



L'energia siamo noi

LA STAMPA

DOMENICA 29 MAGGIO 2005. ANNO 139. N. 146. € 0,90
 IN ITALIA: PREZZI TANGIBILI ED ESTERI IN ULTIMA • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DGS - TO
 www.lastampa.it



L'energia siamo noi

COLLOQUIO TELEFONICO TRA IL PREMIER E MONTEZEMOLO: «IL TAGLIO DELL'IMPOSTA E' CONFERMATO»

Irap, Berlusconi rassicura Confindustria

Federmeccanica: l'accordo sugli statali non è un bell'esempio

I SERVIZI

«IL GOVERNO RISPETTI I PATTI CON LE AZIENDE»

Il direttore generale di Confindustria Beretta:
 «Tante risorse sono state assorbite
 da un settore non esposto alla concorrenza»

INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAGINA 5

LA GRANDE GUERRA ALL'OMBRA DELL'ULIVO

Il duello Prodi-Rutelli potrebbe durare tutta l'estate
 Il Professore teme che si ripeta lo scenario del '98
 L'impegno di Fassino per evitare rotture traumatiche

ANALISI DI Federico Geronzi A PAGINA 7

ROMA. Dopo la sigla dell'accordo per il rinnovo del contratto degli statali, ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha parlato al telefono con il numero uno di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo e lo ha rassicurato su uno dei temi più cari alle imprese: il taglio dell'Irap è confermato.

Dichiarazioni che dovrebbero contribuire a raffreddare il clima perché gli aumenti sanciti dal rinnovo del contratto-centenario euro per i parastatali, centodiciotto per i dipendenti della presidenza del Consiglio, centodieci a chi lavora nelle agenzie fiscali, centodieci alla sanità, cento ai ministeri-

li - costeranno un miliardo di euro della Finanziaria 2008 e il conto rischia di salire con i contratti integrativi. Inoltre l'effetto trascinamento minaccia di creare nuove difficoltà nelle trattative aperte nel settore privato. Ieri il presidente di Federmeccanica Massimo Calcearo è subito passato all'attacco: l'accordo raggiunto è oneroso e non è un bell'esempio, anche perché questo contratto lo pagano tutti gli italiani. Pronta la replica del leader della Cgil Guglielmo Epifani: «Il commento di Federmeccanica conferma che abbiamo firmato un buon accordo».

Barbara Magli, Rimpino e ALTRO SERVIZI ALLE PAG. 4, 5 E 7

REPORTAGE



L'INFERNO LIBICO DEI CAMPI DI RIMPATRIO

I clandestini ammassati in condizioni disumane in un Paese che sogna l'occidentalizzazione

Jas Gawronski A PAGINA 9

REFERENDUM



«DISUMANO RIDURRE TUTTO A UNA SCHEDA»

Il patriarca di Venezia Scola sull'astensione: costringere le persone a votare è un ricatto

INTERVISTA DI Marco Tesari A PAG. 11

lanterna rossa

Gaia Caronetti

PURTROPPLO, qua, non ci sono né Machiavelli né Saint-Just a ricordarci che cosa dovrebbe essere una repubblica, con un regime repubblicano. La pressione dell'assolutismo papistico caratterizza quasi tutta la realtà italiana. L'ingenuità della Gerarchia e non votare per il referendum è una madornale ingenuità straniera, che un governo col senso dei limiti rispettivi respingerebbe seccamente, invitando tutti, cattolici e non cattolici, a non disertare il voto. Inutile aspettarsi questo; allora non resta che la ribellione individuale, andare silenziosamente a mettere qualcosa nelle urne.

Sia pure un voto bianco. Io credo farò così, se ho sentito troppe, sono pieno di opinioni bisbetiche, ho voglia di occuparmi d'altro, metto il risultato del 12 giugno tra le cose che gli Stivali definivano indifferenti. Non mi va d'incrementare le nascite per violenza medica, né d'incrementarle, semplicemente, poveri bambini destinati a Moloch, il minotaur, condannati a non essere liberi, alla castrazione preventiva delle ali. Ho amato e cercato una medicina umana, ma quella che viene avanti non ha volto umano: la sua faccia è nascosta e temo sia una faccia bruttissima, priva di occhi. Facciamoci da parte: l'uomo, qualunque cosa si tenti per salvarlo, è perduto.

Se i vescovi indicassero agli ubbidienti come votare lo troverei legittimo. Un'opinione tra le altre, motivabile. Se gli va di conservare la legge 40, sarebbe un'ottima occasione per assicurarsi l'intangibilità, entrando nell'agone. Predicare l'astensione è invece molto grave: tende a modificare subdolamente il gene della democrazia, alla quale se togli il voto è la libertà di andare ai seggi hai tolto quasi tutto, hai rimesso l'essenza; qui l'ingenuità si fa Zerkawi incruento, non minaccioso, non mortifero, e tuttavia intimidatorio, sopraffattore, gentilmente terroristico. Ci avviciniamo alla repubblica islamica iraniana: il potere civile stabilisce una regola, però se l'ayatollah vuole contrastarla la regola va in fumo. Mettiamo che lo Stato costruisca un'autostada: un potere estraneo forte ingiunge al non percorrerla, che cosa facciamo? Lo Stato resta a guardare il suo nastro d'asfalto aperto per nessuno? Il 12 giugno spenderà un mucchio di denaro pubblico per la giornata elettorale: invisibili guardie svizzere incroceranno le alabarde davanti ai carabinieri visibilmente incaricati di tenere le entrate aperte, sarà ancora repubblica italiana quella?

Quién mucho se baja el culo enseña, dice la sapienza popolare castigliana. Già è fastidioso che lo facciano le ragazze coi loro sbaccati jeans sempre più bassi davanti e dietro; che lo faccia lo Stato - i suoi rappresentanti tacitamente a spertarsi complici dell'ingerenza vaticana - dà un certo dispetto.

Dai predicatori, provigli di tentacoli, guardarsi. E dei troppo persone di qualunque verbo diffidente sempre è salute. La scienza, scrisse in una lettera Werner Heisenberg, è molto utile all'umanità fino ai primi decenni del secolo: dopo, non ha più niente di far paura.

IL PAESE E' SPACCATO A METÀ, GLI INDECISI SONO ANCORA IL 30%. ATTESA DEI MERCATI PER I RIFLESSI SULLA TENUTA DELL'EURO

La Francia decide il destino dell'Europa

Oggi il voto sulla Costituzione, i contrari restano in vantaggio

LA TENTAZIONE DEL REGICIDIO

Barbara Spinelli

Ogni tanto nella sua storia il popolo francese non vuol assolutamente ascoltare ragioni e si rivolta uccidendo il re o muovendogli contro un'arbitrarietà fonda: è quello che può accadere nella giornata di oggi, quando andrà alle urne per approvare o rifiutare la Costituzione europea siglata il 29 ottobre 2004 dal re d'Europa. Il regicidio permette al popolo di autorivelarsi, esibendo trionfalmente la spaccatura tra quello che ritiene essere il Paese reale e quello che gli appare nelle vesti di lontano, arrogante, freddo Paese legale: la tentazione è storicamente presente sia nelle forze giacobine di sinistra sia in quelle xenofobe e antirivoluzionarie di destra, come conferma il successo che ebbero le Leghe antirepubblicane e l'Action Française di Charles Maurras negli Anni Trenta. Anni che per molti francesi somigliano a quelli di oggi: stesso sentimento impaurito di decadenza demografica e di declino della sovranità, accentuato a quel tempo dalla guerra '14-'18; stesso desiderio di chiudersi nell'Esagono, a seguito della crisi economica del '29; stessa diffidenza verso le potenze che avevano ridisegnato a Versailles l'ordine postbellico, stessa xenofobia verso il nemico straniero (ebreo, massone, protestante) presente all'interno della nazione.

Oggi sono le figure demonizzate dell'idraulico polacco o baltico a svolgere il ruolo di capri espiatori. Sono loro le quinte colonne che dall'esterno si introducono nell'interno - questo l'incubo che agita i nazionalisti estremi che votano no - e che corrodono alla radice la mitologica tranquilla separazione della Francia. Il nazionalismo integrale preannunciato sessant'anni fa da Maurras si ripresenta oggi vestito della stessa xenofobia, anche se spesso negata e da tutti stranamente occultata.

Si è parlato molto del primitivismo della lunga onda anticapitalista, in questi mesi che hanno visto il No francese dilatarsi, diventare una moda perfino giovanile, metter radici. Ma non meno forte è trascinante è il risentimento razzista e comunque xenofobo, che per l'osservatore straniero è subito palpabile ma su cui regna, nelle discussioni pubbliche o private, un misterioso e vasto tabù. È un'ostilità diffusa verso il diverso da sé che torna a fare apparizione, ed è il motivo per cui non si sa bene per cosa i francesi voteranno, questa domenica: se sulla Costituzione europea, o sull'allargamento già portato a compimento nel maggio 2004.

Questo significa che esistono due malattie diverse ma confluenti, di cui soffre l'elettorato. C'è un'infermità europea che ha finito col contaminare i dibattiti nazionali sulla Costituzione (una strategia dell'allargamento situata nel chiuso di conciliaboli intergovernativi, senza spiegazioni fornite ai popoli della vecchia Europa, senza chiare idee su quali debbano essere i confini dell'Unione, soprattutto in vista dell'allargamento alla Turchia). E in contemporanea esiste una patologia della Francia (come esiste una condizione patologica dell'Olanda: il primo giugno sarà lei a votare sulla Costituzione) che persiste inmutata da tempo e non è cominciata nella campagna referendaria. È una patologia che oggi conosce la fase più acuta ma che aveva toccato l'apice il 21 aprile 2002, quando il primo turno delle presidenziali eliminò dalla scena politica l'alternativa di sinistra rappresentata da Jospin e portò alla ribalta, unici contendenti nel finale duello, Chirac e Le Pen.

Sulla resurrezione del razzismo nazionalista c'è tabù perché gran parte delle sinistre non vogliono cadere per una seconda volta in quella che hanno vissuto come trappola micidiale e deludente, il 21 aprile 2002: dover votare per la destra di Chirac pur di evitare il male maggiore costituito da Le Pen, e tuttavia avere l'impressione che Chirac non fosse

INTERVISTA

«TUTTI I PERCHÉ DI UN RIFIUTO»

L'ex commissario Ue
 Pascal Lamy
 «La gente teme che sia pericoloso aprire il nostro modello sociale agli altri»

Domenico Quilico A PAGINA 3

LOS ANGELES



ARRESTATO IL REGISTA OLIVER STONE
 Il premio Oscar guidava ubriaco e la polizia ha trovato droga sulla sua auto

Paolo Mastrolilli A PAGINA 33

FAMIGLI. Oggi la Francia voterà per ratificare la Costituzione europea e il fronte del no resta in vantaggio. Un voto su cui peserà in modo determinante il grande fronte degli incerti, ancora vicino al 30 per cento. Secondo gli ultimi sondaggi i no avrebbero un vantaggio considerevole. I seggi chiuderanno domenica alle 20, ma a Parigi e a Lione si voterà sino alle 22, gli exit poll saranno diffusi in contemporanea. Non è previsto quorum. Ad attendere l'esito del voto francese sono anche i mercati con il forte rischio che un «no» possa pesare sull'euro.

Molinar, ALTRI SERVIZI E UN'ANALISI DI Jean Marie Colombani ALLE PAG. 2 E 3

Collezione d'autore

Oggi in edicola con LA STAMPA
 Le parole tra noi leggere

di Lalla Romano



€ 5,90 più il prezzo del quotidiano

CICLISMO. IL COLLE DELLE FINESTRE DECIDE LA CORSA ROSA



Savoldelli respinge l'assalto ed è il re del Giro

Paolo Savoldelli (nella foto Ansa in compagnia di Vladimir Belli) ha difeso la maglia rosa dall'attacco di Simoni sulla durissima sterrata del Colle delle Finestre

Ramos e Viberi A PAG. 35

Conquistati da polvere e fatica

Marco Ansaldo

NON è sorprendente che un uomo che chiamano il Falco affari la propria preda in montagna, calandosi dall'alto. Paolo Savoldelli ha difeso la maglia rosa in una tappa di altri tempi, sul Colle delle Finestre, e la porterà questa sera a Milano, salvando la manciata di secondi che lo separano da Simoni e da Rujano, il veneziano che ieri è arrivato per primo al Sestriere.

Il Giro ha il suo padrone definitivo, perché è uso che l'ultimo giorno non turbi i giochi. Un anno fa respirò di freschezza per le imprese di un ragazzino, Damiano Cunego, che a 23 anni sovvertì le gerarchie. Savoldelli, ex imbianchino bergamasco che discende come un professore, non porta la stessa carica rivoluzionaria in un mondo che ristagna attorno ai soliti nomi: vinse il Giro del 2002, arrivò secondo nel '99, si potrebbe considerare il vecchio che avanza, a 32 anni, se non fosse per la sfilza di incidenti che lo avevano ridotto a materiale di studio

per l'Università di medicina. Da tre anni, in pratica, non correva. «Volevo capire se potevo ancora farlo», ha confessato nel giorno del (quasi) trionfo. Adesso sa che lo può fare. Benissimo. Lazzaro ha ripreso a correre. Lui, il Falco, il Kamikaze, il Babyface, un soprannome per ogni gusto, è stato il più completo nelle cronometre in salita, il più coraggioso in discesa: consegna alla squadra di Armstrong l'imprevisto successo al Giro in attesa che l'americano vi abbini quello, ben più pronosticabile, del Tour cui auguriamo che sappia affascinare la gente come è riuscito, quest'anno, alla corsa italiana. Da anni non c'erano tanti colpi di scena. Da anni non si lottava così, con il successo assegnato per un pugno di secondi. E da sempre aspettavamo una tappa come ieri, su un colle del Piemonte ignorato e improvvisamente esplosivo persino all'attenzione dei francesi, che lo inseriranno in futuro nel Tour. Un Colle che ha aperto le finestre su un ciclismo di polvere e fatica. Due cose che piacciono ancora alla gente.

88° Giro d'Italia
 Un'acqua sola al comando!

LAURETANA
 L'acqua più leggera d'Europa

ACQUA UFFICIALE

88°
 giro d'Italia

www.lauretana.com
 800-233230

prestiti personali

a tutte le categorie

Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito

800-929291

FORUS

Forus è un'azienda ELEGA SpA, società affiliata al Gruppo Forus. Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti personali e dei servizi finanziari. Forus è un'azienda che opera in tutta Italia e in Europa. Forus è un'azienda che opera in modo etico e trasparente. Forus è un'azienda che opera in modo sicuro e affidabile. Forus è un'azienda che opera in modo efficiente e veloce. Forus è un'azienda che opera in modo innovativo e moderno. Forus è un'azienda che opera in modo sostenibile e responsabile. Forus è un'azienda che opera in modo etico e trasparente. Forus è un'azienda che opera in modo sicuro e affidabile. Forus è un'azienda che opera in modo efficiente e veloce. Forus è un'azienda che opera in modo innovativo e moderno. Forus è un'azienda che opera in modo sostenibile e responsabile.



9771122176157

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

RILASTIL MAKE UP

ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

IL GIORNO PIÙ LUNGO DELLA UE

IO VOTO NO

GISELE MALINI
AVVOCATO



«Questa Costituzione è una minaccia. Le donne hanno bisogno d'Europa e l'Europa ha bisogno delle donne, ma come cittadine responsabili e riconosciute in tutti i loro diritti».

MAX GALLO
SCRITTORE



«Voterò no perché la Costituzione è un compromesso mal riuscito che guarda al passato. Il no francese può essere uno choc salutare per tutta l'Europa».

CORINNE MAIER
SCRITTRICE



«Bisogna dire sì perché il sì è perbene e buono. Ma ci pigliano per fessi? A me sembra che più di un referendum sia un "referendum". Non sarà la loro complice: lo voto contro Raffarin e il suo governo».

ANÉMONE
ATTTRICE



«Questo testo è stato scritto in una lingua incomprensibile. È fatto apposta per le multinazionali e non si preoccupa mai dell'uomo e della vera vita».

BERNARD CASSEN
PRESIDENTE ATTAC



«Sono contro questa casta mediatica che bea il sì nelle praterie più deserte e che vive in una bolla in levitazione al di sopra di quella che è la realtà francese».

Gli Usa misurano l'effetto del no sulla tenuta dell'euro

C'è chi parla di un «collasso dell'Unione monetaria» e chi pensa che non ci saranno conseguenze. Ma la moneta unica s'è già indebolita

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Alla vigilia del referendum francese gli economisti d'America si dividono il timore che la probabile bocciatura della Costituzione europea possa far precipitare sui mercati la fiducia nell'euro e la convinzione che l'impatto sarà in realtà molto limitato se non del tutto inesistente.

A suonare il campanello d'allarme è Stephen Roach, capo economista di Morgan Stanley, secondo cui «una secca sconfitta della Costituzione europea potrebbe portare i mercati finanziari a sollevare la probabilità di un collasso dell'Unione monetaria europea» da qui lo scenario di una fuga dall'euro come da tutto ciò che è quotato nella valuta unica europea. D'accordo è Philip Gordon, direttore del centro di analisi sull'Europa della Brookings Institution, secondo cui «vincerà il no l'integrazione europea sarà in dubbio e ad

essere minata sarà l'Unione Europea tanto come rivale che come partner degli Stati Uniti». L'atmosfera sui mercati è tale - taglia corto Bilal Hafes, responsabile delle strategie valutarie di Deutsche Bank AG - che la sconfitta del referendum porterà incertezza e pressione sull'euro. Lo stesso Roach tuttavia tiene a precisare che si tratta di «crisi legati a paure politiche eccessive» dovute alle tensioni che stanno attraversando il Vecchio Continente e tanto basta da far temere che le code del verdetto politico francese potrebbero avere un forte impatto sui mercati.

Olivier Blanchard, capo del dipartimento di Economia del Mf di Boston, non vede invece alcun pericolo simile all'orizzonte e getta acqua sul fuoco. A suo avviso «tali timori sono del tutto infondati perché anche se dovessero vincere i no nelle urne francesi l'Unione monetaria europea non sarebbe in pericolo perché si tornerebbe

Secondo Stephen Roach della Morgan Stanley tutto il vecchio continente sta rischiando di cadere in un'altra recessione

semplicemente allo status quo ante e quindi si inizierebbe a lavorare ad un nuovo trattato. L'Unione Europea ha già attraversato fasi di difficoltà ma alla fine è sempre andata avanti».

Blanchard considera l'euro al riparo dagli scossoni Kevin Hassett, già economista alla Federal Reserve ed ora analista di punta del centro studi conservatore all'«American Enterprise Institute» di Washington, ritiene che il mercato ha già anticipato il risultato



I giovani socialisti per il sì all'ultimo meeting di venerdì sera a Lille. Sindaco della città è Martine Aubry, convinta europeista

negativo del referendum come dimostra il recente indebolimento dell'euro e dunque se lunedì la Costituzione dovesse essere stata bocciata dagli elettori transalpini non vedremo un grande balzo in avanti del dollaro. Si tratta di un terreno sul quale Roach si trova d'accordo: «Le brutte notizie per l'Europa sono che sta cadendo dentro un'altra recessione, l'euro è arrivato a toccare il minimo degli ultimi sette mesi rispetto al dollaro, i francesi stanno per rifiutare la Costituzione e il

cancelliere tedesco Gerhard Schröder sta rischiando la propria carriera politica sulle elezioni anticipate ma la buona notizia è che queste cattive notizie già si riflettono sui prezzi dei mercati finanziari». «L'attuale malattia dell'Europa è in gran parte un fenomeno ciclico, difficilmente sarebbe esacerbato da una sconfitta politica», aggiunge Roach. Come dire: l'equilibrio reale fra economie e valute di Bruxelles e Washington ha già scontato la fase di crisi europea, non è

destinato a subire grandi modifiche. «La sconfitta della Costituzione europea - aggiunge Steve Hanke, docente di Economia Applicata alla Johns Hopkins University - non causerebbe terremoti nell'immediato ma avrebbe conseguenze nel medio termine sull'assetto dell'Unione monetaria ed in particolare porrebbe la Banca centrale europea di fronte all'interrogativo se la decisione di tenere i tassi di interessi così distanti da quelli americani sia davvero nel suo interesse».

LA DOPPIA-ILLUSIONE DI CHI RIFIUTA QUESTA PRIMA COSTITUZIONE

«Chirac non è De Gaulle e non darà le dimissioni»

Il governo Raffarin ha già perduto le elezioni regionali, ma è rimasto in carica

analisi

Jean-Marie Colombani (*)

TUTTO lascia pensare che la Francia s'appresti a respingere la prima Costituzione dell'Unione europea che aveva chiesto, negoziato e in gran parte scritto per mano del suo ex presidente, Valéry Giscard d'Estaing. Il rifiuto, espresso per migliorare sostanzialmente la posizione della Francia in Europa, sarà per i francesi un voto di illusioni e disillusioni. L'illusione è doppia: credere che castighi il potere e solo quello; far pensare che si possa impedire il cambiamento dell'Europa. Il voto di punizione s'è già espresso alle elezioni regionali, più europee. Il governo è restato al suo posto, sostenuto dalla maggioranza eletta nel 2002 per cinque anni.

Sfiduciare il presidente può dare un certo sollievo, certo, come ogni sfuriata. Ma questo gesto - il capo di stato non ha alcuna intenzione di imitare il generale De Gaulle dopo il referendum perduto nell'aprile 1969 - non risolve nulla. In ogni caso non nell'immediato il problema principale dell'economia e della società francese: la massiccia disoc-



La macchina per il voto elettronico debutta a Strasburgo

cupazione. Rischia inoltre di ritardare, o di rinviare alle calendie greche, l'alternativa, perché la sinistra esce profondamente e duramente divisa da questa campagna.

Una partita come quella condotta da Laurent Fabius ha obiettivamente aiutato Jacques Chirac, di cui non bisogna dimenticare che ha scelto il referendum perché era un arma per dividere i socialisti. Questa sinistra ha vinto la battaglia mediatica acce-

ditando l'idea che il «no» è di sinistra quando tutta l'Europa progressista e i sindacati votano sì. Che lo si voglia o no, ha anche legittimato un populismo di sinistra: si è infatti ricollegato all'idea «destrorsa» e xenofoba, come ha scritto Jürgen Habermas su Le Nouvel Observateur, secondo cui l'abolizione delle frontiere porta conseguenze sociali indesiderabili evitabili solo con lo Stato-nazione. Ora chiunque sa che le sole forze

dello Stato-nazione da tempo non bastano a far fronte alle conseguenze della mondializzazione.

Per il capofila del no a sinistra, Laurent Fabius, questa evoluzione non appare sorprendente: era logico, conseguenziale che un giorno o l'altro l'uomo distinto per aver detto che Le Pen poneva buone domande finisse per dare, su un argomento chiave, la stessa risposta di Le Pen. I francesi, secondo il nostro sondaggio, ritengono quest'ultimo, insieme a Philippe de Villiers, il vincitore dello scrutinio: non speravano tanto!

Illusione è anche credere che votare permetterà di cambiare le cose, dando vita a un'Europa che, grazie ai no francesi, regolerà i problemi nazionali senza che si capisca bene come. De Villiers ci fa credere che andremo a sottoscrivere un nuovo patto tra le nazioni europee, Fabius che il no non impedirà all'Europa di andare avanti. Ma allora perché privarsi di un testo - il progetto di Costituzione - che rende possibili i progressi altrimenti impossibili. Come immaginare che i Paesi che hanno già ratificato questa Costituzione accettino di rinviare solo perché esiste, all'interno del fritto misto del fronte del no francese

qualche leader che assicura di parlare a nome dell'Europa e di volerla vedere andare più lontano? Ci sembra evidentemente un fronte - dagli agricoltori polacchi alla Lega Nord in Italia - secondo cui l'Europa è già andata fin troppo lontano.

A queste illusioni il no francese aggiunge il suo fardello di disillusioni. Nasceranno inevitabilmente, dal dato di fatto che nessuno, né in Europa né in Francia, intende condurre una politica di rottura con il capitalismo. Sostenendo l'equazione Europa = liberalismo = delocalizzazione = disoccupazione, i partigiani del no che si dicono di sinistra hanno usato questa paragona di voto come un sostituto dello slogan Anni '70, «Romper con il capitalismo». Sarà disillusione anche chi credendo di aver inferto uno stop all'Europa liberale dovrà constatare che in effetti continua ad andare avanti, priva degli strumenti che la Costituzione aveva creato per offrire garanzie sociali; ci si dovrà rassegnare a un'Europa concepita semplicemente come una grande area di libero scambio in cui la Francia e la Germania - e alcuni altri - avevano ostinatamente, per anni, posto la necessità di una Europa politica. Esce così di scena la prospettiva di una politica estera e di

sicurezza comune che era il cuore del nuovo trattato.

È vero, il referendum avrebbe dovuto svolgersi quando è stato deciso l'allargamento dell'Unione da 15 a 25. E la riforma delle istituzioni avrebbe dovuto essere completata prima. Data la sua anzianità l'allargamento era inevitabilmente destinato a cambiare la natura dell'Unione. Sarebbe stato meglio riconoscerlo piuttosto che pretendere, contro ogni evidenza, di restare di fronte al fatto compiuto. È vero infine che, alla domanda precisa di Germania, Francia e Gran Bretagna, il trattato non prevede la dose di federalismo richiesta per il funzionamento di un'entità composta da 25 fino a 30 membri.

Ma se pure non la cambierà, resterà per la storia un segnale. Quello dell'inizio dell'indebolimento della Francia che sarà meno autorevole per affermare come dovrà essere l'Europa. E anche il segno di una presa di posizione diversa da quella che si desume dai proclami dei partigiani del no. Ricordando nell'estate 2001 il primo ministro Tony Blair, George Bush, come riporta lo storico Timothy Garton Ash, gli aveva chiesto: «Tony, vogliamo davvero che l'Unione europea ce la faccia?». Alla risposta positiva il presidente americano aveva affermato che certamente quella era, da parte degli inglesi, una provocazione. Dopo un no della Francia, l'Europa smetterà effettivamente di essere una provocazione per l'America di George Bush.

(*) direttore di Le Monde

COSÌ SI È DIVISO IL PARTITO CHE FU DI MITTERRAND

NON/Henri Emanuelli: «Non sarò complice di chi sfrutta l'operaio polacco»

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Sorprende vedere il no infiammare il partito di Jaurès e di Mitterrand. Eppure per tutti gli altri socialisti del continente l'Europa non si discute.

Che risponde Henri Emanuelli, capo della sinistra PS contraria al trattato?

«Non è vero che l'Europa divide soltanto noi francesi. Al mio fianco sul palco dell'ultimo comizio per il no di sinistra c'era il socialdemocratico tedesco Lafontaine, un rappresentante dei lavoratori inglesi, il belga Jean Maurice Dehoussie. Il liberalismo spacca tutta l'Europa».

Non è per caso che sta maturando l'ennesima scissione a sinistra del partito socialista? Volete copiare Oskar Lafontaine?

«La situazione in Germania è diversa dalla nostra. Nella SPD non c'è lo spazio per un autentico dibattito contro la politica sbagliata del cancelliere, in Francia uno degli elementi positivi di

questi mesi è stata la discussione ampia e profonda tra i socialisti. È presto per dire se occorre un nuovo partito. Ma il serio dibattito tra i socialdemocratici europei dovrà trovare una possibilità di sviluppo. Il no può riunire la sinistra perché comprende la estrema sinistra, i comunisti e i due terzi dei verdi e più di metà dei socialisti. Basta saper contare per scoprire qual è l'avvenire della Gauche. Sono da due mesi in giro per la Francia, ho avuto l'impressione di sentir nascere qualcosa di forte. E da Mitterrand abbiamo imparato che la sinistra vince se è unita».

Qual è l'Europa a cui chiede di dire no?

«Non voglio l'Europa che piace a Berlusconi, per esempio. Voglio un'Europa capace di tutelare tutti i suoi cittadini e di assicurare che tutte le differenze tra i vari paesi vengano rispettate. Io sono solidale con il lattoniere polacco sfruttato, con l'autista dell'est che lavora senza sosta per 120 euro al mese. Ma non voglio essere complice del suo



Henri Emanuelli

padrona. Confondere l'internazionalismo con la collusione con gli azionisti è inaccettabile».

I sostenitori del sì dicono che non esiste la possibilità di rinviare in caso di vittoria del no.

«Mentono, sappiamo che a Bruxelles le trattative e i preparativi per questa evenienza sono già avviati. E poi come potrebbe l'Europa andare avanti senza il paese secondo elargitore di contributi ai bilanci comunitari?»

OUI/Jack Lang: «Che choc vedere unite estrema destra ed estrema sinistra»

dal corrispondente da PARIGI

La vittoria del no passa attraverso la scelta degli elettori socialisti? Jack Lang, ex ministro, è un fervente sostenitore del sì.

Come mai tanti sembrano decisi a disobbedire al partito?

«Non c'è un no di sinistra e uno di estrema destra. Se vincerà, sarà un no di sinistra e di estrema destra. Purtroppo in Francia i referendum assumono inevitabilmente il carattere di un plebiscito sul potere. Chirac avrebbe dovuto riflettere due volte prima di decidere questo referendum sull'Europa; perché una buona parte dei voti del no sono contro di lui. Gli altri europei devono saperlo: i francesi non sono antieuropei. Purtroppo politici irresponsabili hanno fatto passare il loro interesse personale davanti a quello collettivo. I francesi non ne possono più di questo presidente, questo sì. Ma l'Europa rischia di essere vittima

dell'impopolarità di Chirac».

La frattura nella sinistra comunista esiste.

«È chocante per un internazionalista come me vedere che estrema destra e estrema sinistra usano gli stessi argomenti per dare contro ai Paesi che sono da poco entrati nell'Unione; è terribile essere di sinistra e usare argomenti così vicini a quelli della destra estrema. Si è assistito a uno spettacolo scioccante dei partigiani del no, anche di quelli di sinistra: non parlavano altro che di problemi interni francesi. È scandaloso quando in realtà si deve decidere su un trattato internazionale».

Cosa rischia l'Europa? E il partito socialista?

«Si è mentito ai francesi con una propaganda ossessiva, destra e sinistra estreme hanno nascosto che questo è un trattato protettore, altro che ultraliberista. Se il no vince, la costruzione europea sarà bloccata o rallentata. I nostri amici degli altri Paesi non comprenderan-



Jack Lang

no la scelta di una delle protagoniste dell'Europa. Temo soprattutto il diffondersi di un sentimento di rassegnazione, di rinuncia, una panne psicologica quando l'Europa ha bisogno di un minimo di fiducia e di entusiasmo. Come si potrebbe rivoltare? Non prima di un anno e con quali argomenti? Non ci può essere un trattato migliore di questo. Noi socialisti? Cadremmo inevitabilmente in crisi. Sarebbe terribile».

ALTROVE

di Guido Caronetti

QUANDO fu sera e le zanzare iniziarono le loro danze nell'aria calda, dove le nubi erano infocate, venne l'usignuolo, e cantò per le rose; cantò che la bellezza è come un raggio di sole nel mondo, e che essa è eterna. Ma le rose crederanno che l'usignuolo cantasse di sé, e d'altra parte è facile pensarlo. Non gli passò affatto per la mente che il canto fosse diretto a loro, ma ne godettero ugualmente e immaginarono che forse anche tutti i piccoli passerotti che stavano lassù avrebbero potuto diventare degli usignuoli.

«Abbiamo capito benissimo quel che cantava l'usignuolo - dichiararono i passerotti. - C'è una sola parola che non abbiamo capito: che cos'è la bellezza?»

HANS CHRISTIAN ANDERSEN: I vicini di casa - 1843 (da Fiabe, Einaudi 1964 - oggi in Einaudi Tascabili 1962)

QUARANTADUE MILIONI OGGI ALLE URNE

Perplexità e incertezza dominano il voto al referendum francese sulla ratifica della Costituzione. L'esito è incerto, come le conseguenze

Domenico Quirico

corrispondente da Parigi

Il quesito è semplice: «Approvate il progetto di legge che autorizza la ratifica del trattato costituzionale europeo?». Quarantadue milioni di francesi non avranno che da scegliere oggi tra il sì e il no. Secondo il presidente Jacques Chirac hanno in mente i destini della Francia: un po' enfatico nello stile, ma vero. Perché possono mettere il bastone tra le ruote del più ambizioso progetto unitario nella storia, gloriosa e anchilosata, del vecchio continente; e spingere a una nuova classe politica. Responsabilità pesante.

Hanno tempo per riflettere la ghigliottina referendaria dalle otto di stamane fino alle otto di stasera. Non a Parigi e Lione dove si è deciso di sfruttare la possibilità di tenere aperti i seggi fino alle ventidue. Una misura che testimonia il carattere molto incerto della battaglia: siamo al fotofinish, bisogna rastrellare anche il festaiolo più ritardatario per avere poi rimorsi. Tutti quindi con il naso in su ad aspettare i comodi della capitale e della scapigliata Lione.

Nelle briciole dell'impero - Guiana, Martinica, Polinesia, nel Canada francese - si è votato ieri: per evitare che gli elettori a causa dei fusi orari entrassero nei seggi quando i risultati di Parigi erano noti. Schede sigillate, quindi, si scopre chi erano in coincidenza con la madrepatria. Anche questi esotici voti europei, a cui il presidente ha accudito con un messaggio paterno e speranzoso, saranno decisivi.

La partecipazione si prevede alta, qualcuno dice torrenziale ed ecumenica, più che per la Maastricht mitterrandiana, ormai ridotta a pallido ricordo: partita in scordina, tra ironie e comiziati, la campagna per il referendum, si è invelinata, i toni si sono fatti alti, i tesori del no e del sì hanno spremuto le uoglie e lavorato di pugnale nelle piazze, nei teatri, alle uscite del teatro, nei caffè. Perfino i salotti che all'inizio la consideravano una bega poco che alla fine ci hanno preso gusto, è nata una bohème europeista o so-



I CONTRARI SONO IN VANTAGGIO NEI SONDAGGI, MA IERI I FAVOREVOLI SEMBRAVANO IN RECUPERO

Sì o no? Parigi tiene in bilico l'Europa

La Francia divisa a metà decide le sorti della Costituzione

La partecipazione si prevede alta, qualcuno dice torrenziale ed ecumenica, più che per la Maastricht mitterrandiana, ormai ridotta a pallido ricordo: partita in scordina, tra ironie e comiziati, la campagna per il referendum, si è invelinata, i toni si sono fatti alti, i tesori del no e del sì hanno spremuto le uoglie e lavorato di pugnale nelle piazze, nei teatri, alle uscite del teatro, nei caffè. Perfino i salotti che all'inizio la consideravano una bega poco che alla fine ci hanno preso gusto, è nata una bohème europeista o so-

I politici del sì e del no affrontati, con la bava alla bocca, prosciugati da tre mesi di battaglia hanno chiuso il dossier con la sensazione che il no sia favorito, anche se venerdì sera è ancora ieri, di rimbalzo dalla Svizzera, arrivava un sondaggio Sofres più incoraggiante per il sì: 49 a 51. Tuttavia il no sembrava saldamente in testa. Un esito invitante per gli uni, sinistro per gli altri. «Per il no veterano le campagne, i caffè e i mercati, ha sintetizzato beffardo il vandenno Philippe de Villiers. Ma la sensazione è che la vittoria e la sconfitta sono nelle mani della gauche, e in particolare dei socialisti. In lizza, come nei peggiori tradimenti, sono due partiti rivali: quello del sì ufficiale e quello

CALDEROLI: «FARO' FESTA»

«Se in Francia prevale il no, domani apro una bottiglia e brindo. Sarebbe l'avvio di una valanga: lo ha detto all'Ansa il ministro leghista delle Riforme, Roberto Calderoli. «Vedremo cosa avviene in Francia. Ma che l'Europa sia andando a fondo mi sembra evidente. Il giornale inglese Telegraph - aggiunto il ministro - suggeriva nei giorni scorsi una svalutazione del 20 al 30 per l'Italia come ricetta per uscire dalla crisi. Dopo il referendum si dovrà aprire un'ampia riflessione sull'euro e sull'Europa».

del no ribelle. È una spaccatura che continuerà anche dopo il referendum, neppure la prudenza (o la fida) del segretario Hollande che ha evitato scomuniche impedirà la guerra fratricida. Esercizio a cui i socialisti si dedicano con accanimento. E lì, tra la massa degli indecisi che arriva al 30 per cento, che si può affondare le armi per acchiappare quanto basta a rovesciare la partita.

Si scrutano quei dipartimenti tradizionalmente socialisti che nel 1992 furono molto «europei». Ma nessuno ci scommette troppo. Neppure il ritorno in scena del cincinnato Jospin è riuscito a muovere i malumori di un elettorato che vuole punire Chirac e la politica gover-

nativa. Ha ben lavorato su questo equivoco l'ex primo ministro Laurent Fabius, seminando dubbi e zizzania. Non bastano certo gli inviti internazionali di Schroeder e Zapatero per dissipare i dubbi sull'Europa, vista come una appendice chirurghica. E molesta.

A destra il partito presidenziale è naturalmente per il sì. Ma è sembrato negli ultimi giorni più impegnato nella battaglia delle poltrone: i pontefici come de Villepin, Sarkozy e la ministra della Difesa Allot-Marie pensano a Matignon, sede del primo ministro, altro che Europa!

Dalla campagna elettorale, cignolo carovana di dibattiti e parole esce un paese clamorosamente spaccato a metà.

IO VOTO SÌ

CATHERINE DENEUVE
ATTRICE



«Questo progetto di Costituzione è un passo decisivo verso un'Europa più umana, più generosa, più forte per intervenire sulla realtà del mondo e favorire innovazioni importanti nell'interesse di tutti gli europei».

GERARD DEPARDEU
ATTORE



«Sì, lo dico sì, si permette di citare il discorso che Victor Hugo ha pronunciato il 21 agosto 1849: verrà un giorno in cui voi tutti stretti in un'unità superiore costituirete la fraternità europea».

JEANNE MOREAU
ATTRICE



«Io voterò sì. E' come se noi tutti fossimo sulla riva di un fiume. Che facciamo? Stiamo a guardare? No, bisogna salire sulla barca, bisogna vedere dove ci porta, spazzare via la vecchia politica e non restare spettatori. Mai».

JOHNNY HALLYDAY
CANTANTE



«Bisogna votare sì. Non possiamo noi francesi restare fuori dall'Europa, sarebbe come se ingrassiamo la retromarcia e non va bene. Ci siamo e dobbiamo continuare a esserci».

SONIA RYKIEL
STILISTA



«Il sì è un qualcosa che ci permetterà di essere forti in un mondo globalizzato. Nel mio lavoro ogni giorno mi confronto con americani, giapponesi, cinesi ed è molto importante sentirsi europei».

PARLA PASCAL LAMY, EX COMMISSARIO A BRUXELLES, ORA DIRETTORE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO

«Le paure e i risentimenti» Tutti i perché di un rifiuto

«C'è l'idea che esista un nostro modello sociale originale e che aprirlo al resto del mondo rappresenti un pericolo»

intervista

Il problema è che in Francia non si è mai parlato abbastanza di Europa. Si è preferito rannicchiarsi nelle dispute politiche interne, ecco perché oggi ci troviamo di fronte a un no così forte. Basta guardare le cifre per rendersi conto il quanto le paure di molti francesi siano false e immotivate: È severo Pascal Lamy che dal 1999 al 2004 è stato commissario europeo al Commercio; dopo aver «fatto pratica» alla scuola severa di Jacques Delors, presidente della Commissione. È stato il paziente regista dell'accordo di Doha nel 2002 per la liberalizzazione del commercio, a favore dello sviluppo del terzo mondo. Con questo programma da settembre guiderà l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) a cui è stato eletto con un largo consenso.

Come si spiega che il sì all'Europa incontri tanta difficoltà a essere accettato, sollevi rabbia e paura?

«Non soltanto in Francia. Per quanto riguarda questo paese non si parla quasi mai di Europa. Se ne parla quando c'è un referendum; nel resto del tempo tutta l'attenzione è dedicata alla politica interna».

Il no così massiccio è impregnato di rabbia sociale, uno degli argomenti forti del no è stato ad esempio il timore della delocalizzazione delle imprese.

«C'è l'idea che esista un modello sociale francese originale e fortemente caratterizzato e che ci sia un pericolo nell'aprire questo modello all'Europa e al resto del mondo. Ma questa idea è

dall'ignoranza. Basta guardare le cifre per vedere che sebbene ci sia molta disoccupazione, economia e società in Francia beneficiano largamente della apertura che è stata fatta nei confronti dei mercati europei e mondiali. È una impressione, è un sentimento, un risentimento che non corrisponde alla realtà dei fatti. È una paura, una inquietudine che deve essere dissipata utilizzando le cifre e la realtà».

È largamente diffusa la convinzione che il trattato costituzionale europeo sia ispirato a un modello definito ultraliberale.

«Non è vero; la costituzione non è più liberale del trattato di Maastricht che la Francia ha sottoscritto cinquant'anni fa e che è stato l'insieme benefico per la sua modernizzazione. Gioca un proble-

ma di percezione, i francesi hanno sempre pensato che lo Stato abbia un ruolo fondamentale, che sia lo Stato protettore molto diffuso tra i partiti di sinistra e tra i funzionari pubblici. Il trattato di Maastricht, non dimentichiamolo, è stato approvato per un pugno di voti».

Quali conseguenze può avere una vittoria del no?

«Credo si debba aspettare i risultati della ratificazione anche negli altri paesi. L'Unione è fatta da ventisei e la democrazia consiste nel rispettare le decisioni di tutti. La prospettiva più probabile, anche in considerazione delle elezioni in Germania in autunno e in Italia nel 2006, è che l'Europa finisca in un fase piatta. Come peraltro è accaduto in altre stagioni della «no storia».

I partigiani del no hanno denunciato con forza il dum-



Pascal Lamy, socialista, è stato uno dei più stretti collaboratori di Jacques Delors

Sebbene ci sia disoccupazione economia e società beneficiano largamente dell'apertura fatta nei confronti dei mercati

ping sociale dei paesi dell'Est. È un'illustrazione populistica delle cose. Basta guardare il saldo commerciale della Francia nei nuovi paesi. È qualcosa che assomiglia molto alla xenofobia. Guardiamo le cifre: l'economia francese, la occupazione francese, enormemente beneficiata della adesione dei paesi dell'Europa centrale e orientale. Suggestivo di ricordare la bilancia commerciale e l'ammontare degli investimenti che i francesi hanno realizzato in questi paesi. È sufficiente ricordare cosa è successo quando la Spagna e il Portogallo sono entrati nell'Unione alla fine degli anni Ottanta. C'è già stato questo tipo di dibattito che si spiega largamente con il tasso di disoccupazione molto alto che tocca parte della popolazione francese e che crea delle paure e delle ansietà».

Nel caso di vittoria del no, la Francia potrebbe rivoltare il trattato?

«È troppo presto per porsi questa domanda, aspettiamo i processi di ratifica, che ciascuno si pronunci in un'Unione che, ripeto, è fatta di ventisei aderenti. Allora insieme vedremo se convenga tirare le somme o restare al Trattato di Nizza, che costituisce comunque un passo indistinto».

Rinegoziare il trattato è una prospettiva praticabile come sostengono i leader del no?

«È una cosa che i francesi non possono decidere da soli contrariamente a quanto vanno dicendo alcuni avvocati del no. Il resto dell'Europa non è subordinata alle imposizioni francesi. Il trattato è un compromesso, se questo compromesso non è accettato ognuno riprenderà la sua libertà, ma se ci sarà da rinegoziare qualcosa si rinegozierà sulla base dell'esistente senza il trattato di Nizza. E dunque avremo perso cinque anni».

LA STORIA: SAREBBE LA TERZA VOLTA

Quando De Gaulle lasciò «vuota» la sedia contro gli «eurocrati irresponsabili e senza patria»

DEGAULLE

Se vincerà il no al referendum di domani, sarà la terza volta che la Francia avrà impresso una battuta d'arresto al processo di integrazione sempre più stretta dell'Europa. Un processo cominciato proprio a Parigi, il 9 maggio 1950 con una storica dichiarazione al Quai d'Orsay, il ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, lanciò il progetto della Ceca (Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio), ispirato da un altro francese, Jean Monnet.

Quattro anni dopo, il 30 agosto 1954, è proprio la Francia a spugnare alle spalle il progetto europeista, bocciando all'Assemblea



Charles De Gaulle

trattato che istituiva la Comunità europea di Difesa (Ced), con 319 voti contro 264. Alla fine del voto, i deputati si alzarono in piedi e intonarono «Marsigliese». Fu cruciale la divisione della sinistra: 53 parlamentari socialisti votarono contro il Trattato e solo 50 a favore. La Ced era un tentativo, il primo, di federalizzazione europea nel settore della difesa e della politica estera. «Tutto finisce nei nulla», commentò amareggiato Altiero Spinelli, un padre fondatore dell'Europa. Ma si sbagliava. Meno di un anno dopo i sei Stati membri della Ceca si misero d'accordo per rilanciare il progetto europeista su basi meno ambiziose. Meno di due anni dopo, il 25 marzo 1957, venivano firmati a

Quasi

Fassino stava faticosamente cercando di rendere compatibili le ragioni di Prodi e quelle della Margherita, c'era quasi riuscito quando è intervenuto D'Alema.

lue@brunetta.it

jona

IL CAVALIERE IERI A OLBIA (E STASERA SARÀ A BOLZANO)

Berlusconi distensivo con Confindustria «Taglieremo l'Irap»

Il premier ha telefonato a Montezemolo: «Per lui ho amicizia»
«La battuta sugli eredi politici? Non mi riferivo soltanto a Casini»

Ugo Magri
inviato a OLBIA

Ieri Silvio Berlusconi e Luca Cordero di Montezemolo si sono lungamente scritti al telefono. È stato il premier a darne notizia ai giornalisti con un chiaro intento distensivo dopo l'animata discussione dell'altro giorno in Consiglio dei ministri (rimbalzata come sempre sui giornali) tra «simpatizzanti» e «antipatizzanti» del presidente di Confindustria. «Con lui», ha sottolineato Berlusconi, «ho amicizia», e, d'altro canto, affetto. Com'è il mio rapporto con Montezemolo? Con tutti gli altri imprenditori? Potrei definirlo cordiale e attento alle ragioni di ciascuno.

È un modo di dare atto che Confindustria ha, per l'appunto, delle ragioni su cui occorre riflettere. Poi, naturalmente, gli imprenditori fanno la loro parte e il governo fa la sua. E questa dialettica alimenta le tante cose dette o scritte all'indomani dell'Assemblea di Confindustria. Inevitabile che la telefonata si soffermasse pure su questo aspetto. «Con Montezemolo abbiamo parlato soprattutto della stampa», ha confermato il premier, «in particolare delle interpretazioni che ha ritenuto di dare al suo intervento da un lato, al mio dall'altro».

Interpretazioni a parte, la sostanza è che il governo intende procedere con la riduzione dell'Irap. Berlusconi smentisce pubblicamente le

voci di retroscena. È un provvedimento annunciato in Parlamento, ribadito dal ministro dell'Economia e spedito da quello delle Attività produttive proprio di fronte agli industriali. Anche questa sottolineatura non è casuale: citando i due ministri, in particolare Domenico Siniscalco, il premier ha voluto dar loro una sorta di copertura politica rispetto a quanti nel governo li avevano criticati. Agiscono, sembra, come ai ripari il presidente del Consiglio, sulla base di un mio mandato.

Queste dichiarazioni Berlusconi le ha rese ieri sera, mentre si imbarcava sull'aereo che l'ha riportato dalla Sardegna a Milano. Ha lasciato Villa La Certosa prima del previsto, il Cavaliere, poiché non voleva fardarsi alla cena che Donna Veronica aveva preparato in onore di Ludmilla Putin. La cospicua del presidente russo si trova a Milano per un'iniziativa di interscambio culturale che coinvolge 120 ragazzi dei due paesi. Per rendere memorabile la cena Veronica ha ingaggiato lo chef Marco Baiò, il quale ha servito in tavola un menù chilometrico: (il pescescapo affumicato all'insalata di avocado con gamberi al vapore, dai tagliolini con bottarga al risotto con capesante e crostacei, dalle frittelle con fiori di zucca alle carote all'aglio, per finire con crostate di fragole e frutti di bosco).

Ma i soldi per il nuovo contratto

degli statali, è stato chiesto al premier in partenza da Olbia, ce li avete? «Certamente il governo troverà le risorse», ha risposto lui, «nella legge finanziaria per il 2006. Non potrebbe essere diversamente», ha soggiunto Berlusconi, «ed è il momento che si tratta di una spesa in più. Si aggiunge al minore introito che avremo in conseguenza del taglio dell'Irap sul lavoro. Dire che la finanza pubblica vive in condizioni di ristrettezza è poco, ma il buco nei conti lo abbiamo trovato noi quando siamo andati al governo, non lo ha certo creato il centro-destra».

E a proposito di Casa della libertà, non poteva mancare un chiarimento circa la battuta dell'altro giorno sugli «eredi politici». Avendo fatto dopo un incontro con Pier Ferdinando Casini, qualcuno (non il presidente della Camera) aveva creduto che volesse investire proprio lui, ieri Berlusconi ha dissipato gli ultimi dubbi: «Non mi riferivo a questo o a quello... Ho detto in generale che gli eredi non rifiutano una ricca eredità, in questo caso una casa comune dei moderati italiani... Non voglio parlare di primogeniti perché sarà la nuova formazione politica a determinare, attraverso regole democratiche, le responsabilità di ciascuno... La selezione dovrà svolgersi in maniera assolutamente limpida e trasparente». Nell'attesa, inutile dire, Berlusconi si terrà ben stretto il bastone del comando.



Il premier Silvio Berlusconi con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

CENA CON LADY PUTIN



C'era anche Silvio Berlusconi, ieri sera a Macherio, per la cena che ha avuto come ospite la signora Ludmilla Putin (foto). Il premier e la first lady Veronika Lario hanno ospitato la moglie del presidente russo, da ieri a Milano per il progetto «Pinocchio-Orionolo» che prevede scambi culturali tra ragazzi russi e italiani. Alla cena, in forma strettamente privata, c'erano i cinque figli di Berlusconi, oltre a Valentino Valentini, capo dell'Ufficio del presidente del Consiglio e presidente del comitato organizzativo dell'iniziativa culturale italo-russa. A fine cena Berlusconi ha chiamato Vladimir Putin. Secondo quanto si è appreso, i contenuti del colloquio sono stati di amicizia e cordialità.

IL LEADER UDC SULL'ECONOMIA SI DICE REALISTA E NON OTTIMISTA E APRE AL PARTITO UNICO

Follini: Paese forte ma in difficoltà

ROMA
È vero che parlava ai giovani e quindi l'incoraggiamento a fare politica con un cambio generazionale poteva apparire del tutto naturale, ma qualcuno potrebbe interpretare con un po' di malizia la battuta di ieri di Marco Follini: «La ruota del ricambio generazionale deve girare più in fretta». Il vicepremier lo ha detto alle nuove leve dell'Udc riuniti alla Sala Umberto di Roma. Anziché parlare di Berlusconi e Prodi, Follini ha preferito riferirsi ai giornalisti e alla tv: «Quando io ero giovane, c'era il '68 e i giovani pensavano di avere tutto nelle proprie mani. Oggi invece siamo sullo schema opposto. Accendi la tv e trovi Pippo

Baudo; cambi canale e c'è Costanzo; apri il giornale e c'è Giorgio Bocca che pontifica su questo e su quello dicendo sempre le stesse cose; accendi la radio e ascolti ancora Gianni Morandi...».

Così, mentre Berlusconi avvertiva di non aver affatto indicato come suo «erede» il centrista Casini, dal fronte centrista ieri è venuta un'apertura sul partito unico vagheggiato dal premier. Il segretario dell'Udc ha usato molta cautela e posto alcune precise condizioni, ma sul tema che divide il centrodestra ha deciso di parlare con chiarezza. Proprio all'indomani dell'incontro tra Berlusconi e Casini, il segretario dei centristi della maggioranza ha precisato

che non vuole essere d'intralcio sulla strada del nuovo soggetto politico dei moderati italiani.

«Se si vuole lavorare a un nuovo soggetto - ha sottolineato Follini - io non mi considero un ostacolo». In realtà - ha spiegato ai giovani dell'Udc, che lo interrogavano sulle questioni politiche più calde - non parlerei di partito unico, ma di soggetto politico, di un grande contenitore democratico nel solco del Ppe. È quindi un partito nuovo, che deve però essere animato da una rotta morale. E Casini? «Lasciamo stare - ha risposto ai giornalisti - la questione non mi pare quella dell'eredità. Non siamo mica alla tv».

Ci sono però tante altre preoccupazioni che interessano il vice-

premier come uomo di governo. Così ha colto l'occasione per lanciare un appello preciso a tutta la maggioranza: «Quest'anno non deve essere sprecato, non deve essere solo di campagna elettorale», ha esortato Follini. E ha elencato i temi sui quali «dobbiamo impegnarci di più», in base al suo ragionamento: famiglia, imprese, Mezzogiorno, ma «avendo grande cura nel mantenere l'equilibrio dei conti pubblici».

Se l'Italia è un «Paese forte ma in difficoltà», che ha bisogno di una scossa, all'ottimismo che Berlusconi continua ad esprimere, il leader Udc preferisce il realismo, convinto che comunque si debba dire la verità ai cittadini. [r.i.]

AGNESI
Rigati
500g

Uniche! per esaltare ogni tipo di sugo

la Rigatissime
il gusto unico della pasta essiccata lentamente

GLI SPAGHETTI, SONO DAVVERO TUTTI UGUALI?

NO.

AGNESI È UNICA. I PERCHÉ SONO CINQUE.

- 180 anni di alta qualità.
 - 13% di proteine per una perfetta tenuta in cottura.
 - 100% dei migliori grani macinati nel proprio mulino per una pasta straordinaria.
 - 15 ore di essiccazione lenta per trattenere tutto il gusto pieno del grano.
 - 11 minuti di cottura per assaporare tutto il gusto di Agnesi in uno dei suoi tanti formati unici.
- Hai mai provato gli Spaghetti Rigati?

Scopri il mondo Agnesi su www.agnesi.it/agnesiunica



LA CRISI DELL'ECONOMIA



Ad Ancona il record di pensionati ultracinquantenni

Allarme pensioni dagli artigiani di Mestre:
ce ne sono 70 ogni 100 «over 50»

In Italia vi sono 70 pensioni ogni 100 ultracinquantenni. Ancona segna il record nazionale (90 ogni 100 over 50). È l'allarme pensionistico lanciato dalla Cgia (associazione artigiani e piccole imprese) di Mestre. In Italia, secondo i calcoli elaborati dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre, vengono erogate ben 15.181.676 pensioni, pari ad una media di 70,4 vitalità ogni 100 residenti con più di 50 anni. L'analisi si è limitata a conteggiare le pensioni erogate dall'Inps (non sono incluse quelle elargite dal Ministero del Tesoro, dall'Inail o dal Ministero della Difesa) e riguarda le pensioni di vecchiaia (che

includono anche quelle di anzianità), di reversibilità e di invalidità. «Questi dati - commenta Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - sono importanti perché possono consentire ai politici e agli amministratori locali di dimensionare a livello territoriale i gravi problemi sociali legati all'invecchiamento della popolazione. Dove ci sono più pensionati, spesso, ci sono maggiori problemi di natura sociale e sanitaria». A guidare la classifica quando si parla di tasso di pensionamento più alto è la provincia di Ancona dove il numero di pensioni ogni 100 residenti con più di 50 anni è di 90,8. Seconda la provincia di Campobasso (88), terza Vercelli (87,8), quarta Trieste (87,6). L'incidenza meno elevata è quella registrata, invece, nella provincia di Napoli, dove il numero di pensioni ogni 100 residenti over 50 è di 52,3,

preceduta da Roma (54,1), da Cagliari (54,5), da Catania (56,3) e Palermo (58,8). Tra i tassi di pensionamento più bassi si trovano esclusivamente le province del sud. Accanto a Napoli, Roma, Cagliari, Catania, Palermo compaiono dunque Bari con 58,9 pensioni ogni 100 residenti con più di 50 anni, Siracusa (59,3), Caserta (61,2), Sassari (61,6), Foggia (62,6) e Ragusa (63). Analizzando infine le pensioni in termini assoluti, il numero più elevato di pensioni erogate dall'Inps si registra in provincia di Milano (1.128.542). Seguono Roma (755.720), Torino (664.956), Napoli (454.905), Firenze (341.608) e Bologna (303.088). Il record della provincia in cui si distribuisce il minor numero di pensioni è Isernia (29.408), anche se il tasso di pensionamento è tra i più alti della penisola (84,3 pensioni ogni 100 residenti over 50).

ANCHE LA LEGA SODDISFATTA: È ONEROSA MA CAMBIANO MOLTE COSE

Intesa statali, scontro tra imprese e sindacati

Federmeccanica: non è un bell'esempio. Epifani: allora è un buon accordo

Alessandro Barbera
ROMA

Centovenuti per i parastatali, centodieci per i dipendenti della presidenza del Consiglio, centodieci a chi lavora nelle agenzie fiscali, centodieci alla sanità, cento ai ministeriali. Euro più euro ma gli aumenti del rinnovo firmato ieri da governo e sindacati si distribuiscono così. Chi ne ha diritto dovrà attendere circa cinque mesi. Quello di ieri infatti era solo il primo atto della lunga procedura: firmato l'accordo «ormai» il governo dovrà ora inviare le direttive all'Aran (l'agenzia del governo per la contrattazione pubblica) che aprirà le trattative sui singoli comparti. L'accordo costerà un miliardo di euro della Finanziaria 2006, ma il conto rischia di salire con i contratti integrativi. I più preoccupati per i costi dei rinnovi non sono però i tecnici del Tesoro, bensì gli imprenditori, e per due motivi: da un lato perché temono che il miliardo di risorse aggiuntive

vada a scapito dei promessi sgravi Irp dall'altra per l'effetto trascinamento sulle trattative aperte nel settore privato. La prima e più difficile è quella del settore metalmeccanico. Non è un quindi un «casi» se ieri il primo a dire la sua è stato il presidente di Federmeccanica Massimo Galea. «L'accordo raggiunto sui pubblici è oneroso e non è un bell'esempio, anche perché questo contratto lo pagano tutti gli italiani». Immediata la risposta dei sindacati: «Il giudizio di Federmeccanica?», si chiede il leader della Cgil Epifani. «Ci conferma che abbiamo fatto un buon accordo». D'accordo Savino Pezzotta della Cisl: «L'accordo è nei parametri degli accordi stipulati nel privato, il giudizio di Federmeccanica è ingiusto». Intanto però Galea ribadisce la linea dura dell'associazione sul rinnovo del comparto: «La proposta resta quella dell'aumento del 3,6%. Noi paghiamo di tasca nostra e abbiamo anche il contratto di secondo livello.

Aumenti maggiori ai parastatali (120 euro) I dipendenti di Palazzo Chigi ne prenderanno 118 in più. Le buste paga saranno adeguate solo tra cinque mesi

Dobbiamo guardare alla competitività e il 5,01% sarebbe troppo. Parole che confermano l'enorme distanza con le richieste dei sindacati, che chiedono 130 euro, 25 dei quali per i dipendenti che non hanno contrattazione integrativa. «La trattativa è in salita», ammette l'industriale, anche perché nel frattempo Fiom, Fim e Uil hanno proclamato dieci ore di sciopero. Il governo invece difende

l'accordo raggiunto venerdì e garantisce che il miliardo aggiuntivo non sarà sottratto agli sgravi Irp. «La copertura c'è, lo sgravio ci sarà e gli aumenti non incideranno», diceva ieri il premier. Il leghista Maroni sottolinea invece le condizioni strappate ai sindacati: «Ce ne sono tre: un piano di mobilità, un sistema di merito, e un nuovo modello contrattuale che è un tabù». In realtà la questione è stata stralciata dalla bozza di accordo, ed è stata spostata - con la nota sui costi della contrattazione integrativa - in una lettera di intenti che il governo ha spedito ai sindacati. Il governo vorrebbe rivedere il sistema sul quale si regge l'intera contrattazione nazionale, privata e pubblica, in vigore dal luglio 1993. Ma la Cgil è tuttora contraria. Maroni è ottimista: «Abbiamo intenzione di andare fino in fondo nonostante quel veto. Vogliamo dare attuazione a quanto già scritto nel libro bianco sul mercato del lavoro del 2001».

Sull'accordo il mondo politico ieri era comunque unanime. Persino Calderoli, finora il più oltranzista, parlava di «una chiusura onerosa ma che rappresenta l'inizio di una vera rivoluzione che parte da mobilità e produttività». Soddissfatto il leader dell'Udc Follini: «Mi pare che la firma del contratto somigli a una quadratura del cerchio». Soddissfatto Alemanno: «È il primo grosso successo politico del nuovo governo Berlusconi». Soddissfatti anche il viceministro Baldassarri - «accordo equilibrato, ma rivedere le regole» - e Caldoro del nuovo Psi: «l'intesa darà più efficienza alla pubblica amministrazione». Anche l'opposizione si rallegra per la firma. Dal leader diesser Piero Fassino - «bene, ma si poteva chiudere prima» - a Marco Rizzo dei Comunisti italiani. Anche se per lui il governo avrebbe ben poco di cui rallegrarsi: «Ha dovuto cedere alle richieste di sindacati e lavoratori. Ha subito la Waterloo che si meritava».

L'INTESA SUL CONTRATTO DEGLI STATALI



PARTE ECONOMICA



BLOCCO TURN-OVER

60.000 UNITA' NEL PROSSIMO TRIENNIO

MOBILITA'



IL RICHIAMO DEL DIRETTORE GENERALE DI CONFINDUSTRIA

Beretta: «Il governo rispetti anche i patti con le aziende»

«Tante risorse sono state assorbite da un settore non esposto alla concorrenza. Adesso si deve tagliare l'Irap come annunciato»

intervista
Roberto Ippolito

COME GIUDICA LA CONFINDUSTRIA IL NUOVO CONTRATTO PER IL PUBBLICO IMPIEGO? Risponde il direttore generale Maurizio Beretta: «Avevamo fatto presente le nostre preoccupazioni per i conti pubblici. Che il contratto sia oneroso è evidente. Non c'è dubbio che siano stati concessi aumenti elevati. Speriamo almeno che il recupero di produttività e la mobilità concordati si concretizzino. Ma mi sta a cuore sottolineare la questione centrale di oggi».

Quale, direttore?
«Le poche risorse disponibili devono essere indirizzate al miglioramento della competitività del sistema economico italiano. Il presidente della Confindustria Montezemolo lo ha puntualizzato giovedì 12 maggio, nell'incontro fra il governo e le parti sociali. Il contratto del pubblico impiego assorbe invece tante risorse in un settore non esposto alla concorrenza».

Le risorse, insomma, devono avere una migliore destinazione?

«Sappiamo che l'economia italiana sta arretrando. E' indispensabile creare un ambiente più favorevole per le imprese che hanno troppi gravami e pagano tasse e contributi a un livello che non ha pari in Europa».

Meno tasse quindi?
«Adesso la Confindustria si attende che il governo rispetti gli impegni assunti innanzitutto intervenendo sull'Irap che deve essere abolita. Il superamento dell'Irap, a cominciare dal costo del lavoro, è un punto fondamentale del programma presentato circa un mese fa dal nuovo governo Berlusconi al momento dell'insediamento».

Come valuta la proposta del ministro dell'economia

Siniscalco di collegare il taglio dell'Irap all'impegno delle imprese a investire? «L'idea è giusta. La proposta del ministro Siniscalco è certamente interessante. Del resto investire nell'innovazione di processo e di prodotto è nel dna degli imprenditori italiani, come dimostrano le infinite storie di successo. Mi permetta di riproporre le parole pronunciate da Montezemolo nell'assemblea di giovedì scorso: «Sia chiaro, gli imprenditori non chiedono minori tasse per fare maggiori profitti, ma per essere più competitivi, per investire di più

“E' vero che molti gruppi hanno ridotto gli investimenti ma adesso se arriva la riduzione dell'imposta come ha proposto Siniscalco, ci sono fondi in più”



Maurizio Beretta, direttore generale di Confindustria

anche in ricerca e sviluppo, per costruire il lavoro e il successo di domani». Ammetterà che gli investimenti del settore privato attualmente non brillano?

«Con molta onestà, la Confindustria non lo ha mai nascosto, anche se incide la congiuntura sfavorevole e per la ricerca pesa in gran parte la peculiarità del sistema produttivo caratterizza-

NON SI PLACA LA LUNGA DISPUTA ATTORNO ALLA REVISIONE DEGLI ACCORDI DEL '93 SULLA CONTRATTAZIONE

Cgil e Cisl si dividono sulla revisione dei contratti

Pezzotta: «Nessuno ha diritto di imporci veti». Giallo sugli scioperi revocati

ROMA

Raccontano alcuni che venerdì sera i presenti nella Sala Verde di Palazzo Chigi sarebbero rimasti sbigottiti tanto quanto il destinatario dell'urlo: «Tu non sei democratico! Non accetti le opinioni altrui! La questione dei modelli contrattuali torna a dividere la Cgil da un lato e Cisl e Uil dall'altra, ma la firma fra governo e sindacati sul rinnovo del contratto del pubblico è costata una nuova divisione soprattutto fra Savino Pezzotta e Guglielmo Epifani. Appena chiusa la polemica con la Uil sulle modalità dello sciopero proprio sulla trattativa per gli statali si riapre un fronte ben più pericoloso per l'unità dei sindacati confederali. Al punto che secondo alcuni si sarebbe arrivati addirittura ad un passo dall'accordo separato. Comunque sia andata, l'oggetto della disputa non è nuovo: la revisione degli accordi del '93 sulla

contrattazione. Un sistema in vigore da allora e mai discusso, nonostante quello stesso accordo prevedeva che se ne potesse cominciare a parlare dal 1997. Le regole prevedono un rinnovo economico biennale e uno normativo ogni quattro. Un meccanismo che ad opinione di molti, a dodici anni dalla sua entrata in vigore, segna il passo. Lo vuole rivedere il governo, sono disponibili la Cisl e Uil. Non era e non è così per la Cgil, che già lo scorso luglio su questo tema ha consumato una rottura con Confindustria. All'inizio di quest'anno le tre confederazioni hanno messo in piedi anche una commissione ad hoc, ma per ora con scarsi risultati.

Anche questa volta il governo ha tentato di porre la questione all'ordine del giorno. Nella prima bozza del documento si prevedeva esplicitamente l'impegno ad aprire un negoziato sulla questione. Ma la Cgil già

giovedì sera aveva detto no. Quindi si è tentato un altro compromesso: mettere la questione in una nota aggiuntiva all'accordo sottolineando il sì di Pezzotta e Angeletti. Ma anche in questo caso Epifani ha detto no. A quel punto, ad un passo dall'accordo economico, nessuno se la sentiva di far saltare tutto per una nota verbale. Si è allora deciso di ricorrere alla soluzione più blanda: una lettera del governo alle parti invitandole ad aprire un confronto sulla revisione del modello contrattuale. La questione si sarebbe chiusa lì, se non fosse che a quel punto Savino Pezzotta è esploso: «E' successo un fatto politico molto grave di cui dovrò tenere conto».

Del che il più adirato sembra proprio essere il leader della Cisl che, per nulla calmato dal buon esito della trattativa, ieri è tornato sulla questione: «Nessuno ha il diritto di imporre veti: noi non ne abbiamo mai posti e gli altri

non devono farlo con noi. Decisamente più conciliante Epifani, che la dalla sua l'aver ottenuto ciò che voleva: allontanare la questione dall'orizzonte, soprattutto mentre ci sono contratti delicati come quelli dei metalmeccanici ancora da chiudere. «Ognuno ha le sue idee, ci mancherebbe che qualcuno si permettesse di porre veti». C'è qualche problema con la Cisl ma non drammatizzerei. Sono questioni su cui abbiamo opinioni diverse da tempo. La questione si riaprirà, e forse prima di quanto Epifani spera. Già ieri notte, subito dopo la firma, sia Pezzotta che Angeletti hanno detto in tutte le sale che per loro la questione deve esser messa all'ordine del giorno al più presto. «C'è stata qualche tensione, e pazienza. Ma la questione è matura per essere discussa. Non deve più accadere che i lavoratori aspettino 17 mesi per il rinnovo del contratto».

tagli



di Altiero Scicchitano

Sant'Eusebio se dopo la comunione mi servisse un pallone vero di calcio me lo portassi.

Il piccolo Benedetto Parisi (Paolo Ammirati) scrive una lettera a Sant'Eusebio in Per grazia ricevuta (Nino Manfredi, 1971). Resosi conto della presenza di un errore, corregge poi il punto finale in punto interrogativo.

to da una miriade di piccole imprese. Interventando sull'Irap si liberano mezzi da impiegare nell'innovazione e nella ricerca. Farlo rappresenterebbe un segnale positivo». Si andrà davvero in questa direzione? «Gli impegni sono chiari e sono stati ribaditi. Il ministro del lavoro Maroni in particolare ha riferito l'assicurazione data in consiglio dei ministri dal premier secondo cui «non ci sarà una riduzione dei fondi» per il taglio dell'Irap «a causa del contratto del pubblico impiego».

Secondo lei, le decisioni arriveranno presto?

«Le decisioni devono arrivare rapidamente per accrescere la competitività delle nostre imprese e anche per l'avvicinarsi delle scadenze fiscali. E' questo l'inizio di un percorso teso al rilancio».

C'è una seconda tappa?

«E' importante la ripresa del tavolo di discussione fra il governo e le parti sociali sul costo del lavoro: il cuneo fiscale e contributivo non è sostenibile. Le imprese italiane oggi non competono ad armi pari».

Sa che la Confindustria è spesso sospettata di pensare solo alle grandi imprese?

«Confindustria rappresenta con la stessa passione tutte le imprese a prescindere dalle dimensioni. Le nostre proposte mirano a creare le condizioni per un rilancio degli investimenti. E la crescita delle imprese è un obiettivo fondamentale per Confindustria che sta insistendo per incentivi veri alla fusione e alle concentrazioni. E per favorire la ricerca da parte delle piccole imprese chiediamo da tempo che siano fiscalizzate le ricerche commissionate dalle piccole imprese alle università».

Il contratto del pubblico impiego può avere ripercussioni nel privato?

«I meccanismi sono diversi, ma gli aumenti riconosciuti per il pubblico sono lontani da quelli possibili per il privato. Non possiamo dimenticare le difficoltà delle aziende. Per i metalmeccanici la trattativa è nelle mani della Federmeccanica e del suo presidente Galea».

Ma voi riconosce il disagio dei lavoratori?

«La Confindustria è consapevole del disagio dei lavoratori; la crisi c'è. Non si possono ignorare i problemi di molti settori, quelli più esposti alla concorrenza internazionale. Solo favorendo la competitività e i profitti sono possibili benefici per tutti».

I QUATTRO QUESITI REFERENDARI

<p>PARZIALMENTE AMMOGATTO DELLA LEGGE N° 40 DEL FEBBRAIO 2004 SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA</p> <p>SCHEDA CELESTE</p>	<p>LA RICERCA</p> <p>Cancella parti degli articoli 12, 13 e 14, che vietano la ricerca clinica sugli embrioni, il loro congelamento e la donazione a fini terapeutici</p> <p>SCHEDA ARANCIONE</p>	<p>GLI EMBRIONI</p> <p>Abrogazione di una serie di restrizioni, come l'obbligo di creare in vitro con più di tre embrioni e l'obbligo del trasferimento nell'utero materno</p> <p>SCHEDA GRIGIA</p>	<p>IL CONCETTO</p> <p>Simile al quesito precedente, ma con abrogazione totale dell'articolo 1, nel quale si assicurano i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito</p> <p>SCHEDA ROSA</p>	<p>L'ETEROLOGA</p> <p>Abrogazione del divieto di fecondazione eterologa (con donatore di gameti esterno alla coppia)</p> <p>SCHEDA ROSA</p>
--	---	---	--	---

PROCREAZIONE ASSISTITA, I COMITATI DEL «SÌ» E DEL «NO» SI COLORANO SEMPRE PIU' DI ROSA

Referendum, le donne in campo

Ma è polemica sul non voto di Pera e Rutelli

Maria Grazia Bruzzone

ROMA. Donne per il Sì. E adesso anche Donne per l'Astensione & il dialogo. A sinistra suscita polemiche l'articolo sul Corriere della Sera del presidente del Senato Marcello Pera che difende apertamente il non voto al referendum dal 12-13 giugno, «costituzionalmente legittimo», e si attende la conferenza stampa in cui Francesco Rutelli dovrebbe forse già martedì - secondo accreditati rumors - spiegare la sua decisione di astenersi, nei due fronti si annunciano iniziative pubbliche al femminile.

Da una parte il comitato laico, cattolico-liberale e radicale «DonneperilSì», che continua ad accrescere il numero di aderenti del mondo della politica, della scienza, della professione,

dello spettacolo (ultime, le attrici Valeria Marini e Giuliana De Sio) domani, con Emma Bonino e Stefania Prestigiacomo, annuncerà un grande evento pubblico. A questo il versante astensionista contrapporrà mercoledì un nuovo comitato, altrettanto numeroso e trasversale, di donne a favore di «una maternità non a tutti i costi e che non neghi l'accoglienza», gruppo al quale hanno dato il loro sostegno 150 personaggi femminili anch'essi di varia provenienza, fra cui il vicesindaco di Roma Maria Pia Garavaglia della Margherita, Silvia Costa, dello stesso partito, l'ex parlamentare dc Tina Anselmi, l'attrice Barbara De Rossi, la conduttrice tv Paola Saluzzi. «Ed è un peccato non avere con noi Rosi Bindi», confessa Paola Binetti, presidente del Comitato Scienza & Vita che ha promosso il comitato fem-

Fassino: «La scelta astensionistica è una grande mistificazione»

minile e ha provato in tutti i modi di convincere la pasionaria della Margherita a farne parte. Bindi andrà a votare (come del resto Romano Prodi), convinta che pronunciarsi sia «un dovere» - ha spiegato negli ultimi giorni - tanto più per un parlamentare eletto dal popolo che dovrebbe dare l'esempio e poi tener conto della volontà espressa dai cittadini. Volontà che l'astensione, sommando il

non voto consapevole a quello di chi semplicemente va al mare, finisce per confondere. L'opposto di quel che ha affermato Pera, sostenendo che «astenersi in modo deliberato e consapevole non significa lavarsi le mani dei quesiti referendari ma conoscerli, volere che la legge resti così com'è e, soprattutto, affidare al Parlamento il compito di una sua eventuale revisione. Chi meglio potrebbe farlo?», si chiede il presidente del Senato.

«Ma perché allora non lo si è fatto prima?» replica Piero Fassino. E ricorda come i quattro punti della legge 40 oggetto di referendum «potevano essere benissimo risolti in Parlamento: ma ci siamo trovati di fronte a una Cdl sorda e cieca. E se una maggioranza si sottrae al suo compito, è dovere dei cittadini dare risposte con un refe-

rendum per migliorare una legge». Quanto all'astensione, il segretario del Ds ribadisce il suo giudizio negativo: «E' una grande mistificazione. Se un'incertezza davanti ai quesiti è legittima, si esprime votando scheda bianca». A rammentarsi dell'intervento di Pera, che considera «uno sfinimento di campo», è poi il segretario radicale Daniele Capezzone: «La seconda carica dello Stato è venuto meno ai suoi doveri di imparzialità e si è trasformato in un militante di parte».

A puntare malignamente il dito contro i Ds è il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, per il quale, «il giudizio espresso da Fassino di non apertura e inciviltà rivolto a Pera è indirizzato in realtà a Rutelli e ai settori della Margherita a lui vicini nonché all'Udeur, che hanno votato la

legge e oggi coerentemente la difendono». L'esponente di An è stato tra i primi, insieme a altri 40 di quel partito, ad aderire Scienza & Vita. Comitato al quale hanno ora dato il loro appoggio Gianni Alemanno e Adolfo Urso. Intanto non tutto il mondo cattolico è compatto. E un nuovo appello critico verso l'astensione viene da don Gallo, animatore della Comunità del Porto di Genova, don Paolo Farinella e don Albino Bizzotto, fondatore dei Beati costruttori di pace e altri 18 preti. «Ponendo il problema fra chi è per la vita e chi no, si fa della legge un assoluto e la si trasforma in una verità di fede. In questo modo molti cattolici rimarranno nell'ignoranza e molti laici si contrapporranno con ancora più risentimento alla Chiesa per l'invasione indebita nella laicità dello Stato».

PARLA IL PATRIARCA DI VENEZIA, VICINO A PAPA BENEDETTO XVI

«Disumano ridurre tutto a una croce sulla scheda»

Il cardinale Scola: costringere qualcuno a votare è un ricatto. Che democrazia è? Astenersi è un fatto estremamente positivo

intervista

Marco Tosatti

Inviato a BARI

UN po' disumano: con una definizione tagliente il patriarca di Venezia, il cardinale Angelo Scola, definisce il tentativo di ridurre problemi delicati e complessi come quelli della fecondazione a una «croce tracciata su una scheda». Il porporato, di cui tutti conoscono la vicinanza teologica e l'amicizia con il papa Benedetto XVI, è a Bari per il Congresso eucaristico, e si presta a rispondere alle domande in tema di referendum.

Che cosa lo colpisce di più nella campagna per il voto del 12 giugno?

«Purtroppo il rischio che vada a finire male la logica. Si ragiona male, si ragiona poco. Per esempio si punta molto sull'emozione e non si capisce che c'è una verità elementare che ognuno di noi si porta dentro, e che io continuo a ribadire. Io sono Angelo Scola, un uomo di 63 anni e mezzo, perché sono stato quell'embrione. In sana logica, come la si studiava al liceo una volta, chi nega questa evidenza elementare ha l'onere di provare il contrario. Nessuno me l'ha mai provato. Tanti arzigogoli, a partire da tecnicismi di biologia, ma nessuno smonta questa tesi elementare. Vuol dire che è vera. Per cui io dico: per quale ragione vogliamo a tutti i costi ridurre un problema di democrazia sostanziale come questo al banale apporre una croce su un sì o un no su una scheda? I promotori sostengono che il referendum è democrazia».

«Questa è un'espressione formalistica della democrazia. L'Italia ha bisogno di ritornare a una democrazia sostanziale a tutti i livelli. Non andare a votare è un bel modo attraverso il quale il popolo può dire a tutti: ritorniamo a valorizzare i corpi intermedi, ritorniamo a ragionare fra di noi. Non c'entra niente il fatto di essere laici o cattolici; grazie a Dio non ci sono più steccati

“ Sono un uomo di 63 anni e mezzo perché sono stato quell'embrione, è sana logica, chi la nega deve provare il contrario. Tanti tecnicismi di biologia ma nessuno smonta questa tesi elementare ”

clericali o anticlericali, ma cerchiamo veramente di capire veramente quell'esperienza elementare dell'uomo che vive ancora, io ne sono certo, nel nostro popolo».

Ci si chiede che cosa dirà il Papa al congresso eucaristico?

«Non lo so, che cosa dirà il Papa. Ma mi pare che sulla sostanza di questi argomenti Benedetto XVI abbia già detto molte parole in poco più di un mese; e il cardinale Ratzinger ne ha dette tante, in tanti anni. Mi sembra comunque che ci sia una cosa bella in questo frangente, che il dibattito è sostanzialmente pacato, e il confronto mi sembra sereno. Quindi io credo che nessuno debba stracciarsi le vesti per nulla, e papa Benedetto è un uomo di tale intelligenza che troverà una strada equilibrata per dire le cose».

Che cosa ribatte a chi dice che l'astensione è una forma di fuga?

«Che sbaglia radicalmente! Prima di tutto, perché non tiene conto della natura abrogativa del referendum. Altrimenti... Bene: cinquecentomila persone hanno raccolto della firma. Mi va benissimo. Ma se mi prendono per il collo, e mi costringono a votare mi ricattano. Che democrazia è mai questa qui? Quindi in una concezione di referendum abrogativo, astenersi è un fatto estremamente positivo. L'importante è

farlo, come pare noi stiamo facendo, e cercando di convincere gli altri a farlo, con la coscienza e con il desiderio di approfondire a fondo la materia e di far crescere la democrazia sostanziale fra di noi. Non andando al mare, non è questo ciò che è in ballo».

La legge 40, che difendete, è una legge cattolica?

«Non è affatto una legge cattolica. La tragedia intorno a questo problema sta in questo fatto. Io mi sempre questa espressione che mi ha colpito in negativo, leggendola quattro o cinque anni fa su un quotidiano tedesco, un'espressione usata da un giovane filosofo della scienza che si chiama Jöns. Scrisse, un po' faustianamente: «Ma buttiamo via finalmente questo logoro e vecchio concetto di soggetto personale e diciamo a tutti che l'uomo è solo il suo proprio esperimento». Questo è tragico. Se la vita non è più ricevuta, come avviene da millenni, e se io sono colui che produce la vita; se la vita è un manufatto, allora chi mi garantisce, come di fronte al rischio della proliferazione della guerra atomica, che domani un'incontrollata volontà di potenza possa mettere in moto dinamismi appunto incontrollabili, che possano condurre alla sparizione della specie umana?».

Chi vuole i referendum dice di essere a favore della vita.

«La vita non può mai essere un prodotto. La vita va umilmente ricevuta. Quindi, per noi, solo l'unione coniugale, corporale e spirituale, del marito e della moglie, come espressione di un atto d'amore, dà origine a quell'evento gratuito che è il figlio. Un figlio non è un prodotto, è un evento. Un evento meraviglioso. Su queste cose io dico: vogliamo discutere? Perché le pratiche scientifiche, tecniche e tecnologiche ci mettono di fronte a delle scoperte meravigliose. Approfondiamo, discutiamo. Non riduciamo questi problemi a tracciare su una croce su una scheda con un sì o con un no. E' impossibile ed è anche un po' disumano».



Il patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola

QUASI 400 PERSONE (E 600 BACI) PER LA NEOELETTA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE CAMPANO

Ceppaloni festeggia i «clintoniani» Mastella

Jacopo Iacoboni

Inviato a CEPPALONI

E se si, siamo un po' una coppia clintoniana, dice lui, e poi Sandra ha vissuto sei anni in America. «A Bethlehem, New Jersey, e sarebbe bello tornarci, right now», dice lei.

Eccolo, il primo ricevimento istituzionale: marito-moglie della storia politica italiana, anzi moglie-marito, ed è un'evoluzione pazzesca, addirittura postberlusconiana. Nella festa per Sandra Leonardo in Mastella, neopresidente del Consiglio regionale omaggiata nel chiostro del Comune dal sindaco di Ceppaloni alias suo marito Clemente, 383 persone contate, Sandra batte Clemente 566 a quattro: baci. Meno male che non c'era Totò «vasa vasa» Cuffaro, sarebbe morto d'invidia.

Che gineceo, qui. «Sì è vero, con Kerry Kennedy ero tra le poche a intendermi davvero, non per merito mio, per carità, ma se la lingua quando t'è entrata è difficile perderla». Sei anni in America dal 1985, in New Jersey, «l'azienda agricola di papà aveva delle difficoltà e noi andammo a lavorare da nostro zio che aveva costruito un impero immobiliare oltreoceano. Poi torni e sei che scopri? Che l'America assomiglia a Ceppaloni».



Sandra Mastella festeggiata dal marito Clemente

spagna di Pierluigi Mascia e lo spumante (Ferrari e Pinot di Pinot), e a parte i palloncini che qui mancano, è tutto uguale e questa boscosa Campania è l'Arkansas, se loro sono i nostri Bill e Hillary. Politica decentramente mediaticità, anche le espressioni sorridenti sdentate alla tv locale: la dc postmodernizzata. La signora Sandra ringrazia «chi è arrivato persino da Pescara», una tipa la abbraccia «Sandra Mastella» ti ricordi? San Potito. Certo.

«Sei mai stato? Sta scherzando, mi chiamano Duracelli», assicura. Suona musica di Whitney Houston, «I always loved you». A inizio cerimonia il sindaco dice al presidente «vogliamo che ci tratti non con più attenzione

del calibro di Ciriaco De Mita, intuisce che rischia di fare per una volta il comprimario, e non «ancora stato presidente come Bill...». «Ciao Sandra che bel vestito!», dice Giocunda Vescibelli, soprano, sarà la star del prossimo festival Notti di Benevento organizzato dalla Leonardo. Assieme a lei Liza Minnelli, Italia e America. Gli altri anni, Pippo Baudo e Maria Venier. Decisa escalation. Il sindaco protesta, «quello però non esagerate, io sono il principe di Edimburgo, mica farò Cenerentola, ho le mie cose antiche». Sandra ride. Forse gliene darà la possibilità.

Per ora in politica si dosa, come fa per preparare le frittelle più memorabili del palazzo. «La fecondazione? Mi astengo. Ho parlato con mio cognato ginecologo e deciso così». «Ciao Sandra ti posso dare sta madonnina?», «Sandra, i fiori, «Signora possiamo stappare le bottiglie?». «Disensi con Clemente? Ultimamente no. Sul divorzio sì, io fui favorevole, dice lei. «Prodi e Rutelli? Litigano a follia. Romano è il leader così come Francesco ha i suoi diritti, dice lui. E se la Margherita va da sola? E' nelle cose, l'Udeur è in quell'area... ma venga qui, assaggi la granita di limone del mio Umberto, gliela fai provare pure a Luigi Compagnone e Mimmo Rea, lo sa, eravamo compagni di stanza in Rai? Litigavano sempre, e indovinate alla fine chi mediava.

Oggi il primo viaggio del Papa A Bari è atteso da 300 mila

dall'Inviato a BARI

Benedetto XVI apre oggi la stagione dei viaggi pontifici: un «chilza» a Bari, poche ore, senza neanche fermarsi a pranzo, per celebrare la messa di chiusura del Congresso eucaristico. Fino a ieri non era previsto che nell'omelia della messa né nelle parole all'Angelus Papa Ratzinger facesse riferimento al tema del referendum. Se una presa di posizione in appoggio alla Chiesa italiana ci sarà, dovrebbe venire espressa lunedì, quando nel corso della assemblea generale della Cei il Pontefice riceverà i vescovi italiani, e pronuncerà il discorso di rito. Il cardinale di Torino, Severino Poletto, ha criticato il fatto che sul referendum i media pretendano di «dare consigli al Papa, i giornali fanno strumentalizzazione e sono partiti già 20 giorni fa a fare pressioni sul Papa, qualcuno ha addirittura scritto che il Papa farà un cenno al problema della procreazione assistita».

Oggi a Bari sono attese trecentomila persone. Fino a ieri però l'invasione temuta non c'è stata, e sono apparse sproporzionate le misure prese in città, con la chiusura di strade e le limitazioni al traffico; precauzioni che, secondo alcuni, hanno spaventato chi avrebbe voluto partecipare. Adesso gli organizzatori si preparano ad affrontare la giornata di domani: 400 mila litri d'acqua fra cisterne e bottiglioni saranno distribuiti ai fedeli; sono oltre 2000 i giovani volontari della Protezione civile provenienti da tutta Italia sistemati nel vecchio aeroporto, 1500 i presidi sanitari (tra medici, infermieri, autisti), 12 le strutture sanitarie.

«L'Ansa di Marisabella - ha detto il responsabile della Protezione Civile, Bertolaso - è pronta ad accogliere 150 mila persone, centomila possono essere accolte in aree attigue allestite con maxi schermi. Treni speciali si pulmano da tutta Italia viaggeranno nella notte, per giungere alle prime luci dell'alba a Bari, in tempo per la messa».

Benedetto XVI compirà interamente in elicottero il primo viaggio apostolico: partirà alle 7.45 da Città del Vaticano, l'arrivo a Bari è previsto alle 9.30. Papa Ratzinger si sposterà per la prima volta con la «papamobile», per poter salutare i fedeli al suo passaggio. Alle 10 celebrerà la messa nella spianata di Marisabella poi seguirà l'Angelus. Alle 12.30 si trasferirà di nuovo al campo sportivo del lungomare Salaria da dove salirà sull'elicottero che lo porterà in Vaticano alle 14.30. In vista dell'arrivo di Benedetto XVI sono state potenziate le misure di sorveglianza e difesa dello spazio aereo. (m. tos.)

Il presidente del Senato Marcello Pera

BALLOTTAGGI DOPO IL PRIMO TURNO

In Sicilia si torna a votare per i sindaci di cinque comuni

Cinque Comuni della Sicilia - circa 100 mila elettori - tornano oggi e domani alle urne per eleggere i sindaci andati al ballottaggio dopo il primo turno del 15 e 16 maggio che ha interessato 38 enti locali. Si tratta di Partinico, Misilmeri e Carini, tutti in provincia di Palermo, e di San Giovanni La Punta, in provincia di Catania. In quest'ultimo Comune, gli organi amministrativi erano stati sciolti per infiltrazioni mafiose. In un'altra amministrazione, Giuliana (Palermo), invece, gli elettori andranno alle urne soltanto per ripetere il ballottaggio per il sindaco, annullato a seguito di un ricorso. Qui il primo turno si era svolto nel 2003, con il sistema maggioritario. Su ricorso del candidato sconfitto è stata svolta la verifica dei voti, dalla quale è emersa la parità tra i due avversari. Quindi, il Cga ha ordinato lo svolgimento del turno di ballottaggio.



Un seggio elettorale

IL LEADER AUTONOMISTA: ALLE POLITICHE NON ACCETTEREMO IMPOSIZIONI

Lombardo: alle prossime regionali puntiamo a raggiungere il 10 per cento

Alla convention del suo movimento autonomista, Raffaele Lombardo ieri pomeriggio, al Cinema Golden di Catania, ha detto di puntare al 10% nelle regionali in programma nella primavera del 2006: «Crediamo che sia alla nostra portata. E il sistema elettorale siciliano per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana che prevede il proporzionale ci aiuterà, e potremo presentarci da soli. Alle nazionali - avverte il fondatore del Movimento per l'autonomia che ha riscosso il 20% dei consensi alle ultime comunali di Catania, e che «resta alternativo alla sinistra» - dovremo trovare un'alleanza perché lo impone il maggioritario». Lombardo chiede però l'uso del meccanismo delle primarie per scegliere i candidati nei collegi uninominali: «Non accetteremo uomini imposti dall'alto, ma legittimati dalla gente».



Raffaele Lombardo

RUTELLI NON VUOLE RISPONDERE ALL'ATTACCO DI D'ALEMA, VELTRONI E FASSINO SI SCHIERANO CON ROMANO

Tutti si dicono con Prodi, ma si riaprono i giochi

Il leader dell'Unione va in vacanza e annuncia il silenzio, i Ds fanno quadrato

Antonella Rampino

ROMA Anche Walter Veltroni ieri ha assicurato che il leader del centrosinistra, non si può dubitare, è Prodi. Ma il sindaco di Roma, così come Piero Fassino che nel ricordarlo l'altra sera davanti ai diessini romani ha ricevuto l'applauso più convinto, non può dire quel che tutti, fatta la professione di fede, poi aggiungono: per ora. Perché la partita interna alla Fed, e il profondo solco che si è scavato tra Prodi e la Margherita di Rutelli, fan sì che la partita sulla leadership di coalizione sia in realtà apertissima. I diessini, pur con un profondo travaglio interno che coinvolge trasversalmente tutte le componenti, sono ufficialmente schierati

a difesa di Prodi. Il Professore, partendo per una settimana da tempo in agenda di vacanza a Creta, non senza essersi tolto lo sfizio di una cena con Tony Blair negata agli altri leader, ha lasciato in consegna un pensiero: se i diessini tengono, Rutelli cederà. In più, se la questione non si risolve nel giro di una, due settimane al massimo, lui molla. Per la precisione, «ne andrebbe ad aprire un bar all'isola d'Elba». Ma finché è a Creta, poiché è possibile che l'attacco frontale alla sua leadership, magari passando per le armi la linea che Fassino e D'Alema provano a tener salda, non risponderà agli attacchi che dovessero arrivare. Se il silenzio stampa annunciato terrà, il tutto da vedere. Ma di certo, oltre alla Quercia, in sofferenza è

pure la Margherita. Ai diessini è parso un inaccettabile «richiamo all'ordine» quello di Massimo D'Alema, che ieri sulla «Repubblica» stigmatizzava una Margherita che manda a carte quarantotto tutto il centrosinistra. La reazione d'«indignazione» è stata affidata a Giuseppe Fiorini. Rutelli ieri professava il silenzio «politico»: alla fine di una giornata tutta dedicata al mega-convegno di Frascati sull'«Italia del 2016» ha sottolineato solo che le cose messe a punto «torneranno utili per il programma di Prodi». Mentre Paolo Gentiloni ha espresso l'impegno delle dielle per il rilancio della Fed. Come se non fosse in corso la madre di tutte le battaglie, come se davvero si desse credito alla linea di mediazione, come se la Fed non comportasse impli-

Nella Quercia c'è chi teme si voglia sostituire l'ex presidente dell'Ue con Amato. Nella Fed ora si prende tempo nel tentativo di evitare una scissione degli «ulivisti» dielle come Parisi, Bordon e Magistrelli.

citamente la Lista Unitaria. Mentre poi, lontano dalle dichiarazioni ufficiali, circolano le ipotesi più ardite, con la sinistra della Quercia che teme una sostituzione della leadership di Prodi con quella di Amato, mentre alcuni dalemiani avrebbero addirittura preso in considerazione l'eventualità (durata, come si dice, lo spazio di un mattino) che il partito potesse dare via libera a una lista unitaria con i prodiani secessi dalla Margherita, per poi affiliarsi all'ultimo momento. L'impatto, al momento, è totale. Perché anche Fassino e D'Alema (e per questo è in corso il tentativo di mediazione con la Margherita) si rendono conto che una Fed senza il corpo grosso dei centristi, e con oltre i propri confini tutte le forze di

sinistra, semplicemente non starebbe in piedi. Cosa che, in maniera simmetrica ma opposta e contraria, vale anche per la Margherita. Dunque, si prende tempo. Cercando anzitutto, col beneplacito di Prodi, di evitare la scissione degli «ulivisti», ovvero i prodiani di Parisi, Bordon e Magistrelli, dalla Margherita. Quello sarebbe considerato infatti da Rutelli il vero atto di guerra, capace non di mettere in discussione, ma di provocare un vero e proprio rifiuto della leadership di Prodi. Al grido di «chi provoca una scissione nel nostro partito non può essere il leader di tutti». Anche per questo, nei giorni scorsi Prodi ha convocato la manifestazione del 17 giugno che rischiava d'esser vissuta come anti-rutelliana. Nelle prossime due setti-

mane si cercherà di far partire un sottile, capillare lavoro di definizione di ruoli, organi e competenze (anche finanziarie) interne alla Federazione, se e quando Prodi convocherà la prossima riunione. Inutile dire che le linee telefoniche, specie quelle di Fassino, il gran tassatore, Rutelli, D'Alema, Boselli, Marini e giù giù sino alle ultime file dei partiti, sono bollenti. Ma il rischio altissimo, data la quantità di reciproche trame e sospetti, è che la partita possa rivelarsi più che impossibile: un vero e proprio bluff. Il tempo lungo, per giunta, potrebbe portare anche oltre l'estate. Sempre che, prima, non sia Prodi a decidere che il tempo si è fatto breve, che è quello di cambiare mestiere. E aprire, chissà, un bar all'Elba.

LA SETTIMANA «CALDA» AVVIATA DALL'ASSEMBLEA FEDERALE DELLA MARGHERITA POTREBBE CONTINUARE PER TUTTA L'ESTATE

All'ombra dell'Ulivo parte il gioco della Grande Guerra

I protagonisti sono Romano e Francesco, con il segretario diesse impegnato sulla difensiva per evitare nuove traumatiche rotture

analisi
Federico Geremica

ROMA Un paio di sere fa, cercando di riassumere il senso di una lunghissima riunione dell'ufficio politico, Ds andata avanti fino notte, Nicola Latorre - membro della segreteria della Quercia e uomo di riguardo tra Massimo D'Alema e Piero Fassino - azzardava una previsione: «Amici miei, mettevvi l'anima in pace. Questa storia durerà a lungo, tanto che magari finirete per esser il tema dei dibattiti e delle feste estive dei partiti del centrosinistra». «Questa storia» sarebbe, naturalmente, la Grande Guerra scoppiata all'ombra dell'Ulivo, con Rutelli che chiede un po' di visibilità per sé e per la Margherita, con Prodi che chiede di far fuori Rutelli e acquistare la Margherita e con i Ds che non avrebbero chiesto il meglio che nulla di quanto accaduto fosse accaduto. La guerra, invece, è scoppiata. Tutti sono corsi agli arsenali, la prova di forza è stata violenta ma poiché nessuno ha vinto e nessuno si è ritirato, ecco adesso i contendenti interrogarsi su cosa fare. E quel che fare, è abbastanza ovvio: considerato che la conclusione di questa storia non potrà essere né la vittoria di Prodi (una sua lista col sostegno Ds) né la vittoria di Rutelli (un secco indebolimento della leadership di Prodi) non resta che prender tempo, far abbassare la polvere e intanto trattare. E' da qui a settembre-ottobre che i contendenti in campo misureranno la forza delle rispettive strategie: forse inconciliabili sui tempi lunghi, ma certo ancora componibili sull'altare di quell'enorme fattore unificante costituito (al momento) da una possibilissima vittoria elettorale.

Indubbio, però, che aver strutturato e dato peso all'allora neonata Margherita sia un vantaggio per tutto l'Ulivo e per Prodi in particolare: «Oggi gli consegniamo un centrosinistra in grado di vincere», ha detto Rutelli di recente, ed è vero. Così come il vero che, avuta la Federazione dopo un duro pressing, Prodi l'ha poi messa in naftalina, passando ad analogo pressing stavolta sulla lista unitaria: quasi a legittimare il sospetto che sia questo (e quel che potrebbe venir dopo: il partito unico) il risultato cui tiene davvero. «Ma Prodi non può giocare con noi come coi cani, cioè lanciando l'osso ogni volta più lontano», ha accusato Marini. Di qui la decisione di presentare il simbolo della Margherita nel 2006, nella quota proporzionale.

Immaginiamo che Rutelli sappesse che la sua mossa avrebbe

prodotto sconvolgimenti nel centrosinistra e nella stessa maggioranza degli elettori della Margherita. Bisogna dunque supporre che essa sia stata pensata guardando oltre il centrosinistra: certo ai «cugini» centristi che stanno ancora a destra, ma soprattutto a quegli elettori moderati in fuga dalla Casa delle Libertà. Difficile dire che dal suo punto di vista - e nel breve periodo anche dal punto di vista dell'intero centrosinistra - si tratti di una mossa sbagliata. Per banalizzare: più facile votare Margherita che Ds, per chi viene dal centrodestra. E sempre per banalizzare: più facile che sia Rutelli piuttosto che Fassino (come il convegno di Frascati pare dimostrare) ad esser scelto come possibile riferimento da un mondo in cerca di ricollocazione. Più facile. A patto che la Margherita esista, non



Il presidente della Margherita Francesco Rutelli e il leader del centrosinistra Romano Prodi in un'immagine d'archivio

sia subalterna e voglia crescere. Il torto di Rutelli, invece, è aver pensato - se lo ha mai pensato - che mentre lui mangiava cicoria i suoi alleati (Fassino in testa) passassero il tempo a mettersi gli anelli al naso: cioè che non avvertissero quanto pericolosa fosse, in prospettiva, la mossa del bello guaglione. Di qui

la furibonda controffensiva: ora placata solo perché rischiava di travolgere non tanto Rutelli, ma le ancora forti possibilità di vittoria elettorale nel 2006.

IL FARAONE DI BRUXELLES. E' il malizioso soprannome affibbiato al Professore fin da quando, da presidente dell'Unione euro-

pea, impartiva - via fax o via intervista - disposizioni su liste unitarie alle Europee, scomuniche e promozioni. «Tornato a Roma, in verità, non è granché cambiato - annotava l'altro giorno Gavino Angius - Ed a volte è difficile rapportarsi con leadership così solitarie...». Romano Prodi ha un progetto e un incubo. Il progetto è difendere la sua leadership e portare il centrosinistra alla vittoria. L'incubo è capitolare come gli accadde nel '98, quando uno, due, forse tre segretari del centrosinistra decisero che era ora di siliarlo e di cambiare. La sensazione è che per difendere il progetto (conservare la leadership) debba imparare a convivere con l'incubo (la presenza di più partiti). A differenza di Rutelli e di Fassino, però, in questa Grande Guerra il tempo gioca a suo favore. Superata l'estate e giunti a settembre o ottobre, la sua ricandidatura a premier è praticamente in cassaforte: se infatti qualcuno provasse ad aprirla ed a saccheggiarla, si accorgerebbe che in gioco non c'è più il cambio di leadership ma la stessa, possibile vittoria alla elezione.

Insomma, più passa il tempo più il famoso «o così o senza di me» che Prodi ripete a ogni piè sospinto è destinato a crescere di forza. E' probabile, dunque, che su questa linea riuscirà a difendere la sua leadership: ma certo incattivirà i protagonisti del suo incubo. Per dire: una mossa di ulivismo (ma sarebbe meglio dire di prodismo) tra le file dei Ds sta crollando verticalmente. Tanto che qualche pensiero dovrebbe pur nascere il fatto che il più prodiano tra i leader Ds (D'Alema) sia il più anti-ulivista tra i leader Ds (D'Alema). Insomma, se nulla

L'incubo del Professore è di dover subire un nuovo infortunio, in caso di vittoria, come nel '98 quando lasciò Palazzo Chigi per colpa dei partiti

cambia, Prodi rigioccherà la partita per Palazzo Chigi: ma se la vincerà, è sicuro che governare sarà un mezzo calvario. E stavolta non per colpa di Fausto Bertinotti.

L'IDRANTE DI FASSINO. L'altro giorno, in piazza Santi Apostoli, durante la mini-manifestazione di sostegno a Prodi contro Rutelli, una fassiniana doc giovane e bionda, ammoniva: «Se non ci fosse lui, qui sarebbe andato sottoposto tutto da un pezzo». E' Fassino la vera garanzia per gli elettori che dicono «meno male che in mezzo a quel baillamme almeno c'è una persona seria...». E' una sensazione condivisa. In più, davvero Piero il Lungo non ha sbagliato una mossa da quando ha preso le redini della Quercia: il partito è vivo, ha vinto ogni tipo di elezione svoltasi dal 2001 a ieri e lui è stato infaticabile nel far da cerniera tra i due litiganti, riuscendo spesso a far convivere posizioni e progetti non compatibili (come oggi comincia a dimostrarsi).

Se un rilievo si può fare al leader da di gestire una linea che pare perennemente difensiva. Prodi attacca Rutelli? «Ci pensa Piero a sistemare le cose». Rutelli rompe con Prodi? «Ora arriva Fassino il pompiere e spegne pure quest'altro incendio. Non che sia necessariamente un torto, soprattutto in una fase così: ma è sempre stato difficile attribuire al leader della Quercia un proprio autonomo disegno, se non quello (e certo non è poco) di difendere l'Ulivo e far crescere il suo partito. E' anche per questo - però - che oggi, nel pieno della Grande Guerra, non ha una linea: blindare quel che c'è, domare l'incendio e vincere la competizione con la Margherita.

«Noi difendiamo la leadership di Prodi - ha più o meno detto nell'ufficio politico dell'altra notte - Che è diverso dal dire che siamo in una lista col suo nome. Se i due propositi non si riveleranno incompatibili, ce l'avrà fatta anche stavolta e tutti, nel centrosinistra, dovranno dirgli grazie. Se salta il tappo, invece, verrà messo di fronte a una prova per lui nuova: costruirlo, invece di ricostruirlo. E non è precisamente la stessa cosa...

sette contro tebe
teatro greco antigone
di siracusa

13 maggio / 26 giugno 2005

regia Jean Pierre Vincent

regia Irene Papas

il ciclo di rappresentazioni classiche

il ciclo di rappresentazioni classiche

11 / 14 maggio 2005

www.mdatendavione.org

800.166.250

amit

BANCA ANTONVENETA

ERG

LA MOSSA DI O BELLO GUAGLIONE. Francesco Rutelli ha un torto, ma anche molte ragioni dalla sua. Partiamo da queste ultime. E cominciamo dal passato, ricordando - ad esempio - cos'era il centrosinistra nella tarda primavera del 2001. Lasciamo stare il pane e cicoria (c'è a chi è andata peggio, chiedere ad Amato, giusto per dire): è

ERA STATO RAPITO L'8 MAGGIO DAL GRUPPO ANSAR AL SUNNA



Akihiko Saito in missione a Gibuti

Iraq, 21 omicidi in 24 ore Ucciso l'ostaggio giapponese

Nel bilancio di giornata delle vittime in Iraq, che registra almeno 21 persone uccise nelle ultime 24 ore in una serie di agguati probabilmente di matrice etnico-religiosa, mentre altre sei hanno perso la vita a Mosul nell'esplosione di due autobombe, c'è anche il cittadino giapponese che era stato sequestrato dal gruppo Ansar al Sunna. Il governo di Tokyo ha confermato che il corpo insanguinato che era stato mostrato su internet appartiene ad Akihiko Saito, sequestrato all'inizio di maggio nel Paese. Nella tarda serata di venerdì l'agenzia di stampa Kyodo aveva riferito che il gruppo militante sunnita

aveva annunciato la morte del cittadino giapponese, mandando in rete un video. È stato il fratello minore della vittima, Hironobu, a riferire alla stampa di aver avuto la conferma da parte del ministero degli Esteri di Tokyo. Il giovane è scoppiato in lacrime davanti alle telecamere annunciando la morte del congiunto. Saito, dipendente di una società britannica di servizi di sicurezza, che in passato era già stato più volte in missione in luoghi pericolosi, era stato sequestrato l'8 maggio dopo che il convoglio su cui viaggiava era caduto in un'imboscata. La sua uccisione è stata confermata anche dalle autorità irachene. Con un comunicato il ministro della sicurezza nazionale irachena Abdul Karim al-Inizi ha stigmatizzato l'uccisione dell'ostaggio da parte dei suoi rapitori.

I GENITORI DELL'ITALIANA SEQUESTRATA RICEVUTI DA CIAMPI E DA FINI. BERLUSCONI: ABBIAMO FIDUCIA

Clementina, è pronto lo «scambio»

La madre del rapitore è già nei locali del governo afgano

Giacomo Galeazzi
ROMA

Contatti febbrili per la liberazione di Clementina Cantoni. Lo ha confermato ieri sera Berlusconi: «Il sottosegretario Letta ci sta lavorando e siamo fiduciosi». Anche le autorità di Kabul esprimono ottimismo dopo aver ricevuto assicurazioni dirette dai rapitori sulle buone condizioni di salute dell'italiana rapita il 16 maggio scorso. «Clementina è viva e sta bene, abbiamo parlato con lei al telefono sette giorni fa. Siamo ottimisti ma ci vorrà del tempo», hanno detto rappresentanti del governo afgano.

Intanto i genitori della cooperante della Ong «Care internazionali» sono stati giovedì a Roma, dove hanno incontrato il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e il direttore del Sismi, Nicola Pollari. Fabio e Germana Cantoni hanno avuto colloqui anche con il sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver e alcuni funzionari dell'unità di crisi della Farnesina. Intanto il governo afgano ha confermato la propria disponibilità a rilasciare la madre del presunto rapitore Timor Shah, che si troverebbe già in un locale del ministero degli Interni, immediatamente disponibili per lo scambio con Clementina Cantoni, definita dal presidente afgano Hamid Karzai una figlia dell'Afghanistan. E, significativamente, il Consiglio degli Ulema



Un manifesto che raffigura la volontaria Clementina Cantoni

di Kabul ha emesso una «fatwa», in cui si ricorda che è prevista la pena di morte per chiunque uccida uno straniero ospite nel Paese.

Sabato scorso i negoziatori hanno parlato con la donna al telefono: Clementina è viva e sta bene. «Risale a sabato scorso l'ultima volta di cui abbiamo sentito direttamente al telefono la voce di Clementina Cantoni», spiega lo speaker del ministero dell'Interno Jafarullah

Masbal, che ieri si è detto «fiducioso». «Siamo in regolare contatto con i rapitori e restiamo ottimisti che Clementina tornerà a noi presto e sana e salva - aggiunge Masbal - i negoziati richiedono del tempo. Tutti noi non dobbiamo perdere la vista alla salvezza di Clementina è la sola priorità. Un vasto team internazionale è all'opera per ottenere la liberazione di Clementina. Un impegno costante,

MORI UN DETENUTO

Assolto tenente di Abu Ghraib

■ NEW YORK. Una giuria militare ha assolto il tenente della marina americana Andrew K. Ledford, 32 anni, dall'accusa di aver picchiato a morte un detenuto iracheno nel carcere di Abu Ghraib. Rischiava una condanna a 11 anni. Nel novembre 2003 un raid delle forze Usa a Baghdad portò all'arresto di Manadel al Jamadi, sospettato di aver preso parte all'attentato contro la Croce rossa internazionale a Baghdad. L'uomo morì poche ore dopo essere stato interrogato dall'intelligence Usa. Nel corso del processo i suoi stati testimoni che hanno dichiarato di aver assistito alle percosse inflitte da Ledford all'uomo.

fianco a fianco con i governi italiani e americani, all'Isaf, alla coalizione e ai capi religiosi e ai leader della comunità afgana: «Stiamo lavorando giorno e notte affinché Clementina, una donna che ha dato molto all'Afghanistan e al popolo di questo paese, possa tornare alla sua famiglia, ai suoi amici e a quelli che hanno bisogno del suo aiuto».

Intanto oggi prende il via una vasta campagna in favore del rilascio della volontaria nella provincia di Logar, uno dei luoghi a sud est di Kabul, tra i più caldi dell'intero Afghanistan per la presenza di predoni e persone che fiancheggiavano i talebani. Nelle zone che hanno visto morire la sinistra fama di Timor Shah verranno distribuiti migliaia di volantini con l'immagine dell'italiana insieme a un appello diretto a chi possa fornire alle autorità indicazioni utili. Sono previste pure trasmissioni radiofoniche e televisive e un incontro con la stampa mondiale per informare sui progetti che Clementina Cantoni seguita con grande passione e professionalità. Anche l'ambasciata italiana prosegue nella sua opera di mediazione: «Siamo fiduciosi».

RIFORMA ONU

Contro il G4 l'Italia ci riprova

Paolo Mastroianni
NEW YORK

L'Italia e i paesi alleati del gruppo «Uniting for consensus» hanno iniziato a far circolare la proposta per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, con cui sperano di battere la bozza di risoluzione avanzata da Germania, Giappone, India e Brasile, che emarginerebbe Roma. Mercoledì scorso la missione italiana al Palazzo di Vetro ha inviato ai rappresentanti del G4 le sue obiezioni al modello che aggiungerebbe sei seggi permanenti al massimo organismo delle Nazioni Unite. Questa ipotesi, secondo Roma, non sarebbe democratica, rappresentativa, unificante, e neppure efficiente. Infatti aumenterebbe la distanza tra i membri permanenti del Consiglio e gli altri 180 paesi, e renderebbe l'organismo prigioniero degli interessi nazionali dei primi contro i secondi. Alle critiche, venerdì l'Italia ha fatto seguire le proposte.

All'inizio di maggio l'ambasciatore Spataro aveva suggerito all'Assemblea Generale due ipotesi di riforma, che prevedevano solo l'aggiunta di membri non permanenti al Consiglio, sulla linea indicata nel modello B dei sedici saggi incaricati dal segretario generale Kofi Annan di rivedere l'architettura dell'Onu. Adesso Roma e gli alleati del gruppo «Uniting for consensus» hanno consolidato le due ipotesi in una proposta unitaria, che prevede l'ingresso nel massimo organismo del Palazzo di Vetro di dieci nuovi membri non permanenti. Le modalità di selezione verrebbero delegate ai cinque gruppi regionali in cui è suddivisa l'organizzazione, a patto naturalmente di seguire procedure democratiche.

Tutti i venti membri non permanenti, che affiancherebbero i cinque permanenti attuali, sarebbero eletti per un mandato di due o tre anni. Il divieto di ripresentarsi alla scadenza del termine verrebbe cancellato, e quindi chi ottiene il consenso internazionale potrebbe restare più a lungo in Consiglio. L'Italia spera che il dibattito sulla sua proposta allontani il voto sulla risoluzione del G4, che vorrebbero contrastare entro la fine di giugno, e generi abbastanza consenso da spingere l'Assemblea Generale di settembre a condividere i suoi indirizzi.

in breve

■ **LE MADRI DI TIANANMEN**
«IL GOVERNO SI SCUSI»
Le famiglie delle vittime del massacro di piazza Tiananmen a Pechino hanno chiesto al governo cinese di riconoscere le sue responsabilità a pochi giorni dal sedicesimo anniversario della manifestazione che repressi nel sangue, il 3 e il 4 giugno 1989, sei settimane di manifestazioni per la democrazia.

■ **DAL SONDAGGIO TANTI SI PER HILLARY PRESIDENTE**
Per la prima volta in un sondaggio nazionale una maggioranza di americani si dice disponibile a votare per l'ex first lady Hillary Rodham Clinton se decidesse di candidarsi nel 2008 alla Casa Bianca. Secondo un rilevamento della Gallup il 53% degli intervistati non esclude di votare per lei: il 60% delle donne e il 45% degli uomini.

■ **CLINTON, MALESSERE ALLE MALDIVE**
L'ex presidente americano Bill Clinton ha annullato una visita alle Maldive nell'ambito della missione come inviato speciale dell'Onu nei Paesi colpiti dallo tsunami, per motivi di «stanchezza». Era stato sottoposto nei mesi scorsi all'applicazione di quattro bypass cardiaci.

■ **IL BIG BEN SI FERMA BLOCCATO DAL CALDO**
Il Big Ben «ha detto stop»: uno dei più famosi orologi del mondo si è fermato misteriosamente alle 22,07, salvo riprendere a camminare lentamente alle 22,20, per poi fermarsi per 30 minuti. Potrebbe essere a causa del caldo: il termometro a Londra ha raggiunto 31 gradi.

■ **LASCIA L'EREDITÀ A CHI TROVA I SUOI KILLER**
«Lascio mezzo milione di dollari a chi rintraccerà e eliminerà i miei assassini»: così ha scritto nel testamento un imprenditore russo che due giorni fa è stato freddato mentre scendeva dall'auto nel centro di Klyn, nel sud della Russia. Anatolij Shilk, 52 anni, possedeva una fabbrica di bibite analcoliche e una rete di negozi alimentari.

È sinceramente mancato

Franco Cellino
Presidente della Cellino e Associati Sim S.p.A.
Lo annunciano addolorati i figli Maria con Enrico, Paolo con Costanza, Hernani, la consorte Franca Penzolini, i fratelli Ernesto ed Enrico con le rispettive famiglie. Per orario funerale ed esposizione camera ardente telefonare impresa Genta da lunedì 30 dopo le ore 14 - Tel. 011 5421158.
— Torino, 28 maggio 2005.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dipendenti e i Collaboratori della Cellino e Associati Sim S.p.A., partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Franco Cellino
Presidente della Cellino e Associati Sim S.p.A.
e ne ricordano la figura esemplare, l'agire responsabile e la grande integrità che restano per la società un importante eredità.
— Torino, 28 maggio 2005.

Oliviero Lenzi, Luigi Caramello, Maria Chionetti e Gisella Lenzi sono vicini alla famiglia per l'improvvisa perdita del Socio e Presidente della Cellino Associati Sim S.p.A.

Franco Cellino
— Torino, 28 maggio 2005.

I cugini Maria con Silvio e figli, Giovanna con Franco ed Elena, Riccardo con Chiara sono vicini con affetto.

I cugini Cellino, Cravero, Giuliana ricordando FRANCO si stringono affettuosamente alla famiglia.

Lo studio Saracco Chigi e associati, ricordandone le straordinarie qualità umane e professionali, partecipa con commovente al dolore della famiglia per la morte del

dottor Franco Cellino
— Torino, 28 maggio 2005.

Claudio e Patrizia con grande nostalgia partecipano con affetto al dolore di Franco, Maria, Paolo, Hernani.

Ricordando FRANCO con affetto sono vicini alla famiglia gli amici: Bruno e Paola Marucco, Adriana Marucco, Roby e Laura Sebbione, Davide e Lidia Falco.

Amelia, Luise e figli partecipano affettuosamente.

Nicola Durando ricorda il suo MAESTRO.

Nini e Vanna sono affettuosamente vicini a Franco e famiglia.

Giovanni e Anna, Guido, Nini e Vanna, Paolo e Lisa, Pino e Carla piangono il carissimo amico FRANCO e sono vicini a Franco.

Carlo e Maria Lidia si stringono commossi alla famiglia nel ricordo e nel rimpianto del carissimo FRANCO.

Alba e Piero con le rispettive famiglie ricorderanno sempre con affetto

Franco Cellino
e partecipano al dolore della sorella Franca.

— Lecco, 29 maggio 2005.

Gli amici di Milano e Lecco partecipano con affetto al dolore di Franco

Gli amici del Co.Fe.La No.F.A. sono affettuosamente vicini a Enrico ed Ernesto nel cordoglio.

Unicredit Private Banking partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente dell'Associazione Torino Finanza

dott. Franco Cellino
— Torino, 28 maggio 2005.

I Consiglieri dell'Associazione Torino Finanza Edoardo Massaglia e Vladimir Rimbaldi partecipano al lutto per la scomparsa del PRESIDENTE.

Monica e Carolina Maslindes, Bruno Caprioli e tutto lo Studio Mailander si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo

PRESIDENTE
Franco Cellino

— Torino, 28 maggio 2005.

Sandra e Tala Litargini sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico FRANCO.

Colleghi e amici di Borsa ti ricordano: Nanni Arnedo, Rocco Borghese, Giuseppe Crosetto, Franco Morigliano, Roberto Morigliano, Gianfranco Moschini, Roberto Novarino, Giuseppe Pelizzo, Giorgio Zeri.

Gianni e Maria Fasore, Gianmarco e Silvana Defenes, Salvatore e Annamaria Grillo partecipano con affetto a Franco ricordando sempre l'amico

Franco Cellino
— Torino, 28 maggio 2005.

Alberto Winda Ferrero paragona l'improvvisa scomparsa del fratello amico

Franco Cellino
e stringono in un forte abbraccio la moglie Franca e i figli.

— Torino, 28 maggio 2005.

L'Associazione Torino Finanza, i Membri Fondatori, i Consiglieri e il Direttivo ricordano con affetto il loro Presidente

Franco Cellino
e sono vicini alla famiglia.

— Torino, 28 maggio 2005.

Vittorio Favetti partecipa al dolore della famiglia

I Magistrati della Corte dei Conti del Piemonte sinceramente commossi per la precoce ed inattesa scomparsa di

Roberto Razetto
collaboratore da tutti ammirato ed apprezzato, si associano al dolore della moglie Elisa e dei colleghi di lavoro.

— Torino, 28 maggio 2005.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ad esequie avvenute Ester e Giancarlo Giacolo e gli amici di sempre di

Egle Giovetti
la ricordano con profondo affetto. Santa Messa di Trigesima sabato 18 giugno, ore 18, Chiesa SS. Annunziata, via Po 45, Torino.
— Torino, 29 maggio 2005.

Rosalba Genisio
in Rolando Perino

— Torino, 28 maggio 2005.

Lo annunciano i suoi cari. I funerali in Preghiera lunedì 30 corr. ore 15,30 in Parrocchia.

— Pianezza, 27 maggio 2005.

Addolorati per la scomparsa della cara ROSALBA vi portiamo le nostre più sentite condoglianze. Commerciale Novarese, Dario e Vittoria.

— Mortara, 28 maggio 2005.

È cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Prato in Cavallero
(Gina)

— Torino, 28 maggio 2005.

Silvia e Raffaele, Luciana, Enrico e Joyce con figli e nipotini piangono l'indimenticabile zia WALTER e abbracciano Franca, Patricia, Daniela e Laura con tanto affetto.

— Milano, 27 maggio 2005.

Max, Patricia, Giorgio partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Raffaella e Felice Rossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita dello stimatissimo

avv. Walter Morigliano
— Torino, 28 maggio 2005.

Nel ricordo del caro WALTER Bianca e Vanna partecipano con affetto al dolore di Franco, Laura, Patricia e Daniele.

Riccardo Richiardi con Silvio partecipa al dolore della famiglia Morigliano per la scomparsa del caro WALTER.

Mario Vandoni
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna ed i figli Patricia e Sandro. Funerali lunedì 30 alle ore 14,00 in Torino presso parrocchia Crocetta. Il Santo Rosario sarà recitato domenica 29 ore 20,30 presso la chiesa San Domenico Savio di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Asti, 27 maggio 2005.

La famiglia ringrazia i sign. Riccardo Bodio e Paolo Sogno per l'abnegazione dimostrata in questi mesi.

I Dipendenti delle imprese La Cattolica e «Mafra» partecipano al lutto per la scomparsa del TITOLARE.

È mancato

Walter Morigliano
Lo piangono e rimpiangono la moglie Franca e le figlie Patricia, Daniela e Laura con le loro famiglie. Come da suo espresso desiderio si dà l'annuncio ai funerali avvenuti. Con infinita riconoscenza si ringraziano il prof. Giorgio Gagna e la dott.ssa Carla Schinone per la loro continua assistenza, medici ed amici sempre così affettuosamente vicini.

— Torino, 28 maggio 2005.

I nipoti Matteo con Alex, Lorenzo con Camilla, Alessia, Claudia, Benedetta, Giulia, vicini alla nonna, ricorderanno sempre nonno WALTER.

Giacomo Sacerdoti con le sue figlie è affettuosamente vicino a Franca e alla sua famiglia nel ricordo di WALTER.

Lilla e Aldo, Carlo e Franca, con le rispettive famiglie, sono vicini a Franca e figlio nel ricordo del carissimo WALTER.

Eugenio Lusig con Leonardo, Livia e Mauro partecipano commossi al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa di WALTER.

— Buenos Aires, 27 maggio 2005.

Silvia e Raffaele, Luciana, Enrico e Joyce con figli e nipotini piangono l'indimenticabile zia WALTER e abbracciano Franca, Patricia, Daniela e Laura con tanto affetto.

— Milano, 27 maggio 2005.

Max, Patricia, Giorgio partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Raffaella e Felice Rossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita dello stimatissimo

avv. Walter Morigliano
— Torino, 28 maggio 2005.

Nel ricordo del caro WALTER Bianca e Vanna partecipano con affetto al dolore di Franco, Laura, Patricia e Daniele.

Riccardo Richiardi con Silvio partecipa al dolore della famiglia Morigliano per la scomparsa del caro WALTER.

Mario Vandoni
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna ed i figli Patricia e Sandro. Funerali lunedì 30 alle ore 14,00 in Torino presso parrocchia Crocetta. Il Santo Rosario sarà recitato domenica 29 ore 20,30 presso la chiesa San Domenico Savio di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Asti, 27 maggio 2005.

La famiglia ringrazia i sign. Riccardo Bodio e Paolo Sogno per l'abnegazione dimostrata in questi mesi.

I Dipendenti delle imprese La Cattolica e «Mafra» partecipano al lutto per la scomparsa del TITOLARE.

L'Avvocato Italo Perrone si unisce al dolore di tutti coloro che amavano EZIO.

Graziella e Riccardo Bosio sono vicini ai familiari in questo triste momento.

Luciano, Marcello e Luca Bardone dell'impresa Ausilio partecipano al dolore.

Soci, Dirigenti e Maestranze della Genova si esprimono il loro vivo cordoglio.

Improvvisamente il mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Germano (Dino)
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lilla, il figlio Ettore con Anna Luisa, i nipoti Simone, Barbara con Marco ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 10 nella chiesa di Gesù Redentore in Borgo Verzei (SV). Il Santo Rosario sarà recitato domenica 28 corrente alle ore 20 nell'abazia dell'estinto via della Servola n. 7.

— Borgo Verzei, 28 maggio 2005.

Elvira, Gabriele, Carla, Domenico con le loro famiglie tutti sono vicini a Lilla e famiglia per la perdita del carissimo DINO amico di sempre.

Il Presidente, l'Amministrazione Delegata e Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Leandro Germano
— Torino, 28 maggio 2005.

I Seniori «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Coggiola
Ne danno il triste annuncio la figlia Daniela, i cugini Bruno e Rosangela, zie, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 30 corrente ore 13 con partenza da Villa Iris - Pianezza, ore 15 parrocchia di Calliano (AT). No fiori ma offerte Associazione ricerca per il cancro.

— Torino, 28 maggio 2005.

Dopo lunga malattia è mancata

Angela Milone in Marocco
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Antonio, il figlio Luigi con Amalia e Riccardo, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento a tutto il Personale dell'ospedale di Cirié ed in particolare al reparto Dialisi.

— Venezia, 29 maggio 2005.

È mancato

Matteo Balma
di anni 84

Ne dà annuncio la famiglia a funerali avvenuti.

— Torino, 24 maggio 2005.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Garrone
v.d. Balma Tivola

di anni 94

Lo annunciano il figlio Gianfranco e la nipote Cristina. Funerali lunedì 30 maggio alle ore 14 nella parrocchia Immacolata Concezione e S. Donato.

— Torino, 28 maggio 2005.

Troppo presto ci ha lasciati

Non è più con noi

Franco Baletta
di anni 42

Con tanta angoscia lo annunciano la sua cara Paola, la mamma Emma, il papà Benito, la sorella Paola con Walter e gli adorati Jacopo e Jessica, i suoceri Carlo e Franca; Sandra e Patricia, zie, zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 30 corr. ore 16,30 in Caselle Torinese parrocchia Santa Maria, partendo dall'ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese alle ore 16. S. Rosario oggi ore 18,45 parrocchia S. Giovanni. Non fiori ma opere di bene.

— Lanzo Torinese, 28 maggio 2005.

AMORE MIO, aiutami a continuare la mia vita senza di te. Paola.

Zia Vittoria, Mariuccia, Luciano, Maurizio, Alberto, Francesca, Emanuele, sono vicini a Paola nel ricordo di FRANCO.

È mancato

Orlando Pagni
pensionato Martini & Rossi

Lo annunciano la moglie Giovanna, cognato, cognate e nipoti. Funerali in Polino lunedì 30 corr. ore 15 parrocchia S. Maria Maggiore.

— Torino, 28 maggio 2005.

La famiglia Pippione e Platè partecipano commosse al dolore di Giovanna.

Maria Crovella partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

È mancato

Gianfranco Rocca
Titolare Sanitarm

di anni 63

Lo annunciano i familiari tutti. Funerali lunedì 30 corr. con partenza ore 9 dall'Ospedale S. G. Bosco di Torino per la Parrocchia di S. Maranotto d'Asti (ore 11).

— Asti, 29 maggio 2005.

Anna e Pierluigi, Sabrina con Domenico, Gian Luca con Annarita salutano FRANCO.

— Chiasso, 29 maggio 2005.

Ciao FRANCO, abbiamo vissuto come due fratelli. Mi mancherà sempre. Pierluigi.

— Chiasso, 29 maggio 2005.

Sei stato per noi un esempio di vita ed una presenza preziosa. Sarai sempre con noi. Ciao FRANCO, Sabrina e Gian Luca.

I collaboratori della Idrosanitaria partecipano al dolore della famiglia.

— Chiasso, 29 maggio 2005.

Accompagnata dalla fede con cui è vissuta si è spenta

Lina Botta
ved. Rinaudo

di anni 85

VIAGGIO NEL «CAMPO DI RIMPATRIO PER IMMIGRATI ILLEGALI» DI ELI FELLAH, VICINO AL CENTRO DI TRIPOLI

Il tacco di Gheddafi sui dannati della terra

I clandestini provenienti da tutta l'Africa vengono ammassati in stanzoni e lasciati in condizioni disumane, eppure questo vuole essere uno dei segni di «occidentalizzazione» del Paese

reportage

Jas Gawronski

TRIPOLI

Si vede solo il bianco degli occhi luccicare, lui è nero come l'ombra della sua cella, la voce quasi non si sente, è coperta dai rumori di rivolta: «Sono qui da sei mesi, non so cosa mi succederà, forse sono già alla fine». «Qui moriremo tutti, oggi sono crepati in due». «Abbiamo fame, non ci danno niente», le grida si accavallano, alte, disumane, incomprensibili nel frastuono delle centinaia di oggetti di metallo sbattuti, usati come tamburi. Il rumore più preoccupante è quello della porta di ferro che sembra cedere sotto i colpi di qualcosa che fa da arriete. Si piega, oscilla e si sente il disagio delle poche guardie che ci accompagnano nel cortile rettangolare, sicuramente impotenti se quella furia riesce a straripare all'esterno. A uscire dal «campo di rimpatrio per immigrati illegali» di Eli Fellah, in un quartiere medio borghese molto lontano dal centro di Tripoli.

La ribellione deve essere stata preparata quando gli enormi stanzoni in cui sono ammassati decine di neri provenienti da un po' tutta l'Africa sono stati ripuliti meglio del solito o forse quando sono stati allontanati i più rivoltosi. «Viene qualche straniero a vedersi devono aver pensato, magari finalmente per capire se quel posto faceva ancora parte del mondo civile. Quel caos di rumori e urla, quella porta quasi squassata voleva dire «no, non c'è nessuna civiltà qui, nessun diritto umano». Eppure questo campo è uno dei migliori, eppure è uno dei segni di «occidentalizzazione» di Muammar Gheddafi. Che ribalta più tutti i mali e le tensioni verso Europa e America, ma vuol schierarsi come bar-

riera fra i disperati che scappano dall'Africa e che potrebbero sconvolgere, in clandestinità a decine di migliaia, le società del Vecchio Continente. O che sotto la disperazione potrebbero scovare la bestialità terroristica. Come ci dice Ali Triki, segretario dell'Unione dei paesi africani: «Gran parte dell'immigrazione verso l'Europa passa dalla Libia, perché abbiamo 6 mila chilometri di confine quasi tutti nel deserto e 1800 km di mare. Poi spiega a suo modo l'ammasso di uomini di Eli Fellah e degli altri centri: «Nei paesi e noi vicini c'è più povertà e la gente preferisce vivere in Libia in prigione, almeno ha da mangiare».

Quindi questi «campi di rimpatrio per immigrati clandestini», se da una parte servono a difendere la Libia dalle masse che vengono da miserie peggiori, sono il modo in cui Gheddafi sbandiera di stare con le democrazie liberali. Eppure Eli Fellah straripa di inumanità, di brutture da terzo mondo. Come straripano, dalle inferriate strette dei suoi stanzoni che danno sul cortile, i resti di cibo buttati verso gli «stranieri» ammassati alle coperte unte, agli stracci, a immondizia varie. E il modo in cui i rinchiusi ci dicono come sono trattati, mentre noi passiamo vicini ai loro stanzoni a cercare la dignità umana richiesta dall'Occidente e scopriamo che qui non sanno cosa sia. D'altra parte lasciare alla Libia la difesa dall'immigrazione clandestina, e pretendere che lo faccia secondo standard occidentali è una contraddizione in termini, sia per le differenze culturali e di sistema politico, sia perché si mette questo paese in una emergenza che travolge il rispetto di ogni regola. Come ci dice Ali Endurif, alto funzionario del ministero degli Esteri, «l'immigrazione è un problema eurafriicano, non possiamo risolverlo da soli, non possiamo esser da soli a controllare le nostre fron-

tere. Servono aiuti e interventi nei paesi d'origine, attualmente abbiamo 1.200.000 immigrati, negli ultimi mesi ne abbiamo riportati 50 mila agli Stati d'origine, il tutto costa 16 milioni di dollari all'anno. Sono disperati, passano deserto e mare e non si preoccupano se arrivano vivi o morti. Solo quelli che provengono da certi paesi dove sono perseguitati, come Liberia e Costa d'Avorio si possono chiamare rifugiati».

La vita o la morte, per i rinchiusi nel campo, può dipendere dall'essere considerati rifugiati politici o meno. Ad Eli Fellah, quelli con cui siamo riusciti a parlare danno la loro morte come probabile, ovviamente drammatizzano, barano sulle loro intenzioni, le loro storie, sulla loro cittadinanza, non vogliono far sapere per non essere rimpatriati. C'è chi poi la sua morte la dà per certa come il «mazzo», catturato in mare mentre cercava di venire in Italia, che dice se mi riportano in Siria, lì io sono un disertore e si passa il pollice come una lama sul collo. Contro la morte che, dicono, li aspetta al ritorno al paese d'origine, si dipingono tutti da rifugiati politici.

Larbi Mebtouche, egiziano, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, sarebbe quello che dovrebbe aiutare a decidere chi ha diritto all'asilo politico, ma la Libia non riconosce l'organizzazione. Non esistono accordi di cooperazione, o ci sono ma non esistono, come faccio a fare qualcosa se la Libia non ha firmato nemmeno la Convenzione di Ginevra del 1951 sulla protezione dei rifugiati. Ovviamente non sa nemmeno quanti rimpatriati rischiano di essere uccisi o arrestati. Le autorità libiche ci hanno fatto capire che lo considerano un intruso.

Dall'aria soffocante e incivile di Eli Fellah, all'incertezza verso le Nazioni Unite, sono le contraddi-



Gran parte dell'immigrazione verso l'Europa passa dalla Libia. Nella foto, i profughi sudanesi a bordo della nave Cap Anamur, attraccata nel 2004 a Porto Empedocle

«Qui moriremo tutti oggi sono già crepati in due», «Abbiamo fame non ci danno niente» La vita e la morte, per i rinchiusi, possono dipendere dall'essere considerati rifugiati politici o no ma tutti cercano di barare sulla reale nazionalità

zioni della Libia. Va già molto meglio di qualche anno fa, quando Gheddafi era come Saddam, uccideva molti meno oppositori, ma urlava di più contro l'Occidente. Usava i soldi del petrolio per

finanziare i servizi di liberazione fino agli attentati aerei che gli procurarono le sanzioni Onu dal '92 al '99. E un isolamento internazionale che deve aver fatto paura a Gheddafi, soprattutto dopo la fine che ha fatto Saddam, tanto che per riabilitarsi ha riconosciuto la sua responsabilità negli attentati di Lockerbie e del Niger, rimborsando per 27 milioni di dollari i famigliari delle vittime. E poi alla fine del 2003 ha rinunciato a tentare di costruire armi di distruzione di massa, dopo anni di costose ricerche. Adesso, anche se gli Usa continuano a tenerla nella lista dei possibili sponsor del terrorismo, la riabilitazione della Libia pare completata. E si pone l'attenzione sulla sua liberalizzazione. Per la verità dal punto di vista politico non si vedono tanti spiragli, il potere di Gheddafi rimane assoluto, partiti vietati, oppositori sradicati, inclusi gli improbabili movimenti islamisti

di cui si parlò negli anni '90. Il Paese continua a essere governato da un clan di un centinaio di persone con il solito mastodontico apparato di sicurezza, fra «guardia repubblicana» e polizia segreta, tipico delle dittature del terzo mondo. In compenso però ci sono importanti riforme economiche di sapore occidentale. Il che può interessare molto l'Europa in recessione perché si parla di una Libia che nei prossimi anni avrà bisogno di investimenti per 30 miliardi di dollari, e si stima in 36 miliardi di dollari le sue riserve di petrolio. Ma Gheddafi giura su 100 miliardi di barili. Comunque sia il costo di estrazione del petrolio è basso ed il paese è geograficamente nella posizione migliore per portarlo nel Vecchio Continente. Ma soprattutto si spera in una rivoluzione che non è arancione o delle rose, ma generazionale. Muammar Gheddafi, al potere dal '69, da quando

aveva 27 anni, sopravvissuto a una decina di attentati, sta pensando di farsi succedere (non imminente) da un suo figlio, pare Saif al-Islam, 33 anni, che si è già ritagliato uno spazio politico, anche come emissario del padre, ha avuto influenza sul cambio di politica in Libia ed è sostenitore delle riforme economiche all'occidentale. Ha una vena artistica, fa mostre. Parla di necessità di democrazia per il mondo arabo e prende come paragone lo stato di Israele.

Ma intanto ad Ali Fellah o, peggio, nei campi nel deserto al confine con il Niger, l'Algeria e l'Egitto sta arrivando il caldo micidiale dell'estate libica, che sarà più crudele di qualsiasi legge, si farà beffe di ogni controllo sui diritti umani degli immigrati rinchiusi e forse ridurrà «naturalmente» il sovraffollamento, il numero di chi sopravvive nei campi. E nessuno lo saprà. jgawronski@europarl.eu.int

RIENTRATO DALL'ESILIO UN MESE FA DOPO 15 ANNI, E' CANDIDATO NELLE CIRCOSCRIZIONI DEL MONTE LIBANO E DEL SUD

«In Libano elezioni libere ma non democratiche»

Il generale Michel Aoun: non vedo programmi, ma solo voglia di potere

intervista

Giuseppe Zaccaria

inviato a BEIRUT

L vecchio leone andrà avanti da solo. Rientrato in patria meno di un mese fa dopo quindici anni di esilio, il generale Michel Aoun ha impiegato pochissimo a rendersi conto che nel suo Libano le cose si stavano mettendo come prima, se non peggio di prima a che le grandi manifestazioni popolari avevano solo spianato la strada ai feudatari di sempre.

Adesso se non altro l'uomo che ha sempre avuto come riferimento De Gaulle e la grandeur francese fa sapere al mondo che non ci sta: l'idea di un fronte democratico delle opposizioni si è squagliata con i primi incontri. Il grande trasformista Jumblatt e Saad Hariri, erede dell'ex presidente ucciso, sono destinati a spartirsi la torta elettorale per separare le proprie strade subito dopo la vittoria. Questa, dice Aoun, sono elezioni libere ma non democratiche e il popolo libanese non ha alcuna possibilità di essere rappresentato.

Il simbolo del Libano con la schiena dritta, il solo militare che

mai riuscito a guidare l'esercito nazionale contro truppe d'invasione, adesso abita ai margini della capitale una villa in collina difesa come un fortino da agenti di sicurezza. Ha convocato giornalisti di tutto il mondo per chiarire senza ombra di dubbio che il sogno democratico si è infranto e l'idea di un risveglio civile era solo l'illusione confezionata da pochi entusiasti a gettone. Ma non mi presento a Beirut ma terra nelle circoscrizioni del Monte Libano e del Sud, annuncia: tutto lascia credere che fra poche settimane Walid Jumblatt, Hariri ed il blocco Hezbollah si divideranno le spoglie del Parlamento mentre la stella politica del generale tramonterà prima ancora di essere sorta.

Sul quel che accadrà alle elezioni, generale, lei è molto pessimista: per quali ragioni?

«Perché vedo gruppi di cosiddetta opposizione occupati solo da trattative commerciali e senza altro programma che quello di occupare il potere per altri quattro anni. In Libano non c'è mai stata la tradizione che un partito renda noto il programma di governo e fra l'altro questa gente non saprebbe cosa dire: io invece rendo noto un programma in dodici punti con cui mi propongo di cominciare a cambiare la realtà di questo Paese».

Ma chi correrà nelle sue liste? Ha appena ammesso di essersi scoperto isolato.

«Dalla mia parte ci sono solo personalità indipendenti, economisti, giuristi, medici, insomma l'élite libanese, gente che si metterà in gioco nel tentativo di cominciare a cambiare questo sistema. Vorremmo partire da un semplice assunto: il Libano non può più essere governato in nome delle differenze religiose, è tempo che questo Paese scopra il laicismo e lo spirito civico, ci piacerebbe partire da una legge che renda possibile la matri-

OGGI SI VOTA A BEIRUT

Liberato dalla presenza militare siriana, questa mattina il Libano inizia le prime elezioni libere della sua storia moderna. La scadenza istituzionale del 28 maggio è stata rispettata anche a costo di fissare consultazioni separate nelle diverse zone del Paese, oggi si vota a Beirut e poi in ognuna delle domeniche successive nelle altre quattro aree che nell'ordine saranno quelle del Sud, del Mont Libano e Bekaa ed infine il 19 giugno nel Nord. Partiti, gruppi religiosi e semplici associazioni si presentano in numero impressionante ma a contendersi i 128 seggi del nuovo parlamento saranno essenzialmente tre formazioni: l'Alleanza per il futuro di Saad Hariri, figlio dell'ex presidente e uomo d'affari ucciso in un attentato a marzo, i drusi di Walid Jumblatt e il cartello scissa nato dall'unione elettorale di Hezbollah e del partito Amal.

La vita civile che oggi è ancora esclusa da una legislazione antiquata.

Per quali ragioni non è stato possibile trovare neppure un minimo accordo fra gruppi di opposizione?

«Per dirlo in una parola, loro sono tradizionalisti e noi riformisti. Le varie formazioni che radunavano in piazza dei Martiri non hanno alcuna intenzione di cambiare le regole del gioco, al contrario sopravvivono grazie alle divisioni e ne fanno una ragione di vita, non gli importa nulla dei citi-

dini, intendono perpetuare un sistema basato sui traffici di influenza. Parlano molto, dicono nulla, parole, parole, parole come in quella canzone italiana, ed è la stessa gente che negli ultimi quindici anni ha amministrato il Libano fra crimini e ruberie su cui nessuno ha ancora indagato. Prima o poi bisognerà cominciare a farlo».

Neanche l'essere liberati dalla presenza siriana può creare un collante politico?

«Con quale opposizione, quella di Jumblatt che per vent'anni è andato a prendere ordini a Damasco? Quella di gente che ha stretto accordi e combinato affari con la Siria fino a tre mesi fa e poi fittando il vento si è ammantata di virtù democratiche? Che mi risulti, per più di vent'anni il solo oppositore della Siria sono stato io, sedici mila persone del mio movimento sono state arrestate e torturate e mentre io combattevo il potere di Damasco altri personaggi in vista collaboravano, e in qualche caso li fanno ancora. Qualche manifestazione non basta a cambiare pelle, per fortuna anche in Libano la gente è più matura degli uomini politici».

Però le elezioni cominciano e le divisioni si allargano mentre i problemi si ingigantiscono, primo fra tutti il disarmo del partito Hezbollah voluto dagli Stati Uniti e sanzionato dall'Onu.

«Il piano di disarmo di Hezbollah ha un aspetto interno ed uno internazionale, i due punti di vista sono molto diversi. Gli Usa hanno inserito il partito nell'elenco dei gruppi terroristici, io dico invece che bisogna reintegrare Hezbollah nella vita libanese e spingerlo a impegnarsi in battaglie sociali con gli strumenti della politica e non con le armi».

E la questione non meno scottante della decina di migliaia di profughi palestinesi cui si

vorrebbe accordare la cittadinanza?

«Questo è sempre stato un Paese di emigranti, su quattro milioni di libanesi rimasti qui quattordici milioni di concittadini vivono all'estero. Se da sempre dobbiamo emigrare perché qui non ci siamo tutti, non vedo come si possa pensare all'immigrazione di altri. I palestinesi però hanno tutto il diritto di rientrare nella loro terra ed è tempo che le Nazioni Unite si facciano carico del problema».

Candolezza Rice ha appena fatto sapere che secondo lei i servizi segreti siriani sono ancora molto attivi in Libano.

«Le spie fanno lo stesso mestiere in tutto il mondo, bisogna semplicemente avere servizi di sicurezza efficienti ed in grado di mandarli in galera».

Così parlò il vecchio leone prima di lanciarsi nella battaglia solitaria fra la valle della Bekaa e nelle circoscrizioni di montagna, il dove probabilmente risuonerà il suo ultimo, flebile ruggito. Intanto prima ancora che le elezioni abbiano inizio una sessantina di deputati fra cui Jumblatt sono già stati proclamati eletti per mancanza di competitori: altri miracoli delle leggi che dovrebbero aprire la strada alla nuova democrazia.

Io dico che bisogna «reintegrare» Hezbollah e spingerlo a impegnarsi in battaglie sociali con gli strumenti della politica e non con le armi



Il generale Michel Aoun lasciò il Libano nel 1990 e andò in esilio in Francia

Il Paese non può più essere governato in nome delle differenze religiose. E' venuto il tempo di scoprire il laicismo e lo spirito civico

Grand Hotel
PIGNA ANTICA TERME
Dove la magia è realtà

Liberatevi dallo stress alle terme di Pigna e ritrovate la forma fisica nel lungo Week - end del 2 giugno

4 Giorni/3 Notti in mezza pensione in camera class con 5 trattamenti € 520,00 a persona

Libero accesso allo spazio sport: piscina termale esterna, sauna, idromassaggio, percorso fitness, centro benessere, sala relax, palestra.

Trattamenti a cura dello staff di Pigna Antica Terme. 20 minuti da Genova e dal Principato di Monaco. Pigna (Imperia) - 010-6440010 - www.grandhotelpigna.it

IL CARBURANTE UTILIZZATO DALLA NASA E' «RICADUTO» IN 18 STATI

Usa, il veleno dei razzi finisce nel latte materno

Secondo la ricerca il colpevole dell'inquinamento è il perclorato una sostanza tossica che crea effetti negativi anche a piccole dosi

Paolo Mastrelli

NEW YORK

Cosa ci fa un veleno micidiale, contenuto in genere nel carburante per i missili, dentro al latte delle madri americane? Perché contamina il 70% della lattuga coltivata negli Stati Uniti, e inquina il fiume Colorado che porta l'acqua a grandi città tipo Los Angeles, Phoenix e Las Vegas? E come mai la stessa sostanza fa ammalare i bambini del Kazakhstan che abitano vicino alla base spaziale di Baikonur?

Partendo da queste domande, un mago del thriller come John Grisham potrebbe scrivere un giallo internazionale. Anzi, lo ha già fatto Jonathan Harr col romanzo «A Civil Action», diventato poi un film in cui l'avvocato John Travolta difende i genitori di bambini uccisi da acque tossiche nel Massachusetts. Quella purtroppo era una storia vera, così come è vera questa del veleno trovato nel latte delle madri americane, non solo. L'allarme viene da uno studio condotto dal biochimico Purendu Dasgupta, della Texas Tech University. Lui e i suoi collaboratori si sono messi ad analizzare 36 campioni di latte presi da donne che avevano appena partorito in 18 stati Usa, e 47 campioni di quello contenuto nei cartoni in vendita nei supermercati di 11 stati.

Risultato: tutti contenevano il perclorato, una sostanza chimica tossica che in genere

si trova nel combustibile solido per i missili, le navicelle spaziali tipo lo Shuttle, le munizioni e anche i fuochi d'artificio. Secondo la U.S. Environmental Protection Agency, cioè l'agenzia governativa per la protezione dell'ambiente, il corpo umano può sopportare dai quantitativi minimi di questo veleno, tipo un microgrammo per ogni litro di acqua.

Se però i livelli di guardia vengono superati, come nel caso di tutti i campioni di latte analizzati, le cose si complicano. Il perclorato, infatti, interferisce con la quantità di ioduro che la tiroide riesce ad assumere, e in questo modo ha effetti negativi sul metabolismo degli adulti e lo sviluppo dei bambini. Nei feti, soprattutto, può causare ritardi mentali, perdita dell'udito e della voce, e disfunzioni nelle capacità motorie.

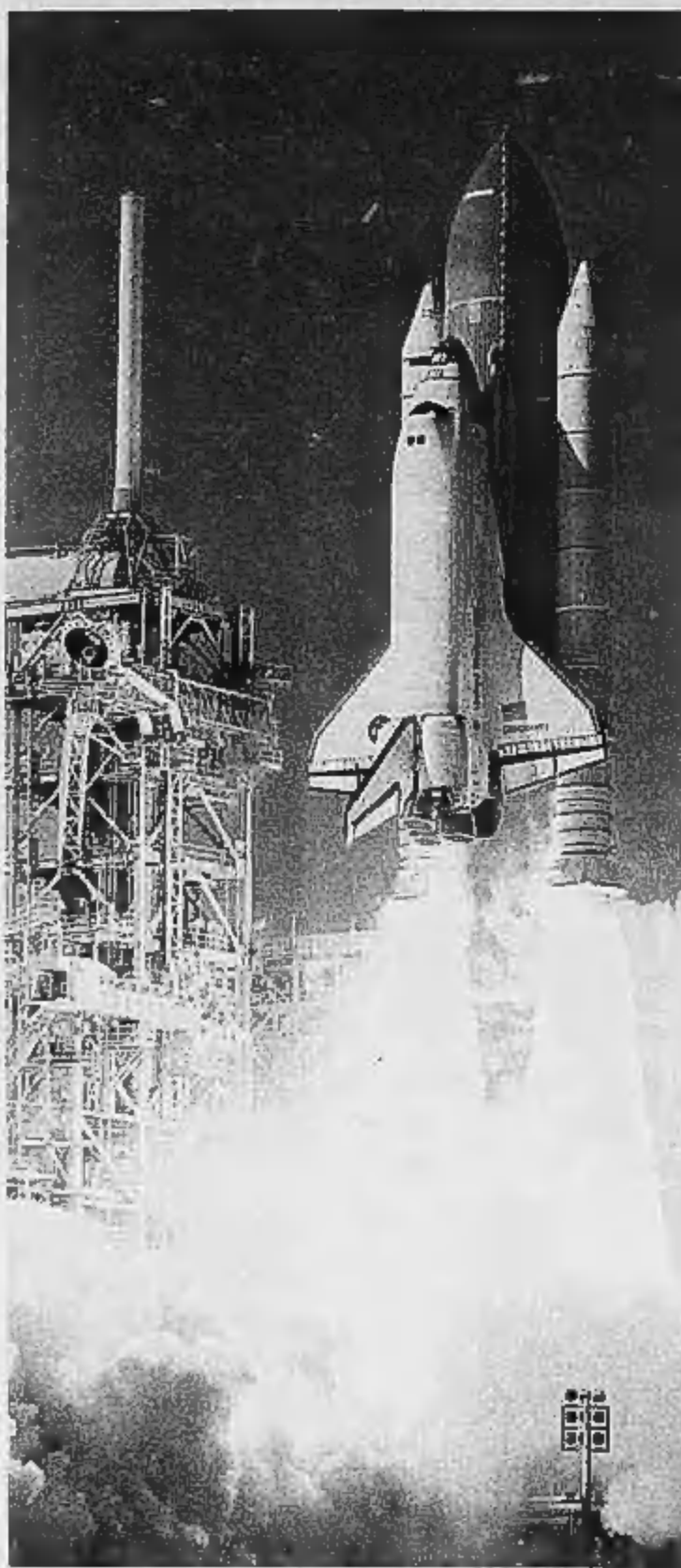
Gli stati dove gli studiosi hanno trovato la presenza più alta di perclorato nel latte sono, nell'ordine, New Jersey, New Mexico, Missouri, Nebraska e California. L'allarme, però, non è limitato a questo liquido.

La stessa sostanza tossica è stata scoperta nell'acqua bevuta da 11 milioni di americani. Scorre mescolata nelle onde del fiume Colorado, che rifornisce Los Angeles, Phoenix e Las Vegas, e contamina anche i cibi. Infatti questo stesso corso d'acqua, secondo l'Environmental Working Group,

viene utilizzato per irrigare i campi dove si coltiva il 70% della lattuga prodotta negli Stati Uniti. Il perclorato, quindi, arriva nei piatti di quasi tutti gli americani. Ma come ha fatto questo veleno a finire in tanti posti diversi? La spiegazione, secondo gli studiosi, sono le basi militari e le fabbriche in cui si costruiscono prodotti bellici, carburante per i missili, e munizioni.

La sostanza tossica viene buttata, o cola in qualche maniera nel terreno e nelle acque vicine. Così si sposta e raggiunge le destinazioni più impensabili. Lo stesso meccanismo sarebbe alla base delle contaminazioni registrate in Kazakhstan, vicino al Cosmodromo di Baikonur. Laggiù, secondo una ricerca condotta dalla Vector e pubblicata sulla rivista Nature, i bambini finiscono dal medico il doppio delle volte dei coetanei in zone più pulite. Baikonur è la base da dove i russi lanciano i loro razzi spaziali, e dal carburante uscirebbe il perclorato.

Da quando gli Shuttle americani sono fermi, dopo l'esplosione di una navicella sul Texas, anche la Nasa usa il Cosmodromo per le missioni necessarie a rifornire la stazione orbitante internazionale. Ogni lancio commerciale frutta a Mosca 25 milioni di dollari, e quindi il governo russo non ha alcuna voglia di sentire questa strana storia alla Grisham di bambini contaminati.



L'ALLARME LANCIATO DAL DIRETTORE DEL SISDE

«I reduci della Jihad reclutano in Italia»

Alberto Gaiuso

Inviato ad ALBA (Cuneo)

Il prefetto Mario Mori aggiorna gli scenari della minaccia del terrorismo islamico all'Italia. Lo fa in un convegno in cui Magistratura Indipendente ha proposto l'istituzione, sul modello dell'Antimafia, di una struttura nazionale di coordinamento delle inchieste giudiziarie sullo jihadismo in Italia. Il direttore del Sisde agenzia l'argomento richiamando l'attenzione su due fenomeni che la nostra intelligence sta cercando di monitorare: il «reducismo» di infiltrati dall'Iraq che, in ragione dell'autorevolezza acquisita con l'esperienza militare in una guerra esante, possono tentare di condizionare comunità musulmane moderate e fare proseliti, in particolare fra gli immigrati di seconda generazione. Come già si è notato con i naturalizzati, in possesso di passaporti europei.

L'altro possibile soggetto del neo «reducismo» islamico corrisponde alla figura del «convertito». Mori parla di un cospicuo numero di convertiti, caratterizzati da una storia «eretica», più di destra che di sinistra. Anche essi discretamente tenuti d'occhio in attesa di capire se potenziali capacità offensive. Il prefetto ricorda che il nostro Paese è stato finora un retroterra logistico per la galassia di Al Qaeda: oggi invece il pericolo è permanente, dal Golfo Persico all'Africa settentrionale e ad altre zone calde dell'islamismo radicale, per le aziende italiane e per le nostre ambasciate. Mori aggiunge: «Il centro culturale milanese di via Jenner è un polo di irradiazione della corrente salafita jihadista in tutta Europa». E, rispetto allo scenario europeo, indica sconvolgenti segnalazioni di intelligence per attentati a obiettivi civili con aggressivi chimici, biologici e nucleari.

La scoperta della cellula inglese cosiddetta della «crinca» aveva rivelato questa nuova prospettiva. Adesso il nucleare? Le attività di intelligen-

za registrano la ricerca di competenze specifiche e mezzi, ma anche assenza di padronanza delle tecnologie necessarie. Il pericolo non è alto come altri. Si profila, piuttosto, una guerra a bassa intensità a livello globale, contro cui la risposta più efficace è l'intervento preventivo.

Uno dei fronti preventivi è quello del reclutamento. Sotto questo aspetto parla di «allarme carceri» il prefetto Carlo De Stefano, direttore centrale dell'Ucigos: «In Francia il pericolo è già reale, in 27 prigioni si riunivano per pregare collettivamente e clandestinamente durante l'ora d'aria, iniziativa di detenuti jihadisti col coinvolgimento di criminali comuni. Il prefetto vede un ruolo crescente delle donne nel processo di radicalizzazione».

Non a caso il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, nel presiedere la tavola rotonda conclusiva con interessanti interventi di Fiotro (con il giornalista Olimpio e del giurista Scaparoni e Zaccan, così come efficace era stato in mattinata il professor Guolo) si è mosso al resto di reclutamento, l'Europa lo sollecita come possibile soluzione per ridurre le divergenze di interpretazione sul 270 bis che punisce le organizzazioni terroristiche transnazionali. Argomento, quest'ultimo, su cui si è espresso Maurizio Laudi, procuratore aggiunto di Torino: «Non c'è stata ancora una condanna in Italia per questo reato introdotto dal legislatore per dare una risposta adeguata a un fenomeno globale. Ci vuole un diverso approccio culturale dei magistrati che si confrontano nei processi con queste problematiche: se manca una cornice di conoscenza del fondamentalismo islamista, le risposte giudiziarie rischiano di essere sbagliate. Nel dare un giudizio positivo sulla recente legislazione in materia, Laudi propone un coordinamento nazionale delle inchieste. Idea rilanciata da Antonio Patrono, segretario nazionale della corrente moderata della magistratura, e da Vigna.

Prezzi chiari, niente asterischi.

OPERAZIONE TRASPARENZA PEUGEOT. NUOVA 307 HDi CLIMA EURO 4.



15.500 €

www.peugeot.it 800 900 901 Punto Peugeot

ZERO
ANTICIPO
PRIMA RATA
A OTTOBRE
ZERO MAXI
RATA FINALE

NUOVO MOTORE DIESEL HDi 1.6 16V 90 CV

FINO A 23 KM CON 1 LITRO

CLIMATIZZATORE • ABS CON RIPARTITORE ELETTRONICO DI FRENATA • 6 AIRBAG • SPINAL CARE SYSTEM • IMPIANTO HI-FI CON COMANDI AL VOLANTE • COMPUTER DI BORDO • CERCHI IN LEGA • FARI FENDINEBBIA

307 3 PORTE 15.000 €

307 5 PORTE 15.500 €

STATION 16.000 €

SW CON TETTO IN VETRO 16.500 €

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

307



PEUGEOT

Offerta dei Concessionari non cumulabile con altre in corso, valida fino al 30/06/05 sulle vetture disponibili. I.P.T. esclusa. PEUGEOT FINANZIARIA. Valore ai sogli. Consumo carburante (l/100 km): urbano da 6,1 a 6,3; extraurbano da 4,3 a 4,5; combinato da 4,9 a 5,1; emissioni CO₂ g/km da 129 a 134.

LA VITA DELLA CITTA'

**Il fratello muore nell'abitazione accanto alla
Lui ne accorge dopo mese avvertito dai vicini**

Ha vissuto per circa mese il cadavere del fratello, ottantenne morto per cause naturali, nell'appartamento di palazzo del centro storico di Sassari che comunica con il suo, non è accorto di nulla: sono stati i vicini di casa, richiamati da un odore nauseabondo, a dare l'allarme facendo accorrere i vigili del fuoco che ieri mattina hanno recuperato il corpo senza vita dell'anziano. La vittima è Giulio Manca: il cadavere in avanzato stato di decomposizione e la morte, secondo i primi accertamenti, risalirebbe ad almeno un fa. agenti sassaresi e sanitari 118, intervenuti assieme ai pompieri, sono rimasti sbigottiti quando hanno scoperto che l'abitazione Manca comunicava attraverso una porta con quella fratello, un uomo di anni che, stando al suo racconto, non si sarebbe conto di quanto era accaduto al congiunto.



Sulla vicenda indaga la polizia

LA VERONA, LA CONDANNA DOPO ANNI

**Colpita da una grave infezione dalla nascita
L'ospedale deve risarcirla con tre milioni di euro**

Dopo 19 anni è risarcita, dall'ospedale che l'aveva fatta nascere, con circa tre milioni di euro. Oggi è ragazzina, ma quando nacque prematura al Policlinico di Verona, giovane si ammalò di una grave infezione che le causò gravi lesioni neuromuscolari per le quali è tuttora in cura. I fatti risalgono al 1986. Una signora viene ricoverata al Policlinico scagliere perché minaccia un parto prematuro. Nasce una bimba che nei giorni successivi si ammalò di una grave infezione, la sepsi di Klebsiella, rara patologia che causa alla neonata gravi lesioni neuromuscolari. Sette anni dopo, l'azienda ospedaliera e i medici che avevano seguito il parto e l'infezione vengono in giudizio. Corte d'Appello di Venezia attribuisce l'intera responsabilità all'ospedale e scagiona completamente i medici.



Il parto nel Policlinico di Verona

IERI NEL LECCHESSE I FUNERALI DEL PICCOLO DI CINQUE MESI

L'ultimo addio a Mirko «Pietà per chi sbaglia»

L'omelia del parroco che invita alla comprensione e al perdono
La mamma dalla cella prima delle esequie: voglio venire anch'io
In ginocchio davanti al giudice: non mi faccia marcire in carcere

Ernesta Giovanna
inviata a CASATENOVE (Lecco)

Si seppellisce un bambino che non ha avuto il tempo di fare un capriccio. Mirko Magni, 5 mesi di vita, una morte atroce per di sua madre. Sepolto in una cassetta piccolissima e coperta di fiori, compreso un cuscino di rose bianche firmato «Papà e».

La mamma è a San Vittore. La han detto che ci sarebbe stato il funerale e distinto ha risposto: «Ci voglio venire anche io». Le hanno spiegato che la cosa era impossibile, ma lei a quel momento reclamava di nuovo Mirko vivo, come se non si fosse accorta che così non è. Probabilmente è così: Mery Patrizio è piena di farmaci che la fanno dormire e la tranquillizzano un po'. Alterna momenti in cui realizza che il bambino è morto, altri in cui se lo rivede immerso nella vaschetta, a ridere felice.

«In effetti sembrava sorridente», nella bara», racconta un parente che non nasconde le lacrime, sul piazzale chiesa di San Carlo, a Valaperta di Casatenovo, poche centinaia di metri dalla sua. La morte per annegamento lo ha rovinato, rimasto il bel pupo che era fino alla mattina 11 maggio, quando la mamma gli ha tenuto la testa sott'acqua per qualche minuto, e lui è morto.

C'era molta gente, al funerale di questo bambino. Tutti i parenti, molti curiosi attirati dal via vai delle telecamere e dei fotografi. I compaesani di Mirko, la gente che si era complimentata molte volte con sua madre per quel bambino biondo, tranquillo, biondo come il papà Kristian, seduto nel primo banco, occhi fissi su qualunque altro particolare che non fosse la cassetta di Mirko. E' un pover'uomo. Anzi, è un ragazzo. Per la funzione si è messo i jeans e una camicia nera, si è tolto di testa il

cappellino sportivo e l'ha posato per terra, per riprendere alla fine, quando i parenti l'hanno abbracciato e portato via, verso il gigantesco carro funebre, semi-vuoto. Ha stretto molte mani e ricevuto molti abbracci. Guardarlo era penoso.

In chiesa c'erano molti bambini, compresi i chierichetti e le chierichette paese. Le otto ragazze del che cantavano un Ave Maria molto bella, anche bimbi piccolissimi, in braccio a mamme stravolte, calde, eppure venute fin qui a ricevere benedizione dopo questa tragedia in cui - probabilmente - ritenne Mery Patrizio un'assassina, ma soltanto una donna disgraziata.

Mery si è vista convalidare il fermo, la sera scorsa, durante l'udienza in a Milano. Ha ripetuto il suo racconto, confessando di aver «pappato» la morte di Mirko inscenando un'aggressione mai avvenuta. punto preciso



La bara bianca di Mirko Magni

dell'omicidio, ha detto «se voi dite che sono stato io, non posso escluderlo».

Ai magistrati e ai difensori è apparsa una donna «smaugrita», perso 5 chili di peso, raccontava ieri l'avvocato Fabio Maggiorelli, che sta pensando di uno «cinque anni. L'auto sparita in piazza Rio de Janeiro, ai Parioli, rubata da un uomo che ha stratonato la donna per portarle via. Folle nera, e che non si era conto dei due piccoli, seduti dietro. Sono stati trenta minuti di un'aggressione all'uomo cominciata telefonata al 112, fatta da un passante che aveva visto la scena ed aveva soccorso la madre che urlava sconvolta. Il tempo di raccontare ai carabinieri i pochi elementi che servivano per la ricerca e i quartieri Parioli, Salario e Nomentano sono stati invasi da carabinieri e agenti aiuti nelle ricerche un elicottero.

questo tipo di omicidi. Alla fine dell'udienza si è buttata in ginocchio davanti al giudice, gli ha detto «la prego, non mi faccia in carcere». «Noi preghiamo per i genitori di Mirko, Kristian e Maria, perché un giorno possa riaprirsi il loro orizzonte con la luce dell'amore e della vita», diceva nell'omelia il parroco, don Franco Balzarini. Chissà. Ha anche ricordato ai fedeli e agli scettici che «Gesù perdona i peccatori», e che Dio «se perdona» gli

errori, realizza chi è caduto, rimette in cammino lo sfiduciatissimo. Ecco perché bisogna avere pietà per chi sbaglia.

Dopo, a veder sfiorire quella così piccola, coperta fiori, già cotti dal caldo, la speranza viene meno, così come deve essere mancata a Kristian Magni mentre avviava in mezzo a genitori, suoceri, colleghi di lavoro, amici, i vicini di casa, c'erano centinaia di persone che lo guardavano, e lui non vedeva nessuno.

CITTA' DI CASTELLO

Uccise Maria In aula dice «Mi dispiace»

Alessandra Cristofani

PERUGIA

parlato per sette ore, la voce bassissima e il capo chino, raccontando la sua verità. Giorgio Giorgi, l'imprenditore edile di San Sepolcro accusato di aver stuprato e ucciso la piccola Maria Geusa di soli due anni e sette mesi, è comparso ieri mattina di fronte al giudice istruttore per sottoporre all'interrogatorio richiesto dal magistrato nel corso dell'udienza preliminare durante la quale l'imputato ha scelto «essere processato con rito abbreviato. Sette per sciogliere i molti punti oscuri della vicenda. A partire dalla violenza sessuale, che Giorgi ha sempre negato di aver commesso. E ieri, nell'aula al secondo piano tribunale di Perugia, Giorgi, in jeans e camicia azzurra, senza più gli occhiali con cui era stato più volte ritratto in foto, lo ha ribadito ancora una volta. Mai avrebbe abusato della bambina, né voleva ucciderla. Sarebbe stato colto da un raptus quando in quella maledetta mattina 5 aprile 2004 avrebbe colpito la piccola con calci e pugni, fino a provocarne la morte. Adombrare specie «correttamente» quando chiama in causa Tiziana Deserto, la mamma di Maria, responsabile a suo dire di un presunto pressing psicologico che avrebbe innescato il «squilibrato» a tal punto da indurlo al gesto estremo di uccidere Maria. «Non sono mica di ferro», si sarebbe lasciato sfuggire al termine della ricostruzione dei fatti. Sposta i riflettori su lei, Tiziana Deserto, la mamma che sa, non può non sapere, magari chiude un occhio. Forse tutti e due. Per la prima volta, dopo ben dieci interrogatori e confronti, ammette pubblicamente la relazione con la donna: «Un rapporto affettivo, intimo. Il vicino, in silenzio». C'è Massimo Geusa, il padre della piccola Maria. Non ce la fa più e sbotta: «Voglio la verità su mia figlia». Alza la voce, si protende in avanti. Il gip ne dispone l'allontanamento e lui, visibilmente, lascia l'aula. Giorgi riprende a parlare. Ad ascoltarlo, oltre al magistrato, ci sono il pm Giuseppe Petrazzini, l'avvocato Giuseppe Caforici, difensore di parte civile dei nonni materni, e il legale dell'associazione «Arcobaleno» per i paterni. Parla e dice che il «peccato», che gli dispiace per quel che ha fatto. Chiede perdono ed offre, a mo' di risarcimento, un piccolo appartamento di sua proprietà. Intanto, scorrono su un proiettore le immagini, foto di luoghi e reperti, raccolte dagli inquirenti. Sette ore di interrogatorio, rigorosamente a porte chiuse, fino alle diciassette di quando il gip decide di aggiornare l'udienza a sei giugno. Giorgi viene riaccompagnato nel carcere perugino di piazza Partigiani dove si trova, in regime di isolamento, dal 7 aprile dell'anno scorso. Massimo Geusa, seguito dal suo legale, l'avvocato Eugenio Zaganelli, sembra più provato solito. Ma, come al solito, non rinuncia a difendere e oltre la moglie. Alla storia della relazione sentimentale, ammesa qualche minuto prima dall'assassino di sua figlia, non crede. «Sono balle», dice. «Tutto inventato», continua. Il «peccato» di sempre. Entrando in aula, sette ore prima, aveva detto: «Sarà mia figlia a guidarmi, a dirmi devo dire e cosa devo fare». Eppure, già pochi giorni dopo la morte di Maria, nel corso del confronto in Giorgi Giorgi e Tiziana Deserto, la storia della relazione tra i due era emersa con insistenza. Tanto dalle parole di lui che dai silenzi di lei. E ieri, dopo le mezze ammissioni dei precedenti interrogatori, la confessione di Giorgi, con dati di inizio, sembra fosse il dicembre del del rapporto tra l'imprenditore di San Sepolcro e la mamma di Maria.



La madre abbraccia i due figli. L'auto è stata ritrovata in piazza Bologna

UN LADRO RUBA UN'AUTO CON DUE FRATELLINI A BORDO. MAROCCHINA DI SEI ANNI SCOMPARSA PER 7 ORE

Roma, paura per tre bimbi: spariti e ritrovati

ROMA

Una bambina di sei anni è scomparsa nel tardo pomeriggio dal cortile davanti alla propria abitazione nel quartiere Laurentino, a Roma, nella periferia sud, ed è stata ritrovata dopo oltre sette. ricerche, anche con i cani, nelle campagne attorno a casa sua: una vicenda «strana», dicono i laurentini, che forse nasconde problemi familiari. A denunciare la scomparsa era stata la madre di 33 anni, di origine marocchina, che ha raccontato ai carabinieri che la bimba giocava proprio davanti a casa quando improvvisamente è sparita. corso allarme, l'allarme è cresciuto, anche perché Laurentino 38 è quartiere a rischio, nel quale la microcriminalità (e non solo) è molto diffusa. La bambina è stata infine trovata, lontano da casa.

E nella mattinata, sempre a Roma, una madre aveva vissuto una lunga mezz'ora di ansia perché un ladro aveva rubato la vettura sulla quale c'erano i suoi due bambini di uno e cinque anni. L'auto è sparita in piazza Rio de Janeiro, ai Parioli, rubata da un uomo che ha stratonato la donna per portarle via. Folle nera, e che non si era conto dei due piccoli, seduti dietro. Sono stati trenta minuti di un'aggressione all'uomo cominciata telefonata al 112, fatta da un passante che aveva visto la scena ed aveva soccorso la madre che urlava sconvolta. Il tempo di raccontare ai carabinieri i pochi elementi che servivano per la ricerca e i quartieri Parioli, Salario e Nomentano sono stati invasi da carabinieri e agenti aiuti nelle ricerche un elicottero.

vicino a piazza Bologna dicendo: «Scusatemi bimbi, torno subito, vado a comprare una». I due piccoli sono stati notati un'anziana, la bambina ha chiesto aiuto. La donna ha avvisato i carabinieri, la bimba ha potuto fornire alla centrale operativa la descrizione dell'uomo che l'aveva portata via dalla mamma.

Una pattuglia di polizia li ha accompagnati al commissariato di Porta Pia dove pochi minuti più tardi sono arrivati i genitori. Sembravano passate ore, che se i due bambini non sono solo pochi chilometri. Invece erano trascorsi solo minuti dal momento del «furto» a quando i due bambini si sono seduti nella volante per andare alla polizia, da quando si erano ritrovati con uno sconosciuto all'abbraccio con un papà.

vicino a piazza Bologna dicendo: «Scusatemi bimbi, torno subito, vado a comprare una». I due piccoli sono stati notati un'anziana, la bambina ha chiesto aiuto. La donna ha avvisato i carabinieri, la bimba ha potuto fornire alla centrale operativa la descrizione dell'uomo che l'aveva portata via dalla mamma.

Una pattuglia di polizia li ha accompagnati al commissariato di Porta Pia dove pochi minuti più tardi sono arrivati i genitori. Sembravano passate ore, che se i due bambini non sono solo pochi chilometri. Invece erano trascorsi solo minuti dal momento del «furto» a quando i due bambini si sono seduti nella volante per andare alla polizia, da quando si erano ritrovati con uno sconosciuto all'abbraccio con un papà.

DALLA PAGINA

LA TENTAZIONE DEL REGICIDIO

Barbara Spinelli

all'altezza dell'enorme maggioranza repubblicana formata attorno alla sua persona, e della crisi dell'alternanza palasatasi in quell'occasione. Sul razzismo c'è tabù, le consegna del silenzio non significa assenza del fascio esercitato dal proibito, anzi. Significa che il razzismo prospera senza esser disvelato e dunque disturbato, assumendo comunisti ed estrema destra come già è accaduto in passato. Solo personaggi esterni hanno l'ardire di nominare il male, come ha fatto Cohn-Bendit in un dibattito televisivo giovedì scorso. Replicando alla parole risentite della comunista Buffet («Di questa sono i francesi che devono poter discutere tra loro tranquillamente») ha reagito incoerentemente: «Io so, io sono un ebreo tedesco». Molti francesi non ci stanno, a ripetere quasi volte il 11 aprile. Pirelli ritorno per

quello che hanno fatto, quando usarono la ragione e votarono Chirac, oggi si vendicano senza badare al resto d'Europa che pagherà le loro scelte.

È il motivo per cui non ha funzionato, quella che Chirac ha chiamato «strategia delle sconnessioni». Si trattava di giungere alla scelta sulla Costituzione da quella sul governo e il capo dello Stato, ma Chirac stesso non ha fatto i conti con il fatto che le due sfere (nazionale ed europea) sono oggi difficilmente separabili, proprio perché l'Unione è una realtà vigorosa. A forza di non esser ascoltati nazionalmente dal Paese legale, i francesi di destra e sinistra se la prendono in maniera del tutto naturale con il Paese legale immediatamente superiore, che è quello europeo. In un certo senso il fronte dei no è quello che prende più serio il trattato costituzionale dell'Unione, ritenendolo un'autentica Costituzione interna. E si ribella contro chi l'ha negoziata, perché intuisce che essa è qualcosa che s'affaccia alle Costituzioni nazionali e in ampi settori perfino le sostituisce. Da questo punto di vista il fronte dei no è molto più limpido, anche se in preda alla paura, mentre il fronte dei sì resta intriso nell'ambiguità tradi-

zionale della Francia, perennemente oscillante tra più Europa e più Stato nazione. Proprio perché dicono una parola netta sulla Costituzione, i No sono stati per settimane più attenti del Sì.

Questo è almeno quello che i francesi del No dicono di volere, dall'Unione come dal proprio governo: un maggiore ascolto per quel che l'elettore chiede, e tace, e dal loro punto di vista poco importa che il risultato ottenuto in caso di vittoria possa essere l'opposto esatto di quel che molti di essi dicono d'involare. Gli anticostituzionalisti credono ad esempio che il No dia più spazio al popolo (il Paese reale), ma in realtà col loro no bocciano il metodo convenzionale progetto Costituzione (un metodo che ha radunato rappresentanti dei governi, dei parlamenti, delle istituzioni comunitarie e facilitato il ritorno ai negoziati intergovernativi, oligarchici e fallimentari. Credono di rompere lo status quo, ma ottengono precisamente questo: l'immobilizzazione della costruzione europea. La maggior parte dei dice di non volere un'Europa ridotta a zona di libero scambio, ma proprio questo potrebbero ottenere: il trionfo della concezione inglese dell'Europa, che è

tempo stesso concezione conservatrice, illusione e menzogna. Nella visione inglese l'Europa è un mercato senza testa politica, la bugia dello Stato nazione immutato può esser salvaguardata: tutti gli europei dipendono dall'America per la politica estera, la pace, la guerra, ma ciascuno può fingere potenza ascoltata, come accade appunto a Londra. Una parte dell'estremismo di destra vuole di certo questo, e se questa parte non è maggioritaria nel fronte francese del no lo è nell'insieme europeo che s'opporrà alla Costituzione un referendum (Olanda, Danimarca, Polonia, Inghilterra). Al avrebbero voluto un'Europa potenza, e i compromessi che l'ostacolano. Ma entrambe le componenti, europeiste e non, hanno in comune una presunzione: poter imporre la visione Parigi su un'Unione che i politici francesi ostinano a vedere, spesso, come un retroterra del protagonismo parigino (terra d'irradiazione della Francia, dicono).

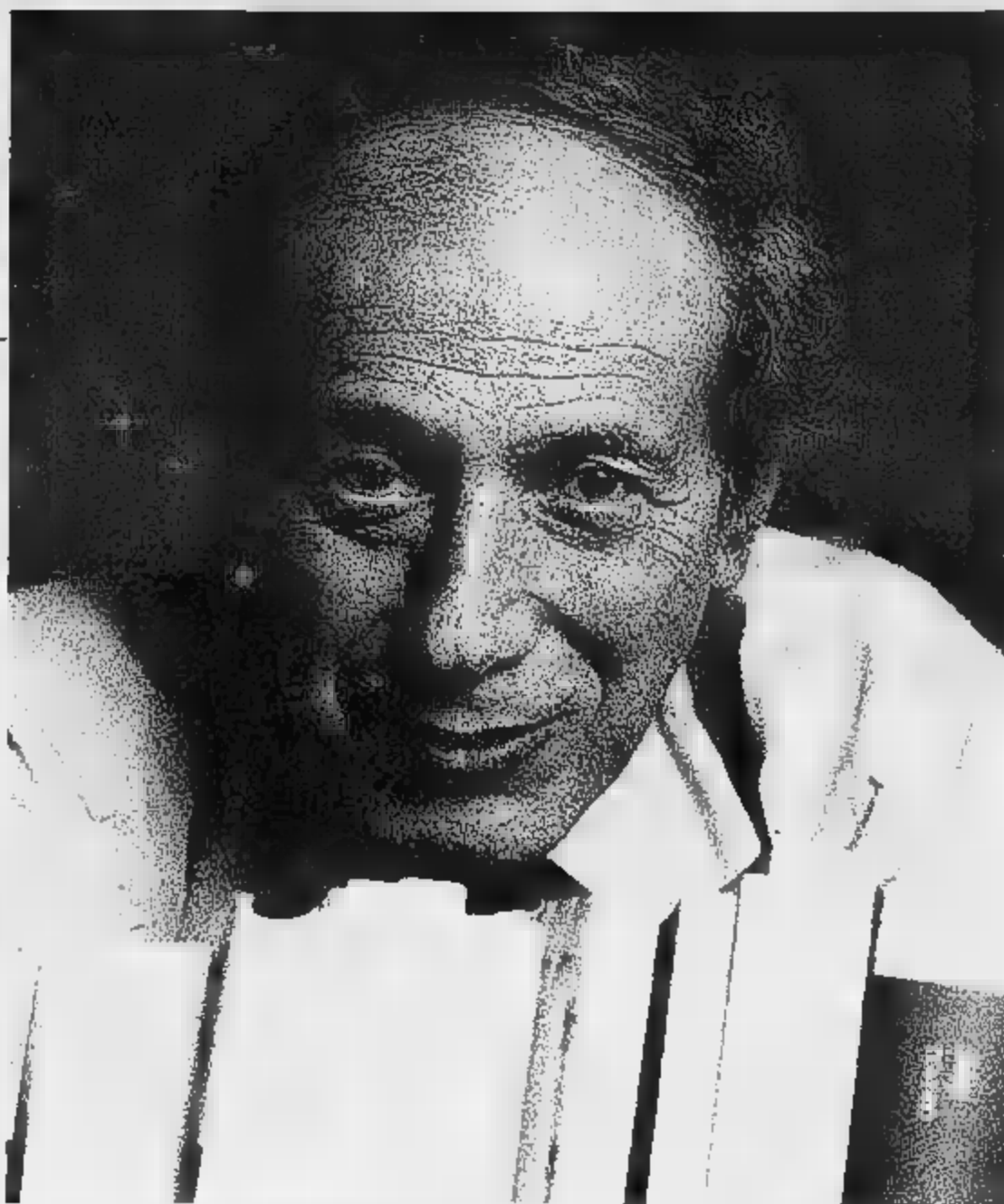
Di questa situazione non dunque responsabili ambedue: Europa e Stato francese. È responsabile l'Europa, perché nei primi anni 90 ha deciso un allargamento senza all'Unione un governo politico, e una capacità di potenza. E i futuri allargamenti nella stessa logica. Al Paese candidato non si chiede una speciale lealtà, perché esista l'Unione potente verso cui si possa essere leali. È il motivo per l'ingresso ipotetico della Turchia e anche dell'Ucraina ha avuto tanto peso, nella candidatura. Tutto sembra confluire, mescolando alla collera verso la politica interna l'ira per le più svariate politiche europee: l'allargamento mal spiegato, il negoziato con la Turchia, la nuova questione d'Oriente aperta con gli eventi ucraini. Se oggi esistesse già l'Europa-potenza che i responsabili francesi pretendono di volere e per la quale fanno in realtà poco, si all'Europa sarebbe più fragile e il tabù sul razzismo sarebbe messo in luce con maggiore efficacia.

Infine è responsabile il gruppo dirigente dell'amministrazione francese, che non essendo una leadership forte in casa, non riesce neppure a esserlo in Europa. Nelle ore vedranno se, nonostante tutto, l'Europa riuscirà. Può darsi anche che i francesi dicano no sondaggi - quasi fosse una di primo turno - ma che oggi votino responsabili-

A COLLOQUIO CON L'AUTORE CHE PER PASSIONE CERCA DI SALVARE IL TEATRO DALL'INDIFFERENZA

Il ruolo di chi scrive deve essere quello di stimolare la riflessione sui grandi temi. Invece si versa l'intrattenimento lieve o lo spettacolo. In Europa lo fanno Kertész e Magris.

Sto lavorando a un romanzo che mi fa molto soffrire. Parla del secolo passato con figure piccole e tragiche altrettanto degne d'attenzione. Un viaggio nell'inferno della violenza.



Giorgio Pressburger, autore affermato, ha insegnato per un semestre all'Università di Cambridge in Inghilterra

DA CAMBRIDGE ALL'UNGHERIA, COSÌ CI VEDONO FUORI DALL'ITALIA

Pressburger: all'estero amano i nostri scrittori

«Primo Levi viene rappresentato con successo, Calvino piace molto. Di noi invidiano la leggerezza con la quale affrontiamo l'esistenza»



Alain Elkann

GIORGIO Pressburger, lei è uomo di teatro e autore affermato, reduce da un semestre di insegnamento all'Università di Cambridge in Inghilterra, ci può dire come è guardata lì la nostra letteratura?

«C'è grande interesse per la letteratura italiana. Alcuni autori sono più conosciuti e altri meno».

Per esempio quali sono i più conosciuti?

«Gadda e Savinio che sono all'apice notori».

E chi è invece sconosciuto?

«Calvino e soprattutto Primo Levi».

A Londra è andato in scena uno spettacolo teatrale che si chiamava "Primo" per il quale era indispensabile trovare biglietti in quanto già tutto esaurito in anticipo. Bisogna aggiungere che sia a Oxford, sia a Cambridge, c'è una grande tradizione di studi danteschi. Inoltre sono molto apprezzate le opere di Luigi Pirandello».

E i suoi libri Pressburger

tradotti in inglese?

«Sì, da "Granta". Cinque lavori. Ho fatto dei seminari andando a venendo da Londra ho tenuto quattro conferenze pubbliche di argomento letterario sui rapporti dello scrittore con il lettore, con la lingua, con la verità, con la voce che sente mentre scrive. In altre Università ho parlato dell'Inferno moderno e del rapporto che ha Primo Levi con l'Inferno dantesco e ho avuto molto successo».

Lei scrive molto?

«Sì. Una specie di opera narrativa che prenderà qualche tempo. E' la più impegnativa che abbia mai scritto perché è dolorosa e anche la più ampia».

Lei ha vissuto a Budapest per quattro anni direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, adesso dove vive?

«Sono tornato a Trieste dove ho abitato a varie riprese. Io sono a Budapest e a Roma mi sono trasferito a Roma in modo molto avventuroso. Casualmente capitai a Trieste dove mi sono radicato anche affettivamente».

A proposito di Budapest, nei paesi dell'Est che posto ha la nostra letteratura?

«Direi che la cultura italiana è in qualche modo idolatrata. Tutto il mondo latino è guardato con curiosità e l'Italia è vista come un paese per la cultura, la letteratura e la musica».

In Ungheria molti giovani parlano italiano?

«Tutti naturalmente studiano l'inglese, ma per l'italiano hanno una predilezione particolare. Sono conosciuti molti i nostri scrittori Eco e Calvino. C'è da aggiun-

gere che lo stile di vita italiano è molto invidiato. Viene ammirata la leggerezza con cui gli italiani vivono l'esistenza. In Ungheria c'è un'altissima percentuale di suicidi».

Perché lei vuole vivere a Roma?

«Perché mi sembra che adesso ci sia una forte elaborazione culturale. Ho bisogno di tornare alla grande città, di partecipare al senso oceanico dell'essere, sentirmi in mezzo alla moltitudine».

per tornare a suo romanzo, che cosa parla?

«E' difficile spiegarlo. Comincia l'11 agosto 1999 che è l'ultima eclissi solare del millennio, molto visibile in Ungheria e in Romania. Da lì torna indietro verso la storia. Il tutto è un secolo passato incontrando grandi e tragiche figure molto note e piccole vite spente con la violenza, e altrettanto degne di essere conosciute. In poche parole, una sorta di viaggio nell'inferno degli eroi e delle incomprensioni, dei soprusi e della violenza, mi sarà un Virgilio che accompagnerà questo viaggio ma non posso dire chi è».

Quale le sembra sia il ruolo di uno scrittore nella società?

«Io credo fermamente che, come è passato, ci sia tempo e spazio per il libro come intrattenimento, ma c'è anche una necessità di libri come pensiero. La riflessione sui grandi temi che diventano sempre più urgenti. Vedo tutto questo assente dalla letteratura, invece gli scrittori dovrebbero tornare più spesso ai temi universali».

Chi sono oggi, secondo lei i grandi scrittori viventi?

«E' complicato fare il nome di

Voglio tornare a vivere a Roma dopo anni a Trieste. Penso che ci sia fermento intellettuale tutto nuovo. Ho necessità di sentirmi in mezzo alla moltitudine»

un vero grande scrittore vivente. La grandezza sta nel dire parole di validità universale ma è difficile scorgerla nella letteratura mondiale. Forse non è più possibile per farlo».

Le scrittore più il ruolo di un tempo nella società?

«Non riesco più ad averlo, po' perché è impossibile essere universalmente» forse per-

ché la cultura mondiale non va verso questo, ma verso intrattenimento e spettacolo. Uno dei grandi scrittori che vedo ancora presente nel panorama europeo è Kertész, ungherese, che fu premio Nobel due anni fa. Un altro autore che ritengo importante è Magris che cerca in qualche modo di toccare i grandi temi. Uno a cui penso di attribuire buona caratteristica di grande scrittore è Marquez perché qualche modo riesce ad esprimere un mondo dove si tratta di profondità dell'esistenza».

E Philip Roth?

«Quel filone non mi piace. Ho letto con grande interesse e simpatia i suoi primi libri, se si tratta di descrivere alcuni ambienti ebraici degli Stati Uniti preferisco l'appena defunto Saul Bellow o preferisco lo scrittore israeliano come Amos Oz o Abraham Joshua cui forse riuscirei a dare il titolo di grande scrittore tra i viventi».

E i giovani?

«Non divido mai gli scrittori in categorie giovani e vecchi, non credo sia utile. La letteratura giovanilistica non mi piace perché dietro la prassi di questo giovanilismo c'è una questione di interessi di mercato abbastanza trasparente».

Il teatro che è una delle sue passioni?

«Secondo me viva un momento di grande incertezza, ma andrà avanti ancora per un po'. E' l'unica forma d'arte in cui l'uomo è presente in forma vivente e non solo come segno. Purtroppo tutto congiura a che la gente non lo frequent».

E all'estero?

«Mentre ero in Inghilterra ho visto una ventina di spettacoli e i teatri erano pieni».

Vorrebbe scrivere per il teatro?

«Ho continuato a farlo perché mi sono convinto che ci sia la possibilità di recuperare il vecchio teatro basato sulla parola. Gli spettacoli che ho messo in scena non ne hanno dato una conferma».

CREATA AREA PIC-NIC

A Venezia stop al panino «selvaggio»

VENEZIA

A Venezia comincia una nuova era: sta per finire, infatti, quella del panino selvaggio, che il turista - singolo, famiglia o in gruppo - consumava clandestinamente in Piazza San Marco, seduto sui gradini delle Procuratie, scacciato dai camerieri, braccato dai vigili, colpevolizzato dal cartello sul decoro. I «bivacchi» finiranno, con soddisfazione degli esercenti storici della Piazza, non per le multe, né per i rimproveri dei veneziani. Saranno i turisti stessi a preferire l'area del Giardinetto Reale che il Comune di Venezia sta approntando per loro vicino alla Piazza, promette Augusto Salvadori, assessore della crociata contro i «sacopolisti», che, a vent'anni di distanza, torna a dare una svolta, molto più «friendly» di allora, al turismo cittadino. Il Giardinetto Reale - o Giardinetti, come li chiamano i veneziani - è un'area verde che si affaccia sulla riva di Bacino San Marco, un'area storica. Pochi lo sanno, ma qui, fino al 1310, si trovavano gli «esqueri», i cantieri per la costruzione delle navi. (r. ita.)

CONCORSO N. 43

28 2005

Bari	15	31	85	71	23
Cagliari	12	42	46	87	
Firenze	10	59	44	75	36
Genova	15	51	75	48	18
Milano	31	85	76	51	
Napoli	31	3	4	80	15
Palermo	61	43	54	41	67
Roma	2	64	40	28	10
Torino	73	44	18	42	21
Venezia	37	60	86	6	73
Nazionale	56	57	88	1	23

Montesquieu

€ 6.398.699,61

Nessun 5+1

Jackpot € 3.747.479,77

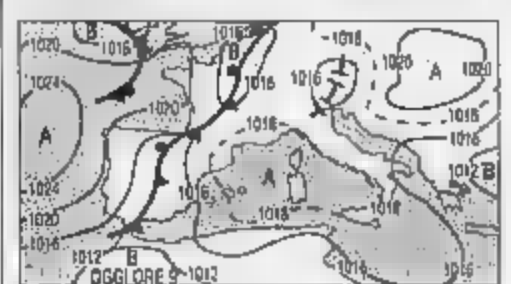
Punti

Al 82 5 20.640,97

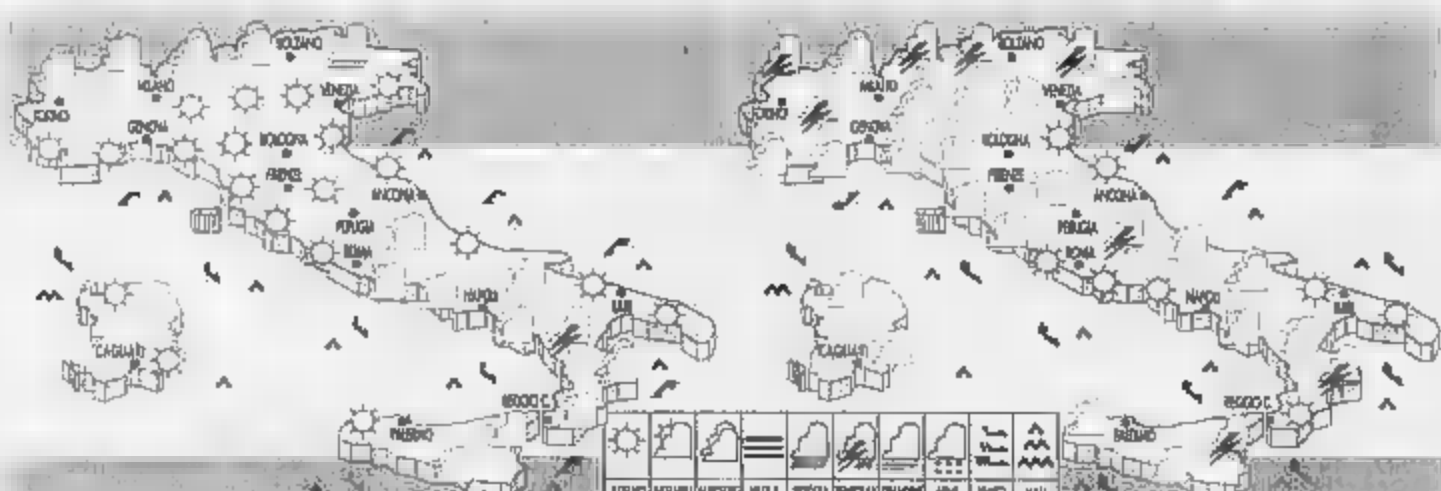
Al 4.980 8 256,46

Al 154.334 3 8,28

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



CALDO E AFA. Ai primi caldi, con temperature al Centro Nord anche superiori ai 30°, si è unita l'afa provocando i primi disagi fisici. In prospettiva però, nei prossimi giorni è prevista, una sia pur temporanea attenuazione del caldo per l'arrivo della perturbazione attualmente tra la Penisola Iberica e la Francia. Il relativo refrigerio però durerà poco poiché, da giovedì prossimo tornerà a splendere il sole e le temperature riprenderanno a salire. **Tendenza per dopodomani.** Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare a tratti intensa con delle locali piogge e temporali, in trasferimento, dal pomeriggio sulle zone appenniniche del Centro Sud. Temperature in flessione.



OGGI. In mattinata cieli caldi e tutta la penisola. Sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montane con brevi piovoschi temporaleschi, sulle Alpi Centro orientali, sugli appennini meridionali e sui monti della Sicilia. Temperature in flessione.

DOMANI. Sin dalla mattinata tendenza ad annuvolamenti sulle Alpi con possibilità di qualche temporale sulle Valli d'Aosta. Poco nuvoloso sul resto del Nord e serein al Centro Sud. Nel pomeriggio fioritura di nubi temporalesche sulle Alpi e Prealpi e localmente anche sul Piemonte, sulla Lombardia e sulle zone appenniniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	30	Bologna	17	30	Bari	17	23
Bozzone	15	31	Firenze	16	31	Napoli	17	26
Varese	16	31	Pisa	13	36	Palermo	16	25
Trieste	19	27	Ancona	14	24	S. M. Lucia	20	24
Venezia	16	29	Perugia	14	30	Ragusa	20	28
Milano	18	31	Pescaia	12	27	Palermo	18	23
Torino	17	30	Cagliari	18	29	Catania	15	24
Cuneo	14	26	Roma Camp.	18	29	Trapani	22	28
Genova	14	26	Roma Fium.	16	26	Asolo	13	27
Imperia	20	25	Campobasso	15	24	Cagliari	13	26

ESTERE (PREVISIONE MAGGIO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	11	18	parz. nuv.	Uster	14	22	parz. nuv.	
Atene	16	26	sere	Londra	14	20	parz. nuv.	
Bangkok	24	33	sere	Los Angeles	14	21	parz. nuv.	
Beijing	16	26	sere	Madrid	16	32	sere	
Buenos Aires	10	19	nuv.	Montecarlo	18	20	sere	
Bucarest	18	28	sere	Montreal	11	21	piov.	
Budapest	14	24	sere	Mosca	12	17	piov.	
Buenos Aires	11	21	sere	New York	11	21	parz. nuv.	
Copenaghen	11	21	sere	Parigi	11	21	sere	
Dubino	8	17	piov.	Pechino	18	21	sere	
Francforte	12	23	sere	Praga	18	29	sere	
Ginevra	16	27	sere	Rio de Janeiro	17	24	piov.	
Heidelberg	18	28	piov.	Sofia	16	26	sere	
Heilbronn	8	18	sere	Sydney	10	21	parz. nuv.	
Il Cairo	16	35	sere	Tokyo	10	21	sere	
Istanbul	17	24	piov.	Vancouver	11	21	sere	
Johannesburg	17	24	piov.	Venezia	13	25	sere	

ABBONAMENTI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
(0126) Torino, via Marconi 35, tel. 011/561111, fax 011/561112, e-mail: abbonamenti@laStampa.it
Per abbonamenti: abbonamenti@laStampa.it, tel. 02/761111, fax 02/761112, e-mail: abbonamenti@laStampa.it
Indirizzo: a: La Stampa, Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/561111, indirizzo: Cagnana, 10121 Torino, Cap. 10121.
Per info e pagamenti: c.c. postale 820105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-223883; presso gli sportelli del Salento La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/561111, fax 011/561112, e-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via di Candoglio 35, tel. 02/4424.611, fax 02/4424.490, Torino 10126 corso Marconi d'Argento 60, tel. 011/6669.211, fax 011/6669.300, Bari via Amendola 164/5, tel. 080/548111, Bologna via Varesinelli 4, tel. 051/644426, Padova via S. Antonio 6, tel. 049/8734717, c/c postale 3745, tel. 049/706311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/551192, Palermo via Unilever 19, tel. 091/5239100, Roma via Barberis 86, tel. 06/4200091, fax 06/4701163, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4202411, Subconcessionaria pubblicità Pubblicità SpA: Genova piazza Piacentini 31, tel. 010/543197, fax 010/543197.

BESTONE

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39,2 milligrammi per litro di residuo fisso e 2,8 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore alpino piemontese (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha mitici rivali. Proprio per questi motivi Sant'Anna è riconosciuta come acqua minerale per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, non potrei vedere, non sono molte ad averla.

Sant'Anna

Indirizzo per i neonati

Sant'Anna di Vinadio

SODIO <0,0001%

www.santanna.it



Un'immagine del corteo per le vie di Roma, con centomila partecipanti

C'ERANO L'EX CALCIATORE WEAH E IL CANTANTE BOB GELDOF. IL CONCERTO ROVINATO DALLA PIOGGIA

Ciampi: in prima linea nella battaglia contro la povertà

Andrea di

«Questa grande manifestazione ■■■ fa bene solo all'Africa», dice Walter Veltroni, sudato e in maniche di camicia mentre si fa strada ■■ una piazza del Popolo stracolma di gente in festa. «Questa manifestazione fa bene anche a Roma, fa bene ai ragazzi romani».

La settimana dedicata all'Africa si è conclusa ieri con un grande corteo (cantomila persone) e un concerto di piazza durato fino a tarda notte, disturbato da un violento acquazzone. I più smaltizzati diranno che si è trattato di un'ennesima kermesse all'insegna del buonismo. ■■ Il successo di ItaliaAfrica 2005 ha comunque rafforzato la convinzione di molti, primo fra tutti il sindaco di Roma che ■■ fronte all'inerzia dei governi nell'affrontare grandi problemi globali come il futuro dell'Africa, la cosiddetta "diplo-
ma delle città" può fare effettivamente la differenza.

...ità da qualche amico la «diplomazia» di Roma ha messo il dossier Africa in cima alle sue priorità ■■ iniziative di ■■ genere - scuole, sanità, aiuto allo sviluppo - sul territorio. «Adesso Roma riconferma questo impegno, ha sottolineato Carlo Azeglio Ciampi. Del resto c'è da sempre un legame particolare che lega questa città al continente africano, già capitane d'Italia sente da vicino i

problemi dell'Africa - ha ricordato il capo dello Stato - attraverso l'impegno delle istituzioni, l'operosità del volontariato, la presenza di importanti agenzie delle Nazioni Unite impegnate in prima linea nella battaglia per eliminare la povertà e l'emarginazione.

E' il secondo anno che Veltro-

■ organizza una mobilitazione cittadina in favore dell'Africa, e anche questa volta l'evento si è trasformato in una festa multietnica, piena di colori e di musica, di striscioni, palloncini e umanità variopinta, il tutto sotto una cappa di caldo decisamente africano.

L'iniziativa ■ ormai un ap-

Savino Pezzotta
leader della Cisl
«Quel continente
è il nostro futuro
dobbiamo fare di più»

puntamento fisso che attira personalità di ogni genere, dall'ex calciatore George Weah, candidato alla presidenza della Liberia (al quale i cronisti non si trattenevano a chiedere se l'Africa sarà mai in grado di passare in Serie A!), al cantante irlandese Bob Geldof, che si è acciacciato dal pubblico con

«Redemption Song», il celebre brano di Bob Marley. Sul palco ha fatto una breve comparsa il presidente etiopico Girma Wolde Georges, che ha ringraziato per la città per la restituzione della stele di Axum.

Lo spirito pro Africa che si respirava ieri in città è in contrasto con lo spirito decisa-

mente meno empatico del governo italiano quando si tratta di tirar fuori i soldi per mettere in cantiere una politica lungimirante verso l'Africa. ■ ■ ■ I debiti ■ ■ ■ Paesi che non potranno mai ripagarli e mentando gli aiuti da tempo promessi con accordi internazionali.

Oggi l'Italia, con il suo striminzito 0,15 per cento del Pil, è il fanalino di coda tra i Paesi ricchi negli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. ■ davvero triste che l'Italia dia così poco. ■

■ Romano Prodi. Per Guglielmo Epifani, leader della Cgil, non è più ammissibile che l'Italia spenda per l'Africa «una ■■■■ che è praticamente pari allo zero». ■ Savino Pezzotta, leader della Cisl: «L'Africa è il nostro futuro e dobbiamo fare di più». Piero Fassino, che ha ■■■■ assieme ■■■■ corteo per un tratto di strada, ha promesso che chiederà (fin ■■■■ prossima) finanziariamente un netto aumento delle risorse che l'Italia destina ai Paesi in via di sviluppo.

Ma è il missionario comboniano Alex Zanotelli, il problema è che ■ parla ancora troppo poco e in maniera troppo sporadica di Africa nei media nazionali. ■ ■ ■ primo passo concreto, ha suggerito, potrebbe essere l'apertura di ■ ■ ■ sede di corrispondenza Rai in Africa - un'idea che l'Usagir, il sindacato ■ ■ ■ dei giornalisti Rai, ha subito fatto sua.

LA GARA, CHE PARTE IL 1° GIUGNO, PRESENTATA AL «PARK LIFE» DI ROMA, PRIMA FIERA DEDICATA AI PARCHI

Un Giro d'Italia per le aree verdi

RESULTS

PARTIRÀ il 1° giugno dalla Riserva Naturale Alpi Valsesia ai bordi dei ghiacciai del Monte Rosa, il percorso 2005 del Giro dei Parchi d'Italia che attraverserà da nord a sud il nostro Paese e che unirà, in sei tappe, un evento sportivo con atleti di alto livello con le straordinarie ricchezze naturali e la potenzialità di sviluppo delle aree protette italiane.

E' una delle tante iniziative annunciate durante Park Life, la prima Nati dedicata ai parchi italiani. Tre giorni - oggi l'ultimo - in cui i 25 parchi nazionali più i 140 parchi regionali e un bel po' di aree marine, riserve naturali e tutte ciò che passeranno a produr-

cono è in mostra. Per tre giorni a Roma stands, degustazioni, visite guidate, fra usi e tradizioni. È stato rievocato il rito secolare della transumanza, si è andati alla scoperta di fiori e foglie, animali e uccelli, profumi e colori.

L'iniziativa è stata organizzata da ■ Federparchi, Legambiente e Compagnia dei Parchi con il contributo del Ministero dell'Ambiente e ■ partecipazione di Regione Lazio, Provincia e Comune di Roma. Ma i parchi ■ quando è diventato ministro dell'Ambiente Altero Matteoli sono anche oggi. ■ di forti polemiche da parte delle associazioni ambientaliste. Polemiche che si sono riproposte due ■ i convegni di questi tre giorni. Per i ministri, i parchi

devono produrre, ■ essere soltanto destinati a conservare le specie. ■ I primi parchi ■ ha spiegato ■ durante la presentazione di Park Life ■ non ■ erano amati perché all'inizio erano solo dei vincoli. Ora non è più così.

«Oggi - ha confermato il presidente della Federparchi, Matteo Fusilli - l'ambiente è indice di competitività. Park Life vuole dimostrare la ricchezza dei parchi, la loro attività e il loro valore. In questi giorni in Italia si è lavorato con passione per realizzare un sistema parchi sempre più apprezzato a livello internazionale. In questi giorni - ha aggiunto - si è sviluppata una querelle: cosa se i parchi debbano essere tutela o sviluppo, senza tutela non si attiva nessuno

sviluppo, senza tutela è impossibile un turismo di qualità».

Dal Wwf hanno voluto precisare di non aver mai negato l'importanza del turismo o della promozione dei prodotti tipici, ma di fare in modo che questo sia affiancato da un attività di conservazione attiva dei sistemi naturali. «Con Park Life» ha detto il presidente di Legambiente, Roberto Della Seta, «abbiamo voluto colmare un vuoto e raccontare la grande ricchezza dei Parchi. Non che non abbiamo problemi. Ma questa è una fase in cui le ████ protette ████ entrano nella sfera di tutti.

Follemiche a parte, i turisti dei parchi devono sapere che a partire dal primo giugno inizieranno effet-

tuare particolari giri a piedi attraverso le aree protette d'Italia, che i parchi si aspettano molto dal pescaturismo, cresciuto del 250% in soli 6 anni. E che dal 1° giugno vi saranno particolari iniziative legate allo sport nel Parco dello Stalvio al nord, nel Parco del Gran Sasso al centro e nel Parco del Vesuvio al sud.

In Val d'Aosta l'Ente Parco Mont Avic, il primo parco regionale della Valle, ha organizzato per domenica prossima una serie di iniziative che rappresentano «Una Giornata al Parco». E poi si continuerà a lavorare sulle tradizioni attraverso un programma mondiale ideato dall'Unesco di inventario delle conoscenze tradizionali e locali.

niano Alex Zanotelli, il problema è che ■ parla ancora troppo poco e in maniera troppo sporadica di Africa nei media nazionali. ■ primo passo concreto, ha suggerito, potrebbe essere l'apertura di ■ sede di corrispondenza Rai in Africa - un'idea che l'Usisra, il sindacato dei giornalisti Rai, ha subito fatto sua.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto di un figlio con parole leggere".

(Lalla Romano)

Lalla Romano
Le parole tra noi leggere

Ritorna i grandi classici del Canino Einaudi con
"Collezione d'autore"

*fuggia se da una incomunicabilità che
solo uno sforzo di illare. Poi l'ero
che un uomo che vive in un mondo in cui si può dire è un
mondo di soli pensieri e alle sue parole non ha molto. Un
bell'altro libro sulla vita, sulla vita della vita, un libro del bel libro e sessan-
ta. Il mondo nel quale si rimane ancora e il suo destino mi
maraviglia sopra tutti gli altri, ma per ogni modo di dire, come ho
già detto, non solo un libro, ma anche perché non si può dire che
non sia un libro che si può dire che è un libro che si può dire che è un libro*

in edicola domenica 29 maggio
"Le parole tra noi leggere" di Talla Romano
a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.

4. *Paraphrase*—*Memory*: *Text*

Ernst Haeckel's Sketches

LA STAMPA

Il tuo motore a partire dal tuo

Celle page d'autor n

LA MODA MARE 2005

Sotto l'ombrellone costumi «da sera»

Stop ai tanga e ai due pezzi minimal, sarà l'estate degli interi costruiti come la lingerie più raffinata. Capolavori d'ingegneria e di design per scolpire, reggersi adattabili a qualsiasi décolleté

Antonella Amatore

Vestite per nuotare. I costumi da bagno illuzionisti scompaiono, sfruttati da interi a due pezzi elaborati, costruiti come abiti da sera. Da portare con gli short o le gonnelle corte e svolazzanti. Fine dei glutei a vista, solcati da tanga microscopici che spesso e volentieri incoricano posteriori e celluliti. E fine del topless. L'attenzione si sposta sul seno ben incorniciato: scollature abissali e reggipetti simili a gioielli d'ingegneria, capaci di far levitare il busto anche una prima misura. Dettagli preziosi, un grande revival del nero anni Ottanta in versione newtoniana e fantasie esotiche condiscendono il tutto. Morale, vince il pudore promosso dalla couture da spiaggia. La moda ondata di castità-chic mette fine al vecchio conflitto fra bikini e intero. Così, quest'anno, non è più il modello che conta, quanto la forma, l'immagine finale. Il costume da bagno 2005 scolpisce il corpo e lo corregge scippando alla corsetteria tutto il know-how del caso.

Insomma, una magnifica finzione, un concentrato di effetti speciali al servizio della seduzione. Lo sanno bene gli esperti marketing di Victoria's Secret (www.victoriasecret.com) - il famoso catalogo americano di vendita per corrispondenza - quest'anno divide le offerte di punta in tre capitoli: «calda», mai volgari. Il primo, «Beach-sexy», è una girandola di proposte con tagli e fantasie sensuali, studiate a tavolino per modellare il fisico. Il secondo, è tutto dedicato ai costumi con il «Miracle-Bra», un leggero e strutturato reggipetto, frutto di complicate lavorazioni strategiche, per aumentare in modo naturale il seno e renderlo tondo e sodo. Il terzo, è incentrato sui «Tankinis»: composti da slip e pezzo di sopra simile a top-lingerie scoperti-ombelico.

Dopo l'imbottitura ripiene d'olio, gonfiabili e regolabili, ecco quelle estensibili. Le lenzie Parah nei due pezzi B206 adattabili a qualsiasi décolleté. In morbida microfibra, con solo

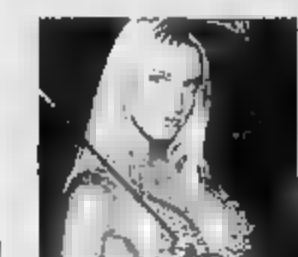
LE NOVITÀ



La grande novità dell'estate 2005 è il ritorno del petto procace, alla Paolina Bonaparte. Il reggisenso del bikini di Parah B206 è estensibile, veste con un solo modello coppe differenziate



Sono in vendita sul catalogo Victoria's Secret i costumi che hanno reggisenso «Miracle-Bra» che, lo dice la parola stessa, enfatizza il seno, lo levanta, e aumentano la circonferenza del seno in modo che appaia naturale



I modelli di Pin Up Stars promuovono lo «speech-wear», tendenza che lancia messaggi attraverso slogan punteggiati di Swarovski, tipo «Just married» o «Just divorced», «Try me»...

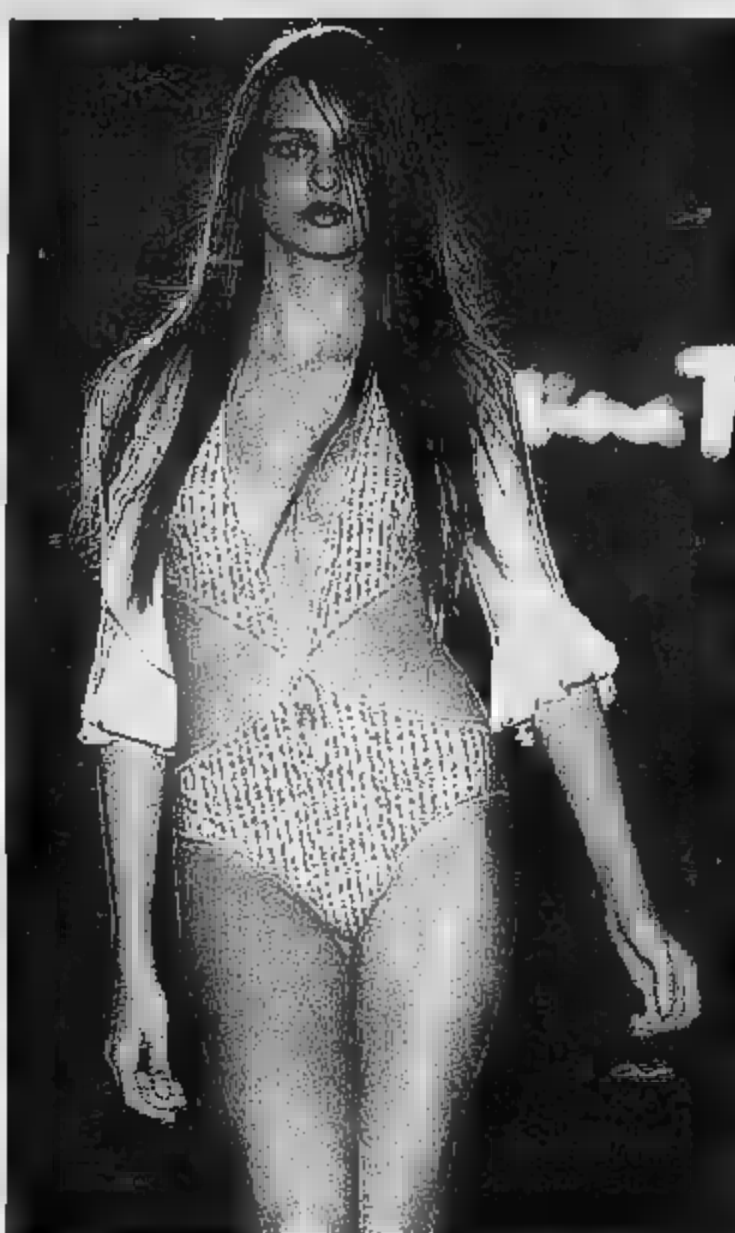
modello il marchio e «rinforza» seni di coppe differenziate, dalla B alla D. In compenso le mutandine sono di due tipi, da scegliere alte o a vita bassa.

Arriva da Kristina Ti il «magic swimsuit» con 4 triangoli regolabili da portare anche al rovescio - davanti-distro - a seconda che si voglia prendere più o meno sole sul petto. Abbinata anche a minigonna «da tuffo» che asciuga in un soffio. Sono invece di Fisico i costumi-bijoux, trionfo di Swarovski incastonati: collier e cristalli inanellati in tintinnanti frange, molto beach-couture. Filone a cui si aggiunge quello più «dello speech-wear», mutuato da Pin Up Stars, con slogan provocatori di strass. Tipo: «Just married» e «Just divorced», «Try me»...

Sgambature, intrecci bondage, oblio. La Perla punta sull'ambiguità di modelli neri, o bianchi, simili a tenute da lap-dance. Giochi di fascia, drappaggi e stringhe lambiscono il corpo ricordando certe foto di Helmut Newton.

La divisa sotto il sole è un costume satoriale, costruito con astuzie complicatissime. A volte visibili ad occhio nudo perché applicate al design, altre nascoste a scopo correttivo. Sui tagli grafici fatti per slanciare la silhouette con stratagemmi trompe l'oeil si basa anche la linea disegnata da Eva Herzigova, in un souvenir Decò. Il volant incorporato alla mutandina o un piccolo lembo di tessuto drappaggiato è un vezzo tipicamente anni Cinquanta per nascondere i fianchi. Lo adotta Calzedonia riveduto e corretto in molte versioni.

Terminata l'overdose della stampa animalier, rispuntano le tonalità delicate (rosa, azzurro, chartreuse, lilla), rese glamour lavorazioni, decori e fiori tridimensionali più adatti a una sera in discoteca che a una passeggiata sulla battigia. Ma tant'è. Gettonatissime poi, le fantasie hawaiane, tribali e vintage (scandite) fiori provenzali e quadretti Vichy, stile Brigitte Bardot a Saint Tropez. Sessantat.



Uno dei modelli di Kristina Ti



La sfilata moda mare di Fisico

IL MODELLO GIUSTO

Poche, e semplici, regole per nascondere i difetti

Per molte scegliere il costume da bagno in vista dell'inizio imminente della stagione balneare, diventa quasi una questione esistenziale. Un dramma consumato fra feroci depressioni in cabina di prova, nel tentativo di mimetizzare quella mancata difetti che, una volta nuda, spiccano in tutta la loro ferocia. Quali sono le astuzie da adottare per valorizzare pregi e mitigare difetti?

■ FIANCHI

Chi ha problemi di fianchi robusti opti per micro paillettes, assortiti nella fantasia del costume. Il nero assottiglia e slancia, mentre il bianco fa l'effetto contrario. Le carognole olivastre si sottilizzano con i toni del marrone e del bronzo. Quelle chiare stanno meglio con le tinte pastello. Chi ha le gambe corte dovrebbe indossare modelli sgambati e interi. I due pezzi tendono a tagliare la figura e quindi a rendere la figura tozza.

■ VITA CORTA

Consigliati alle donne alte, ma con la vita corta, i costumi che non scoprono troppo i fianchi. In questo modo, grazie a un'illusione ottica, si ritrova una giusta proporzione fra il busto e le gambe. Per correggere spalle spioventi sono ideali le bretelle larghe e molto laterali. I rotolini di grasso sulla schiena si nascondono con scollature profonde in centro, raccolte sui fianchi.

■ PANCETTA

Bacino largo e pancetta si camuffano grazie agli interi contenitivi, realizzati con tagli e impunture che partono lateralmente sotto il seno, si restringono al punto vita e terminano all'interno dell'anca. Infine, i glutei piatti si «rimpolpano» con l'aiuto di un drappaggio posteriore e una sgambatura abbondante; mentre il sedere generoso si mitiga con interi poco sgambati e scollati a V sulla schiena.



Un costume da bagno di La Perla

LO STUDIO GENOVESE HA BATTUTO LE GRANDI FIRME MONDIALI

Il progetto per il nuovo Palazzo del Cinema a Venezia

Marco Ruffa
GENOVA

È la rivincita quarantennale, e per giunta italiana, comunque mediterranea, tengono a precisare. Lo studio genovese di architettura «5+1» di Rudy Ricciotti, tutti liguri i primi, francesi del Sud il secondo, hanno vinto il concorso internazionale per il nuovo Palazzo del Cinema di Venezia, che sorgerà a fianco dell'attuale sede della Mostra. Non sono degli outsiders, come dimostra il loro curriculum di progetti e cantieri: tutta Italia e all'estero li Frigoriferi Milanesi a Milano, il Campus universitario di Savona, l'ampliamento del Palazzo di giustizia a Siena, la Caserma Ferdinando di Savoia a Roma per il Ministero dell'Interno, lo showroom Volkswagen a Basiglio, ma certo il loro progetto per Venezia è stato preferito a quelli in gara. Fuksas, Eisenman, Holles-Wilson, Monsoo e altre grandi firme mondiali. Un risultato importante per i cinque giovani liguri (Gianluca Peluffo, 38 anni, Paola Arbore, 40, Pierluigi Feltri, 43, Alfonso Femia, 38, e Maurizio Vallino di 38). Lo stesso Rudy Ricciotti, marsigliese di nascita, è del '62. Ideo-progetto a confronto, Mediterraneo Europa del nord, la consapevolezza che anche gli italiani possono competere con i grandi, se non sono, già loro, Grandi a loro volta? «È una soddisfazione, questo sì», commenta Gianluca Peluffo, savonese - aver dimostrato che anche su progetti importanti, in concorsi internazionali, quello per



I magnifici 6 del Palazzo del Cinema

Venezia: architetti liguri primi al concorso per ridisegnare il Lido

Venezia, possa essere premiata un team di architetti italiani, il lavoro di un gruppo come il nostro. Ecco, il segreto è proprio questo: fare «massa critica» come le grandi scuole, i grandi Gruppi dell'architettura italiana del Novecento hanno lasciato segni importanti, hanno fatto scuola in tutto il mondo.

La sfida progetto veneziana non era di quelle di tutto riposo: inserirsi in un contesto di grandissimo prestigio come quello del Lido con una sala da 2400 posti. Oltre alla presenza di edifici simbolo come il Casinò e il Palazzo del Cinema c'era l'esigenza di non distruggere il verde del Lido, tanto più prezioso proprio

perché siamo «Venezia» - continua Peluffo - «E poi Venezia, l'Italia, non hanno bisogno di gesti clamorosi o violenti. Occorre, come sempre, capire il contesto e saper interpretare le esigenze di chi quegli spazi li utilizzerà. Ecco quindi che dei 2400 metri cubi dell'edificio, soltanto 10 mila saranno «esterni», gli altri si svilupperanno per 12 metri nel sottosuolo».

Il risultato ha convinto la giuria del concorso internazionale, che ha assegnato il primo premio da 90 mila euro e il possibile inizio della progettazione definitiva. «Abbiamo scelto di interferire il meno possibile il sistema-Lido. Il edificio

segue l'idea «realismo magico»: un «sasso» opaco e terroso che si compone la ricchezza del verde della Piazza del Cinema e dei Giardini Cinema, e dei due edifici del Novecento italiano. Nell'intervento troviamo invece tutta la sensualità e il lusso idealmente legati al mondo del cinema: dalla vetrata della Grande Sala sul parco, e nel Foyer, nel Mercato del Cinema, nel Bar. Per Alfonso Femia, ligure di Levante (Casarza Ligure) il progetto di 5+1 Ricciotti ha anche un altro significato, quello di tenere in alta considerazione l'aspetto tecnologico dell'architettura e della progettazione italiana. «La visi-

anza Trieste e Marghera ci ha suggerito una «idea forte» che si tradurrà in altrettanti elementi di novità e di tradizione del progetto. Un lato l'esperienza della cantieristica di Monfalcone ci ha suggerito le soluzioni, tipicamente italiane, per la realizzazione di una copertura di oltre 70 metri con un'unica leggerezza e robustezza con criteri di distribuzione delle forze e dei pesi derivati dalle costruzioni navali. Dall'altro la produzione di energia dall'idrogeno, con i surplus di Marghera, ci ha ispirato nel proporre, per tutte le esigenze energetiche del nuovo edificio, un'alimentazione basata su pila a idrogeno: eco-compatibile e innovativa».

in breve

■ TONY BLAIR E SIGNORA IN VACANZA A SAN GIMIGNANO

Primo giorno di vacanza ieri per Tony Blair e signora, ospiti, assieme al piccolo Leo di cinque anni appena compiuti, dei principi Gulicardini Strozzi a villa di Cusano, a sei chilometri da San Gimignano. Il premier non ha mai lasciato la moglie degli ospiti, oggi i Blair parteciperanno alla celebrazione da un frate cisterciense scozzese nella cappella della villa.

■ A3: CIRCOLAZIONE RALLENTATA PER RESIDUATO BELICO

Un limite massimo di 40 km all'ora rallenta da ieri fino al 2 giugno, la circolazione sul tratto della A3 fra Castellammare e Torre Annunziata (Napoli). Colpevole un ordigno bellico che mette in scacco la circolazione nel week-end. Di origine britannica, 250 libbre di peso, l'ordigno - hanno spiegato i tecnici - va abbucato e svuotato sul posto: operazioni previste per il 2 giugno. Per l'occasione, il tratto della A3 rimarrà chiuso dalle 9 alle 16.

■ CODACONS: IL WRESTLING AGLI UNDER 14

Un appello al Prefetto di Roma per vietare ai minori di 14 anni la kermesse dedicata al wrestling al Palatino di Roma, il 4 giugno. Lo hanno fatto i Codacons e l'Osservatorio sui diritti dei minori. «Troppi casi di emulazione fra i minori e gli incidenti anche mortali avvenuti sui ring - scrive il Codacons - Se è opinione comune che i lottatori sono attenti che non si procurano ferite, è meno noto che molti hanno seri danni in alcuni casi rimettendoli la pelle». Anche Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, si dice «contrariato dall'esibizione: il valore dello sport è quello di stimolare la corretta competizione fra soggetti. Questi valori annullati da pestaggi e incitazioni alla violenza».

■ APPELLO BIOPROGRESS CONTRO MAXI-RISARCIMENTO

«Presentiamo appello contro la sentenza del tribunale civile di Torino che condanna la Bioprogress, azienda farmaceutica romana, al pagamento di 650 mila euro per risarcire un ex operaio astigiano». Parole dell'avvocato Pasquale Demetrio, che rappresenta la Bioprogress e aveva assistito il presidente dell'azienda farmaceutica, Aldo Olivieri, nella causa penale intentata dall'ex operaio che ha sostenuto di essersi ammalato (epatite fulminante e trapianto di fegato) per aver assunto il «Robil», farmaco della Bioprogress per la cura di gastriti e ulcere, poi ritirato dal commercio (nel '95). In sede penale il giudice aveva assolto il presidente della Bioprogress: «Non era dimostrato che l'assunzione del farmaco fosse causa dell'epatite».

■ COLLEZIONE LA GAIA: NEL CINESE ARTISTI DA TUTTO

Un centinaio di opere di arte contemporanea in anteprima, artisti da tutto il mondo, esponenti di alcune delle principali collezioni d'Europa e consueti di grandi musei sono gli ospiti della presentazione della nuova stagione della «Collezione La Gaia», una delle più interessanti selezioni di arte contemporanea del panorama nazionale voluta da Bruna e Matteo Viglietta e nascosta sulle montagne cinesi a Busca, in frazione Santo Stefano. Dalle 16 nella «serra» trasformata in contenitore per l'arte grazie a un progetto che ha conquistato i critici saranno presentate le opere che resteranno esposte fino all'autunno. A inaugurare i lavori ci saranno tra gli altri Joseph Kosut, Nan Goldin, Marina Abramovich, Roman Opalka, Janis Kounellis, Merzla Miglora, Marco Gastini, Jota Castro.

Atoscano

Toscana - S. G. S. - Toscana Mare - Malpaga - Toscana - Immobiliari - Toscana - Ornamenti - Toscana - & - Italia -

SANTA RITA
011 3272342

■ 1. P.zza S. Rita (31/05)
ristrutturato ampia ~~stanza~~ tinello cucinino bagno

Via [REDACTED] (38/05)
Bilivelli soggiorno [REDACTED] cucina bagno mansar-
da 95mq. box doccia € 385.000,00

C.so Sebastopoli (12/05)
ultimo piano ristrutturato 3 camere cucina bagno
balconi € 289.000,00

Via Tripoli (37/05)
signorile salone 2 camere tinello ~~cucina~~ bagno
box. C.

■ Tripoli (34/05)
 signorile soggiorno ■ camera ■ bagno ■
 posto auto € 214.000,00

C.so 110 - Torino
Alitalia Torino

VANCHIGLIA 2
tel. 071 8129849

Adiacente (32/2005)
Living su soggiorno angolo cottura camera
servizi ristrutturato termobutonno 5

Adiacente Corso S. Maurizio (18/2005)
Ingresso living soggiorno angolo cottura camera
servizi ristrutturato alto €

Presso Corso S. Maurizio (31/2005)
Stabile Nuova Costruzione ■■■■■ cucina due
camera doppi ■■■■■ doppio posto auto €


Ingresso living salone due camere cucina abitabile
servizi ristrutturato vista Mole C

Prezzi ■ ■ ■ Maurizio (23/2005)
Ingresso soggiorno cucina abitabile due camere
servizi Ristrutturato vista giardini reali €
279.000

2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032 2033 2034 2035 2036 2037 2038 2039 2040 2041 2042 2043 2044 2045 2046 2047 2048 2049 2050 2051 2052 2053 2054 2055 2056 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2064 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074 2075 2076 2077 2078 2079 2080 2081 2082 2083 2084 2085 2086 2087 2088 2089 2090 2091 2092 2093 2094 2095 2096 2097 2098 2099 2100 2101 2102 2103 2104 2105 2106 2107 2108 2109 2110 2111 2112 2113 2114 2115 2116 2117 2118 2119 2120 2121 2122 2123 2124 2125 2126 2127 2128 2129 2130 2131 2132 2133 2134 2135 2136 2137 2138 2139 2140 2141 2142 2143 2144 2145 2146 2147 2148 2149 2150 2151 2152 2153 2154 2155 2156 2157 2158 2159 2160 2161 2162 2163 2164 2165 2166 2167 2168 2169 2170 2171 2172 2173 2174 2175 2176 2177 2178 2179 2180 2181 2182 2183 2184 2185 2186 2187 2188 2189 2190 2191 2192 2193 2194 2195 2196 2197 2198 2199 2200 2201 2202 2203 2204 2205 2206 2207 2208 2209 2210 2211 2212 2213 2214 2215 2216 2217 2218 2219 2220 2221 2222 2223 2224 2225 2226 2227 2228 2229 2230 2231 2232 2233 2234 2235 2236 2237 2238 2239 2240 2241 2242 2243 2244 2245 2246 2247 2248 2249 2250 2251 2252 2253 2254 2255 2256 2257 2258 2259 2260 2261 2262 2263 2264 2265 2266 2267 2268 2269 2270 2271 2272 2273 2274 2275 2276 2277 2278 2279 2280 2281 2282 2283 2284 2285 2286 2287 2288 2289 2290 2291 2292 2293 2294 2295 2296 2297 2298 2299 2300 2301 2302 2303 2304 2305 2306 2307 2308 2309 2310 2311 2312 2313 2314 2315 2316 2317 2318 2319 2320 2321 2322 2323 2324 2325 2326 2327 2328 2329 2330 2331 2332 2333 2334 2335 2336 2337 2338 2339 2340 2341 2342 2343 2344 2345 2346 2347 2348 2349 2350 2351 2352 2353 2354 2355 2356 2357 2358 2359 2360 2361 2362 2363 2364 2365 2366 2367 2368 2369 2370 2371 2372 2373 2374 2375 2376 2377 2378 2379 2380 2381 2382 2383 2384 2385 2386 2387 2388 2389 2390 2391 2392 2393 2394 2395 2396 2397 2398 2399 2400 2401 2402 2403 2404 2405 2406 2407 2408 2409 2410 2411 2412 2413 2414 2415 2416 2417 2418 2419 2420 2421 2422 2423 2424 2425 2426 2427 2428 2429 2430 2431 2432 2433 2434 2435 2436 2437 2438 2439 2440 2441 2442 2443 2444 2445 2446 2447 2448 2449 2450 2451 2452 2453 2454 2455 2456 2457 2458 2459 2460 2461 2462 2463 2464 2465 2466 2467 2468 2469 2470 2471 2472 2473 2474 2475 2476 2477 2478 2479 2480 2481 2482 2483 2484 2485 2486 2487 2488 2489 2490 2491 2492 2493 2494 2495 2496 2497 2498 2499 2500 2501 2502 2503 2504 2505 2506 2507 2508 2509 2510 2511 2512 2513 2514 2515 2516 2517 2518 2519 2520 2521 2522 2523 2524 2525 2526 2527 2528 2529 2530 2531 2532 2533 2534 2535 2536 2537 2538 2539 2540 2541 2542 2543 2544 2545 2546 2547 2548 2549 2550 2551 2552 2553 2554 2555 2556 2557 2558 2559 2560 2561 2562 2563 2564 2565 2566 2567 2568 2569 2570 2571 2572 2573 2574 2575 2576 2577 2578 2579 2580 2581 2582 2583 2584 2585 2586 2587 2588 2589 2590 2591 2592 2593 2594 2595 2596 2597 2598 2599 2600 2601 2602 2603 2604 2605 2606 2607 2608 2609 2610 2611 2612 2613 2614 2615 2616 2617 2618 2619 2620 2621 2622 2623 2624 2625 2626 2627 2628 2629 2630 2631 2632 2633 2634 2635 2636 2637 2638 2639 2640 2641 2642 2643 2644 2645 2646 2647 2648 2649 2650 2651 2652 2653 2654 2655 2656 2657 2658 2659 2660 2661 2662 2663 2664 2665 2666 2667 2668 2669 2670 2671 2672 2673 2674 2675 2676 2677 2678 2679 2680 2681 2682 2683 2684 2685 2686 2687 2688 2689 2690 2691 2692 2693 2694 2695 2696 2697 2698 2699 2700 2701 2702 2703 2704 2705 2706 2707 2708 2709 2710 2711 2712 2713 2714 2715 2716 2717 2718 2719 2720 2721 2722 2723 2724 2725 2726 2727 2728 2729 2730 2731 2732 2733 2734 2735 2736 2737 2738 2739 2740 2741 2742 2743 2744 2745 2746 2747 2748 2749 2750 2751 2752 2753 2754 2755 2756 2757 2758 2759 2760 2761 2762 2763 2764 2765 2766 2767 2768 2769 2770 2771 2772 2773 2774 2775 2776 2777 2778 2779 2780 2781 2782 2783 2784 2785 2786 2787 2788 2789 2790 2791 2792 2793 2794 2795 2796 2797 2798 2799 2800 2801 2802 2803 2804 2805 2806 2807 2808 2809 2810 2811 2812 2813 2814 2815 2816 2817 2818

tel. 011 4038247

Adino. C.so Francia (22/05)
ristrutturato soggiorno living ~~200~~ angolo cottura
2 camere bagno ■ 139.000,00

Adlas, C.so Francia (19/05)
 ampio ingresso camera tinello  bagno
 ripostiglio € 110.000,00

villetta a schiera bilivelli salone cucina 3 cam-
 ➔ biservizi tavernette box giardino €
 360.000,00

Savonera (01/08)
nuova costruzione living su soggiorno
abitabile bagno terrazzi
































Borgata Paradiso (70/04)
signorile soggiorno living ■ camera cucina ab.
biscervizi cantina possibilità box ristruttur.

Don't miss the new
Dante Alighieri Yarns

tel. 011 6290180

Nichellino (29/05)
Via Peterl. Recente costruzione con ampio giardino. Soggiorno, 2 camere, angolo cottura. serv.

██████████ (28/05)
Via Stupinigi, ingresso, soggiorno, cucinino,
servizi, balconi, cantina. Abbinabile ████ altre

Nichelino (23/05)
Via Bra. Ottima condizione, soggiorno living,                               

Nichelino (19/05)
■ costruzione in Via Stupinigi. Soggiorno, ang
■ cucina, ■ camera, servizi, balcone, terrazz
no cantina possibilità box ■ 204.000.00

(13/08)
Recente villa indipendente, rifinitissima.
Salone, 4 camere, cucina abitabile, soggiorno
estivo, triservi, box doppio, balconi, giardino.

Via Torino, 10 - Nichelino

Scandinavia in libertà
Volo + 2 notti
quote a partire da ■ 290
in collaborazione con:



Scandinavian Airlines

Un Mondo di Vacanze

Il postale dei Fiordi
Navigando lungo la
costa norvegese



In crociera da Mosca a San Pietroburgo

Lungo la Via degli Zar® navigando sui fiumi Volga e Neva

Per misurare la grandezza della Russia, non c'è niente di più appropriato di una crociera da Mosca a San Pietroburgo, le due capitali degli zar, famose per l'arte e l'architettura. L'itinerario permette di spaziare tra le bellezze paesaggistiche della Carelia e la sterminata pianura. Questa crociera è l'ideale per chi desidera una vacanza rilassante, la possibilità di immergersi in una natura incontaminata.

partenze con voli ■ linea ■ tutta Italia ■ 19 maggio al 11 settembre 2005
Itinerari di 11/12 giorni ■ Mosca - Ouglitch - Yaroslavl - Goritzky
Kiji - Mandroga/Svirstroy - San Pietroburgo - Italia
assistenza Giver Viaggi e Crociere a bordo

• quote ■ partire da ■ € 1.350 in cabina a 3 letti ■ quote a partire da ■ € 1.540 in cabina a 2 letti
incluso: voli di linea a/r da Milano 10/11 notti a bordo, pensione completa a Mosca, San Pietroburgo e durante la navigazione, visite ed escursioni comprese, staff turistico della Giver Viaggi e Crociere.



Novità 2005
esclusiva Giver

Crociera in Scozia e Irlanda

con la M/n Lyubov Orlova

interamente noleggiata dalla Giver Viaggi e Crociere

partenze con voli ■ linea ■ tutta Italia ogni ■ dal ■ Luglio al 27 Agosto
Itinerario di ■ giorni ■ Italia - Dublino - Isole Ebridi, Orcadi ■ Shetland
Invergordon (Lago di Loch Ness) - Edimburgo - Italia

■ quote ■ Euro 1.290 in cabina a 4 letti ■ quote da Euro 1.590 in cabina a 2 letti
Incluso: volo di linea a/r da Milano, 7 notti a bordo, pensione completa per l'intera durata della crociera, visite ed escursioni comprese, staff turistico ■ Giver Viaggi e Crociere.

Alla scoperta del Grande Nord®

Il Mondo dei Fiordi e del Sole di Mezzanotte



C'è un luogo che ■ rumore, se non il sussurro del vento interrotto dalle grida rauche degli uccelli.
Un luogo dove il silenzio è poesia e dove la natura diventa grandiosa, seducente, struggente spettacolo. Il Grande Nord... una terra di paesaggi estremi, assoluti.

Tour con partenze settimanali da giugno a settembre con accompagnatore in lingua italiana	giorni	quote in Euro* a partire da
• Le Terre ■ Lapponia, Caponord e la città di Babbo ■	7	1.390
• Il Mondo dei Fiordi Norvegesi	8	1.090
• Repubbliche Baltiche: Estonia, Lettonia e Lituania	8	■
• Finlandia e Sole di Mezzanotte	9	1.560
• Oslo, Caponord, Sole ■ Mezzanotte e Isole Lofoten	8	1.790
• Capitali Nordiche: Copenaghen, Oslo, Stoccolma e Helsinki	8	990
• 3 Capitali, Isole Lofoten e avvistamento Balene	10	1.990
• Laghi Finlandesi Helsinki e Caponord	11	1.990
• Capitali Nordiche - Repubbliche Baltiche - San Pietroburgo - Mosca	11/14	1.730/2.230

Inoltre itinerari individuali per ■ la Scandinavia, Irlanda, Islanda, Groenlandia ■ Paesi ■

* Quote indicative in Euro incluso voli di linea dall'Italia con Sas, Finnair, Icelandair, Klm, Lufthansa e Alitalia - hotel di 1a cat., tour con visite ed escursioni, trasferimenti, pasti principali (in alcuni tours) ed accompagnatore specializzato in lingua italiana ove previsto

Itinerari con navigazione con accompagnatore in lingua italiana	giorni	quote in Euro* a partire da
• Capitali nordiche, Lapponia, Caponord e navigazione con Hurtigruten lungo ■ Costa Norvegese (rotta verso Sud)	9/12	1.980/2.350
• Capitali nordiche, Lapponia, Caponord e navigazione con Hurtigruten lungo la Costa Norvegese (rotta verso Nord)	10/15	2.100/2.780

Alla scoperta delle Terre Artiche e Antartiche

Navigazione e Avventure tra i Ghiacci con assistenza ■ lingua inglese

• ■ ■ ■ ■ Crociera alle Isole Lofoten e Vesteralen con la M/n Lofoten ■		2.160
• Isole Svalbard con le M/n Nordstjernen e M/n Polar Star Tromsø, la costa nord-occidentale dello Spitzbergen, Oslo	8/15	2.030/5.080
• Groenlandia con la M/n Disko II - Disko Bay e Ultima Thule	10/17	1.380/5.085
• ■ ■ ■ ■ - Inside Passage - Ketchikan Hubbard Glacier - Juneau - Sitka - Vancouver	10	1.870
• Antartide - da ottobre 2005 a febbraio 2006 Terra del Fuoco - Capo Horn Patagonia - Isole Falkland - Santiago - Buenos Aires	20/22	5.280/5.420

Irlanda

L'isola delle magie

- Tour esclusivi di 8 giorni con accompagnatore in lingua italiana Dublino, Galway, Connemara, Cliffs of Moher, Ring of Kerry, Rock of Cashel, Kilkenny ■ ■ ■ ■ ■ 1.090
- volo A/R dall'Italia, Hotel 1a cat., tour con accompagnatore ■ ■ ■ ■ ■, visite, trasferimenti e 7 pasti principali.
- Itinerari ■ 8 giorni Self Drive, Irlanda ■ Sud e ■ Nord 655
- volo A/R dall'Italia + auto, 7 pernottamenti in Bed & Breakfast "Town & Country Homes"

Per informazioni sull'Irlanda:
www.tourismireland.com/it

Islanda

Terra di Vulcani e Ghiacciai

- Partenze ■ voli ■ linea ■ tutta Italia ■ città italiana
- Tour esclusivi di 8/10 giorni con accompagnatore in lingua italiana Reykjavik, Fiordi, Laghi, Vulcani, Cascate, Geysir e Ghiacciaio di Vatnajökull ■ ■ ■ ■ ■ 1.790
- Self Drive in Islanda - Itinerari da 8 a ■ giorni: volo + auto ■ fuoristrada 4x4 + hotel/guesthouse ■ ■ ■ ■ ■
- Weekend ■ Reykjavik: volo + 2 notti ■ ■ ■ ■ ■
- Estensioni e Crociere in ■ ■ ■ ■ ■
- volo a/r dall'Italia, Hotel e/o Fattoria, ■ ■ ■ ■ ■ in autopulitura e noleggio auto.

In collaborazione con:

CANADA

dal Québec all'Alaska

- tour con accompagnatore in lingua italiana ■ ■ ■ ■ ■
- partenze settimanali da giugno a settembre ■ ■ ■ ■ ■
- Le grandi ■ dell'Est: Ontario ■ Québec, tra Natura e Storia ■ ■ ■ ■ ■ 1.930
- Lac Saint Jean, Rondo di Saguenay, la Mauricie e le grandi città ■ ■ ■ ■ ■ 2.390
- Il meglio dell'Est: balene, Niagara, Montreal ■ Québec City ■ ■ ■ ■ ■ 2.470
- Il Québec classico, Toronto e le cascate di Niagara ■ ■ ■ ■ ■ 2.430
- Tour/estensioni nell'ovest canadese, tours Tutto il Canada ■ ■ ■ ■ ■ 10/16/18 2.650
- volo a/r dall'Italia, Hotel 1a cat./cat. turistica, tour ■ ■ ■ ■ ■ accompagnatore, visite, trasferimenti e pasti principali.

Québec ■ ■ ■ ■ ■ QUÉBEC ■ ■ ■ ■ ■ TOURISME ■ ■ ■ ■ ■

Il Grande Sud®

La fantastica avventura

- Tour con guida locale in lingua italiana ■ ■ ■ ■ ■
- Partenze settimanali ■ giugno ■ dicembre ■ ■ ■ ■ ■
- Maraviglioso Sudafrica - Cape Town - Garden Route Mpumalanga e fotografare nel Parco Kruger Pensione completa per tutto il Tour! ■ ■ ■ ■ ■ 2.890
- ■ ■ ■ ■ Sudafricano - Cape Town - Durban Zululand - Mpumalanga - fotografare nel Parco Kruger Pensione completa per tutto il Tour! ■ ■ ■ ■ ■ 2.940
- Suoni d'Africa - Mpumalanga Parco Kruger- Victoria Falls ■ ■ ■ ■ ■ 2.430
- Tour della ■ ■ ■ ■ ■ Windhoek Deserto del Namib - Swakopmund - Skeleton Coast Kaokoland - Parco Etosha ■ ■ ■ ■ ■ 12/15 3.355
- volo a/r dall'Italia, Hotel, Lodge, guida locale in lingua italiana, visite, trasferimenti, ■ ■ ■ ■ ■ pasti principali
- Estensioni a: Victoria Falls, Parco Chobe, Delta dell'Okavango ■ ■ ■ ■ ■ mare: Arcipelago di Bazaruto - Mauritius

Queste ■ ■ ■ ■ ■ solo alcune delle ■ ■ ■ ■ ■ proposte per viaggi di gruppo ■ ■ ■ ■ ■ individuali.
Richiedi i cataloghi Giver Viaggi e Crociere nelle migliori Agenzie di Viaggi

dal 1949

... in un Mondo di Natura

GIVER
VIAGGI E CROCIERE

www.giverviaggi.com

Giver Viaggi e Crociere - Fax 010/562410 • e-mail: giver@giverviaggi.com

* Tutte le quote sono indicative "a partire da". Programmi e condizioni dettagliate sui cataloghi e sul sito

SPECIALE MUGELLO

NUMERO UNO ANCHE L'UNIVERSITÀ S'INCHINA AL CAMPIONE

Valentino
il laureato
su due ruoteRossi, presto dottore
al Gran Premio d'ItaliaMartedì Valentino incorona il «comunicatore»
che attraverso lo sport parla al mondo
Enrica Menicacci a Toscana voglia di impresa

Enrico Biondi

Domenica prossima, quando scenderà in pista al Mugello per il Gp d'Italia Valentino Rossi, «the doctor» per gli amici, dottore lo sarà per davvero.

A conferirgli la laurea in Scienza della Comunicazione ci penserà martedì mattina (ore 11 precise, Rossi permettendo, ovvio) l'Università di Urbino

«Carlo Bo» nel corso di una cerimonia in aula magna.

Non sta a noi giudicare se l'Ateneo felsineo, che celebra i 500 anni di vita, abbia fatto bene o male ad attribuirgli un così alto riconoscimento. Valentino ha lasciato gli studi alla seconda superiore, quando frequentava il Liceo Classico Sperimentale a indirizzo linguistico. Impossibile combinare scuola e gare. Non andava male in lettere e latino, ma in terza media si

licenziò con un «sufficiente», facendo arrabbiare mamma Stefania (oggi orgogliosa del nuovo riconoscimento) che si aspettava da lui almeno un ottimo.

Ma è la motivazione, comunque, che ci pare azzeccata: Valentino sarà premiato per le sue straordinarie capacità comunicative che unite a un talento sportivo fuori dal comune riesce a creare eventi spettacolari all'interno di una gara sportiva, costruendo spazi di teatralizzazione capaci di muovere un'ondata comunicativa che valica le frontiere. Insomma, oltre a essere nato per vincere, il ragazzo di Tavullia è anche destinato a essere il migliore in fronte a microfoni, telecamere e tacchini.

Preceduto da un simile battage pubblicitario, pensate un po' che cosa sarà mai il Mugello domenica prossima per il Gran Premio d'Italia. Una bolgia danzante, un ribollire di folla alla

ricerca di un posto nelle quattro tribune appollaiate sulle colline toscane da dove assistere all'ennesimo show del folletto di Tavullia.

■ ■ ■ farà tutto per deludere i tifosi, anche se sarà propriamente una passeggiata conquistare il podio. Tutta colpa di quel rettilineo lungo la quaresima che gli faciliterà il compito contro le più pressanti Honda. Ma lui alle sfide è abituato, visto che dall'

inizio della stagione deve combattere da solo contro tutti (le 7 Honda affidate a Biaggi, Hayden, Gibernau, Melandri, Barros, Bayliss e Tamada per parlare delle Ducati di Capirrossi e Checa). Ma Valentino fa le cose talmente bene che le ciambelle gli cadono sempre col buco: nelle prime quattro gare della stagione tre vittorie e un secondo posto, un ruolino di marcia che di questo passo lo porterà dritto filato verso il

settimo titolo iridato.

Cepito adesso perché Bernie Ecclestone, gran patron della Formula 1, lo cerca da mesi, promettendogli ponti d'oro perché passi sull'altra sponda? L'audacia delle quattro ruote è un calo preoccupante: niente di meglio, per risolvere i suoi, che puntare a uno specialista della comunicazione come lui.

■ ■ ■ fin dei conti c'è una laurea ad honorem da mettere a frutto. Che diamine.

UNA NOVITA', UNA CONFERMA E UNA POSSIBILE SORPRESA PER IL GRANDE APPUNTAMENTO DEL 5 GIUGNO



1 Marco Melandri. Passato quest'anno dalla Yamaha alla Honda, ha finalmente trovato la serenità che cercava da tempo. E adesso sono arrivati anche i risultati: è alle spalle di Valentino, ma può diventare il suo rivale più pericoloso.



2 Sete Gibernau. Ha passato l'inverno a «rigenerarsi», dopo le sberle rimediate nel 2004. Sin dalla prima gara Valentino gli ha fatto capire chi è il migliore. Ma è in ripresa e lo spagnolo, quando è in forma, è sempre imprevedibile.



3 Loris Capirossi. Quest'anno, finalmente, guida una Ducati competitiva. Peccato che a Borgo Panigale abbiano scelto di cambiare fornitore di pneumatici. Così il romagnolo soffre. Ma al Mugello potrebbe tornare competitivo.

VADEMECUM LE NOTIZIE UTILI PER GLI SPETTATORI DEL GRAN PREMIO D'ITALIA

Parola d'ordine: tutti al circuito
Da giovedì notte via alla festa

ECCO, qui di seguito, un piccolo vademecum per chi desidera, domenica prossima, andare al Mugello. Avvertenza importante: muovetevi con grandissimo anticipo. Le strade che portano all'autodromo sono poche e si intasano in fretta. Meglio scegliere il treno che porterà i tifosi sino a Borgo San Lorenzo e da qui, con un servizio navetta, raggiungere il circuito.

Solo camper. E' questa la prima grande novità di quest'anno. L'ingresso al circuito sarà consentito esclusivamente ai camper regolarmente omologati muniti del tagliando acquistabile in prevendita (affidata anche quest'anno a Ticketsonline). Non

sarà consentito l'accesso a furgoni e altri automezzi diversi dai camper.

Marcheggi. Per poter permettere a tutti di vivere in serenità il Gp d'Italia, intorno al circuito sono individuate vaste aree destinate a parcheggi temporanei forniti gratuitamente agli spettatori fin da giovedì 2. A tutela e nell'interesse degli spettatori saranno rafforzati i servizi per la sicurezza e potenziati i sistemi di illuminazione. Per la stessa ragione resta confermato il divieto di far entrare nel circuito oggetti in grado di creare emissioni sonore superiori ai limiti previsti dalla legge.

Biglietti. La prevendita è iniziata da un mese. Per conoscere

le tipologie di biglietti disponibili e gli sconti, consultare i siti Internet www.ticketsonline.it e www.mugellocircuit.it.

L'entrata. Altra novità 2005 è l'orario di accesso che sarà anticipato a partire dalla serata del primo giorno di validità del biglietto.

Tribune e maxischermi. Quattro le tribune del Mugello: la centrale, coperta, da 4 mila posti. Tre scoperte alla curva Correntaio (3.000 posti), Materassi (3.000), Poggio Secco (4.000). Otto maxischermi posizionati, oltre che dinanzi alle tribune, nei punti più significativi del circuito che offre visuale eccellente.

Facilitazioni. L'ingresso al

prato è gratuito per tutti i nati dopo il 1 gennaio 1982 (purché accompagnati da un maggiorenne provvisto di biglietto), mentre i nati dopo il 1 gennaio 1989 potranno acquistare il biglietto ridotto per la zona prato, presentando un documento. In sostanza, fino a 13 anni a mezzo (se accompagnati) si può entrare gratis.

■ ■ ■ Il circuito garantisce l'ingresso gratuito nella zona prato alla persona con una disabilità superiore al 74% ed al suo accompagnatore. Necessario presentare certificazione medica. L'accesso consigliato è l'ingresso Palagio dal quale poter accedere ad una zona riservata della tribuna centrale. [e. b.]

GRAN PREMIO D'ITALIA

5 GIUGNO 2005

● POLE: Destra

● CURVE A SINISTRA: 6

● CURVE A DESTRA: 9

● LUNGHEZZA TRACCIATO: 5,245 Km

● LARGHEZZA: 14 m



VENERDI' 3 GIUGNO

19-11 > 125cc Libere (1ª sessione)

19-11 > MotoGP Libere (1ª sessione)

11,15-12,15 > 250cc Libere (1ª sessione)

12,15-13,15 > 125cc Libere (1ª sessione)

14,15 > MotoGP Libere (2ª sessione)

14,15 > MotoGP Qualifiche (1ª sessione)

SABATO 4 GIUGNO

9,45 > 125cc Libere (2ª sessione)

10-11 > MotoGP Libere (2ª sessione)

11,15-12,15 > 250cc Libere (2ª sessione)

12,15-13,15 > 125cc Qualifiche (2ª sessione)

14-15 > MotoGP Qualifiche

15,15-16 > 250cc Qualifiche (2ª sessione)

DOMENICA 5 GIUGNO

8,45-9,45 > 125cc Warm up

9,15-9,35 > 250cc Warm up

9,45-10,45 > MotoGP Warm up

11 > 125cc Gara

12,15 > MotoGP Gara

14 > 250cc Gara

Sulla Ducati di Rolfo corre il Piemonte che inventa e lavora

Il Piemonte si è messo a correre. Intanto, per farlo, è salito sulla moto di Roberto Rolfo, piemontese edoos, che corre con una Ducati per la prima volta nel mondiale MotoGp. «Il Piemonte corre» è un progetto che fonda su un'idea semplice e innovativa: utilizzare la piattaforma di grande richiamo mediatico, come il Motomondiale appunto, per organizzare eventi di public relations nei quali le piccole e medie imprese (fanno promozione, incontrando ospiti internazionali di rilievo per gli scambi commerciali (consolati, Camere di commercio, banche, distributori, partner commerciali) in un contesto di particolare gradevolezza quale l'area Vip che ogni circuito allestisce per gli sponsor delle squadre. La Regione Piemonte gioca quindi un ruolo che non si limita al finanziamento.

Ciascuno dei progetti viene presentato da una diversa associazione di categoria o da un diverso ente, secondo un disegno complessivo che fa di «Piemonte Corre» la più articolata iniziativa di internazionalizzazione attual-



Rolfo: il pilota disputa il Mondiale con la Ducati

in atto. Attualmente sono coinvolte Artigianato Torino C.A.S.A. (Shanghai), titolare del progetto Shanghai, «Ascom Alessandria» per il Gp Catalunya, «Ascom Vercelli» per «Laguna Seca», Provincia di Asti per «Assen». Sono gli incontri per definire con le associazioni i dettagli di analoghe iniziative su alcuni altri Gp in calendario.

Ascom Alessandria (Laguna Seca) è una organizzazione che rappresenta circa 20 aziende. Ascom Vercelli (Gp Catalunya) rappresenta aziende del settore del commercio, del turismo e dei servizi, ed è presente con 9 sedi sul territorio provinciale. Artigianato Torino C.A.S.A. (Shanghai) è un'associazione che seguendo lo sviluppo dell'economia del territorio si pone da oltre 50 anni al servizio dell'artigianato e della piccola impresa con i mille associati. Confartigianato Piemonte è l'organizzazione sindacale di categoria maggioritaria sia a livello nazionale, sia a livello regionale (48 mila iscritti). Provincia di Asti (Assen) partecipa al progetto per nuove opportunità per le imprese presenti sul suo territorio.

La Regione Piemonte (promotore) ha l'obiettivo di promuovere l'immagine del territorio e la qualità del tessuto imprenditoriale e produttivo, per favorire il rafforzamento, attraverso la creazione di idonee opportunità di incremento di relazioni, scambi commerciali e partnership di sviluppo. Il Consorzio Euroqualità (copromotore del progetto), infine, opera a livello internazionale, con l'obiettivo di valorizzare le culture e le professionalità italiane nei mercati più avanzati.



Max all'arrabbiata sogna la rivincita

E' finito. «E' cotton», «Non è più lui». In questi primi mesi del Motomondiale, di battute così ne abbiamo sentite a centinaia. Lui, Max Biaggi, 33 anni, da sempre, non ha mai fatto molto per simile trattamento. Anzi, a inizio stagione aveva fatto chiaramente intendere che non aveva intenzione di rimediare a quella fama di antipatico che ormai da anni si tira dietro. Non è sempre facile capire che cosa si agiti nella mente di un campione ma, piaccia o no, questo è il Max che passa il convento.

Dove non siamo assolutamente d'accordo è nell'affermazione di chi pensa che Biaggi sia un bollito.

La prova, invece, che ancora un pilota coi fiocchi, capace di imprese fuori dal comune, Biaggi l'ha data due

domeniche orsono a Le Mans, durante il Gran Premio di Francia. Disarcionato nel warm up dalla Honda, sbattuto per terra come un sacco di patate, stordito, contuso con un male terribile al fondoschiena,

Il pilota romano ha problemi con la Honda ma a Le Mans ha fatto vedere meraviglie

si è ripreso in tempo per la gara (altro miracolo della clinica mobile) e, seppure in condizioni menomate, è stato autore di una rimonta che ha dell'incredibile.

Ha recuperato sino alla quinta posizione finale e mettendosi spalle fior di campioni (Caprirossi in testa) e quel «carneade» compagno di squadra, l'americano Hayden, che

non si sa bene che cosa ti faccia nella squadra ufficiale Honda, visto che da anni fallisce qualsiasi appuntamento.

Un Biaggi «leone», quindi. «Volavo concludere a tutti i costi, per dimostrare alla squadra che chi hanno a che fare - ha detto alla fine - io sono combattente, non mi lascio abbattere tanto facilmente. Ecco perché chiedo a me stesso e al mio team il massimo impegno. Ma devo essere in condizioni di poter combattere almeno ad armi pari con gli altri. Ve lo garantisco, ci manca molto per essere competitivi. Bisogna fare quel piccolo passo in avanti e poi saremo a posto».

A i tifosi rimproverano quel suo costante mettere sotto accusa gli altri, come la fonte di tutti i suoi guai fosse sola più di lui non c'entra per nulla.

È possibile sia così, proprio per quel caratteristico

certo accomodante che rende sempre spessa l'aria che respira nel suo box, i suoi lunghi e pochi sorrisi (il contrario di quanto accade, ad esempio, in casa Rossi).

Domenica si è al Mugello, una pista dove Max ha sempre fatto bene in carriera e dove con la sua Honda, forse, potrà anche provare a battere Valentino. Non è detto ci riesca, ma farà l'impossibile per essere con i migliori.

A patto, però, che alla Honda ritorni il (anche in F1) le cose non vanno bene per i giapponesi e i tecnici la smettono di sembrare uomini sull'orlo di una crisi di nervi.

E, soprattutto, che non si ripetano gli errori macroscopici di Le Mans quando a Biaggi, nella concitazione degli ultimi minuti, prove sabato pomeriggio, fu montata la gomma da gara al posto di quella da tempo.

Quelle staccate da brivido firmate Brembo

Che cosa passa nella testa di un pilota di moto quando, in piena rettilinea, lungo e interminabile come quello del Mugello, sfreccia a 340 orari e laggiù in fondo vede la curva San Donato sempre più vicina?

Nulla, assolutamente nulla. E perché è semplice: il pilota è tutto teso a fermare il bolido che ha tra le mani nel più breve spazio possibile per non finire gambe all'aria nella via di fuga alla sua sinistra.

C'è però qualcuno che analizza tutti i dati di frenata, li manda a memoria. E rende facili da capire e interpretare. Sono i tecnici della Brembo, la Casa più famosa al mondo per i suoi impianti frenanti e la cui affidabilità e bravura nessuno osa mettere in discussione, sia che si parli di Formula 1 che di MotoGp. Or bene, la Brembo ha pensato bene di istituire per ogni circuito del Motomondiale una Carta d'Identità che riporta alcuni dati generali relativi al circuito e le caratteristiche tecniche legate all'impianto frenante Brembo.

Na è venuto fuori un bel lavoro altamente istruttivo e che lascia, per i risultati ottenuti, un'impressione sconcertante, come noi comuni mortali, sentite di velocità e di spazi frenata assolutamente sbalorditivi.

Ma vediamo la situazione riguardando il Gp del Mugello. Che si tratti di un circuito velocissimo lo mostrano le frequenze delle frenate: solamente 6 (alle curve San Donato, Materassi, Casanova, Scarperia, Correntaio e Bucine). La più impegnativa di tutte, ovviamente, è la San Donato, la prima che i piloti incontrano subito dopo essere transitati dinanzi al lunghissimo rettilineo.

Il dato che balza subito all'occhio è che i bolidi di MotoGp piombano sul traguardo a 340 orari, lo spazio di frenata prima della curva è di soli 10 metri e il tempo di frenata è di soli 6,1 secondi per decelerare sino a 110 orari.

Non male neppure la sesta frenata (Bucine) dove si arriva a 120 orari, si decelera a 120 ma lo spazio di frenata è di soli 210 metri e bisogna fare tutto in appena 4,4 secondi.

allora non si può non ricordare l'ultima, impressionante, staccata fatta da Valentino Rossi a Sete Gibernau nel recente Gp di Francia sulla pista di Le Mans. Una incredibile prodezza che gli valse la vittoria: che si stesse già allenando in vista di un possibile scontro diretto in Italia?

CURVA SAN DONATO	
Velocità iniziale	340 km/h
Velocità finale	110 km/h
Spazio di frenata	10 metri
Tempo di frenata	6,1 sec.
CURVA MATERASSI	
Velocità iniziale	225 km/h
Velocità finale	125 km/h
Spazio di frenata	130 metri
Tempo di frenata	2,9 sec.
CURVA CASANOVA	
Velocità iniziale	215 km/h
Velocità finale	140 km/h
Spazio di frenata	130 metri
Tempo di frenata	2,7 sec.
CURVA BUCINE	
Velocità iniziale	205 km/h
Velocità finale	110 km/h
Spazio di frenata	135 metri
Tempo di frenata	3,3 sec.
CURVA SCARPERIA	
Velocità iniziale	230 km/h
Velocità finale	110 km/h
Spazio di frenata	135 metri
Tempo di frenata	3,9 sec.
CURVA CORRENTAIO	
Velocità iniziale	255 km/h
Velocità finale	120 km/h
Spazio di frenata	210 metri
Tempo di frenata	4,4 sec.

C'è un mondo di vantaggi da scoprire:



DiscoverItalia Card.
La carta esclusiva che offre tantissime agevolazioni, anche su cultura e sapere.

Ritira un premio della promozione Esso Automobili Premiati 2005 e riceverai in omaggio la tua DiscoverItalia Card. Scopri tutti i vantaggi riservati ai titolari offerti da aziende leader, tra cui:



Per saperne di più, visita il sito www.discoveritaliacard.it



Siamo automobilisti te.

WWW.PIEMONTESPORT.IT

10
PlayStation

PlayStation
Racing Team

INIZIA UNA SFIDA CHE LASCERÀ IL SEGNO



**PS2 + MOTOGP4 A SOLI € 179,99*.
IL GIOCO UFFICIALE DEL CAMPIONATO.**

Preimi il gas sul tuo joystick e divertiti a sverniciare tutti gli avversari. Con MotoGP4 rivivi le emozioni del Campionato del Mondo in prima persona. L'unico gioco con licenza Dorna, che ti permette di scegliere fra i piloti ufficiali e di gareggiare in tutti i circuiti del mondiale. In più, avrai la possibilità di correre nelle classi 250cc e 125cc e, con la nuova modalità gioco Training Mode, affinare la tua tecnica. Preparati: la tua stagione in pista dovrà essere perfetta.

VELOCITÀ: ●●●●● COMPETIZIONE: ●●●●●
ABILITÀ: ●●●●● REALISMO: ●●●●●

namco



www.playstationplanet.it ☎ Help Line 199 116 266** ➔ www.playstation-assistenza.it ➔ assistenza@playstation.it

fun
BOX

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 22 DOMENICA 29 MAGGIO 2005

Crescono utile e raccolta di Banca Etica

Nel 2004 Banca Etica ha realizzato una raccolta di 320 milioni di euro (+28% sul 2003), ha erogato 209 milioni di finanziamenti (+37%) e ha registrato un utile di circa 110.000 contro i 14.450 dello scorso anno. I dati del bilancio 2004 sono stati approvati ieri dall'assemblea nazionale dei soci riunita a Bologna, una delle prime città in cui Banca Etica ha aperto uno sportello e in cui vanta una buona base sociale e un'ampia clientela. Complessivamente, i soci sono quasi 25.000 e il capitale sociale supera i 17 milioni di euro.

	VARIAZIONE PERCENTUALE	01/12/2004		VARIAZIONE PERCENTUALE	01/12/2004
MITTEL	0,12	2,97	DOW JONES	0,68	-2,67
S&P 500	0,16	1,77	NASDAQ	1,38	-4,78
ALL STAR	1,03	14,16	FTSE	0,29	3,45

Italease quotata a 8,5 e 9,6 euro

L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico Italease è stato individuato tra un minimo di 51 milioni di euro e un massimo di 583 milioni di euro pari ad un minimo di 8,50 euro per azione e un massimo di 9,60 euro per azione. I valori sono stati annunciati nel prospetto di quotazione. Il controvalore del lotto minimo (350 azioni), calcolato sulla base dell'intervallo è di 4.275,00 euro preso tra un minimo di 2.975,00 euro e un massimo di 3.360,00 euro.

LE PROSPETTIVE PER I 130 MILA PICCOLI RISPARMIATORI CHE AVEVANO INVESTITO NEL GRUPPO DI TANZI

LA NUOVA SCOMMESSA DEL LATTE

LE 5 INCOGNITE

- 1 La mancata approvazione da parte dei creditori alla proposta di concordato potrebbe comportare la cessione dei complessi aziendali o il fallimento
- 2 Ci sono rischi legati alla grave crisi finanziaria, economica e patrimoniale del vecchio gruppo Parmalat e all'attuazione del piano industriale
- 3 Il piano di dismissioni potrebbe essere dei ritardi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi
- 4 Il successo industriale dipenderà anche dall'andamento del settore alimentare che attualmente presenta margini piuttosto limitati
- 5 Il titolo avrà un valore nominale di un euro, ma è possibile stabilire quanto varrà effettivamente in Borsa

LE 5 OPPORTUNITÀ

- 1 I creditori potranno rientrare in parte nel proprio investimento fin da subito
- 2 I titoli, grazie al loro apprezzamento, potranno permettere di recuperare altre fette del capitale perso in precedenza
- 3 La società sarà di fatto public company, controllata ai 58,7% dagli ex obbligazionisti, e sarà di fatto contendibile
- 4 I conti sono già migliorati: nel 2004 le perdite si sono ridotte
- 5 Nei primi tre mesi dell'anno Parmalat ha registrato un margine operativo lordo di 49,3 milioni di euro, rispetto ai 29,8 milioni nello stesso periodo dello scorso anno

Quando convergono i fondi Etf specializzati nei bond anticarovita



Su Tuttosoldi del 17 gennaio un articolo sugli Etf avvertiva che sarebbe stato disponibile un prodotto specializzato nelle obbligazioni indicizzate all'inflazione. Vorrei sapere se questo Etf è ora sul mercato e, se sì, quali sono le sue caratteristiche. Antonio R. (Milano)

Giacco Maggi

DAL 19 maggio, con la quotazione alla Borsa di Parigi dell'Etf in bond in euro indicizzato all'inflazione promosso dalla Lyxor (Gruppo Société Générale), questa categoria di Etf è presente anche in Europa oltre che negli Usa.

Gli Etf, ricordiamo, sono un prodotto finanziario misto: come i fondi comuni a gestione passiva ha un portafoglio di titoli che replica un indice; e come le azioni sono quotati in Borsa e scambiabili in

con il 4%. Il ritorno totale dell'indice (che dà un'idea di quello che sarebbe stato il rendimento dell'Etf) fosse stato già operativo: è stato dello 0,60% nel primo trimestre del 2005 e dell'8,10% nei 12 mesi da fine marzo 2004 a fine marzo 2005. Quanto alla suddivisione per durata, il 25% è in bond con scadenze future tra 3 e 5 anni, il 9% tra 5 e 7 anni, il 36% tra 7 e 10 anni, il 4% tra 10 e 15 anni e il 27% è in bond oltre i 15 anni. La commissione annua di gestione dovrebbe essere dello 0,165%, allineandosi a quelle dei tre Etf in bond statali della Lyxor già quotati da tempo in Italia (a 3-5 anni, a 10-15 anni e globale, con un portafoglio misto di durate residue).

L'Etf quotato a Wall Street si chiama iShares Lehman Tips Bond funds, ha raccolto 665 milioni di dollari nel solo primo trimestre del 2005 ed è offerto da Barclays: il basato sui TIPS (Treasury Inflation

La versione italiana dell'Exchange Traded Fund parigino

comporta una scommessa valutaria per i risparmiatori

Il lancio del prodotto finanziario è previsto entro giugno

ogni momento. Per la famiglia italiana, come scritto su La Stampa, il lancio della versione italiana dello stesso Etf parigino basato sull'Eurozone Inflation Linked Index segnerà una svolta: essendo previsto entro giugno. Come gli altri tre Etf della famiglia Lyxor, sui quali sono costruiti i tre Etf in obbligazioni pubbliche già quotati da tempo alla Borsa di Milano, anche quest'ultimo è gestito da M&S Next, che è joint venture tra l'italiana M&S spa e la francese Euronext. La data di approdo in Piazza Affari è quindi imminente, essendo già partita la richiesta delle autorizzazioni, ma è già possibile descrivere le caratteristiche sostanziali del nuovo Etf poiché si conosce la composizione dell'Etf.

A marzo, ultimo dato disponibile, l'indice comprende tutte le emissioni governative quotate sulla piattaforma Mts con più di 2 miliardi di bond collocati e con almeno un anno di durata residua. L'Etf è attualmente calcolato su un indice, in tempo reale, sui prezzi rilevati alla 11 e alle 16 di ogni seduta. Il 2 marzo, ma da allora il portafoglio non è cambiato, erano 13 obbligazioni emesse dagli unici 3 governi di Eurozona che hanno ricorso a prestiti indicizzati all'inflazione dell'area euro: la Francia, che rappresenta la fetta più grossa con il 65% del volume totale collocato, l'Italia con i suoi 8% indicizzati (per il 31% e la Grecia,

giacco.maggi@lastampa.it

Parmalat in Borsa, ritorno ad alto rischio

Tante incognite: i processi, le dismissioni e le società estere

Francesco Spini

MILANO

All'apparenza le 385 pagine più allegati che compongono il prospetto informativo della nuova Parmalat sembrano formare un scatole del Monopoli con al centro le due caselle cruciali: imprevedibili e probabili. Ma in quelle pagine c'è il futuro di oltre 10 mila persone che sono incappate nel peggior crack della storia italiana: nel dicembre 2003 improvvisamente i bond Parmalat sembravano essere diventati carta straccia. Ora invece, con ogni probabilità a settembre, quegli stessi obbligazionisti che dapprima si erano appesi alle cause giudiziarie come ultima spiaggia, si ritroveranno a Piazza Affari, azionisti di maggioranza con il 58,7% del capitale della nuova Parmalat. Non più quella oscura della gestione Tanzi-Tonino, quella all'insegna della trasparenza che il commissario straordinario, poi nominato amministratore delegato, Enrico Bondi ha già in parte risanato e a cui ha

dato un futuro con un elaborato piano industriale. Eppure proprio per instaurare un nuovo rapporto con gli investitori, il prospetto dedica oltre 30 pagine proprio ai rischi, i famosi imprevedibili del Monopoli, che potrebbero minare i prossimi passi dell'operazione di ristrutturazione e della quotazione in Borsa. In primo luogo molto dipende dall'approvazione o meno da parte dei creditori chirografari della proposta di concordato. Da qui dipende il futuro dell'operazione, in quanto, in caso di un sì, si aprirebbe la strada triale della cessione dei complessi aziendali o addirittura del fallimento. Se tutto filerà liscio, invece, si procederà alla ripartizione dei debiti (le obbligazioni in mano ai risparmiatori privati) in azioni della nuova Parmalat. E qui entreranno in gioco i recovery ratio, ovvero i parametri che, diversi tra società e società, permetteranno agli obbligazionisti di tramutare il debito in capitale. Ad esempio chi si ritroverà in mille euro di obbligazioni

La sorte dei possessori dei bond legata all'accettazione di migliaia di creditori

emessi dalla Parmalat Finanziaria (che ha un recovery ratio del 5,7%) riceverà 57 nuovi warrant. Lo stesso calcolo va fatto per chi ha in tasca altre obbligazioni di altri emittenti (aggiungendo pure i ratio per eventuali garanti). Poi si aprono le incognite e le opportunità che accompagnano l'investitore nella nuova avventura non più come debitore (e quindi teoricamente garantito) ma come attivo partecipante al capitale e rischio della società. Una società del tutto speciale, cui Bondi ha già dato un elevato contributo nella sua ristrutturazione ma su cui

gravano ancora moltissimi rischi, collegati a fatti del passato (gestione Tanzi) e alla sfida per il futuro. Sul primo punto la falla lasciata dalla precedente gestione è tale che nel prospetto viene chiaramente indicato come da complessità a l'ampiezza del programma di ristrutturazione e del piano industriale rendano il raggiungimento di tali risultati soggetto a una molteplicità di circostanze e condizioni. Gli imprevedibili, insomma sono sempre e aggiunti. Ad esempio sul capitolo dismissioni (in caso di approvazione del concordato per il 58,7% non sono previste per i milioni di euro), pesa l'incognita del loro successo. E più, con rischi a cascata: si va dai procedimenti giudiziari pendenti, alla situazione patrimoniale della controllata veneziana, alla futura distribuzione di dividendi, per cui la società si è impegnata a versare il 50% degli utili distribuiti agli azionisti. Per contro non mancano neppure le opportunità. Queste sono legate da un lato alla struttura

aziendale, che vede la Parmalat una public company (il maggior azionista dopo il secondo aumento di capitale sarà una banca, Capitalia, con il 5,3%, seguita da Banca Intesa col 2,24%) del tutto contendibile. E poi ci sono i confermati del piano industriale. E i punti forti, secondo Collecchio, «i solidi fondamentali del business» con posizioni di leadership, le tecnologie all'avanguardia e i «marchi forti». Il management prevede per il 2005 il ritorno ad una gestione industriale equilibrata, con conti in crescita, anche grazie a una organizzazione centralizzata. D'altra parte il destino, oltre all'abilità del manager di rispettare i piani, si lega alle prospettive del settore alimentare che la stessa Collecchio definisce «difensivo, poco sensibile ai cicli economici, maturo e con tassi di crescita medio, il 3,5% negli ultimi 4 anni. Con segmenti di nicchia, quali Functional Food ad esempio, offrono importanti opportunità di spazi di crescita».

GRANDI SFIDE DELLA FINANZA ITALIANA

Unicredit

La tedesca Hvb fa gola anche a spagnoli e francesi

Il gruppo bancario tedesco è in trattativa con la banca spagnola interessata ad una possibile opzione, mentre con Unicredit non ci sono ipotesi concrete di accordo. E quanto scrive il settimanale tedesco Die Welt am Sonntag, secondo l'amministratore delegato di HVB, Dieter Rampl, ha incontrato questa settimana i vertici di una grande banca spagnola nella Corea del Sud.

I possibili candidati al take over - secondo il giornale - sono Santander Central Hispano e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria. Con più indizi sul primo che sul secondo visto che il Bbva è già impegnato in una dura battaglia sempre in Italia per la conquista di Antonveneta. Die Welt cita inoltre una fonte del consiglio di sorveglianza della banca tedesca secondo cui le voci di una possibile offerta da parte di Unicredit rappresentavano tattiche diversive. «Ci sono stati colloqui preliminari (con Unicredit) - afferma la fonte - che non hanno ancora preso forma concreta. Tra gli addetti di Borsa la valutazione più ricorrente è però che probabilmente si tratti di una sorta di azione di disturbo per cercare di alzare il prezzo. Le due parti infatti, che potrebbero dare vita alla nona banca europea per capitalizzazione, avrebbero trovato intese e industriali ma ci sarebbe ancora una partita aperta sul prezzo del concesso. HVB comunque pare essere una preda ambita dal momento che ci sarebbe un interesse anche da parte dei francesi di Bnp e di Abn Amro, solo se salta l'operazione Antonveneta».



Alessandra Profumo

Rcs

Il patto cresce al 58% grazie alle azioni gratuite

In piena scalata Ricucci, al 58,051%, dal precedente 57,476%, la quota di Rcs posseduta dal patto di sindacato della società editoriale milanese. In base a quanto esposto in una nota pubblicata sull'edizione di ieri del Corriere della Sera, lo scorso 25 maggio i partecipanti al patto di sindacato hanno stabilito che le azioni ordinarie gratuite spettanti a ciascun partecipante per i quantitativi rispettivamente vincolati al patto di sindacato fossero, contestualmente, loro assegnazione, apportate e vincolate al patto medesimo e che la partecipazione al capitale sociale ordinario di Rcs apportata o apportabile al patto di sindacato da ciascun partecipante fosse accresciuta dell'1% della rispettiva partecipazione.

Lo scorso 19 maggio, a margine della assemblea di Italmobiliare, il presidente del patto, Gianpiero Pesenti, aveva annunciato il conferimento allo stesso patto delle azioni gratuite di prossima assegnazione, pari all'1% circa del capitale sociale, una sorta di operazione infragruppo. Pertanto, alla luce dei nuovi sviluppi, gli azionisti si dividono così le quote: Mediobanca (13,257%), Fiat (10,291%), Gruppo Italmobiliare (7,070%), Fondiaria-Sai (5,050%), Assicurazioni Generali (3,593%), Dorint Holding (Diego Della Valle 3,033%), Pirali & C. (2,940%), Merloni Invest (Francesco Merloni 1,516%), Mittel (1,241%), Er.Fin Eridano Finanziaria (1,188%), Edison (1,011%), Gemina (1,010%)



Stefano Ricucci

Antonveneta

Fiorani ha rafforzato l'alleanza A Gnutti, Lonati e Coppola l'8%

Cambiano le regole del patto parasociale costituito dalla Popolare Lodi per promuovere un'offerta su Antonveneta. L'origine è la sola Bpl ad essere titolata a raccogliere i titoli Antonveneta oggetto dell'offerta. Ora nel 30 giorni successivi alla conclusione dell'offerta obbligatoria e dell'offerta, la Popolare di Lodi potrà richiedere agli altri azionisti del patto (Emilio Gnutti, Tiberio, Fausto ed Ettore Lonati, e Danilo Coppola) acquistare azioni dell'Istituto padovano, allo stesso prezzo unitario da corrispondersi dalla Popolare di Lodi agli aderenti all'offerta obbligatoria. E quanto si legge nel nuovo punto aggiunto lo scorso 25 maggio al patto parasociale che controlla il 38,578% del capitale Antonveneta, stipulato in data 16 maggio da Popolare di Lodi, Gnutti, i fratelli Lonati, Coppola per il lancio dell'offerta obbligatoria e per preventiva consultazione in merito alla futura gestione della banca palavina. Gnutti, i Lonati e Coppola, entro trenta giorni, saranno quindi obbligati ad acquistare le azioni Antonveneta per le quali la Popolare di Lodi abbia esercitato il diritto, corrispondendo il prezzo per intero, per i seguenti quantitativi massimi: la C.P. Finanziaria di Gnutti e i fratelli Lonati fino ad un massimo del 3% del capitale Antonveneta ciascuno, mentre Coppola fino ad un massimo del 2% del capitale. Il diritto per Gnutti, Lonati e Coppola di vendere le proprie azioni sindacate, trascorsi tre mesi dalla stipulazione del patto, a condizione che si sia esaurita l'offerta obbligatoria, si estende anche alle azioni acquistate previste da quest'ultimo nuovo punto. Emilio Gnutti, Danilo Coppola ed i fratelli Lonati acquisteranno l'8%



Gianpiero Fiorani

apre
a **TORINO**

ASTA del MOBILE

l'arredamento italiano

Ancora
più
Affari!

EX CAMSA

Via Casteldelfino, 79
TORINO

€ 795,00

20 mesi
tasso zero...
quello vero!

**Sconti e offerte?
Tutti i mobilifici ne fanno.**

**Da Giordano Arreda
ho trovato in più**

**serietà
e sicurezza.**

Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

**Tante proposte d'arredamento
interamente finanziabili ■**

**TASSO
ZERO**

**Giordano
arreda**

Assicurarsi che prezzi, sconti e finanziamenti siano reali e documentati, ■ che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la sicurezza di poter contare sulla nostra serietà durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze e definire la migliore formula di pagamento, e ■ casa, per un montaggio accurato e preciso. Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

Grandi Affari in cucina!

Porta con te le misure della tua cucina ■
chiedi ai nostri arredatori di indicarti le cucine
in svendita: potrai risparmiare fino al 50%
sul prezzo di listino acquistando una cucina
in esposizione ed avrai tutta
la scelta ■ la qualità Giordano Arreda
in pronta consegna!



**Svendite con sconti fino al 50% anche su salotti, soggiorni,
camere da letto classiche e moderne e camerette!**

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più...

Venite a trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione ■
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita 5, Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - cesare@giordanoarreda.it - Chiuso lunedì mattina

Aperto ■ i festivi

Sabato e domenica orario continuato

Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



UNO STUDIO DEI CONSUMATORI: AUMENTI TRA IL 10 E IL 20 PER CENTO

Il caro prezzi e la crisi tagliano le vacanze

Assotrail: la concorrenza straniera pesa sulla scelta delle famiglie che cercano ambienti incontaminati a costi minori

Giorgio Levi

Ombrellone e due lettini, sette giorni 146 euro. Bibite, snack, gelati e caffè al bar dei bagni 10 euro. Stessa spiaggia, stesso mare, stessa merendina, una non del tutto trascurabile differenza: il portafoglio 2005 degli italiani in vacanza non sarà mai come quello del 2004. Ombrellone e derivati costeranno quest'anno il 3 per cento in più rispetto al 2004. Gli altri, caffè e quant'altro +7,4 per cento. Vigilia d'estate infuocata. Sotto il sole nulla di nuovo, il tormentone è quello di tutti gli anni. La stagione che non è ancora iniziata mostra però fin da ora piccoli ma limpidi segnali di nuova crisi.

Lo studio sul caro prezzi vacanze arriva da Intesaconsumatori. Spiega Rosario Trefilati: «Aumentano i prezzi e continua la compressione sia del numero di famiglie che fanno vacanze, sia le giornate da fruizione». La stima generale indica una riduzione che dal 6 al

Nell'estate del 2005 le stime indicano un calo di presenze nelle località turistiche del 10% rispetto al 2004. Agriturismo: l'offerta supera la domanda

10 per cento rispetto al 2004.

Più economica la Costa Azzurra. Eresia disci? Un po' meno adesso. Trefilati: «Siamo preoccupati, nelle preferenze bene non solo la Croazia, anche la Costa Azzurra. Dobbiamo rimboccarci le maniche prima che sia troppo tardi. I nostri servizi costano come quelli della Francia del sud, ma molto carenti. Per recuperare mercato bisogna abbattere i costi e ridare qualità all'offerta». La battaglia

non è persa, ma c'è troppo tempo da perdere. Aggiunge Trefilati: «Si parla tanto di Cina che sottrae mercati all'Europa, nessuno pensa di fare una promozione turistica con Pechino per portare i cinesi qui. Valorizzare il marchio Italia, c'è ancora tempo. Proponi i saldi estivi pre stagionali».

Facciamoci del male. Il pieno di benzina (il riferimento è sempre al 2004) il 10 per cento in più, sosta autogrill +20%, albergo, ristorante, discoteca +5 per cento. Il top del caro prezzi è il pub: le consumazioni 18 euro, +20 per cento. La montagna non è più risparmiata. Gli alberghi sono aumentati del 4 per cento, escursioni +10 per cento, il gelato +7,4 per cento.

Tutto questo non sorprende Paolo Martinello di Altroconsumo: «La novità che ci aspettavamo era se non di un calo dei prezzi, almeno di una moderazione. Al tempo credo che i faciliti allarmismi met-

ta in moto effetti perversi che non sono mai positivi per tutto il mercato. È ovvio che il turismo è uno di quei settori dove le ripercussioni della crisi generale del paese si sentono di più. Ma non tutto è così negativo, prendiamo le spiagge. Il sindacato dei gestori

della costa dell'Adriatico ha assicurato che i prezzi di quest'anno saranno in linea con l'inflazione. Se è così va bene. La speranza è in una calmerizzazione dei prezzi e nello sfruttare al massimo le buone occasioni. Dice Martinello: «Penso non solo ai pacchetti viag-

gio e ai last-minute, ma anche ai first-minute, se prenoti prima avrai più sconto».

I costi aumentano, e la concorrenza è alle porte di casa. Spiega Andrea Giannetti di Assotrail (Associazione Agenzie Viaggio): «Basti pensare al Nord Afri-

Altroconsumo:

creare facili allarmismi mette in moto effetti perversi che non saranno mai positivi, non tutto è così negativo. Le spiagge dell'Adriatico saranno in linea con l'inflazione

ca, alla Spagna e soprattutto alla Croazia. Tutto costa meno. Le famiglie cercano località genuine, al miglior prezzo e con l'ambiente più favorevole. E la Croazia risponde.

Tutti d'accordo però: la vacanza, dopo l'automobile, è un bene irrinunciabile. L'importante è scavare nelle offerte. Così Alpitour non registra flessioni. Le prenotazioni segnano un +12 per cento: «Magari invece le vacanze fanno due, ma quelle dell'estate non si toccano».

Vincente anche il mondo dell'agriturismo. Vacanze rurali, costi abbattuti, grande offerta. Un po' troppo, forse. Dice Giorgio Lo Surdo, direttore di Agriturismo di Confagricoltura: «Il problema è proprio questo, l'offerta supera la domanda. Perciò dobbiamo puntare sul rapporto qualità-prezzo».

In controtendenza Telefonanella. Gli italiani in vacanza a Ferragosto l'anno scorso erano 32 milioni, quest'anno saranno 35 e forse più. A qualunque costo.

IL CARO VACANZE 2005 (AUMENTI SUL 2004)

VIAGGIO		
AUTOSTRADA		TRAGITTO MEDIO 109,50 euro SOLO ANDATA
SOSTA AUTOGRILL		
MONTAGNA		
ALBERGO 2 PERSONE		1.470 euro UNA SETTIMANA
DUE LETTINI + OMBRELLONE		146 euro
BAR SPIAGGIA		276 euro
MARE		
ALBERGO 2 PERSONE		1.890 euro UNA SETTIMANA
BAR		130 euro
ESCURSIONE		15 euro A PERSONA

Fonte: COCAGONS



fermi autobus, tram e metro

Lunghe file di attesa, protesta, ritardi e voli cancellati. Lo sciopero dei controllori di volo ieri ha creato forti disagi in tutti gli aeroporti italiani. L'adesione all'agitazione degli uomini radar è stata elevatissima, attestandosi all'81%, secondo la Federazione ATM-PP, che riunisce i sindacati professionali Anpacat, Licat, Cila-AV e Sacta. Su circa 720 dipendenti, hanno aderito all'azione di lotta poco meno di 600 professionisti dell'assistenza al volo. Archiviata una protesta arriva un'altra: martedì si fermeranno per 24 ore i trasporti locali con rispetto delle fasce protette.

AGENTE DI CAMBIO, PRESIDENTE DI TORINO FINANZA

Morto a 66 anni Cellino Uno dei grandi alle grida

Franco Cellino, torinese, 66 anni, è scomparso la mattina riprendendosi dal coma in cui era entrato la scorsa settimana. Presidente di Cellino & Associati Sim e dell'Associazione Torino Finanza ha dedicato la vita al mondo della finanza in cui fece il suo debutto nel 1965 come procuratore generale ed alla guida in Borsa per il padre Paolo. Nel 1973 ottiene la nomina ad Agente di Cambio, professione ereditata dal padre, zio, che eserciterà per oltre 30 anni. Fra il 1976 ed il 1981 è stato membro del Consiglio Nazionale degli Ordini degli Agenti di Cambio, Presidente del Comitato Direttivo e dell'Ordine di Torino. Nel 2002 l'elezione a Presidente della Cellino Associati Sim una struttura da lui creata pensando al futuro insieme a all'Amministratore Delegato Oliviero Lenzi, coadiuvati da affermati professionisti tra partner e operatori.



Franco Cellino

Il nome di Franco Cellino è inoltre indissolubilmente legato all'Associazione Torino Finanza, che, fondata nel 1990 per volere di Camera di Commercio di Torino, Sanpaolo Imi, Crt-Unicredit e Gruppo Fiat, ha l'obiettivo di sviluppare e promuovere la cultura finanziaria in Piemonte e nel Nord-Ovest soprattutto in favore delle Pmi, sotto la sua guida è divenuta un punto di riferimento per tutto il settore finanziario ed assicurativo in Piemonte.

BUSINESSPLUS

GODITI UN LETTO FUORI DALL'ALO

Poltrone reclinabili ed estensibili che diventano un vero e proprio letto. La nuova classe Iberia BUSINESSPLUS è stata creata per offrirti il massimo comfort e privacy durante il tuo volo. Questa nuova business class ha corridoi più spaziosi e un touch screen personale con 15 canali radio e 26 video, ma anche molti giochi con cui potrai divertirti tutte le volte che vuoi. E, grazie al sistema Matsushita 3000 i, potrai continuare a inviare SMS e brevi messaggi di posta elettronica. Il nostro obiettivo è farti volare come non hai mai volato prima.

BENVENUTO NELLA NUOVA CLASSE IBERIA BUSINESSPLUS

IBERIA

CRESCE IL VALORE DELL'EXPORT



Un uliveto. In Italia la produzione di olio sfiora i 800 mila tonnellate

Sempre più olio made in Italy verso Usa, Canada e Germania

La produzione mondiale di olio di oliva della campagna 2004/05, dovrebbe attestarsi intorno a 2,7 milioni di tonnellate, contro 3,1 milioni dell'annata precedente, mentre i consumi dovrebbero raggiungere 2,8 milioni di tonnellate. Cala la produzione spagnola (-30%); controtendenza quella italiana e greca rispettivamente stimate a 420 mila tonnellate. Aumenta la produzione di Turchia e Tunisia. Siria fa registrare una performance produttiva in rilievo raggiungendo complessivamente 177 mila tonnellate di prodotto. In Italia

la produzione della campagna corso dovrebbe sfiorare le 800 mila tonnellate facendo registrare in incremento del 13% rispetto allo scorso anno. In Italia si consumano mediamente 13,3 litri pro-capite di olio di oliva: a metà strada tra i 18 chili della Grecia e gli 11 di Spagna. E' la radiografia del settore olivicolo italiano che emerge, a grandi linee, dal rapporto Unaprol che è stato presentato ieri ad Olibia, in occasione della XXX assemblea generale dell'Unione nazionale dei produttori olivicoli. Dallo scenario economico risulta che nel 2004 l'Italia ha esportato circa 200 mila tonnellate di prodotto. Sempre nel 2004 l'export ha segnato una leggera flessione dell'1,45% in quantità e un calo del 6,44% in valore all'interno della cui spuntando un prezzo medio indicativo

di 3,25 euro a litro. L'aumento, invece, le esportazioni in Paesi terzi che fanno registrare un incremento dell'11,54% in quantità e del 18,97% in valore spuntando un prezzo medio indicativo di 3,49 euro a litro. La domanda di olio di oliva targato «made in Italy» indica sensibili margini di crescita in Usa, Canada e Germania. In Italia il mercato dell'extra vergine confezionato sfiora ormai i 10 milioni di euro per un quantitativo di oltre 170 milioni di litri. Le categorie di olio extra vergine di oliva biologico e Dop segnano rispettivamente incrementi di prezzo annuali del 22 e 37%. E gli scaffali tendono sempre più ad assumere i colori della qualità e conferma giunge dall'esplosione numero di referenze: biologico, fruttato, Dop e Igp, 100% italiano, extra vergine di base.

PARLA PAOLO BRUNI, PRESIDENTE DEL COLOSSO FEDAGRI, INTERESSATO A INTERVENIRE IN PARMALAT

«L'Antitrust dà via libera alle coop per salvare i grandi marchi italiani»

Intervista

Maurizio Tropeano

Non chiediamo la soluzione del problema cooperativo dalle regole dell'Antitrust ma l'esclusione del settore agroalimentare italiano dall'ambito dell'applicazione dei criteri dell'Antitrust. E' questa una delle richieste centrali che Paolo Bruni, presidente nazionale di Fedagri-Concooperative, lancia dal palco dell'assemblea annuale delle 3830 cooperative che aderiscono alla federazione. Secondo Bruni «in un mercato che diventa realmente globale è fondamentale che le imprese italiane abbiano la possibilità di crescere attraverso concentrazioni o anche acquisizioni per ridurre i

costi e per aumentare la capacità competitiva nei confronti delle imprese concorrenti. Per il leader di Fedagri, poi, non bisogna dimenticare che in Italia la quota di produzione lorda vendibile complessivamente controllata dalla cooperazione è all'incirca la metà di quella dei Paesi europei più avanzati. Questo è un vero gap negativo che costituisce un freno allo sviluppo di un'agricoltura competitiva».

Presidente Bruni perché il Governo e il Parlamento dovrebbero cambiare le regole dell'Antitrust in favore delle cooperative?

«Perché le Autorità nazionali garanti della concorrenza e del mercato, molti Paesi, anche europei, non pongono limiti alla possibilità di concentrazione per le cooperative. Anche gli

Stati Uniti lo prevedono. Nel caso del latte, ad esempio, in Danimarca il 90 per cento del prodotto è concentrato in due sole cooperative. In Nuova Zelanda vi è addirittura una sola cooperativa che raccoglie il 100% del latte nazionale».

Già, ma come si garantisce la libertà di mercato e la non distorsione dei prezzi?

«Imprese forti, marchi affermati, vanno più viste come strumenti di limitazione della concorrenza e di condizionamento sul fronte dei prezzi con danno del consumatore. Del resto, esempi di aggregazione positiva come, ad esempio, l'acquisizione della Yomo da parte di Granarolo e della Cirio da parte di Conserve Italia, gruppo cooperativo italo-italiano e prona a mantenere l'occupazione e a

rilanciare i marchi».

Presidente dietro la vostra richiesta c'è l'interesse all'acquisizione di Parmalat? «Non è un mistero che una cordata di cooperative aderenti a Fedagri, capofila Granarolo, stanno lavorando per creare le condizioni necessarie a rilevare la Parmalat. Non svelo un segreto se la parlo del grande interesse che alcune cooperative stanno dimostrando per il gruppo Carapelli. Credo anche che un eventuale successo di queste operazioni avrebbe conseguenze positive per tutto il sistema italiano».

E' sicuro?

«I risvolti dell'acquisizione della Parmalat sono facili da immaginare. Se il gruppo è in mani nazionali una serie di produzioni di successo, consolidate nel panorama dell'offerta alimentare italiana sarebbero al riparo dalla scalata di capitali stranieri. Senza dimenticare che si riuscirebbe certamente a riscattare l'immagine negativa derivante dal recente scandalo finanziario e mantenere vivo un grande gruppo».



PAOLO BRUNI PRESIDENTE FEDAGRI

FEDAGRI IN CIFRE

(Dati anno 2004)

3.830 cooperative aderenti

545.596 base sociale

65.990 addetti

22.093 milioni di euro di fatturato

liana sarebbero al riparo dalla scalata di capitali stranieri. Senza dimenticare che si riuscirebbe certamente a riscattare l'immagine negativa derivante dal recente scandalo finanziario e mantenere vivo un grande gruppo».

cooperativo che potrebbe accreditarsi come modello di sistema imprenditoriale vincente. Chiediamo, insomma, un provvedimento che definisca modalità, tempi, strumenti, incentivi ed obiettivi per il progetto di sviluppo della cooperazione agroalimentare. Senza dimenticare la necessità che il Governo

tuteli i prodotti nazionali. Che cosa dovrebbe fare palazzo Chigi?

«Serve un energico intervento sulla invasione di derrate alimentari dalla Cina e da altri Paesi al pari delle ipoteche sul tessile con particolare riguardo ai controlli severissimi per combattere la contraffazione».

OGGI APERTE AL PUBBLICO UN MIGLIAIO DI AZIENDE

Vino, la promozione parte dalla cantina

L'Ice punta su nuove campagne internazionali Road-show di produttori Mosca con Vinitaly

Vanni Cornero

Il mondo del vino accelera sulla promozione, ma si interroga su quali siano i nuovi percorsi da proporre, nel linguaggio di comunicazione a quello, più diretto, di rapporto prezzo-qualità a affidare la ripresa del mercato, avviata, seppur ancora da consolidare.

L'istituto per il commercio estero (Ice), in vista di un Vinexpo di Bordeaux, al quale non parteciperà per quelle che ci limitano a definire «incomprensibili» con gli organizzatori della grande manifestazione francese, ha deciso di attingere nuove idee da una commissione per la comunicazione e la promozione, la nostra eccellenza vinicola composta da giornalisti (oltre a chi scrive ne fanno parte Pino Ralli, Paolo Masobrio, Paolo Marchi, Nicola Dante Basile, Enzo Vizzari). Nel piano operativo giocherà un ruolo considerevole il marchio «Vinitaly» di Verona, che, esportato in tutto il mondo, attraverso «roadshow» e manifestazioni di grande impatto, sta trasferendo all'estero il carisma della maggiore rassegna europea dedicata al vino. Un esempio è quello che si è appena concluso sulla importantissima piazza di Mosca, con «Vinitaly Russia», a cui hanno partecipato oltre 100 aziende, tra cui Antinori, Gaja, Laguarda, Polinari, Biondi Santi, J. M. G. Ronchi, Mastroberardino, Masi, Chiaro, Pio Casare, Tasca d'Almerita, i Consorzi del Brunello di Montalcino, Chianti Classico, del Friuli Grave e del Rosso Conca, Villa Sandi, Carpenè Malvolti, Pasqua, Fabiano, Masciarelli, il Gruppo Italiano Vini. Oltre alla Fedagri, il cui presidente, Riccardo Ricci Curbastro, ha presenziato un interessante studio sulla tracciabilità.

E oggi, a proposito di promozione, si svolge una delle più riuscite manifestazioni di incontri ravvicinati tra produttori e consumatori: la tredicesima edizione di «Cantine aperte». Per parlare direttamente dal Piemonte, proiettando

oltre la data del giorno, con i vini che riunisce in un colpo solo alcune delle migliori griffe del made in Italy enologico il 29 e 30 maggio a Canelli, nella cantina Coppo, che ospita numerose agueste, la siciliana Plineta, come ormai consolidato dell'universo enologico siciliano, presso i suoi vini in abbinamento al formaggio Ragusano (presidio Slow Food), mentre Bellavista, tra le più note firme delle bollicine d'autore italiane, si gemella con lo storico Bianco di Calvisano di Agrotica. Ci saranno poi Castello di Ama, Faiesco, Feudi di San Gregorio e San Patignano. Proprio oggi, invece, a Nizza Monferrato da Bersano, storica azienda piemontese, si potrà visitare uno dei Musei contadini più ricchi d'Italia o, perché no, fare un giro tra i vigneti splendidi Rolis-Royce d'epoca a disposizione dei visitatori.

In Veneto, invece, a Gambellara (provincia di Vicenza), da Zonin ci saranno musica, cantate e ritmi tradizionali, con le visite, da non perdere le degustazioni. Franco Giacomini, uno dei più importanti a livello nazionale. Questo mentre in Umbria, a Montefalco, la cantina Arnaldo Caprai propone la ormai celebre «Mangialonga», percorso a metà tra trekking e degustazione lungo 4 chilometri, con quattro soste ricche di musica, vino e assaggi tipici, allietate da diversi gruppi musicali per un circuito di puro divertimento.

Questo mentre a Torino, nell'elegantissima Piazza Carignano, il palazzo che ospitò il primo Parlamento italiano e il risuscitato del «Cambios», uno dei locali storici più celebri d'Italia, si è chiusa la quinta edizione di Mosca wine festival, una raffinata rassegna organizzata dal movimento «Go Wine». Oltre 6000 persone in tre sere hanno potuto degustare ben 10 tipi di moscato, provenienti da tutto il mondo, a dimostrare l'internazionalità di questo vino e che in fatto di promozione le strade nuove da aprire sono ancora tante.

VENTILATA UNA RIDUZIONE FINO ALL'1,09% DEL REDDITO NAZIONALE LORDO



Il vicepresidente della Commissione europea, Frattini, la commissaria all'Agricoltura Fischer Boel e il presidente della Coldiretti, Bedoni

Altri tagli in vista ai fondi Ue

Bedoni: a rischio l'intero «sistema Sud»

Gianfranco Fini

E' indispensabile difendere con forza il made in Italy nel bilancio dell'Unione Europea. Sottolinea questo concetto Paolo Bedoni, presidente della Coldiretti, all'apertura del forum sulle prospettive finanziarie dell'Unione, che si è svolto a Bruxelles dopo l'allarme lanciato dall'Eurostat. «Noi sappiamo - ha spiegato Bedoni - che una diminuzione dell'impegno finanziario comunitario potrebbe avere riflessi importanti sulla spesa agricola, andando a indebolire in modo grave, e forse irreversibile, proprio gli aspetti più innovativi della riforma appena varata, che mettono al centro il ruolo dell'imprenditore agricolo».

Cui è il nocciolo della questione? Un documento presentato dalla presidenza del Consiglio lussemburghese al cosiddetto «concilio» dei ministri degli Esteri dell'Unione prevede, rispetto alla proposta iniziale, una limitazione del contributo degli Stati membri alle finanze comunitarie, stimabile l'1,06% e l'1,09% del Reddito nazionale lordo. Ma prevede anche la diminuzione del fondo di coesione e l'aggiustamento dei parametri di assegnazione delle risorse, la conferma dell'accordo di Bruxelles del 2002 sul finanziamento del primo pilastro della Politica agricola comune, eventuali ulteriori importi per far fronte all'ingresso di Romania e Bulgaria, e la diminuzione delle risorse per lo sviluppo rurale e la progressiva diminuzione del rimborso britannico con eccezione dei contributi di Germania, Olanda e Svezia.

Secondo le stime del ministro degli Esteri Fini complessivamente dal punto di vista finanziario per l'Italia la proposta determinerebbe una perdita di 7-8 miliardi di euro

Complessivamente, dal punto di vista finanziario per l'Italia la proposta determinerebbe una perdita di 7-8 miliardi di euro (le stime degli Esteri, Gianfranco Fini). Ma le misure che preoccupano di più, sottolinea la Coldiretti, sono quelle sul fondo di coesione e lo sviluppo rurale, fondamentali per l'Italia, poiché riguardano rispettivamente alcune regioni dove è particolarmente elevato il potenziale dell'agricoltura made in Italy. Ma riguardano anche le misure più innovative della politica agricola destinate a finanziare l'agricoltura di qualità, biologica ed ecocompatibile, per la quale l'Italia è leader nell'Unione europea. Così come le misure per l'insediamento dei giovani, la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse genetiche e infine per l'agricoltura.

E' fin troppo evidente - precisa Bedoni - che in questa fase di pesanti difficoltà congiunturali dal-

la economia, rischia di prevalere, nelle scelte di ciascun Paese, la tendenza ad affrontare i problemi del bilancio comunitario in termini di pura e semplice risultanza algebrica del «più» e del «meno», relativi alle contribuzioni nazionali. Ma la tendenza alla riduzione dei contributi dev'essere con forza. Anche perché l'agricoltura made in Italy - aggiunge il presidente della Coldiretti - rischia di essere colpita due volte: la prima con i tagli al fondo di coesione che determinerebbe una riduzione di risorse per le aree svantaggiate dove lo sviluppo può ripartire proprio grazie all'agroalimentare di qualità; la seconda, con il taglio dei sostegni destinati alla sicurezza alimentare e ambientale, in cui l'Italia è il Paese dei primati a livello europeo».

Comunque, il Commissario europeo all'Agricoltura, Fischer Boel, nel suo intervento al Forum, ha affermato che farà il suo meglio per assicurare che l'accordo di Bruxelles sulla politica agricola sia rispettato, ed è particolarmente attento a garantire il più alto finanziamento possibile.

All'incontro è intervenuto anche il vicepresidente della Commissione Europea, Franco Frattini, il quale ha evidenziato la necessità che gli impegni assunti dall'Unione europea e la riforma della politica agricola comune siano mantenuti, per non creare delusioni e favorire gli euroscettici.

Si può far nascere una multinazionale virtuosa del cibo

Carlo Petrini

MOHAMMED Ali Shah è stato arrestato a Hiderabad, in Pakistan, il 16 maggio scorso durante una manifestazione di pescatori. Non si tratta di un anonimo caso di arresto arbitrario di cui conosciamo. Mohammed Ali Shah è uno di noi. E' un pescatore della rete di Terra Madre. A ottobre è stato a Torino per partecipare ai lavori del primo incontro mondiale della comunità del cibo. Nei seminari ha portato la sua esperienza e ha dato un contributo determinante quando ha parlato delle lotte per la libertà di pesca nei fiumi e nei laghi del Pakistan. A Torino Mohammed è venuto in qualità di Presidente del Pakistan Fishers Forum (PFF), un'associazione che fa capo alla rete mondiale dei pescatori WFP. Si tratta di un'organizzazione che racco-

schio dalla parte dei deboli e di uno sfruttamento sostenibile ed equo delle risorse naturali.

Ma Mohammed non è solo: oggi esiste tutta la comunità del cibo che può essere un grande strumento che inizia a essere utilizzata. Nel momento in cui i delegati intervenuti a Torino sono riuniti alle loro case hanno infatti cominciato a mandare notizie, buone e cattive. Mohammed e i pescatori del Pakistan ci stavano aggiornando da tempo sulla loro situazione e la novità dell'arresto si è subito diffusa in direzione di tutti i continenti. Da tutte le comunità del mondo stanno arrivando al sito del PFF (fishersforum.org) messaggi di solidarietà. L'oggetto è sempre lo stesso: «Libertà per Mohammed Ali Shah». Invito naturalmente i lettori a partecipare a questa sottoscrizione, ma

La mobilitazione mondiale contro l'arresto in Pakistan di un delegato di «Terra madre» fa capire quanto questa rete sia uno strumento per difendere le piccole comunità decise a non rinunciare ai loro diritti

gli comunità che vivono di piccola pesca e hanno scelto di unire le forze per difendere il loro unico mezzo di sostentamento, ottenere il riconoscimento dei loro diritti e promuovere la loro cultura.

Mohammed e il suo movimento sono considerati il simbolo della resistenza della società civile contro l'aggressiva politica del governo pakistano che, promuovendo una pesca di tipo industriale, sta distruggendo l'ecosistema, privando oltre due milioni di pescatori della loro principale fonte di sostentamento. Dopo aver condotto una dura battaglia per la libertà di pesca nelle acque interne e aver ottenuto il diritto a lavorare in ben 22 laghi controllati dai militari, il PFF ha iniziato da poco una nuova sfida contro il governo locale nello stato del Sindh. Qui, sotto la pressione di un'agguerrita lobby di imprenditori e di mediatori, lo stato ha infatti deciso di mettere all'asta i diritti di pesca in tutte le acque del suo territorio.

La decisione ha scatenato la protesta pacifica, ma purtroppo, contro Mohammed e il PFF si è scelta la via delle armi. Durante la manifestazione di fronte al palazzo dove era in pieno svolgimento la contrattazione per occuparsi dei preziosi diritti di pesca Mohammed Ali Shah è stato arrestato insieme a quattro altri suoi compagni. L'accusa ufficiale è quella di aver violato l'ordine pubblico e di aver creato intralcio al traffico. Il sospetto autentico è che si voglia mettere a tacere la voce scomoda di chi si è

mi preme rimarcare come la mobilitazione ci dimostra una volta di più che la comunità del cibo sono un bene prezioso, e che la loro messa in rete può far nascere un'inedita, forte e buona multinazionale del cibo.

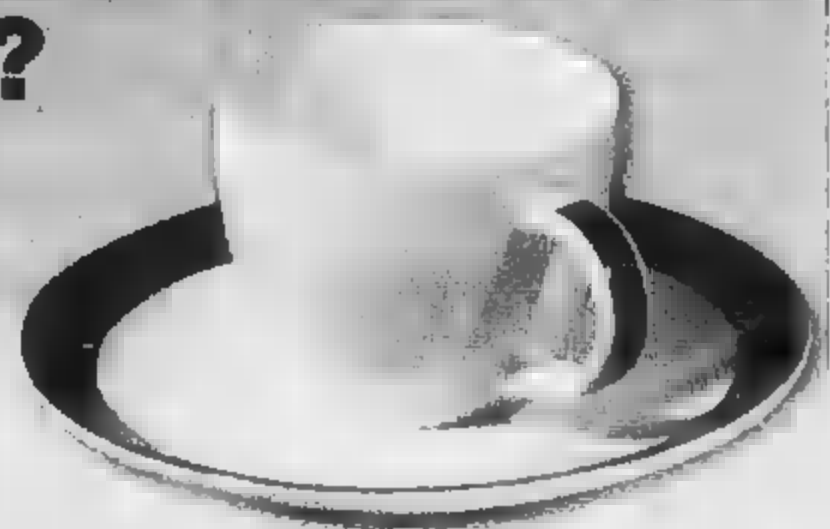
Nell'ottobre 2006 a Torino si terrà la seconda edizione di Terra Madre. Anche un'occasione per fare il bilancio due anni dopo il primo appuntamento. Ma ci saranno importanti novità, come la presenza di mille cuochi da tutto il mondo, dai più grandi chef internazionali alle semplici cuoche che cucinano pasti tradizionali. I mille saranno chiamati a stringere un'alleanza con le comunità stesse: i ringraziamenti per il ruolo che ricoprono e si impegneranno ad adottare alcuni prodotti nei loro ristoranti. Saranno altresì presenti i rappresentanti di tante università, pronte ad avviare il dialogo tra saperi tradizionali e ufficiali, a implementare nuove forme di ricerca.

Visto che Terra Madre 2006 sarà il luogo in cui argare la rete ad altri soggetti, la giusta battaglia di Mohammed Ali Shah per i diritti dei piccoli pescatori del Pakistan ci fa riflettere ora sulla possibilità di coinvolgere anche uomini di legge di ogni parte del mondo; avvocati disposti a mettere il loro sapere a difesa di un patrimonio che è di tutta l'umanità. Per il momento, se qualche professionista avesse il desiderio di occuparsi del caso di Mohammed può iniziare a cercare, vogliamo fare qualcosa di concreto per lui.

Dal 30 maggio al 5 giugno 2005

Vuoi una tazzina con piattino*?

È IN OMAGGIO



Acquistando una valigetta da 6 brick di latte parzialmente scremato U.H.T. STERILGARDA

OPPURE

Acquistando 2 confezioni di Chioccioline cacao BAULI 500 g



In alternativa puoi averla
CON SOLO 1 EURO!

* Fino ad esaurimento scorte. Chiedi informazioni al tuo punto vendita per partecipare all'iniziativa.

Ma tanta occasione per completare il tuo supermercato...
APPROFITTA!

CONAD

Margherita
CONAD

SUPERSTORE CONAD

Offerta valida nei Supermercati delle province di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Genova, Imperia, Savona che partecipano all'iniziativa.

UN'ALTRA VACANZA DA RICORDARE

Scegli la tua estate

IN BUNGALOW ■ MARE E TERME ■ BENESSERE
LIDIO DELLE NAZIONI
Il Bungalow "B" è un grazioso villino in muratura di 30 mq., con due stanze da letto, bagno con doccia, soggiorno con divano-letto (biancheria inclusa), angolo cottura. Ampio giardino con tavoli e pancha. Servizi: vasto complesso turistico, tre piscine, animazione, arena animazione, centro sportivo, tiro con l'arco, spiaggia privata, servizio navetta. Centro Benessere Termale, 4 bar, supermarket, pizzeria, ristorante self service. Prezzo a settimana per 4 persone: € 415,00 in maggio; € 530,00 in giugno.
Camping Bungalow Park Tihiti ■ Info: tel. 0533
info@campingtihiti.com
www.campingtihiti.com

LA VACANZA DELLA VACANZA IN FAMIGLIA
A Cesenatico, 11 adulti+2 bambini (fino a 12 anni) pagano 3 quote € 343,00. La quota comprende: hotel 3 stelle, 8 giorni/7 pensioni complete con bevande ai pasti, open bar dalle ore 10.30 con soft drink, caffetteria, vino locale, birra alla spina e snack nel pomeriggio in piscina, 1 ombrellone e 2 lettini in spiaggia, ingresso al parco acquatico di Atlantica. Offerta valida fino al 17 giugno (proposte vantaggiose anche in altri periodi).
Arcadia Viaggi - Info: tel. 0547 83090
arcadiaviaggi@libero.it
www.arcadiaviaggi.it

L'ALTRO VOLTO DELLA VACANZA - CESENATICO
Venite in bungalow in un campeggio, fate provare ai vostri "cuccioli" una nuova esperienza: una vacanza in campeggio. Non deluderete! Contattateci per scoprire le nostre offerte.
Camping & Natura - Info: N° Verde 0800 15122004
info@campingnatura.it
www.campingnatura.it

VACANZA "FORMATO FAMIGLIA" - CESENATICO
Hotel accoglienti come la propria casa, spiagge attrezzatissime per te e per i tuoi bambini, il verde dei nostri parchi e delle spiagge naturali, l'animazione offerta dal ricco calendario eventi per grandi e per piccini per tutta l'estate. 7 giorni in pensione completa, servizi spiaggia inclusi, da € 310,00 a persona. Bambini scontatissimi: sconto 50% 0-5 anni; 30% 6-10 anni.
Cesenatico Turismo - Info: N° Verde 800 556300
info@cesenaticoturismo.com
www.cesenaticoturismo.com

VACANZA & MUSICA - BELLARIA
Soggiorno in hotel di 4 stelle Igea Marina, pensione completa a mezza pensione 3/6 giorni, assistenza ingressi agli spettacoli ed ai musei in Emilia Romagna, gadget personale, cartella con appuntamenti culturali e piantine località. Dal 1 maggio al 30 settembre: € 75,00/185,00 (3 notti).

1150,00/350,00 (6 notti).
Belladria - Info: tel. 800 566311
info@belladria.it - www.belladria.it

IL VILLAGGIO SUL MARE - TORRE PEDRERA
A partire da € 289,00 regalatevi una settimana di pensione completa in albergo, ombrellone e lettini in spiaggia, servizio animazione e ingresso gratuito per tutta la famiglia al parco Sport Village. Riduzioni: bambini 0-2 anni GRATIS, 2-6 anni 50%, 6-10 anni 20%. Supplementi: camera singola da € 35,00 a settimana. Convenzioni: parchi della riviera, motonavi, circoli velici. Richiedete gratis a casa vostra il nuovo catalogo 2005!
Torre Pedrera Hotels - Info: tel. 0541
info@torrepedrera.org - www.torrepedrera.org

CATTOLICA "IN MARE"
Fino al 11/06 da € 199,00 a € 309,00, dal 21/06 al 25/09 da € 399,00 a € 199,00. La quota comprende: di pensione (7 giorni) in hotel 2 a 4 stelle, bevande ai pasti e servizio spiaggia completo. Supplementi: per camera singola 10%, 20%. Riduzioni: bimbi in anno gratis, 2-10 fine al 50%. Cena speciale di arrivarci e mini crociera in motonave con musica, vino e assaggi di pesce.
Cattolica In - Info: tel. 0541
info@cattolica-in.it - www.cattolica-in.it

PER INFORMAZIONI
E/O PRENOTAZIONI
SULLE OFFERTE
DELLA RIVIERA ADRIATICA:

Sito web
Call Center
E-mail
Televideo Rai
Fax

Brevi

Arte «geneticamente modificata» alla Factory Dream ■ Balangero. Sabato 2 luglio, alle ore 18.30, presso la Factory Dream dell'artista Mimmo Lagana, a Balangero, in via Bauna 33, verrà inaugurata ufficialmente la mostra «Industria & Arte: oggetti di produzione industriale geneticamente e artisticamente modificati». La mostra, patrocinata dall'Associazione provinciale ■ Torino della CNA, sarà visitabile fino al 31 luglio ed accoglierà opere di artisti provenienti da tutta Italia, ma anche dagli altri paesi dell'Unione europea. Informazioni: Mimmo Lagana, cell. 335.83.28.197.

IoAssumo, nuovo servizio CNA dall'Inps ■ Dbn Italia. E' ■ «IoAssumo», la prima banca dati on-line pensata per rispondere alle esigenze occupazionali degli artigiani e delle Pmi. «IoAssumo» nasce dall'esperienza della CNA, da 60 anni al fianco degli artigiani e delle Pmi torinesi, e di Dbn Italia, società leader a livello internazionale nella consulenza di supporto alla ricollocazione professionale dei lavoratori e nella ricerca di risorse umane. «IoAssumo» ■ agli artigiani e ■ piccole imprese associate alla CNA di accedere periodicamente ed in modo totalmente gratuito ad ■ elenco di operai generici e specializzati, impiegati e tecnici, ma anche di manager in attesa di una nuova occupazione. Il servizio viene offerto esclusivamente agli imprenditori associati alla CNA e viene erogato solo via e-mail. Il modulo di adesione alla banca dati «IoAssumo» è disponibile in formato pdf sulla home page del ■ Internet della CNA, all'indirizzo www.cna.to.it. Il modulo può anche essere richiesto telefonicamente contattando l'Ufficio Soci della CNA al ■ verde 800.81.20.40 (la chiamata è gratuita) e dovrà poi essere rispedito completo di tutti i dati al numero di fax 011.46.17.694.

Uscite della pagina CNA Informa sul quotidiano La Stampa. Le prossime uscite della pagina CNA Informa su La Stampa, cronaca di Torino e provincia, ■ previste nelle seguenti date: 12 e 26 giugno; 10 luglio; 18 settembre; 2, 16 e 30 ottobre; 13 e 27 novembre; 11 dicembre.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

La Forza della CNA è nei suoi numeri Associati, cresci con noi

CNA - Associazione Provinciale di Torino
via Avellino, 6 - Torino - tel. 011.46.17.696 - fax 011.46.17.694 - numero verde CNA 800.81.20.40 - e-mail info@cna.to.it - www.cna.to.it - Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stefanoni - Supervisione: Paolo Alberti.

1941 - 2004 Verso l'80°

Il 31 maggio, a Torino, incontro rivolto alle imprese della meccanica, elettronica, gomma, plastica e alimentare

La CNA verso l'Est Europa e la Russia

Organizzato in collaborazione con Cogart CNA e Sanpaolo-Imi; previsti contributi per le imprese in aree Ob.2

Gli ultimi dati disponibili del 2004 sull'export piemontese evidenziano ■ una stagnazione degli scambi ■ i Paesi dell'Europa occidentale, ma rilevano anche un forte incremento dell'export verso i Paesi dell'Est Europa e la Russia. Per questi motivi, la CNA Torino ha convocato per martedì 31 maggio, ore 20.30, sala Caribotta, sesto piano, via Avellino 6, Torino, una riunione con le aziende interessate a conoscere meglio le opportunità commerciali che possono essere colte in questi paesi. I settori manifatturieri interessati ■ i seguenti: meccanica, elettronica, gomma, plastica ■ alimentare. Ad illustrare le prospettive di questi mercati e i servizi di accompagnamento previsti saranno: Ivano Serre, esperto in strategie di marketing per i mercati dell'Est Europa ■ la Russia; Claudio Camera, responsabile internazionale della Cogart CNA; Aldo Lombardo, responsabile relazioni bancarie estere del Sanpaolo-Imi Spa. La Regione Piemonte, per le imprese localizzate nelle aree Obiettivo 2, prevede contributi a fondo perduto fino all'80% dei costi sostenuti per l'attività ■ sviluppo export. Le spese ammesse sono: progettazione e allestimento di stand e strutture temporanee, partecipazione a fiere, materiale promozionale e campagne pubblicitarie.



rie, personale in missione, costi ■ trasporto, studi ■ mercati e fattibilità, traduzioni ■ interpretariato, ricerca partner. L'importo minimo del programma è di 10mila euro e l'investimento deve essere realizzato entro 18 mesi dalla data di ammissione al contributo. Nel corso della serata gli esperti si soffermeranno, oltre che sulle caratteristiche principali dei mercati nazionali dell'Est Europa, sui servizi specializzati finalizzati ad avviare relazioni commerciali di import-export, iniziative di collaborazione e ■ attività industriali. In particolare, attraverso la CNA, le imprese potranno fornire supporti

concreti per ■ di fornitori, contatti per la vendita, partner, materie prime, collaborazioni produttive, consulenza per la stipula di accordi commerciali, finanziamenti, etc. CNA Torino con questa iniziativa si propone anche di individuare nuove forme organizzative ed agevolazioni fiscali e di altro tipo che favoriscano l'aggregazione delle piccole imprese in settori, ■ filiere, in gruppi. L'obiettivo è costruire aggregati ■ imprese, dotati di maggiori risorse finanziarie ed umane per sviluppare iniziative ■ sviluppo sui mercati esteri. Info: Stefano Busi, CNA Torino, tel. 011.46.17.603, e-mail sbusi@cna-to.it

RAI

Disagi frequenze Rai, antenisti ■ servizio degli utenti. La Rai-Radio televisione italiana ■ di ■ collocazioni degli impianti trasmettitori dei segnali Tv Studio, via Cernaia ■ Castagneto Po ■ obbligatoria a spegnere il 15 giugno il ripetitore di Studio e Castagneto Po ed il 1 agosto quello di via Cernaia. Verranno quindi attivate il 15 giugno Monte Turo (III Rai canale E verticale; il Rai canale H verticale e I Rai canale H1 verticale già oggi in funzione) ■ il 31 maggio Castagneto Po (III Rai in banda Uhf canale 36 orizzontale; il Rai ■ banda Uhf canale 22 orizzontale ■ I Rai ■ banda Uhf canale 28 orizzontale). Tali operazioni comporteranno per gli utenti (in Torino tutta la fascia sottocollinare e una porzione di corso Massimo d'Azeglio) parziali rifacimenti degli impianti di ricezione dei segnali Rai. CNA ritiene che i disagi per gli ascoltatori saranno notevoli. Pur in condizioni così particolari, la categoria degli antenisti cercherà di svolgere al meglio il lavoro limitando i disagi agli utenti. Attivazioni e spegni ■ si possono anche rilevare dal ■ Rai www.raivay.rai.it. Info: Anina CNA, Renato Boninsegni, rboninsegni@cna-to.it

Brevi

Carnagnola, vinta battaglia Fita/CNA: il Tar sospende il blocco ■ traffico pesante. Il Tar del Piemonte ha annullato l'ordinanza del Sindaco di Carnagnola (n°26/2004) che stabiliva il divieto, per gli autoveicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 35 quintali, di transitare in tutto il centro abitato di Carnagnola per l'intera giornata. Soddificazione ■ stata espressa da Costantino Spataro, Segretario provinciale della Fita/CNA Torino che insieme alle Associazioni di categoria ha partecipato «ad adiuvandum», ■ diversi ■ piemontesi, contro il Comune ■ Carnagnola per l'annullamento dell'ordinanza. Fita/CNA, insieme a Fai e Apsaci, è intervenuta per tutelare le imprese di trasporto che, per rispettare il divieto di transito in Carnagnola, dovevano utilizzare strade regionali alternative assolutamente non idonee, allungando il percorso ■ oltre ■ chilometri. ■ l'inevitabile aumento dei costi d'esercizio, oppure percorrere l'autostrada A6 ■ ■ costo aggiunto del pedaggio di 4,70 euro, dovendo poi comunque immettersi su strade regionali. Il Tar del Piemonte ha accolto il ricorso presentato e si è definitivamente pronunciato in data 20 aprile 2005, annullando ■ provvedimento del Sindaco di Carnagnola e attribuendo ■ spese processuali ■ Comune. Info: Costantino Spataro, Fita/CNA, tel. 011.32.49.598, csparato@cna-to.it

Corsi per la professione di autotrasportatore conto terzi, nazionale ■ internazionale. Fita/CNA organizza corsi serali a pagamento di formazione professionale per diplomati, della durata di 40 ore, finalizzati alla preparazione dei candidati ■ conseguimento dell'attestato di capacità professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore ■ merci. Info e adesioni: tel. 011.32.49.598, csparato@cna-to.it

Numero Verde CNA

800-812040

Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

CNA, meeting delle estetiste il 6 giugno, ai Ronchi Verdi

Lunedì 6 giugno, alle ore 9.30, presso i Ronchi Verdi, in corso Moncalieri 466/16 a Torino, si terrà l'incontro organizzato da Federestetica/CNA sulla figura dell'estetista di oggi, dal titolo «Capacità manageriali, cultura scientifica, cosmetologica e competenze tecnico-pratiche, sono le basi indispensabili per lo sviluppo personale e professionale». I relatori che interverranno al meeting saranno: Jean Pierre Lara, dell'Università di Medicina Chirurgica di Marsiglia, collaboratore presso i centri benessere in Francia con Henri Chenot; Marco Guidetti, estetista riconosciuto a livello internazionale ■ esperto di analisi approfondita della pelle e Marco Postiglione, fondatore e direttore della formazione di Osa Group ■ formatore specializzato nei settori

del Wellness Management ■ del Beauty Marketing. Il programma prevede alle ore 9.30, registrazione dei partecipanti; ore 9.50, presentazione meeting e apertura lavori; ore 10, presentazione master professionali di anatomia, fisiologia e naturopatia nei trattamenti estetici; ore 10.40, macchie scure; differenti tipi e differenti trattamenti; ore 11.20, ■ aumentare la redditività del centro estetico: gli strumenti ■ controllo ■ i metodi per analizzare e migliorare i propri margini di guadagno; ore 12, aperitivo. La partecipazione al meeting ■ gratuita, ma è obbligatoria prenotarsi presso la Federestetica/CNA, telefonando ai numeri: 011.46.17.647-627-608, Federestetica/CNA: Davide Padroni, tel. 011.46.17.608.

Bandi

Diadi 2000: bando per le Pmi piemontesi dell'Ict. Diadi 2000 e Regione Piemonte consentono alle Pmi piemontesi che operano in ■ Obiettivo 2 di partecipare a progetti pilota per introdurre l'Information communication technology (Ict) nei processi aziendali. I progetti ■ gestiti direttamente dalle Pmi piemontesi e prevedono l'attivazione sul territorio regionale di alcune sperimentazioni del modello tecnologico-organizzativo di Csp Scari, attraverso il trasferimento alle Pmi di un modello per implementare e fornire servizi personalizzati ad alto valore aggiunto. La scadenza per la domanda ■ assegnazione dei contributi, fino ■ un massimo del 50% del costo effettivo del progetto, è prevista per il primo luglio 2005. E' previsto un incontro tecnico, organizzato ■ Csp con la Camera di commercio di Torino, martedì 31 maggio, ore 10.30, presso Csp Scari, via Livorno 60, Torino. Iscrizioni: diadi@csp.it, fax 011.48.15.001.



REGIONE
PIEMONTE

Finanziamenti alle imprese per e.business, promozione internazionale, consulenze strategiche per la qualificazione Operativo a Torino lo sportello della CNA Piemonte

Nasce a Torino, presso la CNA Piemonte, in via Roma 366, lo Sportello Informativo per le Pmi grazie ■ contributo della misura 5.1.b «Assistenza tecnica», DOCUP 2000-2006

Obiettivo 2 della Regione Piemonte.

Lo sportello è aperto tutti i giorni con il seguente orario:

lunedì-giovedì, ■ 9-13 e 14-18; venerdì, ore 9-13 e 14-17.

Offre informazioni sulle seguenti Linee di Intervento finanziate sul Docup 2000/2006:

1.2.a. «Promozione internazionale delle imprese»

2.2.c. «Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese»

2.4.c. «Azioni di sostegno all'e-business»

Per informazioni:

CNA Piemonte, via Roma 366, 10121 Torino.

Tel. 011.55.41.811 - Fax 011.55.41.826

e-mail info@cnapiemonte.it

SEDE: Corso Enaudi, 55 - 10129 TORINO
TEL. 011.509.66.22 - FAX 011.503.079
e-mail: cogartcna@cogartcna.it

FILIALE ■ ALESSANDRIA
Via dell'Artigianato, 5 Zona d'3
■ ALESSANDRIA
TEL. 0131.344.212 - 0131.344.334
FAX 0131.346.802
e-mail: cogart.alessandria@cogartcna.it

FILIALE DI ASTI
C.so Alberti, 404/412 - 14100 ASTI
TEL. 0141.437.700 - 0141.396.008
■ 0141.437.224
e-mail: cogart.asti@cogartcna.it

FILIALE DI CIRIÉ
Via Redipuglia, 28 - 10073 CIRIÉ (TO)
TEL. 011.921.99.57 - FAX 011.926.78.33
e-mail: cogart.cirie@cogartcna.it

FILIALE ■ CUNEO
Via Cuneo, 52/1 - 12011 Brg. S. DALMAZZO (CN)
TEL. 0171.268.019 - FAX 0171.268.361
e-mail: cogart.borgo@cogartcna.it

FILIALE ■ IVREA
Via Dora Balbo, ■ - 10015 IVREA (TO)
TEL. 0125.424.370 - 0125.448.21
FAX 0125.644.555
e-mail: cogart.ivrea@cogartcna.it

FILIALE DI PINEROLO
Piazza Solferino, 16 - 10064 PINEROLO (TO)
TEL. 0121.377.406 - FAX 0121.377.388
e-mail: cogart.pinerolo@cogartcna.it

FILIALE DI TORINO
Corso Enaudi, 55 - 10129 TORINO
TEL. 011.509.66.22 - FAX 011.503.079
e-mail: cogart.torino@cogartcna.it

La COGART CNA, per agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che operano nei settori: artigianato, industria, servizi, agricoltura e commercio, offre la consulenza per individuare il finanziamento su misura per ogni esigenza, istruisce le pratiche e le presenta agli enti per conto delle imprese associate.



COOPERATIVA DI GARANZIA E CONSULENZA PER LE IMPRESE



FINANZIAMENTI AGEVOLATI
FIDI A BREVE TERMINE - LEASING
CONSULENZA FINANZIARIA
FINANZIAMENTI per tutte le esigenze dell'impresa



uniti per la vista



**OTTICA
STIEVANI**

...arte Ottica 40 anni garanzia
...Stievani
Ottica Avanzi vi aspettano la o
...più nodi
...Vista

**OTTICA
Avanzi**

TORINO via ■ Luini, 1/a tel. 011/218670 - corso Giulio Cesare, 101/a tel. 011/2482363 - ■■■■ Traiano, 8/c tel. 011/3173290 - corso Racconigi, 186
tel. 011/3822112 - corso Francia, 387/bis.c tel. 011/4113837 - NICHELINO (TO) via Moncenisio, 1 tel. 011/6279496 - ■■■■■ CANAVESE (TO)
corso Torino, 125 tel. 0124/425424 - ■■■■■ (TO) via Po, 7 tel. 011/9171970 - CIRIÈ (TO) via Lanzo, 42 tel. 011/9214126 - PINEROLO (TO)
via Oberdan, 1 tel. 0121/321888 - ORBASSANO (TO) via San Rocco, 7 tel. 011/9032207 - CHIERI (TO) via Vittorio Emanuele, 34 tel. 011/9414316

Servizio Cliente Avanzi
800-216911

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 DOMENICA 29 MAGGIO 2005

Per i popoli dei monti

Lo scalatore altoatesino Reinhold Messner (foto) parteciperà domani a un quiz della tv tedesca Rtl Wer wird Millionär, il Millionario in versione germanica. Scopo: devolvere la vincita alla Messner Mountain Foundation, che si propone il scopo di aiutare i popoli delle montagne, «i più poveri tra i poveri».

Dante vale una medaglia

Medaglia d'oro a Vittorio Serbelloni (foto) per il suo appassionato e costante impegno volto alla più larga conoscenza della Divina Commedia e corteo per le strade della città. Così il Comune di Firenze, in collaborazione con quello di Ravenna, ha celebrato ieri il 740° anniversario della nascita di Dante.

I Premi della Critica

Assegnati i Premi della Critica 2004-2005. Tra i vincitori Luca (foto) regista il suo Professor Bernhart come migliore spettacolo dell'anno, Mariangela Melato (foto), Massimo De Francovich, Maria Paiato tra gli attori e Edoardo Gubellini per la drammaturgia.

INTERVISTA CON L'AUTORE CHE STA PER CONCLUDERE IL SUO NUOVO ROMANZO. IL POTERE «QUASI SOPRANNATURALE» DELLA SCRITTURA

RUSHDIE
cuor
di tempesta

Lila Azam Zanganeh

NEW YORK

SALMAN Rushdie sta per completare il nuovo romanzo *Shalimar il clown*. Abbiamo incontrato lo scrittore a New York alla vigilia della partenza per Tolosa, dove è ospite d'onore della rassegna «Maratona delle parole».

«In effetti è una storia che si apre e si chiude in America. L'intreccio inizia da Los Angeles, con l'omicidio di un anziano ambasciatore americano cresciuto a Strasburgo durante l'occupazione nazista. Destinato in India, si dimette e seguito da uno scandalo e si fa uccidere dal suo autista kashmiri. Per chiarire questo delitto, devo ritornare in India e riprendere tutta la storia. Dunque è un romanzo al contempo indiano ed americano».

Quanti anni le ci sono voluti per scriverlo?

«Quattro. È il mio ritmo di lavoro. Per ognuno dei miei tre grandi romanzi, *I figli della mezzanotte*, *I versi satanici* e *La terra sotto i piedi*, mi ci sono voluti quasi cinque anni. Sono lento, molto lento».

Anche lei pensa che in quest'epoca caratterizzata dalla velocità la lentezza sia diventata una virtù?

«Sì, ne sono convinto. Non credo più di tanto all'immagine dello scrittore-esploratore, eremita della propria cultura, cavaliere e Don Chisciotte eroico e burlesco. Però credo che debba fare una vera e propria guerra al dilagare dell'ignoranza. Ritengo che questa guerra, dopo l'11 settembre, è sempre più trascinante attuale. E vedo che ci sono scrittori che hanno aperto le prime breccie e che, superando la paura dell'Altro, hanno generato un vento nuovo di curiosità: guardate lo straordinario successo di opere come *The Kite Runner* di Khaled Hosseini, o di *Leggere Lolita a Teheran* di Azar Nafisi, o ancora *Lipstick Jihad* di Azadeh Moaveni. Forse l'America sta cercando finalmente di capire...».

Lei ha ragione, che capovolgimento rispetto al cliché di un'America onnivora e ossessionata da quelle immagini viste e riviste in continuazione...

«Impercabilmente e quasi loro malgrado, gli americani hanno iniziato a capire che quello che leggono sui giornali, o che guardano continuamente sulla Cnn, non offre niente di valido per la comprensione. Discorsi intempestivi, demagogia senza fondo, bombe, sparatorie in ogni dove, attacchi imminenti contro gli Stati Uniti d'America: non si capisce più niente; personalmente ritengo che si, solo la letteratura ha questa facoltà, quasi soprannaturale, di permettere agli esseri di penetrare a fondo questi mondi sconosciuti, queste aree di tempesta».

Qualche esempio?

«Penso soprattutto alla mia esperienza personale. Sono sempre stato un appassionato di letteratura russa e latino-americana. Ancor oggi, quel che è della Russia l'ho imparato soprattutto da Tolstoj e Dostoevskij, Lermontov e Solzenicyn. Lo stesso per Borges e l'America Latina. Per me è la letteratura che ha aperto quelle porte misteriose e determinanti dell'immaginazione e dell'intelletto. Vedere l'Altro, pensare come l'Altro pensa. E, soprattutto, sentire. Rimettere il volto umano in primo piano, diceva Saul Bellow... Certo, e non abbiamo finito, credetemi, di meditare sulla lezione di Saul Bellow».

Ma la scrittura può realmente cambiare le cose, influire sul corso del mondo?

«In maniera imprevedibile, indiretta, sì, lo credo. Poi ci sono le eccezioni, come *La capanna dello zio Tom*, che ha radicalmente trasformato l'opinione degli americani sulla questione dello schiavismo. Ma generalmente il potere di un libro si esercita in modo più discreto, più sibilino, un po' come l'amore. Nel corso della vita amiamo veramente solo pochi libri, e sono quelli che trasformano la nostra visione del mondo. Certo è impossibile prevedere il potere di un libro. Quello di cui mi innamorerò perdutamente non è quello di cui mi innamorerà lei o un altro, e così via. Ma quel che è certo è che la forza di questo amore può, in un certo modo, trasformare il mondo».

Contro tutte le statistiche sul declino della lettura lei continua dunque ad avere fede nella scrittura come catalizzatore sociale, non

addirittura politico?

«Sì, perché credo che fondamentalmente continuiamo a vivere in una società dominata dalla scrittura. Senza supporto scritto non esisterebbero sceneggiature, niente cinema né televisione, nemmeno Internet. E idee che formano l'intreccio di una società, così le gradi polemiche che la lacerano, si trovano nella stampa e nei libri. La televisione si limita a sparpagliarle all'infinito. C'è quella frase di Claude Roy: la letteratura è completamente inutile, la sua sola utilità è che aiuta a vivere. E ovvio! La sola "utilità" di *Alice nel paese delle meraviglie* sta nella sua bellezza! E io stesso, quando scrivo, non mi preoccupo mai dell'utilità, se non in questo senso. Sono ossessionato da un'immagine di un personaggio inafferrabile, un universo dai confini appena abbozzati ma che mi sforzo di circoscrivere. Tutto ciò è insieme totalmente essenziale e profondamente gratuito. Quello che succede dopo, è come per una bottiglia gettata in mare, una fiaba piena di un elisir imprevedibile... Quindi l'atto dello scrivere non è direttamente o intrinsecamente politico. Ho avuto troppe conversazioni politiche nella mia vita. Il tormento della mia esistenza è stato che tutti non mi chiedevano altro che di parlare di politica. E non ne potevo proprio più. Non vi parlerò della fatwa».

Oggi ha la tentazione di rifugiarsi nell'estetica pura?

«Sogno di scrivere un romanzo molto semplice. Tre personaggi. Una camera. Un solo letto. E proprio questo sarebbe il problema...».

Dice sul serio?

«Sì, che ho sempre sognato di scrivere un romanzo che non avesse niente a che fare con il mondo esterno. Ma ci sono mai riuscito. Perché? Non saprei dire. Forse perché la nostra vita è divenuta troppo legata al macrocosmo del destino collettivo. Sono passati due secoli da quando Jane Austen si poteva permettere di scrivere romanzi senza alcun legame o «asi» con le guerre napoleoniche che allora insanguinavano l'Europa. E ci sono tante che bravura nell'arte di descrivere le vite e le motivazioni dei suoi personaggi! Oggi non vedo chi potrebbe fare altrettanto. La guerra, il terrorismo, agiscono su di noi come un qualsiasi momento di sovvertimento, sia pure romanzesco».

Dunque allo scrittore che tocca ricucire la «piccola» storia con la «grande» storia?

«Sì. Gli uomini politici si preoccupano della grande storia. L'istinto dello scrittore è quello di riappropriarsi incessantemente della dimensione umana, ma anche per reinscriverla immediatamente nella dimensione generale delle passioni collettive. È il contrario di una visione panoramica. Riallacciandomi a quanto diceva prima, quali sono i libri che ama particolarmente? «Duca di Dolles il titolo, ed ora la vecchia si chiama proprio così, Forasteria Duca di Dolle, odorosa di vini e poesia. A Nino Mura Zanzotto riconoscevo in un celebre poesia della «Beltà» anche il dono della profezia, in quando «tradizionalista a sera all'alba» valore. Ma soprattutto, ripeteva ieri, il suo merito era di stato sempre in prima linea tra «acidi, tossici e veleni» secondo una triade che amava ripetere infinite volte, come un refrain. Certo è solo merito suo, ma di tutte le famiglie. Resta il fatto che il cambiamento (il peggio) del paesaggio, qui non annuncia. L'isola resiste. Sono equilibri fragili, e il poeta,



Salman Rushdie nel disegno di David Levine (copyright New York Review/ distr. lipa)

D. L. 96

«Ovviamente Don Chisciotte! Il libro inesauribile per eccellenza. Forse il più grande libro di tutti i tempi. Adoro anche *Le morti di Gogol*, e poi *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov. Sa che i versi satanici sono ispirati al *Maestro e Margherita*? Questa personaggio che scrive una storia revisionista di un testo religioso... Inoltre questi due libri hanno avuto un destino analogo, sono stati attaccati quasi nello stesso modo...».

Qualche altro libro?

«Adoro Italo Calvino, specie il libro delle tre favole, unite sotto il titolo *I nostri antenati*. Mi piacciono molte cose di Kundera. Ammiro Günter Grass».

«Ovviamente! Ho una passione per le finzioni di Borges che ho letto quando ero studente a Cambridge e che all'epoca hanno delle vere e proprie deflagrazioni nella mia testa. Per me, la grande avventura della letteratura sudamericana è iniziata con lui, con Borges. In seguito ho letto gli altri. Juan Rulfo, il cui Pedro Paramo mi ha ammaliato. García Márquez, un mostro sacro. Di García Márquez continuo ad adorare *Cento anni di solitudine*, che considero uno dei più grandi romanzi che ho letto in vita mia. E poi dimenticavo Dickens, che ha avuto su di me un affetto enorme».

Copyright Le Monde (Traduzione del gruppo Logos)

«Soltanto la letteratura permette di vedere come l'altro vede, di penetrare a fondo mondi sconosciuti»

«Gli autori che amo più? Bulgakov, García Márquez, Dickens. E Calvino: adoro le favole dei «Nostri antenati»»

In che senso?

«Non tanto per il suo modo di scrivere, quanto per altri due aspetti che mi affascinano moltissimo. Innanzitutto la sua visione fantasmagorica di una Londra putrida e corrotta che mi ricorda in maniera incredibile l'India oggi, la Bombay o la Calcutta che conosco, le città sognate dei miei passati o futuri. Ma soprattutto c'è una tecnica dickensiana che mi ha definitivamente plasmato. Uno sfondo naturalista. Una superficie narrativa disseminata di effetti surrealisti. Un universo iperrealista composto da immagini che appartengono al registro fantastico. Prenda, in *Bleek House*, «Jarmydyce contro Jarmydyce», questo processo che non finisce mai: un'idea uscita direttamente da García Márquez! E questo ufficio dello stato civile che per non fare nulla, per autoannullarsi in qualche modo: tutto il «wit» dickensiano è lì, tutto il suo spirito, per me è un viaggio senza ritorno».

Cosa la prende così tanto di questo modo di raccontare?

«Trovo appassionante la giustificazione generica. Amo il fatto che il surrealismo non sembra assurdo, ma dà corpo alla realtà, diventa una metafora del reale, o meglio, il suo prolungamento. Ho appreso moltissimo da questa tecnica. Più di una volta ho fatto la mia. Perché è il solo modo di giocare con il surreale. Altrimenti, lei capisce, sarebbe troppo facile! È un tappeto vola, ci devono essere delle ragioni perché voli. Bisogna che il lettore, e prima di lui il narratore, e prima ancora l'autore, siano in grado di rispondere a queste poche domande, semplici: molto sottile: chi c'è sul tappeto? di che genere di tappeto si tratta? e verso che luogo si dirige? Un tappeto volante come quello che appare nei Versi satanici è una cosa semplice. E se lo penso, come romanziere, di farlo decollare per davvero, è fondamentale che decoli da una sequenza di realtà prodotta e descritta come tale. È questo il punto. La letteratura è l'articolazione intima tra la realtà e la fantasia. Questa è la quintessenza del gioco letterario. Questa è la grazia possibile dello scrittore».

Copyright Le Monde (Traduzione del gruppo Logos)

IL POETA OTTANTAQUATTRENNE HA PRESENTATO IERI, TRA I VIGNETI DELLA CAMPAGNA TREVIGIANA, IL LIBRO «COLLOQUI CON NINO»

Zanzotto: contro l'effetto serra, torniamo alla madre terra

Mario Baudino

inviato a ROLLE (TV)

TUTTO cambia, nulla resta intatto: lo ha detto Andrea Zanzotto, il poeta italiano che nella sua lunga vita ha amato cercare le «umidissime» minime, molecolari, al livello delle radici e delle goce d'acqua: quelle, secondo il titolo d'uno dei suoi libri maggiori, che avvengono *Dietro il paesaggio*. Ma attenzione: non queste ovvie considerazioni un alibi, avverte in una ormai rarissima apparizione pubblica per ricordare un grande amico poco noto al di fuori della provincia di Treviso: Nino Mura, vignaiolo, agricoltore, saggio e

beffardo eroe del territorio, scomparso alla fine degli anni Ottanta. Ieri c'era aria di festa, tra i vigneti del prosieguo, a Rolle di Cison Valmarino, un borgo incantevole e intatto per il quale il Fai ha lanciato una campagna di tutela. Nell'azienda agricola ora della famiglia Bisci, che il suo quartier generale, si presentava il libro a lui dedicato, *Colloqui con Nino*, a cura appunto di Andrea Zanzotto.

I due hanno restaurato con molta cura il casale fra i vigneti, facendone una elegante foresteria ma anche soprattutto un silenzioso museo al vecchio proprietario, che li teneva la sua corte. E che corte: da Zanzotto e Comisso, da

Parise e Mengaldo, passando per lo scultore Carlo Corbi, si riuniva tra allegre bevute e cenacolo intellettuale un po' goliardico e un po' segreto che spazava da Meneghella Pasolini, a Camon. Era un punto di ritrovo per la migliore cultura veneta tra le colline, ed era il feudo di Nino (come dal titolo ironicamente altisonante di una poesia di Zanzotto: *Avventure metamorfiche del feudo*), il luogo di tutti i giochi e le passioni intellettuali.

Feudo lo fu davvero, almeno per la storia letteraria, perché un giorno, su iniziativa di Comisso, Nino Mura venne incoronato «Duca di Rolle» per diritto divino. Zanzotto mutò poeticamente

«Duca di Dolles il titolo, ed ora la vecchia si chiama proprio così, Forasteria Duca di Dolle, odorosa di vini e poesia. A Nino Mura Zanzotto riconoscevo in un celebre poesia della «Beltà» anche il dono della profezia, in quando «tradizionalista a sera all'alba» valore. Ma soprattutto, ripeteva ieri, il suo merito era di stato sempre in prima linea tra «acidi, tossici e veleni» secondo una triade che amava ripetere infinite volte, come un refrain. Certo è solo merito suo, ma di tutte le famiglie. Resta il fatto che il cambiamento (il peggio) del paesaggio, qui non annuncia. L'isola resiste. Sono equilibri fragili, e il poeta,

«Dalla vicinissima Pieve di Soligo, dove vive, è sempre, ancora una volta, sempre, essere lucido e sorprendente. Così, dopo aver riflettuto sul clima, propone un culto. Torniamo, dice, alla Magna Natura, insomma alla Grande Madre, la prima

divinità adorata da tutte le religioni. «Troviamo il modo di esaltare questo culto per la natura, pur sapendo che niente è stabile e che... avanti con il lucidino, come Pollicino nel bosco». Nell'altro mano, volando, può essere benissimo un blocco di vino.



Un'immagine del poeta Andrea Zanzotto, ieri ha partecipato alla festa per la presentazione del libro dedicato ai suoi colloqui con Nino Mura, vignaiolo, agricoltore, saggio e beffardo eroe del territorio

uniti per la vista



**OTTICA
STIEVANI**

marchi di
a far par a Avanzi, da 40 anni garanzia
qualità e convenienza. Nei negozi Ottica Stievani
Ottica A la cortesia
e in più, mod rateali e
di d.

Avanzi

TORINO via B. Luini, 1/a tel. 011/218670 - corso Giulio Cesare, 101/a tel. 011/2482363 - corso Traiano, 8/c tel. 011/3173290 - corso Racconigi, 186
tel. 011/3822112 - corso Francia, 387/bis.c tel. 011/4113837 - NICHELINO (TO) via Moncenisio, 1 tel. 011/6279498 - RIVAROLO CANAVESE (TO)
corso Torino, 125 tel. 0124/425424 - CHIVASSO (TO) via Po, 7 tel. 011/9171970 - CIRIÈ (TO) via Lanzo, 42 tel. 011/9214126 - PINEROLO (TO)
via Oberdan, 1 tel. 0121/321888 - ORBASSANO (TO) via San Rocco, 7 tel. 011/9032207 - CHIERI (TO) via Vittorio Emanuele, 34 tel. 011/9414316

Servizio Clienti Avanzi

800-216911

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 DOMENICA 29 MAGGIO 2005

Per i popoli **mail**

Lo scalatore altoatesino Reinhold Messner (foto) parteciperà domani a un quiz della tv tedesca Rtl Wer wird Millionär, il Millionario in versione germanica. Scopo: devolvere la vincita alla Messner Mountain Foundation, che si propone lo scopo di aiutare i popoli delle montagne, i «più poveri tra i poveri».

Dante vale una medaglia

Medaglia d'oro a Vittorio Sermonti (foto) per il suo appassionato e costante impegno volto alla più larga conoscenza della Divina Commedia e cortese per le strade della città. Così il Comune di Firenze, in collaborazione con quello di Ravenna, ha celebrato ieri il 740° anniversario della nascita di Dante.

I Premi della Critica

Assegnati i Premi della Critica 2004-2005. Tra i vincitori Luca Ronconi come regista e il suo Professor Bernhard come migliore spettacolo dell'anno, Mariangela Melato (foto), Massimo De Francovich, Maria Paiato tra gli attori e Edoardo Gubellini per la drammaturgia.

INTERVISTA CON L'AUTORE CHE STA PER CONCLUDERE IL SUO NUOVO ROMANZO. IL POTERE «QUASI SOPRANNATURALE» DELLA SCRITTURA

RUSHDIE
cuor
di tempesta

Lila Azam Zanganeh

NEW YORK

SALMAN Rushdie sta per completare il nuovo romanzo *Shalimar il clown*. Abbiamo incontrato lo scrittore a New York alla vigilia della partenza per Tolosa, dove è ospite d'onore della rassegna «Maratona delle parole», per parlare con lui del suo secondo romanzo americano.

«In effetti è una storia che si apre e si chiude in America. L'intreccio inizia da Los Angeles, con l'omicidio di un anziano ambasciatore americano cresciuto a Strasburgo durante l'occupazione nazista. Destinato in India, si dimette a seguito di uno scandalo e si fa uccidere dal suo autista kashmiri. Per chiarire questo delitto, devo ritornare in India e riprendere tutta la storia. Dunque è un romanzo al contempo indiano ed americano».

Quanti anni le ci sono voluti per scriverlo?
«Quattro. È il mio ritmo di lavoro. Per ognuno dei miei tre grandi romanzi, i figli della mezzanotte, i versi satanici e La terra sotto i suoi piedi, ci sono voluti quasi cinque anni. Sono lento, molto lento».

Anche lei pensa che in quest'epoca caratterizzata dalla velocità la lentezza sia diventata una virtù?

«Sì, convinto. Non credo più di tanto all'immagine eroica dello scrittore-esploratore, eremita della propria cultura, cavaliere e Don Chisciotte eroico e burlesco. Però credo che si debba fare una vera e propria guerra al dilagare dell'ignoranza. Ritengo che questa guerra, dopo l'11 settembre, sia sempre più trascinante attuale. E vedo che ci sono scrittori che hanno aperto le prime breccie e che, superando la paura dell'Altro, hanno generato un vento nuovo di curiosità: guardate lo straordinario successo di opere come *The Kite Runner* (Il cacciatore di aquiloni) di Khaled Hosseini, o di *Legge* di Lolita a Teheran di Azar Nafisi, o ancora *Lipstick Jihad* di Azadeh Moaveni. Forse l'America sta cercando finalmente di capire...».

Se lei ha ragione, il capovolgimento rispetto al cliché di un'America omni-potente e come ossessionata da quelle immagini viste e riviste in continuazione...

«Importabilmente e quasi loro malgrado, gli americani hanno iniziato a capire che quello che leggono sui giornali, o che guardano continuamente sulla Cnn, non offre niente di valido per la comprensione. Discorsi intempestivi, demagogia senza fondo, bombe, sparatorie in ogni dove, attacchi immani contro gli Stati Uniti d'America: non ci si capisce più niente; personalmente ritengo che si, solo la letteratura ha questa facoltà, quasi soprannaturale, di permettere agli umani di penetrare e fondere questi mondi sconosciuti, queste aree di tempesta».

Qualche esempio?
«Penso soprattutto alla mia esperienza personale. Sono sempre stato un appassionato di letteratura latino-americana. Ancor oggi, quel che so della Russia l'ho imparato soprattutto da Tolstoj e Dostoevskij, Lermontov e Solzenicyn. Lo stesso per Borges e l'America Latina. Per me è la letteratura che ha aperto quelle porte misteriose e determinanti dell'immaginazione e dell'intelletto. Vedere come l'altro vede. Pensare come l'altro pensa. E, soprattutto, sentire. Rimettere il volto umano in primo piano, diceva Saul Bellow... Certo, e non abbiamo ancora finito, credetemi, di meditare sulla lezione di Saul Bellow».

Ma la scrittura può realmente cambiare le cose, influire sul corso del mondo?

«In maniera imprevedibile, indiretta, sì, lo credo. Poi sono le eccezioni, come *La capanna dello zio Tom*, che ha radicalmente trasformato l'opinione degli americani sulla questione dello schiavismo. Ma generalmente il potere di un libro si esprime in modo più discreto, più sottile, un po' come l'amore. Nel corso della vita amiamo veramente solo pochi libri, e sono quelli che trasformano la nostra visione del mondo. Certo è impossibile prevedere il potere di un libro. Quello di cui mi innamorerei perdutamente non è quello di cui si innamorerà lei o un altro, e viceversa. Ma quel che è certo è che la forza di questo amore può, in un certo senso, trasformare il mondo».

Contro tutto il declino della lettura lei continua dunque ad avere fede nella scrittura come catalizzatore sociale, se

addirittura politico?

«Sì, perché credo che fondamentalmente continuiamo a vivere in una società dominata dalla scrittura. Senza supporto scritto non esisterebbero sceneggiature, niente cinema né televisione, nemmeno Internet. E le idee che formano l'intreccio di società, così come le gradi polemiche che la lacerano, si trovano nella stampa e nei libri. La televisione si limita a sparpagliarle all'infinito. C'è quella frase di Claude Roy: la letteratura è completamente inutile, la sua sola utilità è che aiuta a vivere. E ovvio! La sola «utilità» di *Alice nel paese delle meraviglie* sta nella bellezza! E io stesso, quando scrivo, non mi preoccupo mai dell'utilità, se non in questo senso. Sono ossessionato da un'immagine diafana, un personaggio inafferrabile, un universo dai confini appena abbozzati che mi sforzo di circoscrivere. Tutto ciò è insieme totalmente essenziale e profondamente gratuito. Quello che succede dopo, è come per una bottiglia gettata in mare, si fida piena di un elisir imprevedibile... Quindi l'atto dello scrivere non è direttamente o intrinsecamente politico. Ho avuto troppe conversazioni politiche nella mia vita. Il della mia esistenza è stato che tutti non mi chiedevano altro che di parlare di politica. E non ne potevo proprio più. Non vi parlerò della fatwa».

Oggi ha la tentazione di rifugiarsi nell'estetica pura?
«Sogno di scrivere un romanzo molto semplice. Tre personaggi. Una camera. Un solo letto. E proprio questo sarebbe il problema...».

Dice sul serio?
«Diciamo che ho sempre sognato di scrivere un romanzo che avesse niente a che fare con il mondo esterno. Ma non si sono mai riusciti. Perché? Non saprei dire. Forse perché la nostra vita è diventata troppo legata al macrocosmo, destino collettivo. Sono passati due secoli da quando Jane Austen poteva permettersi di scrivere romanzi senza alcun legame e quasi con le guerre napoleoniche che allora insanguinavano l'Europa. E nonostante che bravura nell'arte di descrivere le vite e le motivazioni dei suoi personaggi! Oggi non vedo chi potrebbe fare altrettanto. La guerra, il terrorismo, agiscono come un feto capace in qualsiasi momento di sovvertire un personaggio, sia esso zecco».

Dunque è allo scrittore che tocca ricucire la spiccola storia con la «grande» Storia?

«Sì. Gli uomini politici si preoccupano della grande Storia. L'istinto dello scrittore è quello di riappropriarsi incessantemente della dimensione umana, ma anche per reinscrivere immediatamente nella dimensione generale delle passioni collettive. È il contrario di una visione panoramica».

Ritacchiandoci a quanto diceva prima, quali sono i libri che ama particolarmente?

«Ovviamente Don Chisciotte! Il libro inesauribile per eccellenza. Forse il più grande libro di tutti i tempi. Adoro anche *Le anime morte* di Gogol, e poi il *Maestro e Margherita* di Bulgakov. Sa che i versi satanici sono ispirati al *Maestro e Margherita*? Questo personaggio che scrive una storia revisionista di un testo religioso... Inoltre è curioso come questi due abbiano avuto un destino analogo, siano stati attaccati quasi nello stesso modo...».

Quale altro libro?
«Adoro Italo Calvino, specie il libro delle tre favole, unito sotto il titolo *I nostri antenati*. Mi piacciono molte cose di Kundera. Amiamo immensamente Günter Grass».

«Soltanto la letteratura permette di vedere come l'altro vede, di penetrare a fondo mondi sconosciuti»

«Gli autori che amo di più? Bulgakov, García Márquez, Dickens. E Calvino: adoro le favole dei «Nostri antenati»»

In che senso?

«Non tanto per il suo modo di scrivere, quanto per altri due aspetti che mi affascinano moltissimo. Innanzitutto la sua visione fantasmagorica di una Londra putrida e corrotta che mi ricorda in maniera incredibile l'India di oggi, la Bombay o la Calcutta che conosco, le città sognate dei miei romanzi passati e futuri. Ma soprattutto c'è una tecnica dickensiana che mi ha definitivamente plasmato. Uno sfondo naturalista. Una superficie narrativa disseminata di effetti surrealisti. Un universo iperrealista composto da immagini che appartengono al regno fantastico. Prenda, in *Bleak House*, «Jardyce contro Jardyce», questo processo che non finisce mai: è un'idea uscita direttamente da García Márquez! E questo ufficio dello stato civile che esiste per fare nulla, per autoannullarsi in qualche modo: tutto il «win» dickensiano è lì, tutto il suo spirito, per me è stato un viaggio senza ritorno».

Cosa la prende così tanto di questo modo di raccontare?
«Trovo appassionante la giustapposizione generica. Amo il fatto che il surrealismo non sembra assurdo, ma dà corpo alla realtà, diventa una metafora del reale, meglio, il suo prolungamento. Ho appreso moltissimo da questa tecnica. Più di volta ho tentato di farla mia. Perché è il solo modo di giocare con il surreale. Altrimenti, lei capisce, sarebbe troppo facile! Se un tappeto vola, ci devono essere delle ottime ragioni perché voli. Bisogna che il lettore, e prima di lui il narratore, e prima ancora l'autore, siano in grado di rispondere a queste poche domande, semplici e tuttavia molto sottili: chi c'è sul tappeto? di che genere di tappeto si tratta? e verso che luogo si dirige? Un tappeto volante come quello che appare nei *Verdi satanici* non è una semplice. E se io penso, come romanziere, di farlo decollare per davvero, è fondamentale che decoli da una sequenza di realtà prodotta e descritta come tale. È questo il punto. La letteratura è l'articolazione intima tra la realtà e la fantasia. Questa è la quintessenza del gioco letterario. Questa è la grazia possibile dello scrittore».

Copyright Le Monde (Traduzione del gruppo Logos)

IL POETA OTTANTAQUATTRENNE HA PRESENTATO IERI, TRA I VIGNETI DELLA CAMPAGNA TREVIGIANA, IL LIBRO «COLLOQUI CON NINO»

Zanzotto: contro l'effetto serra, torniamo alla madre terra

Mario Baudino

(inviato a ROLLE TV)

TUTTO cambia, nulla resta intatto: lo è meglio di altri. Andrea Zanzotto, il poeta italiano che nella sua lunga vita ha vissuto le metamorfosi minime, molecolari, al livello delle radici o delle gocce d'acqua: quella, secondo il titolo d'uno dei suoi libri maggiori, che avvengono *Dietro il paesaggio*. Ma attenzione a non usare queste ovvie considerazioni un alibi, avverte in un'attuale rarissima apparizione pubblica per ricordare un grande amico poco noto ai di fuori della provincia di Treviso: Nino Mura, vignaiolo, agricoltore, saggio e

beffardo erede del territorio, scomparso alla fine degli anni Ottanta. Ieri c'era aria di festa, tra i vigneti scoscesi del prosacco, a Rolle di Cison di Valmarino, un borgo ineccepibile e intatto per il quale il Pai ha lanciato una campagna di tutela. Nell'azienda agricola ora della famiglia Bisol, che era il suo quartier generale, si presentava il libro a lui dedicato, *Colloqui con Nino*, a cura appunto di Andrea Zanzotto.

I Bisol hanno restaurato con molta cura il casale fra i vigneti, facendone una elegante foresteria ma anche soprattutto un silenzio, un vecchio proprietario, che teneva la sua corte. E che corte: da Zanzotto a Comisso, da

Parise e Mengaldo, passando per lo scultore Odoardo Coni, si riuniva tra allegre bevute un cenacolo intellettuale un po' goliardico e un po' segreto che spaziava da Meneghello a Pasolini, a Camon. Era un punto di ritrovo per la migliore cultura veneta nascosto tra le colline, ed era il feudo di Nino» (come dal titolo ironicamente altisonante di una poesia di Zanzotto: *Avventure metamorfiche del feudo*), il luogo di tutti i giochi e le passioni intellettuali.

Feudo lo fu davvero, almeno per la storia letteraria, perché un giorno, su iniziativa di Comisso, Nino Mura venne incoronato «Duca di Rolle» per diritto divino. Zanzotto mutò poeticamente in

«Duca di Rolle» il titolo, ed ora la vecchia si chiama proprio così, Foresteria Duca di Rolle, odorosa di vini e poesia. A Nino Mura Zanzotto riconosceva in un celebre poesia della «Beltà» anche il dono della profezia, in quanto «tradizionalista a sera all'alba novatore». Ma soprattutto, ripeteva ieri, il suo merito è di essere stato sempre «in prima linea contro l'acido, i tossici e veleni» secondo una triade che amava ripetere infinite volte, come un refrain. Certo non è solo merito suo, ma di tutte le famiglie della zona. Resta il fatto che il cambiamento (in peggio!) del paesaggio, non si annuncia. L'isola resiste.

Sono equilibri fragili, e il poeta,

qui sono state consegnate le chiavi dell'edificio, e alla cui opera verrà dedicata una stanza-sacra, lo sa benissimo. Non si rifugia nell'idillio: «Leggevo l'altro giorno su una rivista scientifica che l'effetto serra comincerà migliaia di anni fa, quando l'uomo scoprì l'agricoltura e ha cominciato a modificare il pianeta. La «colpa» umana è sempre presente, ma è anche inscritta nel nostro destino, nella vocazione a cambiare il mondo che ci circonda. A 84 anni Zanzotto è, come sempre, malaticcio e sofferente; come sempre è in grado di tenere tutti col fiato sospeso (nella foresteria lo hanno aspettato per due ore, incerti se davvero venuto o



Un'immagine del poeta Andrea Zanzotto. Ieri ha partecipato alla festa per la presentazione del libro dedicato ai suoi colloqui con Nino Mura, vignaiolo, agricoltore, saggio e beffardo erede del territorio

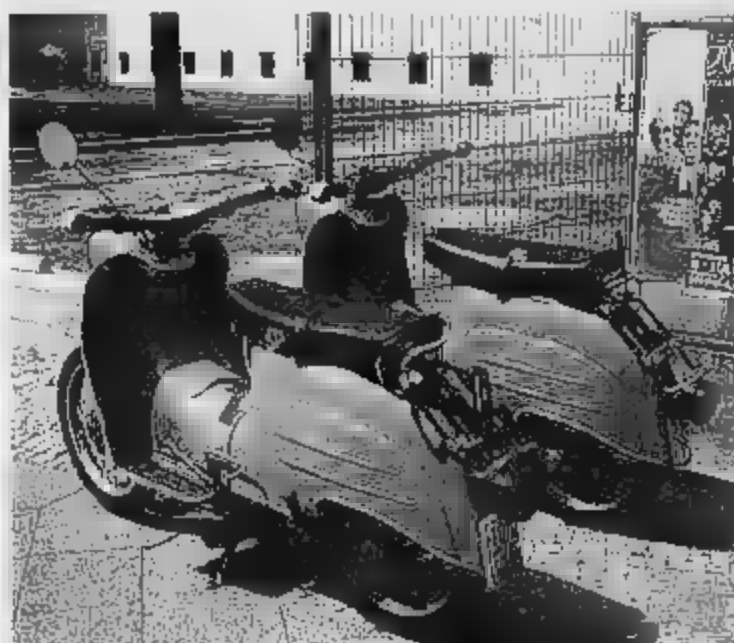
vicinissima Pieve di Soligo, dove vive; soprattutto, ancora una volta come sempre, sa essere lucido e sorprendente. Così, dopo aver riflettuto sul clima, propone un culto. Torniamo, dice, alla Magna Mater Natura, ma alla Grande Madre, la prima

divinità adorata da tutte le religioni. «Troviamo il modo di esserci, questo culto per la natura, pur sapendo che niente è stabile e che andiamo avanti con un lumicino, come Pollicino nel bosco. Nell'altra mano, volendo, può benissimo un bicchiere di vino.

SI APRE MARTEDÌ A TORINO LA GRANDE MOSTRA IN TRE SEDI CHE CELEBRA I DIECI ANNI DELLA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO



Spin off è un'installazione di Thomas Hirschhorn



Una fotografia di Gabriele Orozco



Bidibidobidiboo di Maurizio Cattelan

Voilà, l'arte d'oggi eccola qua 200 opere e 150 artisti per «Bidibidobidiboo»

Rocco Molteni

TORINO
E' la minitura di una cucina piccolo borghese degli Anni 70. Ci sono un boiler per l'acqua calda, un lavello con i piatti sporchi, tavolo e sedie di formica gialla. Seduto a una sedia con il capo reclinato sul tavolo, uno sciatto si è appena suicidato. A terra vediamo la pistola. L'opera si chiama *Bidibidobidiboo*, è stata realizzata da Maurizio Cattelan nel 1996 e dà il nome alla grande kermesse curata da Francesco Bonami per celebrare a Torino e a Guarene i dieci anni della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. «Ho scelto quest'opera - spiega Bonami - perché rappresenta ironicamente un fallimento e il fallimento è un rischio insito nel fatto creativo. Ma Bidibidobidiboo è anche la parola magica (Cattelan volutamente ne cambia una sillaba) della fatina Smeralda della Cenerentola disneyana. C'è sempre un tocco di magia nell'arte e nel collezionismo: basta un giovane fino a ieri sconosciuto diventa un artista di fama internazionale».

In fondo è un po' quel che è a Cattelan, a metà degli

Anni 90, quando Patricia Sandretto iniziava a collezionarne le opere, era un geniale talento emergente, oggi è l'artista italiano più quotato a livello internazionale. E il viaggio nella collezione propone anche una piccola personale di Cattelan: ci sono il celeberrimo autoritratto *La Rivoluzione siamo noi*, in cui l'artista sotto forma di manichino si veste dei feltri di Beuys e si appende a uno stendino; il tappeto *Belpaese Galbani*, l'untitled *Natale 1995* con il neon della stella brigatista trasformata in cometa.

La mostra è articolata in tre sedi pubbliche (via Modana, la Cavallerizza Reale e Guarene), cui si dovrebbe aggiungere una sede privata (non visitabile), la casa di Patricia Sandretto dove in ogni stanza o salone ti imbatti in un'opera o installazione. «Ho cominciato - ricorda lei - a collezionare, a leggere avidamente cataloghi e libri d'arte contemporanea, a visitare gallerie e musei; soprattutto, ho cominciato a conoscere gli artisti, a andare nei loro studi e a instaurare con molti di loro un rapporto autentico che certamente non avrei potuto stabilire se mi fossi interessato all'arte antica o all'ar-



Patrizia Sandretto Re Rebaudengo



Francesco Bonami

te della prima metà del secolo scorso. Con molti artisti ho realizzato un percorso, li ho visti crescere e affermarsi. In molti casi le opere sono state «commissionate» ad hoc per queste o quelle iniziative, che in dieci anni hanno fatto della Fondazione una stella fissa nel firmamento internazionale dell'arte contemporanea».

La mostra è una cavalcata tra 200 opere e 150 artisti, ci sono installazioni, fotografie, video. Ad accogliere i visitatori in via Moda-

ne è sospesa per aria la 126 polacca di Sterling, poi nel corridoio si va dalle immagini di una performance di Vanessa Beecroft di fine Anni 90, alla *Grande Masturbazione*, la casa di rottami tedesca Gregor Schneider che cita nel suo celebre opera di Dali. Ci sono bellissimi e colorati i fiori e i vasi di un'installazione che Tobias Rehberger realizzò per una mostra della Fondazione alla Gam di Torino. «Una sala - dice Bonami - l'ho voluto dedicare a opere che avesse-

Da Maurizio Cattelan a Doug Aitken, da Cindy Sherman a Barbara Kruger una cavalcata tra video, installazioni e foto di una collezione entrata nel firmamento internazionale

ro qualche rapporto con l'Aldilà. Vediamo un cielo notturno e stellato, di Thomas Ruff, il tavolo con le bottiglie d'inchiostro nero (*Viral Research*) di Charles Ray, un doppio video di Douglas Gordon con le due braccia d'un uomo in lotta su un letto, un cimitero di Jeff Wall, le farfalle colorate e morte su un fondo di Love is Great di Damien Hirst.

In un'altra sala, aperta da un pannello di Barbara Kruger (rappresentando Leone d'oro alla carriera

della Biennale), un lavoro berlinese di Gabriel Orozco che andava in giro con il motociclo giallo e cercava altri «gemelli» e li fotografava, poi l'inconfondibile coacervo di fili, foto porno, rotelli svizzeri, lingotti d'oro dello *Spin off* di Hirschhorn. Di un altro artista elvetico, Urs Fischer, si vede un albero con i rami di polistirolo bianco. Bianco è anche il cubo di Charles Ray, *The cube*, che sembra leggero ma pesa otto tonnellate e mezzo («ci procurò non poche complicazioni collocarlo alle Corderie in un'edizione della Biennale di Venezia», ricorda Bonami). Colpisce ed emoziona il dittico di Shantell Lockhart con le due immagini parallele di Lili e Jochem, un ragazzo e una ragazza che si somigliano, fotografati alla stessa ora del giorno sullo sfondo del mare: lei ha dietro l'azzurro dell'Oceano Pacifico, lui il nero quasi plumbeo del Mare del Nord. Tra le fotografie in questo settore la collezione ha avuto la consulenza di Filippo Maggioni: sono otto immagini, ormai un classico, in bianco e nero di Cindy Sherman.

La Cavallerizza Reale ospita i video: la scelta felice è stata di non proporli su monitor ma in una

suggestiva multiproiezione su grandi schermi, in tante «costruzioni» vellei sottili. Si va da Tacita Dean (un'intervista a Mario Merz) a Steve McQueen, da Catherine Sullivan a Gary Hill. Una sala per sé ha la videoinstallazione di Doug Aitken, che fu coprodotta dalla Fondazione per la Biennale del '99 su otto grandi schermi pulsa la vita notturna d'una periferia americana, ci sono la metropolitana e i garage, i negozi e i rapper e anche immagini poetiche come il sacchetto di plastica mosso dal vento mattutino un cancello di filo spinato.

La collezione è anche fotografia di un momento forse irripetibile del mercato dell'arte: «La situazione odierna - spiega Bonami - è radicalmente diversa rispetto a dieci anni fa. Allora se avevi passione e intuito potevi acquistare opere di giovani emergenti a prezzi relativamente accessibili. Oggi non è più così. In pochi mesi i valori di un giovane, è il caso di Kai Althoff, possono passare da 2000 euro a quasi centomila, che rende la vita difficile non solo ai collezionisti ma anche a chi cura le mostre». E l'arte rischia di passare dalla magia alla stregoneria.



IL GIRO ARRIVA A MILANO. DOMINA VACANZE ARRIVA DAPPERTUTTO

Passerella finale. Si celebrano i vincitori e si applaudono i vinti. Perché è una grande fatica e una grande soddisfazione tagliare l'ultimo traguardo di Milano. Ma Domina Vacanze non si ferma qui. Prosegue per la sua strada, verso l'eccellenza della vacanza. Continuando ad offrirvi soluzioni ad hoc per qualsiasi esigenza: dall'acquisto di suite in comproprietà alberghiera a viaggi incentivi, dall'organizzazione di eventi alla possibilità di soggiornare in strutture alberghiere o svole. In Italia e all'estero, ovunque vi venga voglia di fare un Giro.

DOMINA
Vacanze

Gruppo Domina Vacanze: Sponsor Domina Vacanze Pro Team

SkodaAuto

L'ITALIAFILMFEST IDEATO DA LAUDADIO

Live e Linn Ullmann ritirano il premio Fellini

Roma, da domani al 4 giugno alla Casa del Cinema Villa Borghese, si svolgerà la prima parte dell'ItaliaFilmFest ideato da Felice Laudadio. I premi tutti intitolati ai grandi del nostro cinema: dal produttore Franco Cristaldi al musicista Ennio Morricone, dal regista Monicelli allo sceneggiatore Tonino Guerra, dall'attore GianMaria Volontè all'attrice Anna Magnani. Sedici sono i film italiani selezionati, tutti usciti nella stagione 2004-2005, che verranno presentati durante il festival. Il 4 giugno, in chiusura della parte romana, la consegna del Premio speciale Federico Fellini destinato quest'anno a Ingmar Bergman. Il ritiro dell'attrice Linn Ullmann, la figlia Linn nata suo legame con il grande autore svedese. Gli altri premi, quelli intitolati ai grandi del nostro cinema e destinati ai film italiani di quest'anno, verranno consegnati sabato 11 giugno, nella serata inaugurazione Taormina FilmFest.



Linn Ullmann

OGGI IL CORNETTO MUSIC FESTIVAL

Lavigne, Renga, Black Eyed Peas, concertone a Milano

Quasi un milione di persone hanno seguito lo scorso anno il Cornetto Freemusic Festival. Tre concerti, a Milano, Roma e Napoli, completamente gratuiti, con stelle del pop italiano e internazionale, come Pino Daniele, Alicia Keys, Carlos Santana, Sting. La VII edizione della parte oggi alle 14 in Piazza Duomo a Milano, e anche stavolta ci eccellenti: Francesco Renga, Avril Lavigne, Black Eyed Peas. Ma in dieci ore palco saliranno anche Irene Fornaciari & Band, Flyside, Rio e John Legend. I catanesi Sugarfree interpreteranno poi «Cleptomania», loro primo singolo, disco di platino pochi giorni, che li ha lanciati come i prossimi candidati a raccogliere l'eredità del Lunapop. Uno spazio anche per le nuove proposte: Emanuele Dabbone è uno dei tre emergenti che ha vinto le selezioni Cornetto Freemusic Audition. La conduzione è affidata ad Ambra Angiolini ad Elia; la serata sarà ripresa da Mtv, come quelle di Roma (il 19 giugno, con Duran Duran e Elia) e di Napoli (il 17 luglio, Jamiroquai, Joss Stone e Morcheeba).



Avril Lavigne

IL PROGRAMMA DI ITALIA 1 IDEATO DA ABATANTUONO

«A Colorado Café ridere è donna»

La conduttrice Carla Signoris: la comicità femminile? Non bisogna esser belle. Speriamo di cambiare la regola

MILANO

Continua la crescita di ascolti della quarta edizione di «Colorado Café Live», l'appuntamento con la comicità del lunedì di Italia 1 visto nell'ultima puntata da 1.431 mila telespettatori, uno share del 13,78%. «Un'edizione particolarmente fortunata», sottolinea Luca Tiraboschi, direttore della rete giovane di Mediaset. «Colorado», nato nel 2003 da un'idea di Diego Abatantuono, Maurizio Totti e Piero Crispino, quest'anno si è totalmente rinnovato con la conduzione al femminile, rappresentata dalla coppia Rossella Brescia (al terzo anno sul palco) e Carla Signoris, veterana della comicità televisiva con il gruppo dei Bronkovitz.

Signoris inizia la carriera negli Anni Novanta con «Avanzio» e «Tunnel» e «Ritiro» prosegue «Hollywood Party» e «La grande notte di Reclus». Al «ma debutta» nel '94 con «Peggio di così è muore» ed è la doppiatrice del pesciolino Dory in «Alla ricerca di Nemo» del 2003. Fra tv e cinema, tanto teatro. Spesso accanto al compagno Maurizio

Crozza, cui è legata dai tempi del liceo e che dal '92 il suo marito è oggi padre dei suoi bambini. Due maschi sotto i sei anni che la Signoris di tenere a bada mentre parla al telefono: «No, niente corn flakes al posto delle lasagne per pranzo. Tornate di là dalla nonna, su, le ho preparate lei e poi si offende».

Carla Signoris, una carriera intensa. Come fa con due figli?

«Sì, il teatro ho dovuto un po' abbandonarlo. La tv ovviamente dà modo di calcolare i tempi, con le registrazioni e tutto il resto. Faccio ancora qualche serata di happening assieme al pianista Stefano Bollani».

Quanto conta la famiglia per lei?

«Moltissimo. Siamo unitissimi, ci manchi come l'aria. Con Maurizio poi, un rapporto talmente antico e radicato».

E questa esperienza a «Colorado», come la vive?

«Mi piaceva l'idea che si riproponeva formula che solo Mina e la Carrà avevano scelto. O la Fivetti con Platinette, con tutto che loro non proprio donne. Nel senso che la Fivetti è un po' mascolina».

Carla Signoris è con Rossella Brescia la conduttrice di «Colorado Café». Il programma satirico in onda su Italia 1 il lunedì sera

C'è sintonia con Rossella Brescia?

«Lei viene dal balletto classico, è rigorosa e metodica. Per quanto mi riguarda, ho da subito pensato che non volevo essere quella che avrebbe smistato il traffico sul palcoscenico. Per fortuna ho due autori con cui lavoro bene, Vedani e Clericetti».

«Colorado» è il fratello minore di «Zelig»?

«Non direi. Sta facendo un suo

percorso, una gavetta che Zelig ha già concluso. Sta sperimentando e forse un domani diventerà una macchina da guerra come Zelig».

Altre novità di questa edizione?

«C'è una ricerca importante nei costumi. Sono di Ester Marcovecchio che ha avuto la bella trovata di disegnarmi sopra dei dipinti celebri. Senza farlo troppo passare trasmettiamoci anche un po' di cultura».

La comicità è prevalentemente maschile. Forse perché la donna è vissuta come figura più conservatrice e l'uomo più dissacratore?

«Vorrei che ci fosse una spiegazione così nobile. In realtà penso che sia solo questione di abitudine. I maschi fanno ridere se fanno cose simpatiche. Le femmine solo se sono buffe d'aspetto. Ora le cose stanno un po' cambiando».

LO SPETTACOLO TEATRALE III STRAUB HUILLET A BUTI

Pavese dialoga con Leucò così la parola si fa destino

Eduardo

COME è abitudine consolidata, a Buti, in provincia di Pisa, nel piccolo Teatro Francesco di Bartolo, Jean-Marie Straub e Danièle Huillet hanno messo in scena il loro spettacolo teatrale, intitolato quest'anno «Quei loro incontri: gli uomini, gli dei», che diverrà film, mantenendo il rigore, la specificità del linguaggio, teatro e cinema perfettamente diversificati, nella misura di un percorso rigoroso e preciso. Un ritorno a Cesare Pavese, questa volta con i «Dialoghi con Leucò», scritti nell'arco di tempo che va dal 1945 al '47, dove l'accadere, nella finzione diegetica, scava nella secchezza della Parola e scopre l'impegno a ritrovare le radici della civiltà, riavvicinando la storia e il mito. Solo un rapporto con la provenienza, con quel che resta, nella arcaica sospensione del tempo, della forza dell'esperienza, dà senso alla nostra, riattivando l'immemorabile dell'emozione poetica.

Già con il film «Dalla nube alla resistenza» Straub e Huillet avevano attraversato i dialoghi di Pavese in un rovesciamento del mito, inseguendo l'aura della verosimiglianza e addensando ideologia e rabbia nel flusso del tempo di una metastoria, dove l'uomo e gli dei stabilivano le ipotesi di un ordine teorico. Le origini di un discorso contadino, messe in scena teatralmente, nei luoghi dove l'albero, la casa, la vite, il sentiero, la sera, il

pane, la frutta danno un senso di straordinaria potenza, costituiscono nel rifluire del tempo, la traccia di un percorso che si fa epica.

Le immagini prolungano e raccolgono l'effigie dei corpi, stringono il senso della parola, gli attori - sempre gli stessi già legati alle precedenti esperienze - stagliati su sfondi neutri, in piedi e seduti, martellano i dialoghi, un dire ritmato, dove il passato e il presente si congiungono in una rificazione rigorosa. Si avverte il del cambiamento, che muove ogni dialogo, nella voce del mito si afferma questo senso di insoddisfazione dell'uomo - in conclusioni sei contenuti - e di attesa - e stagioni cambieranno - e questo impegno dialettico dove tutto è azione, e spedisce dove ogni diviene, si modifica, è.

Straub e Huillet agiscono sui materiali - scenografie, luci, attori - provocano nella lettura una serie di reazioni che levitano questo senso fisico, questa adesione alla cosa, all'oggetto, in un modo di fare teatro tutto a ridosso dell'uomo, dell'attore/voce, della sua forza di rappresentazione. Introducono e concludono musicalmente il testo, con la «phone» dello Strichquartett (oreo il 136) di Beethoven, dove le dissonanze di un pensiero indipendente a più voci, che già sembra precludere allo sviluppo della tecnica dodecafonica della musica moderna, dà il dell'inquietante emozione di una violenta espansione poetica.

88° GIRO D'ITALIA



TOUR DE FORCE

Oggi si conclude il Giro e già pensiamo a Tour France. Giusto il tempo di festeggiare i ragazzi per lo sforzo e per la grande passione dimostrata sulle strade di tutta Italia ed è ripartire alla volta di una nuova sfida. L'ennesima per Domina Vacanze. Per garantirvi sempre soluzioni ad hoc per qualsiasi esigenza: dall'acquisto di una suite in proprietà alberghiera al viaggio incentrato, dall'organizzazione di eventi alla possibilità di soggiornare in strutture alberghiere favole. In Italia e all'estero, ovunque vi venga voglia di fare Tour.



DOMINA
Vacanze

Gruppo Domina Vacanze, Sponsor Domina Vacanze Pro Team.

SkodaAuto COGNAC

FERMATO DALLA POLIZIA SUL SUNSET BOULEVARD A LOS ANGELES, RILASCIATO SU CAUZIONE DI 15 MILA DOLLARI

Arrestato il regista Oliver Stone

Era ubriaco e nascondeva droga nella sua auto

Paolo Mastroioli
NEW YORK

Stava guidando lungo il Sunset Boulevard, il viale del tramonto a Beverly Hills, quando i poliziotti hanno fermato la sua Mercedes. Dentro ci hanno trovato un regista famoso ubriaco, alcuni grammi di droga, e lo hanno portato dietro alle sbarre. Forse Oliver Stone preferirebbe leggere questo attacco in una sceneggiatura, da proporre per il prossimo film, ma purtroppo si tratta di un'occasione da reality show televisivo, tratta direttamente dalla sua esistenza.

Venerdì sera, secondo il racconto del sergente della polizia John Edmundson, l'andatura sospetta di Stone lungo il Sunset Boulevard aveva attirato l'attenzione di un posto di blocco. Gli agenti avevano fermato la macchina, che era guidata dal regista cinquantottenne, vincitore di due premi Oscar per «Platoon» e «Nato il 4 luglio». Lui barcollava, perché evidentemente aveva elzato un po' troppo il gomito, e da qui veniva l'andatura incerta dell'auto. Ma la sorpresa più interessante: i poliziotti l'hanno trovata dentro alla Mercedes: droga, cui non hanno specificato né il tipo, né la quantità. Il problema, comunque, era abbastanza serio per togliere Stone dalla strada e portarlo alla centrale.

L'arresto è durato fino alla sei di mattina di sabato, quan-

Già nel '99 il cineasta era stato ricondotto colpevole di possesso di stupefacenti e si era fatto disintossicare

Nella sua carriera ha vinto due Oscar: per «Platoon» e per «Nato il 4 luglio». «Alexander» invece è stato un fiasco

Quando gli errori si ripetono, però, la giustizia americana tende a farsi più severa. In California, per esempio, chi ruba tre volte rischia condanna a tentato omicidio, anche se si è solo messo in bocca una fetta di pizza non pagata. Le controversie, del resto, non sono novità per Stone. Lui ha avuto grandi successi, come «Jfk» e «Natural born killers», ma anche grandi fiaschi come l'ultimo film «Alexander», che è costato oltre 150 milioni di dollari e nell'autunno scorso, durante il primo fine settimana di proiezioni, aveva recuperati appena 13. Lo stesso discorso vale per la uscita in televisione. Nell'aprile del 2004 la Hbo lo aveva mandato a Cuba per il documentario «Comandante», naturalmente dedicato alla impresa di Castro. Ma proprio alla vigilia della trasmissione Fidel aveva arrestato 75 dissidenti, convincendo la popola-



Il regista Oliver Stone, qui, è stato arrestato dalla polizia di Los Angeles per possesso di droga

do Stone ha recuperato la capacità di stare con le sue gambe. A quel punto ha pagato una cauzione di quindici mila dollari e gli agenti lo hanno lasciato andare. La storia, naturalmente, non è finita qui. Nel prossimo giorno il regista dovrà presentarsi davanti al giudice, per rispondere della doppia accusa di guida in stato di ebbrezza e possesso di stupefacenti. Siccome non è la prima volta che capita,

rischia una sentenza severa, una multa, o quanto meno l'ordine di passare qualche tempo in una casa di riabilitazione per i tossicodipendenti. Stone, infatti, era già stato arrestato per gli stessi motivi nel 1999. Allora aveva ammesso la colpevolezza per il possesso di droga, non aveva contestato l'accusa di guida in stato di ebbrezza, ed era finito nelle mani dei medici e degli assistenti sociali.

fia. Quindi Stone era tornato a L'Avana, dove aveva dovuto girare una nuova versione un po' più critica, intitolata «In cerca di Fidel».

Dire che i conservatori americani amano Oliver è un eufemismo, almeno da quando aveva accusato la Cia e il Pentagono di aver ucciso John Kennedy. Quindi adesso non piangeranno, vedendolo nei guai per i suoi stessi eccessi.

PRIME CINEMA



Una scena di «Kung Fusion»

«Kung Fusion» lotta di potere tra farsa e nostalgia

E' come Jackie Chan e Buster Keaton che incontrano Quentin Tarantino e Bugs Bunny. Così un noto critico americano ha definito «Kung Fusion», interpretato da Stephen Chow, stella comica del firmamento cinese che del film, il primo dei suoi coprodotti da una major hollywoodiana (Sony-Columbia), è anche regista. Siamo in una Hong Kong anni quaranta dominata dalla ferrea egang delle esecuzioni, i cui componenti vanno in giro vestiti in smoking con il cilindro in testa. Il protagonista Stella è un imbroglione che, facendo passare il tempo a un amico ciccione per una banda allo scopo di estorcere qualche soldo agli abitanti del «vicolo dei porci», provoca l'intervento dei veri gangster nel misero sobborgo. Ma né Stella, né quelli dell'ascia sanno che in quelle zone vivono sotto spoglie quattro grandi maestri delle arti marziali in esilio. Li impersonano ex divi del cinema di Kung fu - da Yuen Wah (antagonista in «Cina» e «Furore» del leggendario Bruce Lee) a Yuen Chun (che fra l'altro era stato uno delle «Bond girls» in «Agente 007 - Uomo dalla pistola d'oro») e Leung Siu Lung, famosissimo negli anni '70 - che si dimostrano come in ottima forma. Nulle acrobazie, aeree scene d'azione coreografate dallo straordinario Yuen Wo Ping («La tigre e il drago», «Matrix», «Kill Bill» e «2»), i combattenti si sfidano in duelli piratistici, dove non manca di esplodere a tratti una componente di violenza alla Tarantino. In tutto questo Stella tenta senza alcun successo di giocare al cattivo, finché scopre di essere predestinato a ben altro.

Cresciuto di Lee, Chow è un autodidatta marziale specializzato, si dice, in Wing Chun che qui corona il sogno di emulare l'arte della sua. Cosicché «Kung Fusion» è una parodia farsesca del cinema di Kung fu, venata però di autentica nostalgia; e se la trama è scombinata, le stilizzate sequenze dei combattimenti possiedono un'affascinante qualità. Perciò che il doppiaggio italiano sovraccarichi il dialogo con calate dialettali nostrane e battutine: con il risultato di rendere l'insieme più sgangherato e paradosicamente meno divertente. (a. la.)

KUNG FUSION
di Stephen Chow con Stephen Chow, Yuen Wah, Leung Siu Lung; Cina/Usa, 2004

TORINO: cinema Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Ugc; **MILANO:** Europlex, Odeon, Orfeo, Filini; **ROMA:** Adriano, Atlantic, Cineland, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Royal, Savoy, Stardust, Tristar, Uci, Warner Moderna, Warner Village

In fuga dalle carogne si va al paese di cera che si scioglie al sole

Alessandra Levantesi

Nei titoli di «La maschera di cera» si legge «da un soggetto di Charles Belden», un nome di cui oggi è difficile trovare traccia nelle enciclopedie del cinema. A questo milite pressoché ignoto della sceneggiatura va comunque riconosciuta l'invenzione di uno degli «horror» di maggiore durata: dal film di Michael Curtiz nel 1933, che a suo tempo terrorizzò il mondo intero, a quello in 3D di André De Toth nel 1953. Furono Lionel Atwill nel primo e il grande Vincent Price nel secondo a impersonare il personaggio dell'artista pazzo che realizza le sue sculture di cera servendosi di veri cadaveri umani. Su tale spunto si assicura il debito dell'attuale rifacimento firmato dallo spagnolo (operante dodici anni a Los Angeles) Jaime Collet-Serra, un creatore di video o spot che con «Hause of Wax» piede nel cinema vero con molti titoli per restarci.

A raccontarlo «La maschera di cera» appare uguale a cento altri film di paura. Un gruppo di giovani tonitruici, quattro ragazzi e due ragazze, viaggiano in macchina per assistere a una partita, ma si capisce subito che non raggiungeranno mai lo stadio: decidono infatti di fermarsi per la notte in un bosco solitario immerso in un lezzo insopportabile. Noncuranti di altri segnali allarmanti che si profilano nel buio, i campeggiatori scoprono al risveglio che nelle vicinanze c'è una discarica di carogne parzialmente alimentate da un ambiguo inserviente; e che una bella auto blu un guasto, come fosse stata manomessa. La ricerca di un pezzo di ricambio porta i malcapitati l'uno dopo l'altro in un borgo chiamato Ambrose, allucinante come una pittura di Edward Hopper, che ben presto risulta abitato solo da figure di cera. Anzi, l'intero paesotto è fatto di cera, che si sgretola a toccarla e si scioglie a ogni fonte di calore.

L'invenzione ambientale è un vero capolavoro dello scenografo australiano Graham «Grace» Walker (noto per «Mad Max», «Gothica» e «La nave fantasma»), ben servito dall'operatore Stephen Window. Non riveliamo che cosa c'è dietro il mistero di Ambrose, ma un'indicazione si può desumere dal fatto che gli sceneggiatori sono una coppia di gemelli, Chad & Carey W. Hayes. Brian van Holt si impegna con autorevolezza sul versante del Male, mentre i convincenti Elisha Cuthbert e Chad Michael Murray si battono strenuamente con più fortuna dei loro compagni sventurati, fra cui Paris Hilton, unico «exame» del film per sopravvivere. Il prodotto finale è un film di genere caratterizzato da un notevole tocco di qualità.

LA MASCHERA DI CERA
di Jaime Collet-Serra con Elisha Cuthbert, Chad Michael Murray, Brian Van Holt, Paris Hilton

USA 2005 Horror
TORINO: cinema Medusa, Reposi, Pathé; **MILANO:** Gloria, Odeon, Splendor; **ROMA:** Adriano, Ambassade, Gulliver, Cinestar Cassia, Galaxy, RomyParoli, Savoy, Stardust, Tristar, Universal, Ferocia, Ugc Cine Cité, Supercinema, Placet, Cineland, Warner



Giuliana Cunéaz
'Il tempo delle promesse'

Carlo Gloria

'Il tempo delle promesse'

■ cura di Victor De Circasia



LA TRAMONTATA Mentre in Italia il testo dell'Albee viene rivisitato da Lavia, negli States è rispettato con successo

N.Y. non ha paura della Woolf

TROVANDOSI a New York e vedendo che a Broadway davanti al *Chi ha paura* di Virginia Woolf, il cronista ha avuto la curiosità di controllare se questo testo fosse veramente così invocato da aver bisogno di interventi drastici come quelli cui lo sta sottoponendo il suo regista e interprete Gabriele Lavia (scenografia costosa, fantasiosa e movimentata) e il suo partner, battuto improvvisamente, l'uomo invece della donna al centro della situazione... Qui, sarà anche perché l'autore Edward Albee è vivo e vigile, l'impianto è invece quello consueto: una soglietta con libri, da civile residenza di professore di Università secondaria; quieto realismo della recitazione; rispetto del testo (dante spinti, sono tre ore con due intervalli). Risultato, la commedia fila che il piacere e l'emozione teatri è sempre più. Kathleen Turner, diventata molto simile nel fisico alla nostra Valeria Moriconi, è energica e aggressiva come da copione, e il suo partner, l'eccellente Bill Irwin, gioca di rimessa, facendo dell'ironia a spese dei visitatori. Mirabile Enos e David Harbour, i quali dimostrano che i loro sono personaggi e non marionette quali lo spettacolo italiano li ha invece fatti diventare. Quinta efficacia, dunque, la regia di Anthony Page. Più innovativa, ma solo in un dettaglio e non senza motivo, invece, la regia firmata dal dotto giovane inglese Edward Hall, di un altro classico novecentesco, *Un tram che si chiama desiderio*. L'innovazione è che diversamente

dall'idea stabilita da Marion Brando nel più clamoroso debutto (che, fu quasi un debutto) che si ricordi, Stanley Kowalski non è un dio greco che sprizza sensualità da tutti i pori, ma semplicemente un rozzo, dispotico, stupido anche se non antipatico bastione. Il testo di Tennessee Williams sostiene questa lettura, e John C. Reilly, che è alto e grosso ma non bello, risulta perfettamente convincente. Per il resto l'allestimento è svelto, efficace e bene articolato, intorno alle ragguardevoli prove della protagonista Natasha Richardson, una Blanche (forse dicono «Blanche», il che è stato una sorpresa) meno fragile del consueto, e di Amy Ryan come sua sorella. In una stagione insolitamente ricca di prosa rispetto alle recenti tendenze di Manhattan questi e altri monumenti prevalgono sulle novità. L'unico vero successo è il premiatissimo *Doubt* di J.P. Shanley, su un prete cattolico accusato di pedofilia. Ma delude *The Paris Letter* di Jon Robin Baitz, grande speranza di qualche anno fa (in Italia si è visto solo, e troppo brevemente, il magnifico *«Tre Hotel»*), con un uomo d'affari che ha represso la omosessualità dopo averla vissuta intensamente da studente, ma poi è raggiunto dai fantasmi del passato: montaggio di flashback e un narratore brillante (John Glover) e un protagonista (Ron Rifkin) più tre attori per altri dodici personaggi. Meglio allora, forse, il monologo *Woman Before a Glass* di Lamine Robertson, in cui Mercedes Ruhl impersona con umorismo una prepotente, caparbia, indomabile Peggy Guggenheim.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI Barbara D'Urso proclama il vincitore di *La Factoria* (Canale 5, 20.40). Licia Colò fresca sposa e in attesa del suo primo pupo (in prima serata con *Alle falde del Kilimangiaro* che ospita Biagio Izzo e Diego Dalla Palma (Realtà, 21), a *Domenica in concerto* Sinfonia n. 93 di Haydn e Stanze Berio, dirette da Roberto Abbado (Rete 4, 8.30).

CLONI In America i più grandi successi della stagione televisiva sono stati i telefilm *Lost* e *Desperate Housewives*. E ancora prima di concludere la prima serie, i grandi network pronti a trasmettere tv dello stesso genere. Simili a *Lost* (avventura thriller con elementi di paranormale) ci *Pathom* (quattro personaggi alle prese con mo-



Licia Colò

stri marini); *Threshold* (scienziati della Nasa scoprono un'astronave extraterrestre, ma non si sa che fine abbia fatto l'equipaggio); *Invasion* (ambientata in un piccolo paese della Florida colpito da un uragano e da un'invasione aliena); *Triangle* (nel mezzo del viaggio di nozze un uomo non trova più la moglie: mentre cerca s'imbocca in una serie di misteri); *Supernatural* (due fratelli girano l'America per esseri soprannaturali). Poi c'è il filone dei cloni di *Desperate Housewives*: *Soccer Moms* (una ricca casalinga diventa investigatrice per svelare le magagne del campionato di calcio che vede impegnata la propria figlia); *The Commuters* (vita di tre coppie di pendolari); prendono treno per New York; *Sold*, infine,

con storie di amori e tradimenti ambientate nel ricco mondo del ceto immobiliare di Los Angeles.

LOST Cosa guarda in televisione Renzo Arbore: «Sono un uomo marchiato Rai, ma seguo molto i programmi della tv satellitare. Mi piacciono telefilm, *Lost* e i documentari storici».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 22.45 16.30 0.20 20.00	7.00 13.00 9.30 18.05 9.45 20.30	7.00 19.00 14.00 19.30 14.15 23.10	6.00 1.00 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30	13.30
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.05 La buona notizia di Ani Gabriele La Porta comen- ta notizie e speranze, solidarietà, partecipazione, rispetto segnalato anche dal telespettatore. In studio quattro ospiti fissi: Enrico Cheli, sociologo, Antonio Gargovich, der- matologo, Ivo Germani, gi- necologo, e Massimo Gualdi, oculista	6.00 Rainews 6.05 L'opinione 6.10 La Rai di ieri 6.25 Vie in case 6.50 L'avvocato risponde 7.05 Mattina - famiglia 9.35 April Varietà Il meglio dei programmi 9.50 Formula 1: Gran Premio d'Europa 11.00 Uno Rubrica sportiva 11.30 La bicicletta blu Film-tv 13.25 Tg2 Motori 13.40 Previsioni del tempo 13.45 Quelli che... aspettano Varietà 14.55 Quelli che... al calcio 17.10 Rai sport Stadio sprint Rubrica sportiva 18.10 Tg2 Dossier 18.50 Tg2 Eat Parade 19.05 Vivere il mare	8.00 Fuori Orario Rubrica ci- nematografica 7.00 Aspettando è domenica papà Un'ora di cartoni animati per i più piccoli 7.40 E' domenica papà Un programma che offre informazioni utili sulle ma- nifestazioni, gli eventi, le mostre e le varie occasioni di incontro per i bambini e i famiglie, che avvengono in Italia Screen saver 9.35 Camping Film 11.15 Tgr Europa 11.45 Tgr RegionEuropa 12.10 TeleCamere 12.40 Si gira 13.20 Okkupati 14.30 Geo magazine 15.00 d'Italia 18.00 Equitazione: Piaz- za Siena 18.55 Mete3	6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e delle prime pagine dei giornali in edicola 8.40 Le Frontiere Spirit- to Rubrica religiosa Rubri- ca di cultura e attualità Il giorno è curato e condotto da Monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi 9.30 Clak speciale - Quo- dis, Baby? 9.35 Junior 10.05 Speciale - Padri e figli 10.15 La domenica - villeg- gio Varietà 12.30 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 13.35 Buona Domenica Varietà 18.20 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show con Pupo 18.55 Buona domenica sera Varietà	7.00 Super partes - Speciale Referendum 7.35 Cartoni animati 11.25 Power Rangers Ninja Storm Telefilm 11.55 Grand Prix Rubrica sporti- va 13.00 al campionato Rubrica sportiva conduce Alberto Brondi, con Federi- co Fontana, Savio Monteb- di, Maurizio Mosca 13.45 Le ultime dal camp Rubrica sportiva Aggiornamenti campi di calcio 13.55 Music Shop 14.00 Stregate una stalla Film 16.00 Inferno fuoco Film-tv 18.25 Tre minuti Medias- shopping Televisiva 19.00 Squadra emergenza Te- lefilm 19.55 Wlll & Grazia Telefilm	Il buongiorno di Media- shopping Televisiva 6.15 Commissario Cordier Film-tv con Pierre Mondy, Antonella Lualdi, Bruno Madini Pascal Gillet e Julie Leda- tec, tenenti di un scelto l'antenna, sono una coppia di da Licenza. Durante il viaggio in treno i due ri- gano e l'atmosfera è plu- tosto tesa, inoltre entro pochi giorni il loro reggi- mento sarà sciolto... 8.25 Mediasshopping Domenica in concerto 9.30 Due per tre Telefilm 10.05 S. Messa 11.00 I viaggi di pianeta mare 12.20 Melaverde 14.00 Due per tre Telefilm 14.30 Il dottor Zivago Film 18.20 Colombo

Nostalgalia
La musica di sempre.
di oggi
www.nostalgalia.it

DA RIVEDERE

Condominio

Gravevole commedia firmata Felice Farina con Carlo Della Piana, Ottavia Piccolo e Ciccio Ingrassia. Roma: in un condominio della Magliana va a vivere un ragioniere che viene subito nominato amministratore. Ma scopre che è il palazzo il pieno di debiti e che i condomini si odiano... 1.40 LA7

Essere o non essere

Mel Brooks. Anne Bancroft e Tim Matheson nel remake del capolavoro di Ibsen *«Vogliamo vivere»*, firmato Alan Johnson. Divertente ma non quanto l'originale. I membri di compagnia di Yarsavia vengono coinvolti nella Resistenza antinazista e diventano eroi, grazie alla recitazione 2.15 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Sami Kacem in una scena del film «Taxi 2» di Gérard Krawczyk

Taxi

21.00 RAIDUE FRANCIA REGIA GERARD KRAWCZYK. CON SAMI KACEM, FREDERIC DIFENTHAL, LUNG BAI DUA 84
Terzo puntata della saga prodotta da Luc Besson. Una banda di ladri - che si fa chiamare «la banda di Santa Claus» - sta seminando il terrore in città e la polizia non riesce a catturarli. Il capitano Gilbert è continuamente distratto da una reporter cinese che vuole scrivere un libro sulla storia della sua squadra, mentre Daniel il tassista è nel pieno di una crisi sentimentale...

Presunto innocente

RETE 4 USA REGIA DI ALAN J. PAKULA. CON HARRISON FORD, GRETA SCACCHI, RAUL JULIA, BONNIE BEDELLA 129
Thriller processuale di Alan J. Pakula con Harrison Ford, della *«banda di Santa Claus»*, sta seminando il terrore in città e la polizia non riesce a catturarli. Il capitano Gilbert è continuamente distratto da una reporter cinese che vuole scrivere un libro sulla storia della sua squadra, mentre Daniel il tassista è nel pieno di una crisi sentimentale...

Monella

23.25 RETE 4 ITALIA REGIA TINTO BRASS. CON ANNA AMMIRATI, SERENA GRANDI, ANTONIO SALINES, MARCO PARODI, PATRICK MOWER DUE
La disubbidiente Anna Ammirati nella solita commedia sexy dello specialista Tinto Brass. Nel Veneto boom. La bella Lola cerca di non arrivare vergine al matrimonio con il giovane industriale che pensa solo alla «fabbrichetta» ha una relazione con Tommaso, detto Masetto, che lavora come fornello. Ma...

La 7

5.00 Tg La7 Notiziario
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.00 Omnibus week-end
Versione un po' ridotta per il fine settimana per il fortunato programma del mattino: spazio anche allo sport
9.05 Dogs with jobs Telefilm
9.25 Il fantasma di sta Film
Durante l'estate, famiglia si stabilisce in una villetta occupata da fantasmi, gli allegri spiritelli combinano di tutti i colori.
11.30 Anni Luce Rubrica cinematografica
12.30 Tg La7 Notiziario
12.45 Sport 7
12.50 La settimana di Elkann
13.05 Così è la vita Reality show
14.05 Un amore, vita Film
16.25 WSBK 2005 - Silvestro
19.00 Streghe Telefilm
20.00 La7 Notiziario
20.35 Sport 7
21.00 Star Trek Enterprise Telefilm
22.45 Le invasioni barbariche
0.35 Tg La7 Notiziario

MTV

6.00 Wake Up
10.00 Pure Morning
12.00 Europe Top 20
14.00 Perfetti Ma Non Troppo...
14.30 Pimp My Ride
15.00 Oasis Live@Super-
sonic
16.00 Into The Music
18.00 The fabulous life of
celebrity superstars - summer edition
18.55 Flash
19.00 Laguna Beach
19.30 Newsworld
20.00 Flash Weekend
20.05 HITlist Italia +
22.25 Flash
22.30 Comedy Lab
23.30 Wild Boyz
24.00 Yo

RETE4/ALLMUSIC

All The
9.00 Inbox
11.00 Modeland best of
the week
12.00 Tg4 7 giorni
12.05 Inbox
13.30 The Club pillola
14.00 Rapture (R)
15.00 Mono (R)
16.00 Love Rock'n'roll
16.55 Tg4 7 giorni
17.00 Extra (R)
18.00 Inbox
18.55 Tg4 - Speciale Re-
ferendum
19.05 All Moda (R)
21.00 The Club Show (R)
21.00 All Music Chart (R)
23.00 Shot (R)
24.00 best of the week

SKY CINEMA 1

io Film
7.50 L'ultima alba Film
9.45 Polloia Risate M.L. -
Love and sex
9.55 Speciale Extra
10.10 Il cane e il suo ge-
nerale Film
11.30 Sky Cine News
12.00 Beautiful Girl Film
13.30 Alien Hunter - Cac-
ciatore di alieni Film
15.10 Io no Film
17.00 Ipy Kids 2 - L'isola
dei sogni perduti Film
18.45 Speciale Extra
19.00 Paycheck Film
21.00 Perdute amor Film
22.35 Gangsters Film
Sky Lab Magazine
0.35 Non ti muovere
Film

SKY SPORT 1

9.55 Extra
10.05 Un pesce di nome
Wanda Film
11.55 Sky Lab Magazine
12.25 Lo smoking Film
14.05 Sky Cine News
14.35 110 e fide Film
16.05 Rubrica
16.30 Tomb - er: la cul-
la della vita Film
18.30 Extralarge
18.50 Un pesce di nome
Film
20.40 Extralarge Rubrica
21.00 Il regno del fuoco
Film
22.45 Kangaroo Jack -
Prendi i soldi e salta
Film
0.15 Freddy vs. Jason
Film

SKY SPORT 1

10.15 Calcio: Ternana-To-
rino Serie B (Replica)
12.00 10 (Replica)
13.00 Futbol Mundial
13.30 Sky Calcio: Show
(Diretta)
15.00 Calcio: Fiorentina-
Brescia Serie A (Diretta)
17.00 Sky Calcio: Show
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Calcio: Juventus-
Cagliari Serie A (R)
21.15 Speciale Fuori Zona
23.15 Sky Calcio Show
Film del Campionato
(Diretta)
24.00 Sport Time (Diretta)
0.30 Calcio: Fiorentina-
Brescia Serie A
2.15 Calcio: Bordeaux-
Monaco

ALL RADIO

Gr 7.8; 9.10.30;
11.30; 12.40; 13.15; 15.50; 17.18;
19.21; 23.2; 3; 4; 5;
8.29 Gr1 Sport; 8.36 Capitan
Cook; 9.06 Danubio - L'Europa
verso est; 9.15 Tam Lavoro;
9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi
da chi; 10.15 Personaggi e inter-
preti; 10.37 Radiogames; i
nuovi Italiani; 11.10 Oggi Duemila;
11.55 Oggi Quindici - Angelus;

13.24 Gr1 Sport; 13.30 Contem-
poranea; 13.48 Voci dal mondo;
15.58 Domenica sport; 14.00 Au-
tomobilismo; Speciale FI - GP
d'Europa; 14.50 Tutto il calcio mi-
nuto per minuto; 18.30 Pallavola-
ndo; 19.25 88° Giro d'Italia
d'Italia; 20.03 Ascolta, si fa sera;
23.33 Radiocronaca; 23.52 Oggi
Duemila; La Bibbia; il Giorno-
nale della Mezzanotte.

Gr 6.30; 7.30;
8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49;
17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.33 610 I sei uno zero; 12.48
Sport; 13.00 Tutti i colori del gior-
no; 13.30 Onvolante; 14.30 Ca-
tersport; 17.00 Strada facendo;
19.52 Sport; Strada facen-
do; 22.35 Fans Club; 24.00 Lupo
solitario; 1.00 Due il notte; 3.00
Libro Oggetto; 3.30 Solo Musica;

Gr 6.45; 8.45;
10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
10.15 Il Terzo Anello Musica;
10.50 Il Terzo Anello. Storie di
uomini e di idee; 11.50 I
del Quirinale di RadioTre;
13.10 Di tanti palpiti; 14.00 Ra-
zione K; 14.30 Il Terzo Anello
Musica; 15.00 Il Terzo anello. I
luoghi della vita; 16.51 Domeni-
ca in concerto; 18.20 Grande

Radio; 19.05 Cinema alla radio;
20.16 Radio3 Suite; 20.30 Il Car-
tellone: Camera Oscura, un
grande adagio sul buio; 22.00 Il
Cartellone: Sinfonia del Teatro
Urico; Cagliari; 23.30 Sil-
sari marini e celesti.

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (anche alle
8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17;

19; 7.00 Buongiorno, Good
Morning; 10.00 Buona Domeni-
ca con Radio Nostalgalia; 13.00
Musica di Sempre; www.no-
stalgalia.it; 14.45 Radiocronaca
in diretta del Genova e Torino con
risultati Serie A e B; 16.45 in di-
retta le interviste dagli Spogliato-
ri; 19.00 Julie Box Grandi Hit
70/80/90; 22.00 Nostalgalia in
Rock-Loversong.

COOLPIX 500 4.0 Megapixel 16 Mod Scene **COOLPIX 5600** 6.0 Megapixel 16 Mod Scene **COOLPIX 7600** 7.1 Megapixel 22 Mod Scene

TechitSimple.

Nikon Coolpix.
LaTecnologiatiprendepermano.

Esigete
Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia
l'assistenza più accurata e i ricambi originali.
www.nital.it • info@nital.it • infoline 02.674.93.520

Per ottenere le stampe di ottima qualità utilizza stampanti EPSON Stylus Photo. At the heart of the image

OGGI
14,00 Formula 1: GP d'Europa Raiuno
14,35 Ciclismo. Giro d'Italia, 20ª tappa Raitre
15,00 Fiorentina-Brescia Sky sport 1
16,00 Volley. World League, Italia-Francia Sky Sport 2
17,00 Tennis. Internazionali di Francia Eurosport

18,00 90° Minuto Raiuno
20,00 Domenica Sprint Raidue
20,30 Basket. Roma-Bologna, garadue Sky sport 2
22,30 La Domenica Sportiva Raidue
22,35 Controcampo. Italia 1

Il punto di Beck vince Milano, 1-1 con Treviso

MILANO. L'Armani Jeans Milano si è portata sull'1-1 nella serie semifinale scudetto contro la Benetton Treviso. Ieri sera la squadra di Lino Lardo, davanti a oltre 10 mila spettatori compreso Adriano Galliani, ha infatti vinto gara-2 con un punteggio bassissimo: 58-49. Per Blai 16 punti, per Calabria (nella foto) 13. Stasera a Roma (inizio 20,30) si gioca gara-3 fra i padroni di casa della Lottomatica e la Climamio Bologna.

A SESTRIERE PRIMO RUJANO, IL BERGAMASCO SOFFRE, PERDE LA TAPPA MA CONQUISTA IL GIRO D'ITALIA. GILBERTO: «HA TROVATO CHI LO HA AIUTATO, IO NO»

Simoni in rosa sulla vetta, Savoldelli al traguardo

Il Falco tiene 28" di vantaggio: «Ho vinto grazie al tatticismo»

Giorgio Viberti

Inviato a SESTRIERE

«Non sono un campione, ragiono molto. È la mia forza». Paolo Savoldelli sintetizza così l'ultima tappa del Giro, quella decisiva, con la doppia arrampicata a Sestriere intervallata dal terribile Colle delle Finestre. Sul traguardo a quota 2035 metri, il minuscolo venezuelano José Humberto Rujano ha preceduto il ciclista di Sestriere. Il primo e secondo i due grandi rivali della maglia Rosa alla vigilia della tappa. Ma Savoldelli, astuto nel gestire se stesso e i sottili equilibri delle alleanze in corsa, non ha perso la testa, arrivando 7° a 1'55" dal vincitore. Distacco netto, ma insufficiente a ribaltare la classifica che ieri mattina vedeva il leader con 2'09" su Simoni e 3° su Rujano.

La giornata come previsto è iniziata sulla Colle delle Finestre, salita inedita, 18 km mozzafiato con gli ultimi 10 in sterrato, da album dei ricordi. Il gruppo dei big l'ha affrontato compatto, davanti c'erano ancora i fuggitivi della prima ora Ruslan Ivanov, Niermann e Remshaw, che si sarebbero presto arresi. Appena cominciata la salita, è stato Basso ad alzare il ritmo. «L'ha presa come l'arrivo fosse a pochi chilometri», avrebbe poi commentato Savoldelli. «Ho preferito andar su col mio passo». La Maglia Rosa ha così perso contatto quasi subito dalla ventina di corridori rimasti appiccicati a Basso. Il quale però, una decina di tornanti più avanti, è andato in crisi.

OGGI A MILANO

Sestriere-Sestriere, arrivo:

1. Rujano (Ven, Selle Italia) km 190 in 5h 49'30" media 32,618; 2. Simoni a 28"; 3. Di Luca a 1'37"; 4. Garate (Spa) a 1'53"; 5. Van Huffel (Bel) a 1'55"; 6. Gontchar (Ukr) st; 7. Savoldelli st; 8. Vallavec (Slo) st; 9. Ardila Cano (Col) a 2'38"; 10. Sella a 5'07"; 33. Cunego a 12'33"; 50. Basso a 21'38".

Classifica: 1. Paolo Savoldelli; 2. Simoni a 28"; 3. Rujano a 45"; 4. Di Luca a 2'42"; 5. Garate a 3'11"; 6. Gontchar a 4'22"; 7. Karpets a 11'15"; 8. Caucchioli a 11'38"; 9. Bruseghin a 11'40"; 10. Sella a 12'33"; 18. Cunego a 24'05"; 28. Basso a 57'05".

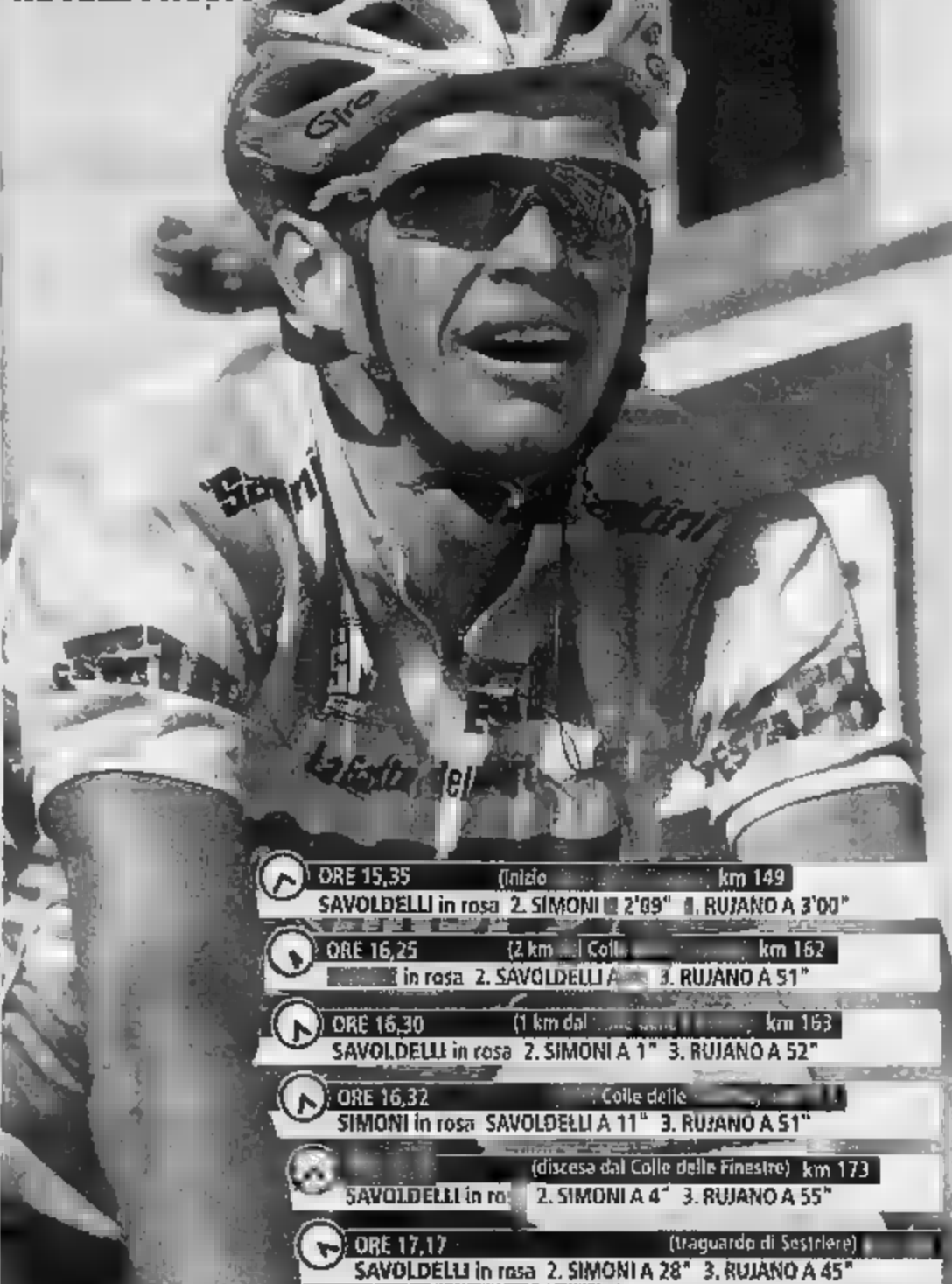
Oggi ultima tappa. Albes con Cassano (Como)-Milano, km 119.

Il successo poco prima a Cunego: entrambi subito fuori dalla contesa, sarebbero arrivati staccatissimi, rispettivamente a 21'38" e 12'33" dal vincitore. Visto Savoldelli un po' arretrato, Simoni è riuscito di tenere alta l'andatura, aiutato da Di Luca e tallonato da Rujano. Era il tema della corsa: il terzo a tirare per strappare a Savoldelli la maglia rosa. Che infatti ha virtualmente cambiato più volte padrone: Simoni l'ha presa a Savoldelli a 1 km dalla vetta del Finestre, l'ha persa poco dopo e ancora ripresa al GPM dopo gli 8 km di sterrato, vedendola svanire definitivamente nella discesa verso l'ultima ascesa al Sestriere.

«Dopo che Cunego è saltato,

sono rimasto senza compagni», ha detto Simoni - e la mia corsa si è squilibrata. Di Luca è stato bravissimo e ci siamo aiutati sul Colle delle Finestre. Io volevo vincere il Giro, lui rimontare dal 4° posto e finire sul podio. È bastato, anche perché Danilo nel finale ha accusato i crampi e si è staccato da me e Rujano. Anche Simoni negli ultimi chilometri ha accusato la fatica, dando via libera al venezuelano. Alle loro spalle, invece, Savoldelli non aveva sbagliato una mossa. «Sapevo che il Finestre è durissimo e temevo una crisi di fame». Per questo aveva sistemato tre uomini del team Discovery - al 10°, 13° e 18° km della salita - che gli assicurassero rifornimenti di acqua e maltodestrine. Poi, scollinato dal Finestre, non ha voluto strafare: è discesa, cranandosi intorno al gruppetto di corridori con i quali ha sicuramente trovato «argomenti» molto persuasivi per indurli a collaborare. «Van Huffel e Ardila della Davitamon mi sono stati molto utili per recuperare terreno prima di Sestriere», ha ammesso Savoldelli. Ma una mano gliel'ha data anche Gontchar e Garate, loro pure inseriti nel gioco della «alleanza» di cui del resto è piena la storia del ciclismo. Alla fine Simoni ha storto il naso, ma non tanto contro la Maglia Rosa: «Savoldelli ha trovato per strada chi gli ha dato una mano. Io molto meno». Ma capisco la Sella Italia: Rujano ha tirato solo alla fine e Furra, che insieme al suo compagno aveva fatto scintille sullo Stelvio, qui non è stato. Almeno a parole, il Giro non è ancora finito.

IL BALLETO DELLA MAGLIA ROSA



ORE 15,35	(inizio)	km 149
SAVOLDELLI in rosa	2. SIMONI	2'09" 3. RUJANO A 3'00"
ORE 16,25	(2 km dal Colle delle Finestre)	km 162
SAVOLDELLI in rosa	2. SAVOLDELLI	3. RUJANO A 51"
ORE 16,30	(1 km dal Colle delle Finestre)	km 163
SAVOLDELLI in rosa	2. SIMONI A 1"	3. RUJANO A 52"
ORE 16,32	(Colle delle Finestre)	
SIMONI in rosa	SAVOLDELLI A 11"	3. RUJANO A 51"
	(discesa dal Colle delle Finestre)	km 173
SAVOLDELLI in rosa	2. SIMONI A 4"	3. RUJANO A 55"
ORE 17,17	(traguardo di Sestriere)	
SAVOLDELLI in rosa	2. SIMONI A 28"	3. RUJANO A 45"

CON I TIFOSI SUL COLLE DELLE FINESTRE A IMMAGINARE LA CORSA

Quello sterrato epico che faceva tanto Roubaix

Due emissari di Leblanc in avanscoperta: nel 2007 ci passerà il Tour
Quante biciclette: sembrava di essere alla stazione di Amsterdam

reportage
Marco Ansaldo

Inviato al COLLE DELLE FINESTRE

ECCELLENZA. Un tizio spelacchiato, vestito esattamente come Cunego, il che lo vede quando, per noi, Simoni, Di Luca e Rujano sono ciclisti sul tratto a Sestriere davanti a un pugnello di case, il primo pezzo di tappa che si scorge dal crinale del Colle delle Finestre. Stando a quattro chilometri, il tizio metà in linea d'aria. Però la piccola vedetta lombarda dall'accento toscano ha un binocolo potente e scruta l'orizzonte come un ammiraglio: ci fidiamo, eccoli, il riflesso del sole sui vetri delle auto al seguito è uno sciame di lucciole che ci annunciano il momento atteso.

Almeno un paio d'ore il popolo di maglie e pantaloni infilati sta in piedi attorno a noi. Abbiamo scrutato il nulla, il tenente Drogo nel Deserto dei Tartari, sapendo che era lì nulla perché dai cellulari e dalle radio arrivavano le notizie della corsa che era ancora lontana, i fuggitivi avevano appena scollinato il Sestriere, si fiondavano in discesa verso Sella, ritornavano su Meana, laggiù nel fondovalle impedivano alla vista l'alta distanza e da uno spuntone di monte. Ora lente. Sulla cresta si stendevano i plaids, comparivano le barrette energetiche, i biscotti al miele e i pintoni di Gatorade perché quando ti coglie il mal di gola dalla biciclet-

ta entri in un mondo a sé, mica come noi bipedi camminatori che abbiamo ancora il rito dell'insalata di riso, la mortadella e il bottiglione di barba, corretta grappa, grazie. Gli esseri o le sacerdotesse delle due ruote hanno il fisico scolpito dalla fatica. E speriamo solo da quella.

Qualcuno è in attesa dalla notte di venerdì, gli altri hanno fatto la salita, noi, di mattina. Cinque, dieci, quindici chilometri. Chi a piedi e chi in bici, chi dalla Val Chisone, chi da quella di Susa, seguendo metro per metro l'itinerario del campione. A mezzogiorno, il sguardo dal trofeo della monta-

gna, l'assemblamento di biciclette ricorda la stazione di Amsterdam, dove si affittano, o un qualunque posto della Cina negli anni della Rivoluzione Culturale. Queste però sono leggende e belle. Sicuramente più care. Quattro milioni di vecchie per una bicicletta pare sia un buon prezzo: salterebbe a sei se spugli ne hanno appoggiate di più sofisticate.

Abbiamo scrutato il nulla in migliaia, tutti insieme, e adesso i puntini si ingrandiscono, pedalano su un pezzo di storia contadina, quando lo sterrato della strada militare serviva ai montanari per sentirsi meno soli. Fino agli

Anni Cinquanta, la salita quasi una volta all'anno, d'autunno, e non era per divertimento. Ma Meana portavano mele, pere, uva e castagne, da Usseasave, segala, orzo e patate. Passavano la notte con i fuochi vicino al piccolo fortino diroccato, qualcuno tirava fuori la fisarmonica che oggi è ingombrante da portare su con gli arrampichini, ma allora chi li conosceva gli «arrampichini», c'erano i muli. Al mattino le sbronze di genepi e la leggenda del Colle delle Finestre, «la montagna che respinge perché il vento spazzava i valligiani che si affacciavano, come finestre, alle due valli».

Ora i puntini sono a due chilometri. Questi ne leggi la fatica. La maglia di Di Luca, davanti a tutti, è bianca, lo sterrato è grigio. Ci avevano detto che, quel tratto di otto chilometri di pistrucio su un lenzuolo impermeabile, sarebbe diventato peggio di una Roubaix ma la mattina abbiamo visto salire un tale che trainava, con la sua, la bicicletta con i due figli. Sul pavé forse non l'avrebbe fatta. Comunque si respira l'epica di un percorso di altri tempi anche se hanno battuto la terra così bene che sembra un asfalto e non c'è neppure la pioggia a scavarci i solchi. Un mese fa gli organizzatori

raccontarono a Bernard Hinault cosa volevano fare. «Da 600 a 2200 metri in diciassette chilometri e la metà di sterrato? Voi siete pazzi». Subito dopo telefonò al patron del Tour per dirgli: «Gli italiani hanno inventato una tappa che farà innamorare la gente. Portaci il Tour». E ieri, due emissari di Leblanc erano sul percorso perché nel 2007 faranno passare su questa strada la tappa che da Bourg-St-Maurice condurrà al Sestriere, passando per l'Izeran e il Moncenisio.

Ora i puntini sono figure. Chissà se hanno letto per strada gli striscioni degli ecologisti contro l'amianto e l'uranio, le cento dediche a Pantani e il misterioso nipotino che ha lenzuoli con la scritta «Val, zio Mauro». Forse punta all'eredità. Il popolo scruta le ultime rampe, calcola i distacchi, sbotta in regionamenti masochisti: «Oh, che non vadano avanti e viaggiano al doppio di me». Passa Di Luca primo, accompagnato dai rintocchi di campanacci fascisti di rosa. Simoni e Rujano lo accompagnano. Nessuno trova il coraggio di spingerli, non ne hanno bisogno. E quando passa Savoldelli tutti tuffano sull'altro versante per gustarsi la discesa, prima di gettarsi pure loro a valle, formiche in bicicletta a lungo i prati, bucati dalle tane di marmotta. Nessuno si preoccupa di cosa è successo al Sestriere, qualcuno vedrà la sera in tv il successo di Rujano e Savoldelli ancora in rosa. Per il popolo degli arrampichini, chi vince e chi perde è spesso un'altra storia.

il punto di Beck

Dall'Heysel a Udine quanta fatica

Roberto Seccantini

Gli inglesi sono messi meno, molto meno. Noi, un'eternità. Vent'anni per passare dall'Heysel alle barriere rimosse di Udine-Milano. L'ultima domenica di campionato de con il «compleanno» tragica: 29 maggio 1985 - 29 maggio 2005. Se è che ne abbiamo già parlato e scritto in occasione delle recenti sfide fra Liverpool-Ju-

ventus, è vero, altresì, che il calendario sollecita un'ulteriore meditazione. Tanto più che il destino ha fatto in modo di legare la drammatica scadenza alla festa del 28° scudetto che la Juve si accinge a celebrare prima, durante e dopo l'impegno casalingo con il Cagliari. Morirono trentanove tifosi, quel giorno: sappiamo per mano e per colpa di chi. L'Heysel non esiste più. Lo stadio che ne ha ereditato la sinistra fama, si chiama «Re Baldovino» e sarà teatro, nel pomeriggio odierno, di una toccante cerimonia: l'inaugurazione di un monumento alla memoria dei caduti. E questo, non già per placare il rimorso, ma per perpetuare il ricordo e, se possibile, far della lezione. Si tratta di una scultura marmorea che rappresenta il campo di calcio all'interno del quale stati sistemati 39 fari luminosi: uno per ogni vita spezzata. Da Liverpool è atteso il sindaco; la Juve sarà rappresentata da Riccardo Scirea, figlio dell'immenso Gastano, che a Bruxelles era il capitano della squadra. Da Arezzo sono partiti Otello Lorentini, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime, e suo nipote Andrea, che all'Heysel perse il padre, Roberto.

In questi vent'anni gli stadi inglesi sono stati ripuliti e restituiti alle famiglie. In Italia, viceversa, siamo rimasti terribilmente indietro, come testimoniano le due partite di Champions sospese per incidenti (Roma-Dinamo Kiev, Inter-Milan) e la guerriglia di Juventus-Liverpool (ad Anfield, in compenso, è stato un lungo brivido). Ci si aggrappa a tutto, pur di voltare pagina: anche alla timida «liberazione» del Friuli. Nel frattempo, l'attenzione a Torino. Ribadisco: la tensione, non l'entusiasmo. I tifosi si granata minacciano di boicottare la partita juventina per la via della città. L'idea del pullman scoperto appartiene alla tradizione anglosassone. Non più tardi di giovedì, vi ha fatto ricorso il Liverpool d'Europa, con buona pace dei cugini dell'Everton. Questione di cultura sportiva: o comunque, di una tolleranza zero che la svolta thatcheriana ha imposto non solo a parole.

Certo, gli dei hanno picchiato duro: Juve e Liverpool si affrontavano dall'Heysel, Liverpool e Milan non si erano mai sfidati in cinquant'anni di coppa, i reds non raggiungevano la finale dal 1985. Resta da smaltire il traffico delle emozioni: a Torino l'estasi, a Bruxelles il tormento, a Udine lo spargimento. Per tacere di altri punti caldi, tipo Fiorentina-Brescia. Allenare la memoria è un dovere che non sempre fa rima con piacere. In questo caso, meno che mai. Nessuno ha pensato a un minuto di silenzio al Delle Alpi. Sarebbe il minimo. Immagino l'obiezione: già fatto. D'accordo, ma il giorno è oggi: e sessanta secondi di «stop», lungi dal costituire una manovra di disturbo (ci mancherebbe pure), darebbero al protocollo il senso di una gioia che, proprio perché indimenticabile, può concedersi il lusso di dimenticarsi.

COLPI DI SCENA E FATICA COME PANTANI NEL 1998

Gianni Romeo

Sestriere

Sembrava di assistere a Milan-Liverpool: fiato sospeso fino all'ultimo colpo di scena, il quasi vincitore sull'orlo della sconfitta. Ma Savoldelli, a differenza dei rossoneri, pur in una situazione critica non ha mai perso lucidità. È risalito dall'abisso come sa fare solo un corridore che ha sofferto a lungo. Un colpo di pedale dopo l'altro mettendoci tutta la disperazione, come se fosse l'ultimo soffio della sua onorata carriera. «Ho perso l'ultima di vita», ha sospirato alla fine. E non era un modo di dire. La superba tappa disegnata

sulle tappe olimpiche è stata scenario esaltante per la conclusione di un Giro che passa agli archivi come il più intrigante degli ultimi anni.

Bisogna risalire a Pantani 1998 per ritrovare emozioni altrettanto forti. Emozioni accese nelle tre settimane da molti corridori raggiunti, anche momenti negativi come quelli che hanno messo fuori classifica Basso e Cunego, ma alla fine una cosa è certa: Paolo Savoldelli ha vinto con merito il suo secondo Giro d'Italia. Lasciando da parte Basso e Cunego, che hanno perso per autogol e anche ieri si sono travestiti da fantasmi, nessuno

mostrato la stessa facilità di adattamento: discesista d'istinto, come dice il suo ben meritato soprannome, cronoman eccellente, buon difensore in salita. E anche bravo in volata, non scordiamolo, perché è primo in classifica con 28 secondi di margine su Simoni, 20 dei quali guadagnati nello sprint vincente di Zoldo Alto. Forse Gilberto Simoni non è d'accordo con noi sul merito che riconosciamo a Savoldelli e forse non lo è nemmeno il venezuelano Rujano, perché quando due corridori concludono il Giro, dopo quasi 4000 km, distanziati da una manciata di secondi dal vincitore, pensano di dover digerire una beffa.

Simoni ha dovuto fare i conti con la crisi di Cunego che disorientò la sua squadra nel primo giorno delle Dolomiti, proprio quando Savoldelli acciuffò quei famosi 20" di abbuono; il peso muscolare Rujano si è accorto tardi di poter fare a pugno con Savoldelli correndo per la classifica e non solo per i GPM; e un po' di rammarico non se lo porta a casa Di Luca? Ma la storia del Giro è scritta anche dalle intuizioni, dalla fortuna. Né si interpreti il successo di Savoldelli come un ritorno al passato. È vero, vinse già nel 2002, ora ha 32 anni, ma è tornato corridore vero dopo tanti incidenti. Non ha bisogno di dire scusate al ritardo.

SERIE B MENO DUE: L'EMPOLI, VITTORIOSO A TREVISO, IL GENOA (3-1 AL CATANZARO) A UN PASSO DALLA PROMOZIONE DIRETTA

Il Toro non ci crede più e si vede

Rimontato anche a Terni e agganciato pure dal Perugia

Roberto Cardillo

inviato a TERNI

È il solito Toro, quello che a Terni pareggia 1-1 la partita che doveva vincere per continuare a sperare nella promozione diretta. Non perde più (10° risultato utile), ma la trasferta non trova mai l'impresa, nemmeno l'impresa come poteva essere quella di ieri sera contro gli umbri comodamente collocati a metà classifica. È il solito Toro che pena terribilmente l'attacco, specie se Pinga e Marinelli combinano poco come al «Liberato», che becca solo gol di testa. E il Toro che, quantomeno, ieri ci ha provato fino in fondo dopo aver incassato il pareggio in un epilogo nervosissimo e confuso con Rossi espulso per proteste, un gol annullato lasciandoli però dubbii per fallo.

Francisco su Poluso e all'ultimo momento, hanno giocato Bruno e Franco, quarta e quinta punta granata, gente che quest'anno aveva giocato pochissimo. Seguono Bruno e Franco, quarta e quinta punta granata, gente che quest'anno aveva giocato pochissimo. Seguono Bruno e Franco, quarta e quinta punta granata, gente che quest'anno aveva giocato pochissimo.

Di insolito c'è solo una parziale: con Maniero appiattito all'ultimo momento, hanno giocato Bruno e Franco, quarta e quinta punta granata, gente che quest'anno aveva giocato pochissimo.

Di certo, l'improvvisa moria di attaccanti ha reso più duro il viaggio umbro. Uno dopo l'altro hanno alzato bandiera bianca Cugliari (squalificato), Marazzina (a rischio puledro, recuperato solo per la pancia e per il finale disperato) e, in extremis, Maniero. Pippo aveva preso una botta alla caviglia nella partita di venerdì. Sembrava roba da poco o invece il veneto faceva fatica persino a camminare. Deciso a non cambiare assolutamente il 4-4-2 Rossi ha messo in campo una coppia d'attacco mai vista: Bruno, al 3° gettone da titolare, in tandem con Franco, al 5°. Insieme, soltanto gli ultimi 11' di Toro-Ascoli, 4 mesi fa, nel forcing che fruttò il rigore decisivo trasformato da Pinga.

Se il Toro fatica a segnare con in campo le prime scelte, figuriamoci con le riserve dimenticate. Tanto

per fare un confronto con un'altra sfida: una squadra senza motivazioni di classifica, i granata pressioni più che a Catanzaro; Balzaretto, Franco e soprattutto Codrea hanno un approccio convincente, ma a mancare sono i guizzi del tandem-fantasia Marinelli-Pinga e, come al solito, cinismo sotto porta. La Ternana è a dir poco svagata in difesa, in mezzo gioco nella mordendo solo quando è strettamente necessario, ma nelle rare azioni di sa pungero e, con Jimenez e Kharja che hanno tecnica da vendere ma difettano anche di personalità e concretezza. Ecco perché le occasioni più ghiotte capitano agli umbri. Kharja sciupa già al 2' un rapido contropiede Jimenez-Marinelli-Frick; Jimenez al 30' tira addosso a Sorrentino un invito profondo del franco-marocchino; al 32' grazie al portiere granata cercando un numero invece più agevole pallonetto.

Il Toro combatte ma lo fa stori-

In vantaggio nella ripresa con Bruno i granata fanno raggiungere dopo appena 7 minuti dalla rete di Frick. Nel caotico finale Dondarini espelle Rossi per proteste

mente. In mezzo a tanta imprecisione e nervi tesi, solo Codrea trova le idee giuste, ma il solissimo (in sospeso fuorigioco) all'8' calca debole e fuori misura il suo assist e al 31' Bruno impegna di testa Berni che mette in angolo. Da solo, invasa, Franco costruisce l'azione del 45': un tizio-cross da destra che ingiuria il portiere ternano.

Senza Codrea, uscito al 44' per una botta a un fianco, il Toro perde il cervello più ispirato e nella ripresa attacca a testa bassa, esponendosi ai contropiede umbri. Fio-vano corner (9-1, alla fine) ma non occasioni. Anche se Franco al 9' alza da area un passaggio di Bruno. Sorrentino si salva ancora a stento su Jimenez e sul capovolgimento il Toro passa un bel cross (finalmente) di Pinga e una splendida torsione di Bruno in anticipo su Fattori.

Il vantaggio dura solo 7'. La Ternana pareggia con azione-fotocopia: cross di Frara, appena entrato, e Frick che brucia Mezzano e Sorrentino. Capita di tutto, dopo, tranne il risultato. Fuori Rossi, già richiamato. Dondarini, Peluso e ancora da due passi un tiro di Pinga. Rabito si mangia il gol: fatto, Frara lo segna ma l'arbitro lo annulla. L'ultima chance ce l'ha Marazzina: l'incornata finisce fuori bersaglio come la speranza granata di trovare subito la A.

TERNANA (3-4-2-1) 1

6; Trevisi 6; Fattori 5,5; Peluso 6 (39' st Montoro sv); Marinelli 6; Di Dio 6 (19' st Rabito 5,5); Colasante 6 (1' st Frara 6); Russo 6; Jimenez 5; Kharja 6,5; Frick 6,5.

ALL: Brini 6.

ARBITRO: Dondarini 5,5.

Rit: st 15' Bruno, 22' Frick. Ammoniti: Comotto, Colasante, De Ascentis, Bruno, Kharja. Espulsi: 27' st Rossi per proteste. Spettatori: 2000 circa, dei quali 900 abbonati.

TORINO (4-4-2) 1

Sorrentino 6; Comotto 5,5; Peccarisi 6; Mezzano 5; Balzaretto 6; Marinelli 5 (31' st Marazzina sv); Codrea 6,5 (44' pt Mudingayi 6); De Ascentis 5,5; Pinga 5,5; Bruno 6,5; Franco 5,5.

ALL: Rossi 5,5.

ARBITRO: Dondarini 5,5.

Rit: st 15' Bruno, 22' Frick. Ammoniti: Comotto, Colasante, De Ascentis, Bruno, Kharja. Espulsi: 27' st Rossi per proteste. Spettatori: 2000 circa, dei quali 900 abbonati.



Pinga ha passato la palla del gol e Bruno poi si è perso

LE PAGINE

Pinga frena, Codrea migliore e sfortunato

dall'inviato a TERNI

C'è ancora bisogno di lui, là dietro. Dice no due volte a Jimenez. Poi, però, con l'1-1 il voto scende; quell'uscita allegra è il suo 1° vero strano da quando s'è ripreso il posto.

5,5. Gli umbri, all'andata, aveva segnato il suo unico gol stagionale. Ieri, invece, dopo 27' di partita nervosissima, trova il 14' «giallo» che gli costa l'ennesima squalifica. PECCARISI 6. Elettrico anche lui. Cazzia De Ascentis e Pinga, ma il suo - specie di testa - lo fa anche la partenza, con quel buco collettivo che libera Kharja è da brivido.

5. Parte decisamente meglio rispetto alle ultime esibizioni e al 15' è provvidenziale nella chiusura al limite su Frick, lanciato un retro-passaggio di Pinga. Poi, però, al 32' rischia l'harakiri, addormentandosi sul contrasto di

Jimenez, poi tenero davanti a Sorrentino. Completa la frittata facendosi anticipare Frick sul gol.

6. Tanta roba, e più per la fascia. Ma nel 1° tempo poca sostanza. Cresce nella ripresa.

5. L'impegno e la voglia di sacrificarsi sono indiscutibili. Ma nella zona in cui dovrebbe fare la differenza per 45' combina una cosa che sbaglia due (dal 31' st Marazzina sv).

6,5. Finché gioca, il granata migliore. Copre, corre ed è pure l'unico a trovare lanci utili, centrali o da destra. Al 35' impatta Jimenez e si fa

5. Fianco sinistro (dal 44' pt Mudingayi). Brucia dalla voglia e si vede. Recupera subito un bel po' di palloni, ne sciupa pochi, a inizio ripresa arriva anche in zona-gol. DE ASCENTIS 5,5. Ko Marazzina, diventa lui il granata dal maggior minutaggio stagionale.



Da sinistra: Sorrentino (al primo errore quando è tornato titolare), Comotto (nervoso) e Codrea, il più positivo



Maniero lo rilancia ma lui per un'ora non sa approfittarne. Si vede solo sui palloni alti: una girata deviata in corner da Berni e qualche torre. Poi, però, si riscatta la prodezza del gol.

FRANCO 5,5. Titolare dopo 4 mesi, lontano dal campo da 3, con la miseria di 43' totalizzati prima di ieri nel girone ritorno. E' l'uomo nuovo, il più atteso. Dovrebbe essere anche il più fresco e motivato. Così, in effetti, si sbatte che è un piacere, facendo anche non banali. Ma sotto porta paga tutta la disabitudine alla partita. E i suoi errori, almeno due, sono gravi, decisivi.

LA NANA. Frick (6,5) come Bruno: il gol e poco o nulla più. E' un piacere vederlo giocare Jimenez (6) e soprattutto Kharja (6,5), che però si guarda troppo allo specchio. Fattori (5,5), ex, tentennas sul gol, Rabito (5,5) sbaglia il comodo 2-1. [r. con.]

RABBIA E DELUSIONE DELL'ALLENATORE GRANATA: «CI MANCA LA GIUSTA CATTIVERIA»

Rossi: «Ora pensiamo a preparare i playoff»

dall'inviato a TERNI

Nel Toro che lascia a testa bassa Terni c'è chi si lamenta per un rigore non concesso a Pinga e chi giura che Franco non ha assolutamente commesso fallo su Peluso prima di segnare quello che sarebbe stato il gol della vittoria. Proteste a bassa voce. Che Ezio Rossi non cavalcava e che Tili Romero addirittura sbotta: «Dalla tribuna sinceramente s'è visto bene - dice il presidente - E poi, meglio non trovare appigli di questo genere. Abbiamo perso un'altra grande. Punto e basta».

Meglio così. Alzare la voce dopo due rigori consecutivi e decisivi avuti a Catanzaro e contro la Triestina sarebbe stata una stonatura. Anche perché la colpa di questo 1-1 è esclusivamente granata. Ancora Rossi: «Non mi piace la nostra incapacità di blindare il risultato, di chiudere una partita che a un certo punto era messa bene, per di più contro un avversario che ha fatto nulla più un'onestà partita.



Il presidente Romero «Il rigore? Non ho visto ma lasciamo stare certi appigli. Abbiamo perso una grande occasione»

Marinelli è l'uomo mercato: a giorni scade l'opzione del Toro, Udinese in agguato

Senza acedine né coltello fra i denti. Non è la prima volta che si capita, speriamo sia l'ultima.

Nessuno, naturalmente, parla più di promozione diretta. Da inseguitori, il Toro adesso diventa inseguito. Dal Perugia in piena spinta, terzo a pari punti ma ancora in svantaggio per i confronti diretti. «Guai a perdere la terza posizione - avverte il presidente - Può darsi che per i playoff: consente la promozione con i pareggi. È un obiettivo così

importante che in settimana sarà il caso di parlarci ben chiaro per evitare che, una volta sfumate le prime due piazze, si affrontino le ultime due partite nel modo sbagliato».

Anche Rossi punta ormai il mirino sul terzo posto. Non prima, però, di aver messo un appunto ai suoi: «Questa squadra deve acquisire più cattiveria agonistica, specie in partite come questa dove le motivazioni dovrebbero essere molto diverse e specie in trasferta, dove

continuiamo a sprecare occasioni». Tutto vero, ma se il difetto sopravvive alla 40ª giornata, sarà anche un po' colpa dell'allenatore? Il tecnico spiega così la sua espulsione: «Stavo solo chiedendo spiegazioni ai guardalinee. Animatamente senza insultare. Poi, un rimpianto: confessavo: «Chi mi conosce sa che non solito costruirmi alibi. Questa volta, però, mi sono venuti a mancare tre attaccanti e poi pure Codrea che stava giocando molto bene. Chi li ha rimpiazzati ha fatto bene, però...».

Però è ora di partire, con la A con un po' più di fantasia di prima. In pullman all'aeroporto di Perugia e poi in charter per l'atterraggio in piena notte a Caselle. Oggi e domani, due giorni di completo riposo. Un lusso, di questi tempi, visto che dalla ripresa di martedì pomeriggio fino al termine della stagione non si sarà più modo né tempo di fermarsi, per 24 ore. Sperando di potersela giocare fino al 25 giugno, nella finale dei playoff. [r. con.]

SERIE TIM

ALBINOLEFFE 1 p.t.: 12' Maniero (Al); 43' Roe (Co).

AREZZO 1 p.t.: 29' Abruzzato (Al).

0 p.t.: 24' Fiano (Fio); 1' (Pg).

1 p.t.: 13' Varricchio (Pa); 1' 11' Gatti (Sa).

0 p.t.: 5' Troiano (Me).

1 p.t.: 20' Marinelli (Co).

GENOA 3 p.t.: 45' Stallone (Ge); 1' 1' 1' Stallone (Ge); 31' Miliute (Ge); 45' Codrea (Co).

TERNANA TORINO 1 p.t.: 15' Bruno (To); 27' 1' Frick (To).

0 p.t.: 17' Tavano (Em).

TRIESTINA VICENZA 1 p.t.: 26' Godena (Tri); 1' 49' Marziana (Vi).

VERONA 1 p.t.: 10' Rosina (Ve); 1' 13' Rubino (Se).

Squadra	Punti	TAVOLA					DIFF.	
		PUNTI						
		G	V	N	P	P		
EMPOLI	73	40	19	16	5	56	31	25
GENOA	72	40	18	18	4	67	40	27
PERUGIA	68	40	19	11	10	54	34	20
TRI	68	40	19	11	10	45	30	15
TRI	68	40	18	9	13	57	46	11
MODENA	60	40	16	13	11	46	35	11
ASCOLI	59	40	16	11	13	49	50	-1
VERONA	57	40	14	15	11	58	46	12
TRI	57	40	14	13	13	54	47	7
TERNANA	55	40	16	7	17	42	43	-1
TRI	54	40	13	15	12	48	50	-2
BARI	51	40	12	16	12	37	36	1
TRI	51	40	12	15	13	39	43	-4
VICENZA	48	40	12	12	16	59	64	-5
SALERNITANA	48	40	11	15	14	47	52	-5
AREZZO	47	40	11	14	15	47	51	-4
CEV	47	40	11	14	15	43	59	-14
PESCARA	46	40	10	16	14	42	54	-12
TRIESTINA	44	40	11	12	17	40	53	-13
CROTONE	44	40	11	14	15	40	43	-3
TRI	34	40	7	13	20	30	51	-24
VERONA	34	40	5	10	25	37	78	-41

CRITONE 3, BARI e MODENA 1.

MARCATORI

20 reti: Spinesi (Al, 3 rig.).
19 reti: Miliute (Se, 5 rig.). Tavano (Em, 10 rig.).
18 reti: Begliardi (Tri).
17 reti: Bucchi (As, 2 rig.).
16 reti: Stallone (Co).
14 reti: Marazzina (To, 1 rig.). Frick (Tri).
13 reti: Cavalli (Co, 1 rig.).
12 reti: Schiavini (Vi, 2 rig.). Bonello (Tri).
11 reti: Godena (Pa, 2 rig.). Carone (Co, 4 rig.).
10 reti: Fiano (Fio).
9 reti: Marziana (Vi, 1 rig.).
8 reti: Miliute (Co).
7 reti: Miliute (Co).
6 reti: Miliute (Co).
5 reti: Miliute (Co).
4 reti: Miliute (Co).
3 reti: Miliute (Co).
2 reti: Miliute (Co).
1 rete: Miliute (Co).

PROSSIMO

20' di ritorno, ore 20,30

Catanzaro-Verona; Cesena-Ternana; Empoli-Arezzo; Modena-Triestina; Perugia-Triestina; Pescara-Crotone; Piacenza-Genoa; Salernitana-Ascoli; Torino-AlbinoLeffe; Venezia-Catanzaro; Vicenza-Bari.

Noi non paghiamo in Calabria

1 o 2 bambini con 2 adulti paganti, soggiorno gratis
Offerta valida per tutto il mese di giugno
fino alla partenza 16 luglio* inclusa

Sabbie Bianche Club, Triton Club

migliori Agenzie Viaggio

CLUB vacanze
www.clubvacanze.it

Capello fa la festa al suo capitano

Alessandro Aldato
TORINO

Versione vera, depurata dal moralismo: i tifosi non vedono l'ora, la Triade neppure, il Grande Nemico, il vicepresidente del Milan, quello che hanno combattuto con il silenzio stampe, probabilmente dopo aver bruciato la cravatte gialla che in teoria avrebbe dovuto portare fortuna ma che in realtà gli ha tirato addosso una rognosa commisa, sarà costretto a inchinarsi davanti a quelli che gli hanno portato via il tricolore: c'è chi gode da giorni, al pensiero. Il diretto interessato un po' meno: «E snoriamo che un' me-

■ **TORINO.** Nel giorno della festa scudetto davanti ai suoi tifosi, nella Juventus Campione d'Italia c'è spazio anche per un esordio: quello del romeno Adrian Mutu, perché la squalifica per doping (cocaína) è finita. «In questi mesi a Torino si è impegnato molto», dice Capello, «entrerà a partita in corso». Dal primo minuto: Del Piero, Ibrahimović e Trezeguet. Alla festa di oggi non parteciperanno gli uruguayani Paolo Montero, Ruben Olivera e Marcelo Zalayeta, tutti convocati dalla loro Nazionale, l'assenza che per i tifosi pesa e soprattutto quella di Montero, perché il suo è un addio definitivo: l'avrebbero salutato volentieri, ■■ è successo né succederà. A proposito ■■ futuro, Capello ha detto: ■■ pezzo ■■ mercato è già stato fatto, arriveranno altri due giocatori. ■■ in difesa ■■ uno a centrocampismo. E dall'inghiottita arriva voce, riportata dal Sun: il Manchester United avrebbe offerto per Buffon 35 milioni di sterline. Lunedì la squadra andrà in tournée in Giappone.

Della partita non frega niente a nessuno, neppure alla squadra che ieri manco è andata in ritiro. E' il contesto che conta, lo stadio esaurito che rende omaggio ai vincitori. La vera festa è oggi. Festa della gente e degli scudettisti, che dalle 18 in poi scileranno per le vie di

Torino, appoggiando la propria gloria su un pullman a due piani con il secondo scoperto, all'inglese, e ogni riferimento al Liverpool re d'Europa ■■■ ■■■ puramente casuale. Chissà solo a che distanza staranno Del Piero ■ Capello. Perché ■ il primo venerdì ha attaccato, nel secondo ieri gli ha risposto per le rime. Ma senza poesia ■ ci mancherebba altro.

no riscaldamento con una maglia nera con scritto «28» e «Campioni», intorno a loro una coreografia studiata ad hoc dalla Nike, poi la parantesi con il Cagliari, quindi la coppa da 60mila euro consegnata da Galliani e la sfilata per le vie della città, cercando di fare attenzione ai tifosi del Torino. Molti di loro l'hanno già fatto sapere: «Lanceremo le uova». ■ Il caldo sarà quello di ieri, si rischia il frittatone ben cotto. Se la mira sarà quella di certi giocatori granata in questa stagione, non si rischia nulla.

Questo, fuori. Dentro, fra i Campioni d'Italia, c'è chi si stuzzica. E poi - la maggioranza - chi gode. Compreso Nedved, che in **■** slancio di eccitazione ieri ha svelato alla Rai: «Ho il contratto in scadenza nel 2006 ma, se la società lo riterrà opportuno, firmerò volentieri il rinnovo. La voglia di smettere mi è passata». A proposito: «C'erano i miei connazionali Smicer e Baros: in Champions ho fatto il tifo per

Povero Galliani. Che giornata lo aspetta. Add. 29 maggio 2005.

Disse il capitano: «Perché dovrei ringraziare Capello?». Allora il tecnico gli ha fatto sapere: «I risultati mi hanno dato ragione, ma la cosa più bella sono i ringraziamenti che ho ricevuto. Uno più o meno non è importante». Disse ancora il capitano: «Io non sono più bravo degli altri, ma nessuno è più bravo di me». Allora il tecnico gli ha rifatto sapere:

«Ognuno si esprime secondo la propria testata. Pinturicchio lancia il sifuro: ■■■■ posso giocare da protagonista vado via». Allora Don Fabio ha chiuso in crescendo: «Ma quando mai una società e un allenatore possono dare delle garanzie a un giocatore? E gli altri? Qui gioca chi merita, e chi non merita non gioca. A proposito, io non me ne vado».

Più chiaro di così. E' guerra. Del Piero pensa sempre più spesso all'Inghilterra, e chissà come finirà. Guerra con un giorno di tregua: oggi, appunto. Per lasciare spazio agli applausi e alla gente che fa la ola. Senza dimenticare che l'anniversario è pure quello dell'Ayeyl, per certi morti in realtà non muoiono mai. E poi via con le celebrazioni: i giocatori faran-

«Solo lo scudetto perso con la Juve a Perugia mi ha tormentato quanto la sentenza di illecito»

intervista
Giulia Zonca

Invitata a EIRESCUA

■ UTU inciampò nelle analisi scovococcina nell'ottobre del 2004, un mese prima successe a Jonathan Bachini. Solo che per il rientro del rumeno c'è stato il conto alla rovescia: è in tribunale a litigare per lui ci vanno gli avvocati della Juve, il livornese invece è scomparso, si allena da solo, con le tabelle di un preparatore atletico, ■ causa con il Brescia l'he dovuta reggere in prima persona.

Non le dà fastidio vedere qualcuno caduto nel suo stesso errore, ■■■ rivederlo mentre ■ lei non si ricorda nessuno?

«Sono state altre le cose spiacevoli. Mutu ha pagato la squalifica, è giusto che oggi ci sia ruttore per la ■■■ prima partita. Anzi mi ■■■ un po' gemellato perché anche ■■ dopo mesi di silenzio inizio ■ parlare di contratti. A

A black and white photograph of a male soccer player in motion. He is wearing a white jersey with a dark V-neck and a diamond-shaped logo on the chest. The jersey has some text on the front, including "Lange" and "Vier". He is running forward, looking slightly to the right. The background is dark and out of focus.

Jonathan Bachini in una foto del 2003 con la maglia del Brescia

È una causa gestita in privato. Come è finita con il Brescia?

«In tribunale. Siamo agli sgoccioli e ora è solo una questione di soldi. Si sono comportati in modo indegno, mi hanno scaricato appena ricevute le analisi persino prima della sentenza. Stiamo parlando di

«Ero a Roma a una festa in discoteca. Noi calciatori siamo esposti, ci offrono di tutto. Ho accettato un drink e dopo dieci minuti chi me lo aveva messo in mano dice: "Non ti senti molto meglio? Ci ■■ messo

Bachini: per riprendermi serve Lucarelli

2 VOLTE IN NAZIONALE

Jonathan Battrini è nato a Livorno il 5 giugno 1975. È arrivato giovanissimo all'Udinese ed è stato girato a società più piccole per fare esperienza: Alessandria (C1, 1994-95); Juve Stabia (C1 1995-96) e Lecce (B, 1996-97). Debutta in serie A nel 1997 con l'Udinese dove resta per due stagioni e ottiene anche presenze in nazionale. Nel 1999 passa alla Juve (solo 13 presenze) e nel gennaio viene ceduto al Brescia.

settembre 2004 dopo la partita persa con la Lazio, il responso delle analisi arriva tre settimane dopo: positivo per cocaina. Condannato a 9 mesi di stop perde il ricorso e riceve un inasprimento di pena. La squalifica scadrà a settembre.

un'aggiunta*. Io però stavo come sempre e ho pensato a ■■■ scherzo. La sola leggerezza è stato non denunciare la stranezza alla società, ma era una roba inconcepibile. Ero certo fosse una presa in giro».

Ha più pensato a quel ragazzo o ha cercato?

...ho idea di chi sia, come faccio? L'ho avuto fisso in testa per un bel po' e certo se lo avessi tra le mani... Solo un altro pensiero mi ha tormentato così. Il giorno in ■■■■■ Juve ho perso lo scudetto a Perugia. Quell'acqua assurda, ogni cosa che va a rotoli. Mi vedevo ancora seduto lì alla fine, incapace.

Peggio quel giorno o quello della squalifica?
«Due delusioni ben diverse. Quella sconfitta la vivevo da dentro. Il resto l'ho [] fuori. Non potevo fare niente o non c'era nulla di cui sentirmi colpevole. Il peggio è stato l'attesa della sentenza, credevo di impazzire. Il muscolo superava i due anni e confessavo che in quel [] avrei deciso di smetterla».

Come mai è rimasto a vivere a Brescia?

«Ho tre figlie e preferivo non spostarle mentre ero a spasso, poi ho un locale qui, il Generale Caffè ma ■■■■ riuscito a far passare il tempo da fermo grazie alla gente di questa città. Meravigliosi, preoccupati, partecipi. Questi tifosi meritano la salvezza e glielo auguro. ■■■■. Forse per la società ■■■■ gli augurerò il peggio».

E chi l'altro l'ha sostenuta?
«La mia famiglia e Lucarelli. E
una grande e mi riempie di gioia
guardare il campionato spettacolo
che ho fatto. Mi chiama sem-
pre anche solo per fare due
risate. Un campione, merita la
nazionale».

**E lei pensa di riuscire a meri-
tarcela ancora?**
«Quando potevo riantrare mi sono
spaccato il ginocchio, poi questo...
È dura a 30 anni, però aver giocato
in azzurro resta tra le più grandi
soddisfazioni. Allora era più diffici-
le essere convocati. Nel 1998 non
c'erano ancora i turni e chiamare
premio. E più giusto così, me anni
fa te lo dovevo proprio sudare».

**Contro la Svizzera c'era mio padre
e vedermi: è la prima partita nella
classifica dei ricordi.**

Dove gioca a settembre?
«Finché non finisce la causa io non posso firmare niente. Neanche dire niente, ma mettiansi là: è possibile che io giochi la prossima partita nella mia città con il mio amico Lucarelli».

«Vediamo, io ■ solo che quel pubblico è davvero un uomo ■ più. Cantano, sostengono e ■ questione politica è stata ingannata, sono come i tifosi del Liverpool. Lo dico dopo un'analisi attenta. Le curve sono la rosa che più ho guardato in un nostro campionato fuori dal calcio. Non mi ero ■ che la violenza sia fosse a questo punto».

■ ■ voglia ■ giocare a che punto?

«Esplode. La prima partita la immagino come l'esordio, con il coltello tra i denti. Nella vita devi sempre dimostrare qualcosa. In quel '90' voglio dimostrare che avevo ragione io. Che mi sono ■ allenato e comportato nel modo giusto e certi giudizi, proprio non li merito».

[illegible]

CLASSIFICA

RIVENTUS	63	LAZIO	4
INTER	78	LECCE	4
UDINESE	71	REGGINA	4
SAMPDORIA	51	CHIEVO	4
PARMA	60	BOLOGNA	4
PALESTRA	52	BRESCIA	4
MESSINA	47	PARMA	4
ROMA	46	SIENA	4
CASALE	44	PROSECCO	4
LIVORNO	44	ATALANTA	3

SERIE C1-C2
Oggi al vi
playoff
■ payout

■ **Serie C1**
Oggi ore 16. **Gir. A.**
Playoff: Frosinone-
Mantova, Grosseto-Pa-
via. Playoff: Como-No-
vara, Vittoria-Fidelis
Andria. **Gir. B.** Playoff:
Reggiana-Avellino (a
Cremona), Sambene-
dese-Napoli. Ritor-
no il 5 giugno.

■ **Serie C2**
Oggi ore 16. **Gir. A**
Playoff: Sassuolo-Pizz-
ghettone, Valenzana-
Monza. Playoff: pro
Vercelli-Palazzolo, Ca-
sale-Biellase. **Gir. B**
Playoff: Forlì-Raven-
na, San Marino-Lodi-
gliani. Playoff: Viterbo-
Tolentino, Fano-Gual-
do. **Gir. C** Playoff: Ca-
vese-Juve Stabia (a So-
ra a porte chiuse), Giu-
gliano-Gela. Playoff:
Nocerina-Morro-
d'Oro, Taranto-Ragu-
sa. Ritorno il 5 giugno.

in breve

■ ATALANTA:
DI MISSIONI IN MASSA
La società bergamasca, retrocessa aritmeticamente in B, ha ufficializzato che il presidente Maurizio Randazzo e altri 11 consiglieri del cda rassegnaranno le dimissioni dopo il match con il Siena.

INTER: MARCOS RINGRAZIA MORATTI
Il Subcomandante Marcos ha scritto una lettera al patron dell'Inter, Massimo Moratti, per ringraziarlo di aver accettato «la sfida fraterna» a disputare due gare amichevoli con una selezione zapalista. «È un'ennesima prova della ricchezza dei vostri cuori», ha scritto il capo dell'Esercito zapalista.

■ **IL CELTIC VINCE LA COPPA DI SCOZIA**
Il Celtic ha vinto la Coppa di Scozia battendo (1-0) il Dundee United con rete di Thompson. Per la squadra dei cattolici di Scozia è una parziale rivincita, dopo aver perso all'ultima giornata in modo rocambolesco la sconfitta a favore dei Rangers.



Alessandro Nesta

SALVEZZA: «SPAREGGIO» CONTRO IL BRESCIA DELL'EX CAVASIN

Firenze oggi o mai più I tifosi si ribellano alla B

Dopo le polemiche per il caso Rosetti-Zauri, tutti allo stadio Zoff e l'onta della retrocessione: «Ho vissuto mille viglie così»

Brunella Ciullini

FIRENZE

Dopo due promozioni di fila e una scalata in due stagioni (dalla C2 alla A1 Diego e Andrea Della Valle, già abituati a vincere, potrebbero trovarsi tra le mani la prima retrocessione, difficile da digerire avendo investito solo nell'attuale stagione oltre 50 milioni di euro. Dopo scudetti coppe, Europei e soprattutto Mondiale vinti da giocatore, più i trofei conquistati da tecnico, Dino Zoff potrebbe vedersi macchiata la lunga e gloriosa carriera con il suo primo scivolone in B: succederà o non riuscirà a battere il Brescia o se, pur vincendo, verrà condannato dai risultati delle dirette rivali.

Viceversa, retrocedere non sarebbe la prima volta per Fiorentina e i suoi tifosi: negli ultimi anni è già accaduto in due circostanze, l'ultima appena tre anni fa, quando il tonfo fu reso ancor più clamoroso e doloroso perché coincise pure con il fallimento della società viola.

Che succederà oggi? La settimana, iniziata con le polemiche per il Rosetti-Zauri del rigore negato, sta per arrivare il giorno tanto atteso e temuto a Firenze e tutti, dai fratelli Della Valle ai tifosi, sono stretti attorno alla squadra che da giovedì si allena a porte chiuse in silenzio: «Non retrocederemo, noi continueremo a crederci, non molliamo e deve farlo» ribadiscono i due proprietari viola. Il presidente Andrea da

IL TIFOSO IL MILAN SENZA BARRIERE: PRIMA VOLTA IN ITALIA

Udine alla prova ultras civili

Domani allo stadio «Friuli» saranno abbattute le barriere che separano la curva Nord dalla pista di atletica. Si tratta di un'iniziativa, prima in Italia, decisa dalla Questura del capoluogo friulano, dalla società bianconera e dal Comune di Udine. «Varrà comunque la regola», ha precisato il questore Giuseppe Padulano, «di zero e quindi qualsiasi comportamento non consono verrà punito. Resta il fatto che la decisione vuole soprattutto riconoscere per i tifosi, che giuridici i principali protagonisti di una gara, il calcio. Certo che per me resta il sogno di veder sempre meno profanati allo stadio e sempre meno barriere tra pubblico e giocatori». L'allenatore dell'Udinese, Luciano Spalletti, ha intanto lanciato un appello ai tifosi che riguarda il loro comportamento a fine gara. «Attenzione alle termine della partita», ha avvisato, «perché potremmo rischiare sconfitte per 3-0 a tavolino, vanificando così il lavoro di un anno». Carlo Ancelotti, invece, è il volto della sconfitta: la batosta contro il Liverpool in Champions ha lasciato un segno profondo. Però è più mal che sicuro il suo futuro: «Lo ha detto e ridetto Galliani, l'ho fatto io. Il refettorio su presunti con altri club sta diventando abbastanza noioso. Sono tutte invenzioni, non ho voglia di andare via e oltretutto non nessuno che mi sta cercando». Il match di oggi contro i bianconeri non sarà una farsa: è facile visto che siamo provati psicologicamente e una squadra molto motivata. Ma non vogliamo regalare niente. Previsione non casuale visto che i partiti per Udine, Maldini, Costacurta, Calu, Tomasson, Shevchenko e Stam, oltre allo squallido Rui Costa.

giovedì sta al fianco del giocatore vivendo con loro in campo e in ritiro, il patron Diego è piombato nell'albergo viola venerdì sera e oggi sarà Franchi ad altri 400 sostenitori del Brescia, tutti (pare) muniti di regolare biglietto acquistati anche via Internet.

Tra i tifosi fiorentini la parola d'ordine è una sola: sostenere la squadra per centrare l'obiettivo che sta a cuore, restare in A. «Perché adesso conta solo questo» dicono dalla curva Fiesole.

Dunque, congelata ogni contesa che esplotterà in un risultato negativo. «Di sicuro», batteremo il Brescia meriteremo di finire in B - sentenza responsabile dell'area tecnica Giovanni Galli - stavolta rispetto allo spareggio dell'anno scorso con il Perugia abbiamo tutto per perderci.

Lo sa bene pure Zoff, appena tre gare vinte su 17 sulla panchina viola (e oggi potrebbe l'ultima), la sua Fiorentina che non vince in casa dal 6 marzo. L'ex ct, almeno in apparenza,



Pierluigi Collina, 45 anni, al passo d'addio in Fiorentina-Brescia. deroga

non si lascia però scalare dalla tensione che pure si taglia a fette dappertutto: «Ho vissuto mille viglie così», sono sempre le stesse, sia per una finale mondiale, per una gara come questa. Rischio l'onta della prima retrocessione? Non voglio parlare di queste cose. Io che siamo pronti da mesi: pensiamo a vincere senza preoccuparci quanto accade sugli altri campi, comunque ora firmerei per andare a spareggio. dice che molte gare non giocare? A priori

non ci deve interessare e comunque in momenti le parole non contano. C'è Collina? Mi ha avuto problemi con gli arbitri. Parole col contagocce che si riflettono anche sulla decisione non dare la formazione. E' certa però la riconferma di capitano Di Livio e potrebbe trovare ampio spazio pure Riganò, altro veterano, il bomber delle due recenti promozioni, che si esaltò con Cavasin, oggi allenatore, in una partita batticuore che nessuno può permettersi di sbagliare.

In breve

RINNOVO TOTTI-ROMA VI L'ANNUNCIO
È vicinissimo l'annuncio della Roma relativo al prolungamento di contratto con Totti fino al 2011.

RUGBY, CALVISANO CAMPIONE D'ITALIA
Il Ghia Calvisano è campione d'Italia di rugby. Nella finale di Padova ha battuto la Benetton Treviso 25-20. Il Ghia Calvisano ha conquistato il primo scudetto dopo aver perso quattro finali proprio contro la Benetton Treviso.

VOLLEY: WORLD LEAGUE SFIDA BIS ITALIA-FRANCIA
Dopo la pesante sconfitta di venerdì (0-3) l'Italvolley di Montali affronta nuovamente la Francia oggi pomeriggio (ore 16). Sky Sport2 a Catania per la World League 2005.

AUTO: ALFA IN POLE NEL MONDIALE TURISMO
Alfa Romeo pole in pole. Nel quarto appuntamento Mondiale Turismo miglior tempo per l'Alfa 156 di Giovanardi, davanti a Bmw Garcia e alla Seat di Gené. Quarto e quinto posto per altre due Alfa 156, quelle di Farfus e Tarquini.

ATLETICA: BEKELE A CACCIA DI RECORD
Kenenisa Bekele è la stella del meeting di Hengelo, Olanda, dove pare intenzionato a tentare di migliorare il record del mondo dei diecimila che ha stabilito lo scorso (26'20"31). occhi da agguato - sono qui per velocità femminile al via anche Marion Jones.

PALLAMANO, AMERANO IL PRIMO SCUDETTO
Merano è campione d'Italia di pallamano. Nella gara-3 ha battuto Trieste 35-31. Per la squadra campione è il primo titolo della sua storia.

ORA TROVA LA IVANOVIC

Schiavone agli ottavi Volandri ko

PARIGI

Safin, santo e maledetto, mostra le piaghe in player's lounge. Un badile con cinque dita che pare un paesaggio marziano. Ma ha appena vinto contro Ferrero, la vasciche sono stimate di gloria. E quando passa la scia bionda di Barbara Schott, l'ex pin up del circuito, la manona di Marat Iesta torna velinto per guidare il fianco nell'andito fitto di curiosi. Filippo Volandri ha appena perso contro José Acasuso, uno dei 5 argentini negli ottavi. Parigi, e nasconde l'anelito infiammato. Ad Amburgo gli hanno limato troppo il collo, l'operazione ha scatenato una tendinite. Filippo ha botta per due malch sul 3-0 per Chucho Acasuso, ha detto stop. «Anche con l'anestesia mi bruciava il tendine». Finisce un pellegrinaggio che pareva benedetto, con le semifinali a portata di sogno. Fila il freddo. Dice: «I tennisti è il lavoro, anche se un lavoro è. Ovvio, dispiace. Non è lo stesso, quando non vi riesce un articolo?». Oh yes.

Ci deve essere un balsamo argentino che rende più facile il tennis. Gauchos sono anche i due consiglieri di Francesca Schiavone, Daniel Panajoti, il coach, e Guillermo Perez Roldan, il supervisore. Francesca che rimonta e confonde, a forza di variazioni, il tennis perennemente incostante della Groenfeld (7-6 7-5). Si aggancia agli ottavi, ultima spes italiana. «Per il tennis è passione - dice - occhi da agguato - sono qui per emozione». Mentre il sole cala, Parigi Guillermo il Puma è in tribuna a scrutare per lei l'avversaria: oggi la bella serba Ana Ivanovic, che infilata in un centrato isterico di amor patrio tiane duro o, nonostante il polso dolente, liquida Amelia Mauresmo, capace di doppio fallo sul matchpoint, davanti alla coppola sconcertata di Yannick Noth (6-4 3-6 6-4).



Trasforma il tuo usato in una Classe E.

Il momento magico. Portaci il tuo usato e noi, volentieri, la valutiamo. Per aiutarti a trasformarlo nella tua nuova Classe E berlina o station wagon. Con ampia scelta di motorizzazioni diesel e benzina. Fino al 30 giugno 2005.

Prezzo tutti i Concessionari Mercedes-Benz aderiscono all'iniziativa. ☎ 800 774411



Mercedes-Benz

Testimonial d'eccezione il giornalista televisivo Puccio Corona. I prodotti tipici dell'isola sono stati accompagnati dai migliori spumanti e rossi



Da sinistra Piero Sardo, il Slow Food, il giornalista Puccio Corona e Piero Quadrumolo direttore della cantina

Oltre 500 operatori alle «nozze» tra vini piemontesi e cibi siciliani

Successo per la 5ª edizione dell'incontro tra i Presidi Slow Food & Terre da Vino lunedì scorso nella cornice della sala di affinamento della cantina a Barolo

BAROLO

Un felice connubio tra cibi siciliani e vini piemontesi, all'insegna della qualità. La quinta edizione dell'incontro tra i Presidi Slow Food & Terre da Vino ha riscosso un successo strepitoso, visto il folto pubblico di quasi 500 operatori ospitati lunedì mattina nella splendida cornice della sala di affinamento della cantina a Barolo.

Quest'anno era di scena la Sicilia: i prodotti gastronomici dei Presidi selezionati sono arrivati da questa terra ricca di tradizioni, in un matrimonio con i vini del Piemonte dell'azienda. Non poteva mancare un testimonial d'eccezione dal sangue siciliano: Puccio Corona, il noto giornalista televisivo. Per spiegare il significato di una battaglia culturale per la salvaguardia della biodiversità sono intervenuti due personaggi di spicco di Slow Food, Piero Sardo e Silvio Barbero. I vini, poi, sono stati degustati e descritti sotto l'esperta guida di Roberto Pericci, noto sommelier professionista.

La giornata si è articolata in due sessioni: il pomeriggio, con inizio alle 12, riservato ai ristoratori ed enotecari; la sera a parti-

NOVITÀ

Superbarbera e Supernebbiolo

Terre da Vino si conferma oggi prima azienda vitivinicola del Piemonte: quasi 4.700 ettari di vigneto coltivati da oltre 2.500 viticoltori organizzati in 14 cantine di vinificazione. L'imponente base produttiva consente una selezione esasperata in vigneto e la possibilità di proporre al mercato vini di livello alto e anche alcuni prodotti di nicchia. La gamma spazia da vini conosciuti in tutto il mondo a vini da uve autoctone con un mercato locale ma con un'unica filza produttiva: solo vini del Piemonte, solo vini doc e dog. A pochi anni dall'inaugurazione della nuova sede e cantina, l'azienda di Barolo festeggia il suo 25° anniversario. L'ultima grande novità, al già affermati progetti condotti con i soci per la produzione di Superbarbera e Supernebbiolo e al progetto Moscato Passito e la «shell life» del Superast, sta decollando con i soci il progetto per la produzione di un grande Barolo assemblaggio. A partire dall'autunno inizieranno le degustazioni.

re dalle 20 ad autorità e amici golosi. Anche quest'anno l'azienda di Barolo ha offerto un importante contributo di conoscenza e tutela di prodotti agricoli e alimentari di qualità, ciascuno legato ad un territorio unico e irripetibile, in linea con la propria filosofia produttiva.

L'inizio della degustazione è riservato al Presidio del Suino Nero dei Nebrodi. Da questa razza, molto simile a selvaggi cinghiali, che vive allo stato

brado in ampie zone a pascolo nei monti dei Nebrodi, si producono diverse specialità norcine, di grande intensità aromatica e adatte alla stagionatura. A Terre da Vino si sono potuti gustare gli ottimi capocollo, lardo, fellata e salsiccia secca. In abbinamento, due vini bianchi: l'ultimo prodotto dell'azienda, lo spumante Piemonte Chardonnay «Vallerezza» 2004, fruttato e ideale come aperitivo, a fianco del Monferrato Bianco «Tra Donne Sole»

2004, importante e complesso vino di assemblaggio da uve Sauvignon e Chardonnay. Si è proseguito poi con un primo piatto tipico della tradizione siciliana: la spasta c'anciova e ca muddica. Nella preparazione di questa ricetta si è esibito lo chefeppe Barbero, che ha utilizzato le Mascoline da magghia, le gustose alici rimaste imprigionate nelle maglie della rete (da cui il nome «da magghia») nella cornice del golfo di Catania. A fianco di questo primo piatto, due rossi tipici del pesto quotidiano piemontese: la Barbera d'Alba «Ansisa» 2003, una barbera che mantiene tutta la «spicità» e le caratteristiche varietali dell'uva di origine, a fianco del vino portabandiera dell'azienda, da oltre 10 anni consecutivi insignito del bicchiere, a simbolo della costanza qualitativa: la Barbera d'Asti Superiore «La Luna e il Felò» 2002.

A seguire, una selezione dei cinque formaggi dei Presidi. Dalla Vastedda del Belice, prodotta con il latte dell'omonima razza ovina autoctona, consumata fredda, alla Provola delle Madonie da latte vaccino, dal sapore dolce e delicato per la media stagionatura; dal Caciocavallo Palermitano proveniente

2004, importante e complesso vino di assemblaggio da uve Sauvignon e Chardonnay.

Si è proseguito poi con un primo piatto tipico della tradizione siciliana: la spasta c'anciova e ca muddica. Nella preparazione di questa ricetta si è esibito lo chefeppe Barbero, che ha utilizzato le Mascoline da magghia, le gustose alici rimaste imprigionate nelle maglie della rete (da cui il nome «da magghia») nella cornice del golfo di Catania. A fianco di questo primo piatto, due rossi tipici del pesto quotidiano piemontese: la Barbera d'Alba «Ansisa» 2003, una barbera che mantiene tutta la «spicità» e le caratteristiche varietali dell'uva di origine, a fianco del vino portabandiera dell'azienda, da oltre 10 anni consecutivi insignito del bicchiere, a simbolo della costanza qualitativa: la Barbera d'Asti Superiore «La Luna e il Felò» 2002.

A seguire, una selezione dei cinque formaggi dei Presidi. Dalla Vastedda del Belice, prodotta con il latte dell'omonima razza ovina autoctona, consumata fredda, alla Provola delle Madonie da latte vaccino, dal sapore dolce e delicato per la media stagionatura; dal Caciocavallo Palermitano proveniente



Gli operatori ospitati nella splendida cornice della sala di affinamento della cantina a Barolo

latte della razza bovina Cinisara, al Malorchino da latte crudo di pecora con aggiunta del 30% di capra, stagionato con profumi netti e persistenti, al Ragusano prodotto dal latte delle vacche Modicane, con caratteristiche note floreali tipiche dei Monti Iblei. L'abbinamento consigliato con il Nebbiolo di grandissimo livello, in stile moderno affinato e barrique, il Langhe Nebbiolo «La Malora» e con il Barolo «Paesi Tuoi»

2003, prodotto dall'assemblaggio di vigneti diversi provenienti dalle varie aree (Barolo, Castiglione Falletto, La Morra, Monforte) secondo la tradizione dei grandi «enégocianti».

Per concludere, si è gustato un ottimo gelato ai Pistacchi di Bronte, preparato per l'occasione dal maestro Guido Martinetti di Torino. Questa varietà di pistacchio cresce esclusivamente sui terreni accidentati di Bronte. Attesa per due anni, la raccol-

ta del prodotto coinvolge tutto il paese tra fine agosto e l'inizio di settembre. In abbinamento, una grande annata di Moscato d'Asti «La Gatta» 2004, giallo oro, dolce e sensuale, con note di frutta e fiori. E, a coronamento della giornata, il Barolo Chinato «Il Diavolo sulle Colline» 2000: ottimo vino da meditazione, degna conclusione del fine pasto in compagnia di 3 cru Ghana, Ecuador e Grenada della selezione «Terre del Cacao».



TERREDAVINO

Cantine in Barolo

TERRE DA VINO - ENOTECA WINE SHOP

L'ENOTECA WINE SHOP è il coronamento della visita alle cantine Terre da Vino. Ad accogliere turisti e amanti dell'enogastronomia presentano tutti i vini spumanti TERRE DA VINO: dai bianchi di monovitigno Gavi, Arneis, Favorita, Erbaluce a quelli di assemblaggio Cortese-Chardonnay, Sauvignon-Chardonnay; dai rossi giovani come Barbera, Freisa, Dolcetto, Moscato Passito e spumanti sia secchi che dolci come Chardonnay, Brachetto e Malvasia. La Selezione Vini è affiancata da una vasta scelta di prodotti gastronomici locali: dalle salse tipiche Langhe alla frutta sciroppata nel vino, dagli antipasti di verdure alle torte nocciolate, insieme a tante altre specialità della zona. Sono disponibili le più prestigiose pubblicazioni di enogastronomia di turismo, sia locali che nazionali. Numerose composizioni studiate e personalizzabili sono disponibili come regalistica per tutte le occasioni da ricorrenza e per ogni richiesta, oltre ai magnum e alle cassette in legno per i grandi vini in abbinamento a libri grandi scrittori piemontesi come Pavese e Fenoglio.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI PER "CANTINE APERTE" (DOMENICA 29 MAGGIO 2005): VISITE GUIDATE, DEGUSTAZIONI E ABBINAMENTI, DIBATTITI E L'INCONTRO CON LO SCRITTORE CARLO MARIANO SARTORI.

Per informazioni e prenotazioni di visite gratuite: TERRE DA VINO - ENOTECA WINE SHOP
VIA BERGESIA 6 I-12060 BAROLO (CN) tel. +39 0173 e-mail: tdv.enoteca@tiscali.net Web www.terredavino.it

Orario di apertura: festivi e festivi
- 12.30 - 19.00 - 19.00; chiuso lunedì mattina

TERRE DA VINO SpA - Via Bergesia, 6 - 12060 BAROLO (CN) - Tel. 0173 564611 - Fax 0173 564612 - e-mail: info@terredavino.it



La Bella Estate di Cesare Pavese:

Il bicchierino lo prese nel primo caffè che trovarono e, appena uscite, Ginia sentì nell'aria un fresco che prima non c'era, e pensò ch'era bello che d'estate i vini rinfrescassero il sangue.

OUT

A black and white photograph of a sculpture made of dark, draped fabric or ribbon, forming a shape reminiscent of a stylized 'N' or a twisted figure, set against a light background.

IN



**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE
Out is out. In is in.

CAMBIANO LE QUALIFICHE, MA LE ROSSE CONTINUANO A SOFFRIRE

Ferrari ancora indietro «In gara sarà diverso»

Heidfeld in pole davanti a Raikkonen: Barrichello è 7°, Schumi 10°
Il brasiliano ottimista: «Sento che oggi la doppietta è possibile»
Più cauto il tedesco: «Il podio? Sarebbe bello entrare in zona punti»

Stefano Mancini

Inviato al NÜRBURGRING

Altro giro, altro leader. E solita Ferrari, la pole position del Gran Premio d'Europa che si corre in Germania a per la prima volta dal tedesco Nick Heidfeld con la Williams motorizzata dal bavarese della Bmw.

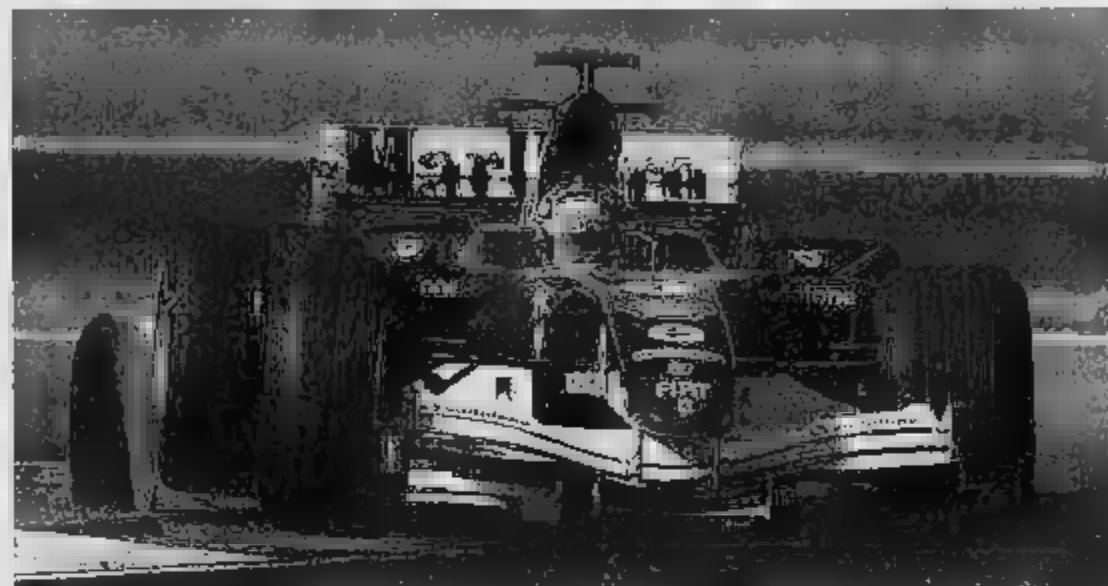
Una festa? Sì, per pochi. L'idolo locale è il tedesco sette volte campione del mondo che ieri ha patito come in tutti i maledetti sabati questo 2005.

Michael Schumacher scattava dal centro dello schieramento di partenza: un decimo tempo condito da un veniale alla curva dieci. Rubens Barrichello (7°) ha fatto bene arrabbiarsi un po' nei giorni scorsi. Almeno è riuscito a precedere l'ingombrante compagno di squadra.

Il Cavallino soffre del solito di qualifica. E' mutato il format, anche i distacchi si sono ridotti rispetto al Gp di Monaco domenica scorsa: le gomme daranno il meglio a metà gara e nel frattempo i piloti dovranno arrangiarsi, sperare che i formino ingorghi, restare il più vicino possibile ai fuggitivi per sferrare l'attacco quando le Bridgestone lo consentiranno.

Para che il caldo non d'entri. L'aria ha toccato i 30 gradi, l'asfalto i 44, valori tipo Nürburgring. Per oggi è prevista una rinfrescata. Nessuno l'impressione di preoccuparsi, anche se la tenuta delle mescole rimane un'incognita (chiedere ad Alonso o Fisichella dopo il ko di Montecarlo).

Radio box sostiene che le rosse (e le Renault) sono stracariche di benzina e alla distanza faranno valere, le Williams leggerissime dovranno



Michael Schumacher partirà oggi in 5° fila con il 10° tempo; ma, a differenza che a Montecarlo, al Nürburgring si può recuperare

no fermarsi per prime al rifornimento. L'unico se ne frega delle strategie, nel senso che è veloce sempre. Kimi Raikkonen. Partirà dalla prima a fianco Heidfeld: anche oggi, per Alonso (6°) sono grane. Tra gli italiani meglio Trulli, 4°, sempre più delle qualifiche, che Fisichella (9°). Entrambi hanno archiviato le ambizioni di vincere il titolo.

Barrichello sente aria di impaccio: «Possiamo fare una doppietta, primo a secondo come fa». Prego? «E' una questione di compromessi. Partire indietro ci consente di vincere, significa che il compromesso è giusto. Le gomme non rendono sempre allo stesso modo e io sono ottimista».

Una settimana fa a Montecarlo è stato un festival dei sorpassi, figuriamoci su una pista larga e mista come il Nürbur-

gring. Però nel Cavallino condividono la fiducia. Schumacher, per esempio: «Sarebbe già bello entrare in zona punti. Il podio? Magari. Oddio, i due sono disaccordo? «Siamo calmi e rilassati come sempre. Abbiamo avuto momenti più difficili, replica Schumi. Rubinho smette ipotesi: divorzio Maranello: «Il sorpasso dopo il tunnel di Montecarlo è questione chiusa. Sono contenti della macchina, della squadra e degli ingegneri, quindi non ho nessun motivo per andarmene prima di fine 2005».

E' la pace, o almeno un armistizio. Il Gran Premio d'Europa per la Ferrari è l'ultimo appuntamento per restare nel gruppo che punta al Mondiale. Un piazzamento non servirebbe a nulla. Occorre l'impresa, dice alla Barrichello. La stagione

VIA ALLE ORE 14

Gp d'Europa, 7ª prova del Mondiale di Formula 1, 60 giri del circuito di 5148 m pari a km 308,863					
1ª FILA:	HEIDFELD (WILLIAMS 8)	1'30"080	6ª FILA:	MASSA (SAUBER 12)	1'32"205
	RAIKKONEN (MCLAREN 9)	1'30"197		COULTHARD (RED BULL 14)	1'32"353
	WEBBER (WILLIAMS 7)	1'30"368	7ª FILA:	BUTTON (BAR 3)	1'32"594
	TRULLI (TOYOTA 16)	1'30"700		(RED BULL 15)	1'32"642
3ª FILA:	MONTAÑA (MCLAREN 10)	1'30"890	8ª	VILLENEUVE (SAUBER 11)	1'32"891
	ALONSO (RENAULT 5)	1'31"056		SATO (BAR 4)	1'32"926
4ª FILA:	BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'31"249	9ª FILA:	MONTERO (JORDAN)	1'35"047
	R. SCHUMACHER (TOYOTA 17)	1'31"392		FRESACHER () 20)	1'35"954
5ª FILA:	FISICHELLA (RENAULT 6)	1'31"566	10ª FILA:	KARTHIKEYAN (JORDAN)	1'36"192
	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'31"585		ALBERS (MINARDI 21)	1'36"239

Mondiale piloti: Alonso 4; Rikkonen 27; Trulli 26; Webber 18; Heidfeld 17; R. Schumacher 17; Fisichella 14; Montoya 14; M. Schumacher 12; Coulthard 10; Barrichello 9; Vnz 6; Villeneuve 5. Mondiale costruttori: Renault 63; McLaren 51; Toyota 43; Williams 39; Ferrari 23; Red Bull 21; Sauber 2. Nota: crisi nei rapporti, avvenuti cambi di motore in massima contemporanea una responsabile di M. Montoya.

Mondiale piloti: Alonso 49, Raikkonen 27, Trulli 26, Webber 18, Heidfeld 17, K. Schumacher 17, Fisichella 14, Montoya 14, M. Schumacher 12, Coulthard 10, Barrichello 9, Villeneuve 5. Mondiale costruttori: Renault 63, McLaren 51, Toyota 43, Williams-Bmw 33, Ferrari 23, Red Bull 14, Sauber 7, Nürburgring. Griglia proporzionale, eventuali cambi di motore in qualsiasi momento comporteranno una retrocessione di 5 posizioni.

SERIO ■ RISERVATO, LA SORPRESA DEL NÜRBURG AMA L'ARTE E LA LETTERATURA

Heidfeld, felice di stupirvi

Cristiano Chiavogato

NÜRBURGRING

Il tedesco che non si aspetta. Ha scelto il posto giusto, Nick Heidfeld, per conquistare la prima pole position della sua carriera in Formula 1. Davanti a decine di migliaia di tifosi, il pilota della Williams si è installato a sorpresa davanti a tutti.

E ha rifilato una bella botta al compagno di squadra, l'australiano Mark Webber, che ha dovuto accontentarsi del terzo posto. Nick che Quick, Nicola il Veloce, è un altro prodotto di quella scuderia di talenti che si chiama Peter Sauber. Per tre stagioni il costruttore svizzero lo aveva tenuto con sé, proveniente dai vivai Mercedes, dopo il debutto nel 2000 con la Prost. Poi era stato costretto a lasciarlo a piedi, in quanto meglio portare un driver con valigia piena di dollari, cioè capace almeno di attirare qualche ricco sponsor.

Il 31 gennaio scorso, a Valencia, la Williams aveva presentato la sua vettura e doveva comunicare del secondo pilota. In ballottaggio sino alla sera precedente c'erano Heidfeld, appunto, e il brasiliano Antonio Pizzonia. Saliti sul palco, Frank Williams aveva fatto sapere che il prescelto era il ventottenne Moenchengladbach, la stessa città di provenienza di un altro pilota che ha frequentato il circus in questi anni, cioè Heinz Harald Frentzen. Disperazione di Pizzonia, gioia infinita del piccolo Nick.



«Io davanti a tutti: mi sembra un sogno. Le partenze non sono il mio forte, però sognare non è vietato»

Nick Heidfeld sorride felice: 1° pole della sua carriera

«Quello è stato sinora il giorno più bello e fortunato della mia vita», ha raccontato il tedesco. La storia di si intreccia con quella di altri piloti. Il kart (prime lezioni sulla pista intitolata a Wolfgang von Trips a Kerpen, la stessa sulla quale hanno imparato i fratelli Schumacher), le formule minori, lo junior McLaren con nel campionato di Formula 3000. Sportivo a 360° gradi, inseparabile con il suo pc portatile (tanto che un altro dei soprannomi è «Computer Boy»), amante dell'arte e della letteratura moderna.

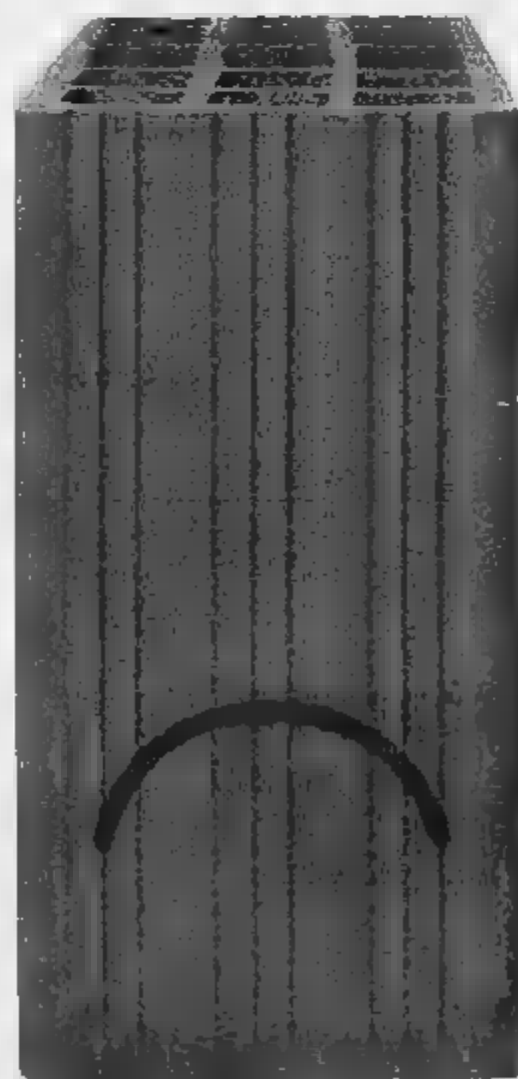
Atteggiamenti riservati, poche amicizie nell'ambiente, una piccola dose di presunzione (forse giustificata), Nick è una specie di abito da volante. A vederlo, è alto poco più di un metro e sessanta, il fisico da fantino, diresti che è remissivo, debole. Ma nell'abitacolo di una monoposto il ragaz-

zo si trasforma, tira fuori gli artigli. Come ha dimostrato solo sette giorni fa a Montecarlo il secondo posto, il miglior piazzamento per lui dal giorno dell'esordio, conquistato infilando proprio Webber e poi un Alonso piuttosto scorretto con alcuni sorpassi da brivido.

E adesso? Cosa succederà oggi in gara? Intanto mi gode il risultato della qualificazione. E' quasi un sogno, faccio fatica a realizzarlo. Vedremo. Le partenze per in passato non sono mai state il forte. Ma sono ottimista e fiducioso. La Williams ha compiuto progressi notevoli in queste ultime settimane e tutto è possibile.

«Non poniamo limiti. Dopo il secondo gradino del podio nel Principato, si può anche continuare a sognare. Una cosa è certa, comunque: darò il massimo per fare felice me stesso, la mia famiglia, i tifosi e anche la squadra».

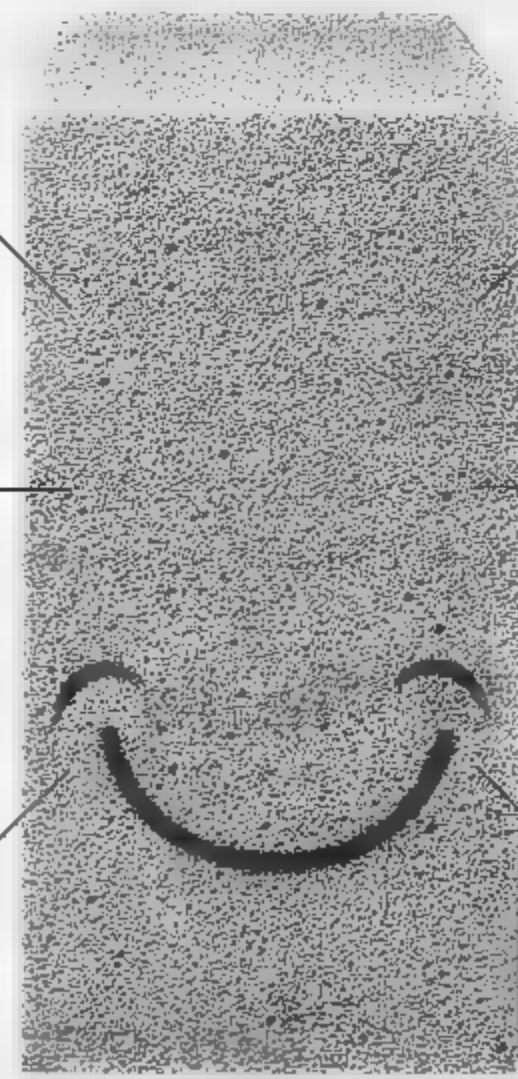
Basta investire nel mattone, è arrivato Gasbeton.



+ ecologico
ridotto consumo d'energia nel processo produttivo e maggior rispetto per l'ambiente

+ leggero
facile da maneggiare e comodo da posare con collante

+ isolante
protegge dal freddo e dai rumori e isola dai raggi solari



+ economico
una costruzione in Gasbeton costa meno

+ preciso
è calibrato dimensionalmente e può essere tagliato facilmente in cantiere

+ resistente al fuoco
è incombustibile e viene anche per le pareti tagliafuoco

Un mattone Gasbeton

Gasbeton ■ sistema costruttivo completo costituito da componenti ideali a soddisfare le



diverse necessità costruttive: elementi base quali tramezze per i divisori interni, blocchi



per le murature esterne ed elementi accessori ■ di completamento quali pannellini, matiti,



blocchi forati, blocchi scanalati ■ canalette e agli intonaci.



GASBETON

È un prodotto RDB www.rdb.it

GASBETON È IL MATTONE DI NUOVA GENERAZIONE

Hai gli occhi di tua madre. Il naso di tuo padre. E di tuo?



Può essere la tua prima scelta indipendente.
Può essere la tua prima decisione importante.
Può essere la tua prima Volkswagen.
E può essere tua a partire da 8900 Euro,
con un finanziamento a tasso zero* (!).
Nuova Fox. La tua Volkswagen.



Automobili per 

Scoprite la sabato 28 e domenica 29 maggio  Concessionarie Volkswagen:

Di Viesto

via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253311

Monticar

c.so Ferrucci, 24
10138 Torino
tel. 011.4335044

Pastorino

c.so Sebastopoli, 227
10137 Torino
tel. 011.3299322

Rinaldi

c.so Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

Simoni

via G. Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411



Valmotor

via Torino, 95
10073 Ciriè (TO)
tel. 011.9212022

Valwagen Ivrea

via statale, 73
10012 Bollengo (TO)
tel. 0125.676006

Le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.

Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato l/100 Km: 6,3-4,3-5,0. Emissioni (CO₂) g/Km: 135. Dati riferiti alla versione Fox 1.4 TDI. *Esempio ai fini di legge: Fox 1.4 TDI Easy € 11.992,00 esclusa IPT. Anticipo € 1.942,00. Finanziamento € 10.000,00 in rate mensili da € 333,33. Spese istruttoria € 150,00. TAN 0%, TAEG 1,16%. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 30 giugno 2005 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Volkswagen in Italia consiglia   il gasolio senza zolfo.

LA POLEMICA. IL MINISTRO AI BENI CULTURALI: «IL MIO È UN ATTO DOVUTO». IL VICESINDACO CALGARO: «IL DECRETO NON È MAI ARRIVATO»

Sugli scavi per i nuovi parcheggi Roma e Torino verso lo scontro

Buttiglione insiste: fermare i lavori. Il Comune: tutto in regola, si va avanti

Maurizio Tropeano

«Non tutti i lavori vanno fermati, ma solo quelli interessati al vicolo di protezione archeologica. Comunque, per legge, ho il diritto-dovere di intervenire. Sono intervenuto e quindi i lavori vanno sospesi». Rocco Buttiglione, ministro dei Beni Culturali, circoscrive l'area interessata allo stop ma la precisazione non muove la posizione della città. Anzi. Dal Giappone, il sindaco, Sergio Chiamparino, interpreta queste affermazioni come «l'inizio di una retrocessione». Spiega: «Buttiglione rettificando il tiro, sembra che il ministro, dopo che anche i commercianti hanno evidenziato le loro preoccupazioni, stia cercando di tenere una porta aperta per uscire da una situazione complicata». Ecco perché come spiega il vicesindaco, Marco Calgaro, ci lavori per i parcheggi avanti fino a quando non ci arriverà il decreto di sospensione. E dal Governo finora nessuno ha chiamato il Comune per dirci qualcosa.

Non solo. L'assessore alla Mobilità, Maria Grazia Sestero, spiega: «Quell'autorizzazione è già stata utilizzata visto che la porzione di tracciato di villa romana, l'impronta delle mura e i resti del vecchio bastione o stati rimossi o come nel del bastione è stato deciso di conservarli inserendoli a vista nel muro del parcheggio». Dun-

que se questa sono le «carte ministeriali» è evidente che per il Comune i lavori possono che andare avanti e, «nel» arrivasse un'ordinanza di sospensione la valuteremo nella sua forza e nella sua efficacia», precisa l'assessore.

Insomma giorno dopo giorno la querelle si sta opponendo il governo alla città di Torino sul «valore» delle vestigia romane ritrovate nel corso degli scavi per realizzare i parking sotterranei si sta trasformando in una commedia degli equivoci. Domani dunque, ruspe e operai torneranno al lavoro. A meno che non arrivi dopo tanti annunci l'ordinanza del ministero. Buttiglione si dice convinto che «sarebbe molto grave se ci fossero state interferenze». Credo che ci si senta il direttore generale dei beni culturali ma i miei uffici penso di sì. Dunque, «i lavori in piazza San Carlo e piazza Vittorio devono essere fermati. Immagino che siano stati fermati. Se qualcuno ha deciso di uscire fuori dalle regole stabilite in una società di diritto si addossa responsabilità gravissime», conclude il ministro.

Buttiglione, però, non nasconde che il caso Torino può avere una valenza politica nazionale. Spiega: «Il nuovo codice dei beni culturali, a suo tempo molto criticato dalla sinistra, offre molta elasticità. La scelta del Comune di Torino mi sembra un'interpretazione molto estensiva e per questo c'erano delle perplessità. Aggiunge: «Quello che la sinistra non può fare è dare prima un'interpretazione strettamente estensiva della norma e poi accusare il Governo di aver loro permesso di distruggere i reperti».

E' evidente il riferimento all'interrogazione presentata dalla parlamentare verde Laura Cima e firmata anche dal segretario nazionale del Sole che Ride, Alfonso Pecorella Scario. Interrogazione che ha fatto scattare l'alt del ministero e la sua richiesta di parere al Comitato per i Beni Archeologici: «Un comitato - spiega Buttiglione - di assoluto prestigio e che non mi risulta che si presti a speculazioni politiche». Quell'interrogazione ha provocato anche l'ira del sindaco e al suo rientro dal Giappone non è esclusa la convocazione di un vertice di maggioranza per una verifica politica.

LAVORO E RAZZISMO: CORTEI IN CENTRO



Tra i dimostranti anche un centinaio di nigeriani

Momenti di tensione in via Cernaia e a Porta Susa

Circa mille dimostranti hanno partecipato ieri pomeriggio a due cortei, che hanno attraversato il centro e sono terminati uno in Piazza Castello, di fronte alla Prefettura, e l'altro alla stazione. Il primo era stato convocato da alcune decine di delegati sindacali, l'obiettivo è aprire una «vertenza Torino», scontro crisi, precarietà e l'esclusione sociale. In piazza c'erano duecento e trecento dimostranti. Il secondo era organizzato da

Askatasuna e dalle realtà antirazziste del Torino social forum dopo la morte di un immigrato nigeriano, mercoledì scorso, mentre tentava di sfuggire a un controllo della polizia. In piazza c'erano anche un centinaio di immigrati della comunità nigeriana. Il corteo ha avuto alcuni istanti di tensione in via Cernaia. Poi è terminato a Porta Susa dove, per poco meno di mezz'ora, sono stati occupati i binari.

Manna e Polietto A PAG. 7

Valerije

TORNA LA STRATORINO: APPUNTAMENTO CHE SI RIPETE DA 29 ANNI

Non c'è solo più le folle oceaniche delle prime edizioni (ma sempre 20 mila persone sono), a qualcuno che vive in centro disturberà la vita mentre ad altri l'aliterà. Oggi, com'è accaduto negli ultimi anni, torna la Stratorino.

Valerije

BUTTIGLIONE, I DUBBI SUGLI SCAVI E I LAVORI A RISCHIO

Le varie Sovrintendenze che dipendono dal ministero dei Beni Culturali hanno dato il loro benestare agli scavi nelle piazze è difficile capire le ragioni, quelle vere, delle uscite del ministro Buttiglione. Che insistendo non fa altro che appicare un danno alla città.

NOTIZIE

ANNUNCIO PAG. 43

«Vespa: il raduno mondiale a Torino»

L'annuncio che il prossimo anno, le tante manifestazioni che interesseranno la città, Olimpiadi in testa, ci sarà anche il raduno mondiale della Vespa è arrivato. Nagoya, in Giappone.

Emanuela Minucci

INDAGINE PAG. 44

Fiat e Juventus non cambiano

Una dedicata all'immagine che la città ha in Italia e in Europa ha dato risultati sconcertanti perché legata ai soliti luoghi comuni.

Marina Cassi

MODA PAG. 49

Zatteroni e borse passioni dell'estate

La moda dell'estate impone gli zatteroni, ma la torinese, come al solito, subisce poco le tendenze, le interpreta e si lancia sulle sue vere passioni: le borse.

Elena Del Santo

SPORT

La compie 29

corre oggi, partenza da piazza Castello, la tradizionale corsa per le vie del centro. La partenza è alle 9,30. Previsto qualche disagio per la viabilità.

Angelo Conti

Addio a Cellino

Il «padre» di Torino Finanza

Franco Cellino, uno dei più noti agenti di cambio d'Italia e presidente di Torino Finanza, è scomparso ieri mattina all'età di 66 anni. Colpito da un male non si è più ripreso dal coma in cui era entrato la scorsa settimana.

Cellino lascia tre figli (Marta col marito Enrico, Paolo e la consorte Costanza ed Hemant) e la consorte Franca Zanarini.

Presidente della società di intermediazione che porta il suo nome, Cellino ha dedicato tutta la sua vita al mondo della finanza in cui nel 1965 come procuratore generale alle grida in per conto del padre Paolo. Nel 1973 ottiene la nomina ad agente di cambio, professione ereditata dal padre e dallo zio, che eserciterà per oltre 30 anni. Fra il '75 e il '94 è stato poi membro del Consiglio Nazionale degli Ordini degli agenti di cambio, presidente del Comitato direttivo e dell'Ordine di Torino.

Franco Cellino

Il nome Franco Cellino, che professore a contratto insegnava all'Università di Torino e alla Sorbona, è però indissolubilmente legato all'Associazione Torino Finanza è stato presidente sin dall'anno della sua creazione nel '90. Fondata per volere di Camera di commercio, Sempino Imi, Crt-Undredit e Gruppo Fiat. L'obiettivo di sviluppare e promuovere la cultura finanziaria nel Nord-Ovest, soprattutto in favore delle piccole e medie imprese, sotto la sua guida è divenuta un punto di riferimento per il settore finanziario ed assicurativo regionale e si è affermata nel ruolo di produttrice di cultura e di laboratorio d'idee, non solo in campo finanziario, ma anche nei campi dell'innovazione e della ricerca.

Molte le altre cariche ricoperte da Cellino nella sua carriera: nel '80-81 è stato consulente del presidente della Consob, Guido Rossi; '92 al '96 ha presieduto l'Associazione of European Regional Financial Centres ed è stato amministratore delegato della Metim Nord-Ovest, società mista tra Commercio, banche, intermediari, finanziarie pubbliche e ordini professionali di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Creata per sensibilizzare, selezionare e promuovere le imprese che avrebbero potuto accedere alla quotazione in Borsa, infine nel 1998 è stato consulente tecnico di una commissione della Comunità Europea per la sensibilizzazione dei risparmiatori all'introduzione dell'euro.

La camera ardente è aperta da martedì tutta la giornata presso la sede sim in via Cavour 21 a Torino, i funerali mercoledì mattina nella chiesa di Sant'Agnesa.

I GIOCHI DEL 2006

La Nbc prenota piazza San Carlo per le dirette

«Today Show» è un po' l'«Uno Mattino» americano. Va in onda sul network televisivo Nbc ed ogni giorno raccoglie una media di 7-8 milioni di telespettatori. Ebbene in vista dei Giochi di Torino 2006, la tv Usa ha chiesto al Comune la disponibilità di piazza San Carlo quale luogo simbolo della città dove ambientare il diffuse tv del suo programma del mattino che durante i 15 giorni delle olimpiadi verrà trasmesso in diretta dall'Italia. Una seconda postazione potrebbe essere collocata a Bardonecchia.

In cucina ha ragione Pound

Il cibo e l'integrazione etnica: una questione di cultura

Claudio Gorreri

Ha scritto l'americano Ezra Pound, uno dei più grandi poeti contemporanei, che la ricetta della maionese fa parte con pieno diritto della cultura. Perché è un buon cucina araba, che tra l'altro lo acquistò una gastronomia di via Magenta, squisita piemontese? Per carità: intendo salire in cattedra, ma v'insistere sul valore genuinamente culturale del diffondersi a Torino della cucina multietnica, e sotto questo profilo do benvenuto al doner kabab sotto i nobili portici di Po. Scusatemi se mi affido alle mie memorie, ma vi dirò che per me, bambino, la conoscenza di cibo provocante coincide non la comparsa, all'uscita da scuola, di ambulanti in bicicletta che vendevano castagnaccio e farinata, chiaramente importati, nella loro ricetta autentica, dalla Toscana. Nel frattempo, e su consiglio di esperti, ho realizzato una combinazione toscano-piemontese: una fetta di castagnaccio accoppiata a una cucchiata di ricotta piemontese, il sairás. La rapida diffusione di ristoranti o di negozi di alimentari multietnici a Torino, ricamante illustrata qui da Francesca Fuci, prevedibilmente reazioni opposte. Intrinseca di diffidenza è di più o meno confessata ostilità, scaturisce dall'identificazione degli immigrati ormai etichettati come extracomunitari, e da una gianduja difesa protettiva della cucina piemontese.

L'altra nasce dalla curiosità partecipatoria per il diverso, magari bizzarro, anche nell'ambito. In ogni caso, come potreste, aveva ragione Pound: è un problema di cultura. In quanto fervido viaggiatore, per più non lo dite troppo in giro antenno e vegetariano, personalmente attiro dalla cucina esotica, cinese e soprattutto indiana. Mi siedo spesso a un tavolo del ristorante indiano di corso Regio Parco che reca l'ambivalente nome di Gandhi, e mi concedo un pasto moderatamente speziato. Tra l'altro, spendo cifra ragionevole, aspetto secondario di molti dei locali multietnici, mentre il conto di parecchi ristoranti nostrani mi fa mancare il respiro.

A pensarci bene, la cucina piemontese è multietnica, pervasa da suggestioni arrivate d'oltralpe o - ebbene si - in alcune vecchie ricette langarole, di remota ascendenza araba. Tra l'altro, mi ha sempre colpito il fatto che un simbolo piemontese assoluto e esaltato in tutto il mondo (ma parla con ammirazione nel suo diario Thomas Jefferson), cioè il riso, si è imposto grazie a ricette milanesi e veneziane. Sparo che siate rimasti sconvolti apprendendo, da Il salto dell'acqua di Nico Orengo citato da Paci, dell'origine ligure della fortuna culinaria di questo pesce, ma soprattutto dell'antica matrice siciliana della sublime bagna cauda, arrivata esso pure via Francia. E allora, cucine di tutto il mondo, unitevi. Magari a Torino.

ITADELLE DE LA LITTÉRATURE POUR LES JEUNES

VIAGGIO SCOPERTA TRANSFRONTALIERA IN PIEMONTE
(30 maggio - 3 giugno)

Nel quadro degli scambi tra scuole europee, gli studenti francesi della provincia «Alpes Maritimes» visiteranno le comunità (Boves e Peveragno), Grana (Castelmagno), Villars (Dronero e Villar San Costanzo) e la città di Torino (Museo del Cinema e Museo Egizio).

Un viaggio in cui i libri diventano luoghi ed i luoghi Piemonte sembrano ispirati a libri.

di Boves e di St. Jean Cap Ferrat
augurano al ragazzi un magnifico soggiorno.

Città di Boves St. Jean Cap Ferrat

1995 2005
10 years of

Bidibidobid boo

1995 2005
10 years of

CIVICO. DA NAGOYA IL PRIMO CITTADINO INTERVIENE SULLE ULTIME POLEMICHE

Altolà di Chiamparino «Nessuna modifica agli equilibri di giunta»

«Se il Pdc fa ostruzionismo su Casa Gramsci però si esclude da solo dalla maggioranza»

Emanuela Minucci

Inviata a NAGOYA

«Sono venuto in Giappone per occuparmi del gemellaggio Nagoya e per approfondire i rapporti con questa realtà. Mi chiedo della maggioranza. E io rispondo che non ho nessuna intenzione di modificare gli equilibri. Ciò detto, c'è qualcuno che con i propri comportamenti, come per esempio praticare l'ostruzionismo su questioni come Casa Gramsci, lavora contro la giunta, è evidente che è lui stesso ad escludersi dalla maggioranza».

Il sindaco Chiamparino alla terza giornata di polemiche politiche, dagli scavi piazza San Carlo al caso dell'immobile di piazza Carli, (che rischia di rubare la scena alla missione giapponese) comincia a perdere la pazienza. E tutto accade proprio nella giornata in cui il primo cittadino festeggia il proprio quarto anno d'amministrazione.

Com'è bruciare a questo anniversario a 12 mila chilometri dalla Mole e con diverse grappe, all'interno della stessa coalizione, da risolvere? In qualche modo bisogna traghettare alla

settimana prossima e, nel frattempo, esorcizzare: deve aver pensato questo ieri, il sindaco, quando al Caffè Torino dell'Expo di Nagoya, incrociato i calcoli con il collega Matsubara e quello di Los Angeles cantando qualche strofa di «Piemontesina Bella».

Una scena da antologia, non c'è che dire, ma che rappresenta soltanto l'altro volto di un primo cittadino davvero seccato, che dorme un'ora per notte (e forse non solo a causa degli effetti prolungati del jet lag), qui a Nagoya, e che ha passato la mattina a tuonare nel calli-



Il sindaco Sergio Chiamparino

ra frasi come «Se i Comunisti italiani fanno ostruzionismo sull'albergo di Gramsci allora devono andarsene dalla giunta». Ma l'albergo a cinque stelle di piazza Carli non è la sola ragione che in questi giorni sta mettendo a dura prova i pervi dell'amministrazione. Il minaccioso blocco da parte del ministro Buttiglione dei lavori per realizzare i parcheggi di piazza Vittorio e piazza San Carlo (sollecitato da Laura Cima dei Verdi) è un altro importante tassello dell'impasse. E quando i cronisti gli leggono il telefono l'agenzia con le ultime esterna-

zioni di Buttiglione il sindaco si limita a un tno comment, chiedete all'assessore Sestaro che sta seguendo la questione più direttamente. Per quanto riguarda gli equilibri e la tenuta della maggioranza Chiamparino ribadisce: «Quando si fa un'azione o quando come nel caso di Laura Cima dei Verdi, si siede all'interno di una amministrazione, nel contempo si agisce soltanto per ostacolarla, allora c'è qualcosa che non funziona. Sono questi signori, con i loro comportamenti che si autoescludono dal governo della città».

Inbreve

Trasporti
Martedì sciopero di bus e tram del Gtt
Martedì, in occasione dello sciopero nazionale dei trasporti, i mezzi Gtt circoleranno solo nelle fasce garantite: ore 6-9 e 12-15 a Torino, 08 inizio servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30 la linea extraurbana e ferroviaria.

Sanità
Valpreda e le consulenze
«An strumentalizzò»
L'assessore alla sanità, Mario Valpreda, replica alle critiche di An sulla consulenza: «La Giunta ha accantonato 110 mila euro per attività collegate alla programmazione sanitaria e per monitorare l'esatta consistenza del passivo finanziario della sanità regionale dopo dieci anni di spesa "fuori controllo". Gli incarichi sono subordinati alla ricerca di professionalità interne alla Regione».

Referendum
Violante all'Eliseo
per il fronte del Si
Il capogruppo Dc alla Camera, Luciano Violante, interviene all'iniziativa organizzata dalla Quercia per sostenere i 4 sì al referendum sulla prosecuzione assistita del 12-13 giugno. Ore 10, cinema Eliseo, piazza Sabotino.

«Free Culture»
Quaglieni riconfermato vicepresidente
Il prof. Pier Franco Quaglieni, presidente del Centro Pannunzio è stato rieletto per il 3° mandato, vice presidente della International Federation of Free culture, fondata da Karl Popper a Londra. Riuscirà le maggiori organizzazioni culturali libere a livello internazionale. Il prossimo congresso sarà a Torino nel 2008 (primo in Italia).

Eritrei
Una festa per l'Indipendenza
Pomeriggio con musica, balli e dibattito per la festa dell'Indipendenza Eritrea organizzata dall'Associazione Culturale Eritrea in Piemonte alla chiesa del Redentore, piazza Giovanni XXIII.

La lettera

«Piazza Castello Così si sistemano i nostri chioschi»

Per la migliore e più corretta informazione vorrei portare a conoscenza della la posizione assunta dalla maggioranza dei commercianti in ordine alla ristrutturazione dei chioschi di piazza Castello, che si traduce nei seguenti punti, comunicati tempestivamente al Sindaco di Torino e ai cosiddetti proprietari dei chioschi.

Gestori dei chioschi:
- sono favorevoli alla ristrutturazione dei chioschi, eseguire anche a loro, purché la concessione, alla luce della legge istitutiva e dei regolamenti comunali 1996 e 1999, sia rilasciata e svolga attività commerciale;

- sono disponibili a dare un equo contributo ai proprietari per la parte minima di superficie di loro pertinenza, osservando che la stessa è gravata da servizi di pubblico passaggio a favore della Città di Torino, quindi nella totale disponibilità della Città; - ad oggi non hanno promosso alcuna azione innanzi all'Autorità giudiziaria competente con l'intento, più volte ribadito, di offrire la massima collaborazione alla Città di Torino per restituire alla Città di Torino per restituire piazza Castello alla sua bellezza;

- il Comune di Torino dal 1968 non ha più rilasciato - correttamente - la concessione - cosiddetti proprietari chioschi: l'eventuale rilascio potrebbe configurare una ipotesi di illegittimità di amministrazione se non di abuso d'ufficio.

I commercianti sono disposti, pur di evitare strascichi giudiziari, e sottoscrivere una convenzione con la Città di Torino con i proprietari cosiddetti che abbia le seguenti regole qualificanti:

ai la durata della locazione dei chioschi sia pari alla durata del rapporto concessorio;

bi i canoni attuali di locazione - tenuto conto della parte minima di superficie di proprietà dei privati, peraltro gravata da servizi di pubblico passaggio - ridotti del 50% e indicizzati secondo l'istat;

ci i costi della ristrutturazione a carico dei gestori, secondo il progetto indicato dalla Città di Torino.

Dalla soluzione transattiva proposta può facilmente rilevarsi che i commercianti torinesi antepongono l'interesse generale della Città ai propri, ma non possono soggiacere alla clava di profilo speculativo dei privati che si abbatte da mezzo secolo sulle attività produttive dei gestori dei chioschi.

Atfredo Pisapia
presidente Associazione commercianti piazza Castello

Nel 2006 il raduno mondiale della Vespa

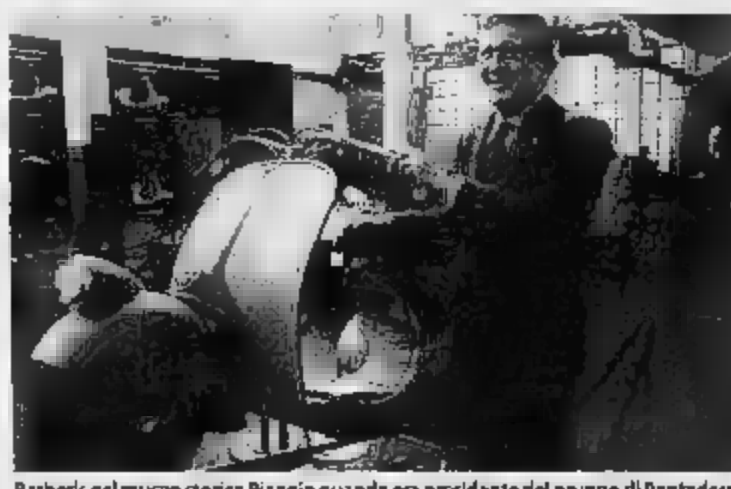
Oggi a Nagoya
gran parata in onore
dei Giochi, il sindaco
sfila su un'Alfa Duetto

dell'inviata a NAGOYA

Il sindaco Chiamparino a cavalcioni di una Vespa rossa, super-fotografato dai giapponesi. Non è un'allucinazione da primi caldi, ma uno dei tanti momenti che hanno scandito ieri la visita del primo cittadino (accompagnato

da Neve e Gliz, le mascotte di Torino 2006) all'Expo di Nagoya. Accanto all'ex-presidente della Piaggio - ora numero uno della Camera di Commercio - Alessandro Barberis, Chiamparino ha annunciato che nel giugno del 2006 Torino ospiterà il Raduno mondiale della Vespa. «Un altro avvenimento che speriamo porti sotto la Mole parecchi giovani e appassionati della due ruote - ha commentato il sindaco rivolgendosi al pubblico giapponese - e ne approfitterò per invitare anche tutti voi».

E loro, i visitatori giapponesi, quasi tutti muniti di bandierina stampato il faccione



Barberis nel museo storico Piaggio quando era presidente del gruppo di Pontedera

di Neve e Gliz, gli hanno risposto con un applauso.

Ieri è stata la giornata dedicata a Torino, al Padiglione Italia dell'Expo Universale di Nagoya. Durante il discorso

ufficiale il sindaco - che ha ricordato l'appena firmato gemellaggio con la città ospite - sul maxischermo all'ingresso della tensostruttura scorrevano le più belle immagini del

capoluogo piemontese. E, nonostante il caldo opprimente (ieri a Nagoya, come in Italia, si sono toccati i 30 gradi), la coda per arrivare allo stand Piemonte era piuttosto lunga. Il pubblico, munito di ombrello parasole e tanta pazienza, ha atteso anche un'ora per ammirare la Cinquecento cioccolato bianco.

Anche la terza giornata giapponese del sindaco è stata lunga e fitta di impegni. Ma solo oggi è previsto il clou, con la parata del carro fiorito dedicato a «Torino 2006» che sfilerà, a partire dal Municipio, nelle vie del centro cittadino. Tutti i sindaci delle città gemellate con Nagoya seguiranno il carro a bordo di auto scoperte. Per Chiamparino era prevista una Toyota, il sindaco si è rifiutato: «Io guida solo italiana». E' stato accantonato: sarà al volante del mitico «duetto» dell'Alfa. (e. min.)

Divisione Veicoli Commerciali



**TRAZIONE ANTERIORE
TRANSIT TETTO MEDIO**

2.0 TD 16V 85 CV Volume 8 m³
■ Airbag ■ Servosterzo
■ Altezza interna 1740 mm

Nostra offerta esclusiva

€ 12.590*

inoltre
anticipo: 2.383,20 €
48 quote da 302,74 euro (iva compresa)
*con ecobonifici Ford



**TRAZIONE POSTERIORE
TRANSIT RIBALTABILE
TRILATERALE**

2.4 TD Turbo Intercooler 16V
■ Airbag ■ Servosterzo
■ Ruote gemellate

Nostra offerta esclusiva

€ 17.490*

inoltre
anticipo: 3.265,20 euro
48 quote da 413,15 euro (iva compresa)



**TRANSIT CONNECT
PASSO CORTO**

■ Portata da 575 a 845 kg.

Nostra offerta esclusiva

€ 8.990*

inoltre
anticipo: 1.735,20 euro
48 quote da 221,63 euro (iva compresa)
*con ecobonifici Ford



**Novità
ASSOLUTA**

**NUOVO FORD RANGER
2.0 T.D. 4X4 110CV
AUTOCARRO RIBALTABILE**

■ Climatizzatore ■ Vetri elettrici
■ Doppio Airbag ■ ABS
■ Chiusura centralizzata

Nostra offerta esclusiva

€ 18.990*

inoltre
anticipo: 3.535,20 euro
48 quote da 446,95 euro (iva compresa)
*con ecobonifici Ford

Finanziamenti in 48 mesi - anticipo 15% - tasso 2,80%

Autthos S.p.A.

Il 29 - 30 e 31 Maggio siamo presenti a «Fiera Asca» Lingotto Fiere Pad. 3 - Stand 17

MONCALIERI
Corso Savona, 39/41
Tel. 011 6431878 - 79

RIVOLI
Corso Allamano, 151/a
Tel. 011 9537931

TORINO
Corso Grosseto, 318
Tel. 011 4537534 - 535

CHIVASSO
Strada Torino, 46/g
Tel. 011 9173471

CIRIÈ
Via Torino, 116
Tel. 011 9210379



L'INDAGINE. I RISULTATI ■ UNA RICERCA DEL COMITATO GIORGIO ROTA

Juve, Fiat e cioccolata fatica a cambiare l'immagine di Torino

Anche la conoscenza dell'evento olimpico è, per ora, confinata nell'ambito locale

Marino Cassi

Quando si parla di Torino non c'è mai nulla di definito, nulla di mai bianco o nero. E così se è vero che la città arranca per la crisi è vero anche che si trasforma e cerca di afferrare nuovi velocissimi treni in transito.

Merito dell'annuale rapporto del Comitato Giorgio Rota - realizzato da Silvia Crivello, Luca Devico, Luisa Debernardi, Giuseppina De Santis, Andrea Stanghellini con i contributi di Torino Incontra e Compagnia San Paolo - è di sfatare luoghi comuni, dati alla mano.

Quest'anno la ricerca ha privilegiato l'aspetto dell'immagine della città e la sintesi non è proprio delle più smaglianti: Torino rimane nell'immaginario nazionale, e non solo, città a metà del guado vecchio e nuovo. E in più per ora ha dal tutto capitalizzato l'evento olimpico soprattutto perché l'esposizione mediatica è stata confinata solo in ambito locale.

Secondo la classifica realizzata dall'Istituto francese Datar negli ultimi dieci anni Torino fa parte di quel gruppo ristretto di città pesche perdonare competitività (complessivamente 111 degli interpellati genericamente i Savoia. Quarto e pluricentrico).

La classifica

Agnelli, Cavour e Del Piero 4°



«... Gianni Agnelli, naturalmente, ma subito dopo, decisamente a sorpresa, il conte Camillo Benso di Cavour. Italia alla domanda: «Quali personaggi le vengono in mente pensando a Torino?». Gli intervistati forniscono risposte un po' surreali. Terzo dopo l'avvocato che si aggiudica il 52% a lo stratega dell'Unità che arriva a un più modesto 21 - si piazzano (città dell'11% degli interpellati) genericamente i Savoia. Quarto e pluricentrico).

livello di Edimburgo, Manchester, Bologna. Milano è quinta in Europa prima di Barcellona.

Fin qui i dati, ma poi esiste la conta molto immaginaria. E nella percezione collettiva degli italiani Torino è ancora Fiat, mentre per gli stranieri (francesi, inglesi, tedeschi) oscilla tra la Juve, i cioccolatini, il cibo oltreché auto. In sostanza la sua immagine non è particolarmente cambiata nel tempo.

Come spesso accade nella indagine sulle soggettività, convivono elementi anche in apparenza antitetici: gli stessi che pensano a una Torino-fabbrica poi la ritengono in larga maggioranza (tra il 70 e l'80% a seconda dei vari paesi) «internazionale» e «stimolante» (60-70%) e solo minoranza pensa che sia «noiosa».

Dove i giudizi si diversificano è sulla valutazione della condizione economica: per gli italiani (con forte accentuazione nel Nord Ovest) Torino sta peggio rispetto al passato, per gli stranieri, più lontani, è in buona salute e in sviluppo.

Tutti questi elementi - anche le loro contraddizioni - sono probabilmente anche il risultato di una differenzata comunicazione della città che ha puntato negli ultimi anni a propagandare la quantità e qualità delle offerte e delle opportu-



Pensando a Torino, che cosa viene in mente: Quale la città ritenuta più simile a Torino: Quale metropoli italiana è ritenuta più diversa:

INDUSTRIA AUTO	JUVENTUS	FIAT	JUVENTUS
VIENNA	MONACO	LIONE	LIONE
MILANO	MILANO	MILANO	MILANO
ROMA	ROMA	ROMA	VENEZIA

nità torinesi (dallo sport alla cultura, dalla qualità della vita al tessuto economico).

Non che in questo campo manchino le luci e le ombre: da alcuni anni Torino è nettamente aumentato l'afflusso di giornalisti stranieri, ma nel 2004 è calata la sua presenza su New York Times, The Times, Monde, El País.

Sono usciti su quei giornali 421 articoli contro i 609 del 1998. Un declino numerico, malgrado le Olimpiadi siano ormai dietro l'angolo, e che per giunta è in controtendenza rispetto alle altre città italiane (Milano, Roma, Venezia, Genova).

E nel capitolo dell'immagine esterna ovviamente è posto importante spetto alle olimpiadi. Secondo

il rapporto del comitato Rota le notizie migliori arrivano dai cantieri che sono quasi al traguardo; il proverbiale efficienza torinese ancora una volta ha avuto ragione. Ma le olimpiadi non sono solo impianti; all'evento era stato assegnato un eccezionale ruolo di marketing territoriale capace di gratificare Torino e il Piemonte con abbondanti ricadute post olimpiche.

Secondo il rapporto Rota dal punto di vista dell'immagine i segnali non sono molto incoraggianti e l'esposizione mediatica è rimasta confinata in ambito locale. Sud Italia solo il 36% degli intervistati sa che le Olimpiadi saranno a Torino mentre il 63 non sa dove verranno ospitate. I ben informati inglesi solo al 6% Torino come sede dei giochi; è il 4 per i

tedeschi e uno spaventoso un per cento per i francesi.

La ricerca non lesina le critiche neppure all'aspetto commerciale: per la mascotte non è stato adeguatamente sfruttato il lancio in confidenza stampa, gli stadi sono aperti solo a Torino. E il rapporto insomma che negli anni preolimpici ci si sia concentrati soprattutto sulla preparazione dell'evento in sé forse perché la conquista dei giochi è arrivata troppo presto (nel senso che l'assegnazione è stata vinta alla prima candidatura o forse perché equi è ancora troppo pesante l'ombra di Fordista).

Come che sia i torinesi sono incredibilmente fiduciosi: nove su dieci pensano che i giochi saranno occasione di rilancio per la città e per l'Italia.

LA POLEMICA DI SAITTA

Torino 2006 sbagliato il piano Toroc



Il presidente Antonio Saitta

«... Il presidente della Provincia Antonio Saitta è insolitamente esplicito: per lui la responsabilità del fatto che nel mondo (e anche in Italia) pochi sanno che a Torino arriveranno, tra pochi mesi, le Olimpiadi è del Toroc. Dice senza usare eufemismi: «Ci si è fidati, e ora si paga un prezzo, il piano di comunicazione Toroc. Il piano non ha funzionato e ora gli enti locali sono messi insieme e hanno un loro piano». Aggiunge: «Il problema è che ora tutto è più difficile: una comunicazione per essere efficace veramente ha bisogno di essere ripetuta nel tempo e i tempi sono quelli che sono. Anche con radio e televisioni il Toroc non ha creato un rapporto a oggi si vede».

Per Saitta però la partita non è persa: «Ci sarà una eredità post olimpica che sarà anche nella quantità di impianti infrastrutturali creati. E gli impianti sportivi si pensa a un utilizzo legato a pacchetti turistici».

Le Olimpiadi se non altro hanno svolto il ruolo positivo aiutando, gli investimenti che hanno portato, la «in una situazione di declino industriale». Lo pensa il vicesindaco Marco Calgaro che allarga l'orizzonte a dice: «Non dobbiamo essere negativi e farci male, piuttosto dobbiamo riflettere, come abbiamo fatto con il piano strategico, sulle priorità».

L'assessore Tessore ha già chiesto al direttore della Comunicazione Anna Martina di contattare al più presto Giampiero Jacobelli, l'autore del progetto del Padiglione (un'opera d'arte costata 30 milioni di euro): «Dobbiamo assolutamente contattarlo per la realizzazione della Medal Plaza» in piazza Castello - ha detto l'assessore - per realizzare il cuore delle Olimpiadi invernali, dobbiamo tutti i costi ottenere il meglio».

E a proposito di anticipazioni legate alle Olimpiadi la responsabile di Palazzo civico dei Giochi ha anche annunciato che nel febbraio 2006 sotto i portici di Roma si allestirà un'anteprima di Cioccolatò invitando però soltanto il meglio dei produttori piemontesi. Questa esposizione sarà abbinata agli stand delle città gemellate con Torino. Sono 11 in tutto, da Colonia a Nagoya, appunto, che è stata invitata proprio in questi giorni a partecipare all'evento.

«Torino non può promuovere da sola anche se ha straordinarie ricchezze. Ma ogni singolo pezzo rischia di perdersi nel confronto. Invece l'insieme Piemonte - i suoi beni culturali, le sue colline, i suoi laghi, la sua archeologia industriale, i suoi distretti industriali, le sue montagne e i suoi luoghi religiosi - un insieme unico». E conclude: «Torino deve riscoprire il suo ruolo capitale della regione e capire che il Piemonte non può fare a meno di un rapporto con Genova, la straordinaria porta verso l'Oriente».

CURIOSITÀ. A NAGOYA LO STAND ITALIANO FESTEGGIA IL MILIONESIMO VISITATORE

All'Esposizione universale vince la cucina piemontese

Il Comune vorrebbe il padiglione a Torino durante il periodo delle Olimpiadi

Dall'Inviata a NAGOYA

Il milione di visitatori. Il record di affluenza toccato in questi giorni dal padiglione Italia all'Esposizione Universale di Nagoya, che ha aperto i battenti il 13 marzo scorso e li chiuderà il prossimo 25 settembre. E sapete qual è lo stand più ammirato e fotografato dall'intero padiglione dedicato all'Arte di vivere? Quello della Regione Piemonte. Soss'altro per quella Cinquecento di cioccolata

bianca che, nel formato gianduotto, è diventata anche il souvenir più ambito dell'Expo. «E sapete noi che cosa facciamo?», ha annunciato ieri l'assessore al Commercio e alle Olimpiadi Elda Tessore al fianco del sindaco Chiamparino durante la visita allo stand - non appena terminato questo evento - riportiamo a Torino, e facciamo diventare il simbolo della prossima edizione Cioccolatò. Non solo, chiederemo al ministero degli Esteri di poter ospitare a Torino, durante il periodo olimpico, l'intero stand».

Gran giornata ieri, la delegazione politica torinese in missione a Nagoya. Durante la full immersion all'Esposizione Universale le sorprese emerse in Torino, non sono certo mancate.

Qualche esempio? La storia del cuoco quarantaduenne Giancarlo Piccareta, insegnante dell'Istituto di Casale e chef del sempre affollato «Dolce Italia», nel cuore della Fiera. Se il successo dell'amicizia fra Piemonte e Giappone avesse un volto, sarebbe sicuramente il suo. Davanti all'italica trattoria che dispensa 1200 coperti al giorno, sulle note di Laura Pausini o Eros Ramazzotti, c'è sempre qualche in coda. Fra i piatti più richiesti, i ravioli al sugo, arrosto, la carne fessone battuta al coltello, e una fetta di bonet. Il tutto, naturalmente, innaffiato da un buon Barolo o, in alternativa, un Arneis.

Al tavolo della delegazione torinese ieri si sono seduti due manager giapponesi che vivono a Torino qualche anno. Sono parte di



Un angolo dell'Esposizione Universale di Nagoya, in Giappone

una comunità ristretta che negli anni si è trasferita a Nagoya. «Siamo appena 172, ci troviamo tutti benissimo», commentava uno di loro. E il cuoco torinese in trasferta a Nagoya, invece, come si trova? «Non è l'Italia, ma ci

sono parecchie affinità», risponde Piccareta. D'altronde, se fosse così, le due città non sarebbero gemellate.

Il ristorante «Dolce Italia» è stato provato dal sindaco Chiamparino e dal presidente della Camera di Com-

mercio Luciano Barberis. Ma presto arriveranno altri vip: come il grande ballerino Roberto Bolle che si esibirà davanti al Saito Danzante, il fulcro del Padiglione Italia.

L'assessore Tessore ha già chiesto al direttore della Comunicazione Anna Martina di contattare al più presto Giampiero Jacobelli, l'autore del progetto del Padiglione (un'opera d'arte costata 30 milioni di euro): «Dobbiamo assolutamente contattarlo per la realizzazione della Medal Plaza» in piazza Castello - ha detto l'assessore - per realizzare il cuore delle Olimpiadi invernali, dobbiamo tutti i costi ottenere il meglio».

E a proposito di anticipazioni legate alle Olimpiadi la responsabile di Palazzo civico dei Giochi ha anche annunciato che nel febbraio 2006 sotto i portici di Roma si allestirà un'anteprima di Cioccolatò invitando però soltanto il meglio dei produttori piemontesi. Questa esposizione sarà abbinata agli stand delle città gemellate con Torino. Sono 11 in tutto, da Colonia a Nagoya, appunto, che è stata invitata proprio in questi giorni a partecipare all'evento.

CITTÀ DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

MUNICIPIO DI TORINO

59°

2 GIUGNO 2005

Anniversario della Proclamazione della Repubblica

Festa della Repubblica

giovedì 2 giugno - Piazza Palazzo di Città

ore 9.45 Cerimonia dell'Alza Bandiera

ore 18.00 Cerimonia dell'Ammaina Bandiera

ore 20.30 Festa in piazza con il tradizionale concerto di Bande musicali

Club Dirigenti Vendite e Marketing
Club Comunicazione d'Impresa

Premio Odisseo 2005

in collaborazione con l'Associazione Torinese Laureati in Economia

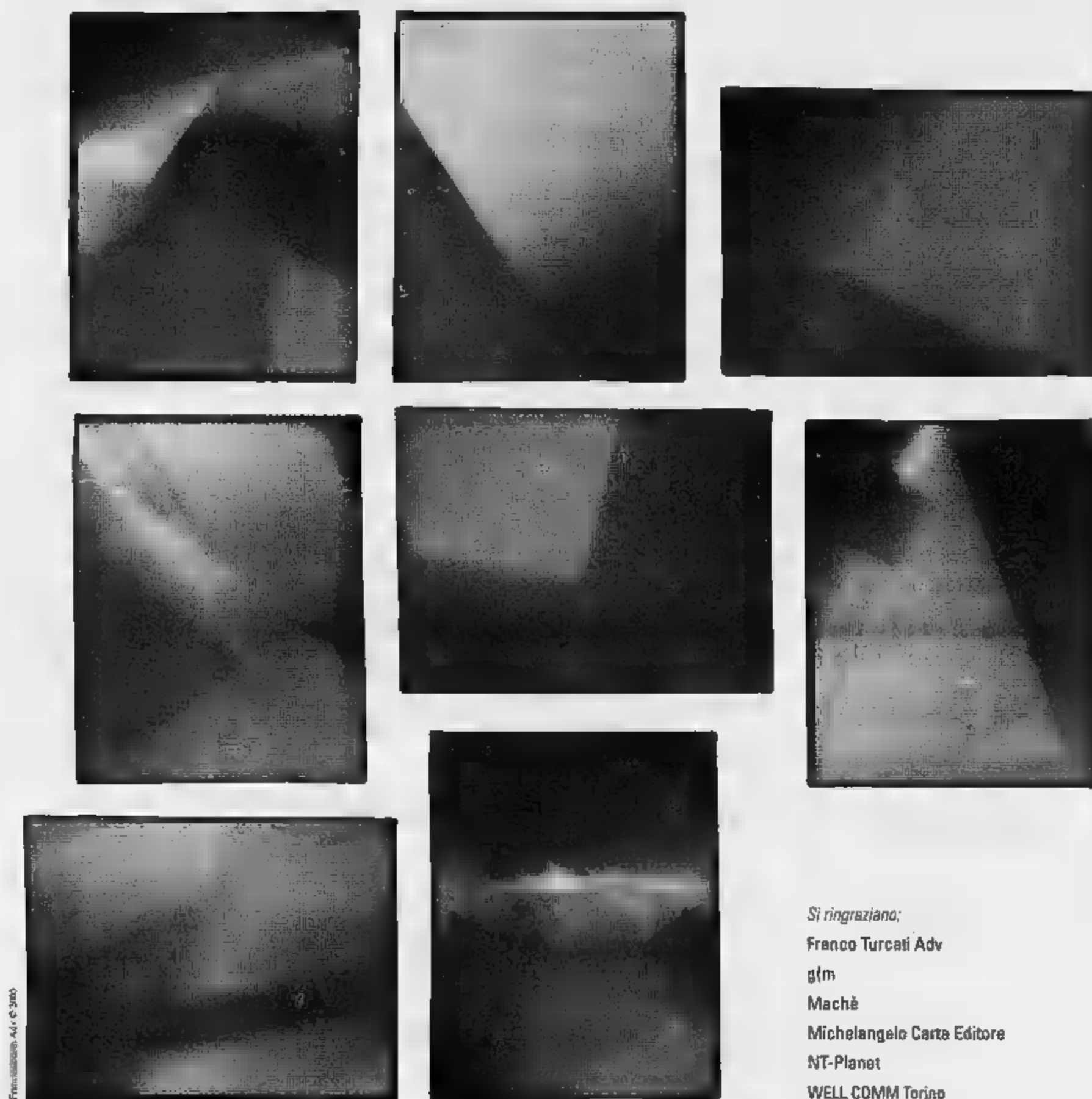


Foto: Massimo Sestini - Agf. © 2005

Si ringraziano:
 Franco Turcati Adv
 gfm
 Machè
 Michelangelo Carta Editore
 NT-Planet
 WELL COMM Torino



L'associazione tra l'originale nome in greco antico e l'anno che stiamo vivendo all'inizio del terzo millennio costituisce

voluta provocazione tra antico e moderno, tra classico e innovativo, tra tradizione e sperimentazione, come il Premio che viene varato quest'anno per la prima volta.

Verranno selezionati e premiati i prodotti e le idee di aziende con sede in Piemonte e Valle d'Aosta che nell'anno 2004 - 2005 si siano particolarmente distinte in termini di fatturato e di immagine, attraverso strategie innovative di Marketing e/o Comunicazione di successo.

Informazioni:
www.premiodiseo.com

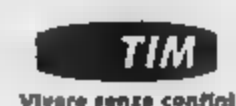


**Club
 Comunicazione
 d'Impresa**

Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



Il Bilancio di Torino

Fotografia di un cambiamento

La presentazione del bilancio preventivo è l'occasione giusta, non tanto per illustrare dati e numeri ma per far conoscere ciò che essi significano, vale a dire lo stato ■ salute dell'intera città, i programmi ■ gli interventi per rispondere ai bisogni di cittadini e imprese, la ricerca ■ percorso più idoneo per costruire un presente di certezze ■ garanzie e ■ futuro di prospettive stabili.

Il Bilancio di Previsione 2005 è rilevante perché programma l'attività, le spese, le entrate e gli investimenti di un anno decisivo nella storia di Torino. Decisiva sia per l'evento olimpico, sia per le scelte strategiche che saranno determinanti per il futuro della nostra città.

Se Torino e il suo sistema economico devono competere in un mercato globale, è necessario che sviluppino le attività produttive utilizzando innovazione e conoscenza, che sono, peraltro, le leve storiche del nostro territorio, da sempre caratterizzata da un indice molto elevato d'innovazione e di sapere diffuso.

Il nostro territorio, per questo, ha bisogno di equilibrio, di un efficace mix produttivo di beni e di servizi: ovvero un luogo ove si producano, in forma innovata, beni ai quali siano connessi servizi di alto profilo.

L'equilibrio tra questi due elementi genera una coesione sociale già di per sé fattore di competizione.

La manovra complessiva per il 2005 ha cercato di contemperare la volontà di mantenere uno standard elevato qualitativo e quantitativo dei servizi, con ■ risorse finanziarie disponibili.

In particolare la manovra garantisce il ruolo di protezione sociale svolto dal Comune, non riducendo il consistente impegno nel welfare, che esprime la vocazione solidaristica dell'Istituzione comunale, la più vicina ai deboli, agli esclusi, particolarmente attenta alla crescita educativa e culturale delle giovani generazioni. Torino è ormai da anni città solida e continua ad investire sulla qualità e sul rinnovamento dei servizi rivolti ai bambini ■ alle famiglie, ai giovani ■ alle fasce deboli, nella convinzione che proprio tale impegno sia un indicatore importante per la qualità della vita di tutti i cittadini.

Due gli obiettivi dell'impostazione della parte corrente del bilancio: assicurare le risorse disponibili per fronteggiare i fabbisogni dei vari comparti di spesa, e rispettare la scelta di non introdurre inasprimenti per i contribuenti. Sono rimaste, infatti, immutate le aliquote dell'ICI vigenti per il 2004, mentre sono state incrementate del solo tasso d'inflazione programmata (1.6%) Tarsu, COSAP, CIMP e le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale. In concreto il Bilancio 2005 prevede la riduzione del 10% delle spese di ogni comparto, fatta eccezione per quelle relative al welfare (servizi sociali, istruzione, casa e lavoro) ■ pone una grande attenzione agli interventi utili alla città affinché si presenti in maniera adeguata all'appuntamento olimpico. In proposito sono previsti una consistente integrazione al contratto di servizio dell'AMIAT, maggiori fondi destinati alla manutenzione ordinaria (l'incremento è di oltre 4 milioni di euro) e risorse aggiuntive per 2 milioni di euro a favore della promozione della Città.

Il rinnovo del contratto di lavoro collettivo e dell'integrativo aziendale ha comportato un aumento delle spese per il personale di circa 15 milioni di euro rispetto al 2004. Il piano degli investimenti 2005 è penalizzato da quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2005 in merito al vincolo che impedisce al complesso degli interessi passivi di superare il limite del 12% delle entrate correnti.

Gli investimenti ammontano, infatti, a 875 milioni di euro e diminuiscono di 605 milioni rispetto al 2004.

Anche quest'anno la Standard & Poor's ha assegnato alla Città di Torino il rating AA- con prospettive stabili; è questa la conferma della solidità finanziaria della nostra amministrazione e il presupposto essenziale per l'avvio di qualsiasi progetto di rilancio della città. Governare il presente e lavorare per le generazioni future riassume lo scopo centrale di questa Amministrazione: fare di Torino una Città in cui meriti far crescere i propri figli.

Bilancio di Previsione 2005

(Cifre espresse in milioni di euro)

IL BILANCIO IN SINTESI	Preventivo definitivo 2004	Preventivo 2005	Δ
ENTRATE			
Tributarie	611	636	24
Extratributarie	398	377	-19
Trasferimenti	248	237	-12
Dividendi	15	25	10
SUB TOTALE	1.271	1.274	■
Differenza di gestione coperta dall'avanzo di amministrazione	25	19	-7
TOTALE	1.296	1.292	-4
SPESE			
Personale	411	426	15
■ e servizi	331	319	-12
Trasferimenti	92	75	-17
Trasferimenti ad aziende	232	237	5
Imposte e tasse	32	31	-1
Rate mutui	194	196	2
Fondo riserva	-	4	■
TOTALE ■ CORRENTI	1.292	1.288	-4
Accantonamento per investimenti	4	4	-
TOTALE GENERALE	1.296	1.292	-4

SPESE CORRENTE PER AREE ■ INTERVENTO	Rendiconto 2003	Preventivo definitivo 2004	Preventivo 2005
Pianificazione e gestione ■ territorio	98	123	113
Trasporti viabilità ■ suolo pubblico	69	74	70
ambiente acqua energia e verde pubblico	154	170	173
Città e sicurezza	73	80	92*
■ governo del territorio	364	447	■
Servizi Socio-Assistenziali	157	164	165
Sistema educativo	220	221	225
Altri servizi	44	57	48**
Totale Welfare e servizi ■ cittadini	421	442	438
Arte e cultura	48	45	44
Sport e tempo libero	31	24	21
Turismo e relazioni internazionali Comunicazione	18	18	19
Totale promuovere Torino olimpica città d'arte, cultura e sport	97	■	84
Attività commerciali	10	10	10
Lavoro e attività produttive	19	22	22
Totale Sviluppo economico e lavoro	29	32	32
Gestione ■ "macchina" ■	260	284	288***
TOTALE	1.201	1.292	1.288

Variazioni dovute:
 * al potenziamento del corpo di Polizia Municipale
 ** all'esternalizzazione dei servizi comunali
 *** all'aumento delle spese per il personale

OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONI STRAORDINARIE	2004	2005
Pianificazione e gestione del territorio	198	91
di cui:		
impianti olimpici	30	7
illuminazione pubblica	19	11
manutenzione impianti elettrici	28	13
Programma Recupero Urbano	48	23
Trasporti viabilità ■ suolo pubblico	232	178
di cui:		
Piano urbano dei parcheggi	36	28
Passeggio	103	59
Verde pubblico	35	8
Città e sicurezza	2	-
GOVERNO DEL TERRITORIO	467	277
Servizi Socio-Assistenziali	48	19
Sistema educativo	89	44
Altri servizi	89	14
WELFARE E SERVIZI AI CITTADINI	224	77
Arte e cultura	74	6
Sport e tempo libero	59	38
Turismo e relazioni internazionali	1	0
PROMUOVERE TORINO OLIMPICA, CITTÀ D'ARTE, CULTURA E SPORT	134	44
SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO: MERCATI	60	20
GESTIONE DELLA "MACCHINA" COMUNALE	48	31
TOTALE INVESTIMENTI	933	449



CITTA' DI TORINO

SOLIDARIETÀ LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAGLI IMMIGRATI DOPO LA MORTE DEL NIGERIANO CADUTO DA UN PALAZZO PER SFUGGIRE ALLA POLIZIA

Il corteo antirazzista sfilava senza violenze

Alcuni momenti di tensione prima in via Cernaia e poi alla stazione di Porta Susa

Lodovico Poletto

Sfilava il corteo della Torino anti-razzista. E attraversava la città dal cuore del quartiere oggi simbolo dell'immigrazione, Porta Palazzo, alla stazione di Porta Susa. Si muoveva sotto il sole rovente di questo sabato di fine primavera, urla i suoi slogan, distribuisce i volantini, chiede maggiore attenzione per quella fetta di società che oggi è la più fragile: quella degli immigrati, appunto.

■ temeva una manifestazione che finisse in violenza, a fine giornata deve ricordarsi. A parte qualche attimo di tensione - in corso Giulio Cesare con un gruppetto di vigili urbani, e in via Cernaia all'incrocio con ■ Vinzaglio - tutto fila liscio ■ l'olio. Gli immigrati che partecipano al corteo sono appena un centinaio, e non vogliono tensioni con la polizia.

Ma alcuni dimostranti dell'area anarchica che indossano caschi e hanno alzato i fazzoletti sul viso vorrebbero veder volare le pietre. In via Cernaia il corteo di poliziotti indietreggia di un centinaio di metri mentre avanza il corteo. All'incrocio ■ corso Vinzaglio gli incappucciati lanciano qualche bottiglia e qualche pietra contro le forze dell'ordine schierate in assetto antisommossa. ■ tutto finisce lì.

Da questo momento in poi non ci sono più altri scontri. ■ c'è più altra ragione di preoccupazione. ■ la coda del corteo va verso la stazione Porta Susa



A parte qualche attimo di tensione, tutto è filato liscio da Porta Palazzo a Porta Susa

dove cento, forse duecento dimostranti bloccano i binari per poco meno di mezz'ora. Vengono stesi due striscioni, gli stessi che avevano aperto la manifestazione: «Stop police brutality», fermiamo la violenza della polizia, e «canatoria per tutti». Dal megafono il fratello del nigeriano morto nel pomeriggio di mercoledì, in ■ Taranto, mentre stava cercando di sfuggire alla polizia, ringrazia tutti di aver partecipato alla manifestazione. Lo dice in inglese, rivolgendosi ai suoi connazionali e pronuncia le stesse frasi in italiano - dirette ai dimostranti dei centri sociali, a quelli del Torino social forum, ed ai giovani di socialismo rivoluzionario - «Grazie di essere intervenuti: mio fratello vi sarebbe molto grato. E' una ■ dimostrazione di affetto, segno che italiani e stranieri possono vivere gli uni accanto agli altri in pace. Ma quello di oggi ■ anche ■ segnale che lanciamo alle forze dell'ordine: la violenza deve cessare».

Alle 19 è tutto finito. Quelli di Asakatasuna parlano di successo: «Abbiamo portato in piazza i bisogni di questa fetta di società troppo spesso dimenticata. Abbiamo sollevato in modo forte e determinato la questione della violenza della polizia. Abbiamo ribadito il nostro fermo rifiuto al Cpt».

Certo, i numeri dei dimostranti sono quelli che sono. Quando, a Porta Palazzo, ci si uniscono il corteo antirazzista e quello parti-

to poco dopo la 15 da piazza Crispi e terminato di fronte alla Prefettura ci saranno in tutto un migliaio di persone, forse anche meno. Tutti gridano gli stessi slogan: «Libertà per tutti» e «Gli stranieri non sono animali» e l'ormai classico «Siamo tutti clandestini». Ma il percorso insieme dura soltanto il tempo di via Milano, poi i due cortei tornano a dividersi.

Quello antirazzista si dirige verso Porta Susa, verso i momenti di tensione con la polizia. L'altro, invece, svolta verso piazza Castello. La loro iniziativa era stata convocata da alcune decine di delegati sindacali, ed aveva ottenuto l'adesione di singoli e di movimenti. L'obiettivo era aprire una svertenza torinese, scontro la crisi, la precarietà e l'esclusione sociale. ■ risultato è stato raggiunto, anche se in piazza non ci sono più di duecento o trecento dimostranti.

A fine serata, quando entrambi i cortei si sciogliono, quando nel centro torna la calma, sui muri restano soltanto le scritte e i volantini affissi durante la lunga marcia. «Stop police violence». E una polemica. Un cittadino racconta di aver acquistato un Pokemon per il figlio in un negozio di via Borgaro. All'interno della confezione, dice, c'era ■ volantino che pubblicizzava il corteo antirazzista di oggi a Torino e la manifestazione di Milano. Chi l'ha messo? E in quante altre confezioni di giocattoli c'è?

C'è una città multiculturale che cresce bene e in silenzio

L'opinione
FREDDO

«Una foresta che cresce non fa rumore, un albero che cade si sente amplificare da un tsunami, ma in realtà è meno di un petardo». Forse è questa la Torino di oggi.

Ci sono fatti veri che riguardano la vita ed il disagio immigrato, che vanno letti come tali e sono sui quotidiani e sulle Tv di questi giorni: il disagio di Bralek, quattordicenne tunisino che si suicida per contestare l'autoritarismo paterno dopo aver ■ ciuto una coppia di genitori italiani affidatari ■ cui era cresciuto per otto anni, che gli avevano dato affetto e voleva rivederli, ma il padre glielo ha negato; giovane pusher senegalese ucciso da un colpo sparato (dicono per errore) dalla polizia in perquisizione a Porta Palazzo; la morte, per caduta dal terzo piano, di Ewemede Steve Osakue, nigeriano irregolare, 28 anni, venuto a trovare un'amica a Torino (da Modena) che vive in una casa ■ per immigrati neri ■ facendo la prostituta; 5.400 ditte aperte da stranieri di paesi non appartenenti all'Unione Europea a Torino e in provincia (sono cresciute di 7 volte in 6 anni). Qual è la Torino immigrata vera? Quella ■ 70.064 residenti nel capoluogo e 125.000 soggiornanti in tutta la provincia, 15.000 alunni inseriti nelle scuole, almeno 3.000 adulti a scuola di italiano, 164 comunità immigrate serenamente conviventi, una ■ 3 Giorni del Volontariato ■ che parla di «integrazione e multiculturalità», dove giovani immigrati, insegnanti, volontari si confrontano. O quella ■ in ribellione, violenta ■?

Gli immigrati a Torino chi sono? Si identificano con Bralek, Eddy, il ■ senegalese ucciso per sbaglio o sono rappresentati di più dai 5.400 nuovi piccoli artigiani ed imprenditori, da 70.000 residenti, da oltre 80.000 lavoratori/lavoratrici, da 20.000 colf fisse, da 164 comunità conviventi? Il rischio è di rifare l'operazione del terrore di immagine dichiarando «Torino razzista», «Marocchini e neri criminali» che ha fatto diventare San Salvo - quartiere torinese più ricco di risorse umane, di iniziative, di scuole-laboratorio di eccellenza, di capacità, di accoglienza, di associazioni interculturali - il peggiore Bronx italiano (per motivi elettorali o di immagine dei giornalisti). E tutto questo grazie a fatti veri, ma ingigantiti dal media, da partiti politici, personaggi autodichiarati esperti in immigrazione, a messaggi

metropolitani dove la pipì contro il portone diventava quasi una aggressione, un tentato omicidio e rendeva la città invivibile, violenta.

Credo che la città viva uno dei momenti più belli dell'inserimento (ha raddoppiato i residenti ed i soggiorni in 3 anni) e le indicazioni che emergono sono di dialogo interculturale avanzato (anche la 3 Giorni del Volontariato raccoglie su questo tema migliaia di volontari e giovani a confronto, senza paura né del presente né del futuro).

Le scuole torinesi sono state e restano un laboratorio interculturale eccellente, il lavoro manuale cresce per gli stranieri e tra settori non possono più fare a meno: assistenza e cura agli anziani, edilizia, agricoltura. Dove sono finite le 20.000 colf fisse che accudiscono e fanno rivivere in casa i nostri anziani dementi, non autosufficienti, bloccati a letto (evitando le uscite di cura che portano dritto al cimitero)? Oltre 70 sportelli di accoglienza-ricerca lavoro, sostegno, assistenza sanitaria, giuridica, si occupano in provincia di stranieri.

Il dialogo continuo dei servizi pubblici, del volontariato del terzo ■ ■ ■ che accompagnano chi ha bisogno di cibo, chi cerca casa, lavoro, inserimento scolastico, sociale, religioso, non ha perso ■ questa valanga verbale e di immagini confonde un problema con l'intera e complessa vita di decine di migliaia di immigrati diventati nuovi cittadini. Il rischio è che, con titoli ingigantiti («Immigrati in piazza», «Torino razzista», «Immigrati criminali»), si dia ■ ai razzisti veri e ad un gruppo di giovani violenti. Il rischio è che con un linguaggio violento, non apprezzato dagli stranieri (forse da qualche frangia), si scarichi sull'impegno paziente di tutti noi che lavoriamo da oltre 25 anni, sulla polizia, sulle istituzioni una valanga di rabbia, insulti, violenza ■ a nome di altri ■ che sono deboli e non rappresentati.

Non usiamo gli stranieri per avere visibilità politica. Diamo invece voce a loro e a chi con loro lavora. Non sarebbe meglio fermarsi, ragionare, cercare di capire, proporre soluzioni, lavorare per risolvere i problemi di sicurezza per italiani e stranieri? Forse non siamo più sicuri quando dal vicino (che non è del «nostro») possiamo depositare la copia della chiave di casa nostra, piuttosto che blindare la porta? E la vita pacifica della città, del paese che ci darà ragione nei prossimi 5-6 anni, quando l'Italia avrà 5 milioni di nuovi cittadini e la città raddoppierà le presenze.

Direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale Migranti

L'APPELLO. PARLA IL NEO-PRESIDENTE DEL COMITATO DEI NIGERIANI

«Da tanti blitz più pericoli per immigrati e poliziotti»

«Abbiamo fiducia nelle forze dell'ordine ma evitino durezza, abbiano comprensione»

Come sta? «Bene, e sono qui per dare la mia testimonianza». Siamo in ■ al caos, mentre volano pietre e bottiglie contro gli scudi della polizia in assetto anti-sommossa. Ikechikwu Dhyeyi, 41 anni, impiegato all'Ipercoop, in Italia da 18 anni, è il neo-presidente del comitato dei nigeriani di Torino, che rappresenta - almeno in teoria - oltre 6 mila connazionali. Attorno a lui, gli autonomi ■ gli anarchici ■ agitano moltissimo, gridano spolia assassina, carabinieri assassini, vigili assassini. Tentano di sfondare le schiere del reparto mobile che proteggono corso Vinzaglio, e lui neanche li considera. Li osserva curioso, mentre un esiguo gruppetto di estremisti infi-

la i caschi, si copre il volto con i parrucconi o la kefia, corre ad approvvigionarsi di pietre in un cantiere di Porta Susa. ■ brattando di scritte minacciose i muri e gli ingressi della Rai. Ma questo signore, che rivendica orgogliosamente di appartenere ■ all'etnia Ibo, vestito di beige, scuote la testa. «No, la violenza non va bene. Io ho saputo dei ragazzi morti durante i controlli di polizia e mi sono chiesto se, in tutti i questi anni, il cambiato, sta cambiando qualcosa, qui in Italia, e a Torino, la mia città d'adozione. Ma la violenza? «Sono assolutamente contrario. Noi abbiamo deciso ■ costituire il Comitato ■ giorni scorsi, dopo l'incontro con il prefetto. Le sue risposte non ci hanno convinto. Credo sia arrivato ■ momento di far sentire la nostra voce, per tutelare soprattutto non tanto dal sistema legislativo, ma ■ una nuova atmosfera in apparenza più severa, da un clima generale che ci preoccupa non poco».

Signor Dhyeyi, i nigeriani gridano ■ gli italiani sono

«razzisti». Lo pensa anche lei? «Io sono qui da 18 anni e vivo in una casa di via Monginevro e posso dire, non grande serenità, e senza pregiudizi, che gli italiani e i torinesi non sono affatto razzisti. Semplicemente, questo giro di vite delle forze dell'ordine contro i clandestini, ha assunto caratteristiche particolarmente

Ancora: «I miei connazionali mi hanno raccontato di tre, quattro, cinque blitz ■ pochi giorni, sempre nello stesso condominio. Tutto questo provoca un enorme stato di tensione, di pericolo per gli immigrati ma anche per le forze dell'ordine. Io dico: ■ i controlli, benissimo la lotta all'illegalità. I nigeriani a Torino sono oltre seimila. Una piccola ■ spaccia droga o vive attraverso la prostituzione. Lei pensa che noi nigeriani non siamo addolorati per questi fenomeni, che danneggiano la nostra immagine e nella polizia. Se vanno controllati, non ho problemi. Mostro i miei documenti, e ■ quanti ■ in regola. ■



Ikechikwu Dhyeyi, 41 anni, neo-presidente del comitato dei nigeriani di Torino

malavita. Detto questo, non credo sia giusto morire a ■ anni perché sei ■ senza documenti. Perché questa è la vera storia di Eddy, morto in corso Taranto.

Dhyeyi è un uomo cauto: «Chi c'era, mi ha raccontato una versione dei fatti un po' diversa, rispetto ■ quella ufficiale. Insomma, forse questo "incidente" ■ poteva evitare. Ho fiducia, davvero, nella magistratura e nella polizia. Se vanno controllati, non ho problemi. Mostro i miei documenti, e ■ quanti ■ in regola. ■

vorrebbe un minimo di comprensione, bisognerebbe evitare le durezza, ammettere ovviamente che siano davvero avvenute. Certo, ci sono due senegalesi morti, uno annegato, l'altro ucciso da ■ colpo di pistola, infine il nostro fratello. Non è un po' troppo, in pochi giorni?».

Non appena la magistratura darà il nulla osta, dopo l'autopsia prevista per domani, il comitato dei nigeriani torinesi ■ occuperà dei funerali di Eddy. Sarà il primo atto politico della neo-associazione.

CULTURA. VISITE A SCUOLE, CHIESE, TEATRI E CASCINE

«Torino a porte aperte» con bimbi a far da guida

Tutti invitati, oggi, ad entrare in una ventina di scuole, chiese, teatri e cascine. Guide turistiche d'eccezione... gli allievi di altrettante scuole materne, elementari e medie di Torino, Moncalieri e Rivoli. E' la seconda domenica con «La scuola adotta un ■ mento» che presenta «Torino a porte aperte», manifestazione lanciata dal Comune dieci ■ fa, e proseguita nel tempo con entusiasmo. Un nuovo modo di guardare e studiare il patrimonio artistico, culturale e sociale della città. L'idea che guida la manifestazione è che il patrimonio culturale di ■ città ■ spieghino al Centro di Cultura Torino da Scoprire del Comune - non deve ■ visto come un tesoro da difendere, ma come una testimonianza ■ delle società che ci hanno preceduto, che ci racconta una memoria ■ in grado di coinvolgere emotivamente. I bambini ■ i ragazzi, dopo aver

studiato ■ luogo adottato, aver prodotto materiali guidati dai loro insegnanti, accompagnano i visitatori con itinerari di ■ rofondimento: mostre, momenti di teatro, musica, danza, lettura.

I monumenti e gli spazi aperti dalle 15,30 alle 19 sono: la chiesa della Crocetta, Nostra Signora della Salute, le cascine Gajone (e ghiacciaia) e La Grangia Scott, le scuole Mazzini, Barico (con ex Casa della Giovinella), Boncompagni, Santa Vergine di Campagna, Margherita di Savoia, Gabbia, Pestalozzi (dove si festeggia il centenario), Giacchino (con museo) e Battisti (con i bagni di Borgo San Paolo), il teatro dell'Oratorio Salesiano ■ Paolo, l'Abbadia San Giacomo di Stura, Basilica di Superga, Cappella del SS. Salvatore, la Collegiata di Santa Maria della Scala a Moncalieri e la Casa del Conte Verde a Rivoli.

I bambini dell'elementare «Boncompagni» (di «Paciotto») di



I bambini della «Boncompagni» hanno adottato la loro scuola, oggetto di un restauro

Vidua I, per esempio, hanno adottato la loro scuola, oggetto di un restauro che viene presentato oggi. Sotto la guida della maestra Maria Teresa Torricelli, gli allievi si sono impegnati nel reperimento di notizie sulla vita della scuola e del quartiere, ascoltando genitori e nonni. Hanno poi partecipato alla ricostruzione ■ un'aula di fine ■ con banchi, lavagne, predelle, registri e altri oggetti d'epoca presenti a scuola o svolti in prestito. La «Boncompagni»,

sorta nel 1882, è una tra le prime scuole elementari pubbliche della città. «E' stato un modo - racconta Maria Teresa Torricelli - per far scoprire ai bambini il valore della testimonianza: la storia non solo come testo da studiare. Presentazione di restauri anche alla «Mezzina» di corso Orbassano 155/a, dove i ragazzi hanno fatto ricerche sulla storia della scuola e dove ci si sta preparando in vista del bicentenario della nascita ■ Giuseppe Mazzini. [m. t. m.]

INCIDENTE. IN CORSO BRAMANTE L'URTO CON UN'AUTO, GRAVE UN MAROCCHINO

Schianto in moto, ragazza muore

Ancora vittime sulle due ruote. Ieri, verso le 17,30, una ragazza ventottenne ■ Venaria, Vita Zeppata, è morta in corso Bramante angolo via Giordano Bruno, all'imbocco del cavalcavia che sale in direzione Molinette. Viaggiava sul sedellino posteriore di una Honda Cbr-1000, guidata da ■ ragazzo marocchino che si è schiantato a forte velocità ■ ■ Peugeot 106 azzurra. Anche il ragazzo straniero, alla guida della Honda, è rimasto gravemente ferito riportando fratture alle gambe e alle braccia. I medici del Cto però ■ ottimisti e non sarebbe in pericolo di vita. Sulla sua identità, fino a tarda sera sono proseguiti gli accertamenti dei vigili.

Secondo i primi accertamenti, l'utilitaria di J. E., 30 anni, residente a Uzio, viaggiava in direzione opposta rispetto alla moto, scendendo dal cavalcavia. La Peugeot stava svoltando in via Giordano Bruno, ma non è chiaro se stesse compiendo la svolta con la freccia verde e se abbia anticipato ■ manovra,



come spesso in quel punto accade. ■ ogni caso, ha tagliato la strada ■ due ragazzi in sella alla moto, che arrivavano a forte velocità. L'impatto è stato tremendo: la Honda ha impattato ■ parte frontale della Peugeot, sventrandone la carrozzeria e parte del motore; poi, è stata sbalzata a una decina di metri, finendo sul ciglio della strada. La ragazza è morta sul colpo dopo un volo di 40 metri. Meno violento l'impatto per il

giovane straniero, sbalzato anche lui sull'asfalto. I medici del 118 e della Croce Verde, giunti sul posto con due ambulanze, lo hanno stabilizzato e trasportato d'urgenza al Cto. Altre due persone ■ finite in ospedale ■ Molinette per il forte choc riportato: J. E., che si trovava al volante della vettura coinvolta, ed una signora che camminava sul marciapiede, involontaria testimone del drammatico incidente. [g. bra.]

Altre due persone sono finite all'ospedale Molinette per il forte choc riportato: J. E., che si trovava al volante della vettura coinvolta, ed una signora che camminava sul marciapiede, involontaria testimone del drammatico incidente.

Nelle camere mortuarie vietato avvicinare i parenti del defunto Il Giubileo rispetta il vostro dolore «Se qualcuno ne approfitta, denunciatelo»

«Chi vi contatta in ospedale o nelle camere mortuarie non vi aiuta, vi sfrutta». Nel momento del lutto, soprattutto se improvviso, è inevitabile sentirsi confusi: allora che si rischia maggiormente di finire nelle mani di persone con pochi scrupoli. Attenzione, dunque, a chi potrebbe voler approfittare del disorientamento che nasce dalla disperazione per la perdita di una persona cara.

A Torino il Giubileo, come molte altre imprese onoranze funebri, ha scelto la strada della trasparenza, rispetto e della correttezza. Accordi chiari, nessun inganno: «Nel lutto, prima di chiamare un'impresa onoranze funebri - consiglia al Giubileo - è bene sedersi alcuni minuti intorno a un tavolo, per stabilire con calma, anche solo in termini generali, quali le scelte

per la sepoltura. È importante farsi un'idea, e definire contemporaneamente qual è il limite di spesa oltre il quale non si vuole andare».

È espressamente vietato contattare anche nelle case di riposo i parenti dei defunti. Malgrado ciò, potrebbe accadere che qualcuno tenti ugualmente di accaparrarsi il funerale spacciandosi per l'impresa di servizio. Potrebbero continuare a passare di mano in mano i biglietti di visita di un'agenzia piuttosto che un'altra, e potrebbe accadere che qualcuno vi consigli un nome sostenendo che si tratta dell'agenzia migliore e più economica presente sul mercato. Altra tecnica che potrebbe essere utilizzata è quella di «convocare» i parenti del defunto a una determinata per la vestizione: ora in cui, per combinazione, potrei

incontrare un incaricato di un'agenzia pronto a offrire il proprio servizio.

Al Giubileo non si stancano di ripetere: «Denunciate chi ne approfitta alla direzione sanitaria dell'ospedale o direttamente all'Autorità Giudiziaria».

È bene ricordare la discussione dei preventivi a la firma del contratto con l'agenzia devono avvenire nella sede dell'impresa, salvo che il cliente non richieda espressamente che ciò avvenga al suo domicilio. «Mai, comunque, in ospedale, puntualizzano al Giubileo. È bene anche sapere che Torino ha adottato un listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculo sia per i siti in cui. È fondamentale che i parenti del defunto possano sempre distinguere con precisione qua-

li sono le competenze dell'agenzia di onoranze funebri scelta per le esequie dalle competenze del Comune, e che pretendano la conseguenza la ricevuta originale rilasciata dal Comune con il dettaglio delle spese sostenute dall'agenzia in Municipio per conto del cliente.

Non affidatevi a chi vi propone un preventivo «tutto compreso» senza dettaglio dei costi, o insospettitevi se al momento di pagare la stabilita nel preventivo notate una modifica della cifra pattuita. E ricordatevi la fattura di un funerale è esente Iva.

Contro chi specula sul dolore, l'impresa di corso Bramante ha creato il «funerale classico a 1291 euro» che comprende, oltre a un feretro lineare ed essenziale, il disbrigo delle pratiche, il trasporto in Torino con auto Mercedes, i necrofori, il registro delle condoglianze e tutta l'assistenza necessaria. Ma si può naturalmente chiedere una «funerale di classe superiore», una vasta possibilità di scelta fra numerosi feretri e accessori (maniglie, crocifissi e imbottiture) sempre più pregiati: in quest'ultimo caso, il Giubileo utilizza modelli particolari di auto funebre, prodotti da un noto designer e forniti in esclusiva per Torino all'impresa corso Bramante 56 dalla Ditta Ellena.

«Ogni scelta - insistono al Giubileo - deve essere fatta in piena trasparenza, consapevolezza, senza promesse e pressioni ingannevoli da parte di chi vi offre il proprio servizio». Per il resto, i costi possono variare anche in relazione ad altri fattori: «Se il defunto dovrà essere portato in un luogo lontano, ad esempio, il prezzo dell'auto funebre crescerà. E' però possibile chiedere all'impresa assistenza soluzioni meno costose: potrebbe addirittura essere più conveniente l'aereo, o, in caso di scelta la cremazione, è bene sapere che l'urna cineraria potrà essere trasportata anche con una vettura privata».



DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO €1291* AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

network
GIUBILEO
RETE DI ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING

Numero Verde
800.888222

IN OSPEDALE È VIETATO SPONSORIZZARE UN'IMPRESA
**NEL DOLORE NON CADETE
IN TRAPPOLA**

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

Numero Verde
800.251645

COMPRENDE: DISBRIGO PRATICHE, FERETRO, TRASPORTO, ...

8 AGENZIE IN FRANCHISING

Alghero	091.4400100 - Via S. Andrea, 25/C	015.8402308
Asolo	0431.4400100 - Via Roma, 92	011.8462460
Bari	080.4400100 - Via Roma, 3	0125.634034
Castellana Grotte	051.4400100 - Via Roma, 136/127	0121.393547
Como	031.4400100 - Via Roma, 163	02.53166163
Genova	010.4400100 - Via di Genova, 303	019.8485284
Imperia	0765.4400100 - Via di Genova, 303	0184.508010
Sanremo	010.4400100 - Via di Genova, 303	011.8002910

5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI TORINO

Lingotto	011.8400100 - Via S. Andrea, 25/C
San Donato	011.8400100 - Via S. Andrea, 25/C
San Pietro	011.8400100 - Via S. Andrea, 25/C
San Salvo	011.8400100 - Via S. Andrea, 25/C
San Vittore	011.8400100 - Via S. Andrea, 25/C

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO



Zatteroni e borse per attraversare l'estate torinese

Elena Del Santo

Nessuna potrà fare a meno di sventare dall'alto di zatteroni dal sacco in legno, sulle sponde o paglia, decorate con grafismi e dalle forme inusuali, a le suggestioni hippy degli Anni 70. Questo, almeno, recita la moda dell'estate. Ma Torino, è noto, più che seguire le tendenze tout-court, le interpreta a modo suo, in maniera vistosa, stemperandone gli eccessi.

Così, a ben guardare, delle fantomatiche zeppe, in città non v'è quasi traccia. Fanno eccezione le boutique più blasonate (tipo: Mondo, Vertice, San Carlo, Poncif, Regina, tanto per citarne alcune), che hanno riempito gli scaffali con piattaforme in legno o sughero da 13 centimetri di altezza, di quelle che le londinesi indossano anche sotto la pioggia, abbinata e calzata colorate e brillanti. L'essenziale è non scendere mai sotto i quattro centimetri.

In genere però, quando le trovi, altro non sono che modelli a metà strada tra espadrillas e zatteroni. Versione "po' tristezza" del genere figlia dei fiori. Tutt'altra storia rispetto alle versioni design dal sacco grattacieli, nastri sexy da incrociare intorno alla caviglia, tanto osannate in passerella.

Lo ha notato pure Luciana Littizzetto durante un recente tour: «Già - sostiene - mentre la moda dice "c'è l'avvento della zappa", vai in giro e vedi solo "la qualsiasi", in tutte le fogge. Decidiamoci - volta per volta - quando è moda è moda, e tutto fa brodo». Talvolta sono proprio gli stessi negozianti a non osare, ingessando così ogni velleità di uscire dal delle torinesi più intraprendenti, quelle che amano ondeggianti trampoli e al diavolo la comodità.

Luciana Littizzetto

«Per noi basse sono la salvezza»



«Le scarpe e le borse sono da sempre un'ossessione tutta al femminile. Ma sull'argomento c'è chi ci scherza. Per noi che siamo basse, e non siamo capaci di camminare coi tacchi, la zappa è la soluzione migliore per essere all'«onore del mondo, per guardare le persone negli occhi. In alternativa, uno può portarsi dietro pedana e quando chiacchiera ci sale sopra. Tra l'altro questi zatteroni con la tornata ad archetto fanno danni alla natura, ci possono passare le formiche, che restano incollate, faccende con la sua consueta vena comica Luciana Littizzetto, artista del piedino da Cenerentola. «Potessi, mi farei allungare i piedi, porto il 33 e mezzo, trovo solo scarpe di lana con le stecche alpine o quelle rosa di Barbie e Lilly Kelly. La zappa dovei farla fare apposta». La Littizzetto rinuncia: «Non sono neppure tanto comoda, la suola è rigida, non si piega, sembra di camminare con gradino sotto la scarpa, a fare i passi devi alzare le gambe come fanno i cavalli...».

Le lady sabaude però si scompongono, promuovono il ruolo di feticcio le borse, e alla vivacità delle shopping si affidano il proprio look. I commercianti - in questo caso - al gioco, ormai convinti che «più sono appariscenti e più piacciono». Vero. Da Charne in via Riazzi 16, le borse-astuccio in plastica con 48 matite colorate a vista, gomma a block notes per eventuali appunti, si vendono come il pane, in media una al giorno. Così il negozio ha dovuto riordinarle, insieme con i modelli tappezzati da foglie destabillizzate in confezione sottovuoto.

Ceste e cestoni saranno preferite al top, ma solo avvolte in drappaggi di chiffon seta pura, oppure con la rafia lavorata a riccio, sullo stile esibito dalla ragazza del Piper all'epoca di Patty Pravo, mentre alle più spiritose, si aggiungono le ceste a rafia punteggiate margherite in plastica come quelle dei fumetti. A Parigi sono modissime. Proprio così i bauletto-frigo promossi quest'anno a tracolline da passeggio, pezzo «cool» dell'estate. Cristina Ferrari, stilista di Fiacco, li ha inseriti in collezione, in microfibra e neoprene, bianchi, neri e argento (da Olympic, piazza San Carlo).

Altro che moda da spiaggia - dice - si portano in città, per andare a palestra o a fare jogging, dentro c'infili bottiglietta dell'acqua, la barretta di cioccolato e pure il portafoglio. Funziona con lo stesso principio la «multipoches», maxi borsa in plastica trasparente nei colori cangianti firmata French Kit, dalla ricca dotazione di serie, portacellulare, portachiavi e beauty-frigo (pensato per la crema solare): nella Ville Lumière sta andando a ruba, a Torino si trova solo da Anna Caffè in via Roma 19.



Tatiana Salvini di «Madame Maison» con un modello di borsa-design

Il tema floreale ha ispirato la linea Mialuis, prodotta da Maria Elena Mallone, architetto trentenne con la passione per il design. Nel laboratorio in precollina, elabora pratiche e capienti borse (le stesse indossate dai protagonisti della fiction «Carabinieri» e della soap opera «Un posto al sole»), i cui tratti stilistici richiamano pistilli, petali e boccioli, elaborati in chiave architettonica. Traformiste e multitasche.

Da poco approdata che in Giappone, e a Torino chi le può andare da Poncif in piazza Vittorio o da Tourbillon di piazza Carli.

Nel neonato negozio Madame Maison il corso Raffaello 11 bis, vanno a gonfie vele i secchielli-design di Christian Mantoro: realizzati in polipropilene esibiscono speciali effetti «pelle di cocodrillo», e si trasformano in shopping bag attraverso un gioco di bottoni automatici. Basta un click.

Novità al braccio



Le borse-frigo bauletto, in microfibra e neoprene, sono una delle novità dell'estate. La torinese Cristina Ferrari, stilista che si cela dietro il nome di «Fisica», griffe amatoriali da top model e personaggi del jet-set, le ha coordinate alla collezione di abiti e costumi, riprendendone stoffe e tonalità cromatiche. In città, la versione più venduta è quella nera, lucida come vernice, ma nelle località di vacanza piace il modello punteggiato da stelle marine. Le torinesi «up-to-date», le sfoggiano durante lo jogging o per andare in palestra.

Adatto privacy. Ritornano le borse «a vista», ovvero i modelli in plastica trasparente che, anziché nascondere gli oggetti, li mettono in mostra. Praticamente in vetrina. Ma fanno scena e non costano folle: sui 50 euro. I colori sono quelli dell'arcobaleno, anche se l'erario e le tonalità solari guidano la classifica delle preferenze. Eccentrica quanto basta, la tracolla che sembra un astuccio portamatite, da utilizzare per prendere appunti e numeri telefonici. E dopo i fiori «sottovuoto», è il momento di frutta e ortaggi, inseriti in sportine di tulle rigido.



Fantasia e design, caratterizzano i modelli destinati a chi bada allo stile innanzitutto. Banale, molto ricercato, minimalista e chic. Per le torinesi, il massimo del buon gusto. Trattati siglano le creazioni, frutto della creatività di Maria Elena Mallone, architetto con il pallino del design. Realizza borse «a misura di donna, pratiche e capienti», a foglia flore, abbinata pelle e tessuto, condita con un pizzico di humor. Per dire: in autunno esordirà con una divertente borsa diventa un cappello e viceversa. Insomma, una trasformista.



Mostrate i muscoli.



Nuova Classe B.

► Nata per chi ama confrontarsi con la vita. È la nuova Classe B. Nuova nel concetto, unico e originale, come ogni personalità. Una nuova straordinaria invenzione Mercedes-Benz. La prima Compact Sports Tourer. Muscolosa e in-

sieme elegante, sportiva e insieme versatile. Per gustarla fino in fondo, ospite d'eccezione: Gianfranco Vissani. Con i suoi libri in regalo per chi prova Classe B ed un grande concorso per imparare i suoi segreti. Vi aspettiamo.

Oggi domenica 29 maggio.



Mercedes-Benz

CENTRAL-CAR
TORINO: Corso degli Abruzzi, 102
tel. 011/597470
Via Cobalto,
tel. 011/5803350

autocentauri
TORINO: Corso G. Cesare, 304 - tel. 011/2604590
BUCCHIO D'INTRA: Strada Ingo di Viverone, 53 - tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: Sarmeola, Cavour 26 - tel. 0165/217232

EMMECAR
MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132
tel. 011/653631 - Fax 011/6536350

Viability

Per domani è prevista la chiusura ■ ■ ■
Tessaro (tra via Saluzzo ■ ■ ■ Nizza,
dalle 8 alle 19) per lavori edili. Possibili
■ ■ ■ anche in corso Duca degli
Abruzzi (angolo via Fratelli Carle),
■ ■ ■ Belgio (tra corso Tortona e corso
Brienza), in corso Peschiera (angolo
corso Montecucco), in via Borsellino (tra
la chiova ■ ■ ■ via Nino Bixio) il traffico
sarà difficoltoso, considerata la chiusu-
ra delle semicircaggioni Nord-Ovest e
Sud-Est con senso unico alternato.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria.

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Venerdì 27.05.2005

Giovedì 26/05/2005

Mercoledì 25/05/2005





Martedì 24/05/2005

Domenica 22/05/2005

Sabato 21/05/2005

Previsione per ogni

Domenica
29.05.2005

Fughe di fine settimana verso monti e mari con cielo soleggiato. Qualche annuvolamento  lungo i monti per nubi di calore. Ancora  persistente in città. Sereno  a Torino con 29,7 di massima, 15,9 di minima e 25% di umidità alle ore . Soleggiato l'anno scorso con 25,8 di massima, 14,7 di minima e 33% di umidità.



Farmacie di turno

Orario 7-19,30; Atto Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via
 San Marino 63; via Ancina 43/G; via Monginevrio 57; corso Brunelleschi 75/C; via
 Borgata 103; Largo Brescia 47; via ■■■ Carmine 1 ang. piazza Savola; piazza
 Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso
 Francia 212; via P. Cosse 208.
Di notte (19,30-9):
 corso Belgio 151/B; p. ■■■ Missau 1; ■■■ Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66.
Aperta 24 ore:
 Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
Informazioni:
 011/65.90.100: www.farmacieimonte.com.

SPORT E SOLIDARIETA'. LA CORSA PODISTICA PARTE ALLE 9.30: ECCO TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER PARTECIPARE O SEGUIRE LA PROVA

Gli utili della gara alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi

La Stratorino 2005, la numero 29 della sua storia, parte stamane alle 9,30 da piazza Castello. E' organizzata da Joyful in collaborazione con La Stampa e con il patrocinio della Città di Torino, della Regione e della Provincia. Starter della manifestazione saranno la miss Italia Cristina Chiabotto e la miss Stratorino Roberta Morra. E' prevista la sezione agonistica (la prima a partire), seguita da quella amatoriale e poi dalle ministratorino che si snoderà per il sradate intorno a piazza Castello. Il percorso è di circa 10 chilometri, più porta di 2 chilometri rispetto al tracciato abituale, in considerazione dei cantieri.

IL TRACCIATO. Partenza ed arrivo sono fissati fra piazza Castello e ■■■ Po. Il percorso ■■■ il seguente: piazza Vittorio, lungo Po Diaz, corso Cairoli, viale Virgilio, viale Turi, viale Martini d'Italia, corso Galileo Galilei, ■■■ Tiziano, corso Massimo d'Azeglio, corso Dante, corso Turati, corso Unione Sovietica, via De Cristoforo, corso Galileo Ferraris, ■■■ Matteotti, corso Re Umberto, piazza Solferino, via Santa Teresa, via Roma.

MINISTRAYTORINO. Mille metri, lungo le strade intorno a piazza Castello. E' prevista una folta

partecipazione delle scuole, che potranno partecipare a gruppo; f) gli istituti più 30 iscritti ci sarà l'estrazione di buoni acquisto di materiale didattico-sportivo da 1.250 euro.

ISCRIZIONE. La quota di iscrizione per la Stratonor e per la Minibasket è di 10 euro; sarà diritto alla sacca gara, per la sezione non competitiva si potranno effettuare fino a 30 minuti dalla partenza, per la sezione competitiva fino 19 minuti dalla partenza. Il tesserino federale ad Atrium.

SOLIDARIETA'. L'utile della Strada torino verrà consegnato alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi che ha già deciso di destinarlo all'Ugi, l'Unione genitori italiani contro i tumori dei bambini. La somma raccolta sarà impegnata nelle gestioni

MOSTRA DEGLI ALLIEVI DEI CORSI DELL'ISTITUTO PLANA NELLA CASA CIRCONDARIALE

In carcere s'impara il mestiere di mobiliere

«e» Miroslov accarezza i mobili
robusti che lui e i suoi
compagni di scuola hanno
costruito. Non sono mobili
qualunque, ma pezzi unici, opere
di pregiata fattura artigianale in
legno (quello vero e pesante).
Intarsi e lavorazioni degni delle
più eleganti abitazioni.
Il nemmeno Miroslov è
artigiano qualunque, ma un
detentore della casa circondariale
«Lorusso e Cutugno» che studia
come operatore dell'industria
del mobile e dell'arredamento
nella succursale dell'Istituto
Piave all'interno del carcere
stesso. Con lui ci sono altri 50
carcerati circa
120 e i cinquant'anni che, seguiti
da 16 docenti coordinati da
Antonietta Passarelli.

frequentano un regolare corso di scuola professionale con la speranza di imparare un mestiere e approfondire le proprie basi culturali per un reinserimento dopo la detenzione. Miroslov, che usufruiva di un permesso premio, ha partecipato all'inaugurazione della quinta edizione di «Mobili in Mostra», allestita in collaborazione con la Circoscrizione 5 e per la prima volta nella Sala Consiglieri in via Stradella 192. La mostra, aperta fino all'8 giugno (con orario 9-12 e 15-18), offrirà, oltre all'opportunità di ammirare la bravura di questi particolari mobiliari, anche qualche ottimo affare. I manufatti dei detenuti

(tavoli, tavolini, credenze, piccole specchiere, ecc.) sono infatti oggetti che in un mercato comune costerebbero alcune migliaia di ■■■■ mentre qui si possono portare via con modica spesa: il nostro prezzo spieghiamo - dove permetterei solo di ricavare quanto serve per comprare nuovo legname». Ecco perché alcuni dei mobili esposti sono già stati venduti, ma qualcosa ancora c'è. ■■■■ particolare ■■■■ in vendita ■■■■ splendido tavolo dipinto a mano venduto ad un prezzo ■■■■ partenza di 1500 euro, il ricavato verrà devoluto alla Fondazione Città della Speranza per la 2ª clinica dell'ospedale di Padova per la cura ■■■■ bambini malati ■■■■ leucemia ■■■■

di Stazione Regina, il residence per le famiglie dei piccoli melati che arrivano da lontano per cure, che è in fase di realizzazione nella ex stazione della Marmotta ad Italia 61.

■ **E TRAM.** Fra le 8,10 e le 13, in orari diversi, ■■■■■■ modifi-

cate le linee che transitano sul percorso della manifestazione podistica. ■ Numero Verde GTT 800-019152 sarà attivo con operatori presenti dalle 7,30 alle 14, per fornire informazioni sulle deviazioni dei mezzi. Le deviazioni ■ limitazioni di percorsi interessano le linee 1-5-8-11-13-14-14b-15-16-18-27-29-30-33-33b-35-42-50-55-57-58b-59-60-61-83-83b-64-■■■-67-68-70, il Turismo Bus, i collegamenti con il Castello di Rivoli, Alba, Cumiana e Giaveno.

PREMIO AL 98°. Curiosa iniziativa della Croce Verde che sarà, anche quest'anno, fra i partner della manifestazione, garantendo

do l'intera copertura sanitaria. Sempre la Croce Verde ha predisposto un premio, una bicicletta, che verrà assegnata al bambino/a che giungerà al 99° posto della Ministratorino: questo per sottolineare lo spirito partecipativo e competitivo del volontariato e per ricordare che

PASS 15. ■ contesto del programma Passi 15, promosso dal Comune, sarà gratuita l'iscrizione per tutti i quindicenni, esclusi ■ al ■ Stratorino ■ presente in piazza Solferino ■

BOLLEY. Anche quest'anno l'artista Eugenio Bolley, che vive e lavora a Bardonecchia, ha realizzato in esclusiva per la Stratorino un'opera grafica stampata in 99 esemplari numerati e firmati. E' in vendita, senza fini di lucro, presso il Centro Stratorino di piazza Solferino a 50 euro. **ANNULLO FILATELICO.** Le Poste Italiane hanno programmato un annullo filatelico dedicato alla Stratorino. Sarà possibile averlo nell'apposito box in piazza Castello.

Storia e valore di 8 stampe tra il Settecento e l'Ottocento

PIÙ che soddisfatto». Questo il commento di S. ■■■■ di Torino, proprietario di ■■■■ ta di stampe d'epoca che attendeva da parecchio tempo una risposta dall'esperto. La stima gliela abbiamo anticipata per telefono ■■■■ premio alla ■■■■ pazienza e come facciamo di solito con i lettori chi ha buoni oggetti di discorso è buon valore. Per ottenere la valutazione di un oggi ■■■■ si deve inviare foto a colori ■■■■ descrizioni dettagliate e misure a Super spendere. La Stampa, via Marengo 32, 10128 Torino. Al telefono diretto non possiamo rispondere per stime e oggetti, visto che per valutare ■■■■ re «vedere» ciò di cui è in possesso il lettore, e non accettiamo neanche foto via e-mail. Ricordiamo ■ tutti: non daremo più notizie se le fotografie sono sfocate ■ di conseguenza illeggibili dagli esperti.

«Troviamo poi un'acquaforte di Giuseppe De Nittis (Barletta 1846-Parigi 1894) intitolata Studio nel mio giardino; ■■■■ giovane donna su una panchina, alla sua sinistra un muro con una pianta rampicante. L'esame della foto fa pensare che si tratti di un "secondo stato" (nel "primo stato" la pianta ■■■■ rampicante è solo accennata, nel "terzo stato" in alto a sinistra appare la scritta Gazette des Beaux Arts). Il valore per una vendita tra privati è 650.

«Due stampe di Giovanni Battista Piranesi (Mojano di Mestre, 1720-Roma 1778). La prima fa parte della serie ■■■■ tute come Carceri d'invenzione di cui ■■■■ la tavola n. 16. Il timbro a secco, in basso a destra, della Calcoграфия Regia rivela una tiratura dei primi del '900 di questa tavola. ■■■■ valore si aggira ■■■■ 600 euro (viste le alte cifre e la difficoltà di reperimento delle stampe di que-

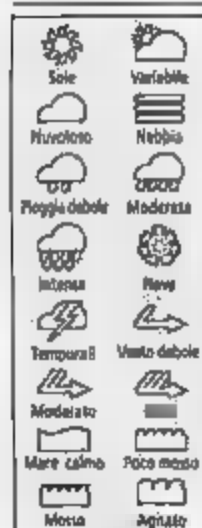
Ed ecco il risposto di Pier Luca Monge, esperto della libreria antiquaria Peyrot con una premessa: «Dall'esame delle semplici fotografie, che spesso sono sfocate e quindi poco leggibili, non è possibile stabilire con l'autenticità e il mese delle stampe e il loro stato di

Sulla raccolta di S. M. spiega: «Le prime tre stampe sono di Antonio Fontanesi (Reggio Emilia 1818-Torino 1882). La prima: La Pesca. E' un'acquaforte impressa da Lovere, che fu inclusa nell'Album speciale della Società

Promotrici di Belle Arti di Torino del 1854. Raffigura due bambini e che pescano nello stagno. Vale 900 euro per vendita tra privati. La seconda: Il Lavoro. Acquisita dall'impresa di Lovere 1870 nell'Album della Promotrice del 1873. Raffigura un contadino che guida l'aratro con due buoi. Valore, sempre per vendita tra privati, 850 euro. La terza: Mucche. I grandi margini di questa stampa fanno risalire al 1928 in data di tiratura che è quindi incostante. Vale 450 euro.

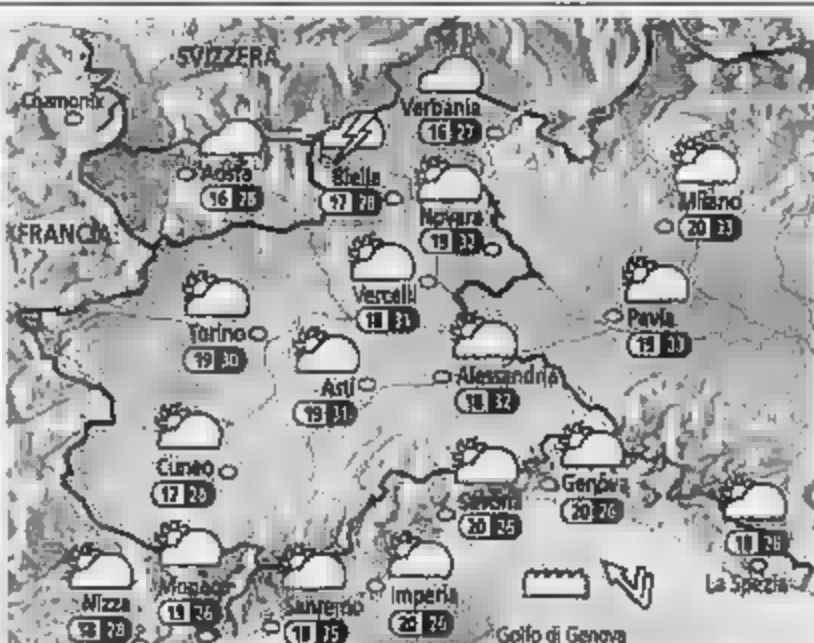
Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



Sorge alle ore 5 e 47 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 21 e 6 minuti

OGGI Al mattino sereno su tutti i settori, qualche nube in prevalenza alta e modesta attività cumuliforme sui rilievi con basso rischio di pioggia. Sempre bello e soleggiato altrove, caldo sulle pianure. Temperature in lieve aumento ■ valori massimi a punte di 33-34°C in Val Padana. Venti deboli ■ brezze rinfrescanti lungo l'Italia



DOMANI Nubi in aumento sin dal mattino su Val d'Aosta, Ovest e Nord Piemonte con qualche breve pioggia sui rilievi. Sereno o velato altrove. Nubi più consistenti ovunque nel pomeriggio con qualche temporale possibile sulle Alpi, la bassa Val d'Aosta e l'Ossola. Basso il rischio di pioggia in pianura e sulla Liguria dove a tratti farà capolino il sole. Temperature in lieve calo. Venti deboli da Sud-Ovest.

ATTIVITÀ

**Progettazione
di interni
Assistenza
ai lavori
e collaborazione
con artigiani
di fiducia**

**PIASTRELLE
PARQUET
ARREDO BAGNO
SANITARI
RUBINETTERIA**

ABR. CAMPAGNINESE

**ABR
ARREDO
BISAZZA
CESANE
CESAL
MATERIA
IMPIRONTA
ITALGRANITI
MARCA CORONA
MANNOVOCREC
NAVIOS
NOVELL &
POZZI GIANCHI
TONALITE**

**ACTIS
NICOLA O...**

dal 1961

TORINO
Via Adamello, 32
Tel. 011.72 80 32
Fax 011.72 33 544

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.aie.it

D'ITALIA. MIGLIAIA DI TIFOSI RAGGIUNTO LA CIMA IN BICICLETTA A PIEDI

Al Colle delle Finestre hanno dominato ambiente e due ruote

Il passo fra Valsusa e Val Chisone ha retto davvero bene all'assalto degli appassionati

Antonio Giaino

La carovana tocca quota 2178, l'entusiasmo del pubblico raggiunge il picco più alto. La tappa delle Finestre, che è entrata nella leggenda. A decretarne il successo sono stati gli spettatori che hanno pedalato o camminato con il passo lento ma continuo del montanaro per arrivare lassù, al colle delle Finestre dove Val Susa incontra la Val Chisone e lo sterrato della salita l'asfalto della discesa. «Una festa nella festa, all'insegna del rispetto dell'ambiente e della buona educazione», sottolinea Adriano Sgarbanti, primo cittadino di Usseaux, il Comune che ha ospitato la tappa, ma soprattutto ieri primo di istantabili campanari che hanno accolto i corridori. Nessuna tromba da stadio in alta montagna ma solo i campanacci delle mucche di Usseaux e Balboute che hanno riempito di suono le due valli. Un d'ordine affidato a polizia, carabinieri, guardaparco, guardie forestali, che ha avuto la vita facile: tutti hanno seguito in modo disciplinato la gara. Lassù è arrivato solo il Giro, lo sport, l'agonismo di una tappa durissima. Due ragazzi saliti anche loro a piedi e con un vasetto di colore, si sono rivolti agli agenti chiedendo se era possibile fare delle scritte sulle rocce, per incitare i corridori, e dovevano limitarsi a farle sullo sterrato. Le manifestazioni, quelle per i posti di lavoro a rischio a Perosa o degli ambientalisti che non hanno condiviso il fatto che siano stati asfaltati alcuni chilometri della tappa, sono rimaste più a valle.

Il pubblico si è animato ancora prima che la maglia giungesse al colle, è bastata una disputa fra un corridore e un podista lanciati nella volata finale per dare voce ai cori di incoraggiamento. Ma certamente l'applauso più fragoroso si è alzato quando Simonetta, turista di Chiavari, bionda, dagli occhi azzurri, trafelata, è arrivata in cima al colle: «Un'esperienza stupenda, ma, mamma mia, faticoso». Ancor più bella perché l'ho voluta fare con papà. E lui, Giobatta Copello, di 69 anni, aggiunge: «Un'occasione e una prova coinvolgente, ma da non ripetere». E c'è invece chi in cima al colle ci è già venuto tante volte in questi giorni e intende ritornarvi. Lui, Pietro Longo, 71 anni di Bussolengo, è innamorato di questo posto: «In 15 giorni è la quinta volta che salgo quassù. Certo dalla mia ho l'allenamento e nelle mie gambe ogni anno ci sono tante pedalate, quelle servono per fare 10.000 chilometri. Fra questo grandissimo pubblico, un pizzico di malcelato orgoglio, con le loro divise arancioni, c'erano anche i cantonieri della Provincia, che per nulla mondo avrebbero voluto perdersi questa festa: «Abbiamo lavorato tantissimo per rendere il tracciato impeccabile - dice uno - loro - la parte in asfalto è stata tutta scoperta a mano, quella in sterrato cosparsa di un liquido per non sollevare la polvere e solo tre mesi fa eravamo qui con i mezzi spazzaneve. Salgono gli ultimi concorrenti, passano le ultime della polizia e poi, dopo tanta attesa, la gara finisce in un belano, arriva l'auto con la scritta «Fine corsa».

Proteste

Niente corsa in tv per i tifosi in Valsusa

Proteste dalla Val di Susa per la cattiva ricezione, ieri, dei programmi di Rai 3. Le maggiori lamentele da Cesana: «Il terzo canale Rai è oscuro. Quasi gli appassionati delle due ruote sono tanti e sarebbe stato bello poter seguire i corridori sulle strade che conosciamo meglio».



Migliaia di turisti a appassionati delle due ruote hanno affollato la montagna

Rai sotto accusa

«Sull'Alta Velocità Bulbarelli s'informi»



«Da non credersi, non è possibile liquidare le polemiche sull'Alta Velocità con l'intervento del telecronista Rai Bulbarelli durante la diretta dal Giro». Antonio Ferrantino (nella foto), presidente della Comunità montana Bassa Valsusa e Val Cenisio, ha appena sentito il commento di Auro Bulbarelli, mentre il gruppo di corridori era alle porte di Pinerolo. Vedendo le immagini di un cantiere (non quello dell'Alta Velocità, per altro), Bulbarelli ha riferito proteste contro quest'opera. «Via sono proteste inutili, un'opera di questa importanza non può essere bloccata», ha detto il giornalista Rai. Ferrantino è allibito: «Bulbarelli ha dimostrato una scarsissima professionalità, liquidando il problema con un intervento assurdo e inconcepibile».

Inbreve

Verolengo in carcere un operaio

Eseguito un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Torino, i carabinieri di Verolengo hanno arrestato in paese Luigi Luongo, 37 anni, operaio, residente in via Matteotti 19. Il giovane deve esprire 4 mesi di reclusione per violazione agli obblighi all'assistenza familiare.

Rondissone

Cambi di percorso sulla Torino-Milano

Cambiamento di percorso sull'autostrada Torino-Milano, in seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 del 30 alle 6 del 31, direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro all'interconnessione A 5/A 26 - Santhià, oppure casello Santhià; chiuse le entrate di Rondissone e Borgo d'Ale. Inoltre chiusura dell'uscita Chivasso Centro Sud per i veicoli diretti a Milano.

Chivasso

Chiuso passaggio a livello

Al fine di consentire lavori stradali in corrispondenza del passaggio a livello di via Mazzà a Chivasso, sulla linea Torino-Milano, l'attraversamento della ferrovia rimarrà chiuso da mezzanotte alle 6 del 31 maggio, 1 e 2 giugno.

Caluso

Tre feriti in un incidente

Tre feriti per un incidente avvenuto ieri alle 10,30 sulla statale 26 della Valle d'Aosta alle porte di Caluso. Leonardo Cavaretta, 62 anni, di Candia, al volante di una «Panda» ha tamponato una «Corolla Verso», alla guida Giancarlo Maggia, 35 anni, di San Benigno (l'unico rimasto illeso), in compagnia della moglie, Silvia Broggiato, 35 anni e la loro piccola, Diana, di 8 mesi.

Ceresole

GranParadisolibri al rifugio

Prima edizione del mercato dei libri di montagna (ma non solo) domenica prossima al rifugio MIA. Info 0124.963230.

L'ESPRESSO IL DINTORNI. IL FINALE DA CARDIOPALMO IDEALE STAFFETTA TRA GIRO E OLIMPIADI

Uno spettacolo di folla e natura

Franco Bocca

Un finale al cardiopalmo, che ha regalato emozioni fino all'ultimo colpo di pedale. Sul temutissimo Colle delle Finestre, che il Giro d'Italia ha affrontato per la prima volta nella sua storia, la battaglia è divampata furibonda tra i big della classifica e sul traguardo di Sestriere, dove si è imposto il veneziano José Rujano, la maglia numero 15. In Paolo Savoldelli il degno leader definitivo. L'atteso tappone delle Valli Olimpiche, fortemente voluto dall'ex governatore Enzo Ghigo (presente all'arrivo e poi ospite del Processo alla Tappa), non ha tradito le attese, offrendo uno spettacolo di natura, folla ed entusiasmo che sono di buon auspicio in vista dell'appuntamento olimpico

invernale del prossimo febbraio, di cui la penultima tappa del Giro costituiva l'ideale trampolino di lancio. A suggerire il gemellaggio tra i due avvenimenti sportivi sul traguardo Stefania Bononi, appassionatissima di ciclismo che dopo la maternità sogna di rivestire l'azzurro ai Giochi di Torino. Altra presenza simbolica all'arrivo quella di Fausto Coppi, salito al Sestriere per respirare l'aria del Colle che in due anni, al Giro del '49 e al Tour del '52, vide in trionfo il suo grande papà.

Il clima festoso si avvertiva già in mattinata alla partenza di Savigliano e poi in tutte le località attraversate dalla carovana. Folla strabocchevole, tanto di banda musicale, a Villafraanca Piemonte, tantissima gente a Pinerolo. A Perosa Argentina, come preannun-

ciato, circa 200 dipendenti della Manifattura di Legnano hanno pacificamente dimostrato, con cartelli e striscioni, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla drammatica situazione della loro azienda, che ha preannunciato il licenziamento di 150 addetti. Poi l'aspetto tecnico ha preso il sopravvento, con l'attacco di Simoni e Di Luca, la risposta di Rujano e la resistenza di Savoldelli.

Ceresole

GranParadisolibri al rifugio

Prima edizione del mercato dei libri di montagna (ma non solo) domenica prossima al rifugio MIA. Info 0124.963230.

CASTELLO. ISOLATA LA ZONA FINO ALLE 24



L'intervento degli artificieri ha chiarito il mistero

Allarme al McDonald's per un pacco-bomba

Allarme per una sospetta bomba, ieri, poco prima delle 23, al McDonald's di piazza Castello. Al primo piano del locale, al fondo di una sala, un angolino nascosto, qualcuno ha notato una scatola di legno, dalla quale uscivano alcuni cavi di colore blu ed ha immediatamente dato l'allarme. Quando è arrivata la prima pattuglia del 113 il ristorante - all'interno del quale, a quell'ora, c'erano ancora parecchi clienti - è stato immediatamente sgomberato, e l'intera zona è stata isolata. Per precauzione è stato chiuso l'accesso anche di via Accademia Albertina e sono stati bloccati i portici dal lato del locale. Il tutto in attesa di verificare cosa fosse quel pacco, più simile ad una trappola esplosiva che ad un oggetto, magari dimenticato nella fretta e nella calce del sabato sera da un cliente distratto.

La presenza di alcune volanti della Questura e numerosi poliziotti in divisa ha, inevitabilmente, richiamato l'attenzione di centinaia di persone a quell'ora a spasso nella piazza. In tanti si sono acciampati attorno ai nastri rossi e bianchi stesi dalla polizia municipale in modo da isolare l'intera zona. E per oltre un'ora sono rimasti, incuriositi, ad aspettare. Facendo supposizioni, interrogando vigili urbani e poliziotti e carabinieri. L'intervento di una squadra di artificieri della questura, ha risolto il mistero nel giro di pochi minuti. I tecnici, effettuati alcuni controlli di routine, verificato che non c'era pericolo di brutte sorprese, hanno aperto il pacco. All'interno una scatola di legno non c'era assolutamente nulla. Pochi minuti dopo la mezzanotte vigili urbani ed i poliziotti della questura hanno levato i nastri e riaperto la circolazione in tutta la zona. Chiuso, in attesa di completare gli accertamenti, soltanto il fast food.

DUE PENTITI CATTURATI DAL NUCLEO OPERATIVO

Latitanti nascosti in Costa Azzurra

Angelo Conti

Si pentiti per godere di maggiori libertà, ma poi avevano preferito far perdere le loro tracce. Per la loro latitanza avevano scelto e scelto, sufficientemente vicine a Torino ma anche sufficientemente sicure, considerato il gran movimento di turisti ed il numero di fattori milia a rendere difficile la loro individuazione.

Arturo Martucci, 54 anni, ambulante, torinese purosangue affiliato all'«ndrangheta», era stato arrestato nel '94 dopo il sequestro di un carico di 6 tonnellate di cocaina svuotato a Borgaro. Le dichiarazioni fecero scattare l'operazione Cartagine che disarticolò una potente organizzazione mafiosa calabrese, capeggiata da tre fratelli di Riggio, 55 anni, commerciante d'auto, originario di Caltanissetta, era finito in carcere a più riprese a partire dagli Anni 80, prima per truffa e sfruttamento prostituzione, poi per traffico di stupefacenti in combattuta con boss della «ndrangheta». Entrambi, sfruttando i vantaggi ottenuti come collaboratori, erano riusciti a fuggire, fra il 2002 ed il 2004, a riparare in Costa Azzurra. Dove vivevano da nababbi, abitando alloggi lussuosi sul mare (quello del Riggio aveva persino il porticciolo privato) e frequentando locali alla moda e casinò.

I carabinieri del Reparto Operativo di Torino sono arrivati al duo Riggio-Martucci nel corso delle indagini che hanno portato alla cattura (avvenuta a Torino, proprio a due passi dalla caserma di via Valfrè) di un altro latitante, Maurizio Amodio, 41 anni, torinese, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelativa per associazione a delinquere finalizzata alle truffe ed alle ricattazioni. In passato, secondo i carabinieri, aveva fatto diversi lavori, compreso il venditore d'auto. Tra gli altri, era anche improvvisato dentista: all'inizio degli Anni 90, infatti, aveva aperto uno studio in piazza Arbarello. A chiuderlo lo studio, del valore di oltre mezzo miliardo di vecchie lire, erano stati i carabinieri del Nas.

PRESO DAI CARABINIERI

Latitante malato riesce a evadere dalla Molinette

Lo hanno arrestato i carabinieri di Cirié, su una Fiat Uno rubata. Marco Langellotti, pregiudicato torinese di 50 anni, era evaso un paio di giorni fa dall'ospedale Molinette dove era stato ricoverato per problemi di salute, senza alcun piano di cura, come disposto dall'autorità giudiziaria. Nel suo passato ci sono accuse di rapina e ricettazione. La concessione degli arresti domiciliari perché malato era stata respinta dalla magistratura poiché Langellotti non ha un'abitazione né famiglia. Per questo era stato disposto il ricovero in una struttura ospedaliera a partire dal 13 maggio. Ma, dopo due giorni, il detenuto era sparito.



Via San Pio V, 30 bis-32 - Via Ormea, 7 - Torino
Zona Residenziale limitrofa al parco del Valentino ed al centro della città, comoda ad ogni servizio, alla collina ed alle principali direttrici della città. In signorile e moderno stabile solida e razionale costruzione dotata di portineria, videocitofono, ascensore, impianto di video-sorveglianza, riscaldamento centralizzato vendiamo spaziosi appartamenti, uffici ed attici terrazzo sia liberi che locati. Possibilità box e posto auto coperto.

Informazioni e Visite
Ufficio Vendite Via San Pio V, 30 bis Torino - Tel. 011/65.99.301
Lunedì/venerdì 9/12,30 15,00/19,00 Sabato 9/12,30

Gabetti: Via Bruno Buozzi, 10
10123 Torino - Tel. 011/57.67.2
www.gabetti.it

gabetti
frazionamenti
e cantieri

Il film evento che ha battuto i record d'incasso de "LA TIGRE E IL DRAGONE", "HERO" e "LA FORESTA DEI PUGNALI VOLANTI"



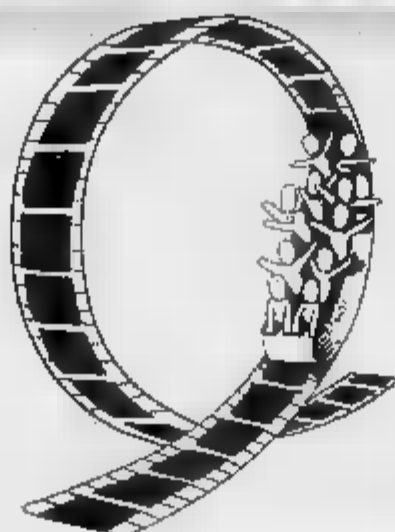
AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
Vai su www.supereva.it e vedi in anteprima esclusiva 15 minuti "Kung Fusion"

■ shock sulla vera storia delle schiave dell'est.
■ ADUA IN ESCLUSIVA
Un'emozione che di giorno in giorno.

UN FILM DI AMOS GITAI

SCEGLI IL CINEMA

Dove si
viaggia
su comode
poltrone.



Dedicato a
chi ama mettere
le radici in casa.

Con La Stampa tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.



A soli 4,90 euro*

Ottava uscita il nuovo in

Trucchi e segreti per coltivare oltre 70 piante ornamentali. Come far crescere piante in salute dalla lunga vita. Tutte le regole per scegliere le specie adatte alle condizioni ambientali dell'abitazione, conoscere le loro esigenze in fatto di acqua, concime e potature.

*Più il prezzo del trasporto - possibile ricevere in edicola di Portofino, Valigie, Cernusco, provincia di Bergamo e Brescia.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

LA MASCHERA DI CERA

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - WARNER VILLAGE

Il "noir" secondo Salvatores. ■ Bollari - Il Messaggero
Un Thriller bello, interessante, sciolto, drammatico, girato benissimo.
L. Tornabuoni - La Stampa

La verità è una bugia
che non è stata ancora svelata.

QUO VADIS, BABY?

un film di GABRIELE SALVATORES
tratto dall'omonimo romanzo di
Grazia Verasani

ARLECCHINO - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

UN FILM SPETTACOLARE, L'EVENTO PIÙ ATTESO DELLA STAGIONE,
SENSAZIONALE, ■ NON PERDERE

IL CROCIATO

IDEAL CITYPLEX - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - STUDIO

WHITE NOISE

IDEAL CITYPLEX - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

LA CADUTA

MASSIMO - OLIMPIA
PATHÉ MULTIPLEX
UGC CINÉ CITÉ
45 GRADI (Moncalieri)

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO
011.866.52.11 - Fax 011.866.53.00

LA CADUTA

MASSIMO - REPOSI

LE RICHIESTE NELL'AMBITO PIANI INTEGRATI SVILUPPO LOCALE

Nichelino vuol diventare uno scalo metropolitano

E Moncalieri punta a recuperare Borgo San Pietro

Giuseppe Legato

Due progetti distinti, ma con un obiettivo comune: rendere appetibili le porzioni della città a uno sviluppo sociale ed economico. Si parla di Pisl, piani integrati di sviluppo locale. Domani, due comuni - Moncalieri e Nichelino - presenteranno tutto il materiale alla Regione Piemonte chiedendo, di fatto, il finanziamento di uno studio di fattibilità su opere che a loro volta potranno finanziare al 50% da Cipe e Regione, 25% dal Comune proponente e altrettanto dai privati. Mentre a Nichelino si punta sull'interamento della ferrovia Torino-Pia-

rola, vertenza quasi secolare e cavallo di battaglia di politici e comitati a Moncalieri si pensa alla porta sud della città con borgo San Pietro (che solo corrisponde a quasi il 30% della popolazione complessiva) e a Tagliaferro e Tetti Piatti.

Punto primo, Nichelino. Il Comune intende progettare un intervento sull'asse ferroviario che permetta l'abbattimento di due passaggi a livello di via Torino e via Giusti. Opere d'accordo, ma lo spirito di quest'iniziativa sembra quello di reperire più risorse possibili. E allora, all'interno del progetto - curato dalla dirigente dell'area finanziaria Pa-

casagrande e del direttore generale Rosario Camarda - trovi la risistemazione dei due parchi Giacosa e Colombetti, costruzione di piste ciclo-pedonali che colleghino definitivamente Torino a Vinovo passando per Nichelino e Caccia. Stupinigi e lo spostamento della stazione ferroviaria sede attuale in prossimità del Comune spera cominciare a riflettere - dice il sindaco - su Nichelino scalo metropolitano.

Punto a capo a Moncalieri. Il progetto portato avanti dall'assessore Patti Territoriali Elena Pisore insieme con la collaborazione dell'assessore all'urbanistica Franco Chione, punta, nell'immediato al recupero e riutilizzo



Un treno della linea Torino-Pinerolo che passa per Nichelino

di edifici abbandonati e contenitori vuoti - spiega Pisore - che possano diventare poli per la città in termini di servizi e qualità di elemento urbanistico. E allora si pensa a Pec sulla Ex Firsat, rudere a scavalco tra Roma e via Sestriere e all'Ex Emanuel dove il Comune intende delocalizzare il comando dei vigili urbani e la sede protezione Civile - un ampliamento

del banco alimentare. Poi si vorrebbe intervenire sulle tre piazze di borgata Tagliaferro e sulla viabilità che ruota attorno al borgo. Obiettivo? Mettere in sicurezza il territorio - replica l'assessore Pisore - lo rende appetibile agli investimenti. Entro 60 giorni arriverà la risposta dalla Regione. Poi, si potrà pensare agli studi di fattibilità per le opere descritte sopra.

Inbreve

Settimo
Blitz, in manette
dieci prostitute

Vasta operazione dei carabinieri della Compagnia di Chivasso a Settimo e Volpiano contro il fenomeno dell'immigrazione clandestina. I militari dell'Arma hanno arrestato 10 giovani di etnia dell'Est che non avevano ottenuto il decreto di espulsione.

Settimo
Lavoro clandestino
Due denunciati

Nell'ambito di un controllo da parte dei carabinieri presso il bar «La Pustas», in via Verdi 54 a Settimo, è emerso che un giovane brasiliano clandestino lavorava nel locale. I titolari Claudia P., 35 anni e Fulvio Z., 38 anni, entrambi di Settimo, sono stati denunciati a piede libero per sfruttamento di lavoro clandestino.

San Mauro
Sorpreso a rubare
il gasolio

Stefano A., 35 anni, residente a Settimo, l'altra mattina alle 4 è stato sorpreso dai carabinieri in Torino a San Mauro mentre con un tubo di gomma attingeva dal gasolio da un autocarro in sosta. Immediatamente è scattata la denuncia per furto.

Nichelino
Corsa campestre
dei vigili urbani

Si terrà stamattina con partenza alle 10.30 dalla palazzina di caccia di Stupinigi a Nichelino, la XXXIV edizione della corsa campestre riservata alle Polizie Municipali d'Italia. I concorrenti - 200 atleti in totale - si daranno battaglia su un percorso di 8 km per gli uomini e 4 per le donne. La premiazione avverrà nel primo pomeriggio al centro Grosa di via Galimberti.

Coazze
Marcia della pace
in Val Sangone

Si svolge oggi a Coazze la manifestazione «Valsangone libera la Pace». Alle 9.30, incontro all'ossario di Forno con il luogo della resistenza. Nel pomeriggio, terza marcia della pace: partenza dal Forno di Coazze alle 14 con la fiaccola della libertà, arrivo a Giaveno alle 17. Seguirà il concerto del gruppo «Castorviva».

VOLPIANO

Pescano di frodo
in un laghetto
e sono arrestati
con l'accusa di furto

Andavano a pescare. Frodo di notte con la lenza perché, a loro dire, i pesci abboccavano di più. Sono stati scoperti presso il laghetto artificiale di zona Rossana, a Volpiano, i carabinieri per furto. In carcere, sono finiti Giacomo Casamassima, 23 anni, Torino, residente in via 3, alcuni mesi fa era balzato agli onori della trasmissione televisiva «Stranamore», ed il cognato Emanuele Carbone, 23 anni, di Volpiano, via 8. Qualche tempo fa i proprietari del laghetto, Venanzio Beltrame e Stefano Barrotius, registravano un notevole ammannimento di pesci dal laghetto, adibito a pesca sportiva. Hanno effettuato degli appostamenti sorprendendo la notte i due giovani che dopo aver divolto la recinzione stavano pescando. Immediato l'arrivo dei carabinieri che li hanno arrestati e li ha fuggiti.

SUSA

Scontro frontale
tra un'auto
e un camion
Due i feriti

Poteva avere gravissime conseguenze l'incidente che si è verificato ieri alle 4 alla periferia di Susa sulla statale 24. Una Peugeot 206 che viaggiava a forte velocità si è scontrata frontalmente contro il cassone laterale di un Tir che si è immesso verso Torino sulla statale 24 dallo svincolo autostradale. C.M., 28 anni di Susa e E.S., 21 anni di Susa che viaggiavano sull'auto sono stati all'ospedale. Lesioni giudicate rispettivamente gravi e gravi. Il Tir era un fuoristrada di un'azienda turca dell'auto-carro. Custro ore prima pre statale 24 alla periferia di Susa un fuoristrada si è ribaltato: una mandria di bovini occupava la carreggiata stradale. Le due donne che viaggiavano sulla Susa hanno riportato lievi contusioni.

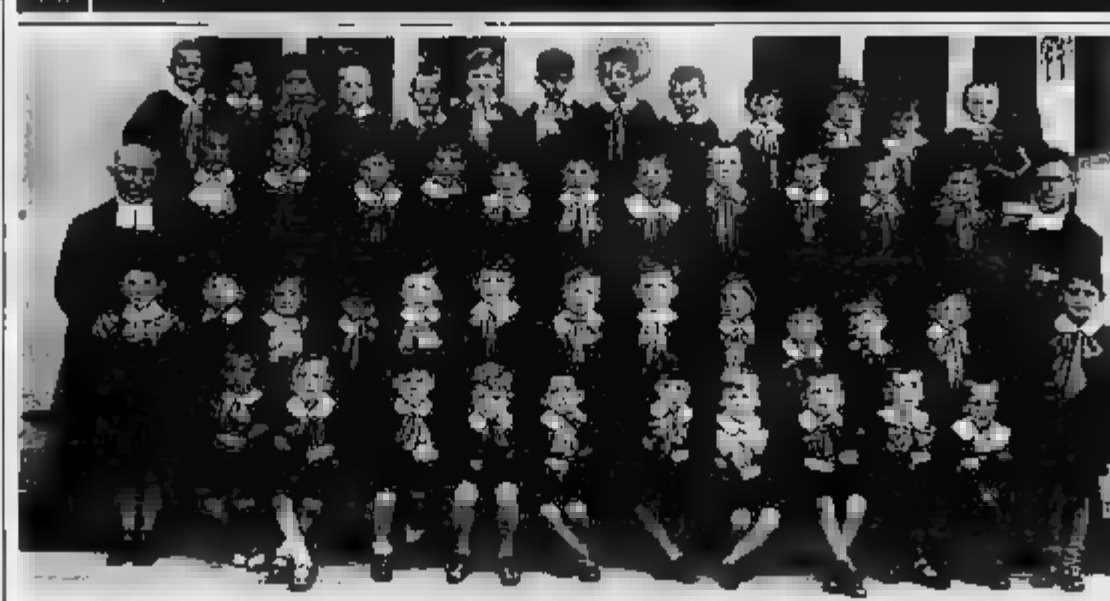
ESPOSTI I LAVORI DEGLI STUDENTI

La città si trasforma in un giardino d'arte

Moncalieri si trasforma in un giardino d'arte. Oggi, in borgo Navale, nel viale Stazione e piazza Martiri in scena il progetto «Pinacoteca a cielo aperto» promosso dall'assessorato alla Cultura e coordinato dall'eccellente Rosanna de Angelis responsabile del laboratorio d'arte Tablò, che coinvolge migliaia di studenti di tutte le scuole - di ogni grado - della città. Rose, ninfee e altri fiori nati dalla fantasia dei bambini e degli studenti affolleranno, dunque, il centro storico. In piazza Caduti verranno esposti i lavori dei bambini degli asili nido e delle elementari, in viale Stazione le creazioni delle medie e della sezione scientifica del liceo Majorana. Presso il laboratorio d'arte Tablò possibile vedere la rivisitazione eseguita dai ragazzi opere

di Guido Appendino sulle residenze reali. Il pomeriggio, la kermesse artistica visitata dal comitato della Compagnia teatrale di Pippo Del Bono che aprirà alle 19 di oggi, nella splendida struttura delle Fonderie Testa Limone, il festival colline torinesi con lo spettacolo «Uro»: «Un inno al sole» dice l'assessore alla cultura di Moncalieri Maria Giuseppina Pugliesi - artisti di diversi livelli ed età differente che contribuiscono a rendere ancora più attraente l'iniziativa frutto di un interscambio scolastico in relazione ai singoli piani dell'offerta formativa. Considero - Pugliesi - questa esperienza una delle più interessanti per le sinergie attivate e la rete virtuosa creata su un territorio che si amplia oltre la città. (g. log.)

GRUGLIASCO



il raduno dei neosettantenni fra nostalgie e ricordi
Festa insieme con il maestro della prima elementare

I coscritti e le coscritte del 1935 di Grugliasco si ritrovano oggi per fare festa insieme al loro maestro della prima elementare, fratello Amadio delle Scuole Cristiane di via General Perotti (nella foto 1941-42). Il ritrovo è previsto alle 10 presso il San Cassiano per la santa messa. «Poi andremo nel cimitero per ricordare gli scomparsi» spiega Vincenzo Ramella - e davanti al monumento dei caduti. Infine, dopo la foto ricordo dei neosettantenni, il pranzo tutti insieme a Rosta.

private mobili
ALTO ARREDAMENTO

Accurate progettazioni d'interni
Atmosfere Design Collection



Importante unico Centro
Piemonte dove potete trovare
tutte le grandi firme insieme...
anche domenica pomeriggio
con particolari vantaggi.

Lo stile italiano delle firme più prestigiose ha, da anni, una valida vetrina in continua evoluzione da private mobili.

Gli amanti del design più raffinato esclusivo trovano prodotti firmati da architetti e designers fama internazionale quali: Achille Castiglioni, Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Carlo Scarpa, Carlo Molino, Enzo Mari.

Studio di progettazione falegnameria per realizzazione lavori su misura. Ampio spazio dedicato all'oggettistica e ai complementi d'arredo come tende, tappeti, vasi, quadri e luci. Liste nozze.

Assistenza - Ricambi

Dopo il grande successo al Salone Internazionale del Design - Milano - aprile 2005, in questi giorni negli show room di Asti e Alessandria presentiamo le nuove prestigiose collezioni.

CUCINE

Boffi

Peltron Frau

Molteni & C.

Knoll

ALVARO AALTO

Boffibagni

Rimadesio

ILLUMINAZIONE

Artemide

FLOS

Fontana Arte

UFFICIO

CHIAVI IN MANO

ICF

Knoll

fantoni

Peltron Frau

iluminavina

CITTERIO

SEDE: ASTI - C.so Alessandria, 546 (a 200 m. uscita autostrada casello Asti Est in DIREZIONE ALESSANDRIA) - Tel. 0141.272237 - Fax 0141.274845 Siamo aperti dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 19.30 - Domenica, dalle ore 15.00 alle 19.30
NUOVO ROOM AD ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno, 51 (a 100 m. Inn Tiziano - Asti) - Tel. 0131.288350

LA REFERENZA IN COBY
FOR - FIRE - FINE - CAN
Maria Vittoria, ■■ bla - Tel. 1
sit-immo.it
gruppo UNICA
Numero Verde
800-777519

Partners Group • UNICA 

Musica dove

PER GIGI. Soundtown, via Bertollet 25, propone questa sera il consueto «Memorial Gigi Restagno», avvenimento in cui parecchie formazioni musicali torinesi rendono omaggio all'amico Gigi scomparso orsono. S'inizia alle 21.

Musiche e danze calabresi questa sera al Point: il locale di via Cecchi 17 organizza, infatti, la «Festa a ballu» a cui partecipa la Paranza del Geco. S'inizia alle 21.

E' all'insegna dello Ska la domenica se-

musicale del Da Giau: protagonisti in strada Castello Mirafiori 346, gli Archi. cominciano alle 19,30. A Sant'Ambrogio, appuntamento il Max Finotti Duo in concerto alle 19,30 al Capucino cafe Moderno in via Caduti per la Patria.

A Settimo Torinese, la rassegna «Acustic-omaggio» propone questa sera alla Suoneria area estiva in via Partigiani 4 il concerto di folk irlandese dei gruppi Reelancers e Zest. Si comincia alle 21.

A Candiolo, domenica sera rock nel centro d'incontro via Roma 12 con i gruppi Venti e Contatto e More Faia. S'inizia alle 21.

A Val della Torre, musica questa sera nell'area spettacoli di via Roma: partire dalle 21 si esibiscono i Yesterday & Today e i loro.

Anni Sessanta e Settanta, Valentina Marciano impegnata nelle canzoni di Mina, la rock band Maxima Frequenza.

A Rivoli, musicale ai giardini Fal-

Sestriere con le formazioni rock Slime Drunk, Sound Works e Joy. S'inizia alle 21.

Girè, appuntamento stasera a villa



Vasco Rossi il 7 giugno al Delle Alpi

Remmeri (via Rosmini 3) con la finale rassegna «Senza etichetta»: la giuria è presieduta da Mogol, si a suonare alle 21.

Vasco. Sono ancora in prevendita (pacchetti) per il concerto di Vasco Rossi: programma il 7 giugno allo stadio delle Alpi. Informazioni: 328/0482470.

Corriere Musica dal vivo domani sera all'Eagle House, corso Francia 381, con Laura Fogagnolo e Temple Makers, s'inizia alle 22.

Controsenso, via Valperga Caluso 15, appuntamento con la musica elettronica dei Podium. Si comincia alle 22.

Musei e mostre di Torino

A. COME AMBIENTE (Lungotevere 90, tel. 011 070.25.35). Per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17. Pubblico, sabato e domenica 14.30-19.30.

APPUNTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MAMMOLA (via Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche dalle 10.30-11.30; 14.30-15.30-16.30.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun a ven 8.30-18.15, sab 8.30-13.45.

AURORA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riassetto della Galleria Beasmont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (or. della Basilica di Superga 79, tel. 011 899.7456). Vista alle tombe: lunedì - venerdì ore 9.30-13.30, 14.30-18.30. Sabato e domenica: ore 9.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. lun e mar 8.15-18.45; mer, gio, ven e sab 8.15-13.45.

BORGIO E NOCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1709). Orario, da mar a dom 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (p. Boden Bessen, tel. 011 641.303). Or. gio, sab e dom 9-18.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (v.le Po 55, tel. 011 812.5116). Mostra: «... il fin la maraviglia. Splendori di corte e scene urbane tra Sei e Settecento dalle collezioni dei musei di Roma». Fino al 3/7. Or. da mar a dom 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.

FONDAZIONE SANDRETTO REBERAUBENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. mar, ven, sab e dom 8.30-14; mer, 14-18.30; gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «De Pisis». Fino al 5 luglio e alle 18.30. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Palazzo di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Valli nella foto. Immagini della vita moderna da Monet a oggi». Curatori: Ivona Blazevic e Carolyn Christy-Balagier. Fino al 10/7. Orario: da mar a gio. 10-17; da ven a dom 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. 44, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra: «La Lunga Liberazione. Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. sab e dom 14.30-18.30.

MUSEO DEL RESTAURATO (via Andiamo il presso Fondazione Fiemme, tel. 011 812.7593). Mostra permanente: «Gli amati» memoria. Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELLO SCI (c. 44, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra: «La Lunga Liberazione. Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MANOVETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 526.233). Or. tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTIQUARIATO (via 101 Settembre 88/90, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8.30-13.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.2774). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE MATERIALI MESSIOGN CONSOLATA (v.le Fenestraz 12b, tel. 011 440.0400). Or. giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18.30; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (corso Galileo Ferraris 6, tel. 011 562.5223). Orario: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al 29 maggio. Orario: martedì, giovedì e domenica 10-12; 14.30-18.30. Ingresso gratuito.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voti e voti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-15 e domenica ore 10-11-16.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Garibaldi 48 - Monte Caccaporci, tel. 011 560.4104). Mostra: «Montagne in apertura. Dalla realtà all'illustrazione». Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO PIETRO NOCCA (via Guarentini 7a, tel. 011 546.317). Or. 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Galvani 26, tel. 011 432.5354). Museo storico di zoologia. Mostra: «Valli nella foto». Esposizione permanente di minerali, «Elettrolitica», «Il 1905». «Dinosaurio argentino». I giganti della Patagonia, fino al 2 giugno. «Vita vegetale», fino al 30/11. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (v.le E. Thovez 37, tel. 011 530.06.29). Orario: «Mura di carta. Pubblicità, scienza e tradizione nelle placche cartografiche». Feriali 9-18. Or. da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

PALAZZINA DI STUPINIGGI (p. Amedeo 7, Stupiniggi, tel. 011 358.1226). Mostra: «Il Mito. Esempi di pitture rupestri». Fino al 26 giugno. Or. tutti i giorni 10-20.30 giovedì 10-20.30 domenica 10-21.30 lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima. Informazioni 02.

PIEMONTE (via delle 7, tel. 011 436.0311). «Appuntamenti storici. Sabato chiuso. Orario: 15-18. Fino al 12 giugno. Museo della Scuola: lunedì, mercoledì, venerdì 9-18. Visite guidate su prenotazione ricevute alle scuole. Domenica 15-18. Mostra «La Creazione». Fino al 15 giugno. Or. da lunedì a venerdì 9-12, domenica 15-18. Ingresso libero.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1088). Mostra: «Giuseppe Capovilla del museo». Fino al 12 giugno. Or. Lunedì 14.30-19.30. mar, mer, ven o domenica 9.30-19.30; gio e sabato 9.30-22.30.

PALAZZO CAVALLO (via Cavale 8, tel. 011 530.693). Orario: mar, mer, ven o domenica 9.30-19.30; gio e sabato 9.30-22.30.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 442.5912). Chiuso per lavori di restauro.

PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE GIOVANNI E MARIELLA AGRICOLA (Lingotto, via Piazza C. Corbelli, 8 - Gallia - Torre Nord, tel. 011 086.2713). Mostra: «L'artista di Molinello 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4 settembre. Or. tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

PIEMONTE ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 571.1088). Mostra: «Giuseppe Capovilla del museo». Fino al 12 giugno. Or. Lunedì 14.30-19.30. mar, mer, ven o domenica 9.30-19.30; gio e sabato 9.30-22.30.

PIEMONTE DELLE BELLE ARTI (via Balzano Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «L'artista di Molinello 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4 settembre. Or. tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

SOMMERGIBILI PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (v.le Marconi d'Italia 1, tel. 011 698.3245). Or. gio, sab, dom. 15-19: oppure su appuntamento.

Seguono informazioni tel. 800.328.229 - www.planetaria-venezia.it

Lo Stradivari di Gil Shaham per Beethoven

Due prestigiosi complessi strumentali arricchiscono oggi e domani, il cartello musicale di Torino e della provincia. L'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia guidata dall'attuale direttore stabile Myung-Whun Chung e la scena questa sera alle 20.30 all'auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto, dove presenta due tra i maggiori capolavori del classicismo e del tardo-romanticismo: il Concerto per violino e orchestra op. 61 di Beethoven e la Quarta Sinfonia di Brahms.

Per la pagina di apertura il gruppo strumentale è affiancato dal violinista

Gil Shaham, trentaquattrenne israeliano, noto per il suo virtuosismo e la vastità del repertorio: qualità che gli hanno permesso di ricevere nel 1990 l'Avery Fisher Career Grant, uno dei più importanti premi americani.

Come si conviene a un interprete ai massimi livelli, Shaham è uno Stradivari: il «Comtesse de Polignac» del 1699, un gioiello assoluto, dalla magica e vibrante.

E' invece dedicato al repertorio tra Sei e Settecento il concerto che l'Accademia Bizantina propone nella chiesa di Santa Maria in Pulcheranda a San Mauro Torinese, domani sera alle 21.15, ultimo appuntamento di «Antique 2005». Diretta da consueto Ottavio Dantone, l'Accademia si cimenterà con alcune «Sonate a violino solo e violone o cimbalo» del compositore barocco Arcangelo Corelli; sotto i riflettori si presenta anche in questo caso un grande violinista, Stefano Montanari, considerato dalla critica specialistica uno dei maggiori esperti di violino barocco in attività. (a. fo.)

MARTEDI' AL CARIGNANO



LA PREVENZIONE TUMORI Roberto Balocco, dal '600 alle canzoni d'la piola

Roberto Balocco scende in campo a favore della diagnosi precoce «Dedica un sabato alla tua salute», offerto gratuitamente a tutti dall'Associazione la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte al Teatro Carignano, martedì alle 21, il popolare chansonnier - affiancato da Piero Cravignani e dal pianista Raf Cristiano - si esibirà in uno spettacolo dal titolo «Dal Seicento alle Canzons d'la piola»: un viaggio, presentato da Aldo Landi, attraverso la storia di un genere che ha accompagnato e sottolineato la vita della (tel. 011/83.62.63).

Alfredo Ferraro

Ogni volta che si esibiscono in succedono le stesse. Il botteghino fatica ad acccontentare tutte le richieste, i giornali dedicano spazio alla notizia, i critici il giorno dopo sprecano i superlativi.

Stiamo parlando degli Swingle Singers - presenti per la Stagione dell'Accademia Stefano Tempia al Teatro Regio, domani alle 21 - un minuscolo gruppo americano che da oltre 40 anni canta a cappella, senza accompagnamento strumentale di alcun tipo, infischandosi e chiaso supertecnologico e degli effetti speciali computerizzati.

Per tentare di capire il perché di un successo così imponente e duraturo, provate a sentirli e a vederli: gli Swingle Singers oltre a cantare, muovono seguendo la raffinata coreografia inventata da due di loro, il soprano Melvin Thomas e il basso Jeremy Sadler. Assisterete così a uno spettacolo nel quale la bellezza corporea del suono, il perfetto sincronismo dei movimenti, lo stupore di ascoltare una notissima rinnovata

da una veste musicale impensabile, si mescolano per regalare un'emozione semplice e forte.

Le emozioni non dovrebbero anche nel concerto torinese: abbandonata per una volta l'ecletticità che li ha resi celebri, i Swingle Singers concentrano le loro attenzioni sul mondo del musical e delle colonne sonore.

Uno dopo l'altro, con il consueto garbo, verranno proposti temi conosciuti e amatissimi, da «Guerra stellari» a «My fair lady», da «Romeo e Giulietta» di Nino Rota a «Mission» di Ennio Morricone; persino uno sconfinamento «eretico» nella «Bohemian Rhapsody» di Freddie Mercury.

E siccome ogni esibizione del gruppo è un evento troppo atteso per potersi in una sola data, gli Swingle incontrano i loro fans torinesi anche il giorno dopo, nel corso di un simpatico aperitivo musicale: in questo appuntamento è per le 18.30 di martedì 31, all'Art+Café del Méridien, in via Nizza 230, dove, con la complicità dei dj Tommaso e Tobia Valla, l'ottetto vocale presenta una significativa selezione dai più recenti cd (info tel. 011/521.42.66).

RACHMANINOV

Tatiana Pavlova e Annamaria Bordin, pianiste, sono le protagoniste dell'ultimo appuntamento dei Polincontri: nella sala magna del Politecnico, in corso degli Abruzzi 24, alle 18.30 di domani, il duo propone alcune opere scritte da Rachmaninov per una coppia di pianoforti. Presenta Monica Rosone.

QUATTRO ARPE

Si chiamano Federica Mancini, Tiziana Todoroff, Estelle Costanzo e Marta Pideiro e il mestiere suonano l'arpa: insieme formano l'Harpe Ensemble, che domani sera alle 20.45 si esibirà all'auditorium dell'Educatore della Provvidenza (c. 16). Premiatissime, agguerrite ed eclettiche, le quattro musiciste presentano un'antologia di arrangiamenti classici e moderni.

ITALIA NOSTRA

Per festeggiare i primi anni di vita, Italia NOSTRA organizza quattro concerti da maggio a settembre. Primo appuntamento alle 18.30 di martedì 31, nel palazzo Saluzzo di Paesana, in via della Consolata 1 bis: è di scena il duo Tripodi-Terzano, violino e arpa.

a. fo.

curata dal Tesoro Carillon, buffet e cerimonia di inaugurazione della pietra dedicata al Centenario della scuola Pestalozzi. Tel. 011/851.031 Via Banfo 32, ore 15.30

SPETTACOLI

Animali

Serata di teatro benefico sotto le stelle con gli attori della compagnia Teatro dell'Unicorno nero, che portano in scena «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo de Benedetti. Parte del ricavato verrà devoluto ad una struttura che ospita 45 cani e che per gravi difficoltà finanziarie non può più provvedere a loro. Offerta a partire da 12 euro incluse bevande. Informazioni

ai numeri: 011/669.66.47; 339/115.49.07

Circolo «Amici del remo», corso Moncalieri 422, ore 20

Doppiatori

Alle 20.30 serata organizzata dalla cooperativa Ods Operatori Doppiaggio Spettacolo: si esibiscono gli allievi del corso di teatro (I e II anno) e gli allievi della scuola di doppiaggio. Domani, teatro Esadra, via Bagetti 30

RADUNI

Trofeo Lancia

Fulvia coupé Hf, Stratos Hf, Lancia 037, Delta S4 e Delta integrale: un



Trofeo Lancia al Museo dell'Auto

centinaio di vetture della gloriosa tradizione rallyistica di casa Lancia anni 70 farà bella mostra di sé per le vie della città, stamane, in occasione del 1° Trofeo Hf Torino organizzato dall'Historic Lancia Rally.

Dopo un lungo giro in città, la colonna si trasferirà, entro le 13, nell'autodromo di Lombardore. Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia ore 9

MOSTRE

Foto

Inaugurazione delle mostre fotografiche al teatro San José Costa Rica e «Armi di viaggio» di

Grazia Mazzarello. Sino al 7 giugno, dal lunedì al sabato dalle 14 alle 18.30 (chiuso domenica). Informazioni tel. 011/347.34.93

ATIF, corso Unione Sovietica 490, ore 17.30

Collina

Domani si terrà un'escursione sulla collina torinese con pratica di breathwalking (respirar camminando).

Obbiettivo, perfezionare il proprio modo di respirare e rilassarsi. Informazioni e iscrizioni al numero: 346/241.21.83

Eventi in

La Morra (Cn) 2-5 giugno 2005 - «Un lungo Weekend a tutto gusto nel cuore delle Langhe»

Libri dagustare

IN SALONE DEL LIBRO ENOGASTRONOMICO E DI TERRITORIO

INFORMAZIONI E PROGRAMMI DETTAGLIATI Associazione Culturale Ca d'j Amis

Via Vittorio Emanuele, 8 - 12064 La Morra (Cn) info@libridagustare.it - www.libridagustare.it

INFORMAZIONI TURISTICHE Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero tel. 0175.95853 www.langheroero.it - info@langheroero.it Camera Comunale di La Morra tel. 0175.509204

Eventi culturali, 10 mostre d'arte antica e contemporanea, intrattenimenti musicali, film, danza, degustazioni doc-dop-igp (a cura della Pro La Morra), bancarelle di eccellenze golose.

Un paese da vivere, alla ricerca della cultura della qualità.

Una grande festa a La Morra, nel cuore delle Langhe, che coinvolge tutti, grandi e piccini.

La «grande libreria» mostra-mercato del libro enogastronomico di territorio.

Un libro incalzante «per tutti i gusti» caratterizza una iniziativa che prende in prestito i «Libri da gustare» con oltre 40 editori ed un fitto calendario di presentazioni di libri a tema enogastronomico e di territorio alla presenza dei loro autori.

«Si gusta» e «si degusta» in buona compagnia, anche a paesaggio d'eccezione.

LE PRINCIPALI INIZIATIVE COLLATERALI

- Apertura biblioteca tematica Libri e Gustare. Consegna del riconoscimento la «Ciao d'a Ca 2005» 2 giugno 2005, ore 17.30 - Ca d'j Amis, via V. Emanuele, 8 - La Morra
- La grande libreria mostra mercato del libro enogastronomico e di territorio, presenti le case editrici 4-5 giugno 2005, orario: sabato 11-22, domenica 10-20 - Piazza Porta Mercata - La Morra
- 20 Libri e Gustare 2005 IX Rassegna di titoli dell'editoria che partecipano alla selezione dei «5 titoli più gustosi» dell'anno La vetrina di Bacco & Tabacco. Qui si raccolgono le preferenze - Via Umberto I - La Morra
- Convegno: «Oriente Occidente - Filosofia ed etica del gusto» - organizzato dal CESMED di Torino 3 giugno 2005, ore 10-18 - Università di Scienze Gastronomiche - Pollenzo
- 10 Mostre di arte antica e moderna, rassegne tematiche, artigianato 2-5 giugno 2005 - In strutture pubbliche o private: chiese, Cantina comunale, enoteche, vetrine di La Morra
- Spettacoli musicali, folklore, danza - 2-5 giugno 2005 - Centro Polifunzionale, Piazza Porta Mercata - La Morra
- Food in Film Festival II edizione - 4 giugno 2005 - Proiezioni in La Morra
- «La magia torta» giochi teatrali a cura del Teatro dell'Angelo di Torino - 5 giugno 2005, ore 11/17
- Mercatino dell'eccellenza gastronomica 4-5 giugno 2005, orario 11/20 - Via XX Settembre - La Morra
- Degustazioni guidate presso le Cantine di La Morra
- Calendario di presentazioni dei libri con i loro autori ed editori 4-5 giugno 2005 - orario: sabato 16/20; domenica 10.30-13/15-20 - Centro Polifunzionale, Piazza Porta Mercata - La Morra
- Le Tavole della cultura i 20 titoli gustosi 2005 - il coinvolgimento «in vetrina» delle librerie e negozi di Alba e Bra
- Speciali opportunità turistiche, anche personalizzate

ALLO SPORTING CHALLENGER DELUSIONE PER L'ELIMINAZIONE DI LUZZI

Di Mauro chiede a Berlocq il pass per i «magnifici 100»

«Mi piacerebbe fosse Torino a lanciarmi tra i migliori»

Alberto Barile

Innanzitutto ■ certezza. Per la prima volta, alla quarta candidatura spunta, lo Sporting Challenger parla italiano: che ■ quello zoppicante di Carlos Berlocq, argentino di Buenos Aires che non disdegna qualche battuta in italiano idillio, o quello con ■ di Trinasia del strarucano Alessio Di Mauro, ■ già ■ discreto risultato. Peccato solo che quel toscano ■ Federico Luzzi si sia fermato alle semifinali, caduto proprio ■ tro il sudamericano ma dando vita all'incontro più coinvolgente dell'intero torneo.

Se ne va, l'aretino, con ■ parole che gli escono a fatica, strozzate ■ caldo, dalla sete e dalla tristezza: «Ho buttato via una grande occasione: ho giocato ■ troppo a sprezzo. ■ dispiace davvero tanto, ci tenevo a con-

quistare la finale.

Fugge sotto le docce, invece, ■ timido Berlocq dei «vamos» a conclusioni di ogni colpo. Il minimo che possa fare, dopo quasi tre ore di (ovvio) tifo contrario chiuso in preghiera verso ■ cielo: a lui il merito di saper mantenere la calma nei momenti difficili, anche quando si è visto addirittura prendere ■ giro dal dirimpettaio aretino o quando ha dovuto assistere ad una spettacolare volée in tuffo che gli è costata un break, seguita da 30 secondi di applausi scroscianti. Ma ■ bravo, questo ventiduenne, è ■ vero davvero: diritto destro micidiale ■ servizio al mille all'ora.

Mai visto soffrire così, invece, Alessio Di Mauro. Finora era stato troppo ben abituato dalla capacità di imporre ■ gioco lento, fatto di quei ti-tic ti-toc conclusi con uno dei ■ rovesci

Finale alle ore 16

Risultati delle semifinali: Di Mauro-Silva (Bra) 6-4, 7-5; Berlocq (Arg)-Luzzi 6-4, 3-6, 6-4. Oggi finale (ore 16): Circolo Stampia Sporting, Corso Agnelli 45, campo centrale ■ Alessio Di Mauro (n. 101 Alp, testa di serie n. 1) e Carlos Berlocq (187, n. 7).

a due mani. Fulminei. Julia Silva, il ballerino brasiliano che non si ferma mai, è stato abilissimo a ■ farsi ■ ingabbiare, variando tantissimo i colpi e costringendo, stranamente, la testa di serie ■ uno ■ sparare troppe volte la pallina contro la rete. Ha osato, Silva, è forse ha fatto bene: non ■ bastato però provarci di tanto in tanto per poi ritirare, ritirandosi al sicuro a



Di Mauro durante il match contro Silva

due passi dal telone blu di fondo campo. Con ■ po' di freno a mano in ■ ce l'avrebbe fatta. Sarà dunque Di Mauro-Berlocq, Italia-Argentina: «Avrei preferito Luzzi - confessa Alessio - la Volpe» - perché con Berlocq è un sacco di tempo che non gioco. Non prometto nulla, ■ vorrei che fosse Torino a lanciarmi tra i primi 100 al mondo. E Torino, oggi, sarà con lui.

in breve

Calcio a 5

Piemonte in finale, Real Torino eliminato

Il Piemonte ha ottenuto la qualificazione alla finale dei playoff di serie B pur uscendo sconfitto (8-5) dal campo di Dese, grazie al 4-1 dell'andata: tripletta di Renato; doppietta di Pianas, ma da registrare anche l'espulsione di Milosevic e Quattrini. Per la sconfitta (4-2) sul campo dell'Aymavilles (andata 3-4) il Real Torino viene invece eliminato. Valdostani avanti 2-0, poi Licciardi per il 2-1. Nella ripresa Salomina teneva in gioco il Real con la rete del 3-2, ma a 40' dalla sirena e dai supplementari un rito libero condannava la formazione di Bongiovanni.

Tiro con l'arco

A Ivrea il palo il Trofeo Re Arduino

Si conclude oggi (ore 8) ad Ivrea, località Antico Bersaglio, il torneo Re Arduino. Organizzano gli Arcieri del Canavese.

Pallanuoto

Le ragazze dell'E-1 ospitano l'Olon

15ª giornata della serie A2 femminile, l'El Torino ospita (ore 13) alla piscina scoperta della Pallarina l'Olon Varese.

Equitazione

Concorso di salto ad ostacoli a Poirino

Concorso Nazionale di salto ad ostacoli di tipo C, oggi (ora 9) al Circolo Ippico Castello ■ Ternavasse, a Poirino (frazione Ternavasse 3/1).

Triathlon

Si gareggia all'idroscalo di Milano

Tradizionale appuntamento nel pomeriggio all'idroscalo di Milano: buone possibilità sulla distanza olimpica per i «perpetui» Annovazzi, Bruletti (neo-acquisti) e Polikarpenko. Nel Top Master Team torna a ■ dopo un lungo stop il veloce Carlo Gazzarrini.

Podismo

Tante gare per gli appassionati

Oltre ■ Stratorino, oggi in programma c'è ■ «Chieri Antica» di ■ km (ore 9; piazza Quirini), ■ Almes il «Giro dei due monti» di 10,5 km (ore 9,30; piazza Comba) e a Chiavari il «Memorial Gurnis» di 12,5 km (ore 9; frazione Bionda). A Nichelino invece si svolge il campionato nazionale di cross per ■ Polizia Municipali. Ritorno ore 8 in via XXV Aprile 141.

Basket

Moncalieri promosso in serie C1

Vincendo 73-60 sul campo del Trabon, il Moncalieri ■ promosso in serie C1. Quattro le torinesi in C1 nella prossima stagione: oltre al team di Arioli, Ginnastica, Cus e Auxilium.

Nuoto

Quattro convocati per il «Sette Colli»

Il ct azzurro Alberto Castagnetti ha convocato Chiara Boggia, David Berbotto (Aqualica), Alessio Boggia (CC Aniene) e Loris Facci (Rari Nantes) per la 43ª edizione del prestigioso Trofeo «Sette Colli», in programma ■ 11 e 12 giugno a Roma. Nicola Fabbraro (Aqualica/Fiamme Oro) è stato invece chiamato per la tappa di Montecarlo del Mare Nostrum (14-15 giugno).

Basket

Chivasso in finale con Siena, Monza e Bologna

Saranno Virtus Siena, Farti e Liberi Monza a Virtus Bologna gli avversari dei campioni regionali della Gasenargy Chivasso alle finali nazionali della categoria Cadetti ■ programma ■ ■ (Ta) ■ Cisternino (Br) del ■ al 25 giugno.

CALCIO PLAYOFF CND

Il Giaveno ospita il Voghera

Terminata la fase a girone di tutti i campionati piemontesi, partono oggi i playoff interregionali per l'accesso alle categorie superiori. A Giaveno (ore 16) si gioca l'andata ■ playoff del Cnd tra i locali ■ Voghera. L'altro match mette di fronte Cossatese e CasteggioBromi: le vincenti si scontreranno per stabilire ■ graduatoria nazionale di squadre che potrebbero essere ripescate in serie C.

Scende in campo (ore 16,30) a San Damiano d'Asti ■ ■ Nova Colligiana anche ■ Chisola nell'andata dei playoff di Eccellenza. La vincente del doppio scontro piemontese incontrerà chi preverrà tra le lombarde Varese e Tritium.

■ ambito regionale (ore 16) a Centallo, nei playoff di Eccellenza, il Lascaris sfida invece l'1-0 della partita di andata.

CALCIO NEL BERRETTI

La Juventus supera (2-0) il Pescara

La Juventus ipotizza anche la finale per l'assegnazione dello scudetto del campionato Berretti. Sul ■ del Nizza Millefonti i bianconeri hanno superato 2-0 il Pescara e al ritorno, ■ programma sabato prossimo ■ Abruzzo, dovranno gestire questo vantaggio per accedere ■ finalissima. Sorpresa, invece, nell'altra semifinale dove il Savona ha superato 2-0 l'Inter, che aveva eliminato nei quarti il Torino.

Ha sofferto per quasi un tempo la Juventus prima ■ realizzare il gol che ha sbloccato la partita. Al 45' Petrilli, su insistita azione personale, prima tira sul portiere ma poi insacca sulla respinta. Più aggressiva ■ la Juve nella ripresa alla ricerca del raddoppio che arriva al 34' ■ azione di contropiede con Gesualdi, che dopo una discesa sulla destra insacca dal limite con un diagonale.

IPPICA A VINOVO

Moda ■ cavalli in accoppiata all'ippodromo

Moda e cavalli, un connubio binomio che torna a Vinovo. Tra ■ corsa di trotto e l'altra nel parterre della tribuna ■ alterneranno in passerella splendide modelle e provetti ballerini per presentare abiti e collezioni firmate.

La prova di centro è riservata ai tre anni. Da citare Farlocco di Re guidato da Pietro Raffa ■ proporre assieme al lanciatissimo Forbente Dei ■ Tiberio Cecere.

I favori iniziali ore 15: I. Dallas Bi, Brunici Lod, Crown West Win. II. Endy di Re, Edgar Bi. III. Elipse d'Asti. III. Elicopter, Emma di Re, Elise del Rio. IV. Forbante Del, Farlocco ■ Re, Fast Runner. V. Fast d'Ispra, Pungo E. Fitor. VI. Didone Field, Biancavilla, Claria ■ VII. Brecher Dm, Diego di Jesolo, Cabernet. VIII. Becker Bi, Capriz, Dublin di Grana.

CICLISMO A GASSINO

Gli Esordienti per il titolo provinciale

Si corre oggi a Gassino il 4° Memorial Mazzini Paulini, valevole quale prova unica di Campionato Provinciale Esordienti. Organizzata dal Pedale Sanmaures, la gara si disputa su un circuito breve e nervoso di 2.440 metri che i ragazzi del '92 dovranno percorrere 10 volte (km 24,400) e quelli del '91 14 volte (km 33,600). La prima partenza, ai ragazzi ■ '92, verrà data alle 14.

A livello regionale, l'avvenimento di maggior spicco è in programma ■ a Gariglio (Cn) dove ■ in scena la 57ª Coppa Valle Grana, prova unica di Campionato piemontese Juniores (km. 109, via alla 14). Gli Allievi, infine, scenderanno in gara a Carpiignano Sesia (No), ma non ci sarà Fabio Pellino (Rostese), che andrà a sfidare i lombardi a Lonate (Bs) nella classica Coppa Feralpi.

BASKET IN ECCELLENZA

Prima finale per la Scavi a Livorno

Domenico Latagliata

Non hanno ancora finito di stupire. Perché, si sa, da giovani si affronta tutto ■ entusiasmo. Partì sfavorito dai pronostici? E chi se ne frega, alla fine. La storia è quella della ragazza della Torino Scavi, formazione che adesso vede davvero concreta la possibilità di ottenere la promozione nell'A2 femminile di basket: battendo anche in gara-3 il Valderada, in trasferta, ■ ragazze dell'accoppiata Genta-Delli Carri si sono qualificate per la serie finale in cui, da oggi e al meglio delle tre partite, ■ incontreranno il Livorno. ■ Avranno contro il fattore campo e, tanto per cambiare, il pronostico: hanno già dimostrato che non ■ problema né l'una ■ né l'altra cosa. Perché vale quanto detto prima: ■ giovani (età media intorno ai 19 anni), giocano con la mente libera e la voglia di stupire il mondo.

In semifinale, contro Valderada, hanno vinto due volte su due in trasferta: e il successo decisivo è arrivato tre giorni dopo essere state battute in casa con un tiro da sette ■ nell'ultimo ■ do. Altre sarebbero crollate psicologicamente, loro no. Così come altre si sarebbero domandate se davvero il loro allenatore ■ a scorsa estate ■ ragione nel ritenere troppo deboli e per questo, in mancanza ■ rinforzi, si era dimesso dall'incarico: hanno invece fatto spallucci per vedere fino a che punto si sarebbero potute spingere. La risposta è: finale promozione.

Ci proveranno, allora, Alice e Angela Condelmo, Martina Finocchiaro, Michela Briscione, Martina Gennaro, Giulia Magnarini, Francesca Rampogna, Valentina Cattani, Giulia Occhipinti, Paola Montanaro, Angela Ratti e Alessandra Bezzi. La scuola è quella giusta. ■ società lavora bene da anni e sul sito Internet sono in bella evidenza i quattro scudetti tricolori vinti negli ultimi anni: Allieve 1998, Cadette 2000, ■ e Bam 2003.

Contro Livorno, in stagione regolare, sono arrivate due sconfitte di misura, ■ pre ■ tre punti. Ci proveranno. E magari ci riusciranno anche.

Ingresso Gratuito

HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

Oggi dalle ore 15.00

Premio della Moda
Grande Sfilata di Moda

in collaborazione con



Hippo Group
Ristorante Hippo Ristori,
per tutti i giorni.
Prenotazioni:
Tel. 011 9651824 - 335 5317480

Ippodromo di Vinovo,
Tangenziale Sud,
uscita Débouché
Tel. 011 9623905

LA FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE SCONVOLVE IL MERCATO!

NUOVE MODALITÀ DI VENDITA!

*Soldi o non Soldi, Sposi o non Sposi,
Casa o non Casa, come fare?*

Ma c'è sempre il denaro: lo stipendio è basso. Il **Sogno** è sempre quello:
UNA CASA, UN MATRIMONIO ED UNA FAMIGLIA.

Il **Sogno** diventa realtà con la
Franco Costruzioni Real Estate

TU HAI I SOLDI SOLO
PER LE PORTE, PER IL LAVELLO.....?
.....IL RESTO LO PAGHERAI
MENO DI UN AFFITTO!

CONCRETIZZA I TUOI SOGNI, L'UNICA RISPOSTA
È SOLO LA FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE

OLIMPO CENTER Via Borgaro, Via Veldellarotte

APPARTAMENTI A PARTIRE DA:

€127.000,00

Spazio ampio, cucina, soggiorno, 2 camere, terrazzo, e giardino, tutto in
edilizia nuova di tutta la regione.

CONTRATTI DI VENDITA E AFFITTO A BREVE TERMINE
FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE 011.29.19.452
VISITA IL NOSTRO SITO: www.francoconreal.com



film[illegible]

PIER GIUSEPPE CORRADO IN SCENA ALL'ESPACE CON «OCCHIO FOLLE OCCHIO LUCIDO»

Oswaldo Guertieri

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

METROPOLITANA

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

TORINO

7 GIORNI SU 7, 8GALLERY
Anche **la** domenica tutti i negozi aperti.

1101010

SANPAOLO

MENO BANCA PIU SILVIA

Anna Zagari - gestore Personal Filiale

LAVORIAMO OGNI GIORNO PER OFFRIRVI UNA BANCA DIVERSA. Essere una grande banca significa più esperienza, più professionalità, più innovazione, più qualità nei servizi. Eppure non pensiamo che ci sceglierete solo per questo. Ecco perché stiamo lavorando per offrirvi una banca diversa. Perché siamo convinti che, anche in una grande banca, sono le persone a fare la differenza. Persone che lavorano nelle 3.200 Filiali del nostro Gruppo e che fanno di tutto per offrirvi il massimo della semplicità e della chiarezza, animate dalla passione per le cose fatte bene. Persone sulle quali da anni investiamo un ambizioso programma di formazione che hanno condiviso con noi un codice di comportamento verso il cliente basato sull'etica e sulla trasparenza. Persone che ogni giorno fanno qualcosa in più per farvi sentire un po' meno in banca.

SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI

CASSA DI RISPARMIO
DI PADOVA E ROVIGO

CARISBO

CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA

BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE

GIRO D'ITALIA. MIGLIAIA DI TIFOSI HANNO RAGGIUNTO LA CIMA IN BICI E A PIEDI

Al Colle delle Finestre hanno dominato ambiente e due ruote

Il passo fra Valsusa e Val Chisone ha retto davvero bene all'assalto degli appassionati

Antonio Giamino

La **■** tocca quota 2178, l'entusiasmo del pubblico raggiunge il picco più alto. La tappa delle montagne olimpiche **■** entrata nella leggenda. A decretarne il **■** sono stati gli spettatori che hanno pedalato o camminato con il passo lento ma continuo dal montanaro **■** arrivare lassù, al colle delle Finestre dove la Val Susa incontra la Val Chisone e lo sterrato della salita l'asfalto della discesa. «Una festa nella **■**, all'insegna del rispetto dell'ambiente e della buona educazione, sottolinea Adriano Sgarbanti, primo cittadino di Usseaux, il Comune che ha ospitato la tappa, ma soprattutto ieri primo di 15 instancabili campanari che hanno accolto i corridori. Nessuna tromba da stadio in alta montagna ma solo i campanacci delle mucche **■** Usseaux e Balboute che hanno riempito di suoni le due **■**. Un servizio d'ordine affidato a polizia, carabinieri, guardaparco, guardie forestali, che ha avuto la vita facile: tutti hanno seguito in modo disciplinato la gara. Lassù è arrivato solo il Giro, lo sport, l'agonismo di una tappa durissima. Due ragazzi saliti anche loro a piedi e con un vasetto di colora, si sono rivolti agli agenti chiedendo **■** era concesso fare delle scritte sulle rocce, per incitare i corridori, o se dovevano limitarsi a farle sullo sterrato. Le manifestazioni, quelle per i posti di lavoro a rischio **■** Perosa o degli ambientalisti **■** hanno condiviso il fatto che **■** stati asfaltati alcuni chilometri della tappa, sono rimaste più a valle.

Il pubblico si è **■** ancora prima **■** la maglia rosa giungesse al colle, **■** bastata una disputa fra un corridore e un podista lanciati nella volata finale per dare voce ai cori di incitamento. **■** certamente l'applauso più fragoroso si è alzato quando Simonetta, turista di Chiavari, bionda, dagli occhi azzurri, trafelata, è arrivata in cima al colle: «Un'esperienza stupenda, ma, mamma mia, faticosissima. Ancor più bella perché l'ha voluta fare con mio padre». E lui, Giobatta Copello, di 69 **■**: «Un'occasione **■** prova coinvolgente, ma da **■** ripetere». E c'è invece chi in cima al colle ci è già venuto tante volte in questi giorni e intende ritornarci. Lui, Pietro Longo, 71 anni di Bussolengo, è innamorato di questo posto: «In 15 giorni è la quinta volta che salgo quassù. Certo dalla mia ho l'allenamento e nelle mie gambe ogni anno ci sono tante pedalate, quelle che servono per fare 10.000 chilometri. Fra questo grandissimo pubblico, con un pizzico di malcelato orgoglio, con le loro divise arancioni, c'erano anche i canonieri della Provincia, che per nulla al mondo avrebbero voluto perdersi questa festa: «Abbiamo lavorato tantissimo per rendere il tracciato impeccabile - dice uno di loro - la parte in asfalto è stata tutta scopata a mano, quella in sterrato coperta di un liquido per non sollevare la polvere e solo **■** mosti fa stravano qui con i mezzi spezzati **■** Salgono gli ultimi concorrenti, passano le ultime moto della polizia **■** poi, dopo tante attese, **■** gara finisce **■** baleno, arriva l'auto con la scritta «Fine corsa».

Proteste

Niente corsa in tv per i tifosi in Valsusa

«Proteste della Val di Susa per la cattiva ricezione, ieri, del programma di Rai 3. Le maggiori lamentele da Cesana: «Il terzo canale Rai è oscuro. Questi gli appassionati delle due ruote sono tanti e sarebbe stato bello poter seguire i corridori sulle strade che conosciamo meglio».



Migliaia di turisti e appassionati delle due ruote hanno affollato la montagna

Rai sotto accusa

«Sull'Alta Velocità Bulbarelli s'informi»



«Da non crederci, non è possibile liquidare le polemiche sull'Alta Velocità con l'intervento del telecronista Rai Bulbarelli durante la diretta del Giro». Antonio Ferrentino (nella foto), presidente della Comunità montana Bassa Valsusa e Val Cenis, ha appena sentito il commento di Auro Bulbarelli, mentre il gruppo **■** corridori era alle porte di Finerolo. Vedendo le immagini di un cantiere (non quello dell'Alta Velocità, per altro), Bulbarelli ha riferito delle proteste contro quest'opera. «Ma sono proteste inutili, un'opera **■** questa importanza non può essere bloccata, ha detto il giornalista Rai. Ferrentino **■** Bulbarelli ha dimostrato una scarsissima professionalità, liquidando il problema con un intervento assurdo e inconcepibile».

Inbreve

Verolengo in carcere
operaio
Eseguendo un ordine di carcerazione emesso **■** Tribunale di Torino, i carabinieri di Verolengo hanno arrestato in paese Luigi Luongo, 37 anni, operaio. **■** in via Matteotti 19. Il giovane deve aspettare 4 mesi di reclusione per violazioni agli obblighi all'assistenza.

Rondissone Cambi di percorso
sulla Torino-Milano
Cambiamento di percorso sull'autosstrada Torino-Milano, in seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 del 30 alle 6 del 31, direzione Milano, obbligo di uscire a Rondissone con possibilità di rientro all'interconnessione A 5/A 26 -Sant'Albino, casello di Sant'Albino: chiuse entrate di Rondissone e Borgo d'Ale. Inoltre chiusura dell'uscita Chivasso Centro Sud per i veicoli diretti a Milano.

Chivasso Chiuso passaggio a livello
Al fine di consentire lavori straordinari in corrispondenza **■** passaggio a livello di via **■** Chivasso, sulla linea Torino-Milano, l'attraversamento della ferrovia rimarrà chiuso da mezzanotte alle 6 del 31 maggio, 1 e 2 giugno.

Caluso Tre feriti in un incidente
Tre feriti per un incidente avvenuto ieri alle 10.30 sulla statale 26 della Valle d'Aosta alle porte di Caluso. Leonardo Cavarotta, 82 anni, di Candia, al volante di una «Panda» ha tamponato una «Corolla Verso», alla guida Giancarlo Maggia, 35 anni, di San Benigno (l'unico rimasto illeso), in compagnia della moglie, Silvia Broggiato, 35 anni e la loro piccola, Diana, di 8 mesi.

Ceresole GranParadisolibri
Prima edizione del **■** dei libri di montagna (ma non solo) domenica prossima al rifugio Milla. Info 0124.953230.

TAPPONE **■** IL FINALE DA CARDIOPALMO IDEALE STAFFETTA TRA GIRO **■** OLIMPIADI

Uno spettacolo di folla e natura

Un finale al cardiopalmo, che ha regalato emozioni fino all'ultimo colpo di pedale. Sul temutissimo Colle delle Finestre, che il Giro d'Italia ha affrontato per la prima volta nella sua storia, la battaglia è divampata furibonda tra i big della classifica e sul traguardo **■** Sestriere, dove si è imposto il **■** lano José Rujano, la maglia **■** ha trovato in Paolo Savoldelli il degno leader definitivo. L'atteso tappone della Valli Olimpiche, fortemente voluto dall' **■** governatore Enzo Gigo (presente all'arrivo e poi ospite del Processo alla Tappa), non ha tradito le attese, offrendo uno spettacolo di natura, folla ed entusiasmo che **■** di buon auspicio **■** vista dell'appuntamento olimpico

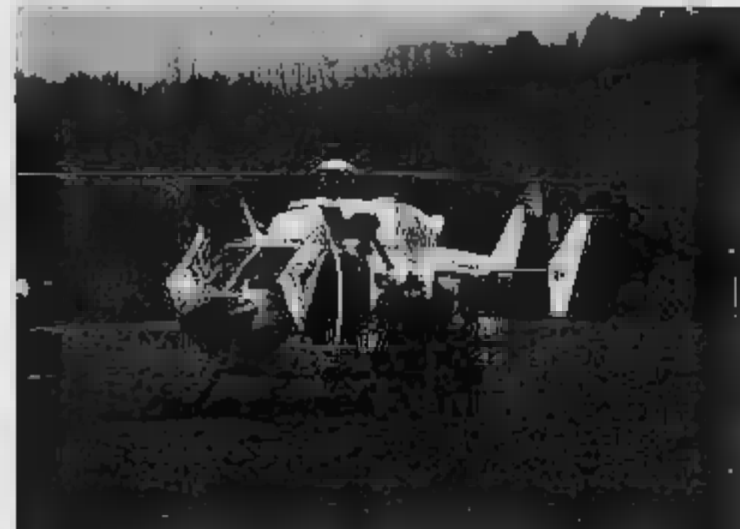
invernale del prossimo febbraio, di qui la penultima tappa del Giro costituiva l'ideale trampolino di lancio. A suggellare il gemellaggio tra i due avvenimenti sportivi **■** traguardo c'era Stefania Belmondo, appassionatissima di ciclismo, che dopo la maternità sogna di rivestire l'azzurro ai Giochi di Torino. Altra presenza simbolica all'arrivo quella di Faustino Coppi, salito al Sestriere per respirare l'aria del Colle che in **■** occasioni, al Giro del '49 e al Tour del '53, vide in trionfo il suo grande papà.

Il **■** festoso si avvertiva già in mattinata alla partenza di Savignone e poi in tutte le località attraversate dalla carovana. Folla sabbocchevole, con tanto **■** banda musicale, a Villafraanca Piemonte, tantissima gente a Pinerolo. A Perosa Argentina, come preannuncia-

to, circa 200 dipendenti della Manifattura **■** Legnano hanno pacificamente dimostrato, con cartelli e striscioni, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla drammatica situazione della loro azienda, che ha preannunciato il 50% di esuberi. Poi l'aspetto tecnico ha preso il sopravvento, con l'attacco di Simon e Di Luca, la risposta di Rujano e la resistenza di Savoldelli.

Unico neo di una giornata da incorniciare: in mezzo al gruppo non c'era neppure un corridore piemontese. Dopo aver dato i natali a molti campioni che hanno scritto la storia del ciclismo italiano - da Gerbi a Girardengo, da Brusaporci a Valtell, da Coppi a Deffanti, da Zilioli a Raimondino - la nostra regione sta attraversando un periodo di crisi, nello sport della bicicletta, che

SAN BENIGNO. VITTIMA UN PENSIONATO



Inutile l'intervento dell'elisoccorso

Scivola e annega in una roggia

Va con la moglie a tagliare l'erba in **■** suo podere nei pressi della zona **■** Rocca, alla periferia di San Benigno, e **■** annegato un uno specchio d'acqua melmoso. La vittima si chiamava Vincenzo Goffi, **■** anni; abitava con la moglie in paese, in via Rivalunga presso la locale **■** Guarnina. La tragedia si è consumata proprio sotto gli occhi della donna che non ha potuto fare nulla per prestargli soccorso. La disgrazia è avvenuta intorno alle 9.30. Come tante altre volte l'anziano pensionato ha invocato la falce **■** compagnia **■** moglie si **■** recato **■** questo suo appezzamento di terreno a tagliare l'erba per i conigli. La proprietà confina con uno specchio d'acqua particolarmente melmoso. Il nonno durante il taglio dell'erba, forse per aver perso l'equilibrio oppure per un malore, è scivolato dentro al torrente, a faccia in giù. E in pochi istanti è sprofondato dentro. Per la donna, anziana pure lei, è stato praticato **■** impossibile **■**

marito, se fosse entrato in questo specchio d'acqua non sarebbe più uscito neppure lei. Nella zona non c'era nessuno. L'anziana donna si è precipitata in paese e dare l'allarme a chiedere aiuto. **■** macchina del soccorsi si è messa subito in movimento e in breve tempo sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e l'equipe medica dell'Elisoccorso del 118. Con non poche difficoltà i pompieri hanno raggiunto Vincenzo Goffi e lo hanno adagiato sulle spandole. Ma le condizioni dell'anziano sono apparse da subito disperate. Infatti **■** vano il lungo massaggio cardiaco praticato dall'equipe del 118 e il cuore del sanbenignese aveva già cessato di battere. Adesso bisognerà stabilire le cause che hanno portato l'uomo **■** decesso. Espletate le **■** di rito **■** parte del medico legale dell'Asl 7, **■** Goffi, il cadavere è stato recuperato dai pompieri e su disposizione **■** magistratura è stato **■** posto nell'obitorio dell'Ospedale di Chivasso. (d. and.)

CANAVESANE

I vini **■** in primo piano, oggi, grazie alle manifestazioni «Canavesse Wineries», proposte dal Consorzio **■** tutela dei vini doc Caluso, **■** Canavesse. I titolari di numerose cantine legate al Consorzio aprono le porte della proprie aziende ai visitatori.

BORGIO ANTICO
Musica, antichi mestieri e danza in costumi d'epoca intorno al Castello di Brusauro, nel Borgo Antico, oggi dalle 15 alle 22.

MERCATINO
Appuntamento con **■** Natura oggi a Rivalba. Dalle **■** alle 12.30 nel centro storico, mercatino del prodotto della collina torinese.

STRAGRUGLIASCO
La 13ª edizione della Stregugliasco in bicicletta, organizzata dal Gru Club Atd, partirà questa mattina alle 9 dal parco Porporati. Alle 16, danze popolari e musica dal vivo con il gruppo «Centro Cantico».

FIACCOLATA
Questa sera, alle 18.30, **■** piazza del Municipio di Collegno con «Fiaccola della Libertà», partita nei mesi scorsi dal Polesine, verrà accesa un braciore davanti al monumento dei Martiri della Resistenza. Saranno presenti i sindaci di Collegno, Accossato, e di Grugliasco Mazzini.

ARTE E TRADIZIONE
Oggi a Curio **■** tradizione 2006. Dalle **■** la via **■** piazza saranno tappezzate da bancarelle e artisti. Ci saranno il gruppo etnografico valdostano «Trava» **■** con, l'Uniat di Cantoria, gli scultori dell'Alta valle di Susa e i cantastorie di Alpiagnano.

SCIENZA IN PIAZZA
Oggi dalle 15 e 30, tra il parco Las Pirelle e via Bocca, manifestazione «Scienza in piazza» con l'allestimento di nove laboratori.

MEMORIAL ALGERI
Oggi alle 15, nel centro sportivo San Mauro Pinerolo (San Raffaele Cima) torinese di calcio alla memoria di Ernesto Algeri. Il ricavato andrà alla Fondazione per la ricerca sul cancro di Candiano.

VINOVO

Denunciati i piromani del presepio

Ci sono voluti alcuni mesi ma alla fine i carabinieri di Vinovo sono riusciti a smascherare i piromani del presepio. Un po' di astuzia e pizzico di esperienza hanno aiutato i militari a individuare i due giovani che la notte tra il 18 e il 19 dicembre scorso avevano incendiato il presepio di **■** allestito dalla Famija Vingveisa nella piazzetta di fronte alla chiesa di Santa **■** bravata **■** teppistelli, scaturita al **■** di una serata **■** amici, dopo un brindisi e l'altro. «Volevano fare uno scherzo, la cosa però **■** sfuggita di **■** hanno **■** mortificati **■** carabinieri, accusandosi poi **■** vicenda. Un episodio che aveva turbato non poco gli organizzatori delle manifestazioni natalizie, promotori della tradizionale mostra di presepi, e la comunità dei fedeli.

I **■** giovani, senza temere le possibili conseguenze, avevano prelevato un giornale di pubblicità immobiliare da un distributore di strada, utilizzandolo poi come **■** nastro per incendiare la paglia sistemata all'interno della costruzione. Le fiamme si sono propagate velocemente, divorando mezza dozzina di statuette di compensato, realizzate dai bambini delle scuole medie, e la copertura in legno, danneggiando **■** la facciata di una abitazione, un lampione, collegamenti elettrici e telefonici.

Danni stimati intorno ai **■** euro, in parte risarciti con il lavoro dei volontari della Famija Vingveisa, che hanno provveduto a risistemare **■** facciata della **■** annerita dall'incendio. I carabinieri, come si fa in **■** vera indagine, hanno raccolto i **■** sugli **■** giornale, andando poi a caccia **■** altre prove. Alla fine, sviluppando le indagini, sono arrivati ai due giovanotti, di famiglie perbene, appena maggiorenti. T.L. e M.D.P., entrambi di Vinovo, sono stati denunciati per danneggiamento. (m. pag.)



Via San Pio V, 30 bis-32 - Via Ormea, 7 - Torino
Zona Residenziale limitrofa al parco del Valentino ed al centro della città, comoda ad ogni servizio, alla collina ed alle principali direttrici della città. In signorile e moderno stabile di solida **■** nazionale costruzione dotato di portineria, videocitofono, ascensore, impianto di video-sorveglianza e riscaldamento centralizzato vendiamo spaziosi appartamenti, uffici ed attici con terrazzo sia liberi che locati. Possibilità box e posto **■** coperto.

Informazioni **■** Visite
Ufficio Vendite Via San Pio V, 30 bis Torino - Tel. 011/65.99.301
Lunedì/venerdì 9/12,30 15,00/19,00 Sabato 9/12,30

Gabetti: Via Bruno Buozzi, 10
10123 Torino - Tel. 011/57.67.2
www.gabetti.it

Gabelli
frazionamenti
cantieri

Il film evento che ha battuto i record d'incasso de "LA TIGRE E IL DRAGONE",
"HERO" e "LA FORESTA DEI PUGNALI VOLANTI"



AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
Vai su www.supereva.it e vedi anteprima esclusiva 5 minuti di "Kung Fusion"

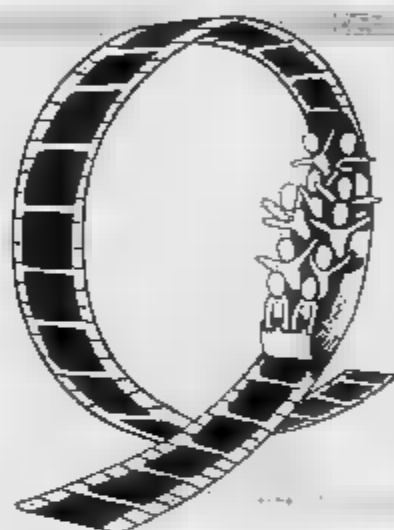
Il shock sulla vera storia
delle schiave dell'est.

ADUA IN ESCLUSIVA
Un'emozione che
di giorno in giorno.



SCEGLI IL CINEMA

Dove si
viaggia
su comode
poltrone.



Dedicato a
chi ama mettere
le radici in casa.

Pratica.
Con La Stampa tutti i segreti sulla coltiva-
zione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.



a soli 4,90 euro*

Ottava uscita: Il verde in casa.

Trucchi e segreti per coltivare oltre 70 piante ornamentali. Come far
crescere piante in salute dalla luce alla vita. Tutte le regole per scegliere
le specie e le condizioni ambientali dell'abitazione, come
adattare le loro esigenze in fatto di luce, concime e potatura.

*Il prezzo del copertino, iva inclusa e spese di spedizione. Valore di 4,90 euro, prezzo di vendita in libreria.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo



Il "noir" secondo Salvatores.
Un Thriller bello, interessante, sciolto, drammatico, girato benissimo.

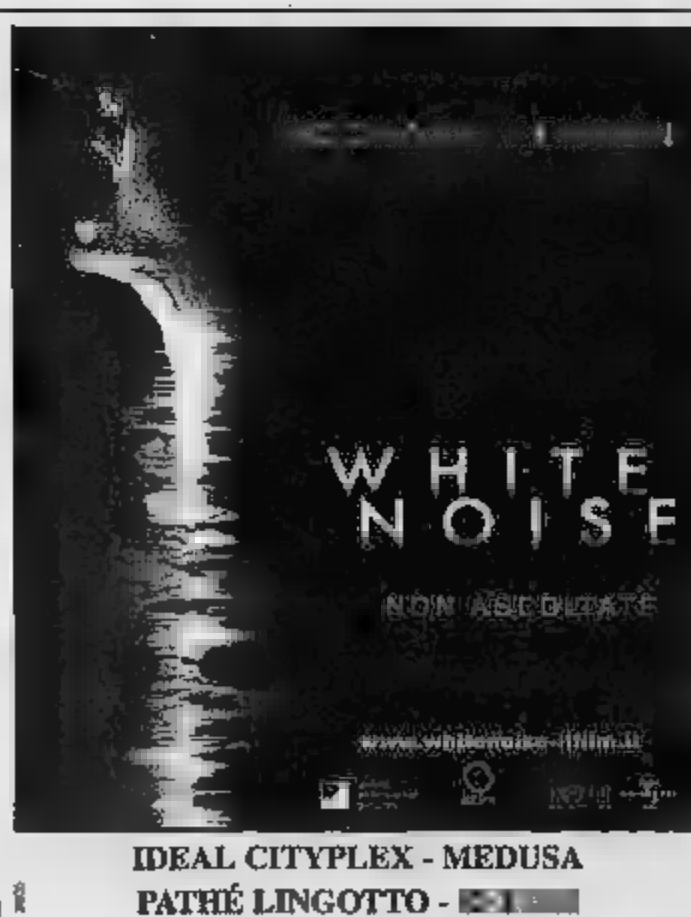
R. Bottari - Il Messaggero
L. Tornabuoni - La Stampa



UN FILM SPETTACOLARE, L'EVENTO PIÙ ATTESO DELLA STAGIONE,
SENSAZIONALE, NON PERDERE



IDEAL CITYPLEX - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - STUDIO RITZ



IDEAL CITYPLEX - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



MASSIMO - OLIMPIA
PATHÉ MULTIPLEX
UGC CINÉ CITÉ
45 GRADI (Moncalieri)

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126
011.668.62.11 - Fax 011.668.63.00



MASSIMO - REPOSI

PERSONAGGIO. HA VOLUTO INTORNO A SE' BAMBINI DELLE SCUOLE: «DEVONO IMPARARE QUESTO MESTIERE»

Da 70 anni cerca oro nell'Orco

«Ma non mi sono arricchito»

Grande festa sul fiume a Feletto per Giovanni Vautero

Alessandro Bolesio

Quando ■■■■■ il richiamo del fiume, allora è il ■■■■■ di iniziare la caccia. ■■■■■ è il ■■■■■ dell'acqua, ma quello delle pietre che rotolano impazzite. Sotto, stamene pur ■■■■■, c'è l'oro. Ancora oggi Giovanni Vautero non ci pensa due volte: indossa gli stivali e scende sul greto dell'Orco. E' un cercatore di pagliuzze minuscole e preziose, una misteriosa polvere di stelle finite chissà come in balia della corrente. L'ultimo dei cercatori d'oro di Feletto, ■■■■■ generazione di pescatori delle meraviglie, a metà ■■■■■ Indiana Jones e Buckleberry Finn. Il suo Eldorado è in ■■■■■ striscia ■■■■■ pochi chilometri, queste acque i nonni dei nonni le avevano ribattezzate "L'Orco d'oro", ed è così che ancora oggi, in Canaveze, tutti chiamano l'Orco. Come ■■■■■ fosse una ■■■■■ d'amore che dura da una vita, Giovanni l'altra giorno ha festeggiato i settant'anni di ■■■■■ con il

torrente. Ha voluto con sé i bambini delle ■■■■■ del paese, quelli che hanno sei anni o poco più, l'età in cui ho iniziato io". Ci ha messo tutta la pazienza del mondo per insegnare come si fa a trovare, in mezzo ai sassi, un po' di quei luccicanti tesori.

«Ma ■■■■■ che si impari in quattro ■■■■■ quattr'otto. Ci vuole occhio, eccome, ■■■■■ poi non basta ancora. Bisogna essere ■■■■■ ricercatori, proprio ■■■■■ Giovanni. Che ha raccontato e segreti da ■■■■■ svelare a ■■■■■, che ■■■■■ serve nei gesti e nelle fotografie sbiadite dal tempo l'essenza e la magia di un mestiere che non c'è più. ■■■■■ imparato da mio padre ■■■■■ lui dal ■■■■■. Era il 1928: ho trovato una pagliuzza e da lì non mi ■■■■■ più fermato. Era il tempo della carovana che arrivavano dalla città fino all'albergo del paese per comprare l'oro del torrente da decine e decine di ricercatori, quasi uno per famiglia. Ancora oggi raccontano dell'Orco ■■■■■ di ■■■■■ miniera da fiaba, la



Giovanni Vautero cerca l'oro assieme ad alcuni alunni

leggende e ■■■■■ realtà si fondono ■■■■■ parole di Giovanni: «Un mistero della natura», ■■■■■ lui a bassa ■■■■■. «Nessuno ha mai capito davvero da dove arrivi l'oro ■■■■■ da sempre si deposita sulle sponde più frastagliate. Arriva la corrente e trascina via le pagliuzze. Poi ■■■■■ me trovarle,

spliega lui. Una cosa è certa: ■■■■■ dalle montagne, ■■■■■ credenza popolare. ■■■■■ meno è custodito nella sabbia». Ma non fategli dire di più: ne andrebbe del suo patto d'amore che tanti anni fa ha stretto con il torrente. Quello che ■■■■■ permette di sapere, prima di tutti, dove



Giovanni Vautero bambino

gettare l'occhio. «Dico soltanto questo: quando dopo ■■■■■ piena le pietre vengono a galla, è lì che bisogna andare». E allora eccolo, ■■■■■ volta, Giovanni con la sua "bates", una specie di vascello di legno con il quale setaccia l'acqua, con il "ponticello" che fa scivolare via i detriti e lascia spazio alla meraviglia di quei pochi millimetri di tesoro. «Non è che mi sono arricchito, in settant'anni, il pazzo migliore è grande quanto un'unghia». Giovanni che ha conosciuto quasi tutti i fiumi d'Europa (ma nessuno ■■■■■ l'Orco) ■■■■■ che da anni si batte per un torrente più pulito, parla di quanto siano cambiati i tempi: «Il tracciato ormai tira dritto, le serpentine quasi non esistono più. E poi con tutti quei lavori hanno portato via troppo materiale dal greto. Il ■■■■■ lavoro è ■■■■■ mostra itinerante, ma il tuo sogno ■■■■■ è quello di un vero ecomuseo ■■■■■ che racconti la storia dei ricercatori d'oro di Feletto».

Inbreve

Prascorsano in manette

per furto e lesioni

I carabinieri hanno arrestato Andrea Raco, 22 anni, di Prascorsano. Doveva ancora scontare un residuo di pena di un anno e 11 mesi per i reati di furto e lesioni, commessi alcuni anni fa.

Rivarolo

Via ai lavori

di un'altra rotonda

Chiuso il cantiere di piazza Chiavari, domani mattina si apre quello in un secondo incrocio dove verrà realizzata un'altra rotonda sperimentale: tra corso Indipendenza e corso Italia. I lavori dureranno tutta la settimana, e con tutta probabilità il traffico sarà a senso unico alternato. Intanto non è ancora parzialmente la strada tra Rivarolo e Oglianico per via del rifacimento delle sponde del Rio Levesa.

Agliè

Vince la Fiom

nelle elezioni Rsu

Affermazione della Fiom Cgil alle elezioni Rsu nel comprensorio di Scarmagno e ad Agliè. A Scarmagno ha votato oltre l'80% dei 499 lavoratori: la Fiom-Cgil ha raccolto il 61% dei consensi (la Uilm il 27%, la Fim il 12%). La Fiom invece ha raggiunto la percentuale del 63,5% tra i 410 lavoratori che hanno votato nelle stabilimento di Agliè, contro il 22,5 della Uilm e il 14 ■■■■■ Fim. In questo caso la partecipazione al voto è stata del 75 per cento.

Pont

La Fidas compie

56 anni di vita

Oggi la sezione locale dei donatori di sangue Fidas compie il suo cinquantaseiesimo compleanno. Il ritrovo è fissato per le 9 all'oratorio, da dove partirà la sfilata accompagnata dalla filarmonica. Dopo la messa delle 11, verranno premiati i soci benemeriti nel salone dell'oratorio.

Farmacie

Aperte oggi

per turno festivo

Queste sono le farmacie di turno oggi: Linda Ivrea, piazza Gioberti 22; Biondi (Piverosa, via Flecchia 61); Ubertelli (Vico, via Novargia 10); Bertotti (Cuornio, via Garibaldi 20); Astaldi (Feletto, via 1); San Martino Canaveze (San Martino, via ■■■■■ 17); Semeria (Chivasso, via Favorita 34).

STRAMBINO

l'indagine

cava

Il pm chiede

5 rinvii ■■■■■ giudizio

E' stata chiusa, ■■■■■ la richiesta di cinque rinvii a giudizio da parte del pm Lorenzo Fornace, l'inchiesta della Procura di Ivrea sulle cave Pont Dora, a Strambino, scattata due anni fa con un blitz ■■■■■ carabinieri. Sotto inchiesta era finito Matteo Garreto, all'epoca dei fatti sindaco e oggi vice primo cittadino, ■■■■■ segretario comunale Giovanni Alessandro, il responsabile dell'ufficio tecnico, Sergio Lancerotto. Con loro, nei guai, ■■■■■ finiti anche Roberto Novello, amministratore della ditta e Elio Findo, direttore della cava.

Avrebbero tutti concorso alla modifica di alcuni terreni situati nella fascia di rispetto della Dora Baltea. Per Garreto, Lancerotto e Alessandro c'è l'ipotesi ■■■■■ reato di abuso in atti d'ufficio.

la sostanza

che ha avvelenato

le vasche delle trote

Era a base di ammoniaca la sostanza che sabato scorso ha inquinato le acque di un canale proveniente dal torrente Orco, provocando la morte di centinaia di trote in un allevamento di Oleggio. Lo dicono le analisi effettuate nei laboratori di Grugliasco dell'Arpa Piemonte: un esito che escluderebbe l'origine dolosa dell'avvelenamento. A quanto pare si sarebbe trattato di un incidente: qualcuno forse ■■■■■ ripulito con una soluzione a base di ammoniaca (ma anche di fosforo e tensioattivi) una cisterna, poi la sostanza chimica è finita a poche centinaia ■■■■■ metri dall'allevamento di Augusto Dallapio ■■■■■ in un canale di alimentazione. I carabinieri ■■■■■ Agliè sono in attesa anche dei risultati della speciale mutopatia effettuata su quasi sei quintali di pesci morti dall'Istituto zooprofilattico di Torino per conto dell'Asl 9. Intanto le ■■■■■ della riserva (con diverse ■■■■■ di trote, carpe e ■■■■■ gatto) sono ancora sottoposte a sequestro sanitario.

PROGETTO ECOMUSEO. DA LUGLIO A CERESOLE UN NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO

Storie di uomini e dighe

Una galleria di immagini per scoprire lo stretto legame tra le dighe dell'alta valle Orco e ■■■■■ storie di chi le ha ideate, costruite e di chi ha trascorso e trascorre parte della sua vita a contatto ■■■■■ l'acqua di questi enormi invasi, entrati ormai nell'ambiente ■■■■■ uno straordinario territorio, inserito ■■■■■ confini del Parco Nazionale Gran Paradiso. Postazioni interattive destinate ■■■■■ visitatori ■■■■■ scolaresche ■■■■■ spettacolo di offerte turistiche, dalle arrampicate su «Rock dig» (il muro di cemento armato della grande diga a Ceresole) ai percorsi guidati lungo i ciclopici impian-

ti dell'Azienda Energetica Metropolitana di Torino.

E' questo il progetto iniziale di Ecomuseo, ideato dall'Associazione Amici del Gran Paradiso: dal prossimo 10 luglio sarà aperto al pubblico lo spazio espositivo nella mansarda dell'ex palazzina Aem di località Villa, a Ceresole Reale, edificio che dagli Anni 60 ha ospitato i dipendenti in servizio nella vicina centrale dell'Aem, oggi in gran parte occupato dal rifugio Massimo Milla. E' anche arrivato dalla Fondazione Crt un contributo per recuperare i locali dell'ex mansarda, che diventeranno il fulcro del pro-

gramma di iniziative come «Quattro passi... ad alta tensione», itinerari alla scoperta degli impianti idroelettrici dell'alta valle Orco. Spazio sarà anche destinato alla storia dei cercatori d'oro dell'Orco e alle pagine più drammatiche, recenti e passate, delle alluvioni. «Servirà la collaborazione di tutti - spiegano gli ideatori del progetto ecomuseale - soprattutto per la ricerca di immagini e testimonianze indispensabili per ricostruire la storia del territorio e del suo ■■■■■ d'acqua più celebre». Notizie a info ■■■■■ fine giugno sul sito www.granparadiso-amici.it.



La disastrosa alluvione dell'Orco nell'ottobre del 2000

MAURO SARAGLIA

Festa di Primavera ad Azeaglio: alle 10 si inaugura la mostra fotografica, ■■■■■ iniziano le visite al Museo dei Seggiolai e alla Ghiacciaia; alle 10.30, nel salone municipale, convegno sul tema "Ecomuseo del Saggiolo: indagine sul passato, riflessioni sul presente, ipotesi sul futuro"; pranzo alle 12.30, e alle 15.30 sfilata del gruppo Sbandieratori ■■■■■ Azeaglio; la serata si conclude, alle 20 ■■■■■ padiglione, ■■■■■ (prenotazioni allo 0125/72108).

LA SAGRA. Giornata principale della Sagra del Canastrel di Montanaro: dalle 10, nell'area di via Celso, è aperta la rassegna dedicata ai diversi tipi di

canastrelli del torinese, abbinata al mercatino; ■■■■■ pomeriggio visite al complesso abbaziale (chiese e castello); ■■■■■ alle 21.30 serata giovani con l'Hardstyle Party. In giornata il Motoclub Virus propone ■■■■■ "Cento minuti di Montanaro".

NEL PARCO Il Comune di Cuogeglio offre una "Domenica nel parco": dalle 10 è aperto il parco comunale "Dezzutti", dove trova sede un'esposizione di quadri di Cristina Betti e Mario Cullis; inoltre visite guidate alla scoperta dei "segreti" del parco e, alle 17 un rinfresco, ■■■■■ i vini della Cantina Sociale del Canaveze e la "Briata duva" preparata dalla Pro loco.

CONCERTO Nella chiesa della Madonna della Vigne a Strambino, alle 18, concerto a ingresso libero del gruppo madrigalistico Triaca Musicale.

FIORI A Torre Canaveze mostra mercato "Flori... e non solo fiori". Oltre alla ■■■■■ commerciale ■■■■■ artigiana, nella pinacoteca "Gorbaciova" si ■■■■■ la mostra "Oltre il volo delle farfalle", personale del pittore ■■■■■ Rej (pseudonimo di Ennio Rutigliano, preside dell'Istituto d'arte di Castellamonte). Alle 17.30, ■■■■■ castello Dattino, viene presentato il libro di Alfredo Ghiringhelli "Don Darmagi".

MENACATTO Le Pro loco di Castellamonte propongono il Mercatino dello Scambio, oggi

in piazza della Repubblica. Dalla ■■■■■ alle 19 ■■■■■ viale di ■■■■■ Torino a Rivarolo ospita, invece, la ■■■■■ Mostra mercato dell'artigianato habbitico organizzata dall'Associazione Ginestrasse.

LA BANDA Al centro ricreativo della frazione Obiano di Rivarolo, alle 18.30, è in programma un concerto della Filarmonica Rivarolesse, diretta dal maestro Donato Lombardi, con ■■■■■ di brani di Verdi, Rossini, Schubert.

Inaugurazione oggi, ore 18, ■■■■■ Oglianico, del nuovo ristorante "La Topja", ideato e gestito ■■■■■ Paolo Vernati, già apprezzato gastronomo a Rivarolo. Il locale sarà aperto al pubblico dal 1° giugno.

Un incontro su Guglielmo da Volpiano

Nel chiostro dell'abbazia di Fruttuaria, alle 17.30, il centro culturale Guglielmo da Volpiano ■■■■■ presieduto da Maurizio Piliippini, in collaborazione con il Comune, presenta il volume che raccoglie gli atti del convegno «La persona e l'opera di Guglielmo da Volpiano», tenutosi il 4 ottobre 2003 e dedicato alla figura del monaco, a cavallo dell'anno Mille, riformò la regola benedettina e fu il fondatore di Fruttuaria.

All'incontro partecipa il professor Alfredo Lucioni, docente all'Università Cattolica di Milano, coordinatore del convegno ■■■■■ degli atti. Introduce Marco Notario, responsabile del gruppo Amici di Fruttuaria. La giornata si conclude, alle 21, con il concerto dei Trio Promenade, (Maria Schettini ■■■■■ pianoforte, Ercole Ceretta alla tromba, Fabio Sampò al trombone).

Ferie medievali tra mostre e spettacoli

Tra i primi appuntamenti ■■■■■ Ferie Medievali, a Pavona, organizzate dall'associazione Il Russet, si segnala oggi pomeriggio, al museo d'Andrade l'inaugurazione della mostra «Non solo quadri, ma standard, vessilli d'arme e...»; al campo d'armi, invece, viene proposto «Tra ■■■■■ e fantasie», spettacolo di cavalieri e antichi combattenti, con i Creadandari di Ivrea e i Poeti della Spada di Urbino. La manifestazione riprenderà la sera di venerdì 3 giugno, con una grande kermesse di musica celtica animata dai Birkin Tree, dal duo Alberto Massi e Franco Calanca e dalla Mor Arth Piping Crew. Sabato 4, alle 15.30 in Santa Marta, il convegno sul Medio Evo in Ivrea e Canaveze, mentre in piazza inizieranno i combattimenti e in serata si avrà l'investitura del Console. Domenica 5 il gran finale: la ricostruzione del borgo medievale, le rievocazioni in costume, i tornei di Duello Storico.

DOMENICA 29 MAGGIO

Vanilla

in Corso Massimo d'Azeglio, 34

IL CLOWN (Martino Pace)

composizioni con palloncini strappati e alcuni giochi per bambini

La passione del gelato ad Ivrea

Via Torino, 110 ■■■■■ Corso Massimo d'Azeglio, 34

■ Affittasi in Ivrea appartamenti varie metrature.

■ Affittasi centro Ivrea locali ad uso commerciale ed uffici varie metrature.

■ Vendesi in Ivrea appartamenti varie metrature.

Tel. 0125 521465 ore ufficio.

Usato GARANTITO C.E.A.

MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO
ALFA 147 1.8 TS (120 CV) (3P) DIST.	Grigio scuro	Gen-01	10.000
ALFA 147 1.9 JTD (115CV) 5P DISTINCTIVE	nero	lug-02	12.500
ALFA 147 1.9 JTD (150CV) 5P DISTINCTIVE	grigio	ott-04	19.500
ALFA 158 1.8 TS DISTINCTIVE	argento	mar-00	■■■■■
AUDI TT 1.8T (180 CV)	blu	mar-01	18.000
AUDI S4 CABRIO	nero	giu-04	45.000
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 130 CV	grigio scuro	Gen-04	22.500
AUDI A8 AVANT 2.5 TDI QUATTRO 180 CV	argento	dic-01	22.500
BMW 120i ELETTA	grigio	set-04	28.000
BMW 318i G COUPE	blu	mag-02	20.000
BMW 318i G COMPACT	grigio scuro	ott-03	20.000
BMW 320i G COMPACT	argento	gen-02	18.500
BMW BERLINA	argento	dic-99	15.000
BMW 320d BERLINA	blu	mag-02	19.000
BMW 320d TOURING	argento	mag-04	22.500
BMW 330d BERLINA	argento	ott-01	19.000
BMW 330d TOURING	argento	lug-02	22.000
BMW 530i TOURING FUTURA	argento	lug-02	20.000
BMW 520d BERLINA ATTIVA	argento	nov-02	22.000
BMW 525d TOURING AUTOMATICA TITANIUM	argento	ott-00	■■■■■
BMW 530d TOURING ELETTA	argento	set-01	18.000
BMW 735i	argento	set-02	22.000
BMW Z3 1.8i	argento	ago-99	15.000
BMW Z3 1.9 18V (HARD TOP)	bianco	mag-98	15.000
BMW Z4 3.0i	argento	set-98	15.000
BMW X5 4.4i	nero	mar-03	32.000
BMW X5 3.0d	nero	lug-00	36.000
FIAT NUOVA PANDA 1.3 MJET	argento	mag-02	39.000
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD	rosso	ott-04	10.300
JAGUAR COUPE 1.6 18V FX	argento	gen-02	1.000
LANCIA XPR 4.0i	argento	mar-99	8.000
MERCEDES Y 1.2 18V LX (A.C.)	blu	giu-98	30.000
MINI COOPER (PACCHETTO PEPPER)	nero	giu-98	4.800
MINI LANCER EVO VI RS 2	argento/nero	Gen-93	5.500
RENAULT LAGUNA 1.9 dci (120cv) INITIALE	argento	lug-02	14.000
		giu-00	15.500
		nov-01	9.500

C.E.A.

CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE E VALLE D'AOSTA

ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384

QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Arvergne, 39 - Tel. 0165.765963

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONEOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Vincenzo Cerami

ai **Centri Studi**
All'incontro organizzato in collaborazione con Fiera Internazionale del Libro Torino e tti, de La Stampa domani alle 15 Vincenzo Cerami presenterà il libro «La sindrome di Tourette». Interverrà Alberto Papuzzi. I biglietti di ingresso per partecipare all'incontro possono essere ritirati gratuitamente presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di via Fanti 17.



Tzvetan Todorov

Democrazia in Europa

«L'avenir de la démocratie en Europe» è il titolo di una «lecture» che lo studioso Tzvetan Todorov terrà martedì alle 17.30 in aula magna dell'Università (via Verdi 8). L'iniziativa è promossa dal Centro Studi sul Federalismo. Il filosofo del linguaggio Tzvetan Todorov, nato a Sofia nel 1939, è autore di numerosi testi: riflessioni su temi come il ruolo del soggetto nella storia e il peso di memoria nella vita del singolo e dei popoli. Info: 011/559.69.60

E salendo gli ultimi gol, il campionato porge ufficialmente alla Juventus il ventottesimo scudetto.
Come festeggiare? Passaggiando, per esempio, nel **Van-gelo del anti-juventino** (Armenia). Fresco di stampa, il vademecum è uscito dalla penna ipergranata di Gian Paolo Ormezzano, al secolo, secoli, Gpo, milizia sportiva grondante medaglie (ventidue Olimpiadi, ventotto giri d'Italia - ventotto come la Signora, a proposito - dodici Tour de France, etc.).

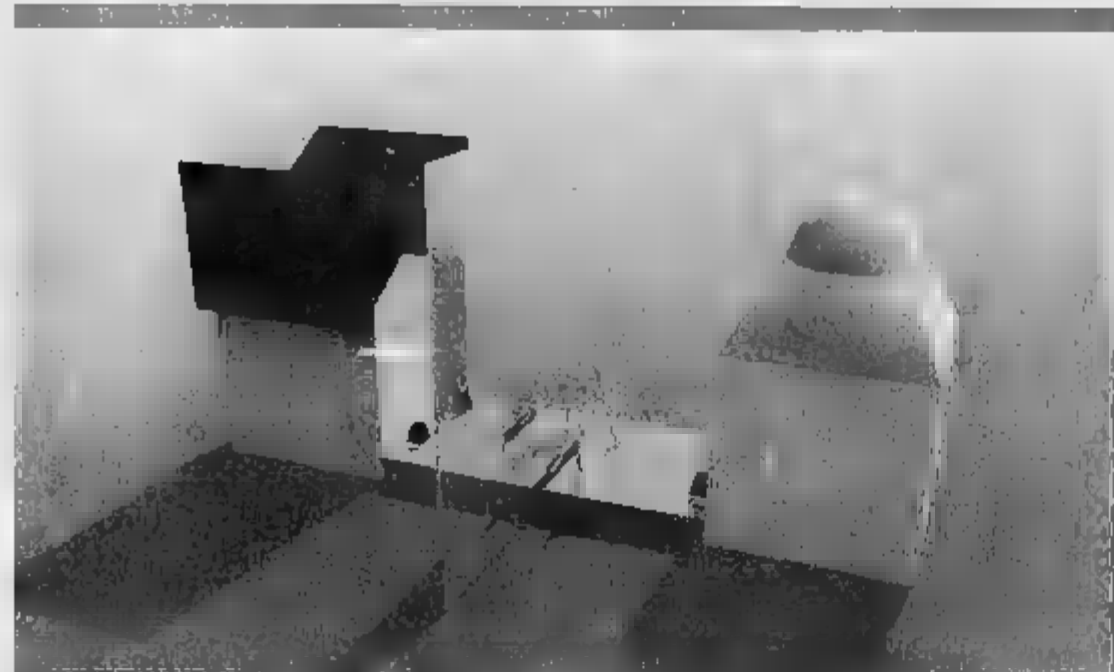


Vero, ossia perfetto (*Manuale del perfetto anti-juventino* suonava il titolo). Non è, Torino, la città dell'ora esatta, dell'equilibrio, del capo d'opera, della necessità primigenia far bella figura, lavoro (si interpellò il Fausone di Primo Levi) a regola d'arte? Ma perché anti-juventino? Si domandi a Gpo per qu ragione un forestiero dovrebbe sostare in Piemonte, quindi sotto la Mole.
Risponderà, consultato l'adipe, che di ragione ve n'è una sola, o una sovra tutte, «enogastronomica». E dunque

perché Gpo in armi? Non è, questa, la patria dei gobbi (gli agnolotti, nonché i cardì, i cardì che il fu carissimo amico, Bersano di Nizza Monferrato, sapeva cucinare magistralmente?). Non dimenticando i «Gobetti» - se solo intorno al desco si voglia respirare un'aura politico-culturale - Gobetti e i suoi epigoni (non era Piero Garino, ultimo - è immaginabile - confratello di Gpo, pittore di valieri, cupole, colline, a gridare «Ci mancavano i Gobetti!»).
E' una corride fané, quella di Gpo, come un disco a 78

giri, ogni giro un poison, un soprano, un'ombra, un gol-rivocato, un palo beffardo, una barzelletta affetta chiara zoppia, un colpo di fischietto va da sé disarmonico, il bisac-cio auspicio che derby risor-ga, ma in B. sapeste il piacere di veder la Juventus bruciare l'erba cadetta...
E dire che (ci fu un tempo) un bianconero a ventiquat-tro carati, Boniparti, indossò la maglia granata per «le-brare il Grande Torino. E che un bonipertiano quale Giovanni Arpino conio l'ino-sidabile omaggio a Capitán

Valentino C. («T'as vinciu 'l mund, / a viat'ani t'es mort. / Me Turin grand / Turin forte»)..
Immisericordiosa Torino, ingrato Toro... Eppure, come sapeva Sereni, le zebre vengo-no di lontano, già fra il e l'ottavo millennio avanti Cri-sto l'Equus Hydruntinus di-... b... valle Susa... Furono anche bianche e nere le prime pietre di questo nostro villaggio.
Bisognereb parlarne Gpo, davanti un bicchierino di barolo chinato, color grana-ta, ovviamente...



Still dal video «Due Dee» di Alessandro Pont

Vernissage notturni nel cuore della città

Angelo Mistrangelo

L'arte contemporanea protagonista di mostre. La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo prosegue i festeggiamenti del decennale con un nuovo vernissage martedì, alle 18, in via Modane 15.
E da Borgo San Paolo al centro cittadino, dove domani, dalle 19 alle 22, si possono visitare sei mostre. Da «Alberto Peola», via Rocca 29, Alessandro Dal Pont presenta «La scoperta dell'America» e all'«Arte 41», via Mazzini 41, acquerelli su carta con corpi nudi della polacca Gosia Turzyniecka.

Proseguendo s'incontrano le fotografie del veneziano Arturo Herrera alla Galleria Nostro, via Giolitti 52/A, quella della statunitense Nan Goldin da Guido Costa, via Mazzini 24, e la serie di immagini concettuali «I know him inside out» del canadese Giuseppe Pietrini alla Galleria Mazzo, via Mazzini 40, sino agli scatti di Fabio Paleari da Nicola Maria Bramante, via Mazzini 50/e.
Alla Galleria GAS, corso Vittorio Emanuele II 10, si aprono martedì, alle 18.30, le personali di Giuliana Cunéaz, intitolata «I mangiatori di patate» (che evoca il celebre quadro di Vincent Van Gogh), e di Carlo

Gloria, sul tema «Il tempo delle promesse»; da «Vortica 15» a «Comparsa 13». Alle 21, invece, vernissage di Marco Martis con «bocca della balena». Pesci, cortili, bagni, storie a bambini nei locali di «Ornato di tea», via Ornato 4.
In attesa della mostra del cinese Yang Fudong, al Castello di Rivoli, che verrà inaugurata il 1° giugno, alle 19, segnaliamo ancora il 1° giugno, al Murazzi, Arcate 18-22, la rassegna «Who are you?» video e filmati degli allievi dell'Istituto Europeo Design, e il 2° «Arteincentro» ai Murazzi, lungo Po Armando Diaz, con settanta autori provenienti da ogni parte d'Italia.

mostre

FRANCO BRUNA

Disegnatore e caricaturista, Franco Bruna espone a Sanpaolo Incontro, Filiale 6, piazza Nizza 75, scelta di 35 tele che esprimono il mondo sognante e metafisico. Dopo la mostra alla «Dantesca», 8, propone dipinti quali giardini dai grandi alberi, fiori giganti e piccole figure femminili rappresentano il tema dominante questa sua stagione pittorica.
Farielle e aquiloni, saltimbanchi, giocattoli e labirinti concorrono a creare la magia di un mondo che ha fatto dire a Giovanni Arpino: «Vede ogni con un distacco che gli impedisce il grafico sguaiato... il basta. anche questa è sapienza».

donne che dedicate all'Arte Sacra: Simona Deda Dell'Ora espone al Museo della Diocesi in via del Pino 49/57. A Palazzo Vittone, in piazza V. Veneto 8, ci sono le opere di Lia Laterza, Maria Romano, Giuliana Tucci, Elsa Veglio Torino e Tatiana Veremejenko. Si presenta il volume «Le parole rivestono. L'arte e il mistero cristiano», con prefazione del Cardinale Marchisano.

RODOLFO GRAZIANI

Sino 4 giugno alla galleria Rocca-tre, via della Rocca 3 (tel. 011 836765) è aperta la mostra del pittore Rodolfo Graziani. I suoi quadri dal colore materico sottolineano il pensiero dell'artista tra sensazioni, emozioni e presagi.



«Passa la 1000 Miglia» di Franco Bruna

PAESAGGI DI TORINO

La personale di Raul Viglione propone alla Banca Sella, in piazza Castello, gli aspetti della Torino storica da Piazza Castello Gran Madre. Palazzi, monumenti, il lungo Po ai Murazzi, i tram dei primi anni del Novecento rappresentano il suo piacevole viaggio intorno alla città.

LEO CONTINI

Prosegue la mostra di Leo Contini con opere figurative dal «sorpre-dente effetto plastico». All'Officina d'Arte Murali, via Maria Vittoria 8, tel. 0114407270.

GEORG ZUTER

Il pittore tedesco Georg Zuter è in corso una personale alla galleria Artelincornice, in Vanchiglia 11/c (tel. 011 885071), che mette in rilievo le sue forme geometriche purissime, realizzate con un colore nitido e cristallino. Sino al 6 giugno.

BIENNALE ARTE SACRA

A Pinerolo la XVIII Biennale Nazionale d'arte contemporanea «Arte e il mistero cristiano», curata da Mario Marchiondo Pacchiola e allestita in due sedi, propone le personali di sei

a.m.

Appuntamenti

INCONTRI

Illusioni

La rassegna Connessioni, organizzata da Italgas, racconterà storie attinte dal mondo della psicanalisi, dal teatro, dall'illusionismo, dalla letteratura. Alessandra Comazzi, critico televisivo de La Stampa, sarà l'ospite sul palcoscenico della scrittrice Margherita Oggero, dell'illusionista Alexander, del regista e cantante Davide Livermore e dello psicanalista Andrea Ferrero.
Domani, Teatro Espace, via Mantova, ore 21

Impresa

Quali sono le caratteristiche di un'azienda irresponsabile? E' possibile concepire un modello imprenditoriale più attento alle esigenze del territorio e alle ricadute economiche delle proprie attività? ne scrive nel suo ultimo libro Luciano Gallino, «L'impresa irresponsabile» (Einaudi). L'autore parla con Margia Maulucci, Giuseppe Berta e Lorenzo Sacconi. Modera Renzo Rovaris.
Martedì 31 alle 17.30 all'Unione Industriale di via Fanti 17

VARIE

Bici

Quarta edizione di «Bimbibicio», percorso di 4 chilometri per le vie di Rivolta Torinese. Alla pedalata invitati. Finale con merenda e estrazione premi.
Informazioni al numero: 347/359.62.97.
Piazza Gerbidi, parco del Castello, Rivolta, ore 16.30

Torneo

Torneo benefico di buracco, bridge, pinnacola. Informazioni al numero: 011/660.38.16
Circolo Caprera, Moncalieri 22, ore 20.30

Rospo

Alle 10 apre il «Babi day», giornata in tutela del rosopo, dedicata alla diffusione della conoscenza per la tutela del Pelobate Foscio, piccolo anfibio di interesse comunitario. In programma mostra, pranzo, giochi per bimbi e ragazzi, merenda e gare.
Informazioni al numero: 011/949.33.63
Cascina Balzezza, frazione Favari

Mercandè

Appuntamento con «Mercandè», un viaggio nell'universo dei fiori, delle piante e del benessere naturale con prodotti da tutto il mondo.
Portici di via Nizza, dalle 11 alle 19

MUSEI

Ragazzi

«Giornata degli ambasciatori dei musei e delle città», quarta edizione. I Ragazzi del 2005 invitano a scoprire i musei di Torino. Visite gratuite e agevolate per tutto il pubblico. Ingresso libero per i ragazzi iscritti al progetto. Visite in orario pomeridiano a Museo di Arte Decorative-Fondazione Piero Accorsi, Museo di Antichità, Museo Nazionale del Cinema, Palazzo Reale. Dalle 11 alle 17 alla Pinacoteca «Giovanni e Marella Agnelli».
Informazioni al numero: 011/443.48.59; numero verde: 8000.10.46.64

Comuni

I comuni di Collegno, Grugliasco e Rivoli organizzano «Una festa per i tuoi diciotto anni», incontro per tutti i neomaggiorenti, con programma preparato da giovani: musica, ballo e street-bail, graffiti, interventi culturali, cena, concerti e dj-set house. Distribuzione del «Pass 18».
Giardini Falcone, via Sestriere, Cascine Vica-Rivoli, dalle 17.30

Primavera

Festa collegata alla manifestazione cittadina «Torino a porte aperte». In programma una mostra lavori dei ragazzi, oltre ad animazione teatrale

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

<p>MENTON Bilocale in stabile recente con piscina, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare. Euro 280.000</p>	<p>NIZZA Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e vista mare per investimento. Euro 99.000</p>	<p>CANNES Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalla spiaggia e comoda a tutti i servizi. bilocale Euro 180.000</p>	<p>CANNES In piccolo stabile recente con ascensore, a 50 metri dalla spiaggia, bilocale con terrazza vista mare, garage, ideale per uso vacanze. Euro 180.000</p>	<p>JUAN LES PINS Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage. Euro 178.000</p>	<p>VILLEFRANCHE SUR MER In villa in stile sole provenzale, 180 mq di alloggio + 80 mq di terrazza vista mare, 500 metri dal centro e dalla spiaggia di Villefranche. Euro 750.000</p>
<p>ANTIBES Posizione fantastica, mare a piedi, piccola palazzina con piscina, nel verde, splendida bilocale con grandi terrazze, piano con panoramica vista mare. da Euro</p>	<p>ROUFFIGNAC CAP MARTIN In signorile residenza con piscina, palazzina, piscina e giardino, splendidi appartamenti, terrazza vista mare panoramica. da Euro 128.000</p>	<p>NIZZA Centro, adiacenze porto, splendido monolocale in ottimo stato, in signorile stabile recente, 4° piano con ampio balcone. Euro 98.000</p>	<p>ISIT Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese 15 LA IN - Nizza - - Maria Vittoria, 8 - Tel. 011.8177687 www.isit-immo.it Partecipazione: UNICA 800-777510</p>		



L'energia siamo noi

LA STAMPA

DOMENICA 29 MAGGIO 2005, ANNO 139, N. 146, 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEN ED ESTERO IN ULTIMA PAGINA) • SPED. 408 • 1.353.003 (CONV. IN 4.270.004) • ART. 1 • COMMA 1 • TO



L'energia siamo noi

COLLOQUIO TELEFONICO TRA IL PREMIER ■ MONTEZEMOLO: «IL TAGLIO DELL'IMPOSTA E' CONFERMATO»

Irap, Berlusconi rassicura Confindustria

Federmeccanica: l'accordo sugli statali non è un bell'esempio

INTERVISTA

«IL GOVERNO RISPETTI I PATTI CON LE
Il direttore generale di Confindustria Beretta:
«Tante risorse sono state assorbite
da un settore non esposto alla concorrenza»

INTERVISTA ■ Roberto Ippolito A PAGINA 5

LA GUERRA ALLO STATO DELL'ULIVO

Il duello Prodi-Rutelli potrebbe durare tutta l'estate
Il Professore teme che si ripeta lo scenario del '98
L'impegno di Fassino per evitare rotture traumatiche

ANALISI DI Federico Geronzi A PAGINA 7

ROMA. Dopo la sigla dell'accordo per il rinnovo del contratto degli statali, ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha parlato al telefono con il numero uno di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo e lo ha rassicurato su uno dei temi più cari alle imprese: il taglio dell'Irap è confermato.

Dichiarazioni che dovrebbero contribuire a raffreddare il clima perché gli aumenti sanciti dal rinnovo del contratto - centocinquanta euro per i parastatali, centocinquanta per i dipendenti della presidenza del Consiglio, centocinquanta per chi lavora nelle agenzie fiscali, centocinquanta alle sanità, cento ai ministeri -

li - costeranno un miliardo di della Finanziaria 2006 e il conto rischia di salire con i contratti integrativi. Inoltre l'effetto trascinamento minaccia di creare difficoltà nelle trattative aperte nel settore privato. Ieri il presidente di Federmeccanica Massimo Calzaro è subito passato all'attacco: l'accordo raggiunto è oneroso e non è un bell'esempio, anche perché questo tratto lo pagano tutti gli italiani. Fronte la replica del leader della Cgil Guglielmo Epifani: «Il contratto di Federmeccanica conferma che abbiamo firmato un buon accordo».

Barbieri, Moggi, Rampello E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4, 5 E 7

REPORTAGE



L'INFERNO LIMITI DEI CAMPI DI RIMPATRIO
I clandestini ammassati in condizioni disumane in un Paese che sogna l'occidentalizzazione

Ma Garofalo A PAGINA 9

REPORTAGE



«DISUMANO RIDURRE TUTTO A
Il patriarca di Venezia
Scola sull'astensione:
costringere le persone
a votare è un ricatto

INTERVISTA DI Marco Toscani A PAG. 6

lanterna rossa

Guido Caronetti

PURTROPPA, qua, ci sono né Machiavelli né Saint-Just a ricordarci che cosa dovrebbe essere una repubblica. Un regime repubblicano. La pressione dell'assolutismo papistico caratterizza quasi la realtà italiana. L'ingenuità della Gerarchia è non per il referendum è una maddornale ingenuità straniera, che un governo col senso dei limiti rispettivi respingerebbe seccamente, invitando tutti, cattolici e non cattolici, a non disertare il voto. Inutile aspettarsi questo; allora resta che la ribellione individuale, andare silenziosamente a mettere qualcosa nelle urne.

Sia pure un voto bianco. Io credo in così, ho sentito troppe, sono sazio di opinioni bisbetiche, ho voglia di occuparmi d'altro, metto il risultato del 12 giugno tra le mani che gli Stocci definivano indifferenti. Non mi va d'incrementare le nascite per violenza medica, né d'incrementarle, semplicemente, poveri bambini destinati a Moloch, al taturu, condannati a non essere liberi, alla castrazione preventiva delle ali. Ho amato e cercato una medicina umana, quella che viene avanti non ha volto umano; la faccia è nascosta e temo sia una faccia bruttissima, priva occhi. Facciamoci da parte: l'uomo, qualunque cosa si tenti per salvarlo, è perduto.

Se i giudicassero agli ubbidienti come votare la trovassero legittimo. Un'opinione tra le altre, motivabile. Se gli va di conservare la legge 40, sarebbe un'ottima occasione per assicurare l'intangibilità, entrando nell'agone. Predicare l'astensione è invece molto grave: tende a modificare sottomaneamente il gene della democrazia, alla quale se togli il voto e la libertà andare al seggio hai tolto quasi tutto, ne hai rinnegato l'essenza; qui l'ingenuità si fa Zerkawi incurante, non minaccioso, non mortifero, e tuttavia intimatore, sopraffattore, repentinamente (erroristico). Ci avviciamo alla repubblica islamica iraniana: il potere civile stabilisce regole, però se l'ayatollah vuole contrastarla la regola va la fumo. Mettiamo che lo Stato costruisca un'autostada: un potere estraneo forte ingiungendo di non percorrere, che cosa facciamo? Lo Stato resta a guardare il nastro d'asfalto aperto per nessuno? Il 12 giugno spenderà un mucchio di denaro pubblico per la giornata elettorale: invisibili guardie svizzere incrociano le alabarde davanti ai carabinieri visibilmente incaricati di tenere le entrate aperte, sarà ancora pubblica italiana quella?

Quien mucho se moja el culo ensucia, dice la sapienza popolare castigliana. Già è fastidioso che lo facciano le ragazze coi loro sbrazati jeans sempre più bassi davanti e dietro; che lo faccia lo Stato - i suoi rappresentanti tacitamente o apertamente complici dell'ingerenza vaticana - da un certo dispetto.

Dai predicatori, grovigli di tentacoli, guardarsi. E dei troppo persuasi di qualunque verbo diffidente sempre è salute. La scienza, scrisse in una lettera Werner Heisenberg, è molto utile all'umanità fino ai primi decenni del secolo: dopo, non ha più cessato di far paura.

IL PAESE E' SPACCATO A METÀ, GLI INDECISI SONO ANCORA IL 30%. ATTESA DEI MERCATI PER I RIFLESSI SULLA TENUTA DELL'EURO

La Francia decide il destino dell'Europa

Oggi il voto sulla Costituzione, i contrari restano in vantaggio

LA TENTAZIONE DEL REGICIDIO

Barbara Spinelli

Ogni tanto nella sua storia il popolo francese non vuol assolutamente ascoltare ragioni e si rivolta uccidendo il re o muovendogli contro un'arabbiatissima fronda: è quello che può accadere nella giornata di oggi, quando andrà alle urne per approvare o rifiutare la Costituzione europea siglata il 29 ottobre 2004 dal «d'Europa». Il regicidio permette al popolo di autoricambiarsi, esibendo trionfalmente la spaccatura tra quello che ritiene essere il Paese reale e quello che gli appare nelle vesti di lontano, arrogante, freddo Paese legale: la tentazione è storicamente presente sia nelle forze giacobine di sinistra sia in quelle xenofobe e antirivoluzionarie di destra, conferma il successo ebbero le Leghe antirepubblicane e l'Action Française di Charles negli Anni Trenta. Anni che per molti francesi somigliano a quelli di oggi: stesso sentimento impaurito di decadenza demografica e di declino della sovranità, accentuato a quel tempo dalla guerra '14-'18; stesso desiderio di chiudersi nell'Esguano, a seguito della crisi economica del '29; diffusa sfiducia verso le potenze che avevano ridisegnato a Versailles l'ordine postbellico, xenofobia verso il nemico straniero (ebreo, massone, protestante) presente all'interno della nazione.

Oggi sono le figure demonizzate dell'idraulico polacco o ballico a svolgere il ruolo di capri espiatori. Sono loro le quinte colonne che dall'esterno si introducono nell'interno - questo l'incubo che agita i nazionalisti estremi che votano no - e che corrodono alla radice la mitologica tranquilla separazione della Francia, il «nazionalismo integrale» preconizzato sessant'anni da Maurras si ripresenta oggi vestito dalla xenofobia, anche se spesso negata o da tutti svenalmente occultata.

Si è parlato molto del primitivismo della lingua onda antieuropeista, in questi mesi che hanno visto il No francese dilatarsi, di mode perfino giovanile, metter radici. Ma non è forte e trascinante è il risentimento razzista e comunque xenofobo, che per l'osservatore straniero è subito palpabile ma su cui regna, nelle discussioni pubbliche o private, un misterioso e vasto tabù. È un ostacolo diffuso verso il diverso da che torna a fare apparizione, ed è il motivo per non si sa bene per cosa i francesi voteranno, questa domenica: se sulla Costituzione europea, o sull'allargamento già portato a compimento nel maggio 2004.

Questo significa che esistono due malattie diverse ma confluenti, di cui soffre l'elettorato. C'è un'infermità europea che ha finito col contaminare i dibattiti nazionali sulla Costituzione (una strategia dell'allargamento attuata nel chiuso di conciliaboli intergovernativi, senza spiegazioni fornite ai popoli della vecchia Europa, senza chiare idee su quali debbano essere i confini dell'Unione, soprattutto in vista dell'allargamento alla Turchia). E in contemporanea una patologia della (come esiste condizione patologica dell'Olanda: il primo giugno lei a votare sulla Costituzione) che persiste immutata da tempo e non è cominciata nella campagna referendaria. È una patologia che oggi conosce la fase più acuta ma che aveva toccato l'apice il 21 aprile 2002, quando il primo turno delle presidenziali eliminò dalla scena politica l'alternativa di sinistra rappresentata da Jospin e portò alla ribalta, unici contendenti nel finale duello, Chirac e Le Pen.

Sulla resurrezione del razzismo nazionalista c'è tabù perché gran parte delle sinistre non vogliono cadere per una seconda volta in quella che hanno vissuto come trappola micidiale e deludente, il 21 aprile 2002: dover votare per la destra di Chirac pur di evitare il male maggiore costituito da Le Pen, e tuttavia avere l'impressione che Chirac non fosse

INTERVISTA

«TUTTI I PERCHÉ»
IL RIFIUTO»

L'ex commissario Ue
Pascal Lamy
«La gente teme che
sia pericoloso aprire
il nostro modello
sociale agli altri»

Domenico Quilico A PAGINA 3



IL REGISTA
OLIVER STONE
Il premio Oscar
guidava ubriaco
e la polizia ha trovato
droga sulla sua auto

Mastroianni A PAGINA 33

Oggi la Francia voterà per ratificare la Costituzione europea e il fronte del no resta in vantaggio. Un voto cui peserà in modo determinante il grande fronte degli incerti, ancora vicino al 30 per cento. Secondo gli ultimi sondaggi i no avrebbero un vantaggio considerevole. I seggi andranno decise domenica alle 20, ma a Parigi e Lione si voterà sino alle 22, gli exit poll diffusi in contemporanea. Non è previsto qu. Ad attendere l'esito del voto francese anche i mercati il forte rischio che un possa pesare sull'euro.

Molinar, ALTRI SERVIZI E UN'ANALISI DI Jean Marie Colombani ALLE PAGINE 2 E 3



SOTTO L'OMBRELLONE
IL CIO E' DA SERA
Lingerie da mare
per un'estate raffinata
Bocciati il tanga
e i mini due pezzi

Antonella Arzuffi A PAGINA 11

CICLISMO, IL DELLE LA



Savoldelli respinge l'assalto ed è il re del Giro

Paolo Savoldelli (nella foto Ansa in compagnia di Vladimir Belli) ha difeso la maglia rosa dall'attacco di Simoni sulla durissima del Colle delle Finestre

Romeo e Viliberti A PAG. 11

Conquistati da polvere e fatica

Marco Ansaldo

NON è sorprendente che un uomo che chiamano il Falco afferri la propria preda in montagna, calandosi dall'alto. Paolo Savoldelli ha difeso la maglia rosa in una tappa di altri tempi, sul Colle delle Finestre, e la porterà questa sera a Milano, salvando la maglia di secondi che lo separano da Simoni e da Rujano, il venezuelano che ieri è arrivato per primo al Sestriere.

Il Giro ha il suo padrone definitivo, perché è uso che l'ultimo giorno non turbi i giochi. Un anno fa respirò di freschezza per le imprese di un ragazzino, Damiano Cunego, che a 23 anni sovvertì la gerarchia. Savoldelli, ex imbianchino bergamasco che discosta come un professore, non porta la stessa carica rivoluzionaria in un mondo che ristagna attorno ai soliti nomi: vinse il Giro del 2002, arrivò secondo nel '99, si potrebbe considerare il vecchio che avanza, a 32 anni, se non fosse per la filza di incidenti che lo avevano ridotto a materiale di studio

per l'Università di medicina. Da anni, in pratica, non correva. «Volevo capire se potevo ancora farcela», ha confessato nel giorno del (quasi) trionfo. Adesso che lo può fare. Benissimo. Lazzaro ha ripreso a correre. Lui, il Falco, il Kamikaze, il Babyface, un soprannome per ogni gusto, è stato il più completo nelle cronometro e in salita, il più coraggioso in discesa: consegnò alla squadra di Armstrong l'improvvisato successo al Giro in attesa che l'americano vi abbini quello, ben più pretezticabile. Tour cui auguriamo che sappia affascinare la gente come è riuscito, quest'anno, alla corsa italiana. Da anni non c'erano tanti colpi di scena. Anni non si lottava così, con il successo assegnato per un pugno di secondi. E da aspettavamo una tappa come ieri, su un colle del Piemonte ignoto e improvvisamente esploso persino all'attenzione dei francesi, che lo inseriranno in futuro nel Tour. Da Calle che ha aperto le finestre su un ciclismo di polvere e fatica. Due cose che piacciono ancora alla gente.

88° Giro d'Italia
Un'acqua sola al comando!

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

800-232200

www.lauretana.com
Origine - ITALIA

prestiti
le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro
30.000
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti negati

800-929291

FORUS

9771122176157

IL GIORNO PIÙ LUNGO DELL'EURO

10 VOTI A FIDUCIA

■ GISELE
SUVINELLI



«Questa Costituzione è una minaccia. Le donne hanno bisogno d'Europa e l'Europa ha bisogno delle donne, ma le cittadine responsabili e riconosciute in tutti i loro diritti».

■ MAX GALLO
SUVINELLI



«Voterò perché la Costituzione è un compromesso mai riuscito e che guarda al passato. Il no francese può essere uno choc salutare per tutta l'Europa».

■ MAIER
SCRITTRICE



«Bisogna dire sì perché il sì è perbene e buono. Ma ci pigliano per fessi? A me sembra che più di un referendum sia un "referendum". Non sarà la loro complice: il voto contro Raffarin e il suo governo».

■ ANÉMONE
ATTRICE



«Questo testo è stato scritto in lingua incomprensibile. È fatto apposta per le multinazionali. Preoccupa mai dell'uomo della vera vita».

■ BERNARD CASSEN
PRESIDENTE ATTAC



«Sono contro questa casta mediatica che si è nelle praterie più deserte e che vive in una bolla in levitazione al di sopra di quella che è la realtà francese».

Gli Usa misurano l'effetto del no sulla tenuta dell'euro

C'è chi parla di un «collasso dell'Unione monetaria» e chi pensa che non ci saranno conseguenze. Ma la moneta unica s'è già indebolita

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Alla vigilia del referendum fra gli economisti d'America si dividono il timore che la probabile bocciatura della Costituzione europea possa far precipitare i mercati e la fiducia nell'euro e la convinzione che l'impatto sarà in realtà molto limitato se del tutto inesistente.

A suonare il campanello d'allarme è Stephen Roach, capo economista di Morgan Stanley, secondo cui una secca sconfitta della Costituzione europea potrebbe portare i mercati finanziari a sollevare la probabilità di un collasso dell'Unione monetaria europea da qui lo scenario: una fuga dall'euro come da tutto ciò che è quotato nella valuta unica europea. D'accordo è Philip Gordon, direttore del centro di analisi sull'Europa della Brookings Institution, secondo cui se vince il no l'integrazione europea sarà messa in dubbio e ad

essere minata sarà l'Unione Europea tanto come rivale che come partner degli Stati Uniti. «L'atmosfera dei mercati è tale - taglia corto - Hafeez, responsabile delle strategie valutarie di Deutsche AG - che la sconfitta del referendum porterà incertezza e pressione sull'euro». Lo Roach tuttavia tiene a precisare che si tratta di «rischi» legati a paure politiche successive dovute alla tensione che stiamo attraversando il Vecchio Continente e tanto basta da far temere che le code del verdetto politico francese potrebbero avere un forte impatto sui mercati.

Olivier Blanchard, capo del dipartimento Economia del Mit di Boston, non vede alcun pericolo simile all'orizzonte e getta acqua sul fuoco. A suo avviso tali timori sono del tutto infondati perché anche se dovessero vincere i no nelle urne francesi l'Unione monetaria europea non sarebbe in pericolo perché si tornerebbe

Secondo Stephen Roach della Morgan Stanley tutto il vecchio continente sta rischiando di cadere in un'altra recessione

semplicemente allo status quo ante e quindi si inizierebbe a lavorare ad un nuovo trattato, l'Unione Europea ha già attraversato fasi di difficoltà ma fine è sempre andata avanti.

Blanchard considera l'euro al riparo dagli sconvolgimenti del dollaro. Si tratta di un terreno sul quale Roach si trova d'accordo: «Le brutte notizie per l'Europa sono che sta cadendo dentro un'altra recessione, l'euro è arrivato a toccare il minimo degli ultimi sette mesi rispetto al dollaro, i francesi stanno per rifiutare la Costituzione e il



I giovani socialisti per il sì all'ultimo meeting di venerdì sera a Lille. Sindaco della città Martine Aubry, convinta europeista

negativo del referendum come dimostra il recente indebolimento dell'euro» dunque se lunedì la Costituzione dovesse essere stata bocciata dagli elettori transalpini «non vedremo grande balzo in avanti del dollaro». Si tratta di un terreno sul quale Roach si trova d'accordo: «Le brutte notizie per l'Europa sono che sta cadendo dentro un'altra recessione, l'euro è arrivato a toccare il minimo degli ultimi sette mesi rispetto al dollaro, i francesi stanno per rifiutare la Costituzione e il

cancelliere tedesco Gerhard Schröder sta rischiando la propria politica sulle elezioni anticipate ma la buona notizia è che queste cattive notizie già si riflettono sui prezzi dei mercati finanziari. «L'attuale malattia dell'Europa è la gran parte un fenomeno ciclico, difficilmente sarebbe esacerbato da una sconfitta politica», aggiunge Roach. Come dire: l'equilibrio reale fra economia e valuta di Bruxelles a Washington ha già scontato la fase di crisi europea, non è

destinato a subire grandi modifiche. «La sconfitta della Costituzione europea - aggiunge Steve Hanke, docente di Economia Applicata alla Johns Hopkins University - causerebbe terremoti nell'immediato ma avrebbe conseguenze nel medio termine sull'assetto dell'Unione monetaria ed in particolare porrebbe la Banca centrale europea di fronte all'interrogativo se la decisione di tenere i tassi di interesse così distanti da quelli americani sia davvero nel suo interesse».

LA DOPPIA ILLUSIONE DI CHI RIFIUTA QUESTA PRIMA COSTITUZIONE

«Chirac non è De Gaulle e non darà le dimissioni»

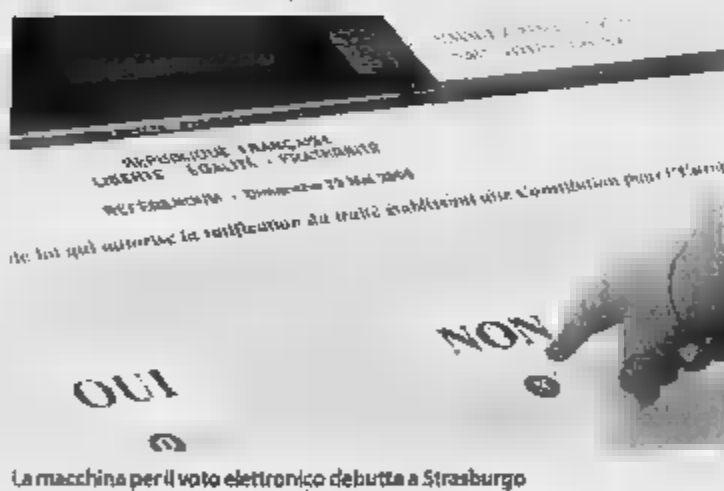
Il governo Raffarin ha già perduto le elezioni regionali, ma è rimasto in carica

analisi

Jean-Marie Colombani (*)

TUTTO lascia pensare che la Francia si appresti a respingere la prima Costituzione dell'Unione europea che è chiesta, negoziata e in gran parte scritta per mano suo presidente, Valéry Giscard d'Estaing. Il rifiuto, espresso per migliorare sostanzialmente la posizione della Francia in Europa, sarà per i francesi un voto di illusione e di disillusione. L'illusione è doppia: credere che castighi il potere e solo quello; far pensare che si possa impedire il cambiamento dell'Europa. Il voto di punizione s'è già espresso alle elezioni regionali, più europee. Il governo è restato, è posto, sostenuto dalla maggioranza eletta nel 2002 per cinque anni.

Sfidare il presidente può dare sollievo, certo, come ogni sfurtina. Ma questo gesto - il capo di stato non ha alcuna intenzione di limitare il generale De Gaulle dopo il referendum perduto nell'aprile 1959 - non risolve nulla. In ogni caso non nell'immediato il problema principale dell'economia e della società francese: la massiccia disoc-



La macchina per il voto elettronico debutta a Strasburgo

cupazione. Rischia inoltre di ritardare, o di rinviare alle calende greche, l'alternativa, perché la sinistra è profondamente e duramente divisa da questa campagna.

Una partita come quella condotta da Laurent Fabius ha obiettivamente aiutato Jacques Chirac, di cui non bisogna dimenticare che ha scelto il referendum perché «un'arma per dividere i socialisti. Questa sinistra ha vinto la battaglia mediatica acce-

ditando l'idea che il «no» è di sinistra quando tutta l'Europa progressista e i sindacati votano sì. Che lo si voglia o no, ha anche legittimato un populismo di sinistra: si è infatti ricollegati all'idea «destrorsa e xenofoba», come scrive Jürgen Habermas su Le Nouvel Observateur, secondo cui l'abolizione delle frontiere porta conseguenze sociali indesiderabili evitabili solo «lo Stato-nazione. Ora chiunque che le sole forze

dello Stato-nazione da tempo non bastano a far fronte alle conseguenze della mondializzazione».

Per il capofila del no a sinistra, Laurent Fabius, questa evoluzione non appare sorprendente: era logico, conseguenziale che un giorno l'altro l'uomo distintosi per aver detto che Le Pen poneva «buone domande» finisse per dare, argomentando chiave, la stessa risposta di Le Pen. I francesi, secondo il nostro sondaggio, ritengono quest'ultimo, insieme a Philippe de Villiers, il vincitore dello scrutinio: non speravano tanto!

Illusione è anche credere votare non permetterà di cambiare le cose, dando vita a un'Europa che, grazie al no francese, regolerà i problemi nazionali senza che si capisca bene come. De Villiers ci fa credere che andranno a sottoscrivere un nuovo patto tra le nazioni europee, Fabius che il no non impedirà all'Europa di andare avanti. Ma allora perché privarsi di un testo - il progetto di Costituzione - che rende possibili i progressi altrimenti impossibili. Come immaginare che i Paesi che hanno già ratificato questa Costituzione accettino di rinviare la decisione perché esiste, all'interno del fronte del no francese

qualcun leader che assicura di parlare a nome dell'Europa e di volerla vedere andare più lontano? Ci sarà evidentemente un fronte - dagli apertori polacchi alla Lega Nord in Italia - secondo cui l'Europa è già andata fin troppo lontano.

A queste illusioni il no francese aggiunge il suo fardello di disillusioni. Nasceranno inevitabilmente, dal dato di fatto che nessuno, né in Europa né in Francia, intende condurre una politica di rottura con il capitalismo. Sostanzialmente l'equazione Europa = liberalismo = disoccupazione, i partigiani del no che si dicono di sinistra hanno questa consegna di voto come un sostituto dello slogan Anni '70, «Romper con il capitalismo». Sarà disillusione anche chi credendo di aver indotto uno stop all'Europa liberale dovrà che in effetti continua ad andare avanti, priva degli strumenti che la Costituzione aveva creato per offrire garanzie sociali; ci si dovrà rassegnare a un'Europa concepita semplicemente come una grande area di libero scambio là dove la Francia e la Germania - e alcuni altri - avevano ostinatamente, per anni, posto la necessità di una Europa politica. Ecco così di scena la prospettiva di una politica estera e di

sicurezza comune che era il cuore del

È vero, il referendum avrebbe dovuto svolgersi quando è stato deciso l'allargamento dell'Unione da 15 a 25. E l'istituzione delle istituzioni avrebbe dovuto essere completata prima. Ma la sua realizzazione è stata inevitabilmente destinata a cambiare la natura dell'Unione. Sarebbe stato meglio riconoscerlo piuttosto che pretendere, contro ogni evidenza, di mettere di fronte il fatto compiuto. È vero infine che, alla domanda precisa: Germania, Francia e Gran Bretagna, il trattato non prevede la data di federalismo richiesto in funzionamento di un'entità composta da 25 fino a 30 membri.

Ma se pure non cambierà, se la storia un segnale. Quello dell'inizio dell'indebolimento della Francia stessa: che sarà meno autorevole per affermare come dovrà essere l'Europa. E anche il segno di una presa di posizione diversa da quella che si desume dai proclami dei partigiani del no. Ricevendo nell'estate 2001 il primo ministro Tony Blair, George Bush, riportò lo storico Timothy Garton Ash, gli aveva chiesto: «Tony, vogliamo davvero che l'Unione europea ci faccia?». Alla risposta positiva il presidente americano - affermando che certamente quella era, da parte degli inglesi, una provocazione. Dopo un no della Francia, l'Europa smetterà effettivamente di essere una «provocazione» per l'America di George Bush.

(*) direttore di Le Monde

COSÌ SI È DIVISO IL CHE FU DI

NON/Henri Emanuelli: «Non sarò complice di chi sfrutta l'operaio polacco»

Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

Sorprende vedere il no infiammare il partito di Jaurès e di Mitterrand. Eppure per tutti gli altri socialisti del continente l'Europa si discute.

Che risponde Henri Emanuelli, capo della sinistra PS contraria al trattato.

«Non è vero che l'Europa divide soltanto noi francesi. Al mio fianco sul palco dell'ultimo comizio per il no di sinistra c'era il socialdemocratico tedesco Lafontaine, un rappresentante dei lavoratori inglesi, il belga Jean Maurice Dehousse. Il liberalismo spaccia tutta l'Europa».

Non è per caso che si maturando l'ennesima scissione a sinistra il partito socialista? Volete copiare Oskar Lafontaine?

«La situazione in Germania è diversa dalla nostra. Nella SPD c'è lo spazio per un autentico dibattito contro la politica sbagliata del cancelliere, in Francia uno degli elementi positivi di

questi mesi è stata la discussione ampia e profonda tra i socialisti. È presto per dire se occorre un nuovo partito. Ma il serio dibattito tra i socialdemocratici europei dovrà trovare possibilità di sviluppo. Il no può riunire la sinistra perché comprende l'estrema sinistra, i comunisti e due terzi dei verdi a più di metà dei socialisti. Basta separare contare per scoprire qual è l'avvenire della Gauche. Sono da due mesi in giro per la Francia, ho avuto l'impressione di sentir nascere qualcosa di forte. E da Mitterrand abbiamo imparato che la sinistra vince se è

Qual è l'Europa a cui chiedo di dire no?

«Non voglio l'Europa che piace a Berlusconi, per esempio. Voglio un'Europa capace di tutelare tutti i suoi cittadini e di assicurare che tutte le differenze tra i vari paesi vengano rispettate. Io sono con i lavoratori polacchi sfruttati, l'autista dell'hotel che lavora per 120 euro al mese. Ma non voglio essere complice del suo



Henri Emanuelli

padrone. Confondere l'internazionalismo con la collusione con gli azionisti è inaccettabile.

I sostenitori del sì dicono che non esiste la possibilità di rinegoziare in caso di

«Mentono, sappiamo che a Bruxelles le trattative e i preparativi per questa evenienza sono già avviati. E poi come potrebbe l'Europa andare avanti senza il paese secondo elargitore di contributi ai bilanci comunitari?»

OUI/Jack Lang: «Che choc vedere unite estrema destra ed estrema sinistra»

del corrispondente da PARIGI

La vittoria del sì passa attraverso la scelta degli elettori socialisti? Jack Lang, ministro, è un fervente sostenitore del sì.

Come mai tanti sembrano decisi a disobbedire al partito?

«Non c'è un no di sinistra e un sì di estrema destra. Se vincerà, sarà un no di sinistra e di estrema destra. Purtroppo in Francia i referendum assumono inevitabilmente il carattere di un plebiscito sul potere. Chi avrebbe dovuto riflettere due volte prima di decidere questo referendum sull'Europa? Perché buona parte dei voti non sono contro lui. Gli altri europei devono sapere che i francesi non sono antieuropei. Purtroppo politici irresponsabili hanno fatto passare il loro interesse personale davanti a quello collettivo. I francesi non possono più di questo presidente, questo sì. Ma l'Europa rischia di essere vittima

dell'impopolarità di Chirac. La frattura nella sinistra comunque esiste.

«È chocante per un internista come me vedere estrema destra e estrema sinistra che gli stessi argomenti per dare contro ai Paesi che sono da poco entrati nell'Unione; è terribile essere di sinistra e usare argomenti così vicini a quelli della destra estrema. Si è assistito a uno spettacolo scioccante dei partigiani del no, anche di quelli di sinistra: non parlavano altro che di problemi interni francesi. È scandaloso quando in realtà si deve decidere su un trattato internazionale».

Cosa rischia l'Europa? E il partito socialista?

«Si è sentito ai francesi con una propaganda ossessiva, destra e sinistra estrema hanno nascosto che questo è un trattato protettivo, altro che ultraliberalista. Se il no vince, la costruzione europea sarà bloccata, rallentata. I nostri amici degli altri Paesi non comprenderanno



Jack Lang

no la scelta di una delle protagoniste dell'Europa. Temo soprattutto di diffonderci di un sentimento di rassegnazione, di ripiegare su una psicologia quando l'Europa ha bisogno di un minimo di fiducia e di entusiasmo. Si potrebbe rivoltare? Non prima di un anno e con quali argomenti? Ci può un trattato migliore di questo. Noi socialisti? Cadremmo inevitabilmente in crisi. Sarebbe terribile».

ALTROVE

di Ceronetti

QUANDO fu sera e le danze iniziarono le loro danze nell'aria calda, dove le nubi erano infocate, venne l'usignolo, e cantò per le rose; cantò che la bellezza è come un raggio di sole nel mondo, e che essa è eterna. Ma le rose crederanno che l'usignolo cantasse di sé, e d'altra parte è facile pensarlo. Non gli passò affatto per la mente che il canto fosse diretto a loro, ma ne godettero ugualmente e immaginarono che forse anche tutti i piccoli passerotti che stavano lassù avrebbero potuto diventare degli usignoli.

Abbiamo capito benissimo quel che cantava l'usignolo - dichiararono i passerotti. - C'è solo parola che non abbiamo capito: che cos'è la bellezza?

HANS CHRISTIAN ANDERSEN: I vicini di casa - 1847 (da Fiabe, Einaudi 1964 - oggi in Einaudi Tascabili 1992)

L'INDAGINE. I RISULTATI ■ UNA RICERCA DEL COMITATO GIORGIO ROTA

Juve, Fiat e cioccolata fatica a cambiare l'immagine di Torino

Anche la conoscenza dell'evento olimpico è, per ora, confinata nell'ambito locale

Marina C...

Quando si parla di Torino non c'è mai nulla di definito, nulla è mai bianco o nero. E così se è vero che la città arranca per la crisi è vero anche che si trasforma e cerca di afferrare nuovi velocissimi treni in transito.

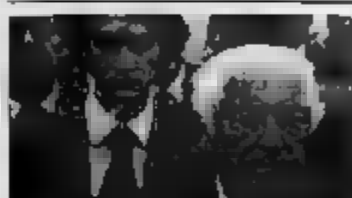
Merito dell'annuale rapporto del comitato Giorgio Rota - realizzato da Silvia Crivello, Luca Davico, Luisa Debernardi, Giuseppina De Santis, Andrea Stanghellini con i contributi di Paolo - si è sfatata l'idea comune, data alla

Quest'anno la ricerca ha privilegiato l'aspetto dell'immagine della città e la sintesi non è proprio d'urto più ammantata: Torino rimane nell'immaginario nazionale, e non solo, una città a metà del guado tra vecchio e nuovo. E in più per ora non ha del tutto capitalizzato l'evento olimpico soprattutto perché l'esposizione mediatica è stata confinata quasi solo in ambito locale.

Secondo una classifica realizzata dall'Istituto francese Datar negli ultimi dieci anni Torino fa parte di quel gruppo ristretto di città europee che perdono competitività (complessivamente intesa dall'attrattiva degli investimenti alla qualità della vita). È scesa al 24° posto (sesta tra le italiane) collocandosi al

La classifica

Agnelli, Cavour e Del Piero 4°



«Gianni Agnelli, naturalmente, ma subito dopo, decisamente a sorpresa, il conte Camillo Benso di Cavour. In Italia alla domanda «Quali personaggi le vengono in mente pensando a Torino?» gli intervistati forniscono risposte un po' surreali. Terzo dopo l'avvocato che si aggiudica il 52% e lo stratega dell'Unità che arriva a un più modesto 21 - si piazzano (citati dall'11% degli intervistati) genericamente Savola, Quarto «pinturicchio» Del Piero.

livello di Edimburgo, Manchester, Bologna. Milano è quinta in Europa prima di Barcellona.

Fin qui i dati, ma poi esiste una certa realtà immaginaria. E nella percezione collettiva degli italiani Torino è ancora Fiat, mentre per gli stranieri (francesi, inglesi, tedeschi) oscilla tra la Juve, i cioccolatini, il cibo oltreché auto. In sostanza la sua immagine è particolarmente cambiata nel tempo.

«Come spesso accade nelle indagini sull'immagine, convivono elementi anche in apparenza antitetici: gli stessi che pensano a Torino-fabbrica poi la ritengono in larga maggioranza (tra il 70 e l'80%) seconda «vari passio» internazionale e stimolante (80-70%) e solo una minoranza pensa che sia anipiosa».

Dove i giudizi si diversificano è nella valutazione della condizione economica: per gli italiani (con una forte accentuazione nel Nord Ovest) Torino sta peggio rispetto al passato, per gli stranieri, più lontani, è in buona salute e in sviluppo.

Tutti questi elementi - anche con le loro contraddizioni - sono probabilmente anche il risultato di una differente comunicazione della città che ha puntato negli ultimi anni a propagandare la quantità e qualità delle offerte e delle opportu-



	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	
Pensando a Torino, che cosa viene in mente:	INDUSTRIA AUTO	JUVENTUS	FIAT	JUVENTUS
Quale città ritenuta più simile a Torino:	VIENNA	MONACO	LIONE	LIONE
Quale metropoli italiana è ritenuta più simile a Torino:	MILANO	MILANO	MILANO	MILANO
Quale metropoli italiana è ritenuta più diversa:	ROMA	ROMA	ROMA	VENEZIA

unità torinesi (dallo sport alla cultura, dalla qualità della vita al tessuto economico).

Non che in questo campo manchino le luci e le ombre: da alcuni anni a Torino è nettamente aumentato l'afflusso di giornalisti stranieri, ma nel 2004 è calata la sua presenza su New York Times, The Times, Le Monde, El País.

Sono usciti su quei giornali 421 articoli - i 609 del 1998. Un declino numerico, malgrado le Olimpiadi siano ormai dietro l'angolo, e che per giunta è in controtendenza rispetto alle altre città italiane (Milano, Roma, Venezia, Genova).

E nel capitolo dell'immagine estera ovviamente un posto importante spetta alle olimpiadi.

Il rapporto del comitato Rota sulle notizie migliori arrivano dai cantieri che sono quasi al traguardo.

Le ricerche lasciano critiche neppure all'aspetto commerciale: per le mascotte non è stato adeguatamente sfruttato il lancio in conferenza stampa, gli store sono aperti solo a Torino. E il rapporto insomma che negli anni preolimpici si sia concentrato soprattutto sulla preparazione dell'evento in sé, forse perché da conquista dei giochi è arrivata troppo presto (nel senso che l'assegnazione è stata vinta alla prima candidatura) o forse perché è ancora troppo pesante l'eredità fordista.

Secondo il rapporto Rota dal punto di vista dell'immagine i torinesi non sono molto incoraggiati e l'esposizione mediatica è rimasta confinata in ambito locale. Nel Sud Italia solo il 35% degli intervistati sa che le Olimpiadi saranno a Torino.

«Non è dove verranno ospitate. I ben informati inglesi solo il 6% conoscono Torino sede dei giochi; il 4 per i

tedeschi e uno spaventoso un per cento per i francesi.

Le ricerche lasciano critiche neppure all'aspetto commerciale: per le mascotte non è stato adeguatamente sfruttato il lancio in conferenza stampa, gli store sono aperti solo a Torino. E il rapporto insomma che negli anni preolimpici si sia concentrato soprattutto sulla preparazione dell'evento in sé, forse perché da conquista dei giochi è arrivata troppo presto (nel senso che l'assegnazione è stata vinta alla prima candidatura) o forse perché è ancora troppo pesante l'eredità fordista.

«Non è dove verranno ospitate. I ben informati inglesi solo il 6% conoscono Torino sede dei giochi; il 4 per i

LA. UN CONVEGNO

«Troppi psicofarmaci al bambino»

Marco Accossato

L'uso degli psicofarmaci elimina il disagio degli adulti di fronte a un comportamento difficile di un bambino, ma cancella certo il disturbo che perseguita quel bambino. Il ministro per i Beni culturali, Rocco Buttiglione, si schiera a fianco dell'associazione «Giù le mani dai bambini» nella battaglia sull'abuso di farmaci contro i disturbi mentali. Ieri, a un convegno organizzato alla Molinetta in collaborazione con La Stampa, il ministro ha aperto i lavori con una dichiarazione che non lascia spazio all'interpretazione: «L'uso degli psicofarmaci - dice - deve essere l'ultima linea di difesa contro una situazione che non si riesce più a padroneggiare».

Si calcola che un preadolescente su dieci, in Italia, soffre di malattie che potrebbero essere trattate con psicofarmaci. Il timore dell'associazione è che accada quanto accade altrove: negli Stati Uniti 11 milioni di minori utilizzano pastiglie, in Francia è sottoposto a queste terapie il 12 per cento degli alunni di prima elementare.

Luca Poma, portavoce nazionale dell'associazione, la nostra non è una crociata contro lo psicofarmaco o le case farmaceutiche, contro un certo modo di utilizzarlo. «Dobbiamo aiutare i bambini a diventare adulti senza spaventarsi - interviene il ministro Buttiglione - abbiamo bisogno di non reprimere la loro iperattività e creatività. Piuttosto, dobbiamo imparare a utilizzarla: le scuole debbono collaborare di più con la famiglia».

Lontano da essere un convegno che non lasciano spazio al dialogo, un primo obiettivo «Giù le mani dai bambini» l'ha già ottenuto: rispondendo alla polemica sui bugiardi del Ritalin che il nostro - contrariamente a quanto accade negli Usa - non riporta l'elenco completo degli effetti indesiderati. Pietro Papi, responsabile del progetto sulla Sindrome da disattenzione e iperattività (Adhd) all'Istituto Superiore di Sanità, annuncia: «Abbiamo provveduto alle correzioni e alle integrazioni, e sarà data una settimana di tempo alle famiglie per leggere, comprendere e firmare il "consenso informato", prima di iniziare una terapia in un ambiente protetto». Vittoria importante, ma vittoria a metà, sostengono i rappresentanti di «Giù le mani dai bambini»: «Per decreto sono infatti già stati istituiti venti centri per la somministrazione degli psicofarmaci ai bambini. Venti come le regioni d'Italia. Ma la situazione sta sfuggendo di mano, visto che nel solo Veneto questi centri sono dodici».

«Ritornare agli psicofarmaci con la terapia è un errore che nessun medico deve commettere, è la risposta del professor Roberto Rigardetto, ordinario di Neuropsichiatria infantile all'Università di Torino. «Ma è altrettanto sbagliato sostenere che dai farmaci si può fare a meno. Ci sono casi in cui non abbiamo altre soluzioni: situazioni così acute, o crisi che giungono a noi in fase talmente avanzata che non si possono aspettare i tempi della psicoterapia».

CURIOSA A NAGOYA LO STAND ITALIANO FESTEGGIAVA IL MILIONESIMO VISITATORE

All'Esposizione universale vince la cucina piemontese

Il Comune vorrebbe il padiglione a Torino durante il periodo delle Olimpiadi

Dall'iniziativa a NAGOYA

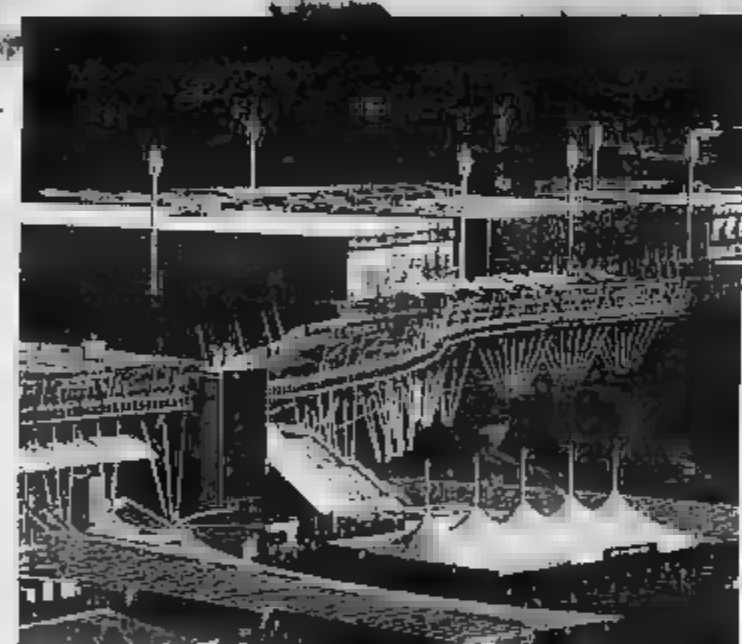
Un milione di visitatori. E' il record di affluenza toccato in questi giorni dal padiglione Italia all'Esposizione Universale di Nagoya, che ha aperto i battenti il marzo scorso e si chiuderà il prossimo 26 settembre. E sapeva qual è lo stand più ammirato e fotografato dell'intero padiglione dedicato all'Arte di vivere? Quello della Regione Piemonte. Non fosse altro per quella Cinquecento di cioccolata

bianca che, nel suo formato gianduiotto, è diventata anche il souvenir più ambito dell'Expo. «E sapete noi che cosa facciamo? - ha risposto ieri l'assessore al Commercio e alle Olimpiadi Elda Tesoro al fianco del sindaco Chiamparino durante la visita allo stand - non appena terminato questo evento ce la riportiamo a Torino, e la facciamo diventare il simbolo della prossima edizione di Cioccolato. Non solo, chiederemo al ministero degli Esteri di poter ospitare a Torino, durante il periodo olimpico, l'intero stand».

Gran giornata ieri, per la delegazione di politici torinesi in missione a Nagoya. Durante la loro immersione all'Esposizione Universale le sorprese amate in Torino, sono certo mancate.

Qualche esempio? La storia del cuoco quarantaduenne Giancarlo Piccareta, insegnante dell'Istituto di Casale e chef del ristorante affollato ristorante «Dolce Italia», nel cuore della Fiera. Se il successo dell'amicizia fra Piemonte e Giappone avesse avuto un volto, sarebbe sicuramente il suo. Davanti all'italica trattoria che dispensa 1200 coperti al giorno, sulle note di Laura Pausini o Eros Ramazzotti, c'è sempre qualcuno in coda. Fra i piatti più richiesti, i ravioli al ragù, l'arrosto, la carne e fessone battuta al coltello, e una fetta di bonet. Il tutto, naturalmente, imballato da un buon Barolo o, in alternativa, un Arneis.

Al tavolo della delegazione torinese ieri si seduti anche due manager giapponesi che vivono a Torino da qualche anno. Sono parte di



Un angolo dell'Esposizione Universale di Nagoya, in Giappone

una comunità ristretta che negli anni si è trasferita sotto la Mole: «Siamo appena 172, ma ci troviamo tutti benissimo commentava uno di loro. E il cuoco torinese in trasferta a Nagoya, invece, si trova? «Non è l'Italia, ma ci

sono parecchie affinità» risponde Piccareta. D'altronde, non fosse così, le due città non si sarebbero gemellate.

Il ristorante «Dolce Italia» ieri è stato provato dal sindaco di Nagoya, e dal presidente della Camera e Com-

mercio Luciano Barberis. Ma presto arriveranno altri vip: il gran ballerino Roberto Bolle che si esibirà davanti al Saito Danzante, il fulcro del Padiglione Italia.

L'assessore Tassore ha già chiesto al direttore della Comunicazione Anna Martina di contattare il più presto Giampiero Jacobelli, l'autore del progetto Padiglione (un'opera d'arte costata 30 milioni di euro): «Dobbiamo assolutamente contattarlo per la realizzazione della Medal Plaza» in piazza Castello - ha detto l'assessore - per realizzare il padiglione delle Olimpiadi invernali, dobbiamo a tutti i costi ottenere il meglio».

E a proposito di anticipazioni legate alle Olimpiadi la responsabile di Palazzo civico dei Giochi ha anche annunciato che nel febbraio 2006 sotto i portici di via Roma si allestirà un'anteprima di Cioccolato «invitando però soltanto il meglio dei produttori piemontesi». Questa esposizione sarà abbinata agli stand delle città gemellate di Torino. Sono i in tutto, da Colonia a Nagoya, appunto, che è stata invitata proprio in questi giorni a partecipare all'evento. (e.m.)

Un lettore ci scrive:

«Dopo rispondere alle critiche di Roberto Persico. Sono quello che ha avuto l'idea del ponte Tibetano sul Po? che è incaricato della realizzazione della Regione (assessorato alla Cultura, direzione di Experimenta). Se l'opera fosse stata fatta da un'azienda di Land Art bulgare (colui che ha "spacchetto" temporaneo, con plastica o stoffa gialli, monumenti, ponti, parchi, valli e spiagge in tutto il mondo) non ci sarebbe forse stato niente da ridire, sarebbe costata cento volte di più e sarebbe servita molto al pubblico».

«Il nostro famoso riduttivismo torinese è davvero lriducibile, a volte perfino condito sospetto. Tranquilli, c'è dubbio che l'opera sia temporanea. Verrà smontata dopo le Olimpiadi invernali e ci intenderemo collegarsi e non lascerà ovviamente traccia sul territorio. E' un omaggio polivalente (tecnico e sportivo) dedicato ai monti e alle architetture himalayane. E' rete anticaduta è un particolare prodotto tecnologico di protezione e non una rete da pesca come la lettrici la definisce».

Specchio dei tempi

«Il ponte tibetano sul Po, all'occhiello di Experimenta, verrà smontato dopo le Olimpiadi» - «Ai dipendenti comunali non è vietata la Ztl?» - «Senza progetti per l'ambiente» - «Rara malattia»

«Il che lo hanno attraversato nel 2004, nella versione survivalistica che gli ha fatto guadagnare il Guinness dei primati - 374 metri - è stato centinaia e non qualche decina. Nel 2005 grazie a nuove soluzioni di sicurezza saranno migliaia e non occorrerà più l'assistenza dei vigili del fuoco né una preparazione atletica particolare».

«La Mostra Experimenta che ha fatto realizzare l'opera dalla Regione italiana survival sportivo e sperimentale da me presieduta, è iniziativa divulgazione scientifica visitata non a caso da una media di 130.000 persone per ogni edizione ed è il fiore all'occhiello, da quasi 20 anni delle offerte culturali della nostra Regione. Invita la lettrice ad attraversare il Ponte a lei invio per osservare quell'angolo suggestivo di Torino a cui

tene da un'altra angolazione. Ritengo che possa ricredersi».

Enzo Maolucci

Un lettore ci scrive: «Parlo riferimento alla notizia del nuovo parcheggio da 500 posti in via della ... Non contrario al fatto che i dipendenti, privati o pubblici, ricevano i detti fringe benefits. Tuttavia sono rimasto perplesso nel leggere che 240 dei 600 posti saranno riservati ai dipendenti comunali».

«Considerati tutti i problemi di smog, di polveri sottili, di blocchi del traffico, di domotiche ecologiche, non sarebbe stato meglio dare, come fringe benefit, 240 abbonamenti gratuiti per l'uso dei mezzi pubblici? Se l'esempio di una progressiva smotorizzazione del traffico privato parte dall'amministrazione pubblica, ovvero

dai suoi dipendenti, ritengo sia improbabile convincere i torinesi che si recano in ufficio con l'automobile ad abbandonare la stessa nei box... molto improbabile».

Inoltre, considerate tutte le limitazioni al traffico privato ormai poste in essere, aggiungendo anche giustamente, non vedo il motivo per cui 240 dipendenti possano raggiungere quasi il 40 per cento del proprio mezzo quando la maggior parte dei dipendenti di altre aziende che hanno il proprio luogo d'affari nel centro di Torino possono fare altrettanto anche in caso in cui il parcheggio sia all'esterno o, come ecologico, o della Ztl».

Luca Tedeschini

Un lettore ci scrive: «In Piemonte non ci sono nuove idee imprenditoriali nel

campo della sostenibilità ambientale. Si è da poco la biennale dell'eco-efficienza al Lingotto di Torino, dove è stato indetto un concorso sul tema. Sorpresa! Torino ed il Piemonte non hanno nuovi progetti imprenditoriali interessanti, tanto che la giuria ha deciso di sopprimere il Premio Eco-ecellenza - Domani. Nessuna delle idee è stata valutata degna di nota e comunque di scarso contenuto scientifico».

Un lettore ci scrive: «Sono un papà con quattro figli tutti felicemente sposati, ma sono 2 o 3 anni che una di queste figlie la vedo più di morale, e dopo analisi le è stata diagnosticata una malattia genetica (cioè miopia mitocondriale) e, sentire qualche medico, non ci per tale malattia. Chiedo, come padre, se qualcuno dei vari istituti genetici possa aiutare mia figlia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un papà con quattro figli tutti felicemente sposati, ma sono 2 o 3 anni che una di queste figlie la vedo più di morale, e dopo analisi le è stata diagnosticata una malattia genetica (cioè miopia mitocondriale) e, sentire qualche medico, non ci per tale malattia. Chiedo, come padre, se qualcuno dei vari istituti genetici possa aiutare mia figlia».

Segue la firma

specchiolamp@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia goccia.

Scoperta, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA Supplementi

tSt, Tutto quello che c'è, dà sapere.

Italease quotata tra 8,5 e 9,6 euro

per azione. I valori ■■ stati annunciati nel prospetto ■■ quotazione. Il controvalore del lotto minimo di ■■ azioni, calcolato ■■ base dell'intervallo è compreso ■■ un minimo ■■ 2.975,00 ■■ e un massimo di 3.360,00 euro.

LA NUOVA SCOMMESSA DEL LATTE

INCOGNITE

1 La mancata approvazione da parte dei creditori alla proposta di concordato potrebbe comportare la cessione dei complessi aziendali o il fallimento

2 Ci sono rischi legati alla grave crisi finanziaria, economica e patrimoniale del vecchio gruppo Parmalat e all'attuazione del piano industriale

3 Il piano di dismissioni potrebbe avere dei ritardi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi.

Il settore industriale dipenderà anche dall'andamento del settore alimentare che attualmente presenta margini piuttosto limitati.

Sil titolo avrà un valore nominale di un euro, ma non è possibile stabilire quanto varrà effettivamente in Borsa

■ LE 5 OPPORTUNITÀ

1 I creditori potranno rientrare in parte del proprio investimento fin da subito

I titoli, grazie al loro apprezzamento, potranno permettere di recuperare altre fette del capitale perso in precedenza

3 La società sarà ■ fatto una public company, controllata ■ 58,7% dagli ■ obbligazionisti, e sarà ■ fatto contendibile

4 I conti sono già migliorati: nel 2004 le perdite si sono ridotte

S Nel primi tre mesi dell'anno Parmalat ha registrato un margine operativo lordo di 49,3 milioni di euro, rispetto ai 29,8 milioni nello stesso periodo dello scorso

Tante incognite: i processi, le dismissioni e le società estere

Francesco Spini

MILANO

All'apparenza ■■■ 385 pagine più allegati che compungono il prospetto informativo della nuova Parmalat sembrano formare una scatola del Monopoli con al centro le due caselle cruciali: imprevisti e probabilità. Ma ■■■ quelle pagine c'è il futuro di oltre 130 mila persone che sono incappate nel peggiore crack della storia italiana: nel dicembre 2003 improvvisamente i bond del latte sembravano essere diventati carta straccia. Ora invece, con ogni probabilità a settembre, quegli ■■■ obbligazionisti che dappima ■■■ appesi alle cause giudiziarie ■■■ ultima spiaggia, ■■■ ritroveranno a Piazza Affari azionisti di maggioranza ■■■ 58,7% del capitale della nuova Parmalat. Non ■■■ quella oscura della gestione Tanzi-Ton- ■■■, ■■■ quella all'insegna ■■■ trasparenza che il commissario straordinario, poi nominato amministratore delegato, Enrico Bondi ha già in carta risanato e a cui ha

dato un futuro ■■ ■■ elaborato piano industriale. Eppure proprio per instaurare un nuovo rapporto con gli investitori il prospetto dedica oltre 30 pagine proprio ai rischi, i famosi imprevisibili dei Monopoli, che potrebbero minare i prossimi passi dell'operazione ■■ ristrutturazione e della quotazione in Borsa

In primo luogo molto dipende dall'approvazione o meno da parte dei creditori chirografari della proposta di concordato. Da qui dipende il futuro dell'operazione, in quanto, ■■■■■ un nos si aprirebbe ■■■ strada triste della cessione dei complessi aziendali ad addirittura del fallimento. Se tutto filerà liscio, invece, si procederà alla ripartizione dei debiti fra obbligazioni in mano ai risparmiatori privati in azioni della nuova Parmalat. E qui entreranno in gioco i recovery ratio, ovvero i parametri che, diversi tra società e società, permetteranno agli obbligazionisti di tramutare ■■■ debito in capitale. Ad esempio chi si ritroverà in mano mille euro di obbligazioni

La sorte dei possessori
dei bond legata
all'accettazione
di migliaia di creditori

emessi dalla Parmalat Finanziaria (che ha un recovery ratio del 5,7%) riceverà 67 azioni della nuova Parmalat e 57 nuovi [redacted]. Lo stesso calcolo va fatto per chi ha in tasca altre obbligazioni di altri emittenti (aggiungendo pure i ratio per eventuali garanti).

Poi si aprono le incognite e le opportunità che accompagnano l'investitore nella nuova avventura non più come debitore (e quindi ■■■■ garante!) ma come attivo partecipante al capitale di rischio della società. Una società del tutto speciale, ■■■■ Bondi ha già dato un elevato contributo nella sua ristrutturazione ma ■■■■

gravemente ancora moltissimi rischi, collegati sia ai fatti del passato (gestione Tanzi) e alle sfide per il futuro. Sul primo punto la falla lasciata dalla precedente gestione è tale che nel prospetto viene chiaramente indicato come «la complessità e l'ampiezza del programma di ristrutturazione e del piano industriale» rendano il «raggiungimento di tali risultati» soggetto a «una molteplicità di circostanze e condizioni». Gli imprevisti, insomma sono sempre in agguato. Ad esempio sul capitolo dismissioni (in caso di approvazione del concordato per il 2005 ma ►►► previsto per 105 milioni di euro), pesa l'incognita del loro successo. E giù, con rischi e cascate: si va dai procedimenti giudiziari pendenti, alla situazione patrimoniale della controllata veneziana, alla futura distribuzione ►►► dividendi, per cui la società si è impegnata a versare il 50% degli utili distribuibili agli azionisti.

Per contro non mancano neppure le opportunità. Queste ■■■■ legate da ■■■■ lato alla struttura

zionaria, ■ vede ■ Parmalat una public company (il maggior azionista dopo il secondo aumento di capitale sarà una banca, Capitalia, con il 6,3%, seguita da Banca Intesa ■■ 2,24%) del tutto contendibile. E poi ci sono i numeri confermati del piano industriale. E i punti forti, secondo Collecchio, sono ■■ solidi fondamentali del business con esposizioni di leadership, le tecnologie all'avanguardia e i ■■ amari forti. Il management prevede per il 2005 il ritorno ad una gestione industriale equilibrata, con conti in crescita, anche grazie a ■■ nuove organizzazioni centralizzate. D'altra parte il ■■ destino, oltre all'abilità dei manager di rispettare i piani, si lega alle prospettive del settore alimentare che la stessa Collecchio definisce difensivo, poco sensibile ai cicli economici, maturo ■ con tassi di crescita medio, il 3,5% negli ultimi 4 anni. Con segmenti di nicchia, quelli il Functional Food ad esempio, che offrono importanti opportunità a ■■ aziende.

ogni momento.

Per la famiglia italiana, è scritto su *La Stampa* mesi fa, il **rischio della recessione in Italia** è stato **il più perigioso** derivato dall'**Eurozone** **inflation** **Linked Index** seguirà a breve, essendo previsto entro giugno. Come gli altri tre indici della famiglia EuroMts, sui quali sono stati costruiti i tre Etf in obbligazioni pubbliche già quotati da tempo su Borsa di Milano, anche quest'ultimo è gestito da M&SNext, che è una joint venture tra l'italiana Mts spa e la francese Euronext. La data di approdo in Piazza Affari è quindi imminente, essendo già partita la richiesta delle autorizzazioni, ma è già possibile descrivere le caratteristiche sostanziali del nuovo Etf poiché si conosce la composizione dell'Ente.

A marzo, ultimo dato disponibile, l'indice comprende tutte le emissioni governative quotate sulla piattaforma Mts con più di 5 miliardi di bond collocati e almeno _____ di durata residua. L'Embi è attualmente calcolato sia aritmetico, in tempo reale, sia sui prezzi rilevati M11 e _____ 18 di ogni seduta. Il 2 marzo, ma da allora il portafoglio non è cambiato, erano 13 obbligazioni emesse dagli unici 3 governi _____ Eurolandia che hanno fatto ricorso a prestiti indicizzati all'inflazione dell'area euro: la Francia, che rappresenta _____ fette più grossa con il 55% del volume totale collocato, l'Italia con i suoi 17 indicizzati (per il 31%) e _____ Grecia

protected securities), che sono le obbligazioni governative statunitensi studiate per offrire agli investitori un ritorno reale che superi all'inflazione. Grazie a questa caratteristica, l'indice Tips riduce di molto per i propri sottoscrittori, in caso di scoppio della bolla obbligazionaria dovuta alla salita dei tassi d'interesse americani, il danno della caduta delle quotazioni in dollari che colpirebbe invece chi avesse solo bond Usa a cedola fissa.

Per i risparmiatori italiani questo prodotto, quotato a Wall Street e denominato in dollari, comporta ovviamente una scommessa valutaria: da coloro che ritengono l'euro già ai suoi massimi verso il dollaro l'attuale cambio può però giudicare un'opportunità più che un rischio; chi invece prevede ulteriori scivoloni del dollaro l'euro in virtù dei deficit di bilancio e commerciali di Washington non può certo prendere in considerazione bond o Etf in bond statunitensi. In favore per gli investitori in euro di Tissa, va aggiunto che l'inflazione Usa attualmente viaggia a un ritmo più sostenuto di quella europea (il dato di marzo su febbraio dell'indice dei prezzi al consumo è salito dello 0,6% - lo 0,4% al netto di alimentari ed energia - e che avvicina l'aumento dei costi negli Usa al 3%, circa in punto in più di Eurolandia). L'interesse che deriva dall'indifferenziazione, quindi, un po' più alto.

Unicredit

La tedesca Hvb fa gola anche a spagnoli e francesi

Il gruppo bancario tedesco HVB è in trattative con una banca spagnola interessata ad una possibile opa, mentre ■ Unicredit non ci sono ipotesi concrete ■ accordo. È quanto scrive il settimanale tedesco «Die Welt am Sonntag», secondo cui l'amministratore delegato ■ HVB, Dieter Rimpl, ■ incontrato questa settimana i vertici di una grande banca spagnola nella Corea del Sud.

I possibili candidati al take over - secondo il giornale - Santander Central Hispano ■ Banco Bilbao Vizcaya Argentina. Con più indizi sul primo che sul secondo visto che il Bbva è già impegnato in una dura battaglia sempre in Italia per la conquista ■ Antonveneta. Die Welt cita inoltre una fonte del consiglio di sorveglianza della banca tedesca secondo cui le voci di una possibile offerta da parte ■ Unicredit rappresentavano tattiche diversive. «Ci ■ stati colloqui preliminari (con Unicredit) - afferma la fonte - che non hanno ■ preso ■ forma concreta». Tra gli addetti di Borsa la valutazione più ricorrente ■ però che probabilmente ■ tratti di ■ sorta di azione di disturbo per cercare di alzare il prezzo. Le due parti infatti, che potrebbero daro vita alla ■ banca europea per capitalizzazione, avrebbero trovato intese ■ industriali ma ■ avrebbe ancora una partita aperta sul prezzo del cambio. Hvb comunque pare essere una preda ambita dal momento che ci sarebbe un ■ anche da parte dei francesi ■ Fnp e di Ahn Amro, ■ solo se saltasse l'operazione Antonveneta.



Alessandro Profumo

Corriere della S
partecipanti al p

ciascun partecipante per i quantitativi rispettivamente vincolati al patto ■ sindacato fosse, contestualmente ■ loro assegnazione, apportate e vincolate al patto medesimo ■ che la partecipazione al capitale sociale ordinario di ■ apportata o apportabile al patto di sindacato da ciascun partecipante fosse accresciuta dell'1% della rispettiva partecipazione.

Lo scorso 19 maggio, ■ margine delle assemblee di Ialmobiliare, il presidente del patto, Gianpiro Pesenti, aveva preannunciato ■ conferimento allo stesso patto delle azioni gratuite ■ prossima assegnazione, pari all'1% circa del capitale sociale, una sorta di operazione infragruppo. Pertanto, alla luce dei nuovi sviluppi, gli azionisti si dividono così le quote: Mediobanca (13,257%), Fiat (10,291%), Gruppo Ialmobiliare (7,070%), Fondiaria-Sai (5,050%), Assicurazioni Generali (3,593%), Dorint Holding (Diego Della Valle 3,033%), Firelli & C. (2,940%), Banca Intesa (2,936%), Capitalia (2,020%), Sinpar (1,895%), Merloni Invest (Francesco Merloni 1,515%), Mittels (1,241%), Er.Fin Eridano Finanziaria (1,188%), Edison (1,011%), Gemina (1,010%).



Stefano Ricucci

Autismenet.

Fiorani ha rafforzato l'alleanza A Gnutti, Lonati e Coppola l'8%

Cambiano le regole del patto parasociale costituito dalla Popolare Lodi per promuovere ■ offerta ■ Antonveneta. L'origine era la sola Bpl ad essere titolata a raccogliere i titoli Antonveneta oggetto dell'offerta. Ora nei 30 giorni successivi alla conclusione dell'opa obbligatoria e dell'opas, la Popolare di Lodi potrà richiedere agli altri aderenti del patto (Emilio Gnutti, Tiberio, Fausto ■ Ettore Lonati, e Danilo Coppola) di acquistare a padovano, allo stesso prezzo unitario da cui la Popolare di Lodi agli aderenti all'Opas obbligatoria nel nuovo patto aggiunto lo ■ 24 maggio al che controlla il 38,578% del capitale Antonveneta ■ 16 maggio da Popolare di Lodi, Gnutti, i fratelli Lonati ■ l'elenco dell'opa obbligatoria e per prelevativa merito alla futura gestione della banca patavina ■ Coppola, entro trenta giorni, saranno quasi ■ obbliti ■ azioni Antonveneta per le quali in Popolare esercitato il diritto, sorridendo al prezzo, ■ seguenti quantitativi massimi: la G.P. Finanziaria fratelli Lonati fino ad un massimo del 3% del capitale ciascuno, ■ Coppola fino ad un massimo del diritto per Gnutti, Lonati e Coppola di vendere sindacato, trascorsi tre mesi dalla stipulazione condizione che si sia esaurita l'offerta obbligatoria alle azioni acquistate previste da quest'ultimo ■ Gnutti, Danilo Coppola ed i fratelli Lonati acquistano



Giampaolo Fioravanti

Il quadro è stato ricollocato nella chiesa parrocchiale di Viguzzolo Dipinto sacro torna a splendere Restaurato dallo studio Gabbantichità

Ancor più, adesso, la chiesa parrocchiale Beata Vergine Assunta di Viguzzolo, assume i toni di «tempio dalla bellezza senza tempo». Nei giorni scorsi è stato infatti svelato al pubblico (presenti autorità e accademici) il dipinto sacro ricollocato sopra l'altare della navata laterale destra, il dipinto «Deposizione della Croce», un'opera del XVII secolo restaurata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

Il dipinto, riportato al suo antico splendore dallo studio d'arte Gabbantichità di Tortona, è attribuito a un pittore di scuola centroeuropea, in particolare dell'area toscana. È stato donato da Gino Bava, parroco di Viguzzolo, e introduce la descrizione dell'importante pezzo d'arte sacra, soffermandosi sugli aspetti teologici dell'opera. Poi, descrizione dettagliata dei lavori di restauro durati un anno e seguiti dalla Sovrintendenza di Torino, è venuta dagli esecutori dell'intervento: Donatella Gabbia, Vincenzo Basiglio e Paola Contardi dello studio tortonese «Gabbantichità».

«Per il restauro - hanno detto Gabbia, Basiglio e Contardi - si adottate metodologie all'avanguardia, sia per tecniche sia per materiali utilizzati. Il quadro, olio su tela, prima dell'intervento si presentava poco leggibile, con colori fortemente deteriorati e con numerosi strappi e lacerazioni. Effettuati alcuni di pulitura con l'ausilio di videomicroscopio elettronico e riflettografo, dal dipinto è emersa tutta la sua straordinaria qualità. Qualità recuperata e resa indelebile dal minuzioso lavoro degli esperti dello Studio d'Arte e Restauro Gabbantichità».

Durante la pulitura, dalla «Deposizione della Croce» è emersa la scritta: «Icone: hanc an: MDCXCVII proprio aere in alma urbe? Con hic posuit Petrus Abbas Botte- patronus».



Il dipinto «Deposizione della Croce», un'opera del XVII secolo, oggetto di un accurato restauro, è stata restituita alla chiesa parrocchiale di Viguzzolo. Il suo autore dovrebbe essere un pittore della scuola toscana

Sono i giorni delle buone opportunità con finanziamenti a tasso zero Autozeta, automobilisti gratificati A breve un mercato dell'usato con garanzia Renault

ALESSANDRIA

Alla concessionaria Renault del Gruppo Negro «Autozeta» di via dell'Artigianato 40/42, Zona D3 (esposizione e vendita) e viale dell'Industria 8 (assistenza e ricambi), questi sono i giorni delle buone opportunità. Oltre alla supervisione dell'usato in aggiunta al finanziamento a tasso zero, infatti, per i compratori Renault è previsto in omaggio un telefono cellulare Nokia con inclusa fotocamera.

In questo periodo, inoltre, Autozeta propone innumerevoli opportunità di acquistare un'auto a chilometri zero. A breve, la concessionaria inaugurerà il nuovo, fornitissimo mercato dell'usato con garanzia Renault.

Sempre di questi tempi, particolare successo sta ottenendo la Renault Modus, un concetto d'auto rivoluzionario: compatta e spaziosa, dinamica e funzionale, efficiente e simpatica. La Modus raggruppa il meglio sia dal mondo delle

berline che dalle piccole cittadine. In particolare, al centro del mondo Modus c'è il Saint Tropez, modello disponibile nelle versioni 1.2 16v, 1.5 dci 68 cv e 1.5 dci 86 cv.

La concessionaria Autozeta Zona D3 è l'unica in provincia autorizzata a dare assistenza ufficiale Renault, fornitura di ricambi originali e offrire tutti i servizi alla clientela, compreso il «Business Service» un'idea del Centro Affari Renault rivolta ai professionisti e alle aziende.



Studio d'Arte e Restauro
GABBANTICHITÀ

Antiquariato - Modernariato

SS. per Voghera, 41/43 - TORTONA

Tel. 0131.861048

e-mail: info@gabbantichità.it - www.gabbantichità.it

OFFICINA MANDIROLA

SERVIZIO A 360° PER LA TUA AUTO

MECCANICA - APPARATI ELETTRICI - ELETTRONICI - QUADRI - BORDO
ABS - CARBURATORI PER AUTOVETTURE DI TUTTE LE MARCHE

BOLLINO BLU

OFFICINA AUTORIZZATA

CHEVROLET



VENDITA

RICAMBI ORIGINALI

VIA MARENGO, 113 - TEL. 0131 445148 - 15100 ALESSANDRIA
E-MAIL: amministrazione@mandirola.albaweb.it



RENAULT

**UNO SCONTO CHE
NON HAI MAI AVUTO.**

**UN FINANZIAMENTO CHE
NON HAI MAI AVUTO.**

**UNA GARANZIA CHE
NON HAI MAI AVUTO.**

**UN'ASSICURAZIONE CHE
NON HAI MAI AVUTO.**

UN'AUTO CHE NON HAI.



**CLIO DA 8.850 EURO* E IN PIÙ FINANZIAMENTO A TASSO INCLUSIVE
CON 3 ANNI DI FINANZIAMENTO, 2 ANNI DI ASSICURAZIONE IN REGALO E PRIMA RATA DOPO 6 MESI**.**

*Prezzo IVA compresa, IPT esclusa. Per chi ha un'auto da rottamare. **Esempio di finanziamento: Renault Clio Finway € 8.850,00; 72 rate di € 169,00; TAN 6,99%; TAEG 10,33%. Spese di gestione pratica € 160,00; imposte € 11,00. Estensione della Garanzia Legale (2 anni) per ulteriori 2 anni a € 80,000 km alle condizioni/limitazioni indicate nella formula di "Assistenza Non Stop - 24h". Assicurazione Furto e Incendio 2 anni. Differita valida fino al 31 maggio 2005 non cumulabile con altre in corso. Salvo approvazione FinRenault. Le condizioni economiche del Finanziamento e dei Servizi nonché le relative clausole contrattuali sono indicate negli appositi "Fogli Informativi" a disposizione della Clientela presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.finren.it Il presente è da considerarsi messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Emissioni CO₂ da 122 a 188 g/km, consumi (ciclo misto) da 4,6 a 6,6 l/100 km.

È un'iniziativa della Concessionaria Renault AUTOZETA

Esposizione e vendita: Via dell'Artigianato, 40/42 (Zona D/3) - Alessandria - Tel. 0131 345941 - Fax 0131 249326

Assistenza e ricambi: Viale dell'Industria, 8 (Zona D/3) - Alessandria - Tel. 0131 242611

Scandinavia in libertà
Volo + 2 notti
quote a partire da € 290
in collaborazione con:

SAS

Scandinavian Airlines

Un Mondo di Vacanze

Il postale dei Fiordi

*Navigando lungo la
costa norvegese*

HURTIGRUTEN.

In crociera da Mosca a San Pietroburgo

Lungo la Via degli Zar® navigando sui fiumi Volga e Neva

Per misurare la grandezza della Russia, non c'è niente di più appropriato di una crociera da Mosca a San Pietroburgo, le due capitali degli zar, famose per l'arte e l'architettura. L'itinerario permette di spaziare tra le bellezze paesaggistiche della Carelia e la sterminata pianura russa. Questa è l'ideale per chi desidera una vacanza rilassante, con la possibilità di immergersi in una natura incontaminata.

partenze con voli di linea da tutta Italia dal 19 maggio al 11 settembre 2005

Itinerari di 11/12 giorni • Italia - Mosca - Ouglitch - Yaroslavl - Goritzky

• Iji - Mandroga/Svirstroy - San Pietroburgo - Italia

assistenza Giver Viaggi • Crociere a bordo

• quote a partire da € 1.350 in cabina a 3 letti • quote a partire da € 1.540 in cabina a 2 letti
Incluso: voli di linea a/r • Milano 10/11 notti a bordo, pensione completa a Mosca, San Pietroburgo e durante la navigazione, visite • escursioni comprese, staff turistico • Giver Viaggi e Crociere.



**Novità 2005
esclusi Giver**

Crociera in Scozia e Irlanda

con la M/n Lyubov Orlova

interamente noleggiata dalla Giver Viaggi e Crociere

partenze con voli di linea da tutta Italia ogni sabato dal 2 Luglio al 27 Agosto

Itinerario di 8 giorni • Italia - Dublino - Isole Ebridi, Orcadi • Shetland
Invergordon (Lago Loch Ness) - Edimburgo -

• quote da Euro 1.290 in cabina a 4 letti • quote da Euro 1.590 in cabina a 2 letti
Incluso: volo di linea a/r • Milano, 7 notti a bordo, pensione completa per l'intera durata della crociera, visite ed escursioni comprese, staff turistico della Giver Viaggi e Crociere.

Alla scoperta del Grande Nord®

Il Mondo dei Fiordi e del Sole di Mezzanotte



C'è un luogo che conosce rumore, il vento interrotto dalle grida rauche degli uccelli.
Un luogo dove il silenzio è poesia e dove la natura diventa grandiosa, seducente, struggente spettacolo. Il Grande Nord... una serie di paesaggi estremi, assoluti.

Tour	partenze settimanali da giugno a settembre	giorni	quote in Euro* a partire da
• Le Terre dei Lapponi, Caponord e la città di Babbo		7	1.390
• Il Mondo dei Fiordi Norvegesi		8	1.090
• Repubbliche Baltiche: Estonia, Lettonia e Lituania		8	1.290
• Finlandia e Sole di Mezzanotte		11	1.560
• Oslo, Caponord, Sole di Mezzanotte e Isole Lofoten		8	1.790
• Capitali Nordiche: Copenaghen, Oslo, Stoccolma e Helsinki		8	990
• 3 Capitali, Isole Lofoten e avvistamento Balene		10	1.990
• Laghi finlandesi Helsinki e Caponord		11	1.990
• Capitali Nordiche - Repubbliche Baltiche - San Pietroburgo - Mosca		11/14	1.730/2.230

Inoltre itinerari individuali per tutta la Scandinavia, Irlanda, Islanda, Groenlandia e Paesi Baltici

* Quote indicative in Euro incluso voli di linea dall'Italia con Sas, Finnair, Icelandair, Klm, Lufthansa e Alitalia - hotel di 3 cat., tour con visite ed escursioni, trasferimenti, pasti principali (in alcuni tours) ed accompagnatore specializzato in lingua italiana ove previsto

Itinerari con navigazione con accompagnatore in lingua italiana

giorni	quote in Euro* a partire da
• Capitali nordiche, Lapponia, Caponord e navigazione con Hurtigruten lungo la Costa Norvegese (rotta Sud)	9/12 1.960/2.350
• Capitali nordiche, Lapponia, Caponord e navigazione con Hurtigruten lungo la Costa Norvegese (rotta Nord)	10/15 2.100/2.780

Alla scoperta delle Terre Artiche • Antartiche

Navigazione • Avventure • i Ghiacci con assistenza in lingua inglese

giorni	quote in Euro* a partire da
• Crociera alle Isole Lofoten • Vesteraalen con la M/n Lofoten	10 2.160
• Isole Svalbard • le M/n Nordstjernen • M/n Polar Star Tromsø. • costa nord-occidentale dello Spitzbergen, Oslo	8/15 2.030/5.080
• Groenlandia • la M/n Disko II • Disko Bay • Ultima Thule	10/17 3.180/5.085
• Alaska - Vancouver - Inside Passage - Ketchikan Hubbard Glacier - Juneau - Sitka - Vancouver	10 1.870
• 2005 a febbraio 2006 Terra del Fuoco - Capo Horn Patagonia - Isole Falkland - Santiago - Buenos Aires	20/22 5.280/5.420

Irlanda

L'isola delle magie

- Tour esclusivi di 8 giorni
• accompagnatore in lingua italiana
Dublino, Galway, Connemara, Cliffs of Moher, Ring of Kerry, Rock of Cashel, Kilkenny
* Quote da Euro 1.090
- volo A/R dall'Italia, Hotel 3a cat., tour • accompagnatore italiano, visite, trasferimenti e 7 pasti principali.
- Itinerari di 8 giorni Self Drive, Irlanda del Sud e del Nord
• volo A/R dall'Italia + auto, 7 pernottamenti in Bed & Breakfast "Town & Country Homes"

Per informazioni sull'Irlanda:
www.tourismireland.com/it

Islanda

Terra di Vulcani • Ghiacciai

- Partenze con voli • linea • tutte le città italiane
- Tour esclusivi di 8/10 giorni
con accompagnatore in lingua italiana
Reykjavik, Fiordi, Laghi, Vulcani, Cascate, Geyser e Ghiacciaio di Vatnajökull
* Quote da Euro 1.790
- Self Drive in Islanda - itinerari da 8 a 14 giorni:
volo + auto e/o fuoristrada 4x4 + hotel/guesthouse
- Weekend a Reykjavik: volo + 2 notti
- Estensioni e Crociere in Groenlandia

* volo a/r dall'Italia, Hotel 3a cat., tour in autoveicolo o noleggio auto.

in collaborazione con: ICELANDAIR

CANADA dal Québec all'Alaska

tour	accompagnatore	lingua italiana	giorni	quote da Euro*
partenze settimanali da giugno a settembre				
• grandi città dell'Est: Ontario e Québec, tra Natura e Storia			10	1.930
• Lac Saint Jean, Fiordo di Saguenay, Maurice e grandi città			24	
• Il meglio dell'Est: balene, Niagara, Montreal e Québec City			24	2.470
• Il Québec classico, Toronto e le cascate di Niagara			12	2.430
• Tour/estensioni nell'ovest canadese, tour tutto il Canada			10/16/18	2.650

* volo a/r dall'Italia, Hotel 3a cat./cat. turistica, tour con accompagnatore, visite, trasferimenti e pasti principali.

Québec • Montréal • TOURISME QUÉBEC • TOURISME MONTRÉAL

Il Grande Sud® La fantastica avventura

Tour con guida locale in lingua italiana	giorni	quote da Euro*
Partenze settimanali da giugno a dicembre		
• Meraviglioso Sudafrica - Cape Town - Garden Route Mpumalanga • fotosafari nel Parco Kruger Pensione completa per tutto il tour!	13	2.890
• Panorama Sudafricano - Cape Town - Durban Zululand - Mpumalanga - fotosafari nel Parco Kruger Pensione completa per tutto il tour!		2.940
• Suoni d'Africa - Mpumalanga Parco Kruger - Victoria Falls	10	2.630
• Tour della Namibia - Windhoek, Deserto del Namib - Swakopmund - Skeleton Coast Kaokoland - Parco Etosha	12/15	3.355

* volo a/r dall'Italia, Hotel, Lodge, guida locale in lingua italiana, visite, trasferimenti, e alcuni pasti principali
Estensioni a: Victoria Falls, Parco Chobe, Delta dell'Okavango e Arcipelago di Bazaruto - Mauritius

Queste sono solo alcune delle proposte per viaggi di gruppo e individuali.
Richiedi i cataloghi Giver Viaggi e Crociere nelle migliori Agenzie di Viaggi

dal 1949

... in un Mondo di Natura

GIVER
VIAGGI E CROCIERE

www.giverviaggi.com

Giver Viaggi e Crociere - Fax 010/562410 • e-mail: giver@giverviaggi.com

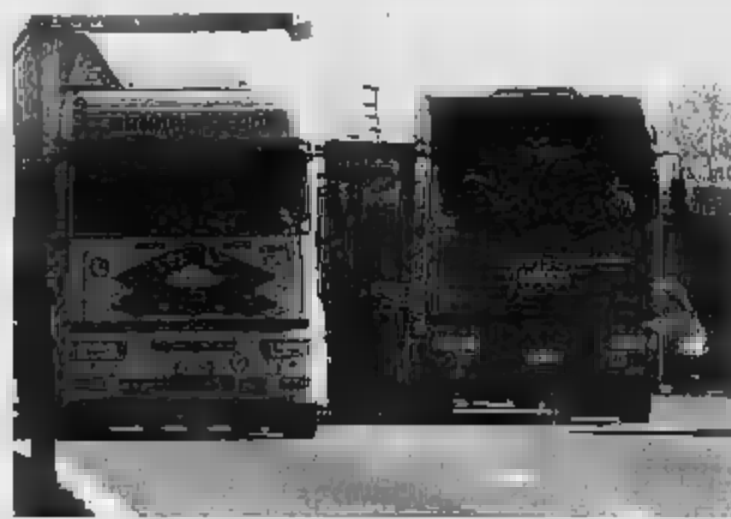
* Tutte le quote indicative "a partire da". Programmi e condizioni dettagliate sui cataloghi e sul sito



Abolite le tariffe e si dovrà vigilare contro la liberalizzazione selvaggia La Fai si prepara alla nuova legge A luglio novità per il settore autotrasporto

È ancora in fase di discussione la Legge Delega la cui attuazione porterà al settore dell'autotrasporto merci conto terzi. Entro il 23 luglio dovranno essere emanati alcuni decreti. Pur prevedendo riforme radicali anche in merito all'accesso alla professione - con esami per la verifica dei requisiti obbligatori previsti ogni 5 anni a carico del titolare - e di riforma dell'Albo autotrasportatori - ora gestito dalle Province -, la Legge Delega è stata oggetto di discussione che accesa in merito all'abolizione, dal 25 luglio, del sistema di tariffe di trasporto obbligatorie che, seppur scarsamente rispettato, per oltre vent'anni ha svolto una funzione di riferimento e di calmieratore dei prezzi.

Le aziende esprimono la forte preoccupazione di trovarsi, seguito a questa abolizione, senza alcun strumento a loro tutela ad affrontare un mercato dove l'illegalità è sempre più diffusa e si opera in condizioni di concorrenza sleale, paventando il rischio di chiusura per la maggior parte delle aziende, prime fra tutte - per assurdo - quelle che oggi operano nel pieno rispetto delle norme. Il Governo ha già sottoscritto un impegno il quale attiverà al più presto 200 pattuglie dedicate esclusivamente a combattere ogni forma di abuso e di ogni altra grave violazione di materia di regolarizzazione e rispetto dei tempi di lavoro.



Si prevedono riforme globali per quanto riguarda il settore dell'autotrasporto

L'Italia d'altronde era rimasta l'unico Paese U.E. che adottava un tale sistema contrario peraltro ai principi di libero mercato, e comunque le tariffe obbligatorie erano di fatto inapplicabili dalla stragrande maggioranza delle aziende di trasporto, spesso per libera scelta. «La Fai - dice il segretario provinciale della Federazione Autotrasportatori Italiani, Giorgio Guaraglia - seguirà passo passo e vigilerà affinché i decreti attuativi della Legge Delega vengano

nei tempi previsti e contengano le concordate, affinché questa riforma avvenga con la giusta gradualità e non si tramuti in una semplice liberalizzazione selvaggia. In caso contrario Conftrasporto adotterà tutte le forme di autotutela necessarie. Quanto al problema del costo del gasolio, giunto ormai a livelli insostenibili per le aziende, gli autotrasportatori hanno chiesto a gran voce l'intervento del Governo perché si proceda ad una sensibile

riduzione delle accise, ma soprattutto si intervenga con risoluzione nei confronti delle compagnie petrolifere. Il Governo ha già per il 2005 una riduzione di circa delle accise, ma è evidente che questi provvedimenti, oltre a creare ingenti riduzioni della entrate per l'Esercizio in quanto estesi necessariamente a tutta la collettività, non possono risolvere il problema. Anche le aziende - questo - devono fare la loro parte facendo quello che abitualmente avviene - altri settori e cioè richiedere ed applicare aumenti adeguati delle tariffe di trasporto. Su questo fronte il Governo è disponibile a sostenere le iniziative delle aziende e delle loro associazioni e a perseguire i comitati che, sfruttando le condizioni di mercato dove vi è netto sbilanciamento tra domanda e offerta, affidano le loro merci a vettori che, non rispettando le norme basilari di qualità, lavoro e codice della strada, si permettono di effettuare trasporti a prezzi stracciati. Ogni giudizio di merito sulla Legge Delega - dice Guaraglia - potrà essere espresso solo dopo aver esaminato tutti i decreti attuativi. La Fai accetterà solo provvedimenti certi, definitivi e soprattutto applicabili ed applicati. In caso contrario le aziende sapranno certamente fornire la risposta più appropriata. Il Governo e all'U.E., intanto il 6, 22 e 23 giugno a Roma si terranno gli incontri con i sindacati per il contratto di lavoro dei dipendenti.

BERLONI

ciò che chiami casa



berloni: è bello vivere così

Vi aspettiamo
domenica 5 giugno
per l'inaugurazione



Fino al 15 giugno
forno compreso nel prezzo
della cucina e finanziamento
a tasso zero in 30 mesi
sull'arredamento per tutta la
casa (prima rata dopo 60 giorni).

A.B.M.
CREDIT

Daffonchio Mobili

Fraz. Baracca, 19 - Sarezzano (AL)
Tel. 0131 884395



SERVIZI PER L'AUTOTRASPORTO

PIAZZA ROMA, 13 - TORTONA (AL)
Tel. 0131.870924 - Fax 0131.866245



**SCONTI
ECCEZIONALI
PER I SOCI!**
(Sconto minimo
0,05 Euro al litro)

I nostri Servizi:

PAGHE

- Tenuta ed elaborazione paghe
- Aggiornamento tabelle paghe e rinnovi C.C.N.I.
- Stesura e sottoscrizione accordi aziendali
- Assistenza nelle vertenze sindacali

ASSISTENZA FISCALE

- Elaborazione dati per contabilità generale - semplificata I.V.A.
- Dichiarazioni I.V.A. - Redditi - I.C.I.
- Recupero I.V.A. estero
- Consulenze varie

FORNITURA GASOLIO AUTOTRAZIONE

- Convenzione con compagnie petrolifere per la fornitura presso la sede aziendale a prezzi scontati
- Fornitura gasolio direttamente da nostro impianto di Tortona

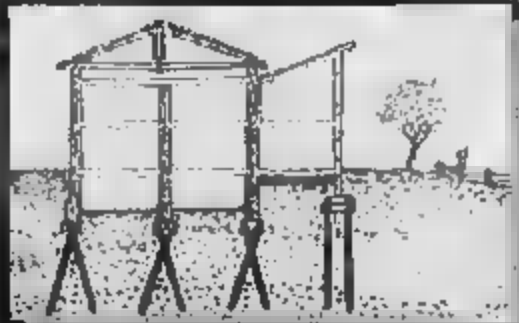
maini drill

di Maini Alberto

OPERE SPECIALI NEL SOTTOSUOLO

MICROPALI • TIRANTI • INIEZIONI • CONSULENZA

POZZI PER ACQUA SONDAGGI GEOLOGICI



Tel.

0131.870924

0131.866245

mail: maini@maini-drill.it

LA FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE SCONVOLGE IL MERCATO:
NUOVE MODALITÀ DI VENDITA!

*Soldi o non Soldi, Sposi o non Sposi,
Casa o non Casa, come fare?*

Manca sempre il denaro e lo sapendo? Invece il **Sogno** è sempre quello:
UNA CASA, UN MATRIMONIO ED UNA FAMIGLIA.

Il **Sogno** diventa realtà con la

Franco Costruzioni Real Estate

**TU HAI I SOLDI SOLO
PER LE PORTE, PER IL LAVELLO.....?**

**.....IL RESTO LO PAGHERAI
MENO DI UN AFFITTO!**

**CONCRETIZZA I TUOI SOGNI, L'UNICA RISPOSTA
È SOLO LA FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE**

OLIMPO CENTER Via Borgaro, Via Valldellatore

AFFIDARIAMOCI A PARTIRE DA:

€127.000,00

Acquisti e vendite di appartamenti, villette, case, terreni, negozi, capannoni, uffici, ecc.
ed ogni altro tipo di immobile.

AGENZIA CON CARTELLI ORANGE DI LA FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE
FRANCO COSTRUZIONI REAL ESTATE 011.29.19.132
VISITA IL NOSTRO SITO: www.franco-realestate.com



Casale MONFERRATO

IN TRIBUNALE

L'etica dell'avvocato Convegno ■ Casale

Domani, alle 18, a Casale, nell'aula delle udienze del Tribunale, convegno promosso dalla Camera Penale (presieduta dall'avvocato Mario Boccassi) dal consigliere delegato casalese Andrea Brignolio sul tema «Avvocati si nasce. Tecnica, etica, passione». Interviene l'avvocato Cesare Zaccaro di Torino. Ultimo appuntamento il 6 giugno ad Alessandria. [s.m.]

SCAGLIOTTI RICONFERMATO

Eletto l'altra il direttivo dell' Udc

Elezioni in casa Udc, l'altra sera a Casale. Riconfermato segretario cittadino Maurizio Scagliotti, mentre il direttivo è composto da: Francesco Mazzucco, Danilo Carnignotto, Franco Zambrino, Gianni Massocco, Patrizia Gerbi, Alfonso Borello, Salvatore Mai, Bruno Nano, Giuseppe Primatesa, Natale Amisano, Elisabetta Pizzo, Andrea Ubertazzi. [s.m.]

ITI IN CATTEDRALE DAL VESCOVO

Due nuovi diaconi per la diocesi casalese



Da sinistra Eugenio Portolupi e Andrea Tancini, i due nuovi diaconi

Due nuovi diaconi per la diocesi di Casale. Oggi, alle 17, in Cattedrale, il vescovo Germano Zaccheo ordinerà Eugenio Portolupi, 56 anni, di Candia Lomellina, e Andrea Tancini, 29 anni, di Casale. L'11, invece, le ordinazioni presbiteriali di don Samuele Battistella e del togolese don Benjamin Kpodzo. Il 18, nella cattedrale di Bratislava, verrà ordinato sacerdote Pavol Mikula che ha seguito gli studi a Casale. [r.sa.]

AL SALONE TARTARA

Concorso per i bambini oggi la premiazione

Premiazione del concorso «Mio nonno dice... io dico a mio nonno», organizzato dall'associazione di volontariato Antea, oggi, alle 14,30, al salone Tartara. Vi hanno partecipato quasi 400 bambini della scuola d'infanzia. Presente la manifestazione il vescovo Germano Zaccheo, il sindaco Paolo Mascarino. Interventi musicali e giochi. [s.m.]

BRUNO PESCE DENUNCIA: SENZA QUELLA DOCUMENTAZIONE L'INPS RESPINGE LE RICHIESTE PENSIONISTICHE

Inail blocca pratiche amianto

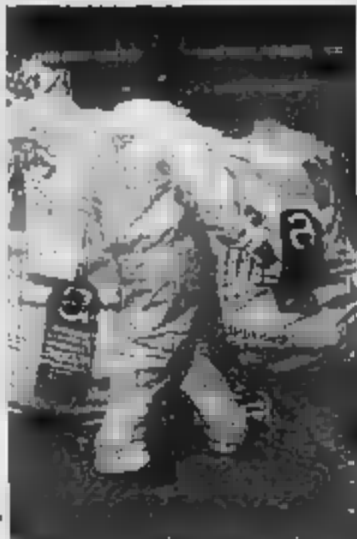
Personale insufficiente: solo 4 su diciannove

Franca
CASALE

«Almeno 1700 pratiche di altrettanti lavoratori della provincia ex-esposti all'amianto sono ferme perché alla sede regionale dell'Inail il personale è insufficiente. Lo denuncia Bruno Pesca, che fa parte del Comitato di indirizzo di vigilanza dell'Inps provinciale e regionale (oltre che del Comitato Vertenza Amianto), portando anche a riprova della sua dichiarazione: 4 sarebbero le persone che si occupano di queste pratiche a fronte di 19 che dovrebbero farlo. Così l'Inps, che deve ricevere la certificazione dall'Inail, per potere concedere pensioni anticipate o maggiorazioni per documentata esposizione, respinge le domande. Una situazione che è diventata ancor più difficile nelle ultime settimane con l'avvicinarsi del termine del 15 giugno, data entro la quale i lavoratori, che sono stati esposti ad amianto nello svolgimento della loro attività, lo devono denunciare all'Inail per ottenere la certificazione.

«L'Inail nazionale e lo stesso Ministero del Lavoro si devono fare carico di questo problema», dice Pesca, «e far fronte agli avanzati per rimediare a questa situazione assurda. Una sensibilità maggiore delle persone e il maxi-esposto che con l'associazione Familiari vittime dell'amianto abbiamo presentato alla Procura di Torino - aggiunge Pesca - ha infatti contribuito all'aumento di queste domande. Non da ultimo alcune sentenze favorevoli ai lavoratori. Come quella di pochi giorni fa del Tribunale di Siracusa che ha condannato, per la morte di diversi lavoratori, alcuni dirigenti dell'Eternit siciliana, tra cui Leo Mitholzer, che fu anche dirigente dell'Eternit casalese.

Intanto alla sede del sindacato pensionati Spi della Cgil si raccolgono firme (pure a Cerrina e Murisengo) per una petizione contro la decisione del Governo di vendere le quote degli Enti previdenziali (Inps, Inail, Inpdap, Enpals) che dicono allo Spi: «erano state acquistate con i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro».



Sacchi di amianto

DOMANI SINDACATI IN COMUNE E PROVINCIA

lar, l'incognita sono le banche

I ripetuti ricorsi alla cassa interazione alla lar Silta, che hanno suscitato incertezze sulle motivazioni addotte dall'azienda e preoccupazioni sul futuro dell'occupazione, sarebbero riconducibili alle difficoltà delle banche. Nel comunicato diramato, a livello nazionale, da Fim Fiom e Uilim, dopo l'incontro della scorsa settimana al ministero e in vista del prossimo martedì (che potrebbe essere quello chiarificatore) viene preso atto della «seria battuta d'arresto nel percorso legato all'amministrazione controllata circa il rapporto con il cartello delle banche. Se, infatti, potessero decidere di non confermare la convenzione stipulata, prima dell'amministrazione controllata, con lar, che attivava la linea di credito per pagare i fornitori, il punto è questo: se non si riesce a pagare i fornitori, non si ottengono i materiali per effettuare la produzione, e c'è un grave problema di continuità operativa per consentire alla lar di far fronte alle richieste e per garantire la continuità dell'attività», dicono i sindacati. Ognuno ha preso impegni: il Governo a far pressioni sulle banche, l'azienda a proseguire l'attività per dieci giorni (decorrenza 24), pure a regime ridotto, nell'auspicio di un accordo, i sindacati a mobilitare le istituzioni locali. Per questo, domani una delegazione di Fim Fiom e Uilim con le rsu sarà in municipio a Casale, prima, e in Provincia nel pomeriggio. [s.m.]

ILLEGALI O NO I VIDEOGIOCHI ALLO SNACK BAR 80?

Un esperto di slot in aiuto al giudice

CASALE

Ai videogiochi, posti sotto sequestro due anni fa allo Snack Bar 80, Casale, perché ritenuti irregolari per la normativa in vigore al momento, saranno tolti i sigilli per permettere a un esperto di Torino di giocare quanto basta a farsi un'idea precisa del funzionamento. Poi si presenterà al giudice Giampaolo Balestrero, al pm Barbara Romeo, e agli avvocati Imarisio e Grangia a dar conto in modo da dirimere la questione: sono o no illegali? Favorivano il gioco d'azzardo?

Dopo aver sentito a lungo il poliziotto Cristiano Coden e il maresciallo del 80, Caputo, è stata fissata al 17 ottobre l'udienza per ascoltare l'esperto nel processo contro Rocco Bonello, 51 anni, di Casale, titolare del bar di via Cane, e Luca Ferrioli, di 33, di Trino, noleggiatore dei giochi elettronici.

Fino ad ora sull'utilizzo di quelle «macchinette» hanno riferito il poliziotto e il carabiniere per due controlli effettuati in momenti diversi e ora unificati in un solo procedimento penale. Per entrambi l'unico modo per arrivare a scrivere i verbali è denunciare lo stato di fatto: mettersi a giocare, infilando gettone o una moneta e procedere accumulando punti.

Hanno raccontato di aver semplicemente seguito le indicazioni della macchina, limitando-



Una sfida al videopoker

si a premere il pulsante nel gioco che simula il poker. Il maresciallo ha anche precisato: «Io non ho mai giocato a poker e non conosco le regole, ma con la macchina ho totalizzato più di 800 punti. Proprio sulla possibilità di interagire verterà l'audizione dell'esperto. E' stata poi richiesta la videocassetta con il filmato delle fasi di gioco simulate dei carabinieri. [s.m.]

ESEMPIO DI SPORTIVITA' NELLA CORSA PER BAMBINI. ECCO LE CLASSIFICHE



Bimba rifiuta la coppa

«Non ho vinto io la Stracasale»

CASALE

«Seusi signor giudice, la coppa della prima classificata deve dare un'altra bambina, io sono arrivata seconda» sono state le parole di Marta Laborante, classe '96, casalese, al termine della prova dei ragazzi della Stracasale, che si è corsa l'altra sera per le vie del centro storico. La giuria le aveva assegnato il primo posto, lei con grande sportività ha voluto che venisse riconosciuto alla ragazzina che l'aveva preceduta.

Un bel gesto che anche il vicepresidente della Junior Atletica, Pier Felice Scagliotti, ha voluto rimarcare dal palco delle premiazioni davanti a centinaia di persone: «Dobbiamo imparare dai bambini, questa è vera sportività». Ma c'è stato anche chi ha lamentato delle posizioni non riconosciute: «Non è tanto per la coppa o la medaglia, più che altro in quanto i ragazzi ci stanno poi male» sottolinea un nonno.

Comunque l'edizione 2005 ha visto un record di partecipanti nella gara dei ragazzini, oltre 50 concorrenti, il



In alto il gruppo di bambini premiati con l'assessore Crisafulli, qui sopra la portenda

doppio dello scorso anno. Questo l'elenco dei primi classificati dei ragazzini che si sono cimentati su un percorso di quasi un chilometro e 300 metri: Silvana Toso e Massimiliano Basile ('98), Manuela Misneri e Filippo Secco ('97), Lucrezia

Cerutti ed Edoardo Bellatorre ('96), Federica Albano ed Edoardo Sayeva ('95), Francesca Leuro e Cristian Marin ('94), Sara Mariuzzo e Nicola Coffo ('93), Luisa Buzzi e Gian Luca Boito ('92), Teresa Fara e Nicola Marchese ('91). [r.sa.]

Il vino DOC va forte

GAI

IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO

GAI
CERESOLE D'ALBA (CN)
Tel. 0172 574416
Fax 0172 574088
E-mail: gai@gai-it.com
Internet: www.gai-it.com

Un convegno mercoledì sera nell'ambito di «Quargnento in festa» Il punto su rintracciabilità e Pac Le novità sugli aiuti Ue con tecnici ed esperti

ALESSANDRIA

Si torna a parlare, a diciotto mesi di distanza dall'entrata in vigore, di Politica Agricola Comunitaria e di tutte le novità ed agevolazioni connesse. Si è trattato di un passaggio importante che merita una valutazione, soprattutto per cercare di capire com'è stata accettata dagli imprenditori e quali sono i punti oscuri di questa riforma. Per questo la Coldiretti ha organizzato il convegno «Nuovi regolamenti comunitari di produzione tra aiuti e rintracciabilità»: si terrà mercoledì alle 21.30 nell'ambito delle iniziative «Quargnento in festa», al salone della pro loco Quadrigenum.

Le relazioni sono affidate a Giancarlo Bellone, responsabile Pac Coldiretti, Erika Brusco tecnico specialista Coldiretti mentre le conclusioni a Bruno Tacchino, presidente provinciale Coldiretti. Verranno ripercorse le tappe fondamentali: hanno portato il varo della nuova Pac, dal 26 giugno 2003 quando i ministri europei dell'agricoltura approvarono la radicale riforma della politica agricola comunitaria che ha rivoluzionato il modo in cui l'Unione Europea sostiene il settore agricolo.

La nuova Pac è orientata verso gli interessi dei consumatori e i contribuenti e, nello stesso tempo, lascia gli agricoltori liberi di produrre ciò che chiede il mercato. Per evitare l'abbandono della produzione gli Stati membri possono scegliere di mantenere ancora una

certa correlazione tra sovvenzioni e produzione, a precise condizioni ed entro limiti definiti.

La concessione di questo nuovo «pagamento unico per azienda» è subordinata al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare e protezione degli animali. I fondi, ripartiti grazie alla riduzione dei pagamenti diretti alle grandi aziende sono messi a disposizione degli agricoltori per realizzare programmi in materia di ambiente, qualità o benessere degli animali. Il Consiglio ha inoltre deciso di rivedere i settori del latte, del riso, dei cereali, del frumento duro, dei foraggi essiccati e della frutta a guscio.

Al fine di rispettare gli vincoli di bilancio fissati per l'Ue a 25 Stati fino al 2013, i ministri hanno convenuto di introdurre un meccanismo di disciplina finanziaria. La riforma rafforza anche la posizione negoziale dell'Ue nelle trattative commerciali nell'ambito dell'Organizzazione Comunitaria di Mercato. Se uno Stato membro, a causa delle condizioni pecuniarie della sua agricoltura, ha bisogno di un periodo transitorio può chiedere di applicare il pagamento unico per azienda dal 2007.

Quali sono gli elementi salienti della riforma della Pac in breve? Un pagamento unico per azienda agli agricoltori dell'Ue, indipendente dalla produzione (alcuni elementi degli aiuti accoppiati possono essere mantenuti, in misura limitata, per evitare l'abbandono della produzione); il pagamento

sarà condizionato al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale e protezione degli animali, come pure all'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche (la cosiddetta «condizionalità»); il potenziamento della politica di sviluppo rurale, verranno destinati maggiori stanziamenti, nuove misure a favore dell'ambiente, della qualità e del benessere animale, nonché per gli agricoltori ad adeguarsi alle norme di produzione Ue a partire dal 2005; la riduzione dei pagamenti diretti alle grandi aziende (emulazione) per finanziare la nuova politica di sviluppo rurale; un meccanismo di disciplina finanziaria per impedire che sia superato il bilancio agricolo fissato fino al 2013.

Un capitolo importante riguarda i ritocchi alla politica dei mercati agricoli: la riduzione asimmetrica dei prezzi nel latticaseario il prezzo d'intervento del burro sarà ridotto del 25% in quattro anni, il che rappresenta un ulteriore taglio del 10% rispetto all'Agenda 2000, mentre per il latte scremato in polvere è decisa una riduzione del 10% in tre anni, come convenuto nell'Agenda 2000; gli incrementi mensili per i cereali sono stati dimezzati, ma sarà mantenuto l'attuale prezzo d'intervento; riforme nei comparti riso, frumento duro, frutta a guscio, patate da fecola e foraggi essiccati.

Per quanto riguarda la rintrac-

ciabilità verranno invece ripercorse le tappe della battaglia che la Coldiretti sta portando avanti da ormai diverso tempo, con un milione di firme raccolte lo scorso anno per la legge sull'etichettatura trasparente. Il convegno di mercoledì sarà l'occasione per discutere di tutto questo e porre le basi per i progetti futuri.

Tutte le novità, dal punto di vista tecnico, illustrate da Erika Brusco: partendo dal Regolamento comunitario 178/02 in materia di rintracciabilità nel settore agroalimentare, spiegherà quali sono le responsabilità delle aziende anche di fronte alla qualità del prodotto e alla sua conservazione. In modo particolare l'attenzione verrà puntata sulle micidie, sulla loro capacità di svilupparsi in diverse matrici di origine vegetale e sulla possibilità di riscontrarne la presenza anche nei prodotti di origine animale. Verranno spiegate le cause che provocano la formazione e in campo sia nei prodotti conservati e la loro pericolosità per la salute.

L'1° gennaio 2005, con la nuova normativa, tutte le aziende agricole, industriali e commerciali hanno dovuto dotarsi di un sistema di rintracciabilità che permetta di seguire il percorso di un dato prodotto, dalla raccolta fino al consumatore. Il regolamento 178, infatti, disciplina tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti e dei mangimi. L'azienda che non rispetta tale regolamento va incontro a sanzioni.



Nel paese di Don Bosco

Oltre settecento pensionati, provenienti da tutto il Piemonte hanno preso parte all'ottava giornata regionale dei pensionati Coldiretti che si è svolta a Castelnuovo don Bosco. Dopo aver visitato, negli scorsi, Valtournerche, Stupinigi e lo splendido contesto della Palazzina Caccia, nonché Arona sul lago Maggiore, per questa edizione 2005 la scelta è caduta sulla provincia di Asti e quindi poteva essere nella bella cornice delle terre natali di Giovanni Bosco. Prima tappa il Teatro del Colle dove la Coldiretti astigiana ha offerto il caffè di benvenuto e dove il presidente nazionale della Fedepensionati, Natale Carlotto, e quello regionale, Bruno Porta, hanno portato il loro saluto ringraziando tutti per la calorosa partecipazione all'iniziativa. Per la provincia di Alessandria i presenti, Renato Baldi, vicepresidente della federazione, Giuseppe Ottonello, presidente provinciale pensionati, e Marino Ravera responsabile provinciale Patronato Epoca. È seguita la Messa, celebrata nella rinnovata cappella superiore del tempio del Colle dal Vescovo di Asti, monsignor Francesco Ravinale, coadiuvato dal consigliere ecclesiastico regionale don Sabino Fingato, dal consigliere di Asti, don Cartello, e tutti gli altri consiglieri ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta. La giornata è proseguita con il pranzo, nel ristorante Mamma Margherita, allietato dalle festose musiche dell'Allegria Brigata e, nel pomeriggio, le visite alla casa natia di San Giovanni Bosco, al museo missionario, al museo contadino, all'Abbazia di Vezzolano e alla cantina sociale. L'appuntamento, che ogni anno registra l'incontro di imprenditori agricoli piemontesi che hanno sulle spalle il lavoro nei campi e negli allevamenti, è per il 2006. Si sta già pensando a quale sarà la meta.

Martedì 7 giugno La premiazione del concorso Pollo-Badino

CASALE

Conto alla rovescia per la premiazione del quindicesimo concorso «Eusebio Pollo e Carlo Badino» che si terrà martedì 7 giugno alle 10.30 al salone Tartara (mercato Pavia) alla presenza dei vertici provinciali della Coldiretti.

Il tema che ha visto quest'anno impegnati gli alunni delle scuole elementari è «La presenza femminile nell'azienda agricola. La donna e il suo impegno nei campi, ricostruito attraverso le esperienze di mamme e nonne». L'invito rivolto agli studenti è stato quello di illustrare, attraverso disegni e nell'individuazione di uno slogan, breve ed incisivo, l'importanza della presenza femminile in azienda.

Al momento della consegna del materiale è stato chiesto alle insegnanti di allegare l'elenco nominativo degli alunni delle classi che hanno partecipato al concorso, al fine di rendere più evoli le modalità di consegna dei premi. La segreteria rimane a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento.

Battezzati «vice» Al Conorzio confermato il presidente

ALESSANDRIA

Nella prima riunione del maggio il nuovo consiglio di amministrazione del Conorzio Agrario provinciale ha proceduto alla nomina del vice presidente e del nuovo esecutivo: Giorgio Battezzati è stato chiamato a ricoprire il ruolo di vice presidente, mentre la giunta è formata da Dino Bertoldi di Villamiroglio, Michele Gagliardi di Ricaldone, Matteo Parodi di Pozzolo e Bruno Tacchino di Castelletto d'Orba. Alla carica di presidente è stato confermato, per il triennio, Lorenzo Galante.

Questa riunione ha posto le basi per portare a termine i numerosi progetti che il Conorzio ha in cantiere per il 2005: l'attività, come ha ribadito il presidente Galante durante l'incontro, è in crescita nonostante un andamento generale del settore poco favorevole, le prospettive per il futuro sono quindi buone. Tra i più importanti servizi attivati nel 2004 va ricordato quello relativo alla filiera del pomodoro da industria.

Con Donne Impresa «Vino in rosa» domenica alla Cannona

CARPENETO

Tutto è pronto per il terzo appuntamento con la rassegna «Vino in rosa» che si terrà domenica al Centro Sperimentale Vitivinicolo della Regione, alla Tenuta Cannona, dalle 16. Il pomeriggio si aprirà con la presentazione del progetto medico salutistico «il vino è buon sangue», uno studio su cento volontari. Poi la tavola rotonda su «Vino e Salute: il rosso che fa bene» al quale parteciperà anche il presidente della Lega per la lotta contro i tumori Pier Giacomo Betta.

Alle 17 è prevista l'apertura del banco d'assaggio dei vini delle produttrici e la «merenda di vino» con prodotti tipici. Inoltre, si potrà anche ammirare la mostra fotografica «Vino e dintorni» a cura del Circolo Fotografico di Ovada.

Anche quest'anno, tradizione ormai consolidata, «Vino in rosa» si avvale della collaborazione Coldiretti. Per Donne Impresa saranno presenti le imprenditrici Maria Teresa Coppo per l'azienda David Heccaria, Graziella Chiappini per l'azienda Angelo Boccacini e la titolare di Cascina Dapeto.

Fra sette giorni con il passito Oddone-Prati Passeggiata «slow» sulle colline di Strevi

STREVI

Condotta da Slow Food, l'associazione produttori Moscato Passito della Valle Bagnaria e Comune di Strevi hanno organizzato per domenica la quarta edizione della Passeggiata Slow, un percorso enogastronomico nelle cascine e tra i vigneti della storica valle Bagnaria di Strevi. La giornata sarà una bella opportunità per visitare le piccole cantine e passeggiare tra i vigneti ma, soprattutto, per degustare e acquistare i vini doc e i prodotti tipici locali.

La passeggiata avrà inizio alle 11 e prevede degustazioni in ognuna delle casine del percorso nel territorio del Presidio del Moscato Passito. Per gli ospiti dell'azienda agricola Oddone-Prati, in particolare, la giornata aprirà, sempre alle 11, con una aperitivo accompagnato dai stuzzichini e proseguirà con la degustazione di varie specialità locali. Al pomeriggio assaggi di dolci tipici, al passito, cioccolate e il passito Brechetto. Durante la giornata visite ai

vigneti storici dell'azienda e alla Cappelletta di Strevi. Dalla 19.30 alle 21.30 avrà inizio la Grande Rosticciata musicale, cui ricaverà sarà devoluta a scopo benefico.

Cantine aperte. Nuova edizione per la rassegna Cantine Aperte all'azienda Poratti di Cucaro che propone un ricco calendario di appuntamenti. La rassegna si è aperta ieri e proseguirà per l'intera giornata di oggi. Sono in programma pranzo e cena con degustazioni accompagnate da musica e ottimi vini: barbera, grignolino, chardonnay, malvasia e moscato, tutti rigorosamente doc e docg. L'azienda Poratti ogni anno partecipa all'iniziativa Cantine Aperte ottenendo sempre un grande successo perché la superba qualità dei vini nasce dalle migliori viti del Monferrato e dall'instancabile e amorosa fatica artigianale. Con Cantine Aperte, l'antica passione della famiglia Poratti per il buon vino si sposa con la prelibatezza della cucina tipica piemontese in un contesto particolarmente accattivante.

La prossima settimana la fiera di prodotti tipici I luesi alla conquista dell'«Iviva» di Basilea

LU MONFERRATO

Dal 5 al 6 giugno si terrà a Basilea la fiera «Iviva», alla quale parteciperà anche il Comune di Lu e molte aziende Coldiretti del paese. L'aspetto più interessante di questo appuntamento è l'opportunità di promuovere il territorio presentando al meglio le potenzialità turistiche ma ci sarà anche l'occasione di proporre i prodotti tipici locali. Fra questi spiccheranno sicuramente il vino, poi le noccioline, le specialità gastronomiche, senza trascurare l'artigianato.

Sarà il Comune, e non i singoli produttori, a portare nella città svizzera i prodotti di ognuna delle aziende che hanno aderito all'iniziativa. Nello stand riservato a Lu verrà allestito un grande schermo, sul quale saranno proiettate in rapida successione diverse fotografie del paese: panoramici, caratteristici, chiese e edifici storici; la bellezza delle colline. Una breve proiezione ripetuta, della durata di un quarto d'ora circa, che i visitatori potranno

facilmente seguire nel loro passaggio presso la stand.

Oltre a questo sintetico biglietto da visita è stato preparato un filmato più esauriente su compact disk, che presenta con molte notizie e di riprese molto belle il paese. Lu e si sofferma tutto ciò che può essere invitante e interessante per i turisti. Si comincia con una descrizione del territorio e delle tipicità locali, per poi passare a parlare di storia e arte e far conoscere le diverse associazioni che lavorano per la promozione turistica e culturale del luogo.

Proprio pensando al futuro il Comune di Lu ha già confermato la adesione alla fiera che si svolgerà nell'ambito del Salone svizzero delle vacanze, a Lugano, dal 28 al 31 ottobre. Il paese presenta nel padiglione riservato ai Comuni più belli del Piemonte e questa è già una distinzione che lo mette in posizione privilegiata per presentare oltre frontiera il meglio delle sue risorse paesaggistiche, culturali e ambientali.

Per la tua denuncia dei redditi,
rivolgiti con fiducia al **CAF Coldiretti**
PENSIONATI E DIPENDENTI

Riceverai una qualificata assistenza per la compilazione
del **730** del Modello Red e della dichiarazione **ISE/ISSE**



Ferraris, 2 - Tel. 0142 411111 - Fax 55902
Corso Crimea, 65 - Tel. 0142 286630
Via Mazzini, 3 - Tel. 0142 452840 - Fax 72741
Via Nazionale, 36 - Tel. 0142 946031 - Fax 0142 946031
LIGURE Via Mazzini, 50/c - Tel. 0143 833305
OVADA Piazza XX Settembre - Tel. 0143 833305
Via S. Marziano, 1 - Tel. 0143 863903

IMPRESA
VERDE

CHINESE TURN?

Novi, per suggellare l'evento si esibirà anche il fisarmonicista Valenti

La domenica dei mastri artigiani

Su di loro i riflettori a «Dolci Terre in fiore»

NOVI

Si conclude oggi la manifestazione Mastro artigiano, al centro fieristico, che suggella virtualmente la prima parte di Dolci terre in fiore. Orario dalle 10 alle 18. Alle 16 ci sarà anche l'esibizione del fisarmonicista Marco Valenti. Grande successo hanno riscosso gli oltre cinquanta stand che hanno proposto un artigianato d'eccezione secondo la denominazione regionale. Particolarmente ammirati sono stati i pianoforti a coda, le miche, Cella Monte, i della sartoria artistica teatrale Benso di Torino e l'straordinaria arpa Stradivari della luteria arquatese.

Dice il presidente Con-fartigianato di Novi, Antonio Grasso: «Gli artigiani devono continuare a operare con professionalità e specializzazione. Anche con iniziative come questa possiamo far conoscere e far apprezzare queste imprese e grande pubblico».

Intanto, prosegue oggi a Vignole Borbera nella sala espositiva via Roma, la mostra fotografica «Fiori e colori della Val Borbera», mentre stamattina, a Novi, dalle 9, partirà un bus da piazza della stazione per il giro turistico dei parchi e dei giardini del Novese. Dalle 15 alle 19, per Castelli aperti, sarà possibile visitare la torre di Novi e il parco Castello, oltre al Museo dei Campionissimi.

Martedì, nell'agriturismo biodynamico Cascina degli Ulivi, si terrà una cena con i partecipanti ad un corso naturalistico. Mercoledì, appuntamento con i fiori nell'arte, concorso pittorico nelle vie del centro storico novese. Giovedì, sempre il centro storico cittadino ospiterà «Dolci d'Italia», il mercatino dei prodotti enogastronomici tipici nazionali. Il mercato dei fiori a Fozzolo, con degustazione di gelato e l'esibizione della scuola di ballo di Roberta Borrelli. Sabato concerto Jazz a Novi in piazza Dellepiane, con la Big Band di Claudio Capurso, con l'eccezionale presenza del sassofonista americano George Garzone.

Dolci terre in fiore presenterà un'appendice per domenica prossima a Novi, Dellepiane, dalle 10 alle 19, la caccia al tesoro dedicata ai bambini. E' possibile partecipare gratuitamente, prenotando allo 0143/72585. Seguirà visita al sotterranei e alla torre.



Due momenti della rassegna «Mastro Artigiano»: l'inaugurazione e uno degli stand allestiti al Centro fieristico di

Mostra Mercato Eccellenza Artigiana in Piemonte

27, 28 e 29 MAGGIO

NOVI LIGURE

mastro Artigiano

PIEMONTE Eccellenza Artigiana

CHIAVI: venerdì e sabato dalle 10 alle 23 domenica dalle 10 alle 23

dolciTerre in FIORE

27 MAGGIO GIUGNO

FIORIMUSICASPETTACOLOGASTRONOMIA

infotel: 0143.772277 - il programma completo su: www.comune.novigliure.al.it

ACOS S.p.A. SAMA Nov Ligure

Bianchi costruzioni edili

FOR EST

CONFERIMENTI

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA SPA vicina per tradizione

PANNELLI SOLARI - CALDAIE A LEGNA

Sono le alternative che possono migliorare la tua vita e quella del nostro pianeta

La natura ci concede energia sana ed alternativa RIELLO la rende efficiente

CONVIENE SEMPRE, MA OGGI DI PIÙ

RIELLO

CALORE NATURALE

NUOVO SHOW ROOM dove incontrare gli esperti

sino al 30 giugno

KIT SOLARE TERMICO C25

completo per l'installazione

A soli 2.500 euro (oltre il 30% di sconto)

33, 35 bis dei Giovi NOVI LIGURE

Tel. 0143.323460/76187

SOLDANI

L'arte di realizzare un gioiello esclusivo

MEDAGLIA D'ORO ALLA 35ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO DI FIRENZE

CRAFI D'ARTE

NOVI LIGURE - Via P. Giacometti, 47 - Tel. 0143.322368

4 GIUGNO 2005

APERTURA

Piscina comunale

BIENVENUTA ESTATE

AQUARIUM

NOVI LIGURE

Prosegue anche l'attività nella piscina coperta

Via S. Rocco, 3 - Novi Ligure

Tel. 0143.746510 - Fax 0143.746511

E-mail: info@comune.novigliure.al.it

Antico Panificio Della Barca

**Pane e pasticceria
sempre freschi**

MARCA DI MONTEMARZINO
Tel. 0131.878134

Punti vendita ■ **TORTONA:**

Via Emilia, 210 - Tel. 347.5605289
Via Trento, 2 - Tel. 0131.812092
Via Silla, 5 - Tel. 0131.813914
Via Guala, 12 - Tel. 0131.863137

PADERNA
CAMPO SPORTIVO COMUNALE
ore 21.15

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO
INGRESSO € 8,00

NOMADI

PREVENDITA:
CALL CENTER: 0131.260780 - W

in Piemonte
seccato in olio

Un riconoscimento ideato per gratificare personaggi che si sono distinti per fair play «Valori dello Sport», domani la premiazione

In piazza Duomo a Tortona, partecipano ospiti eccellenti

TORTONA

Quest'anno, per la prima volta, durante ■ sarà in programma domani, alle 21.30, in piazza Duomo, verrà assegnato il premio nazionale «Valori dello Sport». L'iniziativa nasce da un'idea del giornalista e conduttore televisivo Massimo Caputi e dal tortonese Charlie Bergaglio (che ■ occupa ■ organizzazione di eventi e comunicazione) ■ ha ottenuto il patrocinio del Comune di Tortona, della Provincia e della Regione.

L'obiettivo della manifestazione - dice Charlie Bergaglio - è quello di valorizzare i personaggi dello sport che si sono distinti per meriti sportivi e fair play. Ci auguriamo che possa diventare un appuntamento nazionale fisso a Tortona e anche ■ evento televisivo. Ringrazio l'amministrazione comunale e tutti gli sponsor: grazie a loro abbiamo potuto offrire a Tortona un evento e un'occasione importanti.

Si tratta infatti di una ■ davvero speciale, con la presenza ■ personaggi importanti del mondo ■ sport e dello spettacolo. Il servizio giungerà da Roma già oggi pomeriggio per montare il palco e tutte le strutture necessarie allo svolgimento di un grande spettacolo. «Per ogni sportivo premiato - spiega Charlie Bergaglio - faremo vedere attraverso due megaschermi un filmato che racconta la sua storia sportiva, parleremo insieme e poi ci sarà la consegna del premio da parte di autorità locali. Sul palco a intrattenere il pubblico ci saranno Massimo Caputi e Federica Ridoifi, colonne ■ «Quelli che il calcio», e due ospiti speciali: Luca Dirisio, il cantante di «Calm a sangue freddo», e il comico e imitatore Max Giusti, personaggio rivelazione dell'anno Oscar Tv ■. Per lui giungeranno a Tortona i trucinatori della Rai che l'aiuteranno a trasformarsi nei vari personaggi che imita e interpreta. Sarà presente anche il comitato



La showgirl Federica Ridoifi



Il cantante Luca Dirisio



Il giornalista Massimo Caputi



L'imitatore Max Giusti

d'onore al gran completo, formato da alcuni importanti esponenti del giornalismo sportivo. Sono: Paolo Condò, responsabile del settore calcio della Gazzetta dello Sport; Giampaolo Bellardi, vice direttore di Rai Sport; Antonello

Capone, presidente dell'Ussi, l'Unione stampa sportiva italiana; Maurizio Mosca, giornalista sportivo; Luca Degl'Innocenti, ■ «QS». Nel corso della serata inoltre si alterneranno sul palco tanti altri personaggi dello sport e dello spettacolo.

«Nel settore sportivo ■ i messaggi positivi ■ sono molti - dice Massimo Caputi -, soprattutto nel calcio: un premio che esalti il comportamento leale nello sport è importante. L'intenzione è quella di premiare proprio gli sportivi

che hanno sempre dimostrato nella loro attività correttezza e rispetto degli altri, perché siano gli ■ a seguire». Per l'occasione l'amministrazione comunale ha autorizzato l'apertura dei negozi nelle ore serali.

Designati Vittorio Mentana, Mauro Esposito, Francesco Flachi, Luciano Spalletti e Tullio Lanese

Un occhio di riguardo per il calcio, ma non solo

Per le «altre discipline»: Silvia Farina, Tania Di Mario e Simona Gioli

TORTONA

Il premio «Valori dello sport» è diviso ■ due sezioni. I vincitori sono: per la sezione calcio Vittorio Mentana, direttore comunicazione del Milan; Mauro Esposito, giocatore del Cagliari; Francesco Flachi, giocatore della Sampdoria; Luciano Spalletti, allenatore dell'Udinese; Tullio Lanese, arbitro.

Per la sezione altre discipline, la tennista Silvia Farina, la campionessa olimpica di

pallanuoto Tania Di Mario; la neocampionessa italiana di pallanuoto Simona Gioli.

«La loro presenza a Tortona in questa serata speciale non mancherà di attirare in piazza Duomo un pubblico numerosissimo di sportivi ■ non solo - dice l'assessore alle Attività economiche Antonio Zamardi -. Il progetto parte dalla premessa che i confini dello sport hanno ■ superato il semplice evento fine a se stesso per acquistare ■ profonda valenza sociale, tan-

to che gli atleti sono ormai diventati protagonisti anche nella vita privata, rappresentando modelli di vite e valori per i giovani. L'iniziativa ha visto la collaborazione forte e importante tra pubblico e privato: i privati con le loro sponsorizzazioni hanno permesso la realizzazione di questo evento fortemente voluto dall'amministrazione comunale. Ed è anche un mezzo per promuovere Tortona. Questa è soltanto la prima edizione del premio «Valori dello

sport»: ci auguriamo che ad essa ne seguano molte altre e visto il livello delle persone che partecipano non ci ■ dubbi: avrà successo».

«Tortona - dice Charlie Bergaglio - ha tutte le caratteristiche per ospitare manifestazioni di rilievo come queste che possono contribuire a dare una rilevanza a livello nazionale alla città. Se la manifestazione andrà bene sarà ripetuta negli anni futuri e diventerà un appuntamento fisso nel panorama nazionale».

SANT'AGATA FOSSILI COMITATO SPORTIVO COMUNALE DOMENICA 29 MAGGIO FESTA DELLA FARSULLA SANTAGATESE

ore 15,00 pomeriggio musicale

RISTORANTE - PIZZERIA
VECCHIO PIOPPO
NUOVA GESTIONE

PISCINE
CON VASCA idromassaggio



Uno sguardo dall'alto sulle ex officine Orsi e alcune allestimenti tortonesi

Oggi la rassegna prosegue: stand aperti dalle 10 per degustazioni ■ acquisti

Assaggia Tortona, un felice avvio

Buon pubblico ieri nelle ex officine Orsi

TORTONA

S'è aperta ieri, con il consueto di pubblico, la manifestazione enogastronomica «Assaggia Tortona e dintorni», giunta alla decima edizione.

Ospiti e visitatori hanno apprezzato ancora una volta questa gustosa rivisitazione dei prodotti tipici, offerti a tutti in degustazione. Erano presenti autorità ed esperti del settore. A fare gli onori di casa il sindaco Francesco Marguati e l'assessore alle Attività economiche, Antonio Zanardi.

«Assaggia Tortona» prosegue oggi a partire dalle 10. Gli stand allestiti nelle ex officine Orsi, in via Emilia 442, si possono visitare per tutto il giorno, sino alle 21. Il percorso espositivo si snoda fra stand dedicati ai vini, ai salumi, ai formaggi, ai prodotti ortofruticoli, ai dolci e al pane, ma anche ad aceti, bibite, miele. Si può degustare la famosa fragola profumata di Tortona, proposta anche in deliziosi dolcetti e nel gelato.

Proseguendo nel percorso, si trovano anche prodotti specialità a base di funghi e tartufi. Nello stand della Soms di Carbonara Scrivia, inoltre, viene distribuita la ferinata, una specialità sempre molto apprezzata, mentre la Soms di Tortona propone in degustazione gli agnolotti e la Pro loco di Selvapiana torte salate e frittate con erbe aromatiche della Val Curone.

Quest'anno la rassegna è allestita nei locali del Museo Orsi, unendo alla straordinaria qualità dei prodotti del Tortonese il percorso museale attraverso lo sviluppo dell'aiuto tecnologico al lavoro dell'uomo.

Per i visitatori quindi è anche un'occasione per vedere l'esposizione delle macchine agricole. L'appuntamento annuale con i prodotti del territorio, che si possono degustare e acquistare, nelle precedenti edizioni ha riscosso tanto ed è sempre uno degli appuntamenti più dall'.



Fra i prodotti esposti anche ottimi vini del territorio tortonese

GROSSO D'ORO

Premiazione oggi al Civico

Stasera, al Teatro Civico, alle 21, viene consegnato il premio Città di Tortona-Grosso riproduzione in oro della moneta conata in città nel 1254 grazie al privilegio concesso nel 1248 dall'imperatore Federico II. Il premio viene attribuito annualmente a enti o persone tortonesi che abbiano regalato lustro alla città o le loro opere. Quest'anno gli insigniti sono: Bruno Galvani, presidente della Pro Italia, per la cultura; Marcelino Gavio, dell'omonimo industriale nazionale, per l'economia; Natalino Amato (atletica) e Natale Chiodini (apical) per lo sport; Bice Andriolo del San Giuseppe per l'impegno sociale; Fabrizio Palenzona per aver dato lustro alla città. Nel corso della serata si terrà il terzo Concerto per Tortona "Musica d'autore" le grandi voci da Frank ad oggi offerte alla cittadinanza dai musicisti dell'accademia Perosi: Raffaella Franzosi (vocal), Alberici (percussioni), Mariella Blandi (violin, viola), Lorenzo Caramagna (cantante), Alfio Cortisano (basso elettrico), Roberto Ghio (violoncello), Marco Lasagna (clarinetto), arrangiamenti a cura di Lorenzo Caramagna. Nelle precedenti edizioni sono premiati: per la cultura, Giuseppe Campora (1998); per l'economia, Vittorio Ghisolfi (2003); Franco Nicola (2004); Piero Balli (2004); per lo sport, Paolo Camessi (2003); Giambattista Casaschi (2004); per l'impegno sociale, Francesco Benetti (1996); suor Teresa Vila (2003); Linda Massa Saluzzo (2004); lustro alla città, Natvi (2003); Giorgio Spino (2003); Moccagna (2004).

FIRST
YEAR
PARTYIIFIRST
YEAR
PARTYII15051 Carezzano (AL) - Via ■ Martiri, 38 - Tel. 0131.839116
www.algattonegro.com

Presenta:

HARMONIK TRIO

Domenica 5 giugno - ore 22,00

MASSIMILIANO AUOISIO

NINO BALLERINI CHITARRA

ALESSANDRO IMETTO

Musiche ■ C. Corea, ■ De Lucia, A. Di Meola, W. Azevedo, A. Piazzolla, V. Monti, L. Bonfà, R. Dyens, D. Reinhardt, ■ Battilato, R. Gillan, Queen, Gipsy King, ■ Altalena, N. Ballarín

Cena all'aperto con musica su prenotazione

LATIN GROOVEAssaggia **TORTONA** e dintorni

viaggio tra i sapori delle Terre Tortonesi

28-29 maggio 2005

Museo Orsi - Via Emilia, 442 - Tortona

per informazioni: tel. 0131.864.297 - www.assaggia-tortona.it

Tutta la famiglia

Società Strada

L'Assaggia Tortona è patrocinata da: Provincia di Alessandria - Comune di Tortona - Municipio

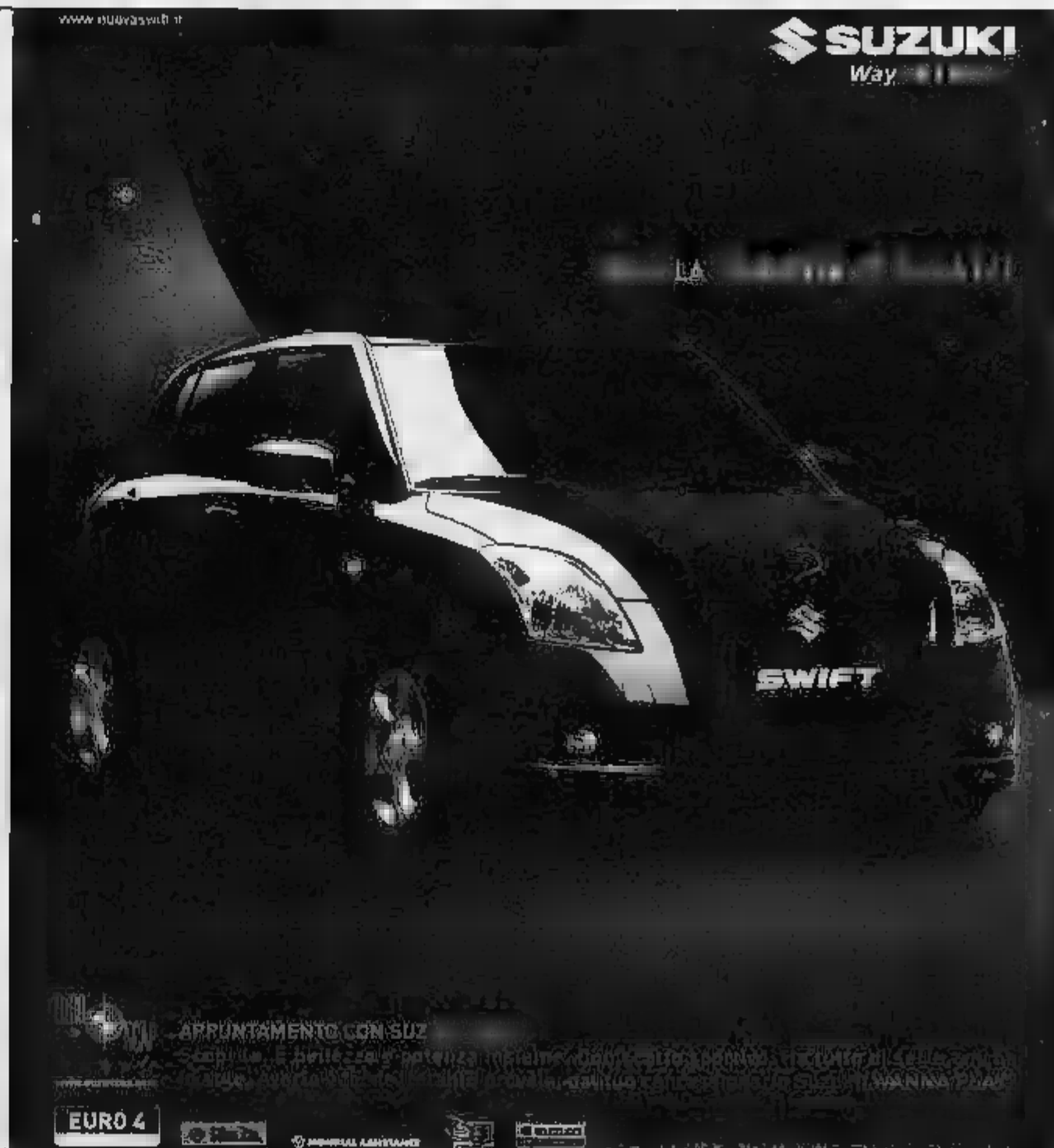
AIRTEAM
gli esperti della climatizzazione

POGGI SERVICE

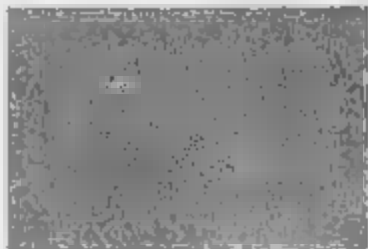
COMPRA OGGI
IL CONDIZIONATORE
CHE TI SERVE

**LO PAGHI COME VUOI
CON FORMULA SILF**
1ª rata a Settembre 2005

Per informazioni chiamaci!

0131.811.184**www.airteam.it**CONCESSIONARIA **AUTOJOLLY**

C.so Pilotti, 6/A - TORTONA - Tel. 0131.894271 - Fax 0131.861592 - e-mail: psytd@tin.it

Notizie
E COMMENTI

Gloria Bisio, del Judo Club Novi

JUDO: OGGI QUATTROCENTO AL PALABARBAGELATA

Francesi e italiani
al «Città di Novi»

Si disputa oggi al Palabarbagelata il «21° Trofeo Città di Novi» di Judo, che vede in lizza più di 400 atleti provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia, ma anche da Francia e Svizzera. Per i locali, salgono sul tatami Gloria Bisio, i fratelli Carlo ed Enzo Turturiello e tanti promettenti allievi di Enrico ed Italo Parodi. Tra gli iscritti, il gruppo più

numeroso è quello del Dilettantato Alessandria, che schiera ben 23 judoka da 6 a 35 anni. Nella categoria Cuccioli, Fabio Scarpinato e Guglielmo Bonis; nella categoria Bambini, Pietro Zerbo, Chiara Franzino, Milde Mancini, Lorenzo Valori, Agnese Re, Luna Ravan; nella categoria Ragazzi, Luca Vacca, Fabio Trotti, Luca Nicolosi, Massimiliano Ghuntani, Ingrid Pavese; nella categoria Cadetti, Elisa Meschia e Greta Pavese; nella categoria Juniores, Caterina Marciand; nella categoria Seniors, Marco Cassori e Lara Battistella. (r. e.)

SU UN TRACCIATO DI 53 CHILOMETRI

In 500 fra i colli
del Monferrato

Gran battaglia oggi in Monferrato

Oltre 500 bikers provenienti da tutto il Nord Italia stamattina prendono parte alla settima edizione della «Monferrato bike - Gran fondo del vino e del Monferrato Casalese» che si disputa sugli sterrati di Pontestura e di ben sette Comuni della zona (Coniole, Camino, Monbello, Gabiano, Solonghella, Ozza-

e San Giorgio). Agonisti saranno impegnati su un tracciato di 53 chilometri, con un dislivello di 1300 metri, fatto di continui saliscendi e strappi. I ciclisti (categoria junior e donna) affronteranno un tragitto di 500 chilometri con un dislivello di 1300 metri. I bambini è prevista una baby ginkana con un percorso ad ostacoli di 500 metri. La gara fa parte delle prove del Campionato regionale «Point to Point» organizzato dalla Fci. (r. sa.)

VOLLEY. AZZURRE ELIMINATE DAI PLAYOFF DI B1 DOPO L'1-3 A MANTOVA. I NOVESI MERCOLEDÌ IN GARA TRE

L'Euromac esce a testa alta
Mangini castiga Santhià e conquista la «bella»

ALESSANDRIA

Finisce l'avventura nei playoff promozione della serie B1 femminile di volley per l'Euromac Mix Casale, battuta 3-1 dal Volta Mantovana nella «bella» giocata in terra lombarda. Le azzurre non demeritano affatto, trovano un'avversaria implacabile, che compie un unico errore punto in tutta la frazione, quando il punteggio è già di 12-8. Il parziale è di 25-18 per le virginate, che nella seconda frazione continuano nella loro marcia inarrestabile. Le locali si portano sull'8-2 e poi arrivano persino sul 22-10, aggiudicandosi il set per 25-14.

Sembra un match segnato: molti attendono la resa delle monferrine, che invece reagiscono in modo encomiabile. Giordana e compagne trovano buone soluzioni dal banco, scappano in avvio della terza frazione (9-5) e accorciano le distanze con un prezioso 25-21. L'ultimo periodo è però fatale all'Euromac Mix, che lotta con caparbiazza: accusa un paio di battute a vuoto. Così il Volta Mantovana si porta sul 16-11, resiste al ritorno del set di coach Nesio e passa alla semifinale grazie al 25-18. In campo: Bonzano, Martini, Falcone, Bressan, Giordana, Cappa. Utilizzate: Righetto (libero), Gatti, Nogarole e Vizio. Nella finale playoff della serie C maschile, la Mangini

Novi paraggia i conti con il Santhià imponendosi in gara due al Palabarbagelata per 3-1. Partita entusiasmante, di fronte a spalti gremiti, che i padroni di casa ipotizzano grazie al primo set strappato con i denti. I vercellesi, infatti, sembrano poter dominare conducendo per tutta la frazione arrivando ad avere ben quattro set-point. Ma la Mangini li annulla con coraggio e la spunta 31-29.

Nel secondo set il sestetto di coach Capello parte forte, guadagna 2-3 punti di margine che gestisce bene con il cambio palla, riuscendo a prevalere per 25-23. Terzo parziale favorevole agli ospiti, approfittano di un attimo di relax dei biancoblu, costretti a tirare il fiato dopo aver giocato su ritmi vertiginosi. Il Santhià si impone per 25-21, non può illudersi perché la Mangini tor-

chiude con un eloquente 25-18 il quarto set. Ora la serie è sull'1-1: tutto si deciderà mercoledì alle 21 a Santhià, dove potrebbero molti tifosi novesi al seguito per spronare la squadra di patron Volpara a annullare in parte il fattore campo favorevole ai vercellesi. In campo: Mori, Caratascia, Bavastrò, Volpara, Palizza, Rizzotti. Utilizzati: Carlini (libero), Daniello, Saio e Guido. (r. sa. - m. d.)

LA PRESENTAZIONE A CASALNOCETO

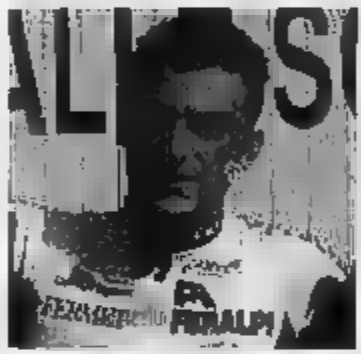
Trofeo Bassa Valle Scrivia
sconfina nella Val Curone

CASALNOCETO

Una prova in più nell'edizione 2005 del «Trofeo Bassa Valle Scrivia», challenge ciclistica per Elite e Under 23, che quest'anno sconfinerà nella vicina val Curone. Il calendario vede infatti l'inserimento di una nuova gara, su un circuito collinare che da Casalnoceto a Volpedo. Come tradizione, si partirà da Novi il 7 giugno, con la Coppa Ramita. Poi arriveranno le prove riservate ai velocisti, il 21 giugno con il Circuito Isolato a Isola Sant'Antonio, il 19 luglio a Pontecurone con la Coppa

San Biagio, il 2 agosto con il Circuito Salese a Sale, poi il nuovo circuito Casalnoceto-Volpedo il 20, il Circuito Guazzese, a Guazzera il 23 agosto, il circuito dedicato ai fratelli Coppi il 30 agosto a Castelnovo Scrivia, per arrivare il 27 settembre ad Alzano Scrivia e il 4 ottobre a Molino dei Torti. Gare il martedì (tranne la Volpedo-Casalnoceto che sarà di sabato), in concomitanza con le feste patronali dei paesi che le ospitano.

L'organizzazione è del Gs Bassa Scrivia, presieduto da Piero Cisi, in collaborazione con il Veloce Club Coppi di Tortona e il Gs



Gavazzi, vincitore un anno fa

Fossati di Novi. Rino Olivieri, che insieme a Fierino Cereda ha ideato la challenge, commenta: «L'albo d'oro comprende corridori poi passati con successo al professionismo, quali Ivan Quaranta, Paride Grillo e Matteo Gavazzi. Questo è il biglietto da visita più lusinghiero». (m. t. m.)

IN SERIE C COMINCIA L'INTERGRONE

I Blue Sox nella «tana»
dell'Altopiano Seveso

ALESSANDRIA

Primo turno di gare per i Blue Sox nell'intergrone del campionato serie C1 di baseball. Stamane alle 10, con qualche ora di anticipo sulle altre partite (in programma alle 15,30), i mandrogni incontrano in trasferta il Club Altopiano Seveso. Un confronto difficile in quanto i lombardi sono primi nel loro raggruppamento a punteggio pieno, mentre i Blue Sox sono penultimi nel girone A. Il coach Luigi Ogliaro non potrà dispor-

re del lanciatore Ernesto Arnese, alle prese con problemi muscolari. Presenti tutti gli altri titolari. Dopo la sconfitta onorevole Vercelli, gli alessandrini sono attesi da un'altra prestazione d'orgoglio, anche se sarà facile far punti.

Queste le altre gare: Bulidoga Athletics Cernusco sul Naviglio - Asd Genova, Seged Buffaloes Bovisio Masciago - Sc Fossano, Bn Settimo Torinese - Baseball Legnano, Baseball Seveso - Asdes Vercelli. (r. g.)

TIRO PRECISIONE

Torchio
fa il record
a Murano

MORANO PO

Con un punteggio quasi record nella due manche, 48 punti, Mauro Torchio (Serravallese) non solo si è imposto a Morano Po nella selezione del tiro di precisione, categoria B, ha anche conseguito il primo assoluto inseguendo anche i risultati della contemporanea prova sui campi della Bocca di Carmagnola. Il boccia biellese si è così guadagnato l'ammissione alla fase finale per il titolo italiano in calendario a luglio. Insieme a Torchio parteciperà il tricolore anche Gianfranco Fane (Cassanese) che ha ottenuto 30 punti. Per un solo punto non si sono qualificati Fabrizio Maragno e Giorgio Pasquini (Familiare Opel Maccarini Alessandria) e Giuseppe Pozzi (Serravallese). Torchio nella classifica comparata ha preceduto Cerrato (Chierese) e Giorgi (Nord Torino), entrambi con 41 punti, e Garrelli della Forti e Sani Fossano.

Stamane con inizio alle 9 seconda prova di qualificazione agli italiani individuali Under 14 nell'impianto della Boccia Nove. Oltre venti i boccisti partecipanti provenienti da Savignone, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Vercelli e dal Canavese.

A Masera di Domodossola cercano oggi il pass per il tricolore a termine di categoria B, Borsari, Pasquini, Guerol (Familiare), Degliotti, Pozzi, Gatti e Merlo, Torchio, Cordone (Serravallese), Fenocchio, Gaggian e Berto (Cassanese). (r. g.)

E' CRUCIALE IL CONFRONTO ■ STASERA ■ ROMAGNA: UNA VITTORIA PORTEREBBE LA SERIE SUL 2-2

La Junior a Forlì confida nella cabala

Pansa: «In stagione non abbiamo mai perso due volte di fila»

CASALE

La gara che vale un'intera stagione. La Junior stasera non può più sbagliare, altrimenti da domani sarà già tempo di vacanze. Ma i casalesi non vogliono veder andare in fumo il sogno di grande salto nella Legadue di basket maschile. Dopo tre sfide della finale che vale la promozione, la Vemsistemi Forlì è avanti per 2-1, avendo vinto gara 1 e gara 3, e adesso può sfruttare il primo match-point ancora davanti al pubblico di casa del Palasport «Villa Romiti».

«Loro hanno un vantaggio, ma noi siamo fiduciosi - tranquillizza l'ambiente il general manager juniorino Paolo Pansa - Questa squadra durante tutta la stagione non ha mai perso due partite di fila e abbiamo la possibilità di riportare la serie in parità per poi giocare tutto davanti al nostro pubblico giovedì 2 giugno. Sarà dura, ma abbiamo mezzi e soprattutto determinazione per riuscire nell'impresa». Nel primo incontro in terra romagnola era ancora una volta fatale ai casalesi un primo quarto disastroso, e poi a nulla erano valse le rimonte e il sorpasso ad inizio degli ultimi dieci minuti della gara. Forlì aveva infatti controllato nel finale la partita con maggior lucidità. Soprattutto il reparto lunghi questa sera dovrà dimostrare tutto il proprio valore, visto che gli esterni Muro e Formenti hanno finalmente le polveri. «Sarà una partita in cui i casalesi sono premiato chi fisicamente starà meglio - afferma il coach dei romagnoli Garrelli - Riconosco che Casale, con la panchina così lunga, potrebbe essere avvantaggiato. Ma dalla nostra avremo l'adrenalina di chi è sul punto di coronare una stagione meravigliosa e poi abbiamo il vantaggio di poter

trovare una vittoria su due eventuali gare, mentre Casale non può più permettersi di fallire».

Palla a due alla 19 con la direzione arbitrale di Roberto Castelluccio, di Napoli, e Marco

Sivieri, di Vigarano Mainarda (Ferrara), con diretta televisiva su Rai Spot Sat. La gara verrà anche radiotrasmissa da Radio Gold sulle onde 88,800 e 89,100. La società infine ha messo a disposi-

zione gratuitamente due pullman per tutti i tifosi che vorranno sostenere la squadra nel momento cruciale della stagione: partenza alle 12 dal piazzale del Palaferrara. (r. sa.)

OGGI ALLE 16

Il Cremolino col Castellarò
un'altra affermazione
per scalare la classifica

CREMOLINO

Nella 9ª giornata del campionato di tamburello di serie B, il Cremolino oggi alle 16 disputa un altro incontro interno, con la seconda squadra del Castellarò di patron Arturo Danielli, vera istituzione del tamburello italiano, sulla breccia da decine di anni. Mentre la prima formazione della gloriosa società mantovana occupa un dignitoso posto 5 nella classifica in A, il quintetto che gareggia in B su sei partite giocate non ha ancora racimolato punti ed è al palo assieme ai bergamaschi del Castelli Calepio. Ci sono tutte le condizioni perché il Cremolino incanorisca un altro successo e scali ancora posizioni in classifica, fra 4 lunghezze di distacco dalla capolista Argonnes, 3 dai Malavicina e 2 da Bonate Sopra e Chiusano. Tutto ciò in attesa di ospitare sabato prossimo il Callianetto, in un incontro nel quale non mancheranno certamente gli stimoli. Quella potrebbe essere l'occasione per una definitiva verifica delle ambizioni di Saverio Bottero e compagni, che paiono ancora in condizione di gioco per un posto d'élite nel campionato.

«Finale della Coppa del Monferrato di tamburello a muro oggi, alle 16,30, a Portofino: la sfida è fra Tonco e Castell'Alfero. Per la serie A femminile domani sera alle 21,30 in campo Frassinello Birreria Vecchia Rocca-Vignale e martedì alle 21,30 San Maurizio-Montaldo Scarampi. Nella serie cadetta maschile alle 16,30 Montechiaro Grandi Sport-Odalengo Piccolo, in serie C alle 16 Grana-San Giorgio e alle 10 Ovada Paolo Campora-Bessaluzza. In serie D alle 17 Varenzo-Cortiglione. (r. bo. - r. sa.)

RUGBY. TRA I «FERROVIERI» 3 FORFAIT

Il Df sul neutro di Linate
all'assalto del Fiorenzuola
nel primo spareggio per la B

Primo test nella scalata alla serie B di rugby per il Df Alessandria, che oggi alle 16,30 sul neutro di Linate (Milano) incontra in gara unica il Fiorenzuola. I grigioneri di Daniele Zucconi e Franco Berni, secondi nel girone piemontese e ligure, il lasciapassare per i successivi due incontri di spareggio che consegneranno la B a una sola squadra. Il Df si presenta all'impegno con tre giocatori esperti e con una certa anzianità di servizio. Faremo in modo, sul piano tattico, di contenere gli attacchi degli avversari nel primo tempo per poi sfiorarci di girare a nostro favore la partita nella ripresa.

Il Fiorenzuola è leggendariamente favorito dai pronostici della vigilia, ma deve tenere il ritmo e la compattezza della compagine mandrogna. Qualora al termine degli 80 regolamentari permancesse il risultato di parità, non sarebbero disputati i tempi supplementari ma si procederebbe subito all'effettuazione di cinque calci piazzati per formazione con altrettanti atleti. A disposizione dei due tecnici alessandrini ci sono: Dario e Gianni Piccinin, Zito, Montecchi, Baroni, Marconi, Lorenzo Nosenzo, Fiorentino, Castucci, Coppo, Morena, Mario, Baricé, Bledar, Rangone, Di Ruligliano, Panariello, Caponetti, Marchiondo e Capelli. (r. g.)

ESSELUNGA®
S
aperto oggi

dalle 9 alle 20

Valenza

viale della Repubblica
(ang. via Brescia)Per informazioni relative agli orari di apertura
dei negozi punti vendita, è sempre attivo il:SERVIZIO CLIENTI Numero Verde
ESSELUNGA 800-666555
www.ESSELUNGA.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Filiale di Alessandria
Via Cavallotti, 58 - 15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.449.522 - Fax 0131.300.522

Oggi la quinta edizione della rassegna dedicata all'enogastronomia Fiori fritti, una gioia per il palato A Monterotondo di Gavi il Mercato per la gola

GAVI

Mercato per la Gola: si poteva scegliere denominazione più azzeccata per la manifestazione che si terrà ancora una volta oggi a Monterotondo di Gavi, organizzata dal circolo Acli in collaborazione con Slow Food, condotta da Gavi. Giunta alla quinta edizione, questa iniziativa propone di contribuire alla valorizzazione del territorio del Gavi docg, con una giornata dedicata ai prodotti alimentari di qualità. Gli espositori, selezionati da Slow Food, proporranno la rassegna dei migliori Gavi, dei quali, oltre alla degustazione, sarà possibile l'acquisto.

I panificatori del Novese proporranno la focaccia cotta nel forno a legna. Non mancheranno i tradizionali ravioli, serviti, come vuole la tradizione, a scudo nudo, condimento o nel vino bianco locale. Ci saranno poi le frittelle con verdure fresche di stagione: fiori di acacia, samburo e zucchini. Completano la serie delle frittelle, gli anelli di cipolla, salvia e cipollotti.

Il quinto Mercato per la Gola di Monterotondo ripercorre la ormai collaudata formula che tanto successo ha incontrato nelle precedenti edizioni. Vi parteciperanno una trentina di produttori con stand personalizzati, nei quali verranno offerte le loro produzioni di vario genere. Il tutto allestito nella regia del circolo Acli a Monterotondo di Gavi, in uno scenario nel quale i dolci colline di vigna e le graziose case disseminate nel verde, formano un paesaggio di grande bellezza.

La manifestazione, inoltre, è inserita nel quadro delle iniziative inserite nel programma a carattere nazionale di Cantine Aperte, che coinvolge gli appassionati di enologia, gli amanti della d'antica tradizione popolare ed anche le persone che più semplicemente cercano una giornata di divertimento, in un ambiente all'aria aperta.



Saranno una trentina gli espositori del Mercato per la gola che proporranno produzioni d'eccellenza selezionate da Slow Food

Si potrà sorseggiare il Brachetto d'Acqui ora «sbarcato» anche in Cina Il vino nella fantasia degli studenti

Alla Marengo di Strevi allestita mostra di disegni

STREVI

In occasione di Cantine Aperte, la Casa Vinicola Marengo di Strevi ha organizzato un concorso riservato ai bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie dal titolo, «La cantina per l'arte».

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere l'idea di prodotto vino, inteso come espressione della natura e del territorio, come deposito di storia e cultura della nostra civiltà, come bevanda ricca e complessa che accompagna i nostri momenti di festa ed i pranzi quotidiani. I disegni verranno tutti esposti nei locali della cantina oggi, dalle 10 alle

18, e valutati da una giuria che premierà i migliori lavori per ogni categoria. La premiazione avrà luogo, alle 16, durante quale ci sarà un intermezzo musicale. Saranno anche esposti i lavori degli alunni dell'istituto comprensivo di Rivalta Bormida, svolti nell'ambito del progetto didattico «Perbacco, noi, la vite e il vino». I ragazzi si sono impegnati nello studio del territorio e della sua risorsa più importante, il vino, nell'analisi della cultura e della tradizione enogastronomica alterando il lavoro di ricerca e esercitazioni pratiche, immagazzinando vero e proprio patrimonio informativo. Seguirà un rinfresco. Cantine Aperte è l'occasione anche per scovare meglio il Brachetto d'Acqui Docg, nelle aziende che aderiscono al Consorzio di tutela presieduto da Paolo Ricagno. Questo vino da dessert è conosciuto sia in Italia che all'estero, grazie all'intensa attività promozionale che ha permesso al Brachetto d'Acqui Docg di sbarcare in Cina, dove è stato aperto un ufficio di rappresentanza del Consorzio alcune «brachetterie».

Il Brachetto d'Acqui Docg si abbina in particolare ai dolci alla pasticceria secca ma può essere degustato anche in compagnia con gli amici in qualsiasi momento.

VITICOLTORI IN STREVI



MARENGO

Piazza Vittorio Emanuele, 11 - 15019 STREVI (AL)
Tel. 0144.363133 - Fax 0144.364108
www.marencovini.com

CONSORZIO VINI
Piazza A. Levi, 1
15011 ACQUI TERME
0144.354215 - Fax 0141.353008
consorzio@astidocg.it

Cantina Sociale del Monferrato



Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007

Via Regione Isola, 2/A - 15030 Rosignano Monf. (AL)
www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it

Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 / 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

VENDITA DIRETTA VINO - sfuso e imbottigliato

<p>VINO DOC Barbaresco Monforte DOC Crispino Monforte Cuneo DOC Monforte DOC Pinot Piemonte DOC Barbera Piemonte DOC Gaglianico Piemonte DOC Nebbiolo Piemonte DOC Rosso Piemonte DOC Sizzano Piemonte DOC Spina</p>	<p>VINO DOC SELEZIONATI Infinito Barbera Monforte DOC Selezionato Arosio Gaglianico Monforte Cuneo DOC Selezionato Arii Monforte DOC Sizzano Selezionato Bevi, Piemonte DOC Cuneo Selezionato</p>	<p>Vino Barbera Monforte DOC affinato in bottiglia Fecola aromatizzata alla chimia Vino Pinot VINO INVECCHIATI Infinito Barbera 1997 Infinito Barbera 1998 Infinito Barbera 2001 Arosio Selezionato 1997 Arosio Selezionato 1998</p>
--	---	---

MONTEROTONDO DI GAVI

5° mercato per la gola

domenica 29 maggio 2005

dalle ore 11,00 alle 20,00

In occasione della manifestazione nazionale CANTINE APERTE, il circolo ACLI di Monterotondo organizza il 5° mercato per la gola, per la valorizzazione del territorio e del Gavi docg con una giornata dedicata ai prodotti alimentari ricercati di qualità e alla degustazione dei vini dell'Enoteca del Gavi.

Gli espositori sono selezionati da Slow Food.

La cucina di Monterotondo vi propone

Focaccia dei Maestri Panificatori del Novese cotta nel forno a legna
Agnolotti «culo nudo» o nel vino bianco di Gavi

Frittura con fiori e verdure di stagione: fiori di acacia, fiori di sambuco, fiori di zucchini, anelli di cipolla, salvia, cipollotti.



Regione Minerale
TRECOLLI SPAREA
www.impresatrecolli.com
Sergio - Alpina



Designer Outlets
Serravalle

F.lli Ponta S.r.l.
E GIARDINAGGIO
GAVI (AL)



Industria Lignaria Serravalle s.r.l.



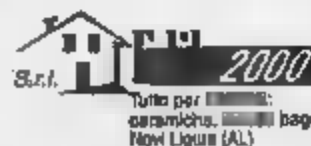
macchine e prodotti per enologia

VILLA SPARINA
GAVI

CITTÀ DEL CICLISMO
SERRAVALLE SCRIVIA (AL)



TOLEDANA
AZIENDA AGRICOLA



NEW AGRI S.R.L.
SPINETTA MARENGO (AL) - 0141.5
ACQUI TERME (AL) - 0144.323005



L'INDAGINE. I RISULTATI DI UNA RICERCA DEL COMITATO GIORGIO ROTA

Juve, Fiat e cioccolata fatica a cambiare l'immagine di Torino

Anche la conoscenza dell'evento olimpico è, per ora, confinata nell'ambito locale

Marina Cassi

Quando si parla di Torino non c'è mai nulla di definito, nulla di mai bianco o nero. E così se è vero che la città avanza per la crisi è vero anche che si trasforma a cerca di afferrare nuovi velocissimi treni in transito. Merito dell'annuale rapporto del Comitato Giorgio Rota - realizzato da Silvia Crivello, Luca Davico, Luisa Debernardi, Giuseppina De Santis, Andrea Stanghellini con i contributi di Torino Incontra e Compagnia di Paolo - è si sfatare luoghi comuni, dati alla mano.

Quest'anno la ricerca ha privilegiato l'aspetto dell'immagine della città e la sua percezione nel più somigliante: Torino nell'immaginario nazionale, e non solo, una città a metà del guado tra vecchio e nuovo. E in più per ora non ha del tutto capitalizzato l'evento olimpico soprattutto perché l'esposizione mediatica è stata confinata quasi solo in ambito locale. Secondo una classifica realizzata dall'istituto francese Daur negli ultimi dieci anni Torino fa parte di quel gruppo ristretto di città europee che perdono competitività (complessivamente intesa dall'attrattiva agli investimenti alla qualità della vita). E' scesa al 34° posto (sesta tra le italiane).

La classifica

Agnelli, Cavour e Del Piero 4°



«Gianni Agnelli, naturalmente, ma subito dopo, decisamente a sorpresa, il conte Camillo Benso di Cavour. In Italia alla domanda «Quali personaggi le vengono in mente pensando a Torino?» gli intervistati forniscono risposte un po' surreali. Terzo dopo l'avvocato che si aggiudica il 52% e lo stratega dell'Unità che arriva a un più modesto 21 - si piazzano (citati dall'11% degli interpellati) genericamente il Savoia, Quarto e il Piccolo. Del Piero.

livello di Edimburgo, Manchester, Bologna, Milano è quinta in Europa prima di Barcellona.

Fin i dati, ma poi esiste e conta molto l'immaginario. E nella percezione collettiva degli italiani Torino è ancora Fiat, mentre per gli stranieri (francesi, inglesi, tedeschi) scilla tra la Juve, i cioccolatini, il cibo oltreché auto. In sostanza la sua immagine non è particolarmente cambiata nel tempo.

Come spesso accade nelle indagini sulle soggettività, elementi anche in apparenza antitetici: gli stessi che pensano a una Torino-fabbrica poi la ritengono in larga maggioranza (tra il 70 e l'80%) seconda dai vari paesi internazionali e solo una minoranza (60-70%) a solo una minoranza che sia «noiosa».

Dove i giudizi si diversificano è sulla valutazione della condizione economica: per gli italiani (con una forte accentuazione nel Nord Ovest) Torino sta peggio rispetto al passato, per gli stranieri, più lontani, è in buona salute e in sviluppo.

Tutti questi elementi - anche con le loro contraddizioni - sono probabilmente anche il risultato di una differente comunicazione della città che ha puntato negli ultimi anni a propagandare la quantità e qualità delle offerte e delle opportu-



ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	GRAN BRETAGNA
Pensando a Torino, che cosa viene in mente: INDUSTRIA AUTO	JUVENTUS	FIAT	JUVENTUS
Quale città ritenuta più simile a Torino: VIENNA	MONACO	LIONE	LIONE
Quale metropoli italiana è ritenuta più simile a Torino: MILANO	MILANO	MILANO	MILANO
Quale metropoli italiana è ritenuta più diversa: ROMA	ROMA	ROMA	VENEZIA

nità torinesi (dalla sport alla cultura, dalla qualità della vita al tessuto economico).

Non che in questo campo manchino le luci e le ombre: da alcuni anni a Torino è nettamente aumentato l'afflusso di giornalisti stranieri, ma nel 2004 è calata la sua presenza su New York Times, The Times, Le Monde, El País.

Sono usciti su quei giornali 421 articoli contro i del 1998. Un declino numerico, malgrado le Olimpiadi siano ormai dietro l'angolo, e che per giunta in controtendenza rispetto alle altre città italiane (all'anno scorso, infatti, sui media stranieri la presenza di Roma, Venezia, Milano, Genova).

E nel capitolo dell'immagine esterna ovviamente un posto importante spetta alle olimpiadi. Secondo

il rapporto del comitato Rota le notizie migliori arrivano dai cantieri che sono quasi al traguardo; la proverbiale efficienza torinese ancora una volta ha avuto successo.

Le olimpiadi non sono solo impianti; all'evento era stato assegnato un eccezionale ruolo di marketing territoriale capace di qualificare Torino e il Piemonte con abbondanti ricadute postolimpiche.

Secondo il rapporto Rota dal punto di vista dell'immagine i segnali non sono molto incoraggianti e l'esposizione mediatica è rimasta confinata in ambito locale. Nel Sud Italia solo il degli intervistati sa che le Olimpiadi Torino mentre il 53 non dove verranno ospitate. I ben informati inglesi solo al 6% conoscono Torino come sede dei giochi; il 4 per i

tedeschi è uno spaventoso un per cento per i francesi.

La ricerca non lesina critiche neppure all'aspetto commerciale: per le mascotte non è stato adeguatamente sfruttato il lancio in conferenza stampa, gli store sono aperti solo a Torino. E il rapporto insinua che negli anni preolimpici ci si sia concentrati soprattutto sulla preparazione dell'evento in sé, forse perché la conquista giochi è arrivata troppo presto (nel senso che l'assegnazione è stata vinta alla prima candidatura) o forse perché qui è ancora troppo pesante l'eredità fordista.

Come che sia i torinesi sono incolabilmente fiduciosi: nove su dieci pensano che i giochi saranno occasione di rilancio per la città e per l'Italia.

LA POLEMICA. SAITTA

«Torino 2006 sbagliato il piano Toroc»



Il presidente Antonio Saitta

«Il presidente della Provincia Antonio Saitta è insolitamente esplicito: per lui la responsabilità del fatto che nel mondo (e anche in Italia) pochi sanno che a Torino arriveranno, tra pochi mesi, le Olimpiadi è del Toroc. Dice senza usare eufemismi: «Ci si è fidati, e ora si paga un prezzo, del piano di comunicazione del Toroc. Il piano non ha funzionato e ora gli enti locali si sono messi insieme e hanno un loro piano». E aggiunge: «Il problema è che ora tutto è più difficile: una comunicazione per essere efficace veramente ha bisogno di essere ripetuta nel tempo e i tempi sono quelli che sono. Anche con radio e televisioni il Toroc non ha creato un rapporto e oggi si vede».

Per Saitta però la partita non è persa: «Ci sarà una eredità post olimpica che sarà quantità di impianti infrastrutturali create. Per gli impianti sportivi si pensa a un utilizzo legato a pacchetti turistici. Le Olimpiadi se non altro hanno già svolto un ruolo positivo aiutando, con gli investimenti che hanno portato, la città in una situazione di declino industriale. Lo pensa il vicesindaco Marco Calgaro che allarga l'orizzonte e dice: «Non

«Giamai essere negativi e farci male ma piuttosto dobbiamo riflettere, come abbiamo fatto con il piano strategico, sulla priorità». Interroga: «È possibile che nelle superiori i ragazzi non siano sollecitati a riflettere sulla storia e sui mutamenti della loro città. Che classe dirigente potranno esserle». Il vicepresidente della Regione, Gianluca Susta, parla di storia e riflette: «Ma come si può paragonare questa città di oggi con quella degli Anni 70 e 80 stretta tra il terrorismo, l'assenza di una borghesia produttiva, una classe operaia che stentava a trovare un ruolo protagonista?».

E guardando al futuro dice: «Torino non può essere promossa da sola anche se ha straordinarie ricchezze. Ma ogni singolo pezzo rischia di perdere il confronto. Invece l'insieme del Piemonte con i suoi beni culturali, le sue colline, i suoi laghi, la sua archeologia industriale, i suoi distretti industriali, le sue montagne e i suoi luoghi religiosi è un insieme unico». E conclude: «Torino deve riscoprire il suo ruolo di capitale della regione e capire che il Piemonte non può fare a meno di un rapporto con Genova, la straordinaria porta verso l'Oriente».

CURIOSITÀ. A NAGOYA LO STAND ITALIANO FESTEGGIA IL MILIONESIMO VISITATORE

All'Esposizione universale vince la cucina piemontese

Il Comune vorrebbe il padiglione a Torino durante il periodo delle Olimpiadi

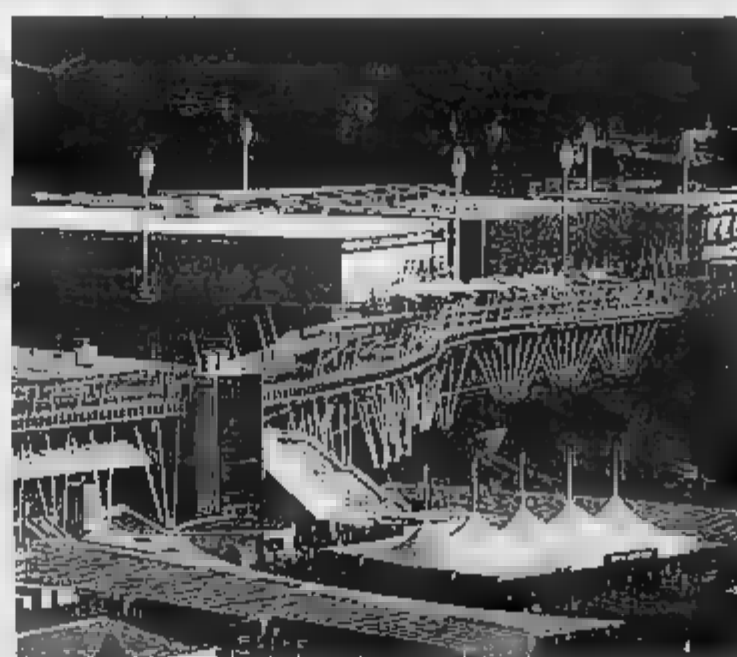
Dall'Inviato a NAGOYA

Un milione di visitatori. E' il record di affluenza toccato in questi giorni dal padiglione Italia all'Esposizione Universale di Nagoya, che ha aperto i battenti il 1° marzo scorso e li chiuderà il prossimo settembre. E sapete qual è lo stand più ammirato e fotografato dell'intero padiglione dedicato all'Arte di vivere? Quello della Regione Piemonte. Non fosse altro per quella Cinquecento di cioccolata

bianca che, nel suo formato gianduiotto, è diventata anche il souvenir più ambito dell'Expo. «E sapete noi che facciamo?», ha annunciato ieri l'assessore al Commercio e alle Olimpiadi Elda Tesoro al fianco del sindaco Chiamparino durante la visita allo stand - non appena terminato questo evento - la ripartizione a Torino, e la facciamo diventare il simbolo della prossima edizione di Cioccolato. Non solo, chiede dal ministero degli Esteri di poter ospitare a Torino, durante il periodo olimpico, l'intero stand».

Gran giornata ieri, per la delegazione di politici torinesi in missione a Nagoya. Durante la full immersion all'Esposizione Universale le sorprese unade in Turin, sono carta mancata.

Qualche esempio? La storia del cuoco quarantaduenne Giancarlo Piccareta, insegnante dell'icf di Casale e chef del sempre affollato ristorante «Dolce Italia», nel cuore della Fiera. Se il successo dell'amicizia fra Piemonte e Giappone - un volto, sarebbe sicuramente il suo. Davanti all'italica trattoria che dispensa 1200 coperti al giorno, sulle note di Laura Pausini o Eros Ramazzotti, c'è sempre qualcuno in coda. Fra i piatti più richiesti, i ravioli al sugo di arrosto, la carne di Fassone battuta al coltello, e una fetta di bonet. Il tutto, naturalmente, innaffiato da un buon Barolo o, in alternativa, un Arneis. Al tavolo della delegazione torinese ieri si sono seduti anche due manager giapponesi che vivono a Torino da qualche anno. Sono parte di



Un angolo dell'Esposizione Universale di Nagoya, in Giappone

comunità ristrette che negli anni si è trasferita sotto la Mole: «Siamo appena 172, ma ci troviamo tutti benissimo» commentava uno loro. E il cuoco torinese in trasferta a Nagoya, invece, come si trova? «Non l'Italia, ci

sono parecchie affinità», risponde Piccareta. D'altronde, se non fosse così, le due città non si sarebbero gemellate. Il ristorante «Dolce Italia» è stato provato dal sindaco Chiamparino e dal presidente della Camera Com-

mercio Luciano Barberis. Ma presto arriveranno altri vip: come il grande ballerino Roberto Bolla che si esibirà davanti al Teatro Dazante, il fulcro del Padiglione Italia.

L'assessore Tesoro ha già chiesto al direttore della Comunicazione Anna Martina di contattare al più presto Giampiero Jacobelli, l'autore del progetto del Padiglione (un'opera d'arte 30 milioni di euro): «Dobbiamo assolutamente contattarlo per la realizzazione della Medal Plaza» in piazza Castello - ha detto l'assessore - per realizzare il cuore delle Olimpiadi invernali, dobbiamo a tutti i costi ottenere il meglio.

E a proposito di anticipazioni legate Olimpiadi la responsabile di Palazzo civico dei Giochi ha anche annunciato che nel febbraio 2006 i portici di via Roma si allestirà un'antepista di Cioccolato invitando però soltanto il meglio dei produttori piemontesi. Questa esposizione sarà abbinata agli stand delle tante città gemellate con Torino. Sono 11 in tutto, da Colonia a Nagoya, appunto, che è stata invitata proprio in questi giorni a partecipare all'evento. (e.min.)



Storia e valore di otto stampe tra il Settecento e l'Ottocento

Per parlare con Simonetta il numero è 011 6568226 ogni lunedì e venerdì dalle ore 10,30 alle 14,30

PIU' che soddisfatto. Questo il commento di S. M. di Torino, proprietario di una raccolta di stampe d'epoca che attende dall'inizio d'anno una risposta dall'esperto. La stima gliela abbiamo anticipata per telefono come premio alla sua pazienza e facciamo di solito con i lettori che hanno un oggetto di discreto buon valore. E ricordiamo che chi vuole fare valutare qualcosa di famiglia deve inviare foto a colori e descrizione dettagliata dell'oggetto a Saper spendere. La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino. Al telefono diretto di Simonetta non si può rispondere per stima e oggetti visto che per la valutazione occorre «vedere» ciò di cui si è in possesso il lettore, non si può neanche fotografare e-mail. Ricordiamo a tutti i lettori: non daremo più notizie a coloro che inviano foto sfocate o descrivono gli oggetti.

Non rispondiamo più a chi firma con il solo indirizzo né telefono. Ed ecco le risposte di Pier Luca Munge, esperto della libreria antiquaria Peyrot con una premessa: «Dall'esame delle semplici fotografie, che spesso sono sfocate e quindi poco utili, non è possibile stabilire con certezza l'autenticità o meno delle stampe e il loro stato di conservazione». Sulla raccolta di S. M. spiega: «Le prime tre stampe sono di Antonio Fontanesi (Reggio Emilia 1818-Torino 1882). La prima: La Pesca. E' un'acquaforte impressa da Lovers, che fu inclusa nell'Album speciale della Società Promotrice di Belle Arti di Torino del 1864. Raffigura due bambini a testa e rete che pescano nello stagno. Vale 900 euro per una vendita tra privati. La seconda: Il Lavoro. Acquaforte impressa da Lovers inclusa nell'Album della Promotrice del 1873. Raffigura un

campo con contadini che guida l'aratro con due buoi. Valore, sempre per vendita tra privati, 900 euro. La terza: Mucche, i grandi margini di questa stampa fanno risalire al 1928 la data della tiratura che è quindi postuma. Vale 450 euro. «Troviando poi un'acquaforte di Giuseppe De Nittis (Barletta 1846-Parigi 1894) intitolata Studio nel giardino: una giovane donna su una panchina, alla sua sinistra un muro che presenta una pianta rampicante. L'esame della foto fa scartare i tratti di "secondo stato" (nel "primo stato" la pianta rampicante è solo accennata, nel "terzo stato" in alto a sini-

stra appare la scritta des Beaux Arts). Il valore per una vendita tra privati è 650. «Due stampe di Giovanni Battista Piranesi (Mojano di Mestre, 1720-Roma 1778). La prima fa parte della serie conosciuta come Carceri d'invenzione di cui è la tavola n. 16. Il timbro a secco, in basso a destra, della Calcografia Regia rivela una tiratura dei primi '900 di questa tavola. Il cui valore si aggira sui 600 euro (viste le alte cifre e la difficoltà di reperimento delle stampe di questa serie in prima tiratura). La seconda invece, intitolata Trofeo di Ottaviano Augusto, fa parte della serie Antichità Romane: a cautela del soggetto poco ricercato, questa incisione può essere valutata solo 150. «Ancora due stampe di Giovanni Volpato (Angarano di Bassano 1740-Roma 1803). Queste incisioni riproducono due affreschi eseguiti da Raffaello Sanzio nella Cappella Sistina: La

scuola d'Atene e Apollo e le Muse. Valore, 250 euro ciascuna. Infine un'acquaforte di Alberto Masi Gelli (Chieri 1840-Calvi 1894) che riproduce un quadro di Pietro Morgari intitolato Meditazioni. La stampa, che raffigura due giovani donne in contemplazione di un modello di angioletto che una base misale a fine '800. E' gradevole, vale circa 800. Per chi ci ha inviato la foto di una statua di donna di Tomati o Toncati o Tonati: non siamo in grado di dare risposta su questo sugli altri due oggetti fotografati. Per Elda C.: foto del gruppo di porcellana illeggibile. simonetta.comi@lastampa.it

Progettazione di interni
Assistenza ai lavori
e collaborazione con artigiani di fiducia

PIASTRELLE
PARQUET
ARREDI BAGNO
SANTITERIA
RUBINETTERIA

ASK CAMPONESE
ARREDI
BISAZZA
CELANO
CSAL
HATRA
IMPERIA
MAGGIORE
MONDORECC
NOVOLI
POZZI GIANCINI
TOMAZIO

dal 1961

ACTIS NICOLAO

TORINO
Via Adamello, 32
Tel. 011.72.80.32
Fax 011.77.33.544

Aosta E REGIONE

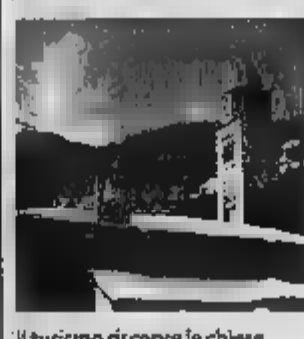
DA DOMANI A GRESSONEY AL VIA LA RACCOLTA DI FIRME AOSTA, INCONTRO SUL PROGETTO «CHIESE APERTE» A RHEMES-SAINT-GEORGES

Traffico deviato dalla strada di Lys

Da 7 domani sarà modificata la viabilità della strada regionale della Valle di Lys. Il traffico sarà deviato da una variante provvisoria all'altezza di località Valdobbio, a Gressoney-Saint-Jean. La decisione è stata presa per consentire l'esecuzione dei lavori sul torrente Valdobbio. La modifica sarà in vigore fino alle 19 di venerdì 29 luglio.

Il potere legislativo chiesto da 50 «vip»

Dopo la raccolta di firme, nella prossima settimana il comitato «Attuare lo Statuto Speciale» diffonderà un documento sottoscritto da 50 personalità della Valle. L'obiettivo è introdurre un potere legislativo popolare, ispirandosi a quello in vigore nella confederazione elvetica. Per modificare l'attuale legge sono necessarie 4 mila firme. All'iniziativa hanno aderito gli ex senatori Cesare Dujany e Guido Dondeyaz.



Il turismo riscopre le chiese

La Valle rilancia il turismo religioso

Chi vuole aderire al progetto «Chiese aperte» può partecipare all'incontro in programma domani, alle 20,45 in biblioteca regionale. L'attività si concentra sul turismo religioso. L'ex soprintendente ai beni culturali, Renato Perinetti, farà il punto sulle scoperte archeologiche legate alle origini del cristianesimo, concentrandosi sulla struttura battesimale di Morgex. Per informazioni rivolgersi alla curia vescovile (0165/238515).

In Consiglio comunale le indennità a carica

Il Consiglio comunale di Rhêmes-Saint-Georges è convocato alle 20 domani. È la seconda seduta dopo il voto dell'8 maggio. Tra i temi, la nomina di un rappresentante nel comitato e nella commissione gestione del forno comunale da pane. Saranno anche stabilite le indennità di carica degli amministratori e discussa una variante al piano regolatore.

AI PIEDI DEL BIANCO SONO STATE PRESENTATE IERI LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE MONTAGNA SICURA

Ghiacciai sorvegliati con il laser

Tecniche all'avanguardia per gli studi ad alta quota

Gianluigi Miletto

COURMAYEUR

«Accueil à Villa Cameron» è l'evento promosso dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente in collaborazione con il Comune di Courmayeur. L'incontro si è aperto ieri alle 10 con i saluti delle autorità che hanno anche sottolineato la concomitanza con l'anniversario della nascita di Una Cameron, alpinista. Negli anni Trenta fece costruire la sua abitazione proprio davanti al Monte Bianco. La villa venne poi donata alla Regione e l'istituzione della Fondazione Montagna Sicura nel 1998 è diventata un importante centro internazionale di ricerca e incontro sulle tematiche legate alla montagna.

La giornata «aperte» ha consentito a numerosi presenti di conoscere attività e progetti della Fondazione presieduta da Renzo Cossone e che ha come soci fondatori la Regione Valle d'Aosta, il Comune di Courmayeur, il Soccorso alpino valdostano e l'Unione valdostana guide di alta montagna. A conferma della vocazione transfrontaliera della Fondazione, anche segnalato che Villa Cameron è la sede della segreteria italiana dell'Espèce Mont Blanc, confederazione internazionale presieduta dai ministri dell'Ambiente di Italia, Francia e Svizzera che si occupa, in particolare, dello sviluppo sostenibile nelle vallate attorno alla più alta montagna d'Europa. Le attività sono cominciate nell'autunno 2003 e subito hanno

coinvolto, oltre a importanti realtà francesi e svizzere, istituzioni prestigiose come il Cnr e il Comitato nazionale glaciologico.

Uno dei progetti punta a la «Cabina» regia dei ghiacciai valdostani, che è avvale della preziosa collaborazione del Soccorso alpino e delle guide. La finalità è il monitoraggio di 37 principali apparati glaciali valdostani anche attraverso strumentazioni e tecniche di avanguardia, come la sorveglianza fotografica continua con

una telecamera digitale a controllo remoto che a luglio verrà installata nella zona della Tour Ronde per il monitoraggio dei seracchi del versante della Brenva. O come il «Lidar detection» che, in collaborazione con il Politecnico di Torino e attraverso scansioni laser, valuterà le variazioni di massa del ghiacciaio di Pré de Bar alta Val Ferret.

Importanti anche gli studi sui rischi naturali (valanghe, frane, alluvioni) e il programma Vines

(Valle d'Aosta Internet Network for Community, Enterprise and Schools) per sperimentare e accellere le dinamiche di adozione di Internet quale strumento di uso quotidiano di lavoro, studio e svago anche nell'ottica di valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale della Valle d'Aosta e delle sue montagne. Il programma Vines collega in un'unica rete informatica Villa Cameron, l'Ufficio guide di Courmayeur e il laboratorio in alta quota del rifugio Monzino.

PROGETTI PER OTTENERE LA RICONFERMA DELL'ISO

I gestori dei rifugi rincorrono la certificazione ambientale

AOSTA

«Stiamo lavorando per mantenere la certificazione ambientale Iso, attribuita nel 2004 dall'Istituto «Certi Quality» di Milano», parlano Piergiorgio Barre e Marina Rizzo, presidente e vice dell'Associazione gestori rifugi Valle d'Aosta, che stanno accompagnando i gestori dei 10 rifugi aderenti al programma ambientale, a realizzare i progetti idonei a salvaguardarla. Quest'anno l'Istituto visiterà altre 3 strutture, da definire (le

prime 3 sono state visitate nel 2004, ndr) e nel 2005 le prime 3 saranno visitate.

L'associazione sensibilizza i gestori a lavorare nel rispetto dell'ambiente. L'approvvigionamento idrico è studiato in modo capillare. In caso di pesante carenza di acqua alcuni gestori scelgono di sciogliere la neve e renderla potabile con appositi macchinari. Lo smaltimento delle acque nere viene affrontato con la sistemazione di dispositivi all'avanguardia. Per la raccolta



Piergiorgio Barre

ta differenziata ci sono gestori che fanno addirittura compostaggio dello sfalcio. I prodotti, poi, vengono valutati e spediti. «Meno bolle più pulite» è lo slogan coniato dai 10 gestori per garantire un sistema ecologico di pulizia. (s.l.)

PER LA CULTURA LOCALE STANZIATI 1,1 MILIONI DI EURO

I Walser dell'arco alpino in cerca delle tradizioni

GRESSONEY-SAINT-JEAN

I progetti europei Interreg serviranno anche a unire le comunità Walser dell'arco alpino. «Walser Alps» coinvolgerà, oltre alla comunità montana Valle del Lys, i piemontesi delle province di Verbano e Vercelli, il Comune francese di Vercelli e i rappresentanti dei Walser svizzeri, austriaci e del Liechtenstein. Le attività si concentreranno su informazione e comunicazione e sulla ricerca delle tradizioni. Si lavorerà anche per rafforzare le identità locali, mante-

nere il dialetto e le usanze sociali e individuare scelte condivise per uno sviluppo sostenibile.

Il progetto prevede un investimento di oltre un milione e 100 mila euro. L'atto finale sarà la «Conferenza sul futuro», che coinvolgerà tutte le popolazioni Walser, nell'estate del 2007. «Gli obiettivi» dice Alberto Cerise, «Gli obiettivi regionali al Territorio e Ambiente» sono la verifica del valore della cultura locale come risorsa in un contesto alpino molto caratterizzato, ma sempre più a confronto con l'incalzante globalizzazione. (g.c.)

MINORANZA ALL'ATTACCO

«Courmayeur è sprovvista di linee guida»

COURMAYEUR

Il nostro assessorato dal Consiglio comunale erano motivate dal fatto che ci consentisse di svolgere il nostro lavoro. In base allo Statuto, approvato all'unanimità, gli assessori dovrebbero recepire gli indirizzi del Consiglio e relazionare lo stesso sul loro operato ogni tre mesi. Siamo stati oltre un anno senza relazioni e la giunta non ha recepito gli indirizzi, li ha decisi.

Così ha esordito giovedì sera nell'incontro fra consiglieri di minoranza e popolazione il capogruppo Matteo Albarello, aggiungendo: «Le relazioni degli assessori sono poi arrivate perché gli stessi consiglieri di minoranza le hanno chieste».

Dal pubblico è arrivata la richiesta di un tavolo di lavoro stabile per discutere del grande malato, il turismo. Eligio Milano: «Facciamolo da privati. A Courmayeur ci sono intelligenze e capacità in grado di rilanciare il paese». Il consigliere Mauro Radin: «Se questo tavolo manca al livello massimo, il Consiglio comunale, si può sparare di discutere in modo costruttivo a livelli più bassi. Albarello: «La situazione è grave perché le linee guida. I tanti presidenti dialogano fra di loro anche perché il soggetto unificante, l'assessorato al Turismo, è latitante». Per domani alle 18, intanto, è convocato il Consiglio comunale. Tra i temi, il progetto per il ponte del Verrand, il nome nella Fondazione Courmayeur e Cso srl, lo studio sulla riqualificazione urbana. (g.l.m.)

FABRIZIO BROGLIA espone

“FRAMMENTI” Mostra personale di disegni a matita e cornici 8-19 Giugno 2005 Verrès

Salone “LE MURASSE”

Inaugurazione: Mercoledì 8 Giugno ore 18:30

Orario: Dal Lunedì al Venerdì 17:30 - 23:00

Sabato e Domenica 15:00 - 19:00/21:00 - 23:00

www.fabriziobrogia.it - info@fabriziobrogia.it

“LE MURASSE”: dall'uscita Autostradale, direzione
Torino, 150 mt a destra



“L'OSTACOLO”

2004, Matita e Pastelli su carta - cm 82x67 cornice inclusa

La manifestazione organizzata per far conoscere le produzioni locali



Torna la festa di «Cantine Aperte»

Oggi l'appuntamento dedicato ai buoni vini

E' un appuntamento atteso dagli intenditori e un'opportunità di avvicinarsi al mondo della viticoltura per quanti ancora non ne conoscono i segreti. «Cantine Aperte», la tradizionale manifestazione dedicata alla scoperta dei vini e dei prodotti tipici, ritorna quest'anno, tradizione, nell'ultima domenica di maggio. L'intera giornata di oggi sarà quindi consacrata all'enologia valdostana. In particolare, dalle 10 alle 18, le principali aziende vitivinicole della regione aderenti all'iniziativa apriranno le porte delle loro cantine e dei locali di produzione agli appassionati del vino. Sarà l'occasione per degustare a un prezzo «politico» i bianchi, vini a denominazione di origine controllata o più «spumanti», vini secchi, amabili, passiti, fermi o frizzanti. Unica spesa richiesta: partecipare sarà l'acquisto dello speciale bicchiere di vetro da degustazione che darà accesso alle cantine e «diritto di assaggio».

All'edizione 2005 di «Cantine Aperte» aderiscono le aziende valdostane: Caves Cooperatives di Donnas, Cave du Vin Blanc de Morgex, La Salle, Caves Cooperative de l'Enfer di Arvier, La Crotta, Vegaronne, Chambave, l'Istituto agricolo regionale, Aosta, l'azienda Marziano Vevey, Morgex, l'azienda Fratelli Grosjean di



Chart, l'azienda Les Crêtes di Aymavilles, l'azienda Feudo di San Maurizio di Sarre, l'azienda Dino Bonin di Arnad, l'azienda Albert Vevey di Morgex, l'azienda Robertino Monteleone di Saint-Pierre, Cooperative Cave des Onze Communes di

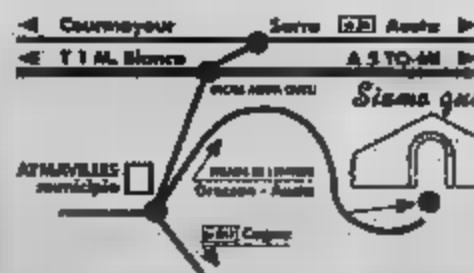
Aymavilles, l'azienda Le Clocher di Jovençon, la Cooperative La Kiuva di Arnad. A queste ditte, che partecipano d'abitudine all'appuntamento, quest'anno affiancano Le Triolet di Introd, l'azienda Piero Brunet di Morgex, l'azienda Di Barrò di

St-Pierre e l'azienda Château Feullet, anch'essa di St-Pierre. «Cantine Aperte» è organizzata dalla sezione valdostana dell'Associazione Movimento Turismo del Vino. Ma la manifestazione non è limitata soltanto alla produzione vitivinicola locale. I vini sono i grandi protagonisti, però accanto a loro, non in veste di semplici comparse, ci saranno specialità gastronomiche valdostane che ben li accompagnano e, anzi, esaltano le caratteristiche dei vini. Sono prodotti tipici a denominazione protetta, come il prosciutto di Bosses, il Lardo di Arnad, la Fontina, la Toma di Gressoney. Queste specialità saranno offerte per un assaggio e potranno anche essere acquistate direttamente nelle varie cantine.

Quest'anno «Cantine Aperte» sarà caratterizzata anche da novità. Gli organizzatori hanno previsto una finale della manifestazione, una specie di «Dopo Cantine Aperte». L'appuntamento sarà ad Aymavilles, nella sede della Cave des Onze Communes. Oltre alla degustazione di piatti tipici della zona e dei vini locali, si potrà partecipare a una piacevole e allegria serata danzante con orchestra. Non è una novità, invece, la parte benefica: «Cantine Aperte» anche quest'anno una parte del ricavato della manifestazione odierna sarà devoluta all'Associazione italiana sclerosi multipla.



**AZIENDA AGRICOLA
LES CRÊTES**
di Costantino Charrere & C. srl
LOC. VILLETOS, 50
11010 AYMAYILLES (AO)
TEL. (0165) 902 274
FAX (0165) 902 758



COSTANTINO CHARRERE
viticoltore encaeur

Loc. Molina, 28 - 11010 Aymavilles (AO)
Tel. (0165) 902 135 - Fax (0165) 902 758



GROSJEAN

FRÈRES S.S.
Maison Vigneronne - Fraz. Ollignan - I
Quart (AO) - Italia
Tel. e Fax 0165.775791 - Cell. 329.4392550
maison.vigneronne@libero.it



MAISON VIGNERONNE
pinot noir d.o.c. - torrette d.o.c.
gamay d.o.c. - fumil d.o.c. - petite arvine d.o.c.
rouge gorge - blanc de dauphin - premetta

OTTOZ
Il piacere della qualità
Il gusto della tradizione
dal 1902... è Valle d'Aosta

Laurent Ottoz s.r.l. - Loc. Grand Chemin 104 - St-Christophe (AO) tel. 0165 361148 - fax 0165 236643

Caves Cooperatives de Donnas
DONNAS - VALLE D'AOSTA - ITALIA
www.donnasvini.com

Tre tornei di selezione

■ Oggi a Gressan è in programma la selezione per i campionati italiani a tre di categoria B; a Quart si svolge la selezione per la rassegna tricolore a D; a Pont-St-Martin si disputa una prova a coppie. C valida per la qualificazione alla Coppa Italia. (a.b.)

DOMENICA
29 MAGGIO 2005

PAGINA 47

SportAosta
e REGIONE

Villeneuve in Doria

■ Si conclude la regular season di Seconda categoria. Il Villeneuve (a Settimo), e l'Agliè (che ospita l'Hône), si contendono la promozione diretta. ■ altre partite: Châtillon-Vichese, Romano-Fénis, St-Pierre-Balo, San Grato-Pont Donnaz e Borgofranco-Collioretto. (a.b.)

CALCIO. I ROSSONERI AFFRONTANO LA DOPPIA SFIDA DEI PLAY OUT CON IL FO.CE.VARA PER RESTARE IN SERIE D. OGGI L'ANDATA AL «PUCHOZ»

VdA, 180 minuti per salvare la stagione

Bresciani: «I giocatori devono solo seguire le mie direttive»

Sigfrido Beneyton

AOSTA

La doppia con il Fo.Ce.Vara vale la stagione. In 180' il VdA Aosta Sarre si gioca il play out la permanenza nel campionato di serie D: il destino dei rossoneri si decide oggi al «Puchoz» (inizio alle 16) tra sette giorni in trasferta. La squadra parte con l'andata del peggior piazzamento nei confronti degli spezzini nella regular season. Per salvarsi, Menchini e compagni devono vincere una delle due partite e potrebbe anche non bastare, visto che con successo per parte, con identica differenza reti, sarebbero i liguri a festeggiare la riconferma nell'attuale categoria.

«Siamo consapevoli delle difficoltà che si attendono», spiega mister Carlo Bresciani, «ma siamo altrettanto convinti di avere le carte in regola per centrare il traguardo della salvezza. I ragazzi devono stare tranquilli e non caricarsi di troppa responsabilità che, a questo punto, tutte min. Spetta a me fare scelte sulla formazione e sull'impostazione tattica: i giocatori devono soltanto seguire le direttive. L'amichevole di giovedì contro Chincinetta/Tavagnasco ha notato troppa tensione. La calma dovrà essere una delle armi più efficaci per avere ragione degli spezzini».

VdA e Fo.Ce.Vara hanno chiuso in parità le due sfide in campionato: 1-1 in terra ligure e 0-0 al «Puchoz». Anche oggi si preannuncia un match equilibrato. L'esito della prima partita avrà un peso rilevante - dice il direttore sportivo Liborio Mirisola - anche se le tre partite dopo 180'. E' giunto il momento di dimostrare la compattezza del gruppo, e sarà fondamentale non ripetere gli errori della passata stagione nella sfida con il Robbio».

Non saranno della partita Graziole e Maino, infortunati, con Cresta e Manfredi in dubbio per le imperfette condizioni fisiche. I rossoneri sono in ritiro all'Hotel Class. Questa mattina sosterranno la rifinitura, dopo essersi allenati per tutta la settimana a St-Vincent per le disastrose condizioni del campo di Sarre.

Tra i giocatori c'è la massima fiducia. «Arriviamo al play out in condizioni decisamente migliori rispetto a un anno fa - dice il difensore Enrico Paggio - più sereni. Mi aspetto un avversario guardingo, che non giocherà certamente una partita d'assalto, ma pronto a colpire in contropiede». Secondo Paggio, il pericolo numero uno è il fantasista Cavarzan: «Se riusciamo a limitare il raggio d'azione, eviteremo molti degli spezzini una delle armi più pericolose». E conclude: «Speriamo che i tifosi arrivino numerosi a sostenerci, anche il loro apporto sarà importante».



Enrico Paggio (a sinistra) difensore centrale del VdA Aosta Sarre. I rossoneri giocano oggi al «Puchoz» la partita di andata del play out per restare in serie D.

CALCIO A CINQUE. HA SCONFITTO PER 4-2 IL REAL

Aymavilles passa a 40" dalla sirena

Maurizio Introna

AOSTA

Seppur a una manciata di secondi dalla fine, l'Aymavilles ce l'ha fatta a battere per 4-2 il Real dopo aver perso per 4-3 all'andata. Locali in vantaggio con Cappellari al 3', bravo a sfruttare al volo un errore della retroguardia torinese. Successivamente, dopo un ghottito contropiede mal sfruttato da Ceo e una bella conclusione di Cappellari miracolosamente deviata, Chatrian al 12' non falliva il 2-0 su assist di Ceccato. Un minuto più tardi però Locciardi accorciava e prima di un riposo Cappellari colpiva un palo.

A inizio ripresa Bravi segnava su punizione il 3-1 e poi sempre su calcio piazzato sfiorava il 4° gol. Arrivava invece il 3-2 di Salomaa, che di punta trovava l'angolo giusto. Nella ripresa gli ospiti si rendevano più volte pericolosi. L'estremo Impieri era sempre pronto. Si arrivava così all'ultimo minuto, quando una conclusione di Ceo veniva salvata sulla linea e sul ribaltamento di fronte il portiere di casa salvava il risultato. A 40" dalla sirena, e quindi dai supplementari, ci pen-



Misha Cappellari

Bravi a togliere le catagone dal fuoco: era lui che si incaricava di battere un tiro libero, calciava, ma l'estremo Piccolo sventava. La punizione veniva però fatta ribattere perché Salomaa disturbava palesemente il giocatore alla battuta. Così al secondo valdostano faceva centro. Ora la finale con il Piemonte.

NUOTO. LA VICENDA DEI GIOVANI ISCRITTI AL CLUB VALLE D'AOSTA CHE DA DUE ANNI CHIEDEVANO DI TRASFERIRSI A UN'ALTRA SOCIETÀ

Otto atleti svincolati per «ordine» del giudice

Secondo la Commissione tesseramenti non c'era un'adeguata assistenza tecnica

il caso

Gianpaolo Charrère

Otto nuotatori valdostani hanno potuto cambiare casacca, dopo due anni di polemiche, ricorsi e audizioni. La Commissione tesseramenti e trasferimenti ha ribaltato il giudizio di primo grado e ha dato il via libero al passaggio dal Nuoto Club Valle d'Aosta all'Aosta Nuoto. «La situazione denunciata - legge nella sentenza - è caratterizzata dalla violazione delle norme che prevedono, tra i doveri di una società, la prestazione di una adeguata assistenza tecnica. A vincere il ricorso sono stati Glory Ravazzin, Andrea Ferrini, Stefania Ottin, Vincenzo Mazzola, Elisa Giannini, Roberto Artuso, Laura Money e Clara Carnevali, che nell'ultima stagione avevano nel circuito Uisp.

La vicenda era cominciata a settembre del 2003, quando tredici atleti avevano chiesto



Andrea Ferrini



Elisa Giannini



Roberto Artuso

al Nuoto Club di essere svincolati, ricevendo un rifiuto. I ragazzi avevano deciso di presentare un primo ricorso al Giudice unico per i tesseramenti di Roma, che aveva accolto la richiesta del Nuoto Club Valle d'Aosta. Dieci atleti avevano

deciso di andare avanti, presentando ricorso, anche se due hanno poi deciso di rinunciare. Cinque ragazzi sono stati a Roma per ascoltare dal responsabile della Commissione tesseramenti e trasferimenti. Gli atleti affermavano che il

rifiuto al trasferimento non era stato motivato in modo adeguato, contestavano l'insufficiente assistenza tecnica e lo scarso spazio in acqua e dicevano di poter partecipare a un numero adeguato di gare federali.

La commissione ha concentrato la sua attenzione sulla tesi dell'insufficiente assistenza tecnica. «In piscina non si può cantare sempre sulla presunta di un tecnico abilitato», chi ha fatto ricorso. Una serie di audizioni ha convinto la commissione che in casa Nuoto Club «l'allenamento e attività di contorno e di preparazione, sono svolte sotto la direzione di soggetti sformati e adeguata formazione professionale, oppure con idoneità all'attività non certificata dalle risultanze federali. Questo situazione deve essere considerata insufficiente sulla qualità ed efficacia della preparazione e della crescita, anche sportiva, degli atleti».

Secondo la commissione, il Nuoto Club Valle d'Aosta non prestava l'adeguata assistenza tecnica prevista dalle norme federali. Un ragionamento che ha condotto il segretario generale della commissione, Antonello Panza, a firmare una sentenza di annullamento per il trasferimento a un'altra società.

in breve

■ PODISMO

A La Thuile si disputa oggi la prova del campionato valdostano di marcia e più valida per il Memorial Lelio Grenier. Alla competizione, organizzata dall'Avis locale e dall'Atletica Zerbion, potranno partecipare solo gli atleti delle categorie maggiori che si affronteranno su un percorso di 12 Km della specialità della marcia alpina. Partenza alle 10 in piazza Cavalieri Vittorio Veneto.

■ ATLETICA

Prende il via oggi da Courmayeur, organizzato dal Velo Club locale, l'8ª edizione del Grand Prix Mit Vallee d'Aoste per ragazzi dai 7 ai 16 anni. La competizione si articola su quattro prove: dopo questa, si disputeranno quelle di Valgrisenche (12 giugno), Arpy (7 agosto) e Arnad (27 agosto). Per la premiazione finale del Grand Prix verranno considerati i concorrenti che avranno preso parte ad almeno 2 prove, mentre per incentivare la partecipazione a tutte le prove, sarà riconosciuto un bonus di 15 punti a chi parteciperà a 3 prove e di 30 punti a chi parteciperà a tutte e quattro.

VITTORIO OGGI TRASFERTA CONTRO IL MONDOVI', POI IL CASTELLAMONTE

I Bugs puntano all'alta classifica

La squadra rilanciata dal netto successo sui New Panthers



Il giocatore Sergio Cuevas

AOSTA

E' ripreso con un netto successo il cammino dell'Aosta Bugs campionato di C2. La vittoria ottenuta con il risultato di 25-1 danni New Panthers ha consolidato il secondo posto in graduatoria dei rossoneri: il buon viatico in previsione del confronto che vedrà gli aostani affrontare oggi il Mondovì sul diamante di Torino. I rossoneri, pur in difficoltà alla battuta e con poco allenamento nelle gambe, sembrano in grado di mantenersi su buoni livelli, e i match con i New Panthers lo ha confermato.

Dopo aver sfruttato parecchie indecisioni difensive piemontesi per portarsi a condurre 9-0 in una sola ripresa, i Bugs hanno trovato il giusto ritmo nel box di battuta, finendo con il mettere a segno molte valide. Le buone giornate sono completate da

positiva prestazione della difesa che, complice un Signorato sempre in controllo sul monte di lancio, ha ben poco agli avversari il turno.

Ora, non il bilancio delle vittorie e sconfitte, i Bugs devono affrontare le due formazioni più forti del girone, il Mondovì e il Castellamonte. Per il confronto con i piemontesi i valdostani dovranno fare a meno del ricevitore Monti, mentre nel match con i canavesani sarà assente Seijas Cuevas.

La prossima partita - il tecnico Maurizio Balla - non ci vedono favoriti, almeno sulla carta, ma la squadra è in grado di esprimere un buon gioco. Possiamo, tra l'altro, contare sull'esperienza in panchina, e presto speriamo anche in campo, di Paolo Braga, ex lanciatore del Milano di serie A negli anni '80, che può aiutare i giovani a crescere sotto il profilo tecnico e tattico. (a.b.)

MENTONIA ARONT SHELUS - (PRESIDENTE AUTONOMIA VALLE D'AOSTA)
Località Champagny, 10 - 11020 Quart (AO)
Tel. 0165/765255 fax

ESTRATTO DI AVVISO DI

Si rende noto, che questa Amministrazione intende affidare il servizio di approntamento, gestione, sistemazione finale e post gestione di discarica di seconda categoria tipo "A" (inerti) in Località Montaz (ex cavo) nel Comune di Quart (AO). L'affidamento verrà effettuato a mezzo di procedura aperta - gara pubblica - aggiudicata al prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo / lire 6.000 da ricevere per ogni mc di materiale / costo / in / al sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 157/1999. Si procederà alla verifica delle offerte annualmente bassa nei modi stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. La capienza totale consentita di mc 92.300. L'importo del servizio presunto di 738.400,00 (settecento e trentotto milioni e quattrocento) di lavoro relativo. La presente è presentata al servizio di 7 anni: 4 anni di gestione e 3 anni di gestione. Saranno a partecipare i soggetti iscritti all'Albo Nazionale delle Imprese / effettuate la gestione / sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 22/97 e D.M. n. 406/1998 per la categoria SE, classe II con il garanzia, nel caso di gestione di 3000 discariche, / comprendere la quantità annua complessivamente trattata pari ad un massimo di 30.000 nella discarica di cui trattasi. Per le lavorazioni / dimostrare i requisiti di cui alla categoria OSI classifica I del DPR 34/2000. La offerta dovranno pervenire entro il termine ultimo di 12.00 del giorno 20.08.2005 indirizzate alla Comunità Montana Mont Emilius di Quart. Tutte le altre condizioni possono essere tratte dal bando di gara pubblicato sulla GUCE, sulla GURI, sull'Albo Pretorio della Comunità Montana e / di Quart, all'indirizzo Internet www.montemilius.org e per estratto / i quotidiani nazionali e regionali. Il presente avviso è / invitato allo / in data /

IL DELL'AREA (Arch. Stefano TREDDY)

Per la pubblicità LA STAMPA
publikompass

Filiale di
Piazza Chénou, 28/A - 11100 AOSTA - Tel. 0165.231424 - Fax 0165.

San L. srl - Via Garescio 117 - Imperia
RICERCA

Per il proprio call center / dinamiche/operative/operazioni telemarketing. Offerta contratto a tempo indeterminato minimo garantito di 800,00 euro mensili per part-time, incentivi e premi. Si richiede flessibilità e forte comunicatività, preferibile, anche se non obbligatoria, ottima conoscenza della lingua francese. Per appuntamento telefonare al numero / 658.372816. Aspettarsi se privi dei requisiti.

VENDITA DI IMMOBILIARE CON INCANTO

Vendita di immobile con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 4/2004 dichiarato dal Tribunale di Aosta - Curatore dott. Filiberto Favari Lorenzi (Tel. 011.447.38.42) il Giudice Delegato dott. Ferdinando Bualter Da Mongeol / disposto la vendita con incanto per il giorno 05/07/2005 alle ore 9,30 della seguente unità immobiliare: Lotto unico in piena proprietà in provincia / Aosta - Comune di Sarre - Frazione Clou senza numero civico: Unità immobiliare ad uso / al piano terreno, composta da ingresso, cucina-livello, soggiorno, / bagno / pertinenze, nonché autorimessa / piano interrato. L'offerta immobiliare libera da vincoli ipotecari, / del lotto immobiliare è così indicato: Euro 194.000,00 oltre imposta di legge / Aumenti minimi Euro 1.000,00 (Euro mille/00) / Depositi per cauzioni e spese: 30% del prezzo base del lotto da versarsi in Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Aosta entro le ore 12,00 del giorno / mediante n. 2 assegni circolari non trasferibili intestati a "Poste Italiane Spa - Provinciale Aosta" / sportello aostano di Banca / sedente in Aosta, / il primo pari al / del prezzo del / per / tare presunta delle spese di trasferimento ed il secondo pari / a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi / vendita consultabili in Tribunale / Fallimenti - / Otelli n. 1 - Aosta. IL /

EMME.BI.

FORNITURE ALBERGHIERE

Via Circonvallazione, 119/A int. 6-11029 VERRÈS (AO)
Tel. 0125 921557 - Fax 0125 921225
Via C. Colombo, 9-10040 RIVASIA (TO)
Tel./Fax 011 9047119

- Attrezzatura
- Arredamenti
- Progettazione
- Installazione e Assistenza

www.emmebivda.com

Il nostro showroom a Verrès

Saint-Ours

ALBERGO - RISTORANTE - VINERIA

Via Principe Tommaso 74, Dornas
Tel. 0125**Art Point**Aosta
Via Xavier de Maistre, 6
Tel. 0165.45628
Champoluc, Ayas
Route Varasc,
Tel. 339.614+230**Libreria Antiquaria**Ivrea - Via Quattro Martiri, 19
Tel. 0125.40456

Le vedute disegnate dagli artisti in questi ultimi secoli hanno certamente stimolato la fantasia dei viaggiatori, sono questi gli autori di cronache di viaggio e delle splendide incisioni che illustrano i panorami della Valle, i suoi castelli e le rovine romantiche dei monumenti romani.

L'ottava meraviglia del mondo

365 giorni all'anno d'Europa



Tra le iniziative anche un mercatino dedicato all'editoria del passato

**A Verrès profumo di antichità***Tanta attenzione ad antiquariato e «brocante»*

VERRÈS, un paese che dedica molta attenzione all'artigianato, all'antiquariato e al «brocante».

Una dimostrazione? Basta scorrere il programma delle manifestazioni organizzate da qui a dicembre dalla Pro loco di Verrès: 11 giugno Petit Marché des Brocanteurs; 8-17 giugno «Frammenti», esposizione delle opere di Fabrizio Broglio alle Murasse; 11 giugno concerto del Modena City Ramblers; 19 giugno Folklore ed Enogastronomia a Verrès; 11 luglio Petit Marché des Brocanteurs; 11 luglio Teatro dialettale valdostano a frazione Torille; 9-10 luglio Raduno auto d'epoca; 15 luglio Raduno d'epoca; 16-24 luglio Giornate mediche; 7 agosto Petit Marché des Brocanteurs; 10 agosto Festa e Artigianato Sotto le Mure; tradizionale mercatino nel centro storico; 16 agosto festeggiamenti di San Rocco; 18 agosto festeggiamenti di Sant'Agostino; 29-30 agosto-1° settembre Festa patronale; 2 settembre concerto Gruppo Emergente; 4 settembre Petit Marché des Brocanteurs e torneo internazionale di calcio Over 40; 10 settembre Cantainsieme; 24-25 settembre Mostra mercato; 29-30 settembre Mostra mercato della macchina da scrivere; 7 dicembre Trofeo Pro loco Verrès di calcio a cinque categoria Esordienti; 11 dicembre «La vetrina natalizia più bella»; 11 dicembre «Fantasia» artigianato sotto l'albero; 22 dicembre di prodotti artigianali natalizi; 22 dicembre rassegna.

Insomma, tante iniziative, riguardo al fascino del passato. A Verrès, in via Circonvallazione, è aperto il «Brocante Super Stock Mobili», un negozio adatto a chi è in cerca di curiosità, mobili di montagna, di anti-



chità. Qui potrete vedere le novità del momento senza alcun impegno potrà diventare una tappa passatempi.

Tra gli appuntamenti che spiccano nel programma c'è anche la Mostra mercato delle Librerie Antiquarie 24 e 25 settembre. Un settore, questo, che in Valle d'Aosta ha un punto di riferimento fondamentale in Art Point, la libreria antiquaria che si trova ad Aosta in via Xavier de Maistre. E' l'unico esercizio di questo genere in Valle. Vi si può trovare una vasta collezione di stampe originali. Dedicato a coloro che ricercano le loro origini, i costumi, le

tradizioni popolari e un forte desiderio di conoscere il passato. Non solo i valdostani, ma anche turisti milanesi, torinesi, genovesi che hanno casa in Valle, innamorati del paesaggio e affascinati dalla sua storia. Stampe originali, corredate da garanzia, preferite il bianco e nero, i soggetti: gine, castelli, piante e fiori alpini; numerose carte geografiche dei periodi del 1500 al 1800, in quasi tutte è individuabile la Valle d'Aosta; i più richiesti trattano la storia della regione. Da circa 15 anni la signora Mais, la titolare del negozio, occupa questo affascinante settore, che la porta alla con-

quista di testi antichi nel nostro Paese sia in Francia; l'impegno e la serietà negli anni la hanno punto di riferimento per i collezionisti. La libreria si propone come luogo di incontro e di discussione, nonché sede di esposizioni temporanee, sempre dedicate alla Valle d'Aosta e alla montagna.

Da alcuni anni la libreria antiquaria è presente anche a Ivrea, in Via Quattro Martiri 19, dove Raffaele Sitza, oltre ad occuparsi di libri e stampe, che, si dedica all'editoria; al suo attivo due importanti volumi: «La Vecchia Ivrea» e «Passaggi nel Canavese».

**Antichità & Curiosità****BROCANTE** Super Stock Mobili

Via Circonvallazione, 161 - 11029 Verrès (Ao) - Tel. 0125.920233

Il paese della Bassa Valle si caratterizza per la volontà di diventare un importante polo turistico-gastronomico della regione



Arnad, paese di grandi vini e succulenti salumi tipici

La produzione di rossi e bianchi Doc della cooperativa «La Kiuva»

C tradizione, ci sarà anche La Kiuva tra le aziende che il 29 maggio parteciperanno a «Cantine Aperte», la manifestazione dedicata alla produzione vitivinicola locale. La Kiuva è stata fondata nel 1975. Nasce come cooperativa agricola con l'obiettivo di occuparsi sia della viticoltura sia dell'allevamento. Man mano, la lavorazione e la commercializzazione del vino sono diventate l'attività principale, ma ancora oggi i soci occupano anche di altri settori agricoli. I paesi che sono rappresentati all'interno della Kiuva sono: Arnad, Issogne, Verres, Challand-Saint-Victor, Champdepraz e Montjovet. Un'aggregazione che permette di aggiungere una produzione annua che arriva alle mille bottiglie. La cooperativa ha a disposizione una decina di ettari, anche se le

potenzialità del comprensorio sono ben superiori. La produzione della Kiuva è incentrata sulla qualità, anche alla conformazione del terreno. In queste zone le viti danno il meglio di sé grazie ai dolci pendii lambiti dalle montagne più severe, sia all'esposizione al sole e al vento: fattori che danno un clima mite e adatto alla coltivazione di numerose tipologie di vitigni. E siccome proprio la parte collinare dà i migliori risultati, i soci della Kiuva stanno cercando di sostituire gradualmente le pergole piantate nelle zone più basse con nuovi vigneti in zona collinare. Quando è possibile, anche la stappa (la tipica coltivazione a pergola della Bassa Valle) viene sostituita con i più pratici filari; una soluzione questa che permette una lavorazione più razionale ed efficiente. Qui il prodotto l'Ar-



nad-Montjovet Doc, un rosso ricavato per il 70 per cento da uve nebbiolo: un vino caratterizzato dal sapore armonico, molto conosciuto e apprezzato. Le altre produzioni a denominazione di origine controllata della cooperativa Kiuva sono Pinot Noir e i bianchi Müller Thurgau, Chardonnay e Petite Arvine. E poi ci sono l'Arnad - Montjovet Supérieur e lo Chardonnay La Perla, vini di grande struttura, affinati in barriques e prodotti con uve selezionate vendemmiate tardivamente. Tutta la produzione è in vendita direttamente in cantina, oltre che nelle enoteche e nei negozi autorizzati. Arnad riserva altre sorprese per la gola. Qui ha sede il salumificio Bertolin, dove si produce il tipico lardo e si trovano tante altre leccornie tradizionali. E sempre ad Arnad si trova l'azienda vitivini-

cola «Dino Bonin», che produce rinomati vini, liquori e grappe. Obiettivo è quella di valorizzare, tutti insieme, le risorse del territorio creando un polo turistico-gastronomico di rilievo. Un'offerta di prestigio, accanto a importanti manifestazioni che già interessano Arnad, le quali spiccano la caratteristica «Veillée» del borgo e la Festa del Lardo, che si svolge ogni anno durante l'ultima domenica di agosto e dove La Kiuva è presente con un proprio spazio espositivo che cattura ogni anno l'attenzione di molti visitatori. La Kiuva si trova in località Pied de Ville, 11020 Arnad. Telefono 0125/966351. L'orario di apertura al pubblico è al lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 7 alle 12 e dalle 13,30 alle 17; al venerdì dalle 7,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16.

ARNAD

Domenica 29 maggio 2005

Visita e degustazioni gratuite

- ◆ La Kiuva
- ◆ Bonin Dino
- ◆ Maison Bertolin

Tour in trenino gratuito

SOLIDARIETÀ LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAGLI IMMIGRATI DOPO LA MORTE DEL NIGERIANO CADUTO DA UN PALAZZO PER SFUGGIRE ALLA POLIZIA

Il corteo antirazzista sfilava senza violenze

Alcuni momenti di tensione prima in via Cernaia e poi alla stazione di Porta Susa

Lodovico Poletta

Il corteo della Torino anti-razzista, attraversa la città dal cuore del quartiere oggi simbolo dell'immigrazione, Porta Palazzo, alla stazione di Porta Susa. Si muove sotto il sole rovente di questo sabato di fine primavera, urla i suoi slogan, distribuisce i volantini, chiede maggiore attenzione per quella fetta di società che oggi è la più fragile: quella degli immigrati, appunto.

Chi temeva una manifestazione che finisce in violenza, a fine giornata deve ricredersi. A parte qualche attimo di tensione - in corso Cesare con un gruppetto di vigili urbani, e in via Cernaia all'incrocio con Vinzaglio - tutto fila liscio come l'olio. Gli immigrati che partecipano al corteo, appena centinaia, e non vogliono tensioni con la polizia.

Ma alcuni dimostranti dell'area anarchica che indossano caschi a hanno alzato i fazzoletti sul viso vorrebbero veder volare le pietre. In via Cernaia il corteo poliziotti indietreggia. Centinaia di metri mentre avanzano il corteo. All'incrocio con corso Vinzaglio gli incapucciati lanciano qualche bottiglia e qualche pietra contro le forze dell'ordine schierate in assetto antioscurismo, ma tutto finisce lì.

Da questo momento in poi ci sono più altri scontri, non c'è più altra ragione di preoccupazione. E la coda del corteo verso la stazione Porta Susa



A parte qualche attimo di tensione, tutto è filato liscio da Porta Palazzo a Porta Susa

dove cento, forse duecento dimostranti bloccano i binari per poco meno di mezz'ora. Vengono stesi due striscioni, gli stessi che avevano aperto la manifestazione: «Stop police brutality», fermiamo la violenza della polizia, e «sanatoria per tutti». Dal megafono il fratello del nigeriano morto nel pomeriggio di mercoledì, in corso Taranto, mentre stava cercando di sfuggire alla polizia, ringrazia tutti di aver partecipato alla manifestazione. Lo dice in inglese, rivolgendosi ai suoi connazionali e pronuncia le frasi in italiano - dirette ai dimostranti dei centri sociali, a quelli del Torino social forum, ed ai giovani - «socialismo rivoluzionario»: «Grazie di essere intervenuti: mio fratello vi sarebbe molto grato. E' bella dimostrazione di affetto, segno che italiani e stranieri possono vivere gli uni accanto agli altri in pace. Ma quello oggi è anche un segnale che lanciamo: forze dell'ordine: la violenza deve finire».

Il tutto finito. Quelli di Anzalasuna parlano di successo: «Abbiamo portato in piazza i bisogni di questa fetta di società troppo spesso dimenticata. Abbiamo sollevato in modo forte e determinato la questione della violenza della polizia. Abbiamo ribadito il nostro fermo rifiuto al Cpt».

Certo, i numeri dei dimostranti sono quelli che sono. Quando, a Porta Palazzo, ci si uniscono il corteo antirazzista e quello parti-

to poco dopo le 15 piazza Crispi e terminato di fronte alla Prefettura ci saranno in tutta un migliaio di persone, forse anche meno. Tutti gridano gli slogan: «Libertà per tutti» e «Gli stranieri non sono animali» e l'ormai classico «Siamo tutti clandestini». Il percorso insieme dura soltanto il tempo di via Milano, poi i due cortei tornano a dividersi.

Quello antirazzista si dirige verso Porta Susa, verso i momenti di tensione con la polizia. L'altro, invece, svolta verso piazza Castello. La loro iniziativa era stata convocata da alcune decine di delegati sindacali, ed aveva ottenuto l'adesione di singoli e di gruppi. L'obiettivo: aprire una vertenza Torino, scontro la crisi, la precarietà e l'esclusione sociale. Il risultato è stato raggiunto, anche se in piazza ci sono più di duecento dimostranti.

A fine serata, quando entrambi i cortei si sciolgono, quando nel centro torna la calma, sui muri restano soltanto le scritte e i volantini affissi durante la lunga marcia. «Stop police violence». E una polemica. Un cittadino racconta di aver acquistato un Pokémon per il figlio in un negozio di via Borgaro. All'interno della confezione, dice, c'era un volantino che pubblicizzava il corteo antirazzista di oggi a Torino e la manifestazione di Milano. Chi l'ha messo? E in quante altre confezioni di giocattoli c'è?

C'è una città multiculturale che cresce bene e in silenzio

FREDO OLIVERO

«Una foresta che cresce non fa rumore, un albero che cade si sente amplificare sembra un tsunami, in realtà è meno un petardo». Forse è questa la Torino oggi. Ci sono fatti veri che riguardano la vita ed il disagio immigrato, che vanno come talli e sui quotidiani e sulle Tv di questi giorni: il disagio di Bralek, quattordicenne tunisino che si suicida per contestare l'autoritarismo paterno dopo aver conosciuto una coppia di genitori italiani affidatari con cui era cresciuto per otto anni, che gli avevano dato affetto e voleva rivederli, ma il padre glielo ha negato; giovane pusher senegalese ucciso da un colpo sparato (dicono per errore) dalla polizia in perlustrazione a Porta Palazzo; la morte, per caduta dal terzo piano, di Ewemede Steve Osakue, nigeriano irregolare, 28 anni, venuto a trovare un'amica a Torino (da Modena) che vive in una casa per immigrati neri facendo la prostituta; 5.400 di aperte da stranieri di paesi non appartenenti all'Unione Europea a Torino e in provincia (sono cresciute di 7 volte in 6 anni). Quali è la Torino immigrata vera? Quella con 70.064 residenti nel capoluogo e 125.000 soggiorni in tutta la provincia. 15.000 alunni inseriti nelle scuole, almeno 3.000 adulti a scuola di italiano, 164 comunità immigrate serenamente conviventi, una «3 Giorni del Volontariato» che parla di «integrazione e multiculturalità», dove giovani immigrati, insegnanti, volontari si confrontano. O quella ribellione, violenta?

Gli immigrati a Torino chi sono? Si identificano con Bralek, Eddy, il pusher senegalese ucciso per sbaglio e sono rappresentati di più dai 5.000 nuovi piccoli artigiani ed imprenditori, da 70.000 residenti, da oltre 80.000 lavoratori/lavoratrici, da 20.000 colf fisse, da 164 comunità conviventi? Il rischio è di rifare l'operazione deleteria di immagine dichiarando «Torino razzista», «Marocchini e neri criminali» che ha fatto diventare San Salvario - quartiere torinese più ricco di risorse umane, di iniziative, di scuole-laboratorio eccellente, di capacità di accoglienza, di associazioni interculturali - il peggiore Bronx italiano (motivi elettorali e di immagine dei giornalisti). E tutto questo grazie a fatti veri, ma ingigantiti dai media, da partiti politici, personaggi autodichiarati «esperti» in immigrazione, e messaggi

metropolitani dove la gipi contro il portone diventava quasi «una aggressione, un tentato omicidio» e rendeva la città invivibile, violenta.

Credo che la città viva uno dei momenti più belli dell'inserimento (ha raddoppiato i residenti ed i soggiorni in 3 anni) e le indicazioni che emergono sono di dialogo interculturale avanzato (anche la 3 Giorni del Volontariato raccoglie su questo tema migliaia di volontari e giovani a confronto, né del presente né del futuro).

Le scuole torinesi sono state e restano un laboratorio interculturale eccellente. Il lavoro manuale cresce per gli stranieri e tre settori non possono più farne a meno: assistenza e cura agli anziani, edilizia, agricoltura. Dove sono finite le 20.000 colf fisse che accudiscono e fanno rivivere in casa i nostri anziani dementi, non autosufficienti, bloccati a letto (evitando le «case di cura» che portano dritto al cimitero)? Oltre 70 sportelli di accoglienza-ricerca lavoro, sostegno, assistenza sanitaria, giuridica, si occupano in provincia di stranieri.

Il dialogo continuo dei servizi pubblici, del volontariato del terzo settore che accompagnano chi ha bisogno di cibo, chi cerca casa, lavoro, inserimento scolastico, sociale, religioso, non ha peso se questa valanga verbale e di immagini confonde un problema con l'intera e complessa vita di decine di migliaia di immigrati diventati «nuovi cittadini». Il rischio è che, con titoli ingigantiti («immigrati in piazza», «Torino razzista», «immigrati criminali»), si dia voce ai razzisti veri e ad un gruppo di giovani violenti. Il rischio è che con linguaggio violento, non apprezzato dagli stranieri (forse da qualche frangia), si scarichi sull'impegno paziente di tutti noi che lavoriamo da oltre 25 anni, sulla polizia, sulle istituzioni una valanga di rabbia, insulti, violenza «a nome di altri che sono deboli e non rappresentati». Non usiamo gli stranieri per avere visibilità politica. Diamo invece voce a loro e a chi con loro lavora. Non sarebbe meglio fermarsi, ragionare, cercare di capire, proporre soluzioni, lavorare a risolvere i problemi di sicurezza per italiani e stranieri? Forse non siamo più sicuri quando del vicino (che non è dei nostri) possiamo depositare la colpa della chiave di casa nostra, piuttosto che blindare la porta? E la vita pacifica della città, del paese che ci darà ragione nei prossimi 5-6 anni, quando l'Italia avrà 5 milioni di nuovi cittadini e la città raddoppierà le presenze.

Direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale Migranti

L'APPELLO. PARLA IL NEO-PRESIDENTE DEL COMITATO DEI NIGERIANI

«Da tanti blitz più pericoli per immigrati e poliziotti»

«Abbiamo fiducia nelle forze dell'ordine ma evitino durezza, abbiano comprensione»

Come sta? «Bene, e sono qui per dare la mia testimonianza». Siamo in mezzo al caos, mentre volano pietre e bottiglie contro gli scudi della polizia in assetto anti-sommossa. Ikechikwu Dhyeyi, 41 anni, impiegato all'Ipercoop, in Italia da 18 anni, è il neo-presidente del comitato dei nigeriani a Torino, che rappresenta - almeno in teoria - oltre 1 mila connazionali. Altoro, lui, gli autonomi e gli anarchici si agitano moltissimo, gridano «polizia assassina, carabinieri assassini, vigili assassini». Tentano di sfondare le schiere del reparto mobile che proteggono corso Vinzaglio, e lui neanche li considera. Li osserva curioso, mentre un esiguo gruppetto di estremisti infi-

la i caschi, si copre il volto con i passamontagna e la kafia, corre ad approssimarsi di pietre in cantiere di Porta Susa, imbrattando scritte minacciose i muri e gli ingressi della Rai. Ma questo signore, che rivendica orgogliosamente di appartenere all'etnia Ibo, vestito beige, scuote la testa. «No, la violenza non va bene. Io ho saputo dei ragazzi morti durante i controlli di polizia e mi sono chiesto se, in tutti i questi anni, il cambiato, sta cambiando qualcosa: qui in Italia, e a Torino, la mia città d'adozione. Ma la violenza? «Sono assolutamente contrario. Noi abbiamo deciso di costituire il Comitato nei giorni scorsi, dopo l'incontro con il prefetto. Le sue risposte non ci hanno convinto. Credo sia arrivato il momento di far sentire la nostra voce, per tutelarci soprattutto dal sistema legislativo, ma da una nuova atmosfera in apparenza più severa, da un clima generale che ci preoccupa non poco».

Signor Dhyeyi, i nigeriani gridano che gli italiani sono

«razzisti». Lo pensa anche lei? «Io sono qui da 18 anni e vivo in una casa di via Monginevro a posso dire, con grande serenità, e pregiudizi, che gli italiani e i torinesi non sono affatto razzisti. Semplicemente, questo giro di vite delle forze dell'ordine contro i clandestini, ha assunto caratteristiche particolarmente».

Ancora: «I miei connazionali hanno raccontato tre, quattro, cinque blitz in pochi giorni, sempre nello stesso condominio. Tutto questo provoca un enorme stato di tensione, di pericolo per gli immigrati ma anche per le forze dell'ordine. Io dico: benissimo i controlli, benissimo la lotta all'illegalità. I nigeriani a Torino sono oltre seimila. Una piccola minoranza spaccia droga o vive attraverso la prostituzione. Lei pensa noi nigeriani non siamo addolorati per questi fenomeni, che danneggiano la nostra immagine, che rendono meno tranquillo la nostra vita? Siamo dunque vicini a polizia e carabinieri, quando attaccano il racket, la



Ikechikwu Dhyeyi, 41 anni, neo-presidente del comitato dei nigeriani di Torino

malavita. Detto questo, non credo giusto morire a 41 anni perché sei senza documenti. Perché questa è la vera storia di Eddy, morto in corso Taranto». Dhyeyi è un uomo cauto: «Chi c'era, mi ha raccontato una versione dei fatti po' diversa, rispetto a quella ufficiale. Insomma, forse questo «incidente» si poteva evitare. Ho fiducia, davvero, nella magistratura e nella polizia. Se venisse controllato, ho problemi. Mostro i miei documenti, e così quanti sono in regola.

ci vorrebbe un minimo di comprensione, bisognerebbe evitare le durezza, ammettere ovviamente che siano davvero avvenute. Certo, ci sono due senegalesi morti, uno annegato. L'altro ucciso da un colpo di pistola, infine il nostro fratello. Non è un po' troppo, in pochi giorni? Non appena la magistratura darà il nulla osta, dopo l'autopsia prevista per domani, il comitato dei nigeriani torinesi occuperà dei funerali di Eddy. Sarà il primo atto politico della neo-associazione.

CULTURA. VISITE A SCUOLE, CHIESE, TEATRI E CASCINE

«Torino a porte aperte» con bimbi a far da guida

Tutti invitati, oggi, ad entrare in una ventina di scuole, chiese, teatri e casine. Guide turistiche d'eccezione... gli allievi di altrettante scuole materne, elementari e medie di Torino, Moncalieri e Rivoli. E' la seconda domenica «La scuola adotta un monumento» che presenta «Torino a porte aperte», manifestazione lanciata dal Comune dieci anni fa, e prosegue nel tempo con entusiasmo: Un nuovo modo di guardare e studiare il patrimonio artistico, culturale e sociale della città. L'idea che guida la manifestazione è che il patrimonio culturale di una città - spiegano al Centro di Cultura «Torino da Scoprire» - Comune - non deve essere visto come un tesoro da difendere, ma come un testimone della società che ci hanno preceduto, che ci racconta una memoria comune in grado di coinvolgere emotivamente. I bambini e i ragazzi, dopo aver

studiato il luogo adottato, aver prodotto materiali guidati, loro insegnanti, accompagnano i visitatori con itinerari di approfondimento, mostre, momenti teatrali, musica, danza, lettura.

I monumenti e gli spazi aperti dalle 15,30 alle 19 sono: la chiesa della Crocetta, Nostra Signora della Salute, le casine Giagione (e gliacchini) e La Grangia Scotti, la scuola Mazzini, Baricco (con ex Casa della Giovinetti), Boncompagni, Beata Vergine di Campagna, Margherita di Savoia, Gabelli, Pestalozzi (dove si festeggia il centenario), Giachino (con museo) e Battisti (con i bagni di Borgo San Paolo), il teatro dell'Oratorio Salesiano San Paolo, l'Abbadia San Giacomo di Stura, Basilica di Superga, Cappella del SS. Salvatore, la Collegiata di Santa Maria della Scala a Moncalieri e la Casa del Conte Verde a Rivoli. I bambini dell'elementare «Boncompagni» (le «Paciniotti») di



I bambini della «Boncompagni» hanno adottato la loro scuola, oggetto di un ristorante

Vidua 1, per esempio, hanno adottato la loro scuola, oggetto di un ristorante che viene presentato oggi. Sotto la guida della maestra Maria Teresa Torricelli, gli allievi si sono impegnati nel reperimento di notizie sulla vita della scuola e del quartiere, ascoltando genitori e nonni. Hanno poi partecipato alla ricostruzione di un'aula di fine '800 banchi, lavagne, predelle, registri e altri oggetti d'epoca presenti a scuola o avuti in prestito. La «Boncompagni»,

nel 1882, è una tra le prime scuole elementari pubbliche della città. E' stato un modo - racconta Maria Teresa Torricelli - per far scoprire ai bambini il valore della testimonianza: la storia, solo come testo studiare. Presentazione di restauri anche alla «Mazzini» di corso Orbassano 155/a, dove i ragazzi hanno fatto ricerche sulla storia della scuola e dove ci sta preparando in vista del bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini. (m. t. m.)

INCIDENTE. IN CORSO BRAMANTE L'URTO CON UN'AUTO, GRAVE UN MAROCCHINO

Schianto in moto, ragazza muore

Ancora vittime sulle due ruote. Le 17,30, una ragazza ventottenne di Venaria, Vita Zappata, è morta in corso Bramante angolo via Giordano Bruno, all'imbocco del cavalcavia che sale in direzione Molinette. Viaggiava sul sellino posteriore di una Honda Cbr-1000, guidata da un ragazzo marocchino che si è schiantato a forte velocità contro una Peugeot 106 azzurra. Anche il ragazzo straniero, alla guida della Honda, è rimasto gravemente ferito riportando fratture alle gambe e alla braccia. I medici del Cto però sono ottimisti e non sarebbe in pericolo di vita. Sulla sua identità, fino a tarda sera sono proseguiti gli accertamenti dei vigili. Secondo i primi accertamenti, l'utilitaria di J. E., 30 anni, residente a Uffizio, viaggiava in direzione opposta rispetto alla moto. La Peugeot stava svoltando in via Giordano Bruno, non è chiaro se stesse compiendo una svolta, la freccia verde o abbia anticipato la manovra,



Altre due persone sono finite all'ospedale Molinette per il forte choc riportato: J. E., che si trovava al volante della vettura coinvolta, e una signora che camminava sul marciapiede

come spesso in quel punto accade. In ogni caso, ha tagliato la strada ai due ragazzi in sella alla moto, che arrivavano a forte velocità. L'impatto è stato tremendo: la Honda ha impattato sulla parte frontale della Peugeot, sventrandone la carrozzeria e parte del motore; poi, è stata schiacciata a decina di metri, finendo sul ciglio della strada. La ragazza è morta sul colpo dopo un volo di metri, violento l'impatto per il

giovane straniero, sbalzato andò lui sull'asfalto. I medici del 118 e della Croce Verde, giunti sul posto con due ambulanze, lo hanno stabilizzato e trasportato d'urgenza al Cto. Altre due persone sono finite in ospedale alle Molinette per il forte choc riportato: J. E., che si trovava al volante della vettura coinvolta, ed una signora che camminava sul marciapiede, involontaria testimone del drammatico incidente. (g. bra.)



Mostrate i muscoli.



Nuova Classe B.

► Nata per chi ama confrontarsi con la vita. È la nuova Classe B. Nuova nel concetto, unico e originale, come ogni personalità. Una nuova straordinaria

invenzione Mercedes-Benz. La prima *Compact Sports Tourer*. Muscolosa ■ insieme elegante, sportiva e insieme versatile. Per gustarla fino in fondo, ■

ospite d'eccezione: Gianfranco Vissani. Con i suoi libri in regalo per chi prova Classe ■ ed un grande concorso per imparare i suoi segreti. Vi aspettiamo.

Sabato 28 e domenica 29 maggio.

GINO S.p.A.

CUNEO: Via Torino, 234 - Tel. 0171.41.07.77

ALBA: C.so Bra, 8 - Tel. 0173.44.22.25

MONTICELLO D'ALBA: S.S. 231 Alba/Bra, 15 - Tel. 0173.29.30.50

ASTI: Via G. Caboto, 2/4 - Tel. 0141.49.27.77

BIELLA: Via Nizza, 59/R - Tel. 019.86.22.20

ALBENGA: Reg. Torre Pernice, 2/A - Tel. 0182.59.26.11

SAVERNO: Via P. Agosti, 188 - Tel. 0184.59.14.44

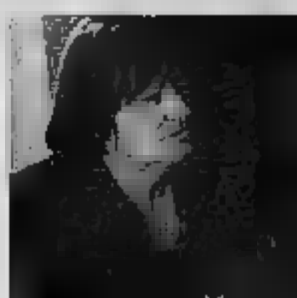
infogino@ginospa.com ■ www.ginospa.com



Mercedes-Benz

di Asti
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Asti E PROVINCIA



L'ex-assessore Mariangela Cotto

Arrivano Banche del tempo

Nell'Astigiano nascono dieci «Banche del tempo», sono finanziate dal bando regionale promosso dall'ex assessore Mariangela Cotto. Nella graduatoria sono entrate le richieste presentate dal Comune di Asti e Csa Asti Sud, dai comuni di Agliano, Refrancore, Viarigi, Monastero Bormida, Rocca d'Arazzo, Grana, Cossale e Sessame. Le

«Banche del tempo» sono progetti di solidarietà tra cittadini. Spiega Mariangela Cotto: «Basta offrire un po' del proprio tempo per aiutare altri». Il bando, infatti, ha preso in considerazione iniziative che coinvolgono scuole, case di riposo, oratori, centri di aggregazione. Le amministrazioni locali propongono di rivedere gli orari di apertura degli uffici, ridurre i tempi di attesa, agevolare l'accesso ai pubblici. Unico l'obiettivo: favorire l'educazione e l'inserimento di immigrati, persone in difficoltà e disabili. [v. fa.]

IN PROVINCIA



Ivano Maraschio

Oggi premiazione del concorso Som

Alle 11, in Provincia, il Som (Solidarietà odontoiatrica nel mondo) premia i vincitori del concorso «Il volontariato per una solidarietà senza frontiere». Il progetto ha partecipato 200 alunni della elementare Buonarroti, Salvo d'Acquisto, Dante e Baracca. I bambini hanno il presidente hanno Maraschio: «A scuola abbiamo presenta-

to la attività di prevenzione» salute dentale in paesi poveri del mondo. Alla parte teorica è seguita quella pratica: i ragazzi hanno disegnato sul valore della solidarietà. I lavori sono esposti in Provincia dalle 10 alle 18. Attualmente il Som è impegnato in due nuovi progetti in Brasile (a Sa Viana) e in Mozambico. Spiega Maraschio: «Abbiamo già sedi e collaboratori sul posto, per poter concretizzare il lavoro abbiamo bisogno di sostegno economico. Chiediamo aiuto agli astigiani. Info: 0141-31716. [v. fa.]

IL CAPITANO HA PRESENTATO IN MUNICIPIO IL PROGETTO SULLA «MANIFESTAZIONE CHE VORREMMO»

Palio, una festa «invisibile»

Iniziative per un rilancio, a partire dalla data

ASTI

«Il Palio, oggi, è una festa in gran parte invisibile». Frase «forte» abituata come siamo a celebrare la virtù di Asti città di turismo in convegni, simposi, tavole rotonde. Se si escludono il Palio degli sbandieratori e il mercato, affermano esperti di marketing, manifestazione non lascia traccia di sé nei giorni precedenti la data. Piacere nell'ottica di un solo giorno, ma non in grado di riempire un week end. E' questa delle premesse al lavoro al Palio che vorremmo, presentato ieri in municipio: è il frutto di uno studio compiuto dal Capitano del Palio Paolo Bagnadentro e del suo gruppo con l'apporto dello storico Gianluigi Hera. «Un progetto per Asti e non solo per il Palio, strumento di discussione, un'offerta alla città».

Uno dei nodi da sciogliere è quello di sempre: fare della manifestazione un evento che superi i confini 24-48 ore, forte nel promuovere all'esterno, ricche di proposte a iden, anche coraggiose. «Il Palio è una risorsa, ce lo dice la storia, poco e svogliatamente sfruttata - afferma Bagnadentro - Nei secoli è sempre stata una festa e la festa è qualcosa a cui si va non per assistervi, ma per partecipare. Bisogna «travolgere» il turista. Una sintesi delle proposte. La meglio maggio (terza domenica). «Dobbiamo evitare vicinanza le Sagre - ha spiegato Bagnadentro - Credevo in una

UN TEMA CHE FA DISCUTERE

Le controproposte della Cattedrale

Il Capitano e il suo gruppo lo sanno bene: il loro progetto farà discutere e comunque uno degli obiettivi è proprio quello di aprire un dibattito. Ieri il Cattedrale ha già le controproposte attraverso il rettore Francesco Peralino. Una sfilata ridotta il venerdì sera (numero limitato, per esempio, di figuranti), prove dei cavalli il sabato pomeriggio a coppie di due e cene propiziatrici obbligatoriamente per tutti il sabato. Il rettore ha un'idea anche per il Palio degli sbandieratori: «Allenamenti dei rioni dal lunedì al mercoledì in piazza San Secondo o in altre piazze centro per ravvivare il clima del Palio e infine il giovedì: Sulla vigilia della manifestazione Peralino si dice contrario

alla segreteria ai sorteggi che attirerebbero solo l'attenzione degli addetti ai lavori e non dei turisti». Per il rettore bianco-azzurro bisogna giungere «che rimangano negli anni. Piuttosto se al momento siamo in ritardo ragioniamo in vista 2006». Il rappresentante della Cattedrale insiste anche sulla qualità dell'offerta: «C'è un'inflazione di fiere e mercati dove si vende di tutto. Puntiamo poche iniziative di alto livello». Infine la promozione: «Se la nostra manifestazione non viene pubblicizzata adeguatamente al fuori provincia non potrà sopravvivere. Pubblicità e promozione turistica, soprattutto all'esterno sono assolutamente indispensabili».

Settembrifera, ma mi sono dovuti ricordare, perché ogni ente si cura il proprio. Palio degli sbandieratori sdoganato: eliminato il mercoledì, finale il giorno seguente. Il venerdì sera sfilata senza limite numero per i figuranti. Domenica corteo più snello, la dopo la corsa cene. Il ruolo dell'enogastronomia: «Il mangiare e il bere capitano - e ad oggi non c'è un rapporto tra Palio ed enogastronomia, fatta eccezione per il lodevole Gustadomo». Il progetto suggerisce di allestire, nei giorni precedenti il Palio, strutture nel centro storico, coesiste con Pro loco, produttori, associazioni di categoria, in cui i comitati potranno aprire un'osteria (con

cibi e vini altamente selezionati) e un mercatino di oggetti a gadget. «Questo consente - ha aggiunto Bagnadentro - di riempire anche il vuoto del pranzo del giorno del Palio, quando terminato lo spettacolo dell'Asta e prima del corteo, in città offre nulla che abbia un legame con la manifestazione». Importanti, per gli estensori del progetto, i riti propiziatori della vigilia: segnature dei cavalli, prove con i cavalli della domenica, sorteggi delle batterie che spettacolarizza il sabato. Infine in sede: piazza Alfieri, ma senza platani verrebbero stradicati e portati altrove. «Ciò consentirebbe di poter addolcire il tracciato e pensare di acquistare finalmente le tribune». [f. o.]



Il Capitano Paolo Bagnadentro

UNA LETTERA APRE NUOVA QUERELLE A PORTACOMARO

«Grignolino, perché non si fa la festa?»

PORTACOMARO

Si è appena conclusa la «Festa delle Mille Botti» a Migliandolo, in onore al Grignolino. Anche il volume della protesta sull'impianto di bitume si è abbassato, dopo la decisione della commissione edilizia di respingere il progetto. Ma Portacomaro sembra non trovare pace. Un'altra polemica è infatti divampata in paese e investe ora la politica di promozione del territorio e del Grignolino.

Le «accuse» sono contenute in una lettera inviata a La Stampa dal consigliere di minoranza Roberto Gino che lamenta l'«immobilismo» di istituzioni e portacomaresi.

Portacomaro - si legge nel testo - una volta perde un'occasione importante. La promozione del territorio dovrebbe in cima al programma di un Comune, come accade a Castell'Alfero, dove si ristruttura l'antico castello, si aprono ristoranti, vengono organizzate importanti manifestazioni. O a Tonco che viene ricordato per la Sagra del Pittu. Ancora a Calliano, che s'inventa la festa dell'asino che vola. Qui invece, si cerca di dimenticare quanto fatto negli anni precedenti.

Scrivono il consigliere d'opposizione: «Portacomaro dimentica di essere la terra del Grignolino e con grande sorpresa si scopre che nulla verrà organizzato per

il week end di Cantine Aperte che nulla verrà fatto per promuovere il Grignolino».

Prosegue la lettera: «Mi rifarisco, in modo particolare, alla tradizionale «Festa del Grignolino», persa negli anni passati, ma riproposta nel 2003 in occasione del trentennale con tanti buoni propositi per il futuro. Quest'anno l'evento si farà, anche se era previsto nel calendario; la causa certa non si sa».

Aggiunge Gino nella missiva: «Nella Pro loco, continuano a rimanere sconsigliate le dimissioni del presidente. Il nuovo direttivo dell'associazione produttori Botteghe del Grignolino ha dichiarato ad un quotidiano locale, che il 2005 sarà un anno di meditazione, ricordando forse che un buon vino si medita, mentre la promozione deve essere continua, tempestiva, iniziata. Infine l'Amministrazione comunale, preposta a tutelare e soprattutto a garantire che si esprimono».

Conclude il giovane amministratore: «Era poi così difficile organizzare una serata anche nel paese o un semplice brindisi al Grignolino in piazza, approfittando della presenza degli enoturisti di Cantine Aperte? Alla delusione dei produttori, si aggiunge quella di tutti gli appassionati di vino che come me, faranno a malincuore a questo appuntamento e andranno magari alla festa promossa nel paese vicino». [f. m.]

in breve

Domani alle 12 in Comune, saranno presentati i progetti definitivi opere di urbanizzazione e degli interventi residenziali previsti su piazza d'Armi. Il Sindaco Voglino, gli assessori Brignola e Bianchino.

PROVINCIA
Domani alle 10, in Provincia ad Asti, si terrà il convegno su «Essere donna, disabile: un doppio svantaggio che pesa sulla vita quotidiana e di lavoro». Con gli assessori Mario Aresca e Claudio Musso, le consigliere di parità Rossella D'Addato e Laura Cima.

Domani alle 21 il municipio si discute referendum sulla fecondazione assistita. Interviene Carlo Fiamigni, ordinario di Ginecologia a Bologna.

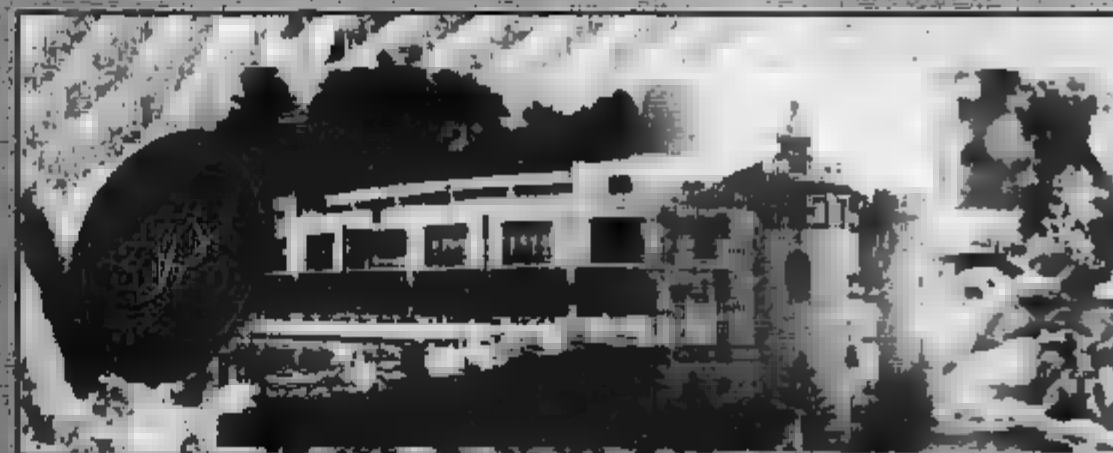
CONVEGNO
Alle 17.30 di domani al Centro Giovani presentazione del progetto «La salute in movimento» realizzato da scuole primarie astigiane.

TIGLIOLE
Alle 21 domani riunione straordinaria del Consiglio comunale. Tra gli argomenti la convenzione per la riscossione dell'Ici e l'adesione all'Associazione nazionale città nocciola.

PISCINE Oa Si blu



APERTURA IL 2 GIUGNO VI ASPETTIAMO CON INGRESSO GRATUITO



Parco
Contessa

RISTORANTE È gradita la prenotazione

COSTIGLIOLE D'ASTI Via Brigata Garibaldi, 10 (ex lago Italia)

Un prodotto del credito facile e creato su misura per il cliente Realizza i tuoi sogni in 24 ore

Erbavoglio dà anche un «valore» allo studio

«Un prodotto comodo, facile e creato su misura per il cliente, il questo Erbavoglio, il finanziamento in 24 ore della Cassa di Risparmio di Asti» ha dichiarato Enrico Borgo, responsabile dell'ufficio marketing della C.R. Asti. «Una soluzione immediata alle esigenze di chiunque desideri finanziare la propria spesa, dall'acquisto dell'automobile, a quello di un personal computer, al rinnovo dell'arredamento della propria abitazione». Erbavoglio mette a disposizione fino a 30 mila euro da utilizzare subito: sarà possibile concordare un piano personalizzato di rimborso con comode rate mensili. Erbavoglio è immediato: i tempi di attesa infatti sono di sole 24 ore presso tutti gli sportelli della C.R. Asti sarà possibile ricevere le proposte più adeguate per ottenere un finanziamento su misura. Tra le opportunità offerte alla clientela, Erbavoglio Gold è il finanziamento che fornisce oggi il capitale e consente di dilazionare il piano di rimborso sottoscrivendo oggi Erbavoglio Gold sarà infatti possibile pagare la prima rata a settembre 2005. La volontà di fornire al pubblico sempre nuovi servizi ha determinato l'esigenza di abbinare a tale tipologia di finanziamento un prodotto assicurativo che tuteli il cliente: sottoscrivendo un finanziamento Erbavoglio è infatti possibile stipulare una polizza vita che garantisce la copertura del prestito. La gamma dei prodotti Erbavoglio, attenti alle esigenze del target dei giovani, prevede un comodo servizio riservato agli studenti universitari, Erbavoglio Lauree, cui possono accedere i laureati con una votazione non inferiore a 99/110, per sostenere le spese



Con «Erbavoglio» previsti contributi anche per gli studenti. Nella foto campus universitario

di master in Italia o all'estero, stage o dell'inizio dell'attività lavorativa. Non è prevista alcuna spesa aggiuntiva e lo studente potrà iniziare a pagare le rate dopo aver trovato il suo primo impiego ma comunque entro due anni. Tra le proposte destinate ai ragazzi si ricorda inoltre Erbavoglio loConto, a condizioni particolarmente vantaggiose, per l'acquisto dell'auto, del computer o per postulare le spese dell'Erasmus, di un corso di lingue o di uno stage per giovani fino a 25 anni. Per coloro che desiderano

programmare le spese tutte la famiglia, è possibile scegliere Erbavoglio+, la carta di rimborso rateale che di omaggio buono soggiorno Iperclub per trascorrere una splendida vacanza in località italiane di mare o montagna. Erbavoglio+ è la carta di credito perfetta per controllare la gestione del bilancio familiare, permettendo di programmare mensilmente qualsiasi spesa, scegliendo la rata più adatta e personalizzandola in base alle proprie esigenze. Al pagamento della rata, la disponibilità si

ricostituisce per l'importo pagato o può essere riutilizzata per effettuare ulteriori acquisti. Erbavoglio+ è una duplice funzionalità: oltre che come carta di credito a rimborso rateale, può essere utilizzata anche come finanziamento per il caricamento sulla carta stessa di un prestito. In qualsiasi momento, infatti, il cliente ha la possibilità di recarsi presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Asti e richiedere la disponibilità immediata del plafond della carta.

Servizi gratuiti Bolli dell'auto e bollette acqua agli sportelli Cassa

La C.R. Asti prevede l'incasso gratuito delle bollette per la fornitura dell'acqua potabile del Comune di Asti: recandosi presso qualsiasi sportello della banca, è possibile pagare in contanti o tramite addebito su conto corrente senza commissioni aggiuntive. Sempre nell'intento di migliorare il servizio reso alla propria clientela, la C.R. Asti offre ai contribuenti l'opportunità di pagare anche la tassa rifiuti (TIA) senza l'applicazione di ulteriori spese; dai prossimi mesi sarà inoltre possibile richiedere l'addebito automatico su conto della bollette TARI TARSU. Da quest'anno la C.R. Asti ha siglato un accordo con la GEC di Cuneo, che fa riconoscere, tramite convenzioni con la Regione Piemonte, dei bolli auto per tutte le province piemontesi, esclusa Alessandria. In virtù dell'accordo, la GEC invierà a tutti i possessori di veicoli un avviso di scadenza contenente l'illustrazione delle varie modalità di pagamento e disposizione. A partire dal mese di maggio, i clienti che riceveranno l'avviso di scadenza potranno richiedere presso qualsiasi sportello della Banca il caricamento del bollo auto sul proprio conto corrente. Dal mese di maggio è inoltre possibile avvalersi del servizio «Pensione Amica». L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire tutti coloro che, maturati il diritto alla pensione INPS, devono attendere un periodo di tempo variabile per ricevere l'accredito degli arretrati e della prima rata. La Banca, previa valutazione dei requisiti necessari, concede ai nuovi pensionati un anticipo della somma con versamento sul conto corrente dove perverrà la pensione. «Pensione Amica» è un servizio senza spese.

Con «Casanova» Banca Cr Asti buoni omaggio Iperclub Fai il mutuo e vai in vacanza

Prosegue il successo dell'iniziativa «Sviluppo Mutui Casanova» l'idea della Cassa di Risparmio di Asti, che mette a disposizione dei propri clienti buoni omaggio Iperclub per partire con la propria famiglia per una settimana di vacanza. Abbiamo voluto offrire alla clientela che si avvicina ai servizi mutui ipotecari - spiega il Direttore Commerciale della Banca C.R. Asti, Carlo Demarini - un'ulteriore opportunità, sfruttando l'offerta di Iperclub. Il Buono Vacanza Iperclub si riferisce infatti ad un ricco ventaglio di proposte, con soggiorni al mare e in montagna, selezionati tra le migliori località turistiche d'Italia.

Per partecipare all'iniziativa è necessario sottoscrivere un mutuo Casanova e richiedere una carta di credito ErbavoglioPlus (o stipulare un'assicurazione sulla vita Europrofi): stipulato il mutuo e ottenuta la carta di credito (o sottoscritta l'assicurazione) il cliente riceverà presso la propria filiale il buono vacanze in omaggio valido per un soggiorno di una settimana per due adulti e due bambini. L'iniziativa è valida fino al 30 giugno 2005. «Ma ricordiamo che con Casanova: è il mutuo per le famiglie della Cassa di Risparmio di Asti che consente ai consumatori di finanziare in maniera agevole l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione della casa». La gamma Casanova è costituita da sette profili di mutuo estremamente personalizzati tra i quali si potrà trovare quanto di più adatto al soddisfacimento dei propri fabbisogni finanziari. «Da alcuni anni si assiste ad una crescita esponenziale nell'erogazione del mutuo per finanziare in modo adeguato l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione di un immobile» spiega ancora

Carlo Demarini. «Tra i prodotti più graditi tra la nostra clientela, il mutuo a rata costante che abbia la componente variabile del tasso ad una rata fissa favorendo la dilazione nel tempo del debito. La soluzione ideale per tutti coloro che percepiscono un reddito fisso, come i lavoratori dipendenti: l'importo della rata rimane invariato e in caso di aumento o di riduzione del tasso, si allunga o si riduce la durata del mutuo». Un insieme di prodotti e servizi che permetta al cliente di trovare l'opzione più adatta al proprio profilo: grazie ad un'offerta completa e dettagliata è possibile scegliere il mutuo su misura che soddisfi le esigenze specifiche di ogni tipo di pubblico.

La linea Casanova prevede infatti la possibilità di scegliere tra diverse tipologie di prodotti tra cui il mutuo a 30 anni che rappresenta una valida opportunità anche per il pubblico più giovane. Casanova offre alla clientela la possibilità di stipulare presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Asti l'assicurazione sulla casa la copertura dei danni provocati all'abitazione da scoppi, incendi, esplosioni, fulmini ed un pacchetto per l'assistenza gratuita in caso di guasti e spese sostenute in seguito ai verificarsi di sinistri: con la sottoscrizione di Elvia verranno offerti gratuitamente servizi di assistenza, attivi 7 giorni su 24 e 24 ore su 24, che prevedono interventi urgenti (inviio gratuito di un idraulico, un elettricista, un fabbro), la sorveglianza locale che hanno subito un furto, la copertura delle spese di albergo e di trasullo in caso di inagibilità del domicilio. L'assicurazione Europrofi di Eurovita prevede una polizza assicurativa sulla persona che stipula il mutuo, che tuteli gli eredi da un esito imprevisto, garantendo il pagamento del debito residuo del mutuo stipulato con la banca.

Tutti al mare con Casanova

Con Patrimonium una guida al risparmio sicuro e garantito. Numerose opzioni Offerta «multigamma» per chi investe

Nelle filiali Cr Asti a disposizione 200 fondi e 30 prodotti assicurativi

Investire significa costruire qualcosa per il futuro: l'ha ben capito la Cassa di Risparmio di Asti che professionalità, competenza e una gamma completa di prodotti e servizi per attuare una gestione efficace e personalizzata dei propri risparmi. Per rispondere in modo adeguato alle molteplici esigenze dei nostri clienti abbiamo scelto di creare un'offerta multigamma» dichiara Paolo Canale, responsabile del Servizio Raccolta e Consulenza Finanziaria C.R. Asti.

Presso le nostre Filiali sono sottoscrivibili più di 200 fondi comuni e 30 prodotti assicurativi di diverse categorie di investimento. Non solo, attraverso Patrimonium, il nostro servizio di gestione patrimoniale, affianchiamo il cliente in tutte le fasi dell'investimento proponendoci come «guida finanziaria» nella pianificazione, nella gestione del portafoglio e nella verifica periodica dei risultati. Patrimonium offre sette gestioni con rischiosità differenziate in cui vengono selezionati i migliori fondi e oltre 500 prodotti dalle più prestigiose società di investimento internazionali e, per rispondere a specifiche esigenze di investimento, quattro linee di gestione in titoli. La C.R. propone



Con «Patrimonium» una guida agli investimenti in azioni, fondi e prodotti assicurativi

inoltre le proprie obbligazioni, tradizionalmente un prodotto a cui i risparmiatori hanno rivolto il loro gradimento e la loro fiducia, grazie alle caratteristiche di sicurezza e rendimento che le contraddistinguono. Alle obbligazioni

più classiche con cedola periodica a tasso fisso o a tasso variabile si affiancano prodotti di nuova concezione e a maggiore valore aggiunto che permettono di cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari garan-

tendo sempre l'integrale rimborso del capitale investito a scadenza. La gamma di servizi si completa con la possibilità di inviare in tempo ordini di acquisto e di vendita ai principali mercati finanziari internazionali grazie a specifici accordi con primari broker. Con il trading on line della Cassa di Risparmio di Asti è possibile operare sui mercati gestiti dalla Borsa Italiana utilizzando il proprio personal computer, grazie al servizio di Banking on the Web è infatti possibile effettuare transazioni di borsa e controllare l'andamento dei titoli evitando i tempi di attesa allo sportello. Collegandosi al servizio è possibile trasmettere gli ordini direttamente sul mercato ricevendo l'esito della transazione attraverso un sms sul telefono cellulare o via e-mail. Dall'inizio del 2004 è inoltre possibile operare sul Mercato delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato (MOT), effettuando transazioni di acquisto e vendita BOT, CCT, CTZ, BTF, obbligazioni a tasso fisso e zero coupon, tasso variabile. La C.R. Asti affianca i risparmiatori nella pianificazione del proprio futuro grazie al PAC, il piano di accumulo capitale che permette di personalizzare il risparmio secondo le esigenze.



Progetto regionale di consulenza servizio

Dal 2005 la Cassa di Risparmio di Asti offre un'ulteriore opportunità di sviluppo alle aziende: l'adesione allo Sportello Regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, SPRINT Piemonte. La banca astigiana, nell'ottica di supportare efficacemente le imprese presenti sul territorio, partecipa al progetto

regionale che ha scopo la creazione di un'ampia rete per consentire un accesso più capillare e immediato ai servizi a valore aggiunto (studi e ricerche, promozione, export, investimenti all'estero, strumenti legislativi per affrontare e risolvere tutte le problematiche esistenti in materia di internazionalizzazione).

Non aspettare!

Erbavoglio

REALIZZA I TUOI DESIDERI

IL FINANZIAMENTO IN 24 ORE

BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SpA

www.banca.it

Assicurare le proprie operazioni di credito.

Risultati E APPUNTAMENTI

MOTORI

Oggi ■ Valmanera ■ doppio tricolore

■ Dopo il Mondiale, torna lo spettacolo ■ motori, oggi nell'impianto internazionale di Valmanera. Si ■ la seconda prova ■ campionato italiano Senior Junior classi 125 e Open ■ motocross. Dalle 9,30 prove libere. Alle 14,30 partenza della finale. Biglietto d'ingresso 20 euro (ridotti 15). In ■ i migliori talenti ■ specialisti. [g. m.]

IL CALCIO

Alle 11 si inaugura l'impianto «Conrotto»

■ Viene inaugurato oggi alle 11 il nuovo impianto sportivo di Cocconato «Giovanni Conrotto», intitolato ■ grande giocatore ■ tamburello degli anni ■ e ■ 40. «Madama» d'eccezione Tiziana Nasi, presidente del Comitato Paralimpiadi 2006. In programma l'amichevole tra il Cocconato e una squadra di atleti olimpici diversamente abili. Alle 15,30 esibizione della formazione di football americano del «Centurione» di Alessandria. [g. fo.]

CALCIO

In Terza categoria scattano i play off

■ Scattano oggi i play-off del campionato di Terza categoria. Tre le squadre astigiane impegnate, che sono ■ inserite tutte nel gruppo C in un quadrangolare ■ sola andata: ■ tratta di Portacomaro, Real Baldichieri e Buttigliera. Alle 16, a Villafranca, si disputerà il derby tra il Real Baldichieri; il Portacomaro sarà invece di ■ a Torino contro il Santa Maria. [e. a.]

CALCIO GIOVANI

Al «Bosia» Toro e Juve in ricordo di Belangero

■ Ancora le formazioni giovanili ■ Juventus e Torino protagoniste al «Censin Bosia» ■ Asti, dove oggi si in scena il memorial «Toju Belangero» riservato alla categoria Esordienti '93 e organizzato per ricordare la figura del grande dirigente del vivaio dell'Asti. Alle 10,30 iniziano le semifinali che prevedono le sfide Asti-Torino e Pgs Don Bosco-Juventus. Nel pomeriggio, dalle 16,30, le finali. [g. fo.]

A. ASTIGIANI RILANCIATI. SOTTO IL BASTIONE DI PORTACOMARO LA SFIDA E' TRA TONCO ■ CASTELL'ALFERO

Montechiaro batte anche il Castellaro

Muro: finale di Coppa del Monferrato

Gianfranco Mogliotti
MONTECHIARO

Nella partita ■ che ha aperto ieri l'ottava giornata del campionato di serie A di tamburello ■ Montechiaro ha battuto 13-7 ■ Castellaro, proseguendo la striscia di partite vincenti e ricandidandosi decisamente ■ una delle formazioni più accreditate a contendere il titolo al Callianetto.

In serie B oggi alle 16 si gioca Settimo-Ceresara, in ■ alle 17,30 si sono Montechiaro-Pisa, Monale-Grillano, Montechiaro-Cunico e Cusaglio-Montechiaro. Serie D: Mombello Tor. ss-Gabiano, Torino-Alfano Natta B, Alfano Natta A-Antignano, Azzano-Cameranese.

MURO. Oggi ■ Portacomaro alle 16,30 si aggiudica la sesta edizione della Coppa del Monferrato. In campo Tonco ■ Castell'Alfero, quintetti che hanno caratterizzato la prima fase della stagione. Con colori biancazzurri del Tonco ■ schierati, la coppia montechiarese Stefano Panzini ■ Pierop Redoglia, ■ Paolo Artuffo di spalla e i terzini Zapponi e Palazzo. La squadra di «patron» Renzo Artuffo e del dirigente Piero Delcort arriva all'appuntamento forte del primo posto in classifica nella massima serie del torneo del Monferrato. Non si farà impressionare dal biglietto da visita degli avversari il Castell'Alfero. Esperienza, saggezza ■ invidiabile duttilità tattica fanno ■ della squadra del presidente Sandro Vigna un ruolo compressore abile nello sfruttare

PALLAPUGNO

Castiati beffata a Villanova Mondovì

■ fine settimana molto intenso per ■ Castiati Assicurazioni ■ Castagnole Lanze, ■ calendario molto compresso a disputare ben due partite ■ meno di 48 ore nel torneo di serie C1. Venerdì ■ Ghione ha perso ■ termine di ■ combattutissima per 10-11 a Villanova Mondovì contro il Pianfel di Biscia e Bessone. I castagnolesi, favoriti, ma ostacolati da una partita nella quale ■ hanno giocato al meglio delle loro possibilità, hanno gettato al vento la vittoria: la gara è ■ molto equilibrata (5 par al riposo), ■ Ghione è riuscito a portarsi sul 10-9 e 40-40. Due falli di battuta hanno però ■ in gioco Biscia, che si è aggiudicato il gioco ed è poi andato, sullo slancio dell'entusiasmo, a vincere anche quello successivo, chiudendo il match sull'11-10. Nemmeno il tempo di recuperare le energie e il Castagnole Lanze torna già ■ campo questo pomeriggio, quando ■ gioca in trasferta sul campo della Monferrina Vignale di Alessandria e Galvagno. Inevitabile che Ghione e ■ accusino la fatica di ■ sera, anche perché il match ■ il Pianfel (conduso all'una e trenta) è stato particolarmente lungo e dispendioso.

Serie B. Oggi tocca anche alla Pasitceia Cresta di Bubbio che nel torneo cadetto sarà ospite del Taggia ■ Orzio. Per Ferrero si tratta ■ una sfida molto difficile contro un ■ in costante crescita. Orzio è una delle grandi speranze ■ pallapugno astigiana e la sua Taggese è una delle squadre favorite per la vittoria del titolo di categoria e per la promozione in serie A. Si gioca alle 16. [g. fo.]

In battuta la precisione di un ■ «Carot» Murello al fianco di Emilio Medesani, con Luca Stella ■ «fuciliere» ■ mezzo al campo. Umberto Mignani e Massimo Accossano terzini. Al rimando ■ «Carot» si allinea con Accossano che diventa indispensabile mancino sotto al muro. In questa stagione l'unione precedente tra le due squadre dice Tonco, capace di imporsi 19-13 nella quarta giornata di campionato sul proprio terreno. «Quando si gioca a Portacomaro ■ dice Mauro Bellerio, organizzatore della Coppa ■ diventa molto difficile espi-

■ un pronostico. Dipenderà molto da chi tra Luca Stella ■ Stefano Panzini saprà imporsi ■ gioco. Per il resto, i due quintetti sono molto equilibrati con maggior esperienza sul fronte Castell'Alfero e più freschezza atletica in casa Tonco». La coppa sarà consegnata ■ capitano della squadra vincitrice da Marco e Franco Belliano ■ Nuova Ceramica ■ Grana, sponsor della rassegna.

D'ORO: 2004-03 Moncalvo, 02 Vignale, 01 Grazzano, 2000 Real Castell'Alfero.



Aldo Cerot Marella (Castell'Alfero) e Stefano Panzini (Tonco)

INAUGURAZIONE OGGI

A Nizza piscina e novità

Riprende oggi l'attività della piscina comunale ■ Nizza Monferrato. L'inaugurazione durante la quale interverranno le autorità comunali è prevista per le 15. Sarà presentato al pubblico ■ complesso che ■ migliora ■ anno ■ anno e offre sempre maggiori opportunità di svago e sport.

La festa inaugurale sarà l'occasione per il taglio del nastro del nuovo campo polivalente (calcio ■ e tennis), interamente rifatto in erba sintetica ■ il campo da beach volley.

Entrambe le strutture sono dotate di illuminazione e sono state finanziate dall'amministrazione comunale (120 mila euro il costo). I due impianti sono stati sistemati dove sorgeva la palestra. In prossimità dei due campi la F-sei, la società che gestisce la piscina (ha contratto fino al 2010), ha creato un piccolo parco giochi per i bimbi.

Le attività che saranno svolte all'interno del complesso vanno dai ■ all'acqua-gym, affidati agli istruttori dell'Asti Nuoto, dei corsi sub a quelli di tennis, alle sedute di spinning. Per la 4ª stagione consecutiva ■ masto inmutato il prezzo degli ingressi: 6 euro adulti (4 euro bambini fino a 12 anni) nei giorni feriali; festival e prefestivi rispettivamente 7 e 5 euro. [e. a.]

In breve

■ **ANDREA DI VENANZIO** ■ il vincitore del torneo Challenger Under ■ disputatosi al TC Alba. Il rappresentante del DLF Asti ha sconfitto in finale il compagno di circolo Vaschetto 3-6, 6-1, 7-4.

■ **CALCIO** ■ Si disputano stamattina con inizio alle 10 le finali del memorial «Cendola», torneo di calcio amatoriale organizzato dall'Aics.

■ **MEMORIAL MOGLIOTTI** ■ Inizia martedì a Canelli il memorial «Rita Mogliotti» riservato alla categoria Juniores. In ampo, tra le altre, Asti e Canelli.

■ **RUGBY** ■ Le formazioni under 11 e 13 dell'Asti Rugby giocheranno stamattina ad Alessandria con i pari età delle altre società piemontesi.

■ **SI È CONCLUSO** il torneo «Amici di Vaglierano»: successo di Adriano Gerbo ■ i bambini, Sara Rainero (bambine) e Luciano Volpato ■.

■ **TEAM PENNING** ■ Originale appuntamento a Vigliano, dove il 5 giugno al centro sportivo «Conte» si disputerà una prova del campionato regionale di «team penning», nel quale ■ giunti dovranno isolare tre vitelli di una mandria e rinchiuderli in un recinto nel minor tempo possibile. In programma anche esibizioni di cavalli e «gauchos».

Chirurgia Estetica

INFORMAZIONI FINANZIAMENTI ELABORATI INFORMAZIONI FINANZIAMENTI PER

Sei interessato a un ■ vedere ■ saranno ■
contatta ■ allo 0172-89753 per proporre un ■ solo ■ euro
ma se il ■ telefona a ■

ElitCenter la regia della tua Bellezza

QUELLO CHE DEVI SAPERE

- Nella chirurgia estetica la cosa più importante, prima di qualsiasi intervento è ■ se ■ ottenere i risultati sperati, ■ elaborato al computer che ti stampa la fotografia ■ risultati, può aiutarti per la sua alta affidabilità ad una scelta corretta.
- Il costo medio ■ mercato dell'intervento, comprensivo ■ operatoria ■ equipe chirurgica.
- Solo dopo queste conoscenze si deve rivolgere al chirurgo, con le idee chiare ■ la ■ di quello che ■ vuole ottenere.

Lo sapevi che le rughe sulla fronte si possono trattare con il botulino ■ risultati incredibilmente belli, il trattamento è indolore e dura 10 minuti.
Lo sapevi che le prime rughe attorno alla bocca, agli occhi, le rughe di espressione ■ si ■ con il passare del tempo si possono trattare con riempimenti mirati, oggi è possibile reperire ■ commercio ottimi prodotti biocompatibili a media e lunga durata ■ definitivi.
Lo sapevi che i vasi capillari sulle gambe, sulle cosce e sul viso (couperose) possono essere trattati con ottimi risultati, seguendo tecniche mediche appropriate e soprattutto personalizzate per tipologia ■ paziente.
Lo sapevi ■ la liposcultura è ■ intervento per l'asportazione del grasso dalle ■ dove ■ presenti dagli accumuli indesiderati (cosce, fianchi, pancia ■ ecc.) ■ ottenuti sono ottimi e definitivi.

FINANZIAMENTI RISERVATISSIMI (SENZA DOVER MOTIVARE L'UTILIZZO)
LA PRIMA RATA DOPO SEI MESI

ElitCenter un aiuto importante dalla tua parte
finanziamenti da euro 22 al mese
ElitCenter primi in Italia a fornire questi servizi

Elit CENTER
CARAMAGNA PIEMONTE
Strada Carmagnola, 70
0172.89753
ELITCENTER FA PARTE DELLA SOCIETÀ ELETRON V.A.E.

TEMPO DI BILANCI PER LA KERMESSE. LA WAY ASSAULT PREMIATA TRA I GRUPPI NUMEROSI. SCUOLE: VINCONO FERRARIS, BROFFERIO, E LICEO VERCELLI

I mille volti della StraAsti

Una sfida tra scuole e gruppi

La StraAsti è fatta anche di associazioni e scuole che prendono parte in gruppo alla manifestazione. Da quando è stata eliminata la classifica, pochi i podisti professionisti. Autorizzati dal patron Beppe Giannini hanno invece con la maglietta bianca-rossa di «Ambasciatori della città di Asti» i corridori che promuovono la nostra città in giro per il mondo in occasione delle diverse maratone a cui partecipano.

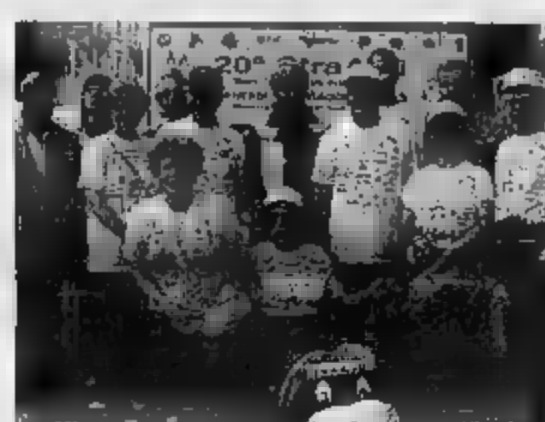
Il Trofeo Panathlon - Memorial «Giorgio De Alexandris», riservato ai gruppi più numerosi, se lo è aggiudicato il «Way Assault» (164 gli iscritti), che ha preceduto sul filo di lana i «Veri Amici» di Asti (163), GSR Pegaso (122), New Astiskating (102), Palestra O/80 (101), 3a Sma (100) e Junior Pentathlon (76). Il Trofeo Coni a «respiro pallottolo» è andato al Comitato Palio San Lazzaro che, con 11 partecipanti, l'ha spuntata su S. Pietro (81), Torretta (67), Don Bosco (55), S. San Marzantonio (50), San Secondo (27), San Martino/San Rocco (16), Nizza (9) e San Paolo (5). Otto anni dopo (era la 12ª edizione) nuova leadership nelle Elementari per la «Galileo Ferraris» (273), che ha preceduto «Dante Alighieri» (215), «Salvo D'Acquisto»

(169), «V. Circolo» (127) e «IV Circolo» (74).

Tra le Medie primato riconfermato per la «Brofferio» (280), davanti a «Gottler» (170), «Jona» (114), «Alfieri» Baldichieri (59), «Carretto» Montegrosso (37). Queste ultime due scuole hanno usufruito di trasporto gratuito in autobus forniti all'organizzazione dall'ASP.

Nelle Superiori record di iscrizioni per il liceo scientifico «Vercelli» (117), di cui sono però perse le tracce al momento della premiazione. Poi «Globo» (101) e istituto Magistrale «Monte» (31).

Un centinaio gli uomini che hanno «vigilato» sulla StraAsti: vigili urbani, vigili del fuoco, Protezione civile Revigliasco, Croce Verde, Croce Rossa e Croce Blu, volontari a titolo vario coordinati da Ottorino Storco e Cesare Grasso. Per il Som, Solidarietà odontoiatrica nel mondo, presieduto da Ivano Marsilio, la StraAsti è l'occasione per raccogliere fondi finalizzati alla prevenzione odontoiatrica tra i bambini dei paesi più poveri del Sud America e dell'Africa. L'associazione «Vita & Salute» ha invece promosso con un suo stand la prevenzione al fumo e proposto un sistema per debellare il vizio.



Tanti volti di giovanissimi alla StraAsti, ma anche gruppi ed associazioni: Panathlon (in alto a sinistra), Croce rossa, Croce verde, i vigili del fuoco che hanno garantito il servizio alla partenza, gruppo Pegaso e Junior Pentathlon i ridotti del Palio (a fianco secondo da destra il gruppo del Don Bosco)

(FOTO DI SERGIO ADRIANO BRANIN)

Nuova Yaris Expo clima



VENITE A PROVARLA DAL LUNEDÌ AL SABATO.

Ancora più lusso al prezzo di una base.

PERCHÉ PAGARE DI PIÙ QUANDO DA NOI È TUTTO COMPRESO!

COMPLETA DI:

- Climatizzatore
- 4 Airbag
- EBD
- Fari fendinebbia
- Poggiatesta
- Antifurto immobilizer
- Chiusura con
- Effetto progressivo
- Strumentazione digitale fluorescente 3D
- Computer a bordo
- Impianto audio con CD
- 4 altoparlanti
- Sedile guida regolabile in altezza
- Sedile posteriore scorrevole
- Paraurti in tinta
- Retrovisori elettrici in tinta
- Terminale di scarico
- Plancia con inserti "carbon look"
- In pelle con audio
- Pomello in pelle
- 4

Prezzo € 10.900 +
Climatizzatore: € 720 +
Fendinebbia: € 250 +
anni di manutenzione programmata: € 286 =

Totale: € 12.156

Solo da noi, solo a maggio

Da 10.500* euro

Vantaggio totale per il Cliente

1.656 euro

Inoltre solo da noi finanziamento con ratale da € 76,32

una Toyota a poter vivere il protagonista il Gran Premio d'Italia di Formula 1 del 3 e 4. Puoi vincere 25 weekend per il persona a Monza con 2 crediti in tribuna.

M. Testa

ASTI - VIA S. EVASIO 16/A
Tel. 0141 436.436 - Fax 0141 353.177
www.testa.toyota.it E-mail: testasas@fin.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

*Yaris Expo data 1.6i - 45 CV - versione 3 porte. Chiedi in mano i PT. esclusa. Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO₂ da 113 a 185 g/km. * Salvo approvazione della Toyota Financial.



Il plotone dei 5 mila al via della «StraAsti» nella cornice di piazza Alfieri: è stata una partenza regolare grazie alla presenza di un cordone di vigili del fuoco

Raccolti fondi per ■ progetto ■ favore dei bimbi del Sud-Est asiatico

Una serata di festa in tuta

Tanto pubblico e meno «portoghesi»

È stata forse una delle edizioni più gioiose. Aiutata da un clima ■ la StraAsti ha speso festosamente venerdì le ■ 20 candeline (la prima edizione ■ data 1985).

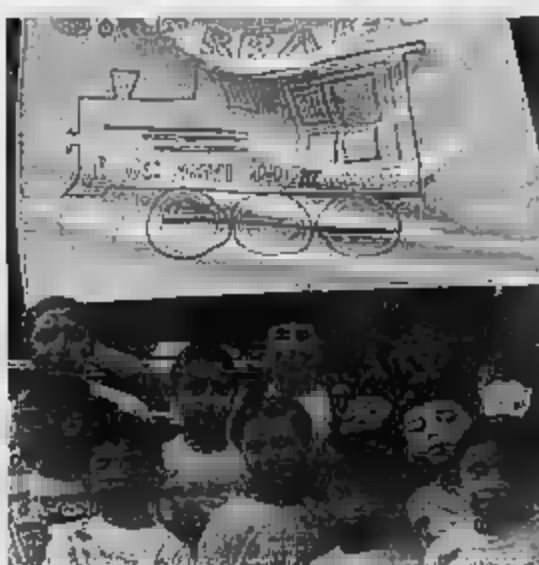
L'affluenza è stata da record: già nel pomeriggio le 4 mila magliette messe in vendita erano andate esaurite. Erano rimasti solo i «pechinos» di «Suertes», la mascotte della manifestazione creata dalla studentessa Giulia Messaglia.

Piazza Alfieri si è rapidamente riempita. I cori dalle scolaresche ■ bandiere degli sbandieratori hanno regalato ■ po' ■ calore e colore alla StraAsti dedicata ■ medico Giorgio De Alexandria, fondatore del Gruppo Pegaso.

Tanto anche il pubblico ■ fura da cornice e ■ idealmente con il plotone dei 5 mila (in diminuzione quest'anno i «portoghesi»). Ha funzionato il cordone dei venti vigili del fuoco del Comando ■ Asti alla partenza; che hanno permesso finalmente un via regolare (starter il sindaco Vittorio Voglino). Alla fine nessun vincitore ufficiale ■ tanti vincitori virtuali che hanno tagliato il traguardo sudati ma felici.

In occasione ■ 14ª «Festa dello Sport» in programma giovedì 9 giugno al Salera, Albatros devolgerà ■

Gruppo Sportivo Pegaso un contributo di 5 mila euro e all'Unicef 2 mila ■ per un progetto riguardante i bambini di ■ Sud-asiatico coinvolti nel tragico maremoto dello scorso 26 dicembre. L'appuntamento ■ tra un ■ l'edizione n° 21 della StraAsti: la corsa più amata dagli astigiani si svolgerà venerdì 26 Maggio 2006.



Protagonisti della «StraAsti»: dai bimbi della «Ferraris» alla foto ricordo con il maxi-peluche. Gruppo alla partenza

Per aiutare gli operatori del settore ■ migliorare l'accoglienza dei turisti italiani e stranieri VISITE GUIDATE E TRADUZIONI: NUOVI SERVIZI DI ASTITURISMO - ATL

Con il contributo della Regione Piemonte e in collaborazione ■ le associazioni di guide turistiche della Provincia di Asti (AstiGuide, Esplorasti ■ Alasia di Cassinasso), AstiTurismo - ATL (l'Agenzia di accoglienza e promozione turistica della Provincia di Asti) ha avviato ■ alcuni progetti a sostegno dell'attività ■ accoglienza svolta dagli operatori turistici.

■ ■ ■ alcuni servizi gratuiti di visite guidate della città di Asti per favorire la permanenza ■ ■ ■ ricettive della Provincia e ■ un servizio di traduzione, anch'esso gratuito, dei menu rivolto ai ■ ■ ■ e agriturismo dell'Astigiano.

Le visite gratuite sono rivolte a due tipologie di turisti: un primo progetto denominato «Visite guidate ■ Terre d'Asti», avviato già ■ 2004, prevede il coinvolgimento dei tour operator, delle agenzie di viaggio e associazioni che scelgono come meta per un soggiorno l'Astigiano e che pernottano almeno una notte in una struttura ■ provincia, tutti gli hotel, agriturismo, allittacemere e camping potranno segnalare ■ opportunità agli operatori ■ quali collaborano; il secondo denominato «Welcome in Asti - free sightseeing tour» è invece rivolto ai turisti individuali o ai piccoli gruppi che soggiornano o visitano l'Astigiano in ■ autonomo il tutto per rendere il soggiorno più piacevole e per testimoniare la vocazione all'accoglienza e l'ospitalità delle Terre d'Asti. Tutti i sabato e domenica con partenza alle ore 10.00 del ■ dagli uffici di piazza Alfieri 29 una guida turistica condurrà chi si sarà prenotato per le vie cittadine alla scoperta delle innumerevoli ricchezze storiche e architettoniche del centro città. Le prenotazioni dovranno pervenire con qualche ■ d'anticipo ■ numero 0141 320978.

Il servizio ■ traduzione invece è ■ disposizione di chi opera ■ fronte della ristorazione: in questi giorni AstiTurismo ha inviato a tutti una lettera ■ quale oltre a richiedere i dati per l'aggiornamento della pubblicazione «Terre d'Asti da gustare» (guida all'offerta gastronomica in provincia di Asti), propone un servizio di tradu-

zione gratuito dei menu per chi ■ avesse già provveduto autonomamente. In sintesi i progetti prevedono:

«Visite guidate in Terre d'Asti»

Pernottamento di un gruppo presso una struttura ricettiva dell'Astigiano

Gruppo composto da almeno 15 persone.

Per gruppi superiori alle ■ persone e che soggiornano per almeno due notti il servizio guida potrà essere ■ alla giornata ■

Prenotazioni del servizio: AstiTurismo - ATL Tel 0141 353034 fax 0141 356140 e-mail: atl@astit.it

«Welcome in Asti - free sightseeing tour»

Per turisti individuali, piccoli gruppi, famiglie che soggiornano o visitano la Provincia ■ Asti

Tutti i ■ e domenica da maggio a ottobre partenza ore 10.00 da piazza Alfieri 29 (IAT di AstiTurismo)

Prenotazioni al numero di telefono 0141 320978 ■ via e-mail all'indirizzo info1@astiturismo.it

«Terre d'Asti ■ gustare»

Rivolo a tutti coloro che svolgono attività ■ ristorazione invio dei menu ad AstiTurismo - ATL (specificando per traduzione) via fax al numero 0141 356140 ■ via e-mail: atl@astit.it

I NOSTRI UFFICI:

ASTITURISMO - ATL

Centro Servizi e Direzione: Corso Dante 8 - 14100 Asti

Tel. +39 0141 353034 - Fax +39 0141 356140

www.astiturismo.it e-mail info@astiturismo.it

Ufficio informazioni turistiche - IAT

Piazza Alfieri 29 - 14100 Asti

Tel. +39 0141 530357 - Fax +39 0141 538200

info1@astiturismo.it

Orario di apertura:

da lunedì a sabato 9.00/13.00 - 14.30/18.30

Domenica 9.30/13.00

**Visita guidata gratuita
del CENTROSTORICO
di ASTI**

**Free sightseeing
TOUR in ASTI**

Tutti i sabato e le domeniche da maggio a ottobre.
Partenza ore 10.00 da P.zza Alfieri 29
Ufficio Informazioni Turistiche di AstiTurismo - ATL

Each Saturday and Sunday morning at 10 a.m. from May to October.
Starting point from AstiTurismo - ATL Tourist office - Piazza Alfieri 29

Prenotazioni al numero 0141 320978
Ask your receptionist to book by calling 0141 320978

ASTI GUIDE



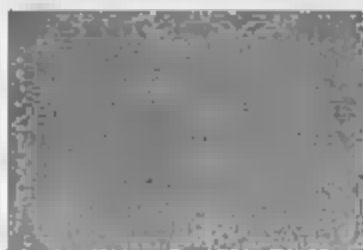
Lo sport come momento associativo, come competizione, come svago, come interesse della gente. La Banca C.R.Asti dal 1842 è vicina alla gente, ai suoi interessi, alle ■ attività: per questo è vicina ■ sport per aiutarne gli operatori, per sostenerne l'immagine. Perché anche lo sport è espressione della gente.

ioConto
il Conto Giovani

BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SpA
www.bancacra.it

Risultati

E APPUNTAMENTI



MINIVOLLEY



Piccoli pallavolisti astigiani

A Canelli la tappa del «Grand Prix»

■ Nuova tappa ■ per il «Grand Prix» di minivolley, organizzato dal Comitato provinciale della Fipav. Al palasport di Canelli si sfideranno ■ 200 mini atleti delle principali società pallavolistiche astigiane: il programma prevede due «turnate» di gare: la prima inizierà alle 9,15 e si concluderà intorno alle 12,30, la

seconda si svolgerà dalle 14 alle 18. Le categorie in gara sono quelle di primo livello (classi '95, '96 e '97), di secondo livello ('93 e '94) e di «palla ranciata» ('97, '98 e '99). La classifica del torneo vede al vertice il Volley San Damiano ■ 562 punti, seguito ■ Asti Kid Volley (430), Volley Canelli (399), Sport Evolution (319) e Azzurra Moncalvo (306). L'ultima tappa della manifestazione si svolgerà ad Asti domenica 12 giugno e sarà organizzata dalla società Grande Volley Futura. [g. fo.]

TENNIS



Tennisti del Pas Don Bosco

Serie D1: astigiane scendono in campo

■ Dalle 9, nella ■ maschile a Canelli l'Acti affronta lo Sporting Fossano. Nel girone 4 il Dif Asti farà visita al Lugh Valperga. Esordio casalingo per il Pgs Don Bosco, opposto al Pro 2002. Nella ■ femminile il Dif ospita, dalle 15, ■ Chatillon Saint Vincent. Nella D2 maschile il Pgs va a Valenza, la Giardina Sporting Club riceve

Selva, mentre il Castagnole gioca in casa contro la Canottieri Casale. In D2 femminile la Giardina affronta a Castiglione il Cus Torino (ore 15). D3 maschile (ore 9): Giardina A-Mondovì B; Pol. Mezzaluna-Fossano A; Way Assauto-Tennis Fossano, Adici Canelli-Sommariva Bosco; Giardina B-Pol. Revello B; Gsr Europa-Castagnole-Lanze A; San Damiano B-Canale A; Canelli-Antiche Mura Veduggiofane. Femminile: Ferrero A-Dopolavoro ferroviario Asti; Alba-Adici Canelli; Saluzzo-Giardina B; Giardina A-Ceva. (a. a.)

RUGBY. E' IL RECUPERO DELLA GIORNATA RINVIATA IN SEGNO DI LUTTO PER LA MORTE DEL PAPA

Le ultime mete della stagione

A Costigliole l'Asti rugby sfida l'Amatori Milano

Enzo Armando
COSTIGLIOLE

Il campionato di serie A di rugby all'atto conclusivo. Oggi si recupera il quinto turno di ritorno saltato ad aprile in segno di lutto per la morte del Papa. La giornata in questione diventa dunque l'ultima della stagione regolare.

L'Aski Rugby si congeda dal pubblico amico affrontando sul campo di Costiglionole l'Amatori Milano. Comunque vadano le cose nella partita odierna, i quindici biancorossi conquisterà il miglior piazzamento della sua storia. L'obiettivo dei galletti è mantenere l'attuale quinta posizione, che al momento è insidiata solo dal



Loris Salsi allena l'Asti rugby

Varese. La compagine lombarda, staccata di 4 punti, avrà però ■ incontro proibitivo contro i Chicken Milano, i dominatori del campionato.

L'Amatori Milano è la terza forza del girone e quindi resterà fuori dai play-off. All'andata l'Asti dominò l'incontro e vinse per 14-35. Resta forse quella la migliore prestazione di Ghia e compagni che, nella fase centrale del campionato, espressero il loro miglior rugby.

Oggi il mister astigiano
Loris Salsi disporrà della rosa
praticamente al completo:
mancherà infatti il solo Epifi-
ni. Sarà dunque l'occasione
per una passerella finale in
attesa di un 2005-06 che si

presenta già sotto i migliori auspici con un organigramma dirigenziale rinnovato, alla presidenza è salito Enzo Carafa, a cui ■■■■ forze fresche che saranno utili anche per rimpinguare le ■■■■ società.

Recupero 5° di ritorno
(ore 15,30): Asti Rugby-Amatori Milano; Ghia! Calvisano-Asti Milano; Cus Pavia-Parabigo; Biella-Lumezzana; Chicken Cus Milano-Varese; Ospitaletto-Settimo.

Classifica: **Chicken Milano** 92 punti; **Calvisano** 80; **Amato-**
ni Milano 72; **Lumezzane** 66;
Asti Rugby 59; **Varese** 55; **Cus**
Pavia 45; **Ospitaletto** 41; **Asr**
Milano 37; **Parabiago** 34; **Setti-**
mo 28; **Noicm Bialla** ■

COLTIBI **COLTIBI** IN FINALE JUVENTUS E RAPPRESENTATIVA REGIONALE

Al «Trotter» tutto come da copione

CAYELL

Pronostici rispettati allo stadio «Sardinia di Canelli, dove venerdì sera si sono disputate le semifinali della 35ª edizione del torneo «Bruno Zottarelli», manifestazione riservata ai Giovanissimi. La Rappresentativa regionale di categoria «la Juventus hanno ottenuto il

lasciapassare per la finalissima, sconfiggendo rispettivamente la Fulvia Valenza e l'Albese.

Molto equilibrata la sfida tra Rappresentativa regionale e Fulvius: dopo un primo tempo chiuso a reti bianche, il punto ■ definitivo 1-0 per la Rappresentativa è arrivato nella ripresa a causa di uno

sfortunato autogol dei valenzani. Più netto invece il successo della Juventus sull'Albese: un 4-0 maturato già nella prima frazione, chiusa dai bianconeri torinesi con 3-0.

Grande protagonista della partita è stato l'attaccante Samet, autore di una splendida doppietta; gli altri due gol della Juventus sono stati mes-

si a segno da Luzzi e Faralli.

Oggi — in scena gli ultimi atti della manifestazione — alle 15,30 si disputa la finale per il terzo e quarto posto tra Fulvius Valenza e Albese, mentre, alle 17, si giocherà la finalissima tra Juventus e Rappresentativa regionale che assegnerà il trofeo.

Al termine verranno effettuate le premiazioni che prevedono anche riconoscimenti ai singoli giocatori che si sono maggiormente ~~meritati~~ in evidenza durante lo svolgimento del torneo. (g. fo.)

L'ARCO. IERI A VARIGUE INAUGURATO ANCHE IL NUOVO IMPIANTO

Un tris di ori astigiani ai Giochi della gioventù

AST

Grande festa del tiro con l'arco a Variglia, dove, ■ fronte a oltre 500 spettatori è stato inaugurato il nuovo impianto della società «Astero Erhavgoglio Cartachimica». Per celebrare al meglio l'evento, il sodalizio astigiano ha organizzato la fase regionale dei Giochi della Gioventù, alla quale hanno preso parte circa 130 giovani arcieri.

L'Ascarco ha fatto la parte
■ bene portando a ■ ben tre
medaglie d'oro, grazie ai solisti
noti: Francesca Bajno, Elena Nic-
chi e Riccardo Mendola. Fran-
cesca Bajno ■ è imposta nella cate-
goria di prime media raggiungendo
441 punti; Elena Nicchi ha
dominato nella categoria delle
quarte e quinte elementari totaliz-
zando 434 punti; Riccardo Men-
dola ha trionfato nella categoria ■
terza media raggranellando ■
punti. Un risultato strepitoso che
conferma sempre di più le grandi
qualità dei giovanissimi tiratori
astigiani, ormai delle vere e pro-
priarie certezze ■ livello regionale.
Da ricordare anche lo splendido
terzo posto di Francesco Croce
nella categoria di terza media
(406 punti per lui). Infine, da
segnalare l'11, il 33 e il 16 posto
rispettivamente di Lorenzo Duchi
(276 punti), Claudio Satta (191) e
Matia Antoniazzi (118) nella pri-
ma media (le tre arcieri di Asti
hanno anche conquistato il quar-
to posto a squadre) e il 12° di Luca
Beccuti (323 punti) per le quarte e
quinte elementari. [g. fo.]



Un gruppo di giovanissimi arcieri e sopra l'inaugurazione dell'impianto di Varelle



WEEK-END
USATO "FUORI TUTTO"

DA

Autoleone 2

SOLO SABATO 28 e DOMENICA 29
QUESTA PAGINA VALE FINO A 1.500,00 €



€ 500,00 DI SCONTO SE ACQUISTI
UN'AUTO CHE VALE FINO A 2.000,00

500 Sporting 1.1
esempio
1.900,00 €
1.400,00 €



N° 40 VETTURE DISPONIBILI



€ 1.000,00 DI SCONTO SE ACQUISTI
UN'AUTO CHE VALE FINO A 8.000,00

Peugeot 206 XT 1.4
esempio
5.800,00 €
4.800,00 €



N° 100 VETTURE DISPONIBILI



€ 1.500,00 DI SCONTO SE ACQUISTI
UN'AUTO CHE VALE PIU' DI 8.000,00

Stilo 1.6 Active
esempio
9.950,00 €
8.450,00 €



N° 110 VETTURE DISPONIBILI

FINANZIAMENTO CON ZERO ANTICIPO,
ZERO MAXIRATA,
RATE A PARTIRE DA € 60,00 AL MESE

ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
FINO A 5 ANNI
COMPRESA NELLA RATA

LO SCONTO E' CUMULABILE
CON ALTRE INIZIATIVE
IN CORSO

IL NOSTRO USATO SELEZIONATO
E GARANTITO DA 12 A 24 MESI

PER USUFRUIRE DELLO SCONTO IN QUESTA PAGINA SI ACCETTANO FOTOCOPIE. LO SCONTO E' SPENDIBILE SOLO SABATO 28 E DOMENICA 29 NELLE SEDI DI ASTI, ALBA E CARMAGNOLA

Autoleone 2

ALBA
C.so Asti, 24/C
Tel. 0173.22.69.00

ASTI
C.so Torino, 116
Tel. 0141.21.05.21

CARMAGNOLA
Via Poirino, 101
Tel. 011.972.53.22



www.autoleone2.peugeot.it

Valsesia
E VALSESSERA

INIZIATIVE

Lezione a Chieti pane biellese

Il coggiolero Luca Piantanida, presidente dell'associazione panificatori, dopo la trasferta in Puglia, oggi terrà una lezione a Chieti sui prodotti panari biellesi. Tra gli altri verranno proposti il barbarà e il pane meliga, fatti con il «levito madre» come prevede la ricetta risalente al 1820, recuperata e ripresa dalla scuola di panetteria e pasticceria della Valle Sessera. (m. cu.)

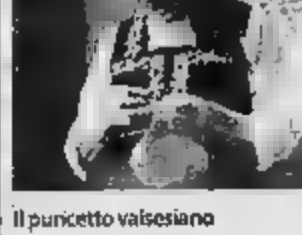
BORGOSIESA

Valbusaga termina la festa degli alpini

Ultimi due giorni di festa per gli alpini di frazione Valbusaga a Borgosesia. Oggi è previsto un doppio appuntamento gastronomico, alle 12.30 e alle 19. In mattinata il ritrovo è fissato alle 11. La conclusione della manifestazione delle penne nere è in scaletta per domani con una cena che inizierà alle 19. (l. fo.)

FRAZIONE DALLA SCALA DI SERRAVALLE A RIMINI

Il puncetto «star» alla fine dei merletti



Il puncetto valsesiano

Soddisfazione alla Società operaia di Varallo per la trasferta a Rimini in occasione della fiera nazionale dedicata ai merletti. Nell'occasione Soms ha presentato il puncetto, il tipico ricamo valsesiano rappresentato da una serie di piccoli nodi sull'altro. Quattromila i visitatori dalla Soms parla «piena affermazione per il puncetto della Valsesia». (l. fo.)

PRATRIVERO

Oggi lo spettacolo delle elementari

Alle 16.30 nel cinema ricreativo di Pratrivero è in programma l'incontro organizzato dalla scuola elementare di Portula, per festeggiare la fine dell'anno scolastico e per partecipare anche i ragazzi che fanno parte del Progetto giovani della Comunità montana Valle Sessera. Verrà proposto uno spettacolo con canti e balli che vedrà protagonisti alunni, insegnanti e un gruppo di genitori. (m. cu.)

MARTEDÌ NUOVO INCONTRO TRA BUONANNO E ALBERTINI. IL CAPOLUOGO LOMBARDO POTREBBE OSPITARE UNA GIORNATA VALSESIANA

Adesso Varallo si «gemella» con Milano

In estate sfilata di moda degli stilisti emergenti

Ivan Fossati

VARALLO

La moda milanese sbarca in Valsesia. È il nuovo progetto avviato dalle amministrazioni comunali di Varallo e Milano che diventerà realtà martedì occasione del secondo incontro tra i sindaci Gianluca Buonanno e Gabriele Albertini.

Il primo cittadino di Varallo ha avviato i contatti con la città di Milano all'inizio del mese, e per l'estate si dovrebbero raccogliere i primi frutti.

«Francamente pensavo di avere più difficoltà a incontrare operativamente Albertini. Invece, la segreteria mi ha subito fissato l'appuntamento e il primo incontro è stato decisamente interessante anche perché il sindaco di Milano ha detto di conoscere la Valsesia in quanto da giovane veniva a Alagna. Con lui abbiamo gettato le basi per due progetti, martedì cercheremo di definirli. All'incontro ci sarà infatti anche l'assessore al turismo, moda e tempo libero Giovanni Bozzetti».

Queste le due proposte. La prima riguarda appunto la moda. Milano sta organizzando una sfilata a Forte del Marmiro che vedrà protagonisti gli stilisti emergenti della città.

Nomi ancora fumosi in la possibilità di sfondare: «Hanno deciso di dare visibilità» aggiunge Buonanno «nelle principali località turistiche a chi può avere una carriera brillante davanti. Noi, certo, non possiamo paragonarci a Forte del Marmiro, ma l'idea di replicare a Varallo lo spettacolo che verrà portato a sciana sulla riviera toscana è davvero fattibile».

La data è ancora fissata, però il sindaco di Varallo dice di voler fare il possibile per ospitare la sfilata ad agosto: «Il momento migliore, quando la valle è piena di turisti, per fare bella figura. Se Milano ci concede un'opportunità del genere non possiamo certo fallire. Oltretutto sarebbe un bel richiamo

11 GIUGNO L'INAUGURAZIONE

Terminato il museo Scaglia

VARALLO. Fissata la data inaugurazione del museo Scaglia, l'esposizione di oggetti e opere d'arte donate al Comune, morte, dal pittore Cesare Scaglia. L'immobile è rimasto a lungo chiuso e nel 2002 sono iniziati i lavori di sistemazione e catalogazione per arrivare all'apertura del museo che si affaccia su San Carlo, il salotto storico di Varallo. La data scelta dall'amministrazione per il taglio nastro è quella di sabato 11 giugno, al mattino, e alla cerimonia ha già assicurato la presenza Franco Scaglia, nipote del pittore valsesiano. Il museo sarà poi aperto al pubblico con orari stabiliti a partire dalla fine del mese. (l. fo.)

mo per l'intera nostra valle.

«tra l'altro conta sulla presenza durante il periodo delle fiere di un gran di villeggianti milanesi».

La seconda proposta è inve-

ce quella di presentare gli aspetti culturali e turistici in una grande piazza del capoluogo lombardo, magari anche quella del Duomo.

«In questo - specifica

Buonanno - ci limiteremo a organizzare una vetrina a Varallo ma, collaborando con l'Ati, amplieremo l'offerta a tutta la Valsesia. Si tratta di un'iniziativa molto importante perché buona parte dei turisti italiani che raggiunge la valle proviene proprio dalla fascia che comprende la provincia di Milano e Varese».

Il nuovo appuntamento tra i due sindaci è fissato per martedì mattina a mezzogiorno - conclude Buonanno - spero di tornare già con le date sicure di questi due mesi. Se sarà iniziato una bella collaborazione che potrebbe avere degli importanti anche in futuro. Con un'offerta che potrebbe ampliarsi notevolmente. Da un'idea nasce sempre un'altra».

HA PRODOTTO LA LANA PIÙ FINE DEL 2004

A fattoria australiana il premio Loro Piana

QUARONA

Hanno scelto ancora una volta la suggestiva di Capri, Sergio e Pier Luigi Loro Piana, per assegnare, venerdì sera, la «Loro Piana world wool record challenge cup», vale a dire il premio per gli allevatori delle pecore che hanno fornito la lana più fine al mondo.

Si tratta della sesta edizione di questo riconoscimento e l'edizione 2005 è andata alla fattoria australiana Highlander Ultrafine di Simon e Priscilla Cameron che ha avuto la meglio su una «collaga» neozelandese. Queste due aziende, valutate da una giuria formata dai massimi esperti al mondo, sono state in grado di produrre la

lana più del Highlander Ultrafine ha preparato una balla di 91 chili e 11,8 mentre Ban Chou (Nuova Zelanda) un lotto di 98 chili e 12,3 micron. Ai vincitori è andata in premio una riproduzione di «Muro», la scultura di cemento a scaccia di Pino Castagna esposta davanti all'ingresso della sede di Quarona di Loro Piana, il quartier generale del colosso specializzato nella produzione di cachemire d'alta qualità e negozi esclusivi presenti in tutto il mondo.

Sergio e «Pigi» Loro Piana hanno anche voluto testimoniare la loro gratitudine agli allevatori neozelandesi John e Fiona Gardner per il formato primo gregge al mondo di pecore



Un momento della premiazione

re riscoprendo l'originario colore, nell'antichità, degli ovini. Sempre in questi giorni il marchio Loro Piana è presente a piazza di Siena e per il tipico famoso a livello internazionale. Il valsesiano figura infatti tra i principali sponsor del premio «Città di Roma». (l. fo.)

NEL BORGO ANTICO DALLE 10 APPUNTAMENTI IN SERIE

Pray Alto mostra i gioielli del passato

PRAY

«Pray Alto è... tutto da vedere» questo il titolo della manifestazione che coinvolgerà per tutta la giornata di oggi la frazione del centro valseserino. Lo principale cui è stata pensata l'iniziativa è quello di valorizzare il centro storico del paese, risalente con ogni probabilità all'anno Mille.

Il programma prevede innanzitutto la mostra dell'artigianato tipico locale. L'inaugurazione dell'esposizione è in programma per le 10 e si protrarrà per tutto il pomeriggio. «Ci piacerebbe mettere in evidenza gli angoli caratteristici, gli scorci e i cortili della frazione che è il nucleo da cui ha preso poi

origine il paese» spiega Ivan Placido, presidente del Comitato carnevale, organizzatore dell'evento in collaborazione con il circolo Arci, l'associazione culturale Mouanda, con i patrocinio del Comune.

Altro appuntamento importante della giornata sarà la premiazione, fissata per le 14.30, dei vincitori del concorso riservato ai bambini delle scuole elementari, che compito proporre lavori sul tema «Come vorresti tua festa di carnevale», e delle scuole medie che dovevano invece proporre il logo del carnevale.

Infine il 13 al circolo Arci di Pray Alto è previsto il pranzo per informazioni telefonare al 015.7671001. (m. cu.)

in breve

CREVACUORE, MARTEDÌ IL CONTROLLO DEI NEI
Scade oggi il termine per prenotarsi al secondo turno di controllo preventivo dermatologico (controllo dei nei) che si terrà martedì a partire dalle ore 16 nella scuola media di Crevacuore promosso dalla sezione di Vercelli della Lega tumori. Per informazioni telefonare ai numeri 015.768520, 015.768610 e 015.768616. (m. cu.)

SERRAVALLE, GITA A GARDALAND
Gita a Gardaland con la Pro loco di Serravalle domenica 26 giugno. La quota di partecipazione è di 38 euro. La partenza avverrà da piazza Libertà alle ore 8, il pranzo sarà libero. Le prenotazioni, che devono avvenire entro lunedì 20 giugno, si possono effettuare, versando dieci euro di caparra, all'edicola Biglia, alla tabaccheria Lazzaro di Serravalle o alla tabaccheria Ponticelli di frazione Bornate. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 0163.450806. (m. cu.)

DOMANI A BORGOSIESA CORSO DI ASTROLOGIA
Domani partirà un corso che avrà per tema l'astrologia, diretto da Liliana Vavassori e organizzato dal Centro di benessere spirituale di Borgosesia. Le dieci lezioni complessive, che si svolgeranno sempre di lunedì, si terranno nella sede del sodalizio valsesiano in via Dottor Ferro a Borgosesia. Per partecipare all'iniziativa è necessario prenotarsi telefonando ai numeri 0163.200655 oppure 347.9048998. (m. cu.)

VISITE PREVENTIVE DELLA CRI
Il pomeriggio di venerdì 10 e nella mattinata di sabato 11 giugno nella postazione della Croce rossa italiana di Varallo, in via Stampa 2, si effettueranno delle visite preventive gratuite per il fondo dell'occhio e la pressione oculare. (m. cu.)

Vestiamo qualsiasi taglia, con qualsiasi peso.

fino alla taglia 84

80 81 82 83 84

23

TORINO

ABBIGLIAMENTO

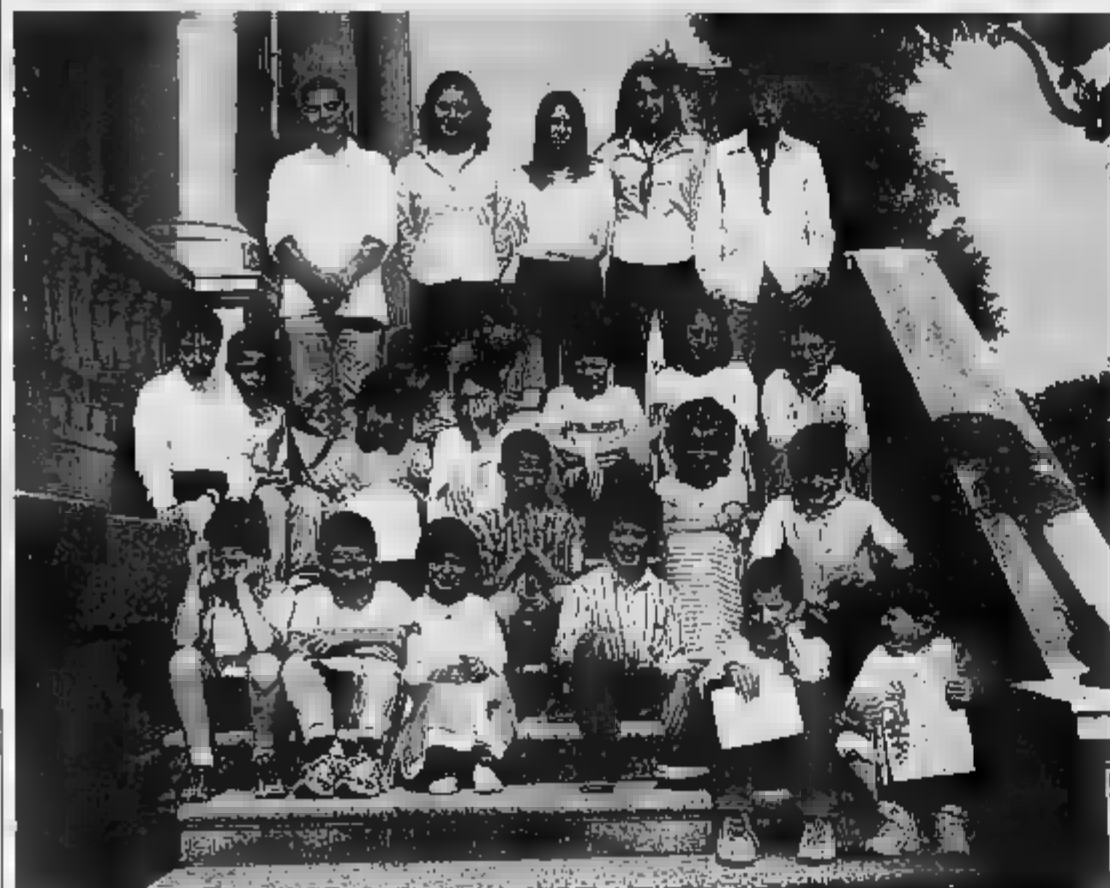
LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE

UOMO e DONNA
Classico e Cerimoniale
Casual e sport
SUPER
CONFORMATO
FINO ALLA TAGL. 84
anche in linea
GENOLA
5 viale 20
tel. 0172 548707
CHIEDI IL MARCHIO

Biella, l'Istituto cittadino, con oltre trent'anni di attività ad alto livello, festeggia con i suoi allievi a palazzo Cisterna

Tre giornate di note per i saggi del Lorenzo Perosi

Le prove di fine anno prendono il via domenica 5 giugno al Piazzo



La prossima settimana prende il via il 32° Saggio scolastico del «Lorenzo Perosi» di Biella. Il via domenica mattina alle 10 a palazzo Cisterna al Piazzo dove le esibizioni proseguiranno poi nelle serate di lunedì e martedì (l'ingresso è gratuito). Con un'esperienza forte di oltre trent'anni e la costante e attenta direzione del maestro Giorgio Giacomelli oggi, il Perosi rappresenta l'Istituto cittadino il maggior numero di risultati didattici comprovati da esami ministeriali.

Nell'anno scolastico 2003-2004 si sono diplomati in Chitarra Classica Emanuela Boggia; in Sassofono Raffaele Antonioti e Susanna Boggia. Compimento medio di Violino Augusta Bando; Licenza di Armonia Complementare Susanna Boggia; Licenza di Storia della Musica Alessandro Barbi e Susanna Boggia; Compimento Inferiore di Chitarra Simone Lai; Teoria e Solfeggio Davide Fontana, Riccardo Armari e Simone Lai.

Alcuni ragazzi del Perosi sono oggi apprezzati docenti di Conservatorio e scuole medie, altri si sono imposti alla critica per l'abilità concertistica, altri ancora hanno dato

lustro al Biellese ricoprendo importanti incarichi nelle Bande locali e in formazioni cameristiche e orchestrali.

I corsi iniziano, indicativamente, la seconda settimana di settembre e terminano la seconda settimana di giugno. Gli allievi partecipano ad una lezione settimanale dello strumento prescelto e a una lezione settimanale delle «complementari» che si svolgono nella sede dell'Istituto in piazza Curial 14 a Biella. In un luogo adatto alle esigenze di una scuola di musica, 18 aule dotate di pianoforti e strumenti indispensabili allo svolgimento delle stesse, le lezioni di strumento sono individuali e la loro durata è proporzionale all'anno di corso.

L'allievo nell'arco degli anni partecipa a tutti i corsi complementari obbligatori per lo strumento scelto, oltre a lezioni di musica d'insieme. A fine anno scolastico gli studenti idonei partecipano poi al Saggio. Le materie sono pianoforte, chitarra classica e moderna, flauto, clarinetto, sassofono, tromba, trombone, violino, viola, violoncello, contrabbasso, propedeutica musicale, solfeggio, armonia,

composizione, storia della musica, esercitazioni orchestrali, esercitazioni corali, musica da camera.

Domenica apriranno il saggio Francesca Ferraro, Alessandro Venturin, Valerio Monteleone, Laura Candelone, Benedetta Benanchi, Sara Boglio, Federica Mannelli, Amedeo Robiglio, Giulia Benanchi, Cecilia Monteleone, Martina Carta, Melissa Tofani, Laura Candelone, Stefano Travaglio, Fiorenza Tumietti, Beatrice Ramello Polone, Riccardo Ruocco, Mara Savio, Rossana Argentero, Melissa Tofani, Edoardo Argentero e Matteo Bertarelli.

Lunedì alle 20,30 toccherà a Elena Mili, Mara Savio, Valeria Bovo, Benedetta Benanchi, Luca Guarnier, Nicolò Maglioli, Luca Bonchio, Vittoria Ferla, Giulia Ruffino, Francesca Magonara, Davide Bazzocchi, Margherita Giabardo, Jasmin Ramadan, Luca Bonchio Ramazio, Emanuel Gancia, Elena Debacco, Federica Magonara, Gabriele Caruso, Federico Fossotto, Zarema Toungasov, Valentina Bovo, Adrian Ghiardo, Liviano Corda, Carlo Vittorio Giabardo, Francesca Magonara, Enrico

Caruso, Pinnocio Argellillo, Emanuel Gancia, Margherita Clio Gelli, Filippo Battaglin, Giulia Davoli, Filippo Rondi Totto, Nicolò Macaluso e Matteo Bertarelli.

Martedì sempre alle 20,30 chiuderanno la rassegna Emanuele Garra, Stephanie Magonara, Nadia Marino, Simone Lai, Andrea Mili, Francesca Lai, Giorgio Biollino, Daniel Levis, Michele Puddu, Giulio Rondi-Totto, Stefano Travaglio, Andrea Carrara, Angela Dyrnishi, Antonio Maiorana, Riccardo Rondi Totto, Giulia Candelone, Nicola Bizzo, Franco Fabro, Alessandro Barbi, Carlo Vittorio Giabardo, Margherita Giabardo, Matteo Bertarelli e Katia Leone.

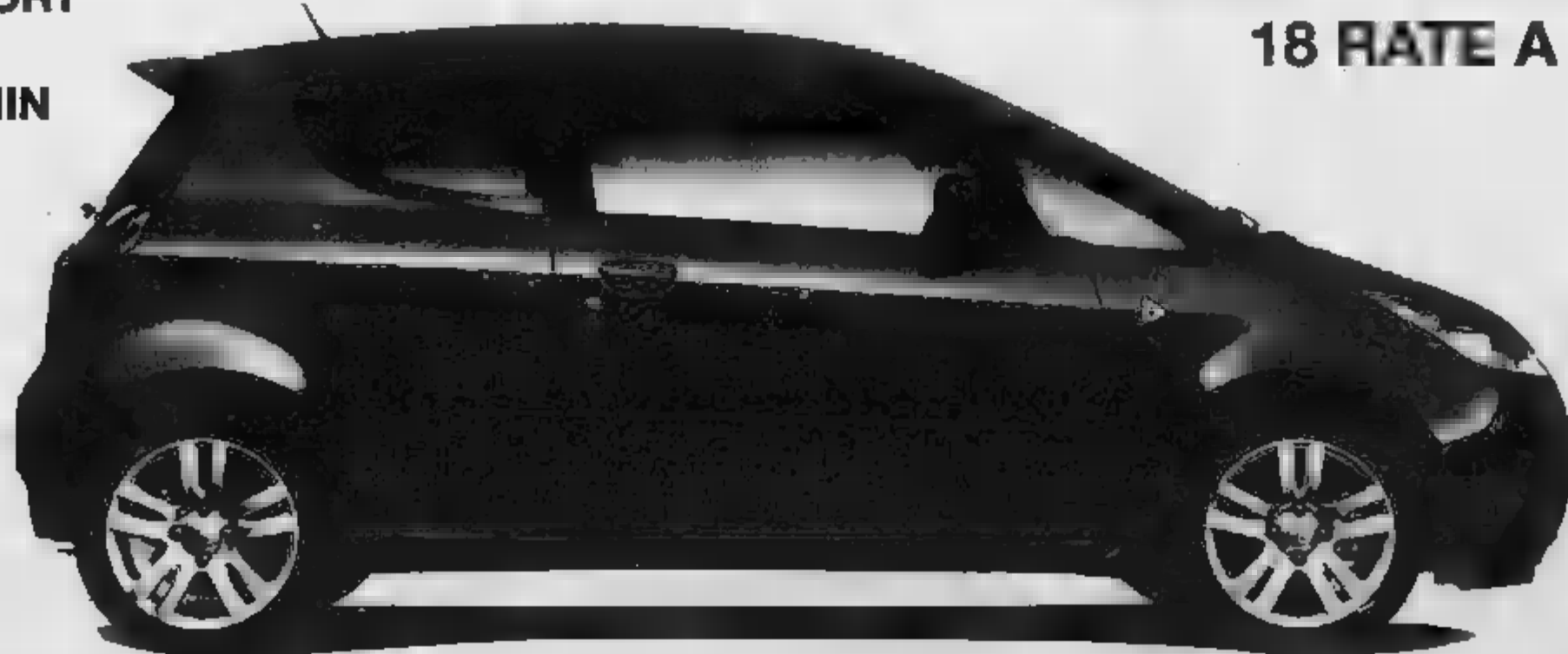
La segreteria (015-29040) è aperta tutti i lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18,30. Info: www.accademiaiperosi.com e-mail: info@accademiaiperosi.com. I corsi dell'Istituto sono patrocinati dalla Città di Biella (Assessorato all'Istruzione - Assessorato alla Cultura) e sovvenzionati dalla Regione Piemonte (Assessorato Promozione Attività Culturali Promozione e Spettacolo), e dalla Fondazione Casa di Risparmio di Biella.



SU TUTTA LA GAMMA MITSUBISHI 50% DEL VOSTRO FINANZIAMENTO A TASSO 0

COLT 3/5 PORTE
SPACE STAR
PAJERO SPORT
PAJERO
PAJERO PININ
L200

ESEMPIO 36 RATE:
18 RATE CON INTERESSI
18 RATE A TASSO 0



Hy Car

Concessionaria **MINI**
CARPETO CASTELLO • Via Q. Sella 19/A
Tel. 015 881381 • Fax 015 881577
Concessionaria per la provincia di Biella e Vercelli



TUBETTI di colore s'imprimono, pennelli di varie dimensioni, la tavolozza su cui impastare e sperimentare un arcobaleno di sfumature cromatiche diverse, questi gli strumenti tradizionali del pittore.

Ma se si vuole creare una pittura nuova come primo passo c'è da buttare la pittura vecchia, a cominciare dai suoi strumenti. Così, alla fine di quegli anni Cinquanta, il pittore diciottenne Giorgio Cigna aveva rimosso tubetti, pennelli e tavolozza per copiare i suoi dipinti di sabbia, graniglia. Con strumenti, insomma, offerti dalla natura al suo stato naturale. Per attestare il suo rispetto, il suo

Fatti e personaggi

di Pier F. Gasparetto

I Cigna grandi artisti



per la ricchezza e la bellezza che la natura mette a nostra disposizione, a partire dai suoi componenti più umili.

In una sua fase successiva, Giorgio Cigna è passato ad utilizzare come strumenti per la pittura materiali sempre più vari e numerosi, chiodi e pezzetti di legno, frammenti di macchinari e scarti di prodotti usi e getti. Non più, quindi, le buone piccole cose che la terra racchiude nel suo seno, ma le nocive ingombranti, dilaganti scorie che gli uomini ammassano alla periferia della loro città, la sommergente montagna di rifiuti che rischia di sommergere la terra stessa fino ai due poli. L'oggetto di scarica elevato a

creazione artistica è a messaggio di dissenso.

Ed è stato appunto recuperando e manipolando questi nuovi materiali che nel suo lungo percorso artistico Cigna ha realizzato le sue opere più alte e significative, esposte e premiate in mostre e concorsi internazionali dal Belgio alla Spagna, dalla Francia all'Australia, e oggi presenti nei principali musei e raccolte pubbliche.

L'arte è patrimonio connotato nella famiglia Cigna, in quel suo centro propulsore di via Italia 39 che è stato, nello scorrere degli anni, produzione e vendita di strumenti musicali al pianterreno, galleria d'arte al primo piano e adiacente laboratorio di

incisione.

Attorno a Giorgio pittore, il nonno Alfredo fra i primi costruttori di pianoforti in Italia, il padre Aldo musicista, la madre Rita protettrice degli artisti, la moglie Fiorella grafica, un primo figlio, Matteo, scultore, un secondo figlio, Michele, tecnico del suono e Farnale, ricercatrice. Nei giorni scorsi, Biella, assegnando a Giorgio Cigna il premio biennale «L'Uomo e l'Arte», ha voluto ricordare questo modello di artista silenziosamente e autenticamente innovatore, ma anche riconoscere e premiare una famiglia biellese che ha fatto dell'arte il segno caratterizzante della propria identità.

Giorno E NOTTE



Tempo libero
LABORATORIO. L'Ecomuseo Cossatese e delle Baragge a Casteljengo, il pomeriggio alle 15.30 propone «Giocare con la natura», un laboratorio ludico didattico a cura di Naturarte.

Appuntamenti
A Roasio, il Circolo Spirito di vino oggi propone «Cantine aperte», manifestazione enogastronomica. Il 11, ogni mezz'ora, offre un abbinato a Bramaterra a Coste della Sesia.

Recital
MUSICA E POESIA. «Musica e poesia» questo pomeriggio, alla Fondazione Paolo Beraud (via Gattinara, 11) a Rovasenda. Elanora Perolini all'arpa e Anna Bruni, voce recitante, offriranno un intrattenimento poetico intervallato da brani di musica classica e quella di Franco Cui Maccario. Quale sarà possibile ammirare alcuni dei suoi dipinti esposti insieme ad opere di Fulvio Platini.

Concorsi
DANZE. Danze caraibiche a San- per la Coppa Hollywood Café, gara amatoriale di salsa a squadre di cui si disputano le semifinali. A contendersi il trofeo squadre formate da tre coppie. S'inizia alle 19 con un buffet e al termine della serata lo staff presenterà il programma per l'estate 2005.

Cori
BURCA IN TOUR. Il Coro Burca è in trasferta a Imperia ospite della Compagnia Corale nel Salone Polivalente della città. Successivamente partirà alla volta della Francia, in Savoia, dove il 3, 4 e 6 giugno sarà protagonista di un tour in cui affiancherà formazioni locali. Alto livello la Chorus La Montadour di Montanay e il Les 4 Saisons.

Gli abeti di Pollone e l'area camper

Al college è Giuseppe Felchero, sindaco di Pollone, e ai lettori il giornale ancora due brevi considerazioni sulla costruzione area camper a ridosso del Parco Burcina. La quinta di abete rosso - appena ventennale e - centenario (età che gli alberi purtroppo difficilmente riescono a raggiungere al giorno d'oggi) - non era una casualità ma una precisa scelta progettuale voluta dal paesaggista Pietro Porcinai, tra i più noti esperti italiani di paesaggio. Le soluzioni meramente utilitaristiche adottate, volte a realizzare il maggior numero di parcheggi a camper, non sono minimamente state armonizzate con la pregevole composizione architettonica preesistente. Si è ritenuto di confrontarsi, per accogliere contributi e suggerimenti, l'Ente Parco e altri organismi di tutela paesaggistica ambientale (ai riguardo basti considerare che per la predisposizione dei 23 posti camper previsti, e relativi servizi, nel computo metrico stimativo è indicata una spesa complessiva di circa 300 mila euro - 600 milioni di vecchie lire - con soltanto 11 mila, poco più di 20 milioni di vecchie lire, destinate al ripristino del verde).

Sci: Oropa sarebbe un vero

Apprendo la novità sugli impianti a Oropa che dovrebbero chiudere. Sarebbe davvero un gran peccato. Una parte della storia biellese che si cancella in un attimo alle famiglie che scelgono il Mucrone d'inverno sciare senza dover fare investimenti, con i tempi che corrono, le tariffe sempre più inaccettabili delle giornaliere fuoriparco forse sarebbe una bella idea far funzionare - ma come? - il nostro piccolo e prezioso impianto.

LETTERA FIRMATA
LETTRE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

QUESTA SERA CONCERTO CON READING DELLA SCRITTRICE GIULIA MORELLO

DolceNera al Puget canta il suo «mondo perfetto»

CERNETÒ CASTELLO

DolceNera sbarca al Puget Sound e presenta il nuovo album, «Un mondo perfetto». Stasera sulla pedana di Cernetto Castello è in programma il concerto acustico della



DolceNera al Puget Sound stasera presenta il suo nuovo album

della trasmissione televisiva Music Farm con un reading della scrittrice Giulia Morello. DolceNera si esibirà una rara performance in versione solista al pianoforte, presentando brani del cd uscita in questi giorni mentre l'autrice reciterà alcuni brani proprio romanzo «Schiencontroscienza», edito da Le Let nel 2004 e del quale la stessa musicista ha scritto la prefazione.

Il romanzo tratta del rapporto tra una madre e figlia che, dopo anni di esistenza in comune, improvvisamente restano divise da un evento della vita, si rendono di conoscenze vere. Quando ho conosciuto Giulia scrive a sua volta la cantante presentando il libro. Non so se ho conosciuto Giulia. Forse proprio quello che ignora alimenta questo mio grande fascino per lei. Giulia ha scelto me, con la musica e le parole di un album. Si è raccontata, ha esorcizzato la mia sensibilità, mi ha travolto,

appassionato, entusiasmato con i suoi pensieri, con il suo talento, la sua identità letteraria così originale. Mi è stata vicina, mi ha illustrato i suoi sogni, ha sempre creduto che tra noi ci fosse uno spirito di appartenenza, ha riconosciuto un'affinità elettiva, ha deciso un'amicizia difficile. Cosa c'è di meglio che partecipare a un sogno di un'amica? Così il viaggio interiore a cavallo di due generazioni, tra

STASERA A TRIVERO

In scena i cigni, Lisetta e Giorgetto

TRIVERO

Al Teatro Giletti di Ponzone uno spettacolo sull'affido familiare. L'allestimento sarà presentato questa alle 21 e s'intitola «Lisetta, Giorgetto e i cigni», realizzato dall'Associazione Mouvanda di Pray con gli studenti dell'Istituto professionale «P. Sella» di Mosso.

L'appuntamento è frutto di un Bando, emesso dalla Regione Piemonte: l'affido prevede un intervento sociale a sostegno di famiglie che, per varie ragioni, possono trovarsi in difficoltà ad accudire i propri figli. Pur conservando un legame con la famiglia d'origine, i minori vengono condotti diverse modalità, da un altro nucleo familiare disposto ad accoglierli.

SUONANO GLI SHAMROCK

Balli celtici per le «rue» del Ricetto

CANDELO

Musica irlandese tutta da ballare per il quarto appuntamento del Maggio musicale al Ricetto. A Candelo, nell'ambito della settimana edizione della rassegna, alle 16.45 in programma un di popolare degli Shamrock. Sarà presente anche la scuola di danza di Torino Irlandaisista che annovera il pomeriggio coinvolgendo il pubblico presente. Alle 14.30 è prevista anche una visita guidata al Ricetto con itinerari dentro e fuori le mura.

Gli Shamrock nati nel febbraio del 2000 a Biella per volontà di un gruppo di amici che condividono la passione per la musica e in particolare per le sonorità tipiche del Nord Europa e dell'area celtica. Il loro percorso è partito da un repertorio prevalentemente irlandese per poi proseguire per due e mezzo mantenendo costante fedeltà alla tradizione negli arrangiamenti e con l'utilizzo di strumenti acustici tipici di questo genere.

numeri utili

AUTOAMBULANZE

Biella: telefono 015/243.6311;
Cavaglio: telefono 015/386.066;
Cossate: telefono 015/822.123.

PRONTO SOCCORSO

Biella: tel. numero verde 167-120.118

GUARDIA MEDICA

Biella: tel. 015/407.121, 015/849.4390;
Cavaglio: telefono 015/386.470;
Cossate: telefono 015/822.901.

QUESTURA

Biella: Via S. Eusebio 5/a,
telefono 015/359.0411.

AZIENDA DI PROMOZ. TURISTICA

Biella: via La Marmora 3, telefono 015/261.129.

AZIENDA TRASPORTI (ATAP)

Biella: Direzione e biglietteria: viale Macalé 40,
telefono 015/849.8411.

CONSORZIO BELLESE RADIO TAXI

Biella: telefono 015/50.055, dalle 7 alle 22
(fuori orario su prenotazione).

Orario di apertura: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Nelle altre ore apre su presentazione di ricetta medica urgente.

Mangrando (Curanova): Gallina, v. Montebello 90, tel. 015/66.68.88.

Gaglianico: Dr. Pietro Fagnoli, via Gattinara 57, tel. 015/54.18.05.

Voglio: Dr.ssa Conti, viale Romanina 35, tel. 015/70.28.91.

Biella (Cossate): Dr. Ilio Cagno, via Oropa 52, tel. 015/351.607.

Bruinengo: Paola Babba, Roma 40, tel. 015/66.59.36.

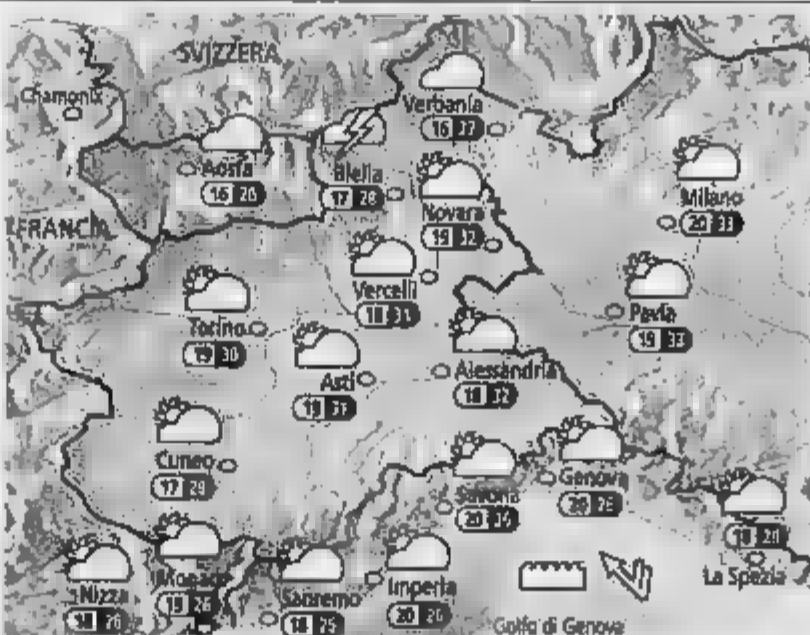
Bolettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 47 minuti; tramonta alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 21 e 6 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 1 e 56 minuti; cala domani alle ore 11 e 36 minuti.



OGGI Al mattino sereno su tutti i settori, qualche nube in prevalenza alta e sottile su Val d'Aosta e alto Piemonte. Durante le ore pomeridiane modesta attività cumuliforme sui rilievi con basso rischio di pioggia. Sempre bello e soleggiato altrove, caldo sulle pianure. Temperature in lieve aumento nei valori massimi con punte di 33-34°C in Val Padana. Venti deboli, con brezze rinfrescanti lungo i littorali.

DOMANI Nubi in aumento sin dal mattino su Val d'Aosta, Ovest e Nord Piemonte con qualche breve pioggia sui rilievi. Sereno e velato altrove. Nubi più consistenti ovunque nel pomeriggio con qualche temporale possibile sulle Alpi, la bassa Val d'Aosta e l'Ossola. Basso il rischio di pioggia in pianura e sulla Liguria dove a tratti farà capolino il sole. Temperature in lieve calo. Venti deboli da Sud-Ovest.

RISERVATO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PUBBLIKAZIONE AUTORI

GARE D'APPALTO

BANDI DI CONCORSO

BILANCI

VENDITE GIUDIZIARIE

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

LA STAMPA

(Legge 587 del 4.10.1994 Art. 7)

Gli avvisi sono consultabili anche su internet al sito www.lastampa.it/leggi/

publikompass spa
SALODINI srl
Agenzia di Biella
Piazza Casalegno, 9a
Tel. 015.8491212 - Fax 015.8493325

Alpi per la casa

RAVIMENTI & CIV

www.alpi.it



Su viale Rimembranza e dintorni la grande esposizione Arrivano a Vercelli 550 ambulanti Oggi e domani per la 23ª «Fiera di maggio»

TORNA la Fiera di maggio che oggi e domani festeggia la 23ª edizione (la numero 23) con 550 ambulanti provenienti da tutta Italia.

La kermesse, firmata dall'Anva Confesercenti, si annuncia con novità: i venditori, oltre a colorare con la loro presenza l'intero viale Rimembranza, da stamane sono presenti anche in corso Palestro, via Stara, via Felice Monaco e dintorni. Una maxi fiera, dunque, dove si possono acquistare prodotti legati all'artigianato, capi di abbigliamento, piatti tipici di ogni regione, bigiotteria ecc. Ma non solo: in primo piano c'è pure il mondo del volontariato, con le associazioni locali.

In piazza Solferino, ad esempio, le ragazze e i ragazzi dell'Anffas sono pronti a conquistare i vercellesi con i loro manufatti: casette in legno da giardino per gli orti, scatole, vasi, ceramiche, i lavori si possono ammirare direttamente in piazza e vengono ceduti in cambio di un'offerta libera. Il ricavato servirà per



Ogni anno la Fiera di maggio riscuote sempre grandissimo interesse

l'acquisto del materiale destinato ai lavori di laboratorio.

Altra novità della Fiera di maggio riguarda la cartolina annullata postale voluta dal Comune sullo Scrinium Cardi-

nale, a cui viene dedicato un gazebo. Non mancheranno, infine, gli inventori con le loro originali «creazioni» proposte a tutto campo. L'Anva Confesercenti dedica anche un ampio

spazio ai bambini: in questa area viene allestita un'area con i cavalli che potranno essere cavalcati o anche solo accarezzati dai più piccoli.

Infine l'obiettivo degli organizzatori sperano di centrare in quella che definiscono «la madre fiera» è di raggiungere la centomila presenze (complice il bel tempo), un traguardo peraltro già conquistato in alcune precedenti edizioni. Questi gli obiettivi della manifestazione: apertura alle 10 di stamane e chiusura alle 23; domani ancora una giornata no-stop dal mattino fino a tarda sera.

A chi vuole fare un aperitivo fuori pasto oppure un pranzo o una cena più consistente, la Fiera offre più di una opportunità: sono infatti presenti rosti stand gastronomici specializzati in ogni zona. E proprio nella giornata di domani tutti a tavola: verrà, infatti, organizzato un pranzo con gli amministratori comunali.

La Confesercenti, infine, ricorda anche i negozi oggi avranno la possibilità di restare aperti per l'intera giornata.

Ristorante - Piscine "Piccola California" COLLOBIANO SABATO 21 MAGGIO 2005 APERTURA PISCINE

Novità 2005
In occasione del 10° anno
SCIVOLO GRATUITO
per tutta la stagione

A vostra disposizione
Ristorante - Pizzeria
Campo Beach volley
Giochi per i piccoli



Si organizzano feste con musica dal vivo.
Prossimamente Karaoke venerdì e sabato sera
Per informazioni 0161.274312 - 340.6405010

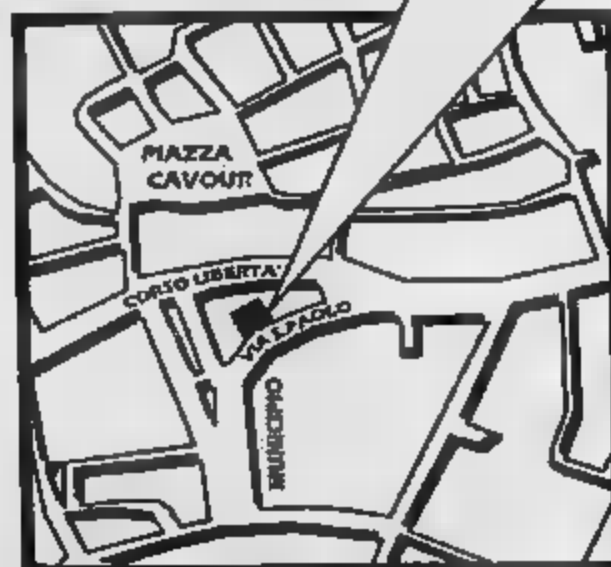
Da Tommy

QUALITÀ E AMORE



SIAMO QUI

- ROYAL CANIN
- EUKANUBA
- HILL'S
- NUTRO
- ALMO
- TRAINER



DA TOMMY - VIA SAN PAOLO N.5, VERCELLI TEL. 0161 258323

pavesi casa

...per il vostro giardino...

Si affittano sedie,
tavoli e gazebo

MAINLAND: Via Del Mossa, 6
(Ampio parcheggio)

VERCELLI: Via Repubblica, 52

www.pavesicasa.it • info@pavesicasa.it



Tavolo legno acciaio allungabile €

Sedie legno acciaio e braccioli €



Ombrellone
pala laterale alluminio
3x3
€ 185,00

Sedia: Tiviana: color
€ 14,50

Tavolo: Daddy: color
€ 39,00

Tavolo per 13
pala in ceramica
€ 199,00

Sedia: Provence
acciaio
€ 14,50



Sedia: allum. Contrasti € 34,50
Tavolo allum. 60 € 46,20

Dopo il Giro della Provincia di ciclismo vinto dall'uzbeco Shkarpeta nuovo appuntamento dell'Ucab



La partenza del Giro internazionale della Provincia di Biella data dal consigliere nazionale della Pci, originario di Biellese, Carlo Riva. A destra l'assessore allo sport della Provincia di **Giuseppe Grazioli** mentre premia. Sotto il podio con il vincitore Denis Shkarpet, al centro, il russo Alexander Efimkin, secondo **Ruslan Gryshenko**. Sotto l'arrivo solitario dell'uzbeco.



Ora Biella dà spazio alle donne

Domenica a Valdengo si corre il «Bon Prix»

A RCHIVIATO da poco il Giro internazionale della Provincia di Biella per l'élite, l'Ucib 1925 è già pronta a scendere sul nuovo in strada. Domenica prossima a Valdengo si disputerà infatti il Gran premio Bon Frix, corsa riservata alle donne professioniste e organizzata dalla società del presidente Filippo Borriane con il sostegno del Gruppo amici sportivi di Valdengo che l'ha indetta.

Intanto ■ tuffo al ■ aprile, quando sulle strade dal Biellese si è corsa una delle più importanti competizioni eliotiche piemontesi. Nell'occasione dopo oltre 150 chilometri, dei quali gli ultimi davvero molto selettivi, ■ vittoria era andata a Denis Shkarpeta, atleta dell'Uzbekistan ma tesserato per la lombarda Ceramiche Pagnoncelli, team che ■ rivelato come il più forte tra gli alite senza contratto, quella categoria che fino a pochi anni fa si chiamava dilettanti di prima serie.

Alle sue spalle si era piazzato il russo Alexander Efimkin, secondo anche nell'edizione

■ 2004, è al terzo posto l'ucraino Ruslan Gryshenko. Primo italiano Gianluca Coletta, giunto al traguardo con l'15^a di ritardo.

Ma adesso, ■■■■ detto, è già tempo di pensare ai nuovi impegni. E per il Gran premio San Frix domenica a Valdengo sono attese le migliori atlete sia italiane sia straniere. Tra le azzurre l'unica in dubbio è Fabiana Luperini, ■■■■ ha ■■■■ già dato la loro adesione due atlete di assoluta valore nel mondo dello sport che di recente si sono avvicinate al ciclismo su strada: Paola Pezzo, olimpionica nella mountain bike, e Dorina Vaccaroni, ■■■■ campionesse ■■■■ fioretto che ormai sulla seglia dei quarant'anni (ne ha 38) vuole sfondare sulle due ruote. ■■■■ sta preparando seriamente per il Giro d'Italia (il suo obiettivo è vincere una tappa) e il Gran premio Hon Frix di Valdengo sarà un'ennesima occasione per verificare la forma.

In attesa di definire l'elenco delle partenti, l'Ucab ha messo a punto il percorso. ■ sarà altamente spettacolare per ■



pubblico. Un pubblico certamente dalle grandi occasioni, perché domenica sarà la seconda giornata ■ «Valdengo in festa», manifestazione che richiama centinaia e centinaia di persone nel paesino biellese.

Gli organizzatori hanno disegnato un circuito di sette chilometri e mezzo tra Valdengo e Vigliano, con metà tracciato nervoso e con un paio di strap-

petti e l'altra metà sul lungo rettilineo in leggera discesa di via Milano. Il giro sarà ripetuto 14 volte per un totale di 106 chilometri. Le ragazze raggiungeranno il centro sportivo di Valdenigo già nella prima mattina e saranno a disposizione del pubblico per foto e autografi, quindi la partenza è prevista alle 13.30 e l'arrivo tra le 16 e le 16.30.



HONDA

HONDA CIVIC 105
POTENZA DI 3000 EURO.

- 1000 cc. FINO A 100 KM/H IN 10 SECONDE
- 5 PORTI
- LA PIÙ GRANDE LINEA UNIVERSALE
- 100 KM/H IN 10 SECONDE
- 1000 cc. FINO A 100 KM/H IN 10 SECONDE

Per maggiori informazioni sull'auto, visitate il sito www.honda.it o chiamate il numero verde 167 777 777.

CIVIC
 L'INFINITA' DI POSSIBILITÀ

Concessionaria Ufficiale

V. AUTO:

Vercelli - Via W. Manzone, 120 - Tel. 0161 980

Gaigianico (Bi) - Via Cavour, 61/B - Tel. 015 54 29 51



CIVIC

Roero e Langa

SALESIANI, DAL 13 AL 17

MEZZA SERA A DOGLIANI

PROPOSTA DA UN CONSIGLIERE DI MINORANZA

DOPO LE CARRU'

Settimana intensiva di lezioni d'inglese

Settimana intensiva, dedicata allo studio della lingua inglese, quella che è proposta dalle scuole salesiane di viale Rimembranze 13 al 17 giugno. Sono invitati gli studenti che avranno terminato la quarta e quinta elementare, la seconda e terza media. Accanto ad una full-immersione linguistica, giochi, esercitazioni ed un pomeriggio in piscina. Info allo 0172417111. Il costo è di 50 euro. [v.m.]

Capire l'anziano Lezione e film

Domani sera, alle 20.30, nella sala consiliare del Comune di Dogliani, si svolgerà il terzo incontro del corso formativo sul volontariato «Capire l'anziano», facente parte del progetto assistenziale domiciliare «Sollevo temporaneo», con proiezione di film. Il corso, tenuto dalla psicologa Laura Grimaldi, è rivolto a tutti gli interessati alle tematiche sull'invecchiamento. Per informazioni: 3203186917. [m.c.a.]



La biblioteca civica di Bra

«Biblioteca» aperta fino alle 19,30»

«Biblioteca aperta fino alle 19,30». L'ha chiesto il consigliere di minoranza Gianni Fogliato, durante il Consiglio comunale. Secondo Fogliato così il servizio sarebbe fruibile anche da coloro che rientrano in città dopo il lavoro. Risponde l'assessore Davico: «Il problema è legato alla disponibilità di personale. Potrebbe essere praticabile estendere l'orario d'apertura nella pausa pranzo sabato mattina». [v.m.]

Interventi in Consiglio «brevi e registrati»

Dopo le bagarre fra l'ex sindaco di Carrù Leonardo Restagno e l'assessore Francesco Rocca - durante il Consiglio comunale di aprile - nella seduta mercoledì, la neoletta amministrazione ha approvato alcune modifiche al funzionamento del Consiglio. D'ora in poi, gli interventi dovranno essere più brevi ed effettuati con un microfono collegato a un registratore per la messa a verbale. [m.c.a.]

NEL 2004 IL FATTURATO DELLA HOLDING HA RAGGIUNTO 907 MILIONI DI EURO

Vendite ancora in aumento Miroglio più forte della crisi

Ieri a Verduno alla festa dei lavoratori «anziani» padre e figlio alla guida del gruppo tessile hanno assicurato i dipendenti

Giuseppina Fiori
VERDUNO

In un momento di crisi generale e di forte concorrenza soprattutto dalla Cina, la nostra azienda ha riportato risultati positivi e soddisfacenti, con un fatturato di 907 milioni. Questo anche grazie alla strada intrapresa della catena di negozi che hanno avuto un aumento delle vendite del 17%, mentre i tessuti hanno avuto un calo del 10%. Così l'amministratore delegato Edoardo Miroglio ha esordito alla festa dei senior con 40, 35, 30 e 25 anni di anzianità nel gruppo tessile abbigliamento, svoltasi ieri pomeriggio al teatro tenda del ristorante «La Cascata».

L'amministratore delegato ha detto che l'azienda può contare su una grande solidità finanziaria ed economica che consente di fare piani per il futuro e di mantenere una strategia di sviluppo. Tra questi, l'apertura della tintoria di Govone per aumentare la produttività e la realizzazione di un grande centro direzionale in località Vasccheria il cui progetto sarà presentato martedì da Edoardo Miroglio al sindaco, in municipio. In merito all'occupazione ha detto che è diminuita nel

UN DIRIGENTE

Quarant'anni d'anzianità

Tra i senior Miroglio premiati ieri apparsi a Roberto Bartolucci, unico dipendente con 40 anni d'anzianità nel gruppo albesi. Assunto il 13 settembre '65 è dirigente dal '73 ed è responsabile divisione Veste bene dell'export dei marchi «My Times» e «Dream». «Il lavoro è stato per me un'esperienza molto positiva - ha detto - Non mi sono mai annoiato, ho sempre una voglia di continuare. Ha dovuto rinunciare a hobby? L'alpinismo attivo, mi rimane il trekking. Ragioniere, sposato e padre di una figlia, si è occupato di vendite e ha esperienze nel campo amministrativo e logistico. [g.f.]

produttivo ma che è aumentata nel complesso attraverso gli investimenti nei servizi e nel settore vendite. Ha sostenuto che in Europa occidentale c'è ancora spazio, ma solo per le produzioni di qualità. L'impegno della mia famiglia nella

salvaguardia dell'azienda è molto forte e ringrazio tutti voi che ci aiutate a proseguire su questa strada ha concluso l'amministratore delegato.

Ma non poteva mancare un intervento del ragioniere Franco (padre di Edoardo), che per tanti anni ha parlato ai dipendenti in questa circostanza. «Anch'io desidero dire due parole - ha esordito l'imprenditore - di fronte a una crisi ciclica, ma strutturale, i cambiamenti epocali, di nuova realtà. La Cina, ma tutta l'area asiatica, fa sì che ci troviamo a subire una situazione come non era mai accaduta».

«Che cosa dobbiamo fare?» si è chiesto il ragioniere Franco. Ed ecco la risposta: «Dobbiamo fare ancora meglio il nostro dovere, ridurre i costi per più flato, investire. Ciò che abbiamo realizzato in Bulgaria è andante molto bene, è sufficiente. Ai dipendenti ha lanciato un messaggio rassicurante: «Stare tranquilli, lavorare meglio, dare il vostro contributo di inventiva, da parte nostra faremo tutto il possibile per investire».

Con i dipendenti premiati ieri il gruppo senior di cui è presidente onorario Gabriella Miroglio, è salito a 40.



Franco Miroglio ieri alla festa dei dipendenti a Verduno ha detto: «Stare tranquilli, dare il vostro contributo di inventiva, faremo tutto il possibile per investire»

LA MANIFESTAZIONE SI TERRÀ DAL 16 AL 19 SETTEMBRE

Domani a Bra l'anteprima dell'edizione 2005 di Cheese

BRA

Saranno i formaggi caprini a caratterizzare questa nuova edizione di Cheese - la fiera del latte, la quinta edizione promossa da Slow food, in collaborazione con Comune, Provincia, Regione e tanti sponsor. Domani, alle 11, al teatro Politecnico è in programma la presentazione e la kermesse dei formaggi, provenienti da ogni parte del mondo, sarà illustrata da Carlo Petrini (presidente di Slow food), della neo-presidente della Regione Mercedes Bresso e del sindaco Camillo Scimone.

La manifestazione si terrà dal 16 al 19 settembre nelle piazze e le vie della città accoglieranno bancarelle, stand, punti di degustazione e laboratori del gusto, con l'intento di dare ai visitatori l'opportunità di acquisire consapevolezza nelle loro scelte - degustando e confrontando i formaggi Dop e Igp d'Europa - fornendo contemporaneamente una vetrina unica per dare visibilità al settore agro-alimentare artigianale di qualità. Commentano nella sede braidesa di Slow Food: «Cheese 2005 si presenta come un importante momento di riflessione e proposta, il cui tema centrale sarà



Il tema centrale dell'edizione di «Cheese» saranno i formaggi caprini. La kermesse prevede laboratori del gusto in gran sala, i formaggi e il mercato con tante rarità.

costituito dai formaggi caprini, noti e meno noti, ma sempre prodotti di eccellenza mondiali. Anche in questa, come nelle precedenti edizioni, saranno allestiti laboratori del gusto, la Gran Sala del Formaggio, un grande mercato che raccoglierà i prodotti più rari e

presidi Slow Food italiani e internazionali, dedicati alla forma del latte. Lo spazio «Cheese bimbi», nel cortile dell'asilo di Sant'Antonio, offrirà ai più piccoli, anche in forma ludica, l'opportunità di venire a contatto con il settore dell'alimentazione e le sue regole. [v.m.]

RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO



DOMOTECNICA
SISTEMI IN FRANCHISING

Spendiamo tutte le nostre energie per farvi spendere meno energia

Le migliori tecnologie innovative per il riscaldamento ed il condizionamento

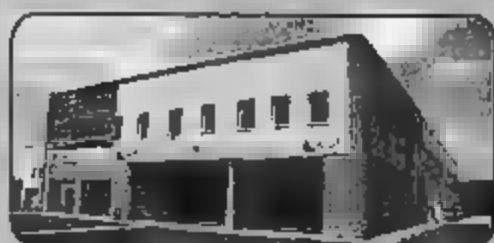
Cerca il tuo

DEL RISP

presso Fiera della Ciliegia 29 MAGGIO 2005
Dogliani (CN) Piazza Belvedere

oppure presso

1° Centro Risparmio Energetico di Farigliano (CN)



(Non scordarti di portare con te i tuoi consumi)



Via Navante 1/7, Farigliano (CN)
Tel. 017376574 - Fax 017376874
www.cisitsnc.it - mail:cisit@cisitsnc.it

Azienda operante nel Settore Automobili
sede a Mondovì
certificato 16949 ED ISO 14001

RICERCA

PROJECT LEADER JUNIOR
per il proprio Ufficio Progettazione.
Il Candidato/a dovrà essere in possesso di un diploma di indirizzo Tecnico o Laurea breve. Invia il proprio curriculum e specificare in quale ora domanda l'autorizzazione al trattamento dei dati personali all'attenzione dell'Ufficio Personale Polytec Compositi Italia Srl Corso Milano, 3 - 12084-MONDOVI

RICHIESTA PRONUNCIA
COMPATIBILITÀ
AMBIENTALE ALLA
PROVINCIA DI CUNEO
PRESENTAZIONE

La Elyo S.r.l., sede in via Barcellona 3, Sesto San Giovanni (MI), ha richiesto in 25.01.2005 la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto di impianto di cogenerazione a servizio dello stabilimento Michelin, localizzato presso lo stesso stabilimento, p.le Robert Daubré, Fraz. Ranchi - Comune di Cuneo. Si chiede, nell'ambito della procedura di cui è citato art. 12 legge 40, la Società Elyo Italia S.r.l. ha presentato la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia di Cuneo, con lettera del 19.04.2005, prot. 12000.

Detta documentazione è stata consegnata presso l'ufficio della Provincia di Cuneo, Area Funzionale del Territorio, Servizio VIA, C.so Nizza 21, ed è a disposizione ai fini della consultazione pubblica per quarantacinque giorni.

PK
publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 81 - 12100 CUNEO
Tel. 0171.698.122 - Fax 0171.488.340

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Fox.

Hai gli occhi di tua madre. Il naso di tuo padre. E di tuo?



Può essere la tua prima scelta indipendente.
Può essere la tua prima decisione importante.
Può essere la tua prima Volkswagen.
E può essere tua a partire da 8900 Euro, con un finanziamento a tasso zero* (I).
Nuova Fox. Volkswagen.



Automobili per come

Scopritela sabato e domenica maggio Concessionario Volkswagen:

Autotano

C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44 - Fax 0173.36.17.09



MONDOVI - Via Langhe, 13 - Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 - Fax 0174.55.18.66

Le motorizzazioni disponibili dipendono normative Euro4.
*Volkswagen in Italia consiglia Botto, il grande nome della Concessione di Volkswagen. Botto è un'azienda specializzata in servizi finanziari e leasing. Botto è un'azienda specializzata in servizi finanziari e leasing. Botto è un'azienda specializzata in servizi finanziari e leasing.

L'occasione per conoscere da vicino il mondo rurale, tradizioni, i ritmi naturali e gustare tanti prodotti genuini



Una giornata in giro per cascine

E' l'invito di 33 aziende agricole della Granda

Oggi dalle 9 alle 19, in ben trentasei cascine della «Granda» i turisti che vogliono trascorrere una giornata diversa, i benvenuti. Anche quest'anno sull'onda del 2004 (oltre 8 mila visitatori, ma le aziende erano 27) il mondo dell'imprenditoria agricola apre le proprie strutture con l'obiettivo di creare e rafforzare, dove già esistono, i rapporti con i consumatori. Le previsioni del grande caldo si avverano, ci è un motivo in più per lasciare le città assolate e con la famiglia scegliere una delle trentasei aziende agricole che aderiscono all'iniziativa per trascorrere una giornata di completo relax. Suddivise per territorio le cascine che vi danno il benvenuto hanno produzioni diverse ma sempre rigorosamente genuine, dal vino Doc e Docg ai formaggi Dop, dalle fragole alle marmellate, dalla bovina ai salumi, dai polli allevati sull'aisa, al miele e poi anche ortaggi coltivati come una mela, e

quindi fiori, piante aromatiche. Per i consumatori alla ricerca di prodotti genuini c'è solo l'imbarazzo di scegliere la cascina cui andare. Lauro Pelazza, responsabile dell'organizzazione: «Benvenuti in cascina è l'occasione per il consumatore di conoscere da vicino il mondo rurale, le sue tradizioni, la storia, i suoi valori culturali, la tranquillità del vivere i ritmi della natura. Visitare le aziende diventa pertanto la chiave per comprendere il territorio e apprendere il legame che unisce i comportamenti quotidiani e la salvaguardia dell'ambiente, oltre all'occasione per capire il molto lavoro che sta dietro ogni singolo prodotto che finisce sulle nostre tavole».

La qualità dell'offerta è il risultato di un percorso che le aziende da tempo realizzano insieme alla Coldiretti Cuneo. Il supporto di Fattoria Amica, circuito di valorizzazione dei prodotti destinati alla vendita diretta, Terranostre, associazione per l'agricoltura

IL PRESIDENTE COLDIRETTI

«Consumatori più tutelati»

Marcello Gatto presidente della Coldiretti: «Il Patto del 2000 ha posto le basi per l'alleanza tra produttore e consumatore. Il doppio patto con il consumatore e l'agroindustria ha sancito l'adesione dell'industria ai nostri obiettivi: garantire la qualità dei prodotti favorendo tutte le iniziative che tutelano il consumatore e facilitano la sua libertà di scelta alimentare mediante la trasparenza delle etichettature, la garanzia dell'origine dei cibi, la vigilanza sulla pubblicità dei prodotti alimentari, la promozione del prodotto italiano. Oggi siamo in presenza di una vera rivoluzione culturale che deve essere colta nella sua reale portata: si è aperta una nuova stagione in cui del prodotto interessano soprattutto qualità e tracciabilità. In ogni cascina potranno visitare diverse sedi di produzione: vigneti, cantine, laboratori, campi, stalle, frutteti. Per il pranzo si possono acquistare i buoni prodotti della cascina o portarsi il cibo da casa».

rismo e l'ambiente, Educazione alla campagna Amica, la rete delle fattorie didattiche che opera in particolare modo a contatto con le scuole e, infine, «Terre in Granda» per i progetti di incoming rurale. «Benvenuti in cascina» in programma oggi ha il patrocinio della Provincia, Regione, Camera di commercio e della Banca Regionale Europea.

Renata Ferrero, dall'Ufficio organizzazione della Coldiretti: «La Granda offre prodotti dal gusto e dal sapore ineguagliabili: vini, formaggi, salumi, carni, frutta, ortaggi, freschi o trasformati venduti direttamente ai consumatori. Fattoria Amica è un circuito che promuove questa attività: il marchio è per il consumatore la garanzia



L'edizione dello scorso anno «Benvenuti in cascina» registrò oltre 8 mila visitatori, ma le aziende erano 27

che l'azienda agricola è stata monitorata da un ente certificatore esterno e che ha superato il controllo. Fattoria Amica è quindi l'occasione preziosa di incontro e di dialogo tra il produttore e il consumatore. Le aziende che si fregiano del marchio Fattoria Amica sono impegnate a rispettare una «Carta della qualità» che garantisce: il prodot-

to è ottenuto con metodi ecompatibili nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente del territorio; l'azienda è assistita dai tecnici 4 A Coldiretti; l'azienda propone prodotti in degustazione; il titolare dell'azienda è impegnato a offrire prodotti e servizi di qualità».

Campagna Amica, che promuove l'appuntamento «Ben-

venuti in cascina», è un progetto Coldiretti per una agricoltura impegnata a sviluppare un dialogo aperto e intenso con il cittadino consumatore; favorire lo sviluppo locale, tutelare l'ambiente, aprire le aziende ai consumatori, tutelare la qualità dei prodotti, promuovere la tipicità e l'alimentazione italiana e risorse economiche.



BENVENUTI IN CASCINA

Una domenica dedicata alla vita in agricoltura, un autentico momento di incontro per conoscere da vicino il mondo agricolo per gustare i buoni prodotti tipici e scoprire l'affascinante territorio cuneese. Le aziende aderenti Vi invitano a conoscere le loro realtà... un tuffo nel verde e nella genuinità!

LANGA E ROERO

APICOLTURA
Strada Ieri Bona, 16 - Fr. S. Matteo - Bra
tel. 0172.415083 - cell. 338.755823
(miele biologico del Roero o "nocciomiel")

LO STRUZZO ALPINO
Via S. Sebastiano, 7 - Diano Alba
tel. 0173.69302 - cell. 335.640729
(carne, paste e dolci all'uovo di struzzo)

CAVAGNERO CARLO E TARA
Borg. Brandini, 16 - La Morra
tel. 0173.50266
(vino)

ERBALINA
Borg. Pozzo, 43 - Fr. Annunziata - La Morra
tel. 0173.50800
(vino)

IL GELSO
Borg. Crova, 34 - La Morra
tel. 0173.50840 - cell. 333.997134
(uva, vino e nocciolate)

CA' DI CAIRE
Borg. Valle Casette, 52 - Mondovì
tel. 0173.971263 - cell. 347.7106045
(vino, nocciolate, castagne)
tel. 0173.613247 - cell. 338.1910359
(vino, pollame, nocciolate, frutta e verdura)

STRA
Loc. Ciochini, 5/1 - Novello
tel. 0173.731214 - cell. 334.3305734
(vino)

BRACCO DEL PRETE
Via Santuario, 1 - Priocca
tel. 0173.616278 - 0173.616599
(vino, frutta e verdura fresca e trasformati, carne bovina e salumi)

BLENGIO IDA
Regione S. Giuseppe, 3 - Rocchetta Belbo
tel. 0141.880173 - cell. 329.5328270
(vino)

DAI MARI DEL SUD
Loc. Moncucco, 37/A - Santo Stefano Belbo
tel. 0141.840641 - cell. 348.5637171
(vino)

LA BRUCIATA
Strada Bruciata, 5 - Valdivilla
Santo Stefano Belbo
tel. 0141.847185 - cell. 335.5345423
(vino)

IL TRIFILAU
Località Costa, 3 - Sinio
tel. 0173.613247 - cell. 338.1910359
(vino, pollame, nocciolate, frutta e verdura)

CERRINO SERGIO
Via Cappelletto, 54 - Trezzo Tinella
tel. 0173.630166 - cell. 340.7871386
(vino, prugne)

MONRECALESE E CEBANO

DEL TUFO
Borgata Gombe, 33 - Dogliani
tel. 0173.70692
(vino, succo d'uva, grappa e vino chinato)

MARENCO ALDO
Fr. Pamparato, 29 - Dogliani
tel. 0173.721090
(vino, marmellate d'uva, passito di Dolcetto, grappa, dolci)

ROMANA CARLO
Via Gombe, 16 - Dogliani
tel. 0173.76315
(vino)

LI ERALDO
Loc. Pianbosco, 29 - Farigliano
tel. 0173.797154 - cell. 335.5277579
(vino e nocciolate)

RUME
Fr. Melca, 49 - Murazzano
tel. 0173.797174
(formaggio Murazzano, salumi, insaccati)

TARAMAZZO MARIO
Loc. Berghè, 1 - Sale Langhe
tel. 0174.75238 - cell. 347.3774675
(miele e derivati dell'alveare)

CASCINA LIINDREA
Via S. Stefano, 7 - Vinadio
tel. 0174.56364
(vino, prugne)

FOSSANESE E

I FRATI
Fr. Podio, 35 - Bene Vagienna
tel. 0172.654112 - cell. 338.2565629
(allevamento di animali, coltivazione di cereali)

L'ORTO DEL PIAN BOSCO
Fr. Loreto, 24/A - Fossano
tel. 0172.62591 - cell. 347.1601986
(ortofrutta fresca e trasformati, produzioni biologiche)

ORTI DEL CASALITO
Fr. S. Antonio Baligio, 35 - Fossano
tel. 0172.695990 - cell. 328.6372138
(produzione ortofrutta)

FERRERO MAURO
Via Sirmignano, 57 - Raconigi
tel. 0172.86795 - cell. 339.2767238
(Fiori, piante aromatiche e piante perenni)

Via Ricavasso, 30 - Raconigi
tel. 0172.85964 - cell. 340.3862645
(verdura e vivai di ortaggi)

SALUZESE E CUNEESE

CASCINA ROSA
Via Bottonasco, 28 - Caraglio
tel. 0171.619741
(ortofrutta fresca e trasformati, noci, nocciolate, miele)

FATTORIA ITALIA
Via Trucchi, 17 - Cappelletto Shiru
tel. 0171.299123 - cell. 340.76048
(carne bovina, salumi e vini)

PODERI 'L PALAS
Via Cereito, 76 - Costigliole Saluzzo
tel. 0175.230825 - cell. 338.4905913
(vino e albicocche)

TURCO FLORIANO
Borg. S. Giovanni - Elva
tel. 338.2030388
(miele da agricoltura biologica e derivati dell'alveare)

CASCINA VERDESOLE
Via Provinciale Sampeyre, 25 - Piasco
tel. 348.072853
(confetture, antipasti di verdure, succhi di frutta)
In occasione dell'iniziativa «Benvenuti in Cascina» le degustazioni si terranno presso l'azienda Vigna Maure d'Oro a Verzuolo

CASOLARE ROSA
Borgata Berola, 52 - Rossana
tel. 0175.767222 - cell. 338.897160
(miele, miele e succo di mele)

AL DIU
Via Tassarè, 2 - Pannasica
tel. 0171.931954
(carne, miele, formaggio)

VIGNA MONTE D'ORO
Via S. Grano, 68 - Verzuolo
tel. 0175.85508 - cell. 335.5907053
338.4264041
(vino)

DOMENICA 29 MAGGIO 2005 - ore 9 - 19

Info - Segreteria - COLDIRETTI CUNEO - Piazza Foro Baurio 18 Cuneo Tel. 0171.447.234 - 0171.447.282 - Fax 0171.447.300

Oggi visite guidate, degustazioni e suggestive passeggiate in carrozza



Nei campi della Maunera si potrà vedere come avviene la coltivazione sotto serra e in campo aperto della fragola

Si fa festa con fragole e birbèt

Per la sagra nel paese della «Bela Rosin»

SOMMARIVA PERNO

La 51ª Sagra della fragola e del vino birbèt organizzata da Comune e Pro Loco s'inaugura stamane in una giornata ricca di eventi. A partire dalle 10, quando con «Sapor di fragole» i visitatori potranno scegliere diversi percorsi alla scoperta delle bellezze della Maunera, dove oltre vent'anni fa Rosa Vercellotti visse la storia d'amore con Vittorio Emanuele II nel suo «castrum» trasformato in nobile residenza. Un percorso storico (con guide) porterà proprio ad una passeggiata attorno al castello, a visitare la chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, San Bernardino e i suoi quadri restaurati e dove è ospitata un'esposizione di antiquariato. Un altro itinerario condurrà ai luoghi delle fragole, nei campi della Maunera, dove si potrà vedere come avviene la coltivazione sotto serra e in campo aperto del prodotto principale dell'agricoltura locale, anche assaggiare le fragole

cogliendole direttamente dalla pianta. Lungo il percorso si potranno visitare le cappelle campestri di San Rocco e della Madonna della Neve con le loro affreschi. Un'altra possibilità viene offerta con il percorso naturalistico (con guide) lungo il crinale delle Rocche del Roero, tra Sommariva Perno e Baldissero d'Alba, le maestose pareti che separano la pianura dal Fo dalla valle del Tanaro (un'ora e mezza di camminata). Ma ci sarà anche la possibilità di scoprire gli angoli più caratteristici del paese, stando comodamente seduti in carrozza.

In piazza Europa i coltivatori allestiranno la sagra delle fragole di Sommariva Perno, mentre artigiani, commercianti presenteranno le attività economiche e i prodotti tipici del paese. Un'azienda di Sommariva, la Graziano Trasmissioni, leader nel settore della meccanica di precisione, partecipa alla manifestazione mettendo in mostra i prodotti simbolo. Gli appassionati potranno così os-

servare da vicino un cambio completo della Ferrari Granturismo e altri componenti importanti di alcune tra le marche leader nel settore automobilistico mondiale: Maserati e Volkswagen.

Per tutti il tramonto di sarà una grande festa in piazza Europa, con la fragola finale inaffabile, i vini roerini: Birbèt, Roero, Arnel e Favorita offerti dall'enoteca regionale del Roero e della Pro loco. Una sagra che è il risultato di un lungo lavoro della Pro loco presieduta da Luca Rosso e del Comune, sindaco Mario Bertolusso e l'Assessorato Turismo Massimo Bertolusso.

La sagra proseguirà domani (alla 21) con danze, mercoledì con una serata latino-americana, mercato delle fragole e notturna e spettacolo pirotecnico. Un altro importante appuntamento sarà venerdì con il convegno dal titolo «Fragole e pomodori: due realtà a confronto» (piazza Europa, 20,30) con l'intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura Mino Tarico e il vice presidente e assessore della Provincia, Emilio Lombardi. Osserva il sindaco di Sommariva Perno, Mario Ricciardi: «Per quanto riguarda la fragola si sente l'esigenza di costruire un nuovo futuro, come prodotto di nicchia. Fragole belle, buone, di altissima qualità rappresentano una strada obbligata per la valorizzazione di questo prodotto. Venerdì produttori, esperti, coldiretti, mercato ortofrutticolo di Canale, assessori, consiglieri e sindaci hanno la possibilità di confrontarsi sulle prospettive di un frutto che nel Roero ha portato benessere e che ora ha bisogno di un nuovo rilancio».

La sagra proseguirà il 4 giugno con una cena ancora al «Sapor di fragole» (prenotazione obbligatoria entro il 31 maggio). Si concluderà il 6 giugno con il primo raduno rosso fragole, a Sommariva, ovvero incontro tra la fragola del Roero e la rossa di Maranallo, organizzato con la collaborazione del Club Ferrari di Sommariva. Info 017246021.

PRO LOCO

Sapor di Fragole

SAPORE DI ... SOMMARIVA PERNO E DI ROERO

26 maggio SOMMARIVA PERNO 5 giugno

51ª SAGRA DELLA FRAGOLA e DEL VINO BIRBÈT

Domani 29 Maggio
Ore 11,30 Inaugurazione Sagra della fragola e del vino Birbèt
Ore 10 Visite guidate per il paese della «Bela Rosin», valle della Maunera, mostra prodotti artigianali ed artigianato artistico. Incontro con i produttori di fragole e vino Birbèt. Incontro con i produttori di fragole e vino Birbèt.

Venerdì 3 Giugno
Ore 20,30 Cena a 20€ a persona (bevande escluse) presso il centro culturale S. Bernardino esposizione di antiquariato a cura di Carlo Adelfa
Ore 21 Cena a 20€ a persona (bevande escluse) presso il centro culturale S. Bernardino esposizione di antiquariato a cura di Carlo Adelfa

Sabato 4 Giugno
Ore 20,30 Cena a 20€ a persona (bevande escluse) presso il centro culturale S. Bernardino esposizione di antiquariato a cura di Carlo Adelfa
Ore 21 Cena a 20€ a persona (bevande escluse) presso il centro culturale S. Bernardino esposizione di antiquariato a cura di Carlo Adelfa

Domenica 5 Giugno
Ore 10 Fiera Linco il Vite
Ore 10 Fiera Linco il Vite

Per info: 017246021 - Web: www.sommarivaperno.it

ASIA BAR

di Dario e Nicoletta

SOMMARIVA PERNO Via delle Fragole, 4/II

KEMES Snc

di Messa Giuseppe, Mena Giacomo & C.

PROGETTAZIONI - COSTRUZIONI - LAVORAZIONI MECCANICHE

PER INDUSTRIA, EDILIZIA E ALIMENTARE

SOMMARIVA PERNO (CN) - Fraz. S. Giuseppe, 1
Tel. 0172 46507 - Telefax 0172 46707

Autoriparazioni PINI MAURIZIO

ELETTRAUTO - MECCANICA - MANUTENZIONE

GRUPPO PINI MAURIZIO

GRUPPO PINI MAURIZIO del condizionatori PINI MAURIZIO

SOMMARIVA PERNO - Via Cuneo, 5 - Tel. 0172 46038

Bertolusso massimo

Biancheria per la casa

Mercati: Lunedì Sommariva Perno
Martedì Canale
Giovedì Montà d'Alba
Venerdì Bra
Sabato Alba

Negozio: Sommariva Perno (Cn) P.za Roma 2
Tel. 0172 46.141

Con l'occasione ringrazio tutti i clienti per la fiducia e vi invito a gustare le fragole e il vino birbèt di Sommariva Perno.

A.P. ESSE 2 S.R.L.

Produzione, Installazione - SERRAMENTI IN ALLUMINIO

esterni, interni, civili ed industriali.

SOMMARIVA PERNO - P.zza S. Giuseppe, 1

Loc. Gall, 6 - Tel. Fax 0172.468888
www.apesse-serramenti.it - info@apesse-serramenti.it

Strumia Marco

SGOMBERO MACERIE

ESCAVAZIONI DEMOLIZIONI

FORNITURA GHIAIA E SABBIA

UNA SOLUZIONE PER LE VOSTRE MACERIE

Tel. 0172 463111 - cell. 338.3628883

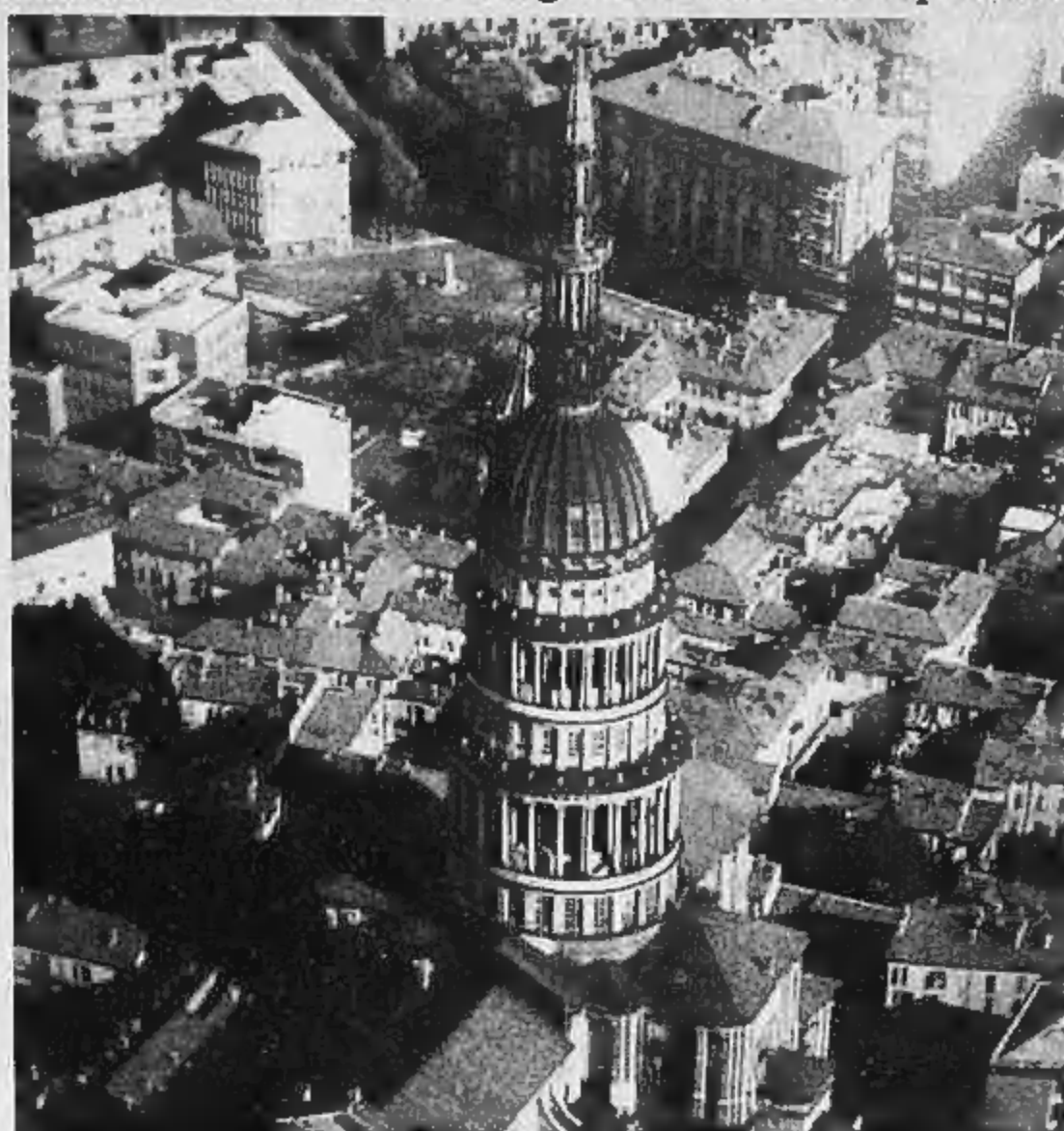
RECONCILIATURE ILINO

... per lui e lei

TRIFACCIALE DOCCI

Pizza

Un servizio ad ampio raggio e su tutto il territorio nazionale: viene anche garantita l'assistenza 24 ore su 24 grazie alla centrale operativa



Bonifica e salvaguardia dell'ambiente Gli interventi della Salerno sulle strade

La realtà imprenditoriale che ha sede a Romentino ha saputo diversificare la sua attività e oggi vanta la specializzazione nella raccolta differenziata

Tanti dipendenti e una schiera di mezzi, dai billi ai compattatori alle macchine spazzatrici a quelle per eseguire gli spargimenti di pozzi neri e vasche biologiche: sono questi i numeri che caratterizzano l'attività della ditta Salerno di Romentino, una vera e propria istituzione nel settore dei servizi ecologici-ambientali.

Il personale è perfettamente addestrato a coniugare in tutte le declinazioni possibili le cinque virtù: spazzare, pulire, compattare, raccogliere, bonificare. La realtà imprenditoriale che ha sede in via Ticino, 85 a Romentino è attiva nel settore dei servizi ecologici da circa tre lustri. Fedele agli obiettivi della sua fondazione, ha comunque saputo diversificarsi per reggere il confronto con il mercato e adeguarsi alle mutate esigenze della società. Negli ultimi anni infatti si è ulteriormente specializzata nella raccolta differenziata e in quella dei rifiuti solidi urbani.

Nata come ditta dedicata agli autotrasporti fondata da Giuseppe Salerno, l'azienda ha successivamente modifi-

DOPO RIBALTAMENTO DI UNA CISTERNA

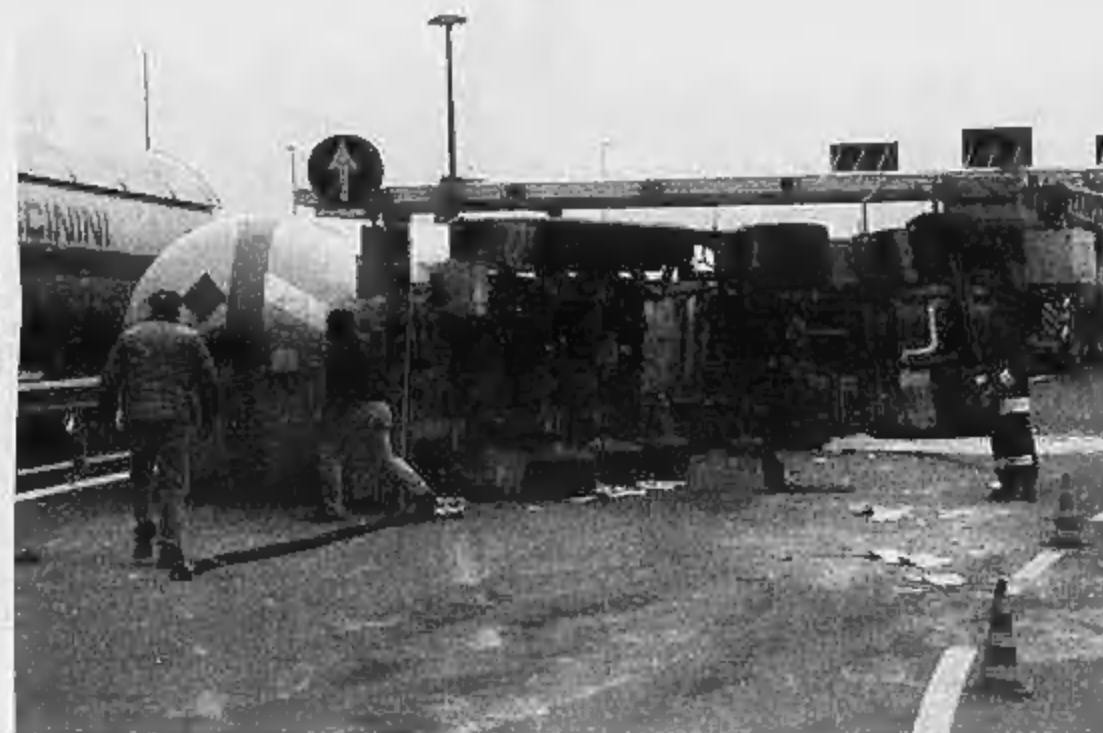
Operazione a Cerano

■ A Cerano si è conclusa con successo la bonifica del terreno interessato dallo sversamento di una quarantina di quintali di emulsione avvenuta lunedì 16 maggio. L'intervento di recupero ambientale è stato portato a termine dalla ditta Salerno di Romentino con l'impiego per una decina di giorni di una squadra da dieci uomini e l'utilizzo di 5 mezzi. «È stato un intervento impegnativo», dice Giuseppe Salerno, «il ribaltamento di un'autocisterna ha provocato lo sversamento su un terreno incolto al margine della rotonda Sud della tangenziale di Cerano. Il mezzo pesante era diretto a Cassinovo. Nell'affrontare la rotonda si è ribaltato. L'autista per sua fortuna è uscito illeso dall'incidente». Per la bonifica la Salerno ha fatto uso di un miniscavatore, di svariati camion e di un carotatore. La bonifica permette di salvaguardare la falda acquifera e il terreno: all'epoca del «blow out» del Tr 24, il pozzo di petrolio della «Dallas novarese», la bonifica aveva preoccupato gli esperti e gli ambientalisti per tanti anni.

cato la propria proposta eleggendo a scopo sociale la salvaguardia ambientale. Il fiore all'occhiello è l'unità di intervento rapido in caso di sversamento di prodotti chimici. Si tratta di un furgone pronto a partire in qualunque momento che deve essere in grado di intervenire in pochissimo tempo al fine di circoscrivere con efficacia tutte le situazioni in cui l'ambiente viene minaccia-

to. Con l'invio del mezzo sul luogo dell'incidente, i tecnici e gli operatori hanno la possibilità di avere a portata di mano gli strumenti indispensabili per attuare la globalità delle operazioni iniziali di bonifica. Sul furgone trovano posto ad esempio le tute Tivek, uno speciale indumento monouso indossato per proteggere il corpo dalle sostanze aggressive e pericolose per la salute di

coloro che intervengono sul posto. Spesso riuscire a circoscrivere l'area soggetta ad inquinamento è vitale per ridurre la zona interessata e quindi per diminuire i tempi necessari per recuperare le condizioni precedenti l'incidente. È accaduto nel Novarese in occasione dell'ingente sversamento di gasolio avvenuto a fine dicembre del 2002: 12 mila litri di idrocarburo fuoriuscirono dalla cisterna ribaltata di un mezzo pesante all'incrocio tra via Visconti e viale Leonardo Da Vinci a Novara. Il pronto intervento dei tecnici della Salerno permise di circoscrivere la zona interessata dallo sversamento e limitare i danni alle acque del canale Quintino Sella. Un problema simile è stato affrontato anche nelle vicinanze di Treviso con il ribaltamento di un'autocisterna: in quel caso la benzina fu assorbita dal terreno. Gli agronomi condussero una lunga campagna di rilevamento con analisi periodiche in loco per risanare l'area. In fine dopo tante attenzioni e cure la situazione è tornata alla normalità. Missioni analo-



ghe di bonifica sono state comunque portate a termine in molteplici aree italiane. A Roma, Latina, Terracina, nell'astigiano e nel cuneese per ripristinare le consuete condizioni ambientali dopo alcuni gravi incidenti con sversamento sulla sede stradale di prodotti petroliferi. «Dal 1977 - dicono alla Salerno - operiamo nel campo dell'ecologia per risolvere le esigenze di natura ambientale, qua-

li raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi, urbani, speciali e tossici e/o nocivi per conto dei nostri Clienti, garantendo esperienza nel settore, grazie al servizio di «Pronto Assistenza 24 ore su 24» per ogni giorno dell'anno su tutto il territorio nazionale. Provvediamo inoltre ad effettuare le analisi di laboratorio ed a consegnare al cliente le certificazioni di avvenute

smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di legge previsti. Effettuiamo bonifiche ambientali con il nostro staff tecnico ed operativo qualificato. Stipuliamo con i nostri clienti contratti di assistenza che garantiscono la nostra disponibilità in tutta Italia. Operiamo con strutture sia pubbliche che private, a seguito di inquinamenti industriali, incidenti a calamità naturali.

GRUPPO SALERNO

S.R.L.



Bonifiche ambientali - Spurgo pozzi neri, vasche biologiche e fognature - Servizio igiene urbana - Servizio sgombero neve - Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, tossici e/o nocivi - Raccolta e trasporto rifiuti urbani - Servizio raccolta e trasporto differenziata - Triturazione materiale solido - Analisi chimiche ambientali - Noleggio containers scarrabili - Gestione discarica inerti - Manutenzione aree verdi Trasporto e smaltimento lastre in Eternit



Via Ticino, 85 - Romentino (NO) - Tel. 0321.860707
Fax 0321.867130 - 24h/24h - 335.6772278 - www.ecologysalerno.com



Hyundai Getz è alimentata a gasolio ma fila come un'auto a benzina, è un piccolo diesel veloce e compatto

Si può provare ed acquistare da Magic Motors a Borgomanero Getz, il piccolo diesel compatto Il modello Hyundai riscuote gran successo

BORGOMANERO
Magic Motors, a Borgomanero, in via Novara 144, è l'indirizzo da appuntarsi per chi ha l'intenzione di acquistare un'auto conveniente, dal design innovativo, d'un ottimo prezzo e dalle prestazioni importanti. Magic Motors è infatti concessionaria esclusiva di Hyundai, un marchio che sta ottenendo uno straordinario successo commerciale grazie a veicoli che soddisfano in pieno le esigenze dell'utenza. Prendiamo l'esempio di Hyundai Getz. Va a gasolio ma fila come un'auto a benzina, è un piccolo diesel veloce, compatto, che sta ottenendo consensi presso tutte le fasce di pubblico. Grazie alla tecnologia Common Rail, le prestazioni di questo piccolo diesel sono aumentate notevolmente ed il veicolo della Hyundai è la conferma che non ha nulla da invidiare ai modelli a benzina.

Hyundai Getz dispone di un



s sofisticato motore turbodiesel da tre cilindri, con 42 cavalli di tutta potenza, analogo a quello che equipaggia la Matrix e la berlina Accent.

Leggero, compatto, studiato appositamente per offrire il massimo sulle auto di dimensioni contenute, il 1.493 c.c. CRDi Hyundai è un esempio della tecnologia di ultima generazione applicata al mondo della au-

to. Infatti il propulsore della Getz è dotato di Common Rail innovativo, accoppiato ad un turbo che è già attivo ai regimi più bassi. La Getz offre un'eccellente abitabilità, un bagagliaio da 254 litri, che può arrivare sino a 977 ribaltando la fila posteriore dei sedili, una linea riconoscibilissima, che denota la personalità di questa automobile. Hyundai Getz è da provare su tutti i percorsi: ideale per il traffico urbano, trova ovunque un posto dove parcheggiare e soprattutto ha dei consumi eccezionalmente contenuti, un vantaggio non da poco di questi tempi. Ma la Getz è un veicolo eccellente anche per affrontare i percorsi extraurbani, risparmiando nei consumi, sempre affidabile nelle prestazioni. Un'auto da provare subito: per questo una visita a Magic Motors è assolutamente da non perdere, per non togliersi il piacere di provare una piccola-grandissima auto!

E' un'auto dalle grandi prestazioni e dai consumi ridotti con interni raffinati Matrix, successo Hyundai che continua Una serie di soluzioni estetiche la rendono affascinante

BORGOMANERO

Si chiama Matrix l'altro grande successo di casa Hyundai, ed anche in questo caso il posto giusto per provarlo è Magic Motors, a Borgomanero, in via Novara 144, un punto di riferimento per gli automobilisti che non si vogliono accontentare di una macchina qualsiasi, ma al proprio bisogno chiedono belle prestazioni, consumi contenuti e un prezzo contenuto. Sono tutte caratteristiche che si ritrovano perfettamente nella Matrix e che ne spiegano l'enorme successo commerciale. Intanto la linea, che si riconosce comunque e che la rende assolutamente unica: il gradino delle superfici vetrate

laterali è già diventato un must per gli automobilisti, così come il portellone bombato con tanto di spoilerino, la calandra piccola e graziosa, i mancorrenti sul tetto. E non si tratta solo di espedienti estetici, che rendono più affascinante la Matrix. I mancorrenti fanno ad esempio guadagnare la bellezza di cinquante centimetri e fanno ottenere una immagine particolarmente dinamica. Matrix è creata per cinque passeggeri che potranno essere molto comodi ed avranno oltre tutto a disposizione un grande bagagliaio, con un volume di carico che varia da 354 a ben 1.284 litri a seconda della configurazione interna.

La Matrix è disponibile in varie

versioni a benzina, ma anche in questo caso Hyundai è stata particolarmente felice nell'intuire la potenzialità del turbodiesel, ed ha creato un tre cilindri a dodici valvole CRDi di 1500 cc. Il centro stile di Namyang ha poi ideato tre differenti equipaggiamenti: GL Comfort, GLS Plus e GLS Premium. Matrix turbodiesel merita davvero un'attenzione particolare: ha una coppia di 184 Nm a 1900 giri al minuto, supera i 160 orari e riesce a contenere i consumi in venti chilometri con un litro di gasolio, che ne fanno una fuoriclasse per la categoria.

Strordinario è l'interno: il volante è regolabile in altezza, il quadro strumento è chiaro ed

intuitivo, i cassettoni a scomparsa sono una trovata originale che aggiunge altro spazio, così come un'idea efficacissima è stata quella di trasferire il cruscotto al centro della plancia: significa avere sotto gli occhi tutti i comandi, e l'auto sembrerà molto più sicura. Da Magic Motors non si troveranno soltanto i modelli Hyundai: si troveranno anche addetti qualificati che forniranno i consigli personalizzati per l'acquisto più adatto alle esigenze individuali e soprattutto offriranno le condizioni di acquisto più vantaggiose, anche in questo caso parametrize alle necessità del cliente. E Hyundai, bisogna ricordarlo, non tradisce mai.



Si chiama Matrix l'altro grande successo di casa Hyundai è in vendita a Magic Motors a Borgomanero



OGGI IL DIESEL È A MENO DI UN EURO.



€ 0,00

ANTICIPO



€ 0,95

AL GIORNO



2 anni

ASSICURAZIONE
FURTO/INCENDIO



Matrix

Gamma diesel da € 12.990. Di serie:
ABS+EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.



Getz

Gamma diesel da € 9.990. Di serie:
ABS+EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.



Garanzia 3 ANNI
Non Illimitata

I prezzi migliori della categoria.



HYUNDAI

Presso la nostra concessionaria:

MAGIC MOTORS srl - BORGOMANERO Via Novara, 144 - Tel. 0322/844992-82056

Valsesia E VALSESSERA

INIZIATIVE

Lezione a Chieti sul pane biellese

Il coggioliese Luca Piantanida, presidente dell'associazione panificatori, dopo la trasferta in Puglia, oggi terrà una lezione a Chieti sui prodotti panari biellesi. Tra gli altri verranno proposti il barbarà e il pane di meliga, fatti con il «lievito madre» come prevede la ricetta risalente al 1820, recuperata e ripresa dalla scuola di panetteria e pasticceria della Valle Sessera. [m. cu.]

BORGOSIESA

A Valbusaga termina la festa degli alpini

Ultimi due giorni di festa per gli alpini di frazione Valbusaga a Borgosesia. Oggi è previsto un doppio appuntamento gastronomico, alle 12.30 e alle 19. In mattina il ritrovo è fissato alle 9 mentre la funzione in chiesa dopo il corteo alle 11. La conclusione della manifestazione delle penne nere è in scaletta per domani sera con una cena che inizierà alle 19. [l. fo.]

PRESENTATO DALLA SOMS DI VARALLO A RIMINI

Il puncetto «star» alla fiera dei merletti



Il puncetto valsese

Soddisfazione alla Società operaia di Varallo per la trasferta a Rimini in occasione della fiera nazionale dedicata ai merletti. Nell'occasione la Soms ha presentato il puncetto, il tipico ricamo valsese rappresentato da una serie di piccoli nodi uno sull'altro. Quattromila i visitatori a cui la Soms si parla di «piena affermazione per il puncetto della Valsesia». [l. fo.]

PRATRIVERO

Oggi lo spettacolo delle elementari

Alle 16.30 nel cine recitatorio di Pratrivero è in programma l'incontro organizzato dalla scuola elementare di Portula, per festeggiare la fine dell'anno scolastico a cui parteciperanno anche i ragazzi che fanno parte del Progetto giovani della Comunità montana Valle Sessera. Verrà proposto uno spettacolo con canti e balli che vedrà protagonisti alunni, insegnanti e un gruppo di genitori. [m. cu.]

MARTEDÌ NUOVO INCONTRO TRA BUONANNO E ALBERTINI. IL CAPOLUOGO LOMBARDO POTREBBE OSPITARE UNA GIORNATA VALSESIANA

Adesso Varallo si «gemella» con Milano

In estate sfilata di moda degli stilisti emergenti

Ivan Fossati

VARALLO

La moda milanese sbarca in Valsesia. È il nuovo progetto avviato dalle amministrazioni comunali di Varallo e Milano e che diventerà realtà martedì in occasione del secondo incontro tra i sindaci Gianluca Buonanno e Gabriele Albertini.

Il primo cittadino di Varallo ha avviato i contatti con la città di Milano all'inizio del mese, e per l'estate si dovrebbero raccogliere i primi frutti.

«Francamente - racconta - pensavo di avere più difficoltà a incontrare operativamente Albertini. Invece, la segreteria mi ha subito fissato un appuntamento e il primo incontro è stato decisamente interessante anche perché il sindaco di Milano ha detto di conoscere la Valsesia in quanto da giovane veniva a sciare ad Alagna. Con lui abbiamo gettato le basi per due progetti, e martedì cercheremo di definirli. All'incontro ci sarà infatti anche l'assessore al turismo, moda e tempo libero Giovanni Bozzetti».

Queste le due proposte. La prima riguarda appunto la moda. Milano sta organizzando una sfilata a Forte dei Marmi che vedrà protagonisti gli stilisti emergenti della città.

Nomi non ancora famosi ma con la possibilità di sfondare: «Hanno deciso di dare visibilità - aggiunge Buonanno - nelle principali località turistiche a chi può avere una carriera brillante davanti. Noi, certo, non possiamo paragonarci a Forte dei Marmi, ma l'idea di replicare a Varallo lo spettacolo che verrà portato in scena sulla riviera toscana è davvero fattibile».

La data non è ancora fissata, però il sindaco di Varallo dice di voler fare il possibile per ospitare la sfilata ad agosto: «È il momento migliore, quando la valle è piena di turisti, per fare bella figura. Se Milano ci concede un'opportunità del genere non possiamo certo fallire. Oltretutto sarebbe un bel richia-

L'11 GIUGNO L'INAUGURAZIONE

Terminato il museo Scaglia

VARALLO. Fissata la data di inaugurazione del museo Scaglia, l'esposizione di oggetti e opere d'arte donate al Comune, alla morte, dal pittore Cesare Scaglia. L'immobile è rimasto a lungo chiuso e nel 2002 sono iniziati i lavori di sistemazione e catalogazione per arrivare all'apertura del museo che si affaccia su piazza San Carlo, il salotto del centro storico di Varallo. La data scelta dall'amministrazione per il taglio del nastro è quella di sabato 11 giugno, al mattino, e alla cerimonia ha già assicurato la presenza Franca Scaglia, nipote del pittore valsese. Il museo sarà poi aperto al pubblico con orari stabiliti a partire dalla fine del mese. [l. fo.]

mo per l'intera nostra valle. Che tra l'altro conta sulla presenza durante il periodo delle ferie di un gran numero di villeggianti milanesi».

La seconda proposta è inve-

ce quella di presentare gli aspetti culturali e turistici in una grande piazza del capoluogo lombardo, magari anche quella del Duomo.

«In questo caso - specifica

Buonanno - non ci limiteremo a organizzare una vetrina di Varallo ma, collaborando con l'Ati, amplieremo l'offerta a tutta la Valsesia. Si tratta di un'iniziativa molto importante perché buona parte dei turisti italiani che raggiunge la valle proviene proprio dalla fascia che comprende le province di Milano e Varese».

Il nuovo appuntamento tra i due sindaci è fissato per martedì mattina a mezzogiorno e - conclude Buonanno - spero di tornare già con le date sicure di questi due eventi. Se così sarà inizieremo una bella collaborazione che potrebbe avere degli importanti sviluppi anche in futuro. Con un'offerta che potrebbe ampliarsi notevolmente. Da un'idea ne nasce sempre un'altra».

HA PRODOTTO LA LANA PIÙ FINE DEL 2004

A fattoria australiana il premio Loro Piana

QUARONA

Hanno scelto ancora una volta la suggestiva isola di Capri, Sergio e Pier Luigi Loro Piana, per assegnare, venerdì sera, la «Loro Piana world wool record challenge cup», vale a dire il premio per gli allevatori delle pecore che hanno fornito la lana più fine al mondo.

Si tratta della sesta edizione di questo riconoscimento e l'edizione 2005 è andata alla fattoria australiana Highlander Ultrafine di Simon e Friscilla Cameron che ha avuto la meglio su una «collaga» neozelandese. Queste due aziende, valutate da una giuria formata dai massimi esperti al mondo, sono state in grado di produrre le

lane più fini del 2004. Highlander Ultrafine ha preparato una balla di 91 chili e 11,8 micron mentre Ban Ohau (Nuova Zelanda) un lotto di 98 chili e 12,3 micron. Ai vincitori è andata in premio una riproduzione del «Muro», la scultura di cemento e acciaio di Pino Castagna esposta davanti all'ingresso della sede di Quarona di Loro Piana, il quartier generale del colosso specializzato nella produzione di cachemire d'alta qualità con negozi esclusivi presenti in tutto il mondo.

Sergio e Pigi Loro Piana hanno anche voluto testimoniare la loro gratitudine agli allevatori neozelandesi John e Fiona Gardner per aver formato il primo gregge al mondo di peco-



Un momento della premiazione

re nere riscoprendo l'originario colore, nell'antichità, dagli ovi. Sempre in questi giorni il marchio Loro Piana è presente a piazza di Siena e Roma per il concorso ippico famoso a livello internazionale. Il nome dell'azienda valsese figura infatti tra i principali sponsor del premio «Città di Roma». [l. fo.]

NEL BORGO ANTICO DALLE 10 APPUNTAMENTI IN SERIE

Pray Alto mostra i gioielli del passato

PRAY

«Pray Alto è... tutto da vedere» questo il titolo della manifestazione che coinvolgerà per tutta la giornata di oggi la frazione del centro valsessero. Lo scopo principale con cui è stata pensata l'iniziativa è quello di valorizzare il centro storico del paese, risalente con ogni probabilità all'anno Mille.

Il programma prevede innanzitutto una mostra dell'artigianato tipico locale. L'inaugurazione dell'esposizione è in programma per le 10 e si protrarrà per tutto il pomeriggio. «Ci piacerebbe mettere in evidenza gli angoli caratteristici, gli scorci e i cortili della frazione che è il nucleo da cui ha preso poi

origine il paese» spiega Ivan Placido, presidente del Comitato carnevale, organizzatore dell'evento in collaborazione con il circolo Arci, l'associazione culturale Mouanda, con il patrocinio del Comune.

Altro appuntamento importante della giornata sarà la premiazione, fissata per le 14.30, dei vincitori del concorso riservato ai bambini delle scuole elementari, che avevano il compito di proporre lavori sul tema «Come vorresti la tua festa di carnevale», e delle scuole medie che dovevano invece proporre il logo del carnevale.

Infine alle 13 al circolo Arci di Pray Alto è previsto il pranzo (per informazioni telefonare allo 015.787100). [m. cu.]

in breve

■ **CREVACUORE, MARTEDÌ IL CONTROLLO DEI NEI**
Scade oggi il termine per prenotarsi al secondo turno di controllo preventivo dermatologico (controllo dei nei) che si terrà martedì a partire dalle ore 16 nella scuola media di Crevacuore promosso dalla sezione di Vercelli della Lega tumori. Per informazioni telefonare ai numeri 015.768520, 015.768510 e 015.768616. [m. cu.]

■ **SERRAVALLE, GITA A GARDALAND**
Gita a Gardaland con la Pro loco di Serravalle domenica 26 giugno. La quota di partecipazione è di 38 euro. La partenza avverrà da piazza Libertà alle ore 8, il pranzo sarà libero. Le prenotazioni, che devono avvenire entro lunedì 20 giugno, si possono effettuare, versando dieci euro di caparra, all'edicola Biglia, alla tabaccheria Lazzaro di Serravalle o alla tabaccheria Ponticelli di frazione Bornate. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 0163.450806. [m. cu.]

■ **DOMANI A BORGOSIESA CORSO DI ASTROLOGIA**
Domani partirà un corso che avrà per tema l'astrologia, diretto da Liliana Vavassori e organizzato dal Centro di benessere spirituale di Borgosesia. Le dieci lezioni complessive, che si svolgeranno sempre di lunedì, si terranno nella sede del sodalizio valsese in via Dottor Ferro a Borgosesia. Per partecipare all'iniziativa è necessario prenotarsi telefonando ai numeri 0163.200655 oppure 347.9048998. [m. cu.]

■ **VISITE PREVENTIVE AGLI OCCHI DELLA CRI**
Nel pomeriggio di venerdì 10 e nella mattinata di sabato 11 giugno nella postazione della Croce rossa italiana di Varallo, in via Stampa 2, si effettueranno delle visite preventive gratuite per il fondo dell'occhio e la pressione oculare. [m. cu.]

Il vino DOC va forte

GAI

IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO

GAI
CERESOLE D'ALBA (CN)
Tel. 0172.574416
Fax 0172.574088
E-mail: gai@gai.it
Internet: www.gai-it.com

L'antico e blasonato istituto di Vercelli ha sfornato in 164 anni pittori come Alciati e scultori del calibro di Gartmann

Il «Belle Arti»: una sfida a Brera

Oggi in mostra le opere degli oltre 100 allievi

Oggi, dalle 10 a mezzogiorno, e dalle 17 alle 19, è possibile visitare nell'elegante palazzo di via Duomo, la mostra dei lavori dei 104 allievi dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli, una delle più antiche e blasonate scuole di disegno del Piemonte.

Nata nel 1841 per motivi filantropici grazie a Carlo Emanuele Arborio Mella (primo presidente Alessandro D'Angennes), ha creato, in oltre 164 anni, artisti di grande fama, artisti che dopo il Belle Arti, sono stati aiutati a proseguire gli studi all'Accademia di Brera: pittori come Ambrogio Alciati, Ferdinando Rossaro, Ottavio Grolla, e scultori come Francesco Porzio, Luigi Sereno, Attilio Gartmann.

E l'alta tradizione, sotto la presidenza dell'indomabile Amedeo Corio, e la direzione di Mario Guilla, continua. Lo provano gli ottimi lavori esposti in questi giorni nell'atrio e nel giardino della scuola. Una scuola che nel tempo si è arricchita di nuove specialità. I corsi sono sei: disegno, insegnato da Pia Passerini Pozzolo; pittura con l'affermata Imma Fazzone, coadiuvata da Renzo Pomati; decorazione su ceramica, proposto da Olga De Bianchi; incisione con Giampiero Rosso; fotografia con Angelo Nodari; modellato e scultura insegnati da Pino Croce e dall'assistente Sauro Fusetti. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, e ogni corso si articola almeno in due serate. La materia più gettonata? Pittura, con 39 iscritti.

Ricorda il direttore Guilla: «La scuola ha sempre avuto la fortuna di avere maestri di grande sensibilità artistica». E allora ecco alcuni nomi di chi gratuitamente ha messo a disposizione dagli allievi arte e umanità: Pietro Narducci, Giuseppe e Carlo Costa, Ercole Villa. E poi gli amici scomparsi da poco: Francesco Lesio, pittore ma anche giornalista della Stampa e noto caricaturista, Renzo Roncarolo, grande e generoso «Pimp», l'incisore Armando Donna, lo scultore Guglielmo Tricceri.

«Una galleria di grandi uomini - aggiunge il presidente Amedeo Corio - che hanno fatto grande il Belle arti».



Al lavoro nelle vaste aule dell'Istituto i 104 allievi del Belle Arti di Vercelli, l'Istituto nato per motivi filantropici nel 1841

Ma uno spazio specialissimo va riservato proprio ad Amedeo Corio, «anima» di quella cultura vercellese che riesce a volare alta sopra le mura cittadine.

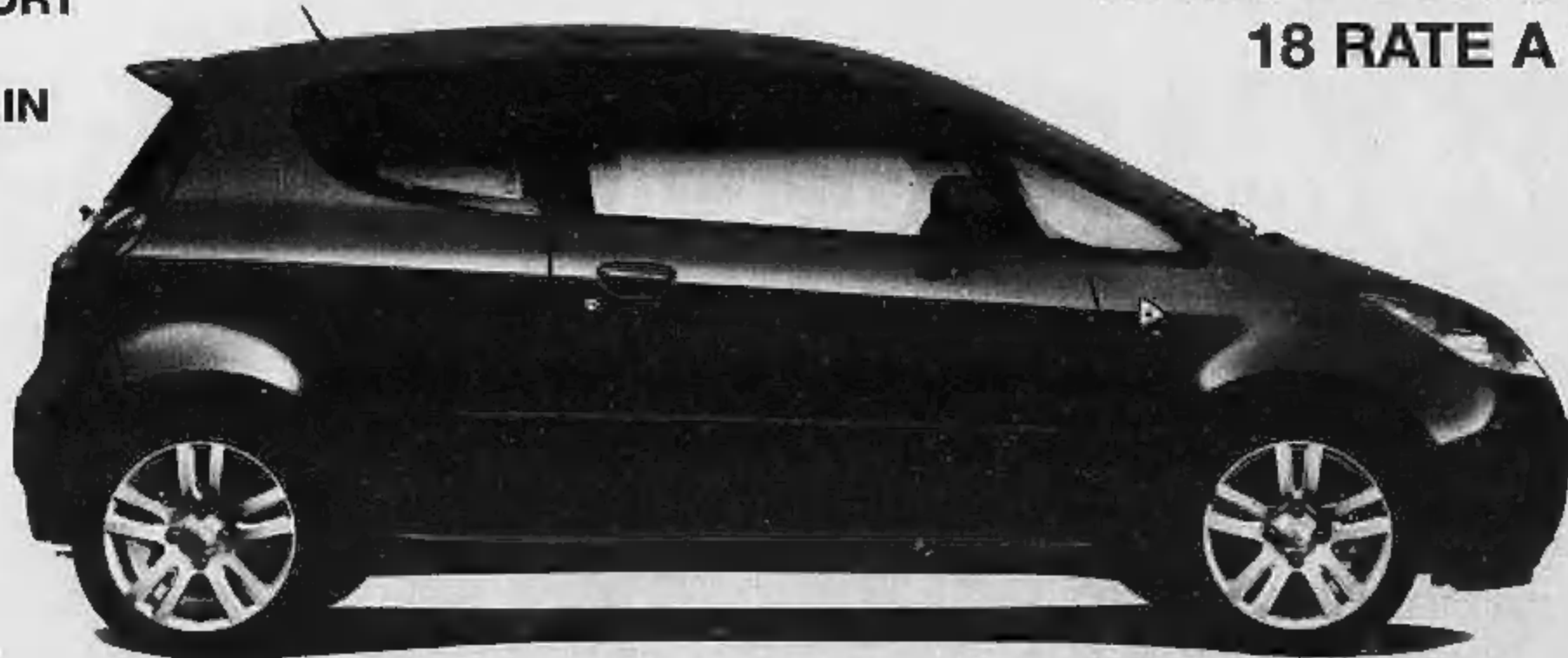
E' Corio che con abilità, pazienza e abnegazione, si può ben dire amore profondo per Vercelli, riesce a trovare anno dopo anno i finanziamenti necessari, a costruire eventi, legati anche alla Fondazione Museo Leone, mostre, che ottengono l'ammirazione di Soprintendenze e estimatori del bello e dell'arte. Le iscrizioni alla scuola per il 2006-2007 sono aperte. E come sempre sarà difficile per gli organizzatori evadere tutte le richieste.



SU TUTTA LA GAMMA MITSUBISHI 50% DEL VOSTRO FINANZIAMENTO A TASSO 0

COLT 3/5 PORTE
SPACE STAR
PAJERO SPORT
PAJERO
PAJERO PININ
L200

ESEMPIO 36 RATE:
18 RATE CON INTERESSI
18 RATE A TASSO 0



Hy Car

Concessionaria Mitsubishi
CERRETO CASTELLO • Via Q. Sella 19/A
Tel. 015 881381 • Fax 015 881577
Concessionaria per la provincia di Biella e Vercelli


MITSUBISHI
MOTORS